

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 24 dicembre 2009

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165, 10122 Torino
Tel 0114323994 - 3299 - 2722 - 3559 - 4030
Fax 0114324363
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE presso URP dal lunedì al venerdì
ore 9,00 - 12,00, nella sede di Torino dal lunedì al
giovedì ore 9,00 - 15,00, venerdì 9,00 - 13,00.
Consiglio Regionale via Alfieri 15 Torino presso:
Ufficio Documentazione: tel 0115757342 - Biblioteca:
via Confinza 14 tel. 0115757371 - URP: via Arsenale
14/G tel. 0115757444 dal lunedì al giovedì ore 9,00-
13,00/14,00-16,00 venerdì ore 9,00-13,00

URP -Torino Piazza Castello 165 -Tel. 0114324903
Alessandria via dei Guasco 1-Tel. 0131285072
Asti Corso Alfieri 165 -Tel. 0141324551
Biella via Galimberti 10/a -Tel. 0158551568
Cuneo Piazza Libertà 7 -Tel. 0171603161
Novara via Dominioni 4 -Tel. 0321393800
Verbania via Albertazzi 3 -Tel. 0323502844
Vercelli via Fratelli Ponti 24 -Tel. 0161600286

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale -70% CB/TORINO



Foto Toni Farina

Il Parco fluviale del Po

I parchi del Piemonte

ATTI DELLA REGIONE E DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione	
1	Leggi e regolamenti
40	Decreti del Presidente della Giunta Regionale
-	Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
90	Deliberazioni della Giunta Regionale

208	Deliberazioni del Consiglio Regionale
218	Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
-	Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
220	Determinazioni dei Dirigenti
-	Circolari / Direttive
324	Comunicati

-	Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
---	--

Atti dello Stato	
-	Leggi dello Stato
-	Altri Provvedimenti

ABBONAMENTI

RICHIESTA

Per abbonarsi è necessario compilare il modulo pubblicato al fondo di questo fascicolo o scaricabile dal sito internet del Bollettino Ufficiale - sezione “come abbonarsi” - ed inviarlo tramite fax alla Redazione, corredato dell’attestazione di pagamento.

ATTIVAZIONE E DECORRENZA

L’attivazione dell’abbonamento decorrerà dall’inserimento del nominativo nella “banca dati abbonati” dopo il ricevimento in Redazione dell’attestazione di pagamento.

TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l’attivazione dell’abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto del Decreto Legislativo 196/2003.

ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO

Abbonamento semestrale
Codice S1 € 52,00

CONCORSI, APPALTI E ANNUNCI

Abbonamento semestrale
Codice S3 € 23,00

INTERNET

Consultazione
gratuita

INSERZIONI

RICHIESTA E TEMPISTICHE

Le richieste di inserzione devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale (via posta o fax) entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di pubblicazione del fascicolo.

Il testo deve essere inviato su carta libera (Enti pubblici) o su carta bollata (Privati), unitamente all’attestazione di pagamento e alla lettera di richiesta. Il modello della lettera è scaricabile dalla sezione “invio pubblicazioni” del sito internet del Bollettino Ufficiale.

PRECISAZIONI

Ai sensi della D.G.R. 9.12.2008, n. 21-10253, gli Enti inserzionisti dovranno inviare i testi da pubblicare anche in forma elettronica avvalendosi della procedura web accessibile all’indirizzo

www.regione.piemonte.it/bollettino/

La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità in caso di mancata ricezione del cartaceo dovuta a disservizi postali o disguidi tecnici degli strumenti telematici o informatici.

COSTI

Costo per riga o frazione di riga:
€ 2,50

La larghezza della riga deve essere di 13 centimetri, carattere Times – corpo 12.

PUBBLICAZIONI GRATUITE

Statuti Enti locali, Associazioni di volontariato, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali del novembre 1994, ottobre 2000

MODALITÀ DI PAGAMENTO PER ABBONAMENTI E INSERZIONI

PRESSO GLI UFFICI POSTALI

Con bollettino o postagiro
sul C.C.P. n. 30306104, intestato a
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale
Piazza Castello 165, 10122 Torino.

PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

Tramite Bonifico alle coordinate
Ufficio Postale n. 63331 – TO13
IBAN IT/80/J/07601/01000/000030306104
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

IN INTERNET

www.poste.it
postagiro on-line
C.C.P. n. 30306104, intestato a
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

In ogni caso l’attestazione di pagamento va allegata in forma cartacea sia alla spedizione via posta che all’invio tramite fax al n. 011 4324363

COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,60
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in Copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000 al 2007	€ 25,82
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2008	€ 26,00
Raccolta storica 1970-1999 Ditta Microshop – Corso Matteotti n. 57, Torino – Tel 011 5176444	-

VENDITA

Libreria Giuridica:	Via Sant’Agostino 8, Torino - Tel. 011 4367076 - Corso Francia 64/A tel. 011 7495165
URP – Ufficio Relazioni con il Pubblico,	Piazza Castello 165, Torino Tel. 4324903/4/5

AVVISO AGLI ABBONATI

Per effetto della deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2009, n. 1-11923, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 32 del 13 agosto 2009, parte I, i supplementi al Bollettino Ufficiale contenenti esclusivamente determinazioni dirigenziali, la cui pubblicazione costituisca un effetto di pubblicità-notizia, verranno diffusi esclusivamente sul sito Internet della Regione Piemonte, nell'apposita sezione del Bollettino Ufficiale, in sede di prima applicazione di quanto disposto dalla legge 18 giugno 2009, n. 69 (articolo 32). Il Settore Gestione del Sistema documentale e del Bollettino Ufficiale è a disposizione per ogni chiarimento (tel. 011 4324734, 011 4323994).

INDICE

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata nelle ultime pagine di questo Bollettino (Ndr).

AFFARI INTERNAZIONALI E COMUNITARI

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 2-12651

L.R. 4/82 - Attuazione di interventi di emergenza e solidarietà internazionale proposti dal Comitato di solidarietà del Consiglio Regionale per un impegno di Euro 285.000,00 sul capitolo n. 186751/09 (assegn. n. 101548 - UPB SB01001).

pag. 93

Deliberazione del Consiglio Regionale 24 novembre 2009, n. 304 – 50248

Approvazione finanziamento progetti di emergenza e solidarietà internazionale (legge regionale 28 gennaio 1982, n. 4).

pag. 208

AGRICOLTURA

Deliberazione della Giunta Regionale 9 novembre 2009, n. 37-12524

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte. Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli". Integrazioni alla D.G.R. n. 49-8712 del 28 aprile 2008 e alla D.G.R. n. 125-10443 del 22 dicembre 2008.

pag. 90

Deliberazione della Giunta Regionale 21 dicembre 2009, n. 75-12910

Artt. 17 e 19, L.R. 6 agosto 2009, n. 22. Definizione della procedura relativa a superfici vitate impiantate abusivamente e destinazione delle uve e dei prodotti ottenuti dalle uve.

pag. 201

Codice DB1100

D.D. 16 dicembre 2009, n. 1335

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte. Approvazione Bando e Istruzioni operative

della Misura 133 "Attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare".

pag. 224

Codice DB1100

D.D. 16 dicembre 2009, n. 1336

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte. Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare". Annullamento determinazione dirigenziale n. 595 del 14/07/2009 e approvazione delle Istruzioni operative modificate.

pag. 250

BILANCIO

Codice DB0500

D.D. 9 dicembre 2009, n. 779

D.P.G.R. n. 93 del 21/09/2009 - Liquidazione della somma di Euro 2.064,00, IVA compresa, alla Ditta Manitto Tipolitografia per fornitura modulistica occorrente per referendum consultivo regionale del 15/11/2009, sul capitolo 133085 del bilancio regionale di previsione per l'anno 2009 (I. n. 4154)

pag. 220

Codice DB0500

D.D. 9 dicembre 2009, n. 791

Pagamento del corrispettivo di Euro 28.800,00, I.V.A. compresa, all'Istituto di ricerche economico-sociali del Piemonte (IRES), in attuazione del contratto Rep. n. 14641 del 17/8/2009. Liquidazione della somma di Euro 28.800,00 sul cap. 117150 del bilancio di previsione 2009 (I. n. 2941).

pag. 220

Codice DB0900

D.D. 17 novembre 2009, n. 251

Reg. (CE) n. 1083/06 - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" - periodo di programmazione 2007/2013 - POR F.E.S.R. e POR F.S.E. - Approvazione nuova versione del "Manuale operativo dell'Autorità di Certificazione" e abrogazione della versione precedente.

pag. 222

Codice DB0900

D.D. 17 novembre 2009, n. 252

Reg. (CE) n. 1083/06 - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" - POR F.S.E. 2007/2013 Regione Pie-

monte - Estrazione del campione da sottoporre a controllo ai fini della certificazione della dichiarazione delle spese al 06.11.2009.

pag. 223

Codice DB0900

D.D. 18 novembre 2009, n. 253

Tassa automobilistica Regionale. Parziale modifica della Determinazione Dirigenziale n. 200 del 13 ottobre 2009 relativa alla revoca dell'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche della Signora Caterina Maestri titolare della tabaccheria contrassegnata con Codice Lottomatica TO0656 e Codice Regionale 130012720279.

pag. 223

Codice DB0900

D.D. 19 novembre 2009, n. 254

Reg. (CE) n. 1083/06 - Obiettivo "Competitività" regionale e occupazione" - POR F.S.E. 2007/2013 Regione Piemonte - Estrazione del campione da sottoporre a controllo ai fini della certificazione della dichiarazione delle spese al 06.11.2009 - Rettifica Determinazione num. 252 del 17/11/2009 DB0904.

pag. 223

Codice DB0900

D.D. 23 novembre 2009, n. 255

Rateizzazioni di somme accertate a titolo di tassa automobilistica e relative sanzioni ed interessi.

pag. 223

Codice DB0900

D.D. 23 novembre 2009, n. 258

Tassa automobilistica Regionale. Revoca dell'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche del Signor Luigi Giuseppe USSEI titolare della tabaccheria contrassegnata con Codice Lottomatica TO0600 e Codice Regionale 130012720513.

pag. 224

Codice DB0900

D.D. 23 novembre 2009, n. 259

Tassa automobilistica Regionale. Revoca dell'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche della Signora Monica Maccagno titolare della tabaccheria contrassegnata con Codice Lottomatica TO2435 e Codice Regionale 130012720531

pag. 224

Codice DB0900

D.D. 23 novembre 2009, n. 260

Tassa automobilistica Regionale. Revoca dell'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche della Signora Rossella Persico, titolare della tabaccheria contrassegnata con Codice Lottomatica TO0203 e Codice Regionale 130061320004

pag. 224

Codice DB0900

D.D. 24 novembre 2009, n. 261

Tassa Automobilistica Regionale. Autorizzazione per l'esercizio della riscossione all'Agenzia "Tirreno di Andrea

Solavagione e C. S.a.s." codice M.C.T.C. ATO1366, soggetto operante tramite il polo telematico Sermetra.

pag. 224

COMMERCIO

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 45-12694

Distretti commerciali previsti dall'articolo 18 bis della L.R. n. 28/99. Partecipazione della Regione Piemonte alla costituzione dei Distretti commerciali di Novi Ligure (AL), Vercelli, Alba-Bra, Cuneo e Ivrea, con destinazione di Euro 300.000,00 disponibili sul capitolo 154921/09 della UPB DB17021 (assegnazione n. 100982).

pag. 123

CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione del Consiglio Regionale 24 novembre 2009, n. 305 - 50317

Variante normativa al piano territoriale della provincia di Novara ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)".

pag. 212

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 16 novembre 2009, n. 132/2009

L.r. n. 6.8.2009, n. 22. Direttive per l'applicazione dell'esonero dal servizio del personale delle categorie a tempo indeterminato del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 61 della l.r. 22/2009 (Disposizioni di razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse umane) (PN).

pag. 218

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 16 novembre 2009, n. 133/2009

2^ ripartizione fondi per la remunerazione delle prestazioni straordinarie anno 2009 (AG/MM).

pag. 218

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 23 novembre 2009, n. 139/2009

Determinazione modalità e numero delle unità di personale da acquisire agli uffici di comunicazione del Consiglio Regionale. Funzioni e relative retribuzioni (l.r. n. 39/98 e s.m.i. art. 1, comma 7): Cagliari, Allegrucci, Augello (MP).

pag. 218

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 23 novembre 2009, n. 140/2009

L.r. n. 10/89 e d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.: dott. M. Ancilli: autorizzazione all'assunzione di incarico extralavorativo (PC).

pag. 218

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 1 dicembre 2009, n. 145/2009

Autorizzazione alla delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione del contratto collettivo decen-

trato per il 2009 e al protocollo di intesa per il personale delle categorie B, C, D con riferimento al trattamento salariale accessorio (MP).

pag. 218

CONSULENZE E COLLABORAZIONI ESTERNE

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 20-12669

Approvazione assestamento al bilancio di previsione del Parco naturale delle Sorti della Partecipanza di Trino. Anno 2009.

pag. 113

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 21-12670

Liquidazione parcella allo Studio Legale Associato Scalvini-Volonta'-Lesca-Marengo. Spesa Euro 2.959,78 (cap. 135611/2009).

pag. 114

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 22-12671

Liquidazione parcella all'avv. Paolo Monti. Spesa Euro 18.704,78 (cap. 135611/2009).

pag. 114

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 38-12687

Assegnazione risorse per l'affidamento di incarichi di collaborazione esterna in materia di organizzazione del sistema scolastico a supporto della Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, per un totale di Euro 77.000,00 di cui Euro 17.000,00 sul cap. 117150 sul bilancio regionale 2009 ed Euro 60.000,00 quale prenotazione sul bilancio regionale 2010.

pag. 117

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 39-12688

Assegnazione risorse per l'affidamento di un incarico di collaborazione esterna in materia di regolamentazione delle professioni a supporto della Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, per un totale di Euro 25.000,00 di cui Euro 10.000,00 sul cap. 117150 sul bilancio regionale 2009 ed Euro 15.000,00 quale prenotazione sul bilancio regionale 2010.

pag. 117

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 44-12693

Assegnazione della somma di Euro 22.000,00 sul capitolo 117150 del bilancio di previsione 2009 e 2010 a favore della Direzione regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste per l'affidamento di un incarico di studio e analisi del modello d'intervento della protezione civile.

pag. 122

Codice DB0800

D.D. 21 dicembre 2009, n. 721

Fornitura di un servizio di carattere specialistico relativo alla organizzazione e attuazione di processi partecipativi relativi alle attività del progetto europeo denominato "CAPACities. Aggiudicazione definitiva e approvazione schema di contratto.

pag. 222

Codice DB0400/DB0401

D.D. 27 novembre 2009, n. 0851/0237

Realizzazione del corredo illustrativo all'interno della pubblicazione di carattere didattico su Palazzo Lascaris. Conferimento prestazione occasionale al professor Antonio Mascia per un importo di € 2.034,38 o.f.c. – Impegno di spesa al cap. 16040 art. 1. Bilancio anno 2009.

pag. 220

CONTENZIOSO

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 23-12672

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da società per l'annullamento del provvedimento della Regione Piemonte di sospensione attività. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto.

pag. 114

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 24-12673

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Giudice di Pace di Acqui Terme proposto da privato contro la Regione Piemonte per ottenere il risarcimento dei danni occasionati da fauna selvatica. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanni Brignano.

pag. 114

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 25-12674

Autorizzazione a resistere al giudizio proposto avanti al T.A.R. Piemonte da società privata esercente di trasporto pubblico contro la Regione Piemonte e la Provincia di Novara per l'accertamento del proprio diritto all'integrale compensazione dei costi di servizio sostenuti per gli anni 1999 e ss. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Marco Piovano.

pag. 114

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 26-12675

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino - Sez. Lavoro proposto da privato (R.G. 2723/09) per ottenere i benefici previsti dalla Legge 210/1992. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava.

pag. 114

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 27-12676

Autorizzazione ad interporre appello avanti la Corte di Appello di Torino - Sez. Lavoro avverso la sentenza del Tribunale di Torino - Sez. Lavoro n. 4169/2009. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava.

pag. 114

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 28-12677

Autorizzazione ad interporre appello avanti la Corte di Appello di Torino - Sez. Lavoro avverso la sentenza del Tribunale di Torino - Sez. Lavoro n. 4365/2009. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava.

pag. 114

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 29-12678

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino - Sez. Lavoro proposto da privato (R.G. 9918/09) per ottenere i benefici previsti dalla Legge 210/1992. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava.

pag. 115

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 30-12679

Parziale modifica ed integrazione D.G.R. n. 23-5367 del 25.2.2002. Sostituzione dell'avv. Irma Lima con l'avv. Alessandra Rava.

pag. 115

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 31-12680

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Alessandria - Sez. Lavoro proposto da privato (R.G. 9460/09) per ottenere i benefici previsti dalla Legge 210/1992. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava.

pag. 115

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 32-12681

Autorizzazione a resistere nei giudizi avanti il T.A.R. per il Piemonte proposti da tre società per l'annullamento della graduatoria finale relativa a concessione di agevolazioni alle imprese. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti Pier Carlo Maina e Marco Piovano.

pag. 115

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 33-12682

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino proposto da un privato per ottenere l'accertamento e la quantificazione del danno conseguente ad intervento chirurgico. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo.

pag. 115

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 34-12683

Ricorso proposto da un Comune innanzi al T.A.R. Piemonte per vedersi annullare la Determinazione Dirigenziale della Regione Piemonte - Direzione Attività Produttive - Settore Riqualificazione e Sviluppo del Territorio n. 224 dell'8.9.2009 "Revoca parziale del contributo concesso e rettifica quadro economico finale di spesa". Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Massimo Scisciot.

pag. 115

CULTURA

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 36-12685

Individuazione degli Enti che rappresentano il punto di riferimento per la realizzazione dei programmi regionali negli ambiti relativi alla Resistenza, alla Memoria, alla Convivenza civile, alla Cittadinanza e alla Costituzione e dei relativi criteri e modalità di assegnazione e rendicontazione per l'assegnazione delle risorse.

pag. 116

Codice DB1800

D.D. 16 dicembre 2009, n. 1287

D.G.R. n. 32-10289 del 16.12.2008 "Legge regionale 58/1978. Promozione e valorizzazione delle proposte culturali piemontesi all'estero nell'ambito del progetto "Piemonte dal Vivo". Partecipazione al Festival d'Avignon Off: approvazione dei criteri di selezione delle proposte artistiche e individuazione della commissione giudicatrice". Approvazione del bando di concorso per l'anno 2010.

pag. 313

ECONOMIA MONTANA E FORESTE

Codice DB1400

D.D. 29 settembre 2009, n. 2059

L.R. n.16/94, art.3. Convenzione Rep. n.12951/2007. Fondo per le spese relative all'acquisto di beni durevoli necessari per lo svolgimento delle attività di interesse regionale da parte del Corpo Forestale dello Stato. Acquisizione di n.2 autovetture 4X4 per il Comando Regionale del C.F.S. di Torino per tramite di convenzione CONSIP ed impegno di complessivi Euro 28.198,54 sul cap. 215380/09.

pag. 264

Codice DB1400

D.D. 1 ottobre 2009, n. 2086

Spese relative al pagamento delle indennità di missione e dei compensi per lavoro straordinario al personale del C.F.S. impiegato nello svolgimento dei compiti affidati in attuazione della convenzione Rep. n.12951 stipulata in data 03/12/07 tra la Reg.Piemonte ed il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Impegno di

ulteriori Euro 71.012,75 a favore di beneficiari vari sul cap. n.108071/09.

pag. 267

Codice DB1400

D.D. 5 ottobre 2009, n. 2100

Reg. (CE) n. 1698/2005 P.S.R. 2007-2013: Definizione dei criteri di valutazione della redditività delle imprese che accedono alla Misura 123.2 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali" - Incarico ad INEA nell'ambito della Rete Rurale Nazionale - impegno di Euro 15.000,00 sul capitolo 141029/09 (UPB 11011; impegno delegato n. 3398).

pag. 267

Codice DB1400

D.D. 7 ottobre 2009, n. 2134

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Asse IV Leader. Approvazione Piano Finanziario per Misura del GAL Valli Gesso, Vermenagna e Pesio s.r.l.

pag. 269

Codice DB1400

D.D. 8 ottobre 2009, n. 2156

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Asse IV Leader. Approvazione Piano Finanziario per Misura del GAL Escartons e Valli Valdesi s.r.l.

pag. 271

Codice DB1400

D.D. 12 ottobre 2009, n. 2205

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16, articolo 52 - Riparto alle Comunità Montane del Piemonte dei fondi statali assegnati per le finalità di cui alla Legge 3 dicembre 1971, n. 1102 - Impegno della somma di euro 566.500,00= sul Capitolo 242639/2009 quale saldo per l'anno 2009.

pag. 277

Codice DB1400

D.D. 12 ottobre 2009, n. 2206

Legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63, articolo 48 - Assistenza tecnica ed economica alle aziende agricole delle Comunità Montane - Impegno e liquidazione a favore delle Comunità Montane del Piemonte della somma di euro 238.038,50= sul Capitolo 156206/2009 quale saldo per l'anno 2009.

pag. 281

Codice DB1400

D.D. 12 ottobre 2009, n. 2210

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16, articolo 51- Fondo regionale per la Montagna - anno 2009 - Impegno e liquidazione alle Comunità Montane del Piemonte della somma di euro 4.550.000,00= quale secondo acconto di riparto a valere sul Capitolo 241937/2009.

pag. 284

Codice DB1400

D.D. 12 ottobre 2009, n. 2211

PSR 2007-2013 della Regione Piemonte - Misura 511 - Assistenza tecnica alla Misura 111, Azione 2. Approva-

zione piani di attività. Utilizzo, nell'ambito dell'in house providing, di IPLA SpA per la loro realizzazione. Impegno di Euro 40.000,00 sul cap. 123840/09 (impegno delegato 3396) e impegno di Euro 35.000,00 sul cap. 123840/09 (impegno delegato 3397).

pag. 287

Codice DB1400

D.D. 12 ottobre 2009, n. 2213

Reimpegno e liquidazione di Euro 10.000,00 sul cap. 123011/09 a favore dell'IPLA S.p.A. (C.F. 02581260011) per il saldo relativo all'esecuzione delle attività di studio di poster divulgativi "Boschi di protezione" a favore di IPLA S.p.A., affidato con D.D. n. 869 del 29.11.2006.

pag. 300

Codice DB1400

D.D. 13 ottobre 2009, n. 2228

Programma di lavoro IPLA SpA 2009 della Direzione DB1400 (DGR 22-11347 del 04.05.2009). Impegno di Euro 75.000,00 sul cap. 120682/2009 (DGR 42-12102 del 7.9.2009).

pag. 301

Codice DB1400

D.D. 15 ottobre 2009, n. 2249

D.D. n. 1780 del 07.08.2008 - Programma per la Ricerca e Comunicazione in campo forestale per l'anno 2008. Impegno di Euro 15.000,00 sul cap. 126450/09 (ass. 105338) a favore del Dott. Stefano Cariani.

pag. 304

Codice DB1400

D.D. 19 ottobre 2009, n. 2271

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16, articolo 48 e Legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 - Assegnazione di risorse alle Comunità Montane piemontesi per programmi di intervento in ambito scolastico - Impegno della somma di euro 250.000,00= sul Capitolo 156500/2009.

pag. 304

Codice DB1400

D.D. 19 ottobre 2009, n. 2272

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16, articolo 51 - Fondo regionale per la Montagna - anno 2009 - Impegno e liquidazione alle Comunità Montane del Piemonte della somma di euro 350.000,00= quale saldo di riparto a valere sul Capitolo 242217/2009.

pag. 305

Codice DB1400

D.D. 26 ottobre 2009, n. 2343

Contratto Rep. n.10134/2005. Servizi antincendi boschivi e di interesse pubblico regionale svolte a mezzo elicotteri nei giorni 21.06.09 - 28.06.09 - 03.07.09 - 21.08.09 e 05.07.09 in Comuni vari delle Province di Cuneo ed Alessandria (Lotto Sud). Liquidazione di complessivi Euro 20.960,00 in favore della Società Elieuro S.p.A. di Clusone (BG) (capogruppo mandataria dell'A.T.I.) sul cap. n. 142299/2009.

pag. 309

Codice DB1400

D.D. 26 ottobre 2009, n. 2345

Fondo per le spese correnti relative allo svolgimento delle attività di interesse regionale da parte del Corpo Forestale dello Stato in attuazione della convenzione Rep. n. 12951 stipulata in data 3 dicembre 2007 tra la Regione Piemonte ed il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Impegno di ulteriori Euro 150.000,00 a favore di beneficiari vari sul capitolo n.132405/2009.

pag. 310

EDILIZIA

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 14-12663

Legge 8/02/2001, n. 21, art. 6, comma 3. Autorizzazione all'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino all'utilizzo diretto dell'importo di euro 180.816,92 per un intervento di manutenzione straordinaria su edificio ubicato nel Comune di Torino, via Cenischia n. 48 (P.I. n. 9167).

pag. 113

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 15-12664

Legge 8/02/2001, n. 21, art. 6, comma 3. Autorizzazione all'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino all'utilizzo diretto dell'importo di euro 179.810,94 per un intervento di manutenzione straordinaria sull'edificio ubicato nel Comune di Torino, via Cenischia n. 50. (P.I. n. 9168).

pag. 113

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 16-12665

Legge n. 21 del 08.02.2001, art. 6, comma 3. Autorizzazione all'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino, all'utilizzo diretto dell'importo di euro 489.885,18 per la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria su stabili di proprietà dell'Agenzia medesima, siti nella Città di Torino, via Lauro Rossi n. 36 e via Lauro Rossi n. 43. (P.I. n. 9172).

pag. 113

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 17-12666

Legge 08/02/2001, n. 21, art. 6, comma 3. Autorizzazione all'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino all'utilizzo diretto dell'importo di euro 565.353,66 per un intervento di manutenzione straordinaria negli edifici di proprietà dell'Agenzia stessa, siti in Torino, via Desana n. 19 e via Desana n. 24. (P.I. n. 9171).

pag. 113

FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORO

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 3-12652

L.R. 13/2003. Art. 4. Approvazione delle Direttive triennali per la definizione delle attività di collaborazione tra

la Regione Piemonte e il Centro Internazionale di Formazione di Torino dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (CIF-OIL) relativamente agli anni 2009-2011 e del Piano annuale di attività 2009.

pag. 93

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 40-12689

D.g.r. 120-10438 del 22/12/08 - Partecipazione regionale alle azioni finanziate ai sensi del Programma comunitario d'azione nel campo dell'apprendimento permanente 07-13 (LLLP - Lifelong Learning Programme): criteri di riparto dei sostegni economici ai progetti approvati. Spesa prevista Euro 10.000,00= cap. 146845 bilancio 2010.

pag. 118

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 41-12690

Adesione della Regione Piemonte al Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto transnazionale/interregionale "Valorizzazione e recupero degli Antichi Mestieri".

pag. 119

Deliberazione della Giunta Regionale 21 dicembre 2009, n. 64-12899

Legge regionale del 18 maggio 2004, n. 12, articolo 8, come sostituito dall'art. 33 della legge regionale del 04.12.2009, n. 30. Istituzione di un Fondo di garanzia per il microcredito. Affidamento a Finpiemonte S.p.A. delle attività e funzioni connesse all'istituzione del fondo medesimo.

pag. 201

ISTRUZIONE

Codice DB1500

D.D. 18 dicembre 2009, n. 796

L.r. n. 28/2007 - Art. 12 comma 1b) Bando "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione dell'Assegno di studio per libri di testo, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporti - Anno scolastico 2008/2009" - Elenco Domande non ammesse

pag. 310

Codice DB1500

D.D. 18 dicembre 2009, n. 797

L.r. n. 28/2007 - Art. 12 comma 1a) Bando "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione dell'Assegno di studio per iscrizione e frequenza - Anno scolastico 2008/2009 - Elenco Domande non ammesse

pag. 312

NAVIGAZIONE INTERNA E PORTI

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 58-12705

Determinazione delle tariffe unitarie dei canoni dovuti per il rilascio dei nuovi titoli abilitanti al possesso e all'u-

tilizzo dei beni e dei diritti del demanio idrico della navigazione interna piemontese per l'anno 2010 e pubblicazione dell'indice di aggiornamento dei canoni già determinati.

pag. 127

NOMINE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 14 dicembre 2009, n. 119

Comitato regionale di coordinamento previsto dall'art. 7 del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. Integrazione e sostituzione di componenti.

pag. 40

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 14 dicembre 2009, n. 120

Legge Regionale n. 30 del 2001. Sostituzione Componenti della Consulta Regionale Adozioni e Affidamenti Familiari.

pag. 40

Codice DB1400

D.D. 30 settembre 2009, n. 2078

L.R. 18/84. Comune di Bruno (AT). Lavori inerenti opere cimiteriali. Contributo di euro 70.000,00. Contabilità finale.

pag. 266

OPERE PUBBLICHE

Codice DB1400

D.D. 28 settembre 2009, n. 2042

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Andrate - Lavori di ripristino danni alla strada comunale Andrate - San Giacomo - Val Meja. Contributo euro 30.000,00 - Contabilità finale -

pag. 263

Codice DB1400

D.D. 28 settembre 2009, n. 2043

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Lugnacco - Lavori di sistemazione della strada comunale Vasnera - Castellazzo. Contributo euro 16.000,00 - Contabilità finale -

pag. 263

Codice DB1400

D.D. 28 settembre 2009, n. 2045

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Valperga - Lavori di erosione sponda sinistra torr.Gallenca. Loc. Bertotti. Contributo euro 10.000,00 - Contabilità finale -

pag. 264

Codice DB1400

D.D. 28 settembre 2009, n. 2046

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Bosco Marengo - Lavori: cedimenti ed erosioni spondali Roggia San Pio V e rio Casa Bianca. Contributo euro 50.000,00 - Contabilità finale -

pag. 264

Codice DB1400

D.D. 29 settembre 2009, n. 2050

Eventi alluvionali novembre 1994-autunno 2000. Impegno di somme destinate alle operazioni di ricostruzione e per il ristoro dei danni a privati cittadini. Importo di euro 2.250.000,00 sul Cap. 229983/09 (Ass.n.104487) - Importo di euro 1.000.000,00 sul Cap. 230124/09 (Ass.n.104490).

pag. 264

Codice DB1400

D.D. 29 settembre 2009, n. 2051

Eventi alluvionali 2002 - Impegno della somma di 1.037.500,00 sul cap. 230266/2009 (Ass. 104494) relativi alle OO.PP e danni ai privati.

pag. 264

Codice DB1400

D.D. 29 settembre 2009, n. 2053

LL.RR. n. 38/78 L.225/92 e n. 18/84 -Comune di San Martino Canavese Lavori di ripristino ponte sul rio Ruggio. Contributo euro 34.000,00. Contabilità finale

pag. 264

Codice DB1400

D.D. 29 settembre 2009, n. 2054

LL.RR. n. 38/78 L.225/92 e n. 18/84 -Comune di Stazzano Lavori di sistemazione scarpata a monte della strada per vallata Paradiso. Contributo euro 19.000,00. Contabilità finale

pag. 264

Codice DB1400

D.D. 29 settembre 2009, n. 2055

LL.RR. n. 38/78 L.225/92 e n. 18/84 -Comune di Ottiglio Lavori di sistemazione idraulica rio Rotaldo e rifacimento attraversamento. Contributo euro 32.000,00. Contabilità finale.

pag. 264

Codice DB1400

D.D. 29 settembre 2009, n. 2056

LL.RR. n. 38/78 L.225/92 e n. 18/84 -Comune di Sordevolo Studio Geologico Tecnico versante in località Masarone. Contributo euro 7.000,00. Contabilità finale.

pag. 264

Codice DB1400

D.D. 29 settembre 2009, n. 2057

LL.RR. n. 38/78 L.225/92 e n. 18/84 -Comune di Odalengo Piccolo Lavori di sistemazione idraulica rio Vo. Contributo euro 31.000,00. Contabilità finale.

pag. 264

Codice DB1400

D.D. 29 settembre 2009, n. 2058

LL.RR. n. 38/78 L.225/92 e n. 18/84 -Comune di Pezzolo Valle Uzzone Lavori di ripristino piano viabile consolidamento scarpata a valle e regimazione acque. Contributo euro 50.000,00. Contabilità finale.

pag. 264

Codice DB1400

D.D. 29 settembre 2009, n. 2063

L.r. 18/84. Comune di Villafalletto (CN). Lavori inerenti opere stradali. Contributo di € 35.000,00. Contabilita' finale.
pag. 266

Codice DB1400

D.D. 30 settembre 2009, n. 2072

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Monastero Di Vasco - Lavori di realizzazione difese spondali in localita' Blisi sul torrente Ellero. Contributo € 30.000,00 - Contabilita' finale -
pag. 266

Codice DB1400

D.D. 30 settembre 2009, n. 2075

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Lerma - Lavori di messa in sicurezza scarpata a monte di via San Giovanni. Contributo € 35.000,00 - Contabilita' finale -
pag. 266

Codice DB1400

D.D. 30 settembre 2009, n. 2077

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Vesime - Lavori di p.i. ripristino strada comunale Paroldo loc. Migliardi. Contributo € 27.000,00 - Contabilita' finale -
pag. 266

Codice DB1400

D.D. 30 settembre 2009, n. 2083

L.L.R.R. n. 38/78 e n. 18/84. Comune di Frassino (CN). Lavori inerenti opere urgenti di sistemazione stradale a seguito avversita' atmosferiche di dicembre 2008. Contributo di € 20.000,00. Contabilita' finale.
pag. 266

Codice DB1400

D.D. 30 settembre 2009, n. 2084

L.R. n. 18/84. Comune di Coazzolo (AT). Lavori inerenti opere stradali. Contributo di € 35.000,00. Contabilita' finale.
pag. 267

Codice DB1400

D.D. 30 settembre 2009, n. 2085

L.R. 18/84. Comune di Montaldo Bormida (AL). Lavori inerenti opere stradali. Contributo di euro 25.000,00. Contabilita' finale.
pag. 267

Codice DB1400

D.D. 5 ottobre 2009, n. 2102

LL.RR. n. 38/78 L.225/92 e n. 18/84 -Comune di Bergolo Lavori: sistemazione su strade comunali dei Bergamaschi e delle Chiozze. Contributo € 10.000,00. Contabilita' finale.
pag. 267

Codice DB1400

D.D. 6 ottobre 2009, n. 2119

L.L.R.R. n. 38/78 e n. 18/84. Comune di Levice (CN). Lavori inerenti opere urgenti di sistemazione stradale a

seguito avversita' atmosferiche di dicembre 2008. Contributo di euro 15.000,00. Contabilita' finale.
pag. 269

Codice DB1400

D.D. 8 ottobre 2009, n. 2141

Legge Regionale del 21 marzo 1984 n. 18. Integrazione alla D.D. n. 1377 del 09/07/09.
pag. 271

Codice DB1400

D.D. 8 ottobre 2009, n. 2142

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Solonghello (AL) - Lavori di ripristino s.c. Colombano - Contributo 45.000,00 - Contabilita' finale - Rettifica D.D. n. 1687 del 13.8.2009.
pag. 271

Codice DB1400

D.D. 8 ottobre 2009, n. 2143

LL.RR. n. 38/78, n. 18/84 e L.225/92 - Comune di Burolo (TO) - Lavori di sistemazione della frana in loc. Butia - Contributo 15.133,00 - Contabilita' finale.
pag. 271

Codice DB1400

D.D. 8 ottobre 2009, n. 2144

L.R. 18/84. D.D. n. 904 del 31/05/2007. Comune di Lozzolo (VC). Opere cimiteriali. Contributo di euro 30.000,00. Contabilita' finale.
pag. 271

Codice DB1400

D.D. 8 ottobre 2009, n. 2145

L.R. 18/84. D.D. n. 1874 del 28/08/2008. Comune di Frassinello Monferrato (AL). Opere stradali. Contributo di euro 35.000,00. Contabilita' finale.
pag. 271

Codice DB1400

D.D. 9 ottobre 2009, n. 2160

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 -Comune di Castellamonte Lavori muro di difesa rio San Pietro Contributo Euro 35.000,00. Contabilita' finale.
pag. 274

Codice DB1400

D.D. 9 ottobre 2009, n. 2162

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 Comune di Calamandrana Lavori di ripristino strada comunale Serra. Contributo Euro 16.000,00. Contabilita' finale.
pag. 274

Codice DB1400

D.D. 9 ottobre 2009, n. 2163

LL.RR. n. 38/78 L.225/92 e n. 18/84 -Comune di Gottasecca Lavori di ripristino strada comunale Gottasecca - Santuario. Contributo euro 20.000,00. Contabilita' finale.
pag. 274

Codice DB1400

D.D. 13 ottobre 2009, n. 2217

Eventi calamitosi dei mesi di aprile-maggio-giugno 2000 - Ordinanza del Ministero degli Interni con delega alla Protezione Civile n. 3124 del 12.4.2001 - Interventi vari - Impegno importo di euro 1.000.000,00.

pag. 300

Codice DB1400

D.D. 13 ottobre 2009, n. 2218

Predisposizione studio e monitoraggio geochimico e termico nella zona di Nizza Monferrato e dintorni colpita dai sismi dell'agosto 2000 e luglio 2001. Impegno di spesa di euro 61.974,00 (cap.229842/2009).

pag. 300

Codice DB1400

D.D. 19 ottobre 2009, n. 2262

Legge Regionale n. 16 del 2 luglio 1999. art. 51, comma 1, lettera b) e s.m.i. - Azioni straordinarie di iniziativa della Giunta regionale anno 2009 - D.G.R. n. 44-11137 del 30/03/2009 - Beneficiario: Comune di Lugnacco - Titolo: "Mantenimento alpeggio in loc. Moriondo" - Importo contributo: Euro 15.000,00.

pag. 304

PARTECIPAZIONI REGIONALI

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 37-12686

Partecipazione della Regione Piemonte al Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Settimane Musicali di Stresa in qualità di membro di diritto. Presa d'atto dello Statuto dell'Associazione.

pag. 116

PERSONALE REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 4-12653

Modificazione dei provvedimenti deliberativi n. 45-12571 e n. 46-12572 del 24 maggio 2004, e n. 17-2763 del 9 maggio 2006 aventi ad oggetto la modifica della D.G.R. 1-27689 del 29 giugno 1999, esclusivamente per quanto riguarda le Posizioni organizzative e le Alte Professionalità della Direzione "Istruzione, Formazione professionale e lavoro" e della Direzione "Cultura, Turismo e Sport".

pag. 93

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 49-12696

Sistema di Valutazione delle prestazioni dei Direttori regionali del ruolo della Giunta relativo all'anno 2009. Modifica data consegna schede di rendicontazione. Conferma del Sistema per l'anno 2010.

pag. 124

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 50-12697

Autorizzazione alla delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione del Contratto Collettivo Decentrato

per il personale delle categorie per l'anno 2009.

pag. 124

Deliberazione della Giunta Regionale 21 dicembre 2009, n. 8-12843

DGR n. 29-9649 del 22.9.08 così come modificata con DGR n. 1-9929 del 29.10.08: parziale modifica dei criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali diversi da quelli di vertice. Provvedimenti.

pag. 187

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 1-12650

Approvazione dello schema di Accordo di programma per il finanziamento di un Master Plan per "Nichelino 2010" - Variazione al Bilancio di previsione annuale 2009 e Pluriennale 2009 - 2011 (L.R. 36/2008) mediante prelievo dal Capitolo di spesa 297917 - Variazione all'assegnazione delle risorse finanziarie del Programma Operativo dell'anno 2009 approvato con DGR n. 42 - 12102 del 7/9/2009.

pag. 93

Codice DB0800

D.D. 14 dicembre 2009, n. 705

Elenco dei Comuni che hanno istituito la Commissione locale per il paesaggio ai sensi dell'articolo 4, comma 6, della legge regionale 1 dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio.

pag. 221

POLITICHE COMUNITARIE

Legge regionale 16 dicembre 2009, n. 32.

Istituzione del gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) Euroregione Alpi Mediterraneo.

pag. 1

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 48-12695

Approvazione della partecipazione al progetto europeo "Projet d'amélioration durable de la production et de la promotion de l'accès aux céréales de base au Burkina Faso" - Bando EuropeAid/128608/C/ACT/MULTI-FOOD FACILITY.

pag. 124

POLITICHE SOCIALI

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 35-12684

Proroga dei criteri per la determinazione delle quote finanziarie assegnate alle province per gli uffici provinciali di pubblica tutela.

pag. 115

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 59-12706

Trasferimento di risorse finanziarie alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio Nazionale per il Servizio Civile per il finanziamento di progetti di Servizio Civile nella Regione Piemonte.

pag. 127

Codice DB1900**D.D. 25 settembre 2009, n. 340**

D.G.R.n.50-13233 del 3 agosto 2004 e s.m.i. - Comune di Torino - Lavori di "potenziamento della struttura scolastica esistente con inserimento di micro-nido" - Ubicazione intervento: Comune di Torino, via Paoli 75 - Presa d'atto del termine di inizio lavori oltre il termine fissato con D.D.199/2006 - Proroga del termine di ultimazione dei lavori.

pag. 313

Codice DB1900**D.D. 25 settembre 2009, n. 341**

D.G.R. n. 80-9710 del 16 giugno 2003 e s.m.i. - bando di finanziamento per la realizzazione di servizi per la prima infanzia - Liquidazione rata a residuo - Formalizzazione impegno di spesa (importo Euro 31.198,89 Cap. 224506/2009).

pag. 313

Codice DB1900**D.D. 25 settembre 2009, n. 342**

Assegnazione contributo all'Associazione CasaOz onlus di Torino. Impegno di spesa di euro 50.000,00 (cap.179629\2009).

pag. 314

Codice DB1900**D.D. 25 settembre 2009, n. 343**

Approvazione del progetto "Osservatorio regionale dell'immigrazione in Piemonte - annualita' 2010" presentato dall'Istituto di Ricerche Economico e Sociali del Piemonte per l'anno 2010. Impegno di Euro 120.000,00 sul Cap. 179684/09.

pag. 314

Codice DB1900**D.D. 28 settembre 2009, n. 344**

DD.G.R. n. 80-9710 del 16 giugno 2003 s.m.i. e n. 50-13233 del 3 agosto 2004 - bandi di finanziamento per la realizzazione di servizi per la prima infanzia - Liquidazione varie rate a residuo - Formalizzazione impegno di spesa (importo Euro 269.250,00 Cap. 224786/2009).

pag. 314

Codice DB1900**D.D. 30 settembre 2009, n. 346**

L.R. 21/05/75 N. 31 e successive modificazioni - Erogazione di contributi agli enti di patronato per l'attivita' svolta nell'anno 2007 - Impegno e spesa di euro 300.000,00 sul cap. 180574/2009 (ass. n. 101432).

pag. 315

Codice DB1900**D.D. 30 settembre 2009, n. 347**

D.D. n. 342/DA1904 del 18 settembre 2008 - Erogazione contributi ai sensi della l.r. 31/75 agli enti di patronato per l'attivita' svolta nel 2006 - Determinazione degli enti aventi diritto al contributo e della somma a ciascuno spettante.

pag. 315

Codice DB1900**D.D. 30 settembre 2009, n. 348**

Fondo per la gestione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali. Impegno di euro 31.845.579,85 sul capitolo 153157/2009 (assegnazione n. 100942) e di euro 4.826.396,25 sul capitolo 152990/2009 (assegnazione n. 100938).

pag. 348

Codice DB1900**D.D. 30 settembre 2009, n. 349**

Erogazione agli enti gestori delle attivita' socio-assistenziali e ai comuni degli incentivi previsti dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 2-3520 del 31 luglio 2006 e n. 37-6500 del 23 luglio 2007. Impegno di spesa di euro 5.564.068,14 sul capitolo 153212/2009 (assegnazione n. 100943).

pag. 348

PROGRAMMAZIONE**Decreto del Presidente della Giunta Regionale 16 dicembre 2009, n. 121**

Accordo di programma per la realizzazione di un programma di interventi per lo sviluppo del complesso turistico e termale di Valdieri, della acque minerali, dello sviluppo energetico e sostenibile.

pag. 40

Codice DB0800**D.D. 2 dicembre 2009, n. 687**

Ratifica dell'operato del funzionario arch. Raffaella Banche, alla CdS indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche del Piemonte e della Valle d'Aosta - per l'approvazione del progetto di ristrutturazione dell'edificio di Via Santena 5 bis ubicato nel comprensorio delle Molinette - Torino - di proprieta' dell'Universita' degli Studi di Torino.

pag. 221

PROTEZIONE CIVILE**Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 43-12692**

Istituzione di un gruppo tecnico di coordinamento per la gestione di situazioni di emergenza valanghe sul territorio regionale.

pag. 122

Codice DB1400**D.D. 25 settembre 2009, n. 2033**

Convenzione con i "Coordinamenti Provinciali" del volontariato di protezione civile approvata con D.D. 1343 del 02/08/2007 - Anticipo quota per l'anno 2009. Impegno di euro 160.000,00 sul capitolo di spesa n. 186201/09.

pag. 263

Codice DB1400**D.D. 25 settembre 2009, n. 2036**

Rinnovo garanzie assicurative per automezzo Iveco Eurocarga e Iveco Magirus in dotazione al settore di Protezione Civile. e Sistema Antincendi Boschivi (A.I.B.). Impegno di spesa di euro. 6.477,09 sul cap 136446/09.

pag. 263

Codice DB1400**D.D. 12 ottobre 2009, n. 2214**

Fornitura del servizio di assicurazione per responsabilit  civile per il rischio statico relativamente a n. 2 rimorchi LUX 4000 con torrefaro in dotazione al settore di Protezione Civile e Sistema Antincendi Boschivi. Impegno di spesa di euro 26,88 sul cap 136446/09.

pag. 300

Codice DB1400**D.D. 14 ottobre 2009, n. 2239**

Affidamento fornitura di n. 3 gruppi elettrogeni e approvazione verbale. Impegno di spesa di euro 40.740,00 (o.f.i.) Sul cap. 210531/09.

pag. 303

Codice DB1400**D.D. 19 ottobre 2009, n. 2280**

Individuazione delle Strutture interne al Settore Protezione Civile e Sistema Antincendi Boschivi (A.I.B.) preposte all'effettuazione dell'istruttoria delle domande relative al bando per la concessione di contributi per le attivita' di Protezione Civile effettuate dalle Associazioni di Volontariato, approvato con D.G.R. n. 44 - 11803 del 20/07/2009.

pag. 308

Codice DB1400**D.D. 20 ottobre 2009, n. 2284**

Affidamento fornitura completamento servizi di manutenzione sui n. 2 veicoli IVECO VM90 4x4 di propriet  della Regione Piemonte. Impegno di spesa di euro 2.280,00 (o.f.i.) sul cap. 136446/09 (A 100615).

pag. 308

Ordinanza commissariale 9 dicembre 2009, n. 27 /DB14.00/1.2.6/3683

Eventi meteorologici del 29-30 maggio 2008. O.P.C.M. n. 3683 del 13 giugno 2008. Rettifiche e integrazioni al Piano Generale di Ricostruzione, approvato con Ordinanza Commissariale n. 10/DA14.00/1.2.6. del 20.10.2008, approvazione di ulteriore programma stralcio e disposizioni varie.

pag. 339

RICERCA E INNOVAZIONE**Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 7-12656**

Adesione di Regione Piemonte al Partenariato interregionale con le Regioni Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Campania, Puglia, Sicilia e Provincia Autonoma di Trento ed il CISIS per la cooperazione nella realizzazione del Progetto Interregionale "PRODE" (PROgetto DEMaterializzazione). Approvazione e sottoscrizione del Piano Attuativo.

pag. 104

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 8-12657

Norme attuative della Legge Regionale 26 marzo 2009 n. 9 "Norme in materia di pluralismo informatico, sull'adozione e la diffusione del software libero e sulla portabilit  dei documenti informatici nella P.A.".

pag. 104

SANITA'**Decreto del Presidente della Giunta Regionale 17 dicembre 2009, n. 124**

Profilassi della bluetongue. Individuazione di zona di restrizione a basso rischio e di zona di vaccinazione per bluetongue in Piemonte. Revoca del Decreto n. 89 del 2/9/2009.

pag. 89

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 5-12654

Approvazione delle Linee Guida per l'Assistenza Sanitaria dei minori e giovani adulti in collaborazione con i Servizi della Giustizia Minorile.

pag. 94

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 6-12655

Presa d'atto della graduatoria e definizione dotazione organica ai fini dell'inquadramento nei ruoli del personale dipendente delle Aziende Sanitarie Regionali dei medici convenzionati addetti alle attivita' di emergenza sanitaria territoriale (art. 8, comma 1 bis del D.Lgs. 502/92 e s.m.i.).

pag. 104

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 42-12691

Approvazione del "Piano straordinario di formazione per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro" di cui all'accordo del 20 novembre 2008, ai sensi dell'art. 11 comma 7, del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81. Spesa prevista Euro 3.123.900,00 bilancio per l'esercizio finanziario 2009 e 2010.

pag. 120

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 51-12698

Affidamento all'AOU SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria di funzioni di promozione, coordinamento e supporto in sede di definizione ed attuazione di un progetto regionale per la miglior gestione dei rifiuti sanitari.

pag. 125

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 52-12699

Interventi nell'ambito della promozione della salute e educazione sanitaria fra la Regione Piemonte e l'Associazione CIPES - Confederazione Italiana per la Promozione della salute e l'Educazione sanitaria - Federazione del Piemonte.

pag. 125

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 53-12700

Assegnazione di attività e risorse alle Direzioni Integrate della Prevenzione istituite con D.G.R. n. 24-10835 del 23 febbraio 2009 e s.m.i.

pag. 125

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 54-12701

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi 17.11.2009. Provvedimenti.

pag. 126

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 55-12702

Artt. 3 e 3-bis d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.. DGR n. 12-12157 del 21.09.2009. Provvedimenti.

pag. 126

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 56-12703

Attivazione di strutture residenziali per la riabilitazione dei disturbi del comportamento alimentare. Affidamento alla Struttura Complessa a Direzione Universitaria denominata "CPR Cura Prevenzione Ricerca Disturbi Comportamento Alimentare" dell'AOU San Giovanni Battista di Torino, dell'incarico di avviare un percorso di ricognizione delle soluzioni attivabili a livello regionale.

pag. 126

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 66-12713

DGR n. 47-12477 del 2.11.2009. AO Ordine Mauriziano di Torino. Provvedimenti ex art. 3 bis d.lgs. n. 502/1992.

pag. 129

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 67-12714

Art. 12 comma 7 della l.r. 24 gennaio 1995 n. 10. AO "Ordine Mauriziano di Torino". Provvedimenti.

pag. 129

Deliberazione della Giunta Regionale 7 dicembre 2009, n. 26-12740

Integrazioni alla D.G.R. del 7 febbraio 2006 n. 44-2139 come modificata dalla D.G.R. del 20 luglio 2009 n. 59-11816 e riguardanti la remunerazione dell'attività di ricovero ospedaliero.

pag. 129

Deliberazione della Giunta Regionale 7 dicembre 2009, n. 60-12772

Modifiche ed integrazioni dell'allegato "A" della D.G.R. n. 61-12251 del 28.09.2009.

pag. 130

Deliberazione della Giunta Regionale 21 dicembre 2009, n. 82-12916

Art. 8/ter D.lgs 502/1992 e s.m.i.. Disposizioni in merito.

pag. 205

Deliberazione del Consiglio Regionale 1 dicembre 2009, n. 306 - 51376

Modifica dell'allegato A) della DCR 24 ottobre 2007, n. 137-40212 "Piano socio sanitario regionale 2007-2010.

pag. 213

SICUREZZA

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 63-12710

L.R. 23/2007 - Realizzazione di una misura a regia regionale che sostenga lo sviluppo a livello territoriale dei Patti Locali di Sicurezza Integrata.

pag. 127

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 64-12711

L.R. 23/2007 - Conclusione della procedura di rimodulazione delle richieste dei Patti Locali di Sicurezza Integrata. Finanziamento dei Patti Locali di Sicurezza Integrata.

pag. 128

SPORT

Deliberazione della Giunta Regionale 21 dicembre 2009, n. 63-12898

Procedura art. 9 della L. 285/2000, art. 12 della L.R. 40/1998, D.P.R. 357/1997 e D.P.G.R. 16/11/2001 n. 16/R. Progetto definitivo "Sistemazione pista da fondo e percorso natura Oulx-Beaulard-Bardonecchia" presentato dal Comune di Oulx. Approvazione progetto e Variazione urbanistica, espressione giudizio di compatibilità ambientale e contestuale valutazione di incidenza, rilascio autorizzazioni e pareri.

pag. 191

TRASPORTI

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 16 dicembre 2009, n. 122

Approvazione, ai sensi del 4 comma dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, dell'Accordo di programma, tra Regione Piemonte, Provincia di Cuneo, Comune di Verduno e ASL CN2 finalizzato alla realizzazione del collegamento fra la viabilità ordinaria ed il punto di accesso al nuovo ospedale di Alba – Bra nel Comune di Verduno, stipulato in data 31.10.2009.

pag. 61

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 16 dicembre 2009, n. 123

Approvazione, ai sensi del 4 comma dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, dell'Accordo di programma, tra Regione Piemonte e Provincia del Verbano Cusio Ossola per la progettazione e realizzazione interventi vari sulla viabilità d'interesse regionale, stipulato in data 23.10.2009.

pag. 71

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 57-12704

L.r. 30/1999 e art. 20 l.r. 40/1998. Piano di reperimento degli inerti finalizzato all'ammodernamento ed adeguamento dell'autostrada Torino-Milano. Approvazione dell'aggiornamento del Piano cave approvato con DGR n. 57-11202 del 01.12.2003.

pag. 126

TUTELA DEL SUOLO

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 9-12658

D.G.R. n. 19-7652 del 29/11/2007 - Piani comunali di rilocalizzazione di immobili a rischio idraulico - idrogeologico ai sensi dell'art. 59 della L.R. n. 9/2007. Individuazione dei criteri per la definizione delle priorità per la concessione di contributi per la rilocalizzazione di immobili ad uso abitativo e della metodologia per il calcolo del contributo stesso.

pag. 112

Codice DB1400

D.D. 29 settembre 2009, n. 2062

Autorizzazione idraulica - pratica n. 2163 - Società Sportiva Dilettantistica-Motoclub Valsesia - svolgimento di manifestazione sportiva a carattere motociclistico - nona prova del campionato regionale TRIAL F.M.I. Piemonte da svolgersi su percorso in fregio al torrente Sermenza in località Baraggiolo-Burghin in Comune di Balmuccia.

pag. 265

Codice DB1400

D.D. 30 settembre 2009, n. 2064

CB5 - Concessione demaniale - Società Sportiva Dilettantistica Motoclub Valsesia - Concessione breve per lo svolgimento di manifestazione sportiva a carattere moto-

ciclistico - nona prova del campionato regionale TRIAL F.M.I. Piemonte, da svolgersi su percorso in fregio al Torrente Sermenza in località Baraggiolo-Burghin in Comune di Balmuccia (VC).

pag. 266

Codice DB1400

D.D. 2 ottobre 2009, n. 2094

CB4 - Concessione demaniale - Comune di Scopa - Concessione breve per manifestazione sportiva denominata "MOB a Scopa" della durata di un giorno, l'11 ottobre 2009, che avrà luogo mediante occupazione di superficie demaniale, sita in alveo, in sponda sinistra del Fiume Sesia.

pag. 267

Codice DB1400

D.D. 6 ottobre 2009, n. 2114

VCPO174 - Demanio idrico fluviale - Comune di Serravalle Sesia - Concessione relativa alla realizzazione di un guado a corda molle per l'attraversamento del Rio Chezza in località Monchezzola in Comune di Serravalle Sesia (VC).

pag. 267

Codice DB1400

D.D. 6 ottobre 2009, n. 2117

Autorizzazione idraulica - pratica n. 2166 - Comune di Boccioleto - manutenzione idraulica alvei ed opere di difesa lungo i rii demaniali nel territorio del Comune di Boccioleto - lavori finanziati ai sensi della L.R. 54/75.

pag. 268

Codice DB1400

D.D. 7 ottobre 2009, n. 2133

Demanio idrico fluviale - Concessione al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato per la realizzazione di un manufatto di scarico del depuratore nel Rio Moglia in Comune di Moncucco Torinese. (Codice Pratica AT SC 153).

pag. 269

Codice DB1400

D.D. 7 ottobre 2009, n. 2135

Determinazione n. 814 del 22/04/2009 - rettifica per mero errore materiale. Autorizzazione idraulica n. 1332 per attraversamento rio Valmanera con tubazione idrica sul ponte per strada comunale Bricco Giberto in località Valmanera del Comune di Asti. Richiedente: Comune di Asti.

pag. 271

Codice DB1400

D.D. 8 ottobre 2009, n. 2140

Legge n. 236/1993 - Lavori di manutenzione idraulica-forestale sui corsi d'acqua di competenza regionale. Impegno di spesa di Euro 100.000,00 sul cap. 203833/2009 (Ass. n. 104222).

pag. 271

Codice DB1400

D.D. 9 ottobre 2009, n. 2166

Autorizzazione idraulica n. 4314 per la realizzazione di due manufatti di scarico, uno nel torrente Chisonetto ed uno nel torrente Chisone, in territorio Comunale di Pragelato (TO)-Richiedente: soc. Recreation srl.

pag. 274

Codice DB1400

D.D. 9 ottobre 2009, n. 2167

R.D. 523/1904-Autorizzazione idraulica n. 41/09 per taglio vegetazione in alveo e lungo le sponde dei rii: Messa, Moletta, Gendola, Rocciamelone, Pracchio, Prebech, Pissaglio, Croce, Bard, Gravio, Trona Vigne Comba nei Comuni di Almese, Avigliana, Chianocco, Condove, Venaus, Mompantero, Bussoleno, Borgone di Susa, Sant'Antonino di Susa e Chiusa di San Michele. richiedente: Comunita' Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia.

pag. 275

Codice DB1400

D.D. 9 ottobre 2009, n. 2168

R.D. 523/1904-Autorizzazione idraulica n. 39/09 interventi di pulizia a monte degli attraversamenti di corsi d'acqua demaniali: Rio Moretta, Torrenti Arcolero, Lemina, Chisola, Noce, Chiamogna e Rumiano nei Comuni di Pinerolo, Frossasco, Cantalupa, San Secondo di Pinerolo, Frossasco, Cantalupa, San Secondo di Pinerolo, San Pietro Val Lemina e Cumiana. (TO). Richiedente: Comunita' Montana Pinerolese-Pedemontano-

pag. 276

Codice DB1400

D.D. 12 ottobre 2009, n. 2204

OPCM n. 3683 del 13/06/2008-Evento alluvionale 29-30 maggio 2008- OO.CC. n. 10 del 20/10/2008 e n. 17 del 04/03/2009- Intervento TO_DA14_3683-08_71-Sistemazione parete rocciosa loc. Mura . Comune di Bussoleno (TO). Importo di progetto Euro 70.000,00=.

pag. 277

Codice DB1400

D.D. 13 ottobre 2009, n. 2226

Autorizzazione idraulica - pratica n. 2168 - Comune di Rimasco - lavori di manutenzione idraulica alveo torrente Mazzuccone - lavori finanziati ai sensi della L.R. 54/75.

pag. 300

Codice DB1400

D.D. 13 ottobre 2009, n. 2230

LL.RR. nn. 54/75 e 18/84 - Lavori di manutenzione idraulica rio Negraro in comune di Serravalle Scrivia (AL) - Definizione atti di contabilita' finale e rideterminazione contributo - Impegno ed erogazione spesa per un importo di Euro 8.555,97 sul Cap. 228576/2009 (A. 102043) - Accertamento economia di Euro 740,26.

pag. 302

Codice DB1400

D.D. 14 ottobre 2009, n. 2231

O.P.C.M. n. 3683 del 13/06/2008-Ordinanza Commissariale n. 5 del 02/08/2008-Evento alluvionale 29-30 maggio 2008.Intervento TO_DA14_3683_08_76. Conferenza di Servizi definitiva del 12/06/2009 per l'esame del progetto di "Sistemazioni spondali e sottomurazioni tratti del Rio Rocciamelone e tratto compreso tra Orrido e Cimitero, in Comune di Bussoleno (To)" Importo di progetto Euro 250.000,00-

pag. 302

Codice DB1400

D.D. 14 ottobre 2009, n. 2246

VCPO169 - Demanio idrico fluviale - Societa' S.A.T.A.P. S.p.A. - Concessione relativa alla realizzazione di nuovo ponte sul Fiume Sesia comprensivo delle difese spondali e delle annesse opere provvisionali in comune di Greggio (VC).

pag. 304

Codice DB1400

D.D. 16 ottobre 2009, n. 2257

L. 102/90 - LL.RR. 38/78, 54/75 e 18/84 - Alluvione 1987 - Finanziamento a favore del comune di Formazza per "Realizzazione di barriere fermaneve e interventi di bonifica sul versante danneggiato dal fenomeno franoso" e impegno di spesa di Euro 413.000,00 (Cap. 231318/2009).

pag. 304

Codice DB1400

D.D. 19 ottobre 2009, n. 2276

LL.RR. n. 43/94 art.14 e n.16/97 art.9 - Accordo di programma con la Provincia del Verbano-Cusio-Ossola per "la messa in sicurezza della strada di accesso al Parco Nazionale della Val Grande". Impegno di spesa di euro 108.396,41(cap.218171/2009).

pag. 308

Codice DB1400

D.D. 23 ottobre 2009, n. 2338

R.D. 523/1904-Istanza in data 24/08/2009 di autorizzazione idraulica per la pulizia e il taglio di vegetazione in alveo e lungo le sponde dei corsi d'acqua Angrogna, Chiamogna e Grana nei Comuni di Angrogna, Bricherasio, Luserna S. Giovanni, Bibiana (TO), nell'ambito del Piano per la manutenzione ordinaria del Val Pellice (PMO) Autorizzazione idraulica n. 46/09. Richiedente: Comunita' Montana Val Pellice.

pag. 308

TUTELA DELL'AMBIENTE

Legge regionale 22 dicembre 2009, n. 33.

Istituzione del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona.

pag. 29

Deliberazione della Giunta Regionale 14 dicembre 2009, n. 12-12790

L.R. 33/06 "Azioni a sostegno dello sviluppo e della riqualificazione del turismo nelle aree protette e nei siti della rete Natura 2000" - Azione d) "Viaggi di istruzione nelle Aree protette e nei Siti della Rete Natura 2000" - Bando 2009. Approvazione graduatoria delle domande ammesse a contributo.

pag. 179

Deliberazione della Giunta Regionale 14 dicembre 2009, n. 40-12817

Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. - Asse II (Sostenibilit  ed efficienza energetica) - Attivit  II.1.3 - Definizione dei contenuti generali di una misura a sostegno della riqualificazione energetica di edifici destinati a edilizia residenziale pubblica.

pag. 183

URBANISTICA

Comunicato dell'Assessorato Politiche Territoriali

Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia

pag. 324

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 16 dicembre 2009, n. 32.

Istituzione del gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) Euroregione Alpi Mediterraneo.

Il Consiglio regionale ha approvato.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
promulga

la seguente legge:

Art. 1.

(Finalità)

1. La Regione Piemonte, unitamente alle Regioni Liguria, Valle d'Aosta, Provence-Alpes-Côte d'Azur e Rhône-Alpes, favorisce una strategia congiunta di sviluppo economico e sociale e di promozione comune nei confronti delle istituzioni europee, al fine di rafforzare i legami economici, sociali e culturali tra le rispettive popolazioni.

2. In conformità al regolamento (CE) n. 1082/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo a un gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) e ai principi della normativa statale vigente in materia, la Regione Piemonte insieme alle Regioni di cui al comma 1, istituisce uno strumento di cooperazione a livello comunitario denominato "GECT Euroregione Alpi Mediterraneo", per facilitare la cooperazione dei suoi membri, al fine del rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale.

Art. 2.

(Costituzione del GECT)

1. Per le finalità di cui alla presente legge la Regione Piemonte partecipa alla costituzione di un GECT, denominato "Euroregione Alpi Mediterraneo", tra i soggetti indicati all'articolo 1 attraverso la stipula di una convenzione, secondo le disposizioni di cui alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

2. Per realizzare i suoi obiettivi il GECT Euroregione Alpi Mediterraneo svolge i seguenti compiti:

a) promozione, definizione e attuazione di progetti di cooperazione territoriale;

b) promozione degli interessi dell'Euroregione presso gli stati e le istituzioni europee;

c) ricerca e gestione di risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dei suoi obiettivi;

d) adesione ad organismi, associazioni e reti conformi agli obiettivi di cooperazione territoriale del GECT;

e) gestione di programmi operativi nell'ambito della cooperazione territoriale europea;

f) avvio di ogni altra azione finalizzata alla promozione della cooperazione territoriale per il rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale, che possa contribuire al raggiungimento dei suoi obiettivi, nel rispetto del diritto comunitario, del diritto interno che lo disciplina e del diritto interno di ciascuno dei suoi membri.

Art. 3.

(Natura giuridica e sede)

1. Il GECT Euroregione Alpi Mediterraneo ha sede sociale in Francia, è disciplinato dal diritto francese, è dota-

to di personalità giuridica, ai sensi del regolamento (CE) 1082/2006, di diritto pubblico, secondo quanto disciplinato dall'ordinamento francese.

2. Il GECT Euroregione Alpi Mediterraneo dispone di un ufficio di rappresentanza a Bruxelles.

Art. 4.

(Convenzione e Statuto)

1. Il GECT Euroregione Alpi Mediterraneo è dotato di una Convenzione e di uno Statuto, costituenti l'allegato A della presente legge, approvati dai membri, che ne disciplinano l'organizzazione e il funzionamento.

2. La Giunta regionale approva le eventuali successive modifiche della convenzione e dello Statuto, acquisito il parere della competente commissione consiliare, da formularsi entro quarantacinque giorni dalla richiesta, trascorsi i quali il parere s'intende favorevole.

Art. 5.

(Norma finanziaria)

1. Per il funzionamento operativo del GECT Euroregione Alpi Mediterraneo, le Regioni costituiscono un fondo istitutivo pari a 250.000,00 euro.

2. La Regione contribuisce con un quota di 50.000 euro pari a un quinto del fondo istitutivo. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, in termini di competenza, iscritti nell'unità previsionale di base (UPB) SB01031 del bilancio pluriennale 2009-2011 si fa fronte nel biennio 2010-2011 con le risorse finanziarie individuate secondo le modalità previste dall' articolo 8 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte) e dall' articolo 30 della legge regionale 4 marzo 2003, n. 2 (Legge finanziaria per l'anno 2003).

Art. 6.

(Norma finale)

1. La partecipazione al GECT Euroregione Alpi Mediterraneo della Regione Piemonte si deve intendere perfezionata a conclusione delle procedure statali di approvazione previste dal regolamento (CE) 1082/2006.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 16 dicembre 2009

Mercedes Bresso

Allegato A
Convenzioni e statuto (art. 4)

ALLEGATO A

GECT “Eurorégion Alpes Méditerranée – Euroregione Alpi Mediterraneo”

Progetti di convenzione e statuto

2 luglio 2009

Projets de convention et de statuts

2 juillet 2009

Euroregione «Alpi Mediterraneo», progetti di convenzione e statuto	Euroregion «Alpes-Méditerranée», projets de convention et de statuts
CONVENZIONE	CONVENTION
Articolo 1 Denominazione	Article 1 Nom
Articolo 2 Lista dei membri	Article 2 Liste des membres
Articolo 3 Sede	Article 3 Lieu du siège
Articolo 4 Ufficio di rappresentanza	Article 4 Bureau de représentation
Articolo 5 Territorio	Article 5 Territoire
Articolo 6 Natura e Obiettivi	Article 6 Nature juridique et objectifs
Articolo 7 Compiti	Article 7 Missions
Articolo 8 Durata	Article 8 Durée
Articolo 9 Diritto applicabile all'interpretazione e all'applicazione della Convenzione	Article 9 Droit applicable à l'interprétation et à l'application de la convention
Articolo 10 Riconoscimento reciproco	Article 10 Reconnaissance mutuelle
Articolo 11 Procedura di modifica della convenzione	Article 11 Procédure de modification de la convention
Articolo 12 Controversie	Article 12 Litige
Articolo 13 Estinzione	Article 13 Conditions de dissolution
STATUTO	STATUTS
Articoli da 1 a 13 = articoli della convenzione	Articles 1 à 13 = articles de la convention
Articolo 14 Lingue	Article 14 Langues
Articolo 15 Diritto applicabile al funzionamento del GECT	Article 15 Droit applicable au fonctionnement du GECT
Articolo 16 Organi	Article 16 Organes

Eurorégion «Alpi Méditerranée», progetti di convenzione e statuto	Eurorégion «Alpes-Méditerranée», projets de convention et de statuts
Articolo 17 Assemblée	Article 17 Assemblée
Articolo 17.1 Composition	Article 17.1 Composition
Articolo 17.2 Procedure decisionali	Article 17.2 Procédures décisionnelles
Articolo 17.3 Competenze	Article 17.3 Compétences
Articolo 17.4 Riunioni dell'Assemblée	Article 17.4 Réunions de l'Assemblée
Articolo 18 Presidente e Vice presidente	Article 18 Président et Vice-président
Articolo 18.1 Designazione	Article 18.1 Désignation
Articolo 18.2 Competenze	Article 18.2 Compétences
Articolo 19 Comitato di pilotaggio	Article 19 Comité de pilotage
Articolo 20 Segretario esecutivo	Article 20 Secrétaire exécutif
Articolo 21 Personale	Article 21 Personnel
Articolo 22 Risorse del GECT	Article 22 Ressources du GECT
Articolo 23 Modalità di partecipazione finanziaria dei membri	Article 23 Modalités de contribution financière des membres
Articolo 24 Prestiti	Article 24 Emprunt
Articolo 25 Norme applicabili in materia di bilancio e contabilità	Article 25 Règles budgétaires et comptables applicables
Articolo 26 Responsabilità dei membri	Article 26 Responsabilité des membres
Articolo 27 Appalti pubblici	Article 27 Marchés publics
Articolo 28 Commissione di gara	Article 28 Commission d'appel d'offre
Articolo 29 Procedura di modifica dello statuto	Article 29 Procédure de modification des statuts
Articolo 30 Controversie	Article 30 Litige

Euroregione «Alpi Mediterraneo», progetti di convenzione e statuto	Eurorégion «Alpes-Méditerranée», projets de convention et de statuts
Convenzione	Convention
Articolo 1 Denominazione	Article 1 Nom
<p>É costituito il GECT denominato “Euroregion Alpes Méditerranée – Euroregione Alpi Mediterraneo”, di seguito denominato GECT, in applicazione del Regolamento (CE) n. 1082/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006.</p>	<p>Il est créé le GECT, selon le Règlement (CE) n. 1082/2006 du Parlement Européen et du Conseil du 5 Juillet 2006, dénommé “Euroregion Alpes Méditerranée – Euroregione Alpi Mediterraneo”, ci-dessous dénommé GECT.</p>
Articolo 2 Lista dei membri	Article 2 Liste des membres
Sono membri del GECT :	Sont membres du GECT :
o la Regione Liguria,	o la Région Ligurie,
o la Regione Piemonte,	o la Région Piémont,
o la Regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra,	o la Région Provence-Alpes-Côte d’Azur,
o la Regione Rhône-Alpes,	o la Région Rhône-Alpes,
o la Regione Autonoma della Valle d’Aosta.	o la Région Autonome de la Vallée d’Aoste.
Articolo 3 Sede	Article 3 Lieu du siège
Il GECT ha sede in Francia, a Nizza (Alpes-maritimes).	Le GECT a son siège en France, à Nice (Alpes-maritimes).
Articolo 4 Ufficio di rappresentanza	Article 4 Bureau de représentation
Il GECT dispone di un ufficio di rappresentanza a Bruxelles.	Le GECT dispose d’un bureau de représentation à Bruxelles.

Euroregione «Alpi Mediterraneo», progetti di convenzione e statuto	Euroregion «Alpes-Méditerranée», projets de convention et de statuts
Articolo 5 Territorio	Article 5 Territoire
Il territorio all'interno del quale il GECT può espletare i suoi compiti corrisponde al territorio dei suoi membri.	L'étendue du territoire sur lequel le GECT peut exécuter ses missions est celui de ses membres.
Articolo 6 Natura e Obiettivi	Article 6 Nature juridique et objectifs
<p>§1 Il GECT è uno strumento dotato di personalità giuridica costituito per facilitare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale dei suoi membri, per il rafforzamento della coesione di cui al paragrafo 2, articolo 1 del reg. (CE) n. 1082/2006. Gli obiettivi del GECT rientrano tra quelli previsti, per l'obiettivo 'cooperazione territoriale europea', dai regolamenti comunitari relativi alla politica di coesione.</p>	<p>§1 Le GECT est doté de la personnalité morale et a pour objet de faciliter la coopération transfrontalière, transnationale et interrégionale de ses membres, et de renforcer la cohésion visée à l'art. 1, alinéa 2 du REG (CE) 1082/2006. Les objectifs du GECT figurent parmi ceux énoncés, pour l'objectif coopération territoriale européenne, dans les règlements communautaires relatifs à la politique de cohésion.</p>
§2 Il GECT persegue, in particolare, i seguenti obiettivi:	§2 Le GECT vise notamment les objectifs suivants :
1) rafforzare i legami economici, sociali e culturali tra le rispettive popolazioni,	1) renforcer les liens économiques, sociaux et culturels entre leurs populations respectives,
2) agire a favore dello sviluppo del territorio dell'Euroregione Alpi Mediterraneo accordando un'attenzione particolare ai seguenti ambiti di cooperazione:	2) œuvrer en faveur du développement du territoire de l'Euroregion Alpes-Méditerranée en apportant notamment une attention particulière aux domaines de coopération suivants :
o sviluppo economico e occupazione,	o développement économique et emploi,
o innovazione e ricerca,	o innovation et recherche,
o ambiente, sviluppo sostenibile, prevenzione dei rischi naturali,	o environnement, développement durable, prévention des risques naturels,
o accessibilità e trasporti,	o accessibilité et transports,

Euroregione «Alpi Mediterraneo», progetti di convenzione e statuto	Eurorégion «Alpes-Méditerranée», projets de convention et de statuts
o turismo e cultura,	o tourisme et culture,
o educazione e formazione.	o éducation et formation.
3) favorire una maggiore concertazione nella partecipazione comune ai programmi di cooperazione territoriale europea ed agli altri programmi tematici dell'Unione europea, per la realizzazione delle azioni dell'Euroregione;	3) favoriser, pour la mise en œuvre des actions de l'Eurorégion, une plus grande concertation dans la participation commune aux programmes de coopération territoriale européenne et aux autres programmes thématiques de l'Union européenne ;
4) rappresentare gli interessi dell'Euroregione Alpi-Mediterraneo presso le istituzioni comunitarie e nazionali.	4) faire valoir les intérêts de l'Eurorégion Alpes-Méditerranée auprès des institutions communautaires et nationales.

Articolo 7 Compiti

Per raggiungere i suoi obiettivi, il GECT attua i seguenti compiti:

- 1) concezione, definizione e attuazione di progetti di cooperazione territoriale nei settori comuni di competenza dei suoi membri, con o senza il contributo finanziario comunitario,
- 2) promozione degli interessi dell'Euroregione presso gli Stati e le Istituzioni europee,
- 3) ricerca e gestione di risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dei suoi obiettivi,
- 4) adesione ad organismi, associazioni e reti conformi agli obiettivi di cooperazione territoriale del GECT, nel rispetto del diritto interno che lo disciplina e del diritto interno di ciascuno dei suoi membri,
- 5) gestione di programmi operativi nell'ambito della cooperazione territoriale europea, nel rispetto delle condizioni stabilite dal diritto comunitario, dal diritto interno che lo disciplina e dal diritto interno di ciascuno dei suoi membri,

Il GECT, inoltre, può avviare ogni altra azione finalizzata alla promozione della cooperazione territoriale per il rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale nel rispetto degli impegni internazionali degli Stati italiani e francesi.

Article 7 Missions

Pour atteindre son objectif, le GECT "Euroregion Alpes Méditerranée – Euroregione Alpi Mediterraneo" met en œuvre les missions suivantes :

- 1) conception, définition et mise en œuvre de projets de coopération territoriale dans les domaines communs de compétences de ses membres, avec ou sans contribution financière communautaire,
- 2) promotion des intérêts de l'Euroregion vis-à-vis des Etats et des Institutions européennes,
- 3) recherche et gestion des moyens de financement disponibles pour réaliser ses objectifs,
- 4) adhésion à tout organisme, association et réseau en lien avec les objectifs de coopération territoriale du GECT dans le respect du droit interne le régissant et du droit interne de chacun de ses membres,
- 5) gestion de programmes opérationnels dédiés à la coopération territoriale européenne dans les conditions fixées par le droit communautaire, le droit interne qui le régit et le droit interne qui régit chacun de ses membres.

Le GECT peut entreprendre, par ailleurs, toute autre action visant la promotion de la coopération territoriale pour renforcer la cohésion économique, sociale et territoriale, respectant les engagements internationaux des Etats français et italiens.

Eurorégion «Alpi Méditerranée», projets de convention e statuto	Eurorégion «Alpes-Méditerranée», projets de convention et de statuts
Articolo 8 Durata	Article 8 Durée
Il GECT ha una durata predeterminata di 15 anni, con facoltà di proroga tacita per ulteriori periodi di pari durata.	Le GECT est constitué pour une durée prédéterminée de 15 ans, avec une possibilité de prorogation tacite pour des périodes de durée égale,
Articolo 9 Diritto applicabile all'interpretazione e all'applicazione della convenzione	Article 9 Droit applicable à l'interprétation et à l'application de la convention
Il diritto applicabile è il diritto francese, ai sensi dell'art. 8.2 e) del Regolamento comunitario n. 1082/2006.	Le droit applicable est le droit français, comme prévu à l'article 8.2 e) du règlement communautaire n. 1082/2006 relatif au GECT.
Articolo 10 Riconoscimento reciproco	Article 10 Reconnaissance mutuelle
§1 Come stabilito dall'articolo 6 del Regolamento n. 1082/2006, il controllo sulla gestione da parte del GECT dei fondi pubblici è garantito dalle autorità competenti dello Stato membro in cui il GECT ha la propria sede, che vi provvedono con le modalità indicate al medesimo articolo 6.	§1 Comme prévu à l'article 6 du règlement n. 1082/2006 le contrôle de la gestion des fonds publics par le GECT est assuré par les autorités compétentes de l'État membre où le GECT a son siège, selon les modalités indiquées par l'article susmentionné.
§2 Lo Stato membro in cui il GECT ha la propria sede designa l'autorità competente all'esercizio di tale funzione, prima di approvare la partecipazione al GECT, come stabilito dall'art. 4 del Regolamento n. 1082/2006.	§2 L'État membre où le GECT a son siège désigne l'autorité compétente pour cette tâche avant d'approuver la participation au GECT comme prévu à l'article 4 du règlement n.1082/2006

Eurorégion «Alpi Méditerranée», projets de convention et de statuts	Eurorégion «Alpes-Méditerranée», projets de convention et de statuts
Articolo 11 Procedura di modifica della convenzione	Article 11 Procédure de modification de la convention
Articolo 11.1 Regola generale	Article 11.1 Règle générale
<p>§1 La convenzione viene modificata su accordo unanime dei cinque rappresentanti dei membri componenti l'Assemblea del GECT.</p> <p>§2 Il Regolamento comunitario n. 1082/2006 prevede che ogni modifica della convenzione debba essere approvata dagli Stati membri.</p>	<p>§1 La convention est modifiée après décision à l'unanimité des cinq représentants des membres composant l'Assemblée du GECT.</p> <p>§2 Le règlement communautaire n. 1082/2006 prévoit que toute modification de la convention doit être approuvée par les États membres.</p>
Articolo 11.2 Ammissione di un membro	Article 11.2 Admission d'un membre
<p>§1 L'Assemblea decide circa l'ammissione di nuovi membri su accordo unanime dei cinque rappresentanti dei membri componenti l'Assemblea del GECT.</p> <p>§2 Per l'ammissione di un membro si procede con richiesta scritta indirizzata al Presidente del GECT tramite lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.</p> <p>§3 L'Assemblea modifica la convenzione e lo statuto tenendo conto dell'ammissione del nuovo membro, come previsto dal Regolamento comunitario n. 1082/2006.</p>	<p>§1 L'Assemblée décide de l'admission de nouveaux membres à l'unanimité des cinq représentants des membres composant l'Assemblée du GECT.</p> <p>§2 L'admission d'un membre se fait sur demande écrite adressée au Président du GECT par lettre recommandée avec accusé de réception.</p> <p>§3 L'Assemblée modifie la convention et les statuts pour tenir compte de l'admission de ce nouveau membre, comme prévu par le règlement communautaire n. 1082/2006.</p>

Euroregione «Alpi Mediterranee», progetti di convenzione e statuto	Eurorégion «Alpes-Méditerranée», projets de convention et de statuts
Articolo 11.3 Recesso di un membro	Article 11.3 Retrait d'un membre
§1 Il membro che intende recedere dal GECT:	§1 Le membre souhaitant se retirer du GECT :
o può farlo soltanto al termine di un esercizio finanziario,	o peut le faire uniquement à la fin d'un exercice budgétaire,
o deve informare il Comitato di pilotaggio 6 mesi prima della fine dell'esercizio in corso tramite lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.	o en informe le comité de pilotage 6 mois avant la fin de l'exercice budgétaire par lettre recommandée avec accusé de réception.
§2 I membri che hanno esercitato il recesso dal GECT sono responsabili delle azioni derivanti da attività del GECT realizzate quando ne erano membri, ai sensi dell'articolo 12.2 del Regolamento comunitario n. 1082/2006.	§2 Les membres engagent leur responsabilité après avoir cessé d'être membres du GECT pour des actions découlant d'activités du GECT réalisées alors qu'ils en étaient membres, comme prévu par l'article 12.2 du règlement communautaire n. 1082/2006.
§3 Il membro che receda dal GECT è tenuto a ripianare i debiti riguardanti i propri impegni finanziari precedenti, all'interno del finanziamento del GECT stesso.	§3 Le membre qui quitte le GECT doit apurer ses dettes au regard de ses engagements financiers antérieurs dans le financement du GECT .
§4 L'Assemblea modifica la convenzione e lo statuto tenendo conto del recesso, come previsto dal Regolamento comunitario n. 1082/2006.	§4 L'Assemblée modifie la convention et les statuts pour tenir compte de ce retrait, comme prévu par le règlement communautaire n.1082/2006.
Articolo 12 Controversie	Article 12 Litige
Le controversie risultanti dall'applicazione della presente convenzione sono di competenza del tribunale amministrativo del luogo in cui il GECT ha la propria sede.	Les litiges résultant de l'application de cette convention relèvent du tribunal administratif du lieu du siège du GECT.
Articolo 13 Estinzione	Article 13 Conditions de dissolution
§1 Il GECT viene estinto con decisione unanime dei cinque rappresentanti dei membri componenti l'Assemblea del GECT stesso.	§1 Le GECT est dissous après décision à l'unanimité des cinq représentants des membres composant l'Assemblée du GECT.

Eurorégione «Alpi Mediterranée», progetti di convenzione e statuto	Eurorégion «Alpes-Méditerranée», projets de convention et de statuts
<p>§2 Per quanto riguarda la liquidazione, il GECT è sottoposto alla legislazione dello Stato membro in cui ha sede, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento comunitario n. 1082/2006.</p>	<p>§2 En ce qui concerne la liquidation, le GECT est soumis à la législation de l'Etat-membre dans lequel il a son siège, comme prévu à l'article 12 du règlement communautaire n.1082/2006.</p>
<p>§3 Il GECT di diritto francese può essere estinto tramite decreto motivato approvato dal Consiglio dei ministri e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, come previsto dal codice generale delle collettività territoriali.</p>	<p>§3 Le GECT de droit français peut être dissous par décret motivé pris en conseil des ministres et publié au Journal officiel, comme prévu par le code général des collectivités territoriales.</p>
<p>§4 Il provvedimento di estinzione stabilisce le condizioni di liquidazione nel rispetto del codice generale delle collettività territoriali.</p>	<p>§4 La décision de dissolution fixe les conditions de liquidation dans le respect du code général des collectivités territoriales.</p>

Eurorégione «Alpi Méditerranée», progetti di convenzione e statuto	Eurorégion «Alpes-Méditerranée», projets de convention et de statuts
Statuto	Statuts
Articoli da 1 a 13 = articoli della convenzione	Articles 1 à 13 = articles de la convention
Articolo 14 Lingue	Article 14 Langues
§1 Le lingue di lavoro del GECT sono l'italiano e il francese.	§1 Les langues de travail du GECT sont l'italien et le français.
§2 Tutti gli atti e i documenti ufficiali del GECT sono redatti in francese e in italiano.	§2 Tous les actes et les documents officiels du GECT son rédigés en français et en italien.
Articolo 15 Diritto applicabile al funzionamento del GECT	Article 15 Droit applicable au fonctionnement du GECT
Come stabilito dall'articolo 2 del Regolamento comunitario n. 1082/2006, il GECT è disciplinato da:	Comme prévu à l'article 2 du règlement communautaire n. 1082/2006 relatif au GECT, le GECT est régi par :
a) il Regolamento comunitario n. 1082/2006	a) le règlement communautaire n. 1082/2006
b) ove il Regolamento sopra citato lo autorizzi espressamente, le disposizioni della convenzione e del presente statuto,	b) lorsque le règlement précité l'autorise expressément, les dispositions de la convention et des présents statuts,
c) per le questioni che non sono disciplinate dal regolamento sopra citato o che lo sono soltanto in parte, le norme dello Stato francese e in particolare le disposizioni del Titolo II del Libro VII della quinta parte del codice generale delle collettività territoriali che non siano in contrasto con i regolamenti comunitari.	c) pour les questions qui ne sont pas régies par le règlement précité ou ne le sont qu'en partie, les lois de l'État français et notamment les dispositions du titre II du livre VII de la cinquième partie du code général des collectivités territoriales qui ne sont pas contraires aux règlements communautaires.

Eurorégion «Alpes-Méditerranée», projets de convention et de statuts		Eurorégion «Alpi Mediterraneo», progetti di convenzione e statuto	
Article 16 Organes		Articolo 16 Organi	
<p>§1 Comme prévu à l'article 10 paragraphe 1 du règlement communautaire n. 1082/2006, un GECT dispose au moins des organes suivants :</p>		<p>§1 Come stabilito dall'articolo 10 paragrafo 1 del Regolamento comunitario n. 1082/2006, un GECT dispone almeno degli organi seguenti:</p>	
<p>a) une assemblée constituée par les représentants de ses membres,</p> <p>b) un directeur, qui représente le GECT et agit au nom et pour le compte de celui-ci.</p>		<p>a) una assemblea costituita dai rappresentanti dei suoi membri,</p> <p>b) un direttore, che rappresenta il GECT e agisce per nome e conto di questo.</p>	
<p>§2 Le GECT dispose des organes suivants :</p>		<p>§2 Il GECT dispone degli organi seguenti:</p>	
<p>a) L'Assemblée constituée par les représentants de ses membres,</p> <p>b) Le Président qui exerce les fonctions de directeur au sens de l'article 10.1 b) du règlement communautaire n. 1082/2006,</p> <p>c) Le Comité de pilotage.</p>		<p>a) L'Assemblea costituita dai rappresentanti dei suoi membri,</p> <p>b) Il Presidente che esercita le funzioni di direttore ai sensi dell'articolo 10.1 b) del Regolamento comunitario n. 1082/2006,</p> <p>c) Il Comitato di pilotaggio.</p>	

Euroregione «Alpi Mediterraneo», progetti di convenzione e statuto	Eurorégion «Alpes-Méditerranée», projets de convention et de statuts
Articolo 17 Assemblée	Article 17 Assemblée
L'Assemblée è l'organo deliberante del GECT .	L'Assemblée est l'organe délibérant du GECT .
Articolo 17.1 Compositione	Article 17.1 Composition
<p>§1 L'Assemblée è costituita dai rappresentanti dei membri del GECT, come stabilito dall'articolo 10.1 a) del Regolamento comunitario n. 1082/2006.</p>	<p>§1 L'Assemblée est constituée par les représentants des membres du GECT, comme prévu à l'article 10.1 a) du règlement communautaire n. 1082/2006 relatif au GECT.</p>
§2 Ogni membro è rappresentato dal suo Presidente.	§2 Chaque membre est représenté par son Président.
§3 Ogni membro designa un supplente del Presidente nel rispetto del suo diritto interno.	§3 Chaque membre désigne un suppléant du Président dans le respect de son droit interne.
§4 In caso di impedimento del Presidente, ogni membro è rappresentato dal supplente del Presidente.	§4 En cas d'empêchement du Président, chaque membre est représenté par le suppléant du Président.
§5 Ogni rappresentante dispone di un voto.	§5 Chaque représentant dispose d'une voix.

Articolo 17.2 Procedure decisionali

§1 In prima convocazione, l'Assemblea può deliberare soltanto in presenza dei rappresentanti dei suoi cinque membri.

§2 In seconda convocazione, l'Assemblea può deliberare soltanto in presenza di almeno tre dei cinque rappresentanti dei suoi membri, di cui almeno il rappresentante di un membro francese e di un membro italiano.

§3 La previsione di cui al punto precedente non si applica nei sei casi seguenti, in cui l'Assemblea può deliberare unicamente in presenza dei rappresentanti dei suoi cinque membri:

- 1) modifica della convenzione o dello statuto,
- 2) prestiti,
- 3) estinzione del GECT,
- 4) fissazione della quota del contributo finanziario dei membri,
- 5) adozione del bilancio annuale,
- 6) deliberazione sul conto amministrativo e sul bilancio contabile.

§4 Le decisioni sono prese all'unanimità dei rappresentanti dei membri presenti.

§5 L'Assemblea delibera validamente solo sulle questioni poste all'ordine del giorno.

Article 17.2 Procédures décisionnelles

§1 En première convocation, l'Assemblée ne peut délibérer qu'en présence des représentants de ses cinq membres.

§2 En seconde convocation, l'Assemblée ne peut délibérer qu'en présence de trois des cinq représentants de ses membres, dont au moins le représentant d'un membre français et d'un membre italien.

§3 Cette règle ne s'applique pas dans les six cas suivants, où l'Assemblée ne peut délibérer qu'en présence des représentants de ses cinq membres :

- 1) modification de la convention ou des statuts,
- 2) emprunts,
- 3) dissolution du GECT,
- 4) fixation du montant de contribution financière des membres,
- 5) adoption du budget annuel,
- 6) délibération sur le compte administratif et le bilan comptable.

§4 Les décisions sont prises à l'unanimité des représentants des membres présents.

§5 L'Assemblée ne délibère valablement que sur les questions mises à l'ordre du jour.

Eurorégion «Alpes-Méditerranée», projets de convention et de statuts	Eurorégione «Alpi Mediterraneo», progetti di convenzione e statuto
<p>Article 17.3 Compétences</p> <p>§1 L'Assemblée :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) établit les lignes d'interventions prioritaires nécessaires pour la définition du programme de travail annuel qui devra être ensuite préparé par le secrétaire exécutif, 2) adopte le programme de travail annuel préparé par le secrétaire exécutif, 3) fixe le montant des contributions financières des membres, conformément à l'article 17.2 des présents statuts, 4) adopte le budget annuel, conformément à l'article 11.1 du règlement communautaire n. 1082/2006 et aux dispositions du code général des collectivités territoriales, 5) délibère sur le compte administratif et le bilan comptable présenté chaque année par le Président, conformément à l'article 17.2 des présents statuts, 	<p>Articolo 17.3 Competenze</p> <p>§1 L'Assemblea:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) stabilisce le linee di intervento prioritarie necessarie alla definizione del programma di lavoro annuale che dovrà in seguito essere preparato dal segretario esecutivo, 2) adotta il programma di lavoro annuale preparato dal segretario esecutivo, 3) fissa la quota del contributo finanziario dei membri, conformemente all'articolo 17.2 del presente statuto, 4) adotta il bilancio annuale, conformemente all'articolo 11.1 del Regolamento comunitario n. 1082/2006 ed alle disposizioni del codice generale delle collettività territoriali, 5) delibera sul conto amministrativo e sul bilancio contabile presentato ogni anno dal Presidente, conformemente all'articolo 17.2 del presente statuto,

Euroregione «Alpi Mediterranee», progetti di convenzione e statuto	Eurorégion «Alpes-Méditerranée», projets de convention et de statuts
6) designa il Presidente e il Vice Presidente scelti tra i suoi membri in conformità alle disposizioni dell'articolo 18.1 del presente statuto,	6) désigne le Président et le Vice-président parmi ses membres conformément aux dispositions de l'article 18.1 des présents statuts,
7) prende le decisioni necessarie al funzionamento del GECT, escluse le competenze del Presidente,	7) prend les décisions nécessaires au fonctionnement du GECT en dehors des attributions du Président,
8) designa l'organismo indipendente di audit esterno.	8) désigne l'organisme indépendant d'audit externe.

§2 Se necessario, l'Assemblea:

- 1) convalida il profilo professionale del segretario esecutivo e decide circa la scelta e la revoca del segretario esecutivo,
- 2) convalida gli altri profili professionali e la scelta del personale, su proposta del segretario esecutivo a partire dalla sua nomina in ruolo,
- 3) convalida l'organigramma, in cui è garantita la rappresentanza dei due Stati membri,
- 4) approva le convenzioni ed i contratti che stipula il GECT ed autorizza il Presidente del GECT a firmare queste convenzioni e contratti,
- 5) può demandare al Presidente la firma delle convenzioni e dei contratti stipulati dal GECT il cui importo è inferiore a 90 000 euro al netto delle tasse,
- 6) delibera in ordine alla modifica della convenzione e dello statuto conformemente all'articolo 17.2 del presente statuto,
- 7) adotta e modifica il regolamento interno,
- 8) approva il ricorso al prestito e le modalità di rimborso, conformemente all'articolo 17.2 del presente statuto, ed autorizza il Presidente a firmare il prestito,
- 9) nomina una commissione di gara conformemente all'articolo 28 del presente statuto,
- 10) nomina una commissione per la selezione del personale in cui sia garantita la rappresentanza dei due Stati membri,

§2 Si besoin, l'Assemblée :

- 1) valide le profil de poste du secrétaire exécutif et décide du choix du secrétaire exécutif et de sa révocation,
- 2) valide le profil des autres postes et le choix du personnel, sur proposition du secrétaire exécutif dès qu'il est nommé,
- 3) valide l'organigramme où la représentation des deux Etats membres est assurée,
- 4) approuve les conventions et contrats à passer par le GECT et autorise le Président du GECT à signer ces conventions et contrats,
- 5) peut déléguer au Président la signature des conventions et des contrats passés par le GECT dont le montant est inférieur à 90 000 euros hors taxe,
- 6) décide de la modification de la convention et des statuts conformément à l'article 17.2 des présents statuts,
- 7) adopte et modifie le règlement intérieur,
- 8) approuve le recours à l'emprunt et les modalités de remboursement, conformément à l'article 17.2 des présents statuts et autorise le Président à signer l'emprunt,
- 9) met en place une commission d'appel d'offres conformément à l'article 28 des présents statuts,
- 10) met en place une commission pour la sélection du personnel où la représentation des deux Etats membres est assurée,

Euroregione «Alpi Mediterraneo», progetti di convenzione e statuto	Euroregion «Alpes-Méditerranée», projets de convention et de statuts
<p>11) definisce le modalità di associazione a titolo consultivo delle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> o gli enti locali e gli organismi transfrontalieri, o i rappresentanti della società civile. <p>12) organizza una o più riunioni tematiche dei Vicepresidenti delle regioni francesi e degli Assessori delle regioni italiane,</p> <p>13) può demandare al Presidente la rappresentanza del GECT in giudizio nel rispetto delle condizioni che questa determina,</p> <p>14) delibera in ordine all'estinzione del GECT conformemente all'articolo 17.2 del presente statuto.</p>	<p>11) définit les modalités d'association à titre consultatif des catégories suivantes :</p> <ul style="list-style-type: none"> o les autorités locales et les organismes transfrontaliers, o les représentants de la société civile, <p>12) organise une ou des réunions thématiques des Vice-présidents des régions françaises et des Adjoints au Président des régions italiennes,</p> <p>13) peut déléguer au Président la représentation du GECT en justice dans les conditions qu'elle détermine,</p> <p>14) décide de la dissolution du GECT conformément à l'article 17.2 des présents statuts.</p>
Articolo 17.4 Riunioni dell'Assemblea	Article 17.4 Réunions de l'Assemblée
§1 Il numero delle riunioni annuali è fissato a un minimo di due.	§1 Le nombre de réunions annuelles est fixé à deux au minimum.
§2 L'Assemblea è convocata dal Presidente oppure su richiesta di almeno tre membri, di cui almeno il rappresentante di un membro francese e di un membro italiano.	§2 L'Assemblée est convoquée par le Président ou bien sur demande d'au moins trois des membres, dont au moins le représentant d'un membre français et d'un membre italien.

Euroregione «Alpi Mediterranee», progetti di convenzione e statuto	Eurorégion «Alpes-Méditerranée», projets de convention et de statuts
Articolo 18 Presidente e Vice presidente	Article 18 Président et Vice-président
Articolo 18.1 Designazione	Article 18.1 Désignation
<p>§1 Il Presidente ed il Vice presidente del GECT sono designati tra i rappresentanti dei membri dell'Assemblea del GECT per un mandato di 6 mesi.</p> <p>§2 La presidenza è esercitata a turno tra tutte le regioni.</p> <p>§3 Il Vice presidente fa le veci del Presidente in caso di impedimento.</p> <p>§4 Alla conclusione del suo mandato, il Vice presidente diventa Presidente del GECT.</p> <p>§5 L'Assemblea procede alla designazione di un nuovo Vice presidente.</p> <p>§6 In caso di defezione del Presidente del GECT, egli è sostituito dal Vice presidente del GECT fino a nuova elezione del Presidente della regione che garantisce la presidenza del GECT.</p>	<p>§1 Le Président et le Vice-président du GECT sont désignés parmi les représentants des membres à l'Assemblée du GECT pour un mandat de 6 mois.</p> <p>§2 La présidence est exercée à tour de rôle entre toutes les régions.</p> <p>§3 Le Vice-président supplée le Président en cas d'empêchement.</p> <p>§4 A l'issue de son mandat, le Vice-président devient président du GECT.</p> <p>§5 L'Assemblée procède à la désignation d'un nouveau Vice-président</p> <p>§6 En cas de défection du Président du GECT, celui-ci est remplacé par le Vice-président du GECT jusqu'à la nouvelle élection du Président de la région qui assure la présidence du GECT.</p>

Articolo 18.2 Competenze

§1 Il Presidente esercita le funzioni di direttore ai sensi dell'articolo 10. 1 b) del Regolamento comunitario n. 1082/2006: rappresenta il GECT ed agisce a nome e per conto di questo.

§2 Di sua iniziativa, il Presidente:

- 1) propone il luogo di svolgimento delle riunioni dell'Assemblea,
- 2) prepara le riunioni dell'Assemblea e stabilisce in particolare l'ordine del giorno dell'Assemblea
- 3) convoca i rappresentanti dei membri alle riunioni dell'Assemblea,
- 4) presiede l'Assemblea del GECT,
- 5) presenta all'Assemblea il bilancio, il programma di lavoro, il conto amministrativo e il rapporto annuale che accompagna il conto amministrativo,
- 6) firma i verbali delle riunioni dell'Assemblea,
- 7) è l'ordinatore delle spese e prescrive l'esecuzione delle entrate del GECT,
- 8) se necessario, organizza una o più riunioni tematiche dei Vicepresidenti delle regioni francesi e degli Assessori delle regioni italiane.

Article 18.2 Compétences

§1 Le Président exerce les fonctions de directeur au sens de l'article 10. 1 b) du règlement n. 1082/2006 : il représente le GECT et agit au nom et pour le compte de celui-ci.

§2 De sa propre initiative, le Président :

- 1) propose le lieu de réunions de l'Assemblée,
- 2) prépare les réunions de l'Assemblée et arrête notamment l'ordre du jour de l'Assemblée,
- 3) convoque les représentants des membres aux réunions de l'Assemblée,
- 4) préside l'Assemblée du GECT,
- 5) présente à l'Assemblée le budget, le programme de travail, le compte administratif et le rapport annuel accompagnant le compte administratif,
- 6) signe les procès-verbaux des réunions de l'Assemblée,
- 7) est l'ordonnateur des dépenses et prescrit l'exécution des recettes du GECT,
- 8) si besoin, organise une ou des réunions thématiques des Vice-présidents des régions françaises et des Adjointes au Président des régions italiennes.

§3 Dietro parere dell'Assemblea, il Presidente ne attua le decisioni, ed in particolare :

- 1) nomina il segretario esecutivo,
- 2) firma le convenzioni e i contratti stipulati dal GECT il cui importo è pari o superiore a 90 000 euro al netto delle tasse,
- 3) firma i prestiti,
- 4) rappresenta il GECT presso le istanze europee, nazionali, regionali o di qualsiasi altro organismo, in seguito a concertazione. Rende conto della sua attività in ogni riunione dell'Assemblea.

§4 Su delega dell'Assemblea, il Presidente:

- 1) firma le convenzioni e i contratti stipulati dal GECT il cui importo è inferiore a 90 000 euro al netto delle tasse,
- 2) rappresenta il GECT in giudizio.

Nei due casi sopra citati, il Presidente riferisce all'Assemblea durante ogni riunione delle decisioni che ha assunto.

§3 Sur décision expresse de l'Assemblée, le Président met en œuvre les décisions de l'Assemblée, et notamment :

- 1) nomme le secrétaire exécutif,
- 2) signe les conventions et les contrats passés par le GECT dont le montant est supérieur ou égal à 90 000 euros hors taxe,
- 3) signe les emprunts,
- 4) représente le GECT vis-à-vis des instances européennes, nationales, régionales ou de tout autre organisme, après concertation. Il rend compte de son activité à chaque réunion de l'Assemblée.

§4 Sur délégation de l'Assemblée, le Président :

- 1) signe les conventions et contrats passés par le GECT dont le montant est inférieur à 90 000 euros hors taxe,
- 2) représente le GECT en justice.

Dans les deux cas cités ci-dessus, le Président rend compte à l'Assemblée à chaque réunion des décisions qu'il a prises.

Articolo 19 Comitato di pilotaggio

- §1 Il Comitato di pilotaggio è composto da un rappresentante tecnico per ogni Regione aderente.
- §2 Il Comitato di pilotaggio assiste l'Assemblea nell'attuazione degli obiettivi e delle missioni del GECT di cui agli articoli 6 e 7 della convenzione e del presente statuto.

Article 19 Comité de pilotage

- §1 Le comité de pilotage est composé d'un représentant technique de chaque Région adhérente.
- §2 Le comité de pilotage assiste l'Assemblée dans la mise en œuvre des objectifs et des missions du GECT tels qu'il figurent aux articles 6 et 7 de la convention et des présents statuts.

Articolo 20 Segretario esecutivo

- §1 Il segretario esecutivo assicura il funzionamento del GECT.
- §2 Il segretario esecutivo dirige il personale del GECT e partecipa al suo reclutamento conformemente alle disposizioni dell'articolo 21 del presente statuto e in conformità con la scelta dell'Assemblea.
- §3 Il segretario esecutivo prepara il programma di lavoro annuale sulla base delle linee di intervento prioritarie stabilite dall'Assemblea.
- §4 Il segretario esecutivo assiste il Presidente nell'esercizio delle sue funzioni.
- §5 Il Presidente può demandare una parte delle sue funzioni al segretario esecutivo nel rispetto del diritto interno che regola il GECT.
- §6 Il segretario esecutivo rende conto della propria attività al Presidente.
- §7 La delega termina con il mandato del Presidente.

Article 20 Secrétaire exécutif

- §1 Le secrétaire exécutif assure le fonctionnement du GECT.
- §2 Le secrétaire exécutif dirige le personnel du GECT et participe à son recrutement conformément aux dispositions de l'article 21 des présents statuts et en conformité avec le choix de l'Assemblée.
- §3 Le secrétaire exécutif prépare le programme de travail annuel sur la base des lignes d'interventions prioritaires établies par l'Assemblée.
- §4 Le secrétaire exécutif assiste le Président dans l'exercice de ses fonctions.
- §5 Le Président peut déléguer une partie de ses fonctions au secrétaire exécutif dans le respect du droit interne régissant le GECT.
- §6 Le secrétaire exécutif rend compte de son activité au Président.
- §7 La délégation prend fin avec le mandat du Président.

Eurorégion «Alpes-Méditerranée», projets de convention et de statuts	Eurorégione «Alpi Mediterraneo», progetti di convenzione e statuto
<p>Article 21 Personnel</p> <p>§1 Le GECT peut employer directement du personnel, bénéficier de mises à disposition ou de détachement conformément au régime des syndicats mixtes régis par les articles L5721-1 et suivants du code général des collectivités territoriales et selon les lois italiennes relatives.</p> <p>§2 La commission pour la sélection du personnel mise en place par l'Assemblée, comme prévu à l'article 17.2 10) des présents statuts, est chargée d'évaluer les candidatures à soumettre à l'approbation de l'Assemblée.</p> <p>Article 22 Ressources du GECT</p> <p>Les ressources du GECT sont constituées par :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) les contributions annuelles acquittées par ses membres, fixées par l'Assemblée ; 2) les aides et subventions publiques nationales ou européennes accordées au GECT ; 3) les dons et legs ; 4) les emprunts ; 5) toute autre recette conforme au droit interne s'appliquant au GECT. 	<p>Articolo 21 Personale</p> <p>§1 Il GECT può impiegare direttamente del personale, avvalersi della messa a disposizione o del distacco in conformità con quanto disposto dal regime dei “syndicats mixtes” regolati dagli articoli L5721-1 e seguenti del codice generale delle collettività territoriali e secondo le leggi italiane relative.</p> <p>§2 La commissione per la selezione del personale attuata dall'Assemblea, come stabilito dall'articolo 17.2 10) del presente statuto, è incaricata di valutare le candidature da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.</p> <p>Articolo 22 Risorse del GECT</p> <p>Le risorse del GECT sono costituite da:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) i contributi annuali versati dai membri, stabiliti dall'Assemblea; 2) gli aiuti e le sovvenzioni pubbliche nazionali o europee accordati al GECT; 3) i lasciti e le donazioni; 4) i prestiti; 5) qualsiasi altra entrata conforme al diritto interno che si applica al GECT.

Articolo 23 Modalità di partecipazione finanziaria dei membri

§1 Ogni membro finanzia il GECT.

§2 Il contributo annuale dei membri si basa sul principio di uguaglianza tra le cinque Regioni.

§3 Il contributo di ciascun membro è fissato nella misura di un quinto del bilancio annuale.

§4 I membri iscrivono nei loro bilanci l'importo necessario a coprire il contributo annuale.

§5 Ciascun contributo è versato in una soluzione.

§6 In caso di ammissione o recesso nel corso dell'anno civile, il contributo annuale verrà considerato dovuto per tutto l'anno.

Articolo 24 Prestiti

§1 Il GECT può ricorrere al prestito nel rispetto delle disposizioni applicabili a ciascun membro circa le relative condizioni di ricorso al prestito.

§2 L'Assemblea approva il ricorso al prestito e le modalità di rimborso all'unanimità dei cinque rappresentanti dei membri componenti l'Assemblea del GECT.

Article 23 Modalités de contribution financière des membres

§1 Chaque membre finance le GECT.

§2 La contribution annuelle des membres repose sur le principe d'égalité entre les cinq Régions

§3 La contribution de chaque membre est fixée à hauteur d'un cinquième du budget annuel.

§4 Les membres inscrivent à leur budget la somme nécessaire pour couvrir la contribution annuelle.

§5 Chaque contribution est versée en une fois.

§6 En cas d'admission ou de retrait en cours d'année civile, la contribution annuelle sera due pour toute année engagée.

Article 24 Emprunt

§1 Le GECT peut recourir à l'emprunt dans le respect des dispositions s'appliquant à chaque membre concernant ses propres conditions de recours à l'emprunt.

§2 L'Assemblée approuve le recours à l'emprunt et les modalités de remboursement à l'unanimité des cinq représentants des membres composant l'Assemblée du GECT.

Articolo 25 Norme applicabili in materia di bilancio e contabilità

§1 Il GECT adotta un bilancio annuale, sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, che comporta in particolare un foglio relativo al funzionamento e, ove necessario, un foglio operativo in conformità con le disposizioni di cui all'articolo 11. 1 del Regolamento comunitario n. 1082/2006.

§2 In conformità alle disposizioni di cui all'articolo 11. 2 del Regolamento comunitario n. 1082/2006, la stesura dei conti del GECT e del rapporto annuale che li accompagna, così come il controllo e la pubblicazione di tali conti sono regolati dalle leggi dello Stato membro in cui il GECT ha la propria sede.

§3 La contabilità è tenuta secondo le regole della contabilità pubblica francese.

§4 I documenti di bilancio sono trasmessi alle Regioni italiane facenti parte del GECT, nel rispetto di una presentazione conforme alle regole contabili dei due Paesi.

§5 Sono applicabili al GECT le disposizioni dei capitoli II e VII del titolo uno del libro VI della prima parte del codice generale delle collettività territoriali relative al controllo del bilancio e al contabile pubblico.

§6 Le funzioni di contabile del GECT sono esercitate dal tesoriere designato dal decreto prefettizio di costituzione del GECT.

Articolo 26 Responsabilità dei membri

§1 I membri sono responsabili dei debiti del GECT di qualsiasi natura essi siano, quando le risorse del GECT stesso sono insufficienti a onorare gli impegni, come previsto dall'articolo 12.2 del Regolamento comunitario n. 1082/2006.

§2 La quota di ciascun membro è fissata proporzionalmente al suo contributo.

Article 25 Règles budgétaires et comptables applicables

§1 Le GECT établit un budget annuel, à adopter par l'Assemblée, comportant en particulier un volet de fonctionnement et, le cas échéant, un volet opérationnel conformément aux dispositions de l'article 11. 1 du règlement communautaire n. 1082/2006

§2 Conformément aux dispositions de l'article 11. 2 du règlement communautaire 1082/2006 relatif au GECT, l'établissement des comptes du GECT et du rapport annuel les accompagnant ainsi que le contrôle et la publication de ces comptes sont régis par les lois de l'Etat membre où le GECT a son siège.

§3 La comptabilité est tenue selon les règles de la comptabilité publique française.

§4 Les documents budgétaires sont transmis aux Régions italiennes membres en respectant une présentation conforme aux règles comptables des deux pays.

§5 Les dispositions des chapitres II et VII du titre un du livre VI de la première partie du code général des collectivités territoriales relatives au contrôle budgétaire et au comptable public sont applicables au GECT.

§6 Les fonctions de comptable du GECT sont exercées par le trésorier désigné par l'arrêté préfectoral de création du GECT.

Article 26 Responsabilité des membres

§1 Les membres sont responsables des dettes du GECT de quelque nature qu'elles soient, quand les avoirs du GECT sont insuffisants pour honorer ses engagements, comme prévu à l'article 12.2 du règlement communautaire 1082/2006.

§2 La part de chaque membre est fixée proportionnellement à sa contribution.

Eurorégion «Alpi Méditerranée», projets de convention et de statut	Eurorégion «Alpes-Méditerranée», projets de convention et de statuts
Articolo 27 Appalti pubblici	Article 27 Marchés publics
Relativamente agli appalti pubblici, il GECT applica il codice francese.	Le GECT applique le code des marchés publics français.
Articolo 28 Commissione di gara	Article 28 Commission d'appel d'offre
L'Assemblée nomina una commissione di gara come previsto all'articolo 22 dell'Accordo sugli appalti pubblici francese, in cui è garantita la rappresentanza dei due Stati membri.	L'Assemblée met en place une commission d'appel d'offres comme prévu à l'article 22 du Code de marchés publics français, où la représentation des deux États membres est assurée.
Articolo 29 Procedura di modifica dello statuto	Article 29 Procédure de modification des statuts
§1 La convenzione è modificata in seguito a decisione assunta all'unanimità dei cinque rappresentanti dei membri componenti l'Assemblée del GECT.	§1 La convention est modifiée après décision à l'unanimité des cinq représentants des membres composant l'Assemblée du GECT.
§2 Il Regolamento comunitario n. 1082/2006 prevede che qualsiasi modifica sostanziale dello statuto debba essere approvata dagli Stati membri.	§2 Le règlement communautaire n. 1082/2006 prévoit que toute modification substantielle des statuts doit être approuvée par les États membres.
§3 Le modifiche sostanziali dello statuto sono quelle che comportano, direttamente o indirettamente, una modifica della convenzione.	§3 Les modifications substantielles des statuts sont celles qui entraînent, directement ou indirectement, une modification de la convention.
Articolo 30 Controversie	Article 30 Litige
Le controversie risultanti dall'applicazione del presente statuto sono di competenza del tribunale amministrativo del luogo in cui il GECT ha la sua sede.	Les litiges résultant de l'application de ces statuts relèvent du tribunal administratif du lieu du siège du GECT.

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 594

Istituzione del gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) Euroregione Alpi Mediterraneo.

- Presentato dalla Giunta regionale il 5 gennaio 2009.
- Assegnato alla I Commissione in sede referente l'8 gennaio 2009.
- Sul testo sono state effettuate consultazioni.
- Testo licenziato dalla I Commissione il 2 dicembre 2009 con relazione di Mariano Turigliatto
- Approvato in Aula il 10 dicembre 2009 con 30 voti favorevoli, 2 astenuti e 1 non votante.

NOTE

Il testo delle note qui pubblicato è redatto a cura della Direzione Processo Legislativo del Consiglio regionale al solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti. I testi delle leggi regionali, nella versione storica e nella versione coordinata vigente, sono anche reperibili nella Banca Dati ARIANNA sul sito www.consiglioregionale.piemonte.it.

Note all'articolo 5

- Il testo dell'articolo 8 della l. r. 7/2001 è il seguente:

“ Art. 8. (Legge finanziaria)

1. Unitamente al bilancio annuale e pluriennale, la Giunta presenta al Consiglio, per l'approvazione, il progetto di legge finanziaria.

2. La legge finanziaria, in coerenza con gli obiettivi stabiliti nel documento di cui all'articolo 5 ed in connessione con lo sviluppo della fiscalità regionale, dispone annualmente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio pluriennale e provvede, per il medesimo periodo:

a) alle variazioni delle aliquote e di tutte le altre misure che incidono sulla determinazione del gettito dei tributi di competenza regionale, con effetto dal 1° gennaio dell'anno cui essa si riferisce;

b) al rifinanziamento, per un periodo non superiore a quello considerato nel bilancio pluriennale, delle leggi di spesa regionale;

c) alla riduzione, per ciascuno degli anni considerati dal bilancio pluriennale, di autorizzazioni legislative di spesa;

d) alla determinazione, per le leggi regionali che dispongono spese a carattere permanente o pluriennale, delle quote destinate a ciascuno degli anni considerati.

3. La legge finanziaria può disporre, per ciascuno degli anni compresi nel bilancio pluriennale, nuove o maggiori spese correnti o riduzioni di entrata nei limiti delle nuove o maggiori entrate di sicura acquisizione e delle riduzioni permanenti di autorizzazioni di spesa corrente. In ogni caso, le nuove o maggiori spese disposte con la legge finanziaria non possono concorrere a determinare tassi di evoluzione delle spese medesime che risultino incompatibili con le linee stabilite nel documento di cui all'articolo 5.

4. La legge finanziaria è approvata nella stessa sessione di approvazione del bilancio annuale e pluriennale, ap-

provando, nell'ordine, la legge finanziaria e il bilancio annuale.”.

- Il testo dell'articolo 30 della l. r. 2/2003 è il seguente:

“ Art. 30. (Norma finale)

1. A partire dall'esercizio 2004, la legge finanziaria stabilisce, in attuazione dell'articolo 8 della L.R. n. 7/2001, l'autorizzazione della spesa per tutte le leggi o provvedimenti regionali vigenti, la cui copertura finanziaria non sia esplicitamente disposta da una norma relativa all'esercizio di riferimento, o che rimandino per la copertura finanziaria alla legge di bilancio.

2. L'autorizzazione della spesa di cui al comma 1 può disporre la riduzione o l'aggiornamento degli stanziamenti originariamente previsti.

3. In relazione a ciascun esercizio la legge di bilancio non può prevedere finanziamenti di leggi o provvedimenti regionali per cui non sia stata autorizzata la spesa in sede di legge finanziaria.”.

*Denominazione delle unità previsionali di base (UPB)
citate nella legge.*

SB01031 (Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale Settore Affari Internazionali Titolo 1 spese correnti)

Legge regionale 22 dicembre 2009, n. 33.

Istituzione del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona.

Il Consiglio regionale ha approvato.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
promulga

la seguente legge: Art. 1.

(Istituzione)

1. È istituito il Parco naturale dell'Alta Valle Antrona ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 22 marzo 1990 n. 12, in materia di aree protette, classificato di rilievo regionale ai sensi dell'articolo 93, comma 3, della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, relativa all'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, inserito dall'articolo 9 della legge regionale 15 marzo 2001, n. 5.

Art. 2.

(Confini)

1. I confini del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona, incidenti sul territorio dei Comuni di Antrona Schieranco e di Viganella, sono individuati nella allegata cartografia in scala 1:25000.

2. Il territorio del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona è delimitato da tabelle, disposte in modo visibile lungo il perimetro e mantenute in buono stato di conservazione e di leggibilità, recanti la scritta: Regione Piemonte - Parco naturale dell'Alta Valle Antrona.

Art. 3.

(Finalità)

1. Le finalità dell'istituzione del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona, individuate nell'ambito ed a completamento dei principi generali indicati nell'articolo 1 della l.r. 12/1990, nell'articolo 92 della l.r. 44/2000, inserito dall'articolo 9 della l.r. 5/2001, sono le seguenti:

a) tutelare, conservare e valorizzare le caratteristiche naturali, ambientali, paesaggistiche, storico-culturali, le tradizioni e le attività caratteristiche dell'area protetta;

b) promuovere, riorganizzare, sostenere e valorizzare le attività agricole che utilizzano tecniche colturali a basso impatto ambientale, che garantiscono l'utilizzo ecosostenibile delle risorse e che meglio si integrano e partecipano ad un processo di ricostruzione e di diversificazione paesaggistica ed alla definizione ed al mantenimento di corridoi ecologici;

c) riqualificare il patrimonio forestale valorizzando le pratiche silvocolturali e le consuetudini delle popolazioni locali;

d) garantire forme d'uso del territorio ed uno sviluppo tendenti a valorizzare e ripristinare gli aspetti ambientali, paesaggistici e le tecniche costruttive tradizionali che hanno caratterizzato la formazione e l'evoluzione del paesaggio e del territorio;

e) promuovere, organizzare e sostenere la ricostruzione ed il ripristino delle risorse e dei valori di cui alla lettera a);

f) promuovere, organizzare e sostenere attività di studio, di ricerca, didattiche e scientifiche;

g) promuovere e gestire ogni iniziativa necessaria ed utile per consentire la fruizione a fini ricreativi, didattici, scientifici, culturali;

h) garantire il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat di cui agli allegati della direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, in materia di conservazione degli uccelli selvatici e di cui agli allegati della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, secondo le disposizioni attuative del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche).

Art. 4. (Gestione)

1. Per le funzioni di direzione e di amministrazione delle attività necessarie per il conseguimento delle finalità di cui all'articolo 3 è istituito l'Ente di gestione delle aree protette dell'Alta Val d'Ossola, ente di diritto pubblico cui sono affidati i compiti di direzione di amministrazione del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero e del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona.

2. Il Consiglio direttivo dell'Ente di gestione delle aree protette dell'Alta Val d'Ossola è così composto:

a) un rappresentante per ciascuno dei Comuni di Antrona Schieranco, Baceno, Crodo, Trasquera, Varzo, Viganella;

b) un rappresentante della Comunità montana delle Valli Antigorio e Formazza;

c) un rappresentante della Comunità montana della Valle Antrona;

d) due rappresentanti della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola;

e) un rappresentante della Regione Piemonte;

f) due membri nominati dalla Provincia del Verbano-Cusio-Ossola, di cui uno designato dalle Organizzazioni professionali agricole ed uno dalle Associazioni ambientaliste.

3. La comunità delle aree protette dell'Alta Val d'Ossola è costituita ai sensi dell'articolo 14 ter della l.r. 12/1990, inserito dall'articolo 5 della legge regionale 21 luglio 1992, n. 36.

Art. 5. (Personale)

1. Per l'espletamento delle funzioni di cui all'articolo 4, comma 1, l'Ente di gestione delle aree protette dell'Alta Val d'Ossola si avvale del personale individuato, alla data dell'entrata in vigore della presente legge, nella pianta organica dell'Ente di gestione del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero, rideterminata ai sensi dell'articolo 93, comma 2, lettera h) della l.r. 44/2000.

Art. 6. (Norme di salvaguardia)

1. Nel territorio del Parco naturale della Valle Antrona trovano applicazione il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e le leggi statali e regionali in materia di tutela dell'ambiente, della flora e della fauna. Nel territorio dell'area protetta è vietato:

a) aprire e coltivare cave ad eccezione di quelle finalizzate al ripristino ambientale e paesaggistico ed alla ricostruzione di aree di interesse naturalistico ed ecologico individuate e promosse dall'ente di gestione oppure previste dal piano d'area;

b) aprire e gestire discariche;

c) esercitare l'attività di motocross;

d) impiegare motoslitte per finalità sportive o ricreative.

2. La costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti sono consentiti esclusivamente in funzione delle attività agricole e forestali e delle finalità istitutive dell'area protetta.

3. L'uso del suolo e l'edificabilità sono consentiti nel rispetto delle finalità istitutive e sono disciplinati nel piano d'area.

4. Le norme relative alla gestione e all'utilizzo del patrimonio forestale sono stabilite in apposito piano di assetto forestale ai sensi dell'articolo 24 della l.r. 12/1990.

5. Per le specie faunistiche presenti nel parco naturale ed elencate nell'allegato D, lettera a) del d.p.r. 357/1997, si applicano i divieti e le disposizioni di cui all'articolo 8, commi 1, 2 e 3 del d.p.r. medesimo.

6. L'esercizio dell'attività venatoria all'interno del parco naturale è vietato. Sono consentiti gli interventi di riequilibrio faunistico ed ambientale disciplinati dalla legge regionale 8 giugno 1989, n. 36 (Interventi finalizzati a raggiungere e conservare l'equilibrio faunistico ed ambientale nelle aree istituite a parchi naturali, riserve naturali ed

aree attrezzate), da ultimo modificata dalla legge regionale 22 febbraio 1993, n. 6.

7. L'utilizzo e la fruizione del parco naturale sono disciplinati con legge regionale ai sensi dell'articolo 28 della l.r. 12/1990.

Art. 7.
(Vigilanza)

1. La vigilanza sul territorio del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona è affidata:

- a) agli agenti di vigilanza dell'Ente di gestione delle aree protette dell'Alta Val d'Ossola;
- b) agli agenti di polizia locale, urbana e rurale;
- c) agli agenti di vigilanza faunistica della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola;
- d) al Corpo forestale dello Stato;
- e) alle guardie ecologiche volontarie di cui all'articolo 37 della legge regionale 2 novembre 1982, n. 32 (Norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale) convenzionate con l'ente di gestione.

Art. 8.
(Piano d'area)

1. Il Parco naturale dell'Alta Valle Antrona è soggetto a piano d'area ai sensi dell'articolo 23 della l.r. 12/1990, modificato dall'articolo 7 della l.r. 36/1992, che ne stabilisce, in particolare, la validità, gli effetti, l'efficacia e le procedure di modifica.

2. Il piano d'area è predisposto, attraverso conferenze, in collaborazione tra l'Ente di gestione delle aree protette dell'Alta Val d'Ossola, i Comuni di Antrona Schieranco, Baceno, Crodo, Trasquera, Varzo, Viganella, la Comunità montana delle Valli Antigorio e Formazza, la Comunità montana della Valle Antrona, la Provincia del Verbano-Cusio-Ossola e la Regione Piemonte.

3. Il piano d'area è adottato, entro un anno dalla istituzione del Parco naturale, dall'Ente di gestione delle aree protette dell'Alta Val d'Ossola, che lo trasmette ai fini della pubblicizzazione ai Comuni di Antrona Schieranco, Baceno, Crodo, Trasquera, Varzo, Viganella, alla Comunità montana delle Valli Antigorio e Formazza, alla Comunità montana della Valle Antrona, alla Provincia del Verbano-Cusio-Ossola e alla Regione Piemonte e ne dà notizia sull'albo pretorio e sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte, fornendo contestuale indicazione della sede in cui chiunque può prendere visione degli elaborati e trasmettere entro novanta giorni le proprie osservazioni.

4. L'Ente di gestione delle aree protette dell'Alta Val d'Ossola esamina le osservazioni entro i novanta giorni successivi al termine di cui al comma 3, provvede alla revisione dell'elaborato e lo trasmette alla Giunta regionale per l'approvazione del piano d'area definitivo.

5. La Giunta regionale, sentite la Commissione tecnico-urbanistica e la Commissione per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali riunite in seduta congiunta, sottopone il piano d'area al Consiglio regionale per l'approvazione.

Art. 9.
(Sanzioni)

1. L'inosservanza delle disposizioni di cui all'articolo 6, comma 1, lettere a) e b) è punita con sanzioni amministrative da un minimo di 1.500,00 euro ad un massimo di 3.000,00 euro per ogni 10 metri cubi di materiale rimosso o depositato.

2. L'inosservanza delle disposizioni di cui all'articolo 6, comma 1, lettere c) e d) è punita con la sanzione amministrativa da un minimo di 100,00 euro ad un massimo di 1.000,00 euro.

3. L'inosservanza delle disposizioni di cui all'articolo 6, commi 2, 3, è punita con le sanzioni previste dalle leggi in materia urbanistica.

4. L'inosservanza delle disposizioni del piano di assetto forestale e di cui all'articolo 6, comma 4, è punita con le sanzioni amministrative previste dalle prescrizioni di massima e di polizia forestale.

5. L'inosservanza delle disposizioni relative all'esercizio dell'attività venatoria è punita con le sanzioni previste dalle leggi in materia di tutela e di gestione della fauna selvatica.

6. L'inosservanza delle disposizioni richiamate ai commi 1, 3 e 4, oltre ad essere punite con le sanzioni amministrative previste, comportano l'obbligo del ripristino, che deve essere realizzato in conformità alle disposizioni formulate in apposito provvedimento della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola, ai sensi dell'articolo 94, comma 3, lettera a) della l.r. 44/2000.

7. L'accertamento delle violazioni e l'applicazione delle sanzioni previste dalla presente legge sono disciplinati dal capo I della legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale) e dalla legge regionale 2 marzo 1984, n. 15 (Procedimento per l'applicazione delle sanzioni amministrative inerenti alle violazioni in materia di parchi naturali, riserve naturali o aree attrezzate).

Art. 10.
(Modifiche all'articolo 7 della l.r. 12/1990)

1. la lettera a) del comma 1, dell'articolo 7 della l.r. 12/1990, modificata dall'articolo 13, comma 4 della legge regionale 14 marzo 1995, n. 32, è sostituita dalla seguente:

"a) Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero e Parco naturale dell'Alta Valle Antrona;"

2. La lettera a1) del comma 1, dell'articolo 7 della l.r. 12/1990, modificata dall'articolo 13, comma 5 della l.r. 32/1995, è sostituita dalla seguente:

"a1) all'ente di diritto pubblico di cui all'articolo 4 della legge regionale istitutiva del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero e di cui all'articolo 4 della legge regionale istitutiva del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona;"

Art. 11.
(Modifica all'articolo 9 della l.r. 12/1990)

1. Il comma 2 dell'articolo 9 della l.r. 12/1990, modificato dall'articolo 13, comma 6 della l.r. 32/1995, è sostituito dal seguente:

"2. Il consiglio direttivo dell'Ente di gestione delle aree protette dell'Alta Val d'Ossola è così composto:

- a) un rappresentante per ciascuno dei Comuni di Antrona Schieranco, Baceno, Crodo, Trasquera, Varzo e Viganella;
- b) un rappresentante della Comunità montana delle Valli Antigorio e Formazza;
- c) un rappresentante della Comunità montana della Valle Antrona;
- d) due rappresentanti della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola;
- e) un rappresentante della Regione Piemonte;
- f) due membri nominati dalla Provincia del Verbano-Cusio-Ossola, di cui uno designato dalle organizzazioni professionali agricole ed uno dalle associazioni ambientaliste."

Art. 12.

(Modifica all'articolo 4 della l.r. 32/1995)

1. L'articolo 4 della l.r. 32/1995 è sostituito dal seguente:
"Art. 4. (Gestione)

1. Per le funzioni di direzione e di amministrazione delle attività necessarie per il conseguimento delle finalità di cui all'articolo 3 è istituito l'Ente di gestione delle aree protette dell'Alta Val d'Ossola, ente di diritto pubblico cui sono affidati i compiti di direzione di amministrazione del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero e del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona.

2. Il consiglio direttivo dell'Ente di gestione delle aree protette dell'Alta Val d'Ossola è così composto:

- a) un rappresentante per ciascuno dei Comuni di Antrona Schieranco, Baceno, Crodo, Trasquera, Varzo e Viganella;
- b) un rappresentante della Comunità montana delle Valli Antigorio e Formazza;
- c) un rappresentante della Comunità montana della Valle Antrona;
- d) due rappresentanti della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola;
- e) un rappresentante della Regione Piemonte;
- f) due membri nominati dalla Provincia del Verbano-Cusio-Ossola, di cui uno designato dalle organizzazioni professionali agricole ed uno dalle associazioni ambientaliste.

3. La Comunità del Parco delle aree protette dell'Alta Val d'Ossola è costituita ai sensi dell'articolo 14 ter della l.r. 12/1990, inserito dall'articolo 5 della legge regionale 21 luglio 1992, n. 36."

Art. 13.

(Disposizioni transitorie)

1. Fino alla data di insediamento del consiglio direttivo di cui all'articolo 4, le funzioni gestionali sono esercitate dal Consiglio direttivo dell'Ente di gestione del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero in carica alla data di entrata in vigore della presente legge.

2. Fino all'approvazione del piano d'area, gli interventi di modificazione dello stato attuale dei luoghi, ad esclusione degli interventi di cui all'articolo 13, comma 3, lettere a), b) e c), della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela e uso del suolo), come modificato dall'articolo 16

della legge regionale 6 dicembre 1984, n. 61, sono soggetti ad autorizzazione della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola. È fatta salva ogni altra autorizzazione prevista per legge.

3. Fino alla approvazione del piano di assestamento forestale i tagli boschivi sono soggetti alla disciplina stabilita dall'articolo 43, comma 2 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste).

Art. 14.

(Abrogazione di norme)

1. Sono abrogati i commi 4, 5 e 6 dell'articolo 13 della l.r. 32/1995, modificativi del comma 1 dell'articolo 7 della l.r. 12/1990 e del comma 2 dell'articolo 9 della l.r. 12/1990.

Art. 15.

(Disposizioni finanziarie)

1. Agli oneri per la gestione del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona, stimati annualmente in 200.000,00 euro per il biennio 2010-2011, in termini di competenza, ripartiti in 100.000,00 euro per la spesa corrente nell'ambito dell'unità previsionale di base (UPB) DB10101 e in 100.000,00 euro per la spesa in conto capitale nell'ambito dell'UPB DB10102 del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011, si provvede con le risorse finanziarie individuate secondo le modalità previste dall'articolo 8 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte) e dall'articolo 30 della legge regionale 4 marzo 2003, n. 2 (Legge finanziaria per l'anno 2003).

3. Le somme rimosse ai sensi dell'articolo 9 e quelle rimosse a causa della violazione delle norme contenute nel piano d'area sono introitate nel bilancio della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

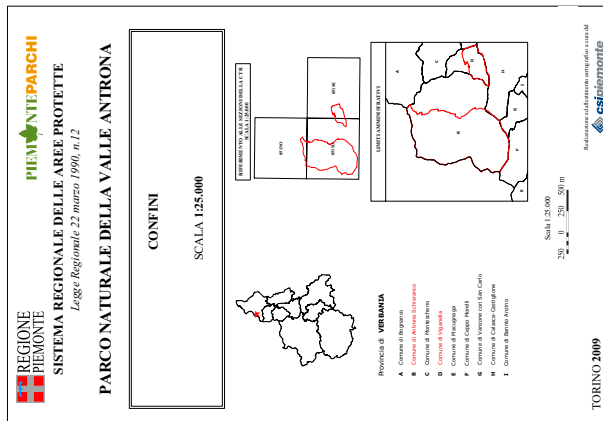
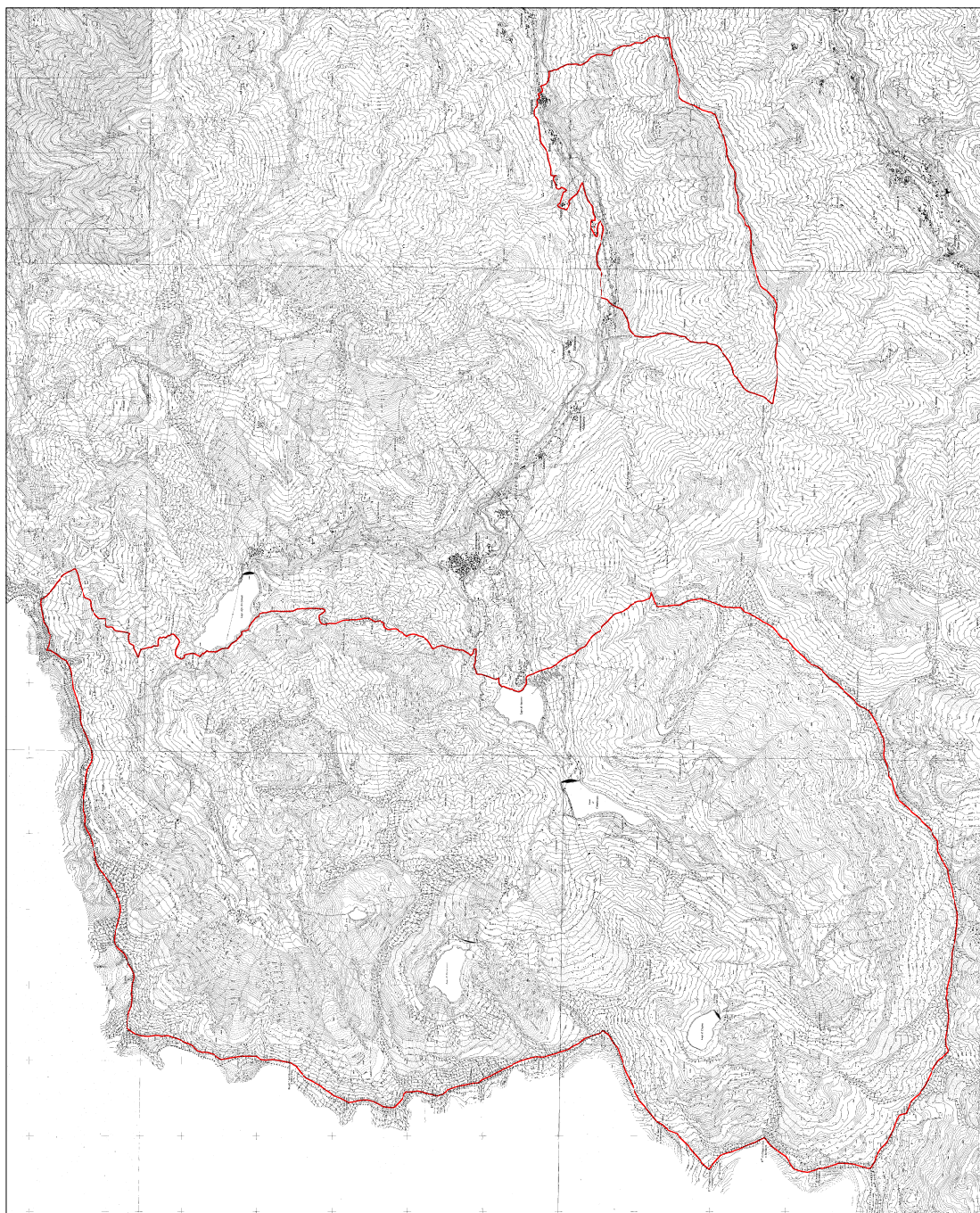
E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 22 dicembre 2009

Mercedes Bresso

Allegato A.

Cartografia in scala 1:25000 (Articolo 2)



LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 563

Istituzione del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona.

- Presentato dalla Giunta regionale il 29 luglio 2008.
- Assegnato alla V Commissione in sede referente il 5 luglio 2008.
- Testo licenziato dalla Commissione referente il 2 luglio 2009 con relazione di Paola Barassi.
- Sul testo sono state effettuate consultazioni.
- Approvato in Aula il 10 dicembre 2009, con emendamenti sul testo, con 27 voti favorevoli e 1 non votante.

NOTE

Il testo delle note qui pubblicato è redatto al cura della Direzione Processo Legislativo del Consiglio Regionale al solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti. I testi delle leggi regionali nella versione storica e nella versione coordinata vigente sono anche reperibili nella Banca Dati Arianna sul sito www.consiglioregionale.piemonte.it.

Note all'articolo 1

- Il testo dell'articolo 6, della l.r. 12/1990, è il seguente:

"Art. 6. (Istituzione delle aree protette)

1. I Parchi naturali e le Riserve naturali sono istituiti, in conformità ai principi generali enunciati nella presente legge, con legge regionale che stabilisce per ciascuno di essi:

- a) i confini;
- b) la classificazione secondo le tipologie previste all'articolo 5;
- c) la gestione;
- d) gli strumenti di pianificazione del territorio protetto;
- e) il regime vincolistico ed autorizzativo, i divieti e le relative sanzioni e le forme di vigilanza;
- f) i finanziamenti.

2. Le leggi istitutive debbono essere accompagnate da una relazione che evidenzia i costi di impianto e di gestione e le relative fonti di finanziamento previste.

3. Le Aree attrezzate, le Zone di parco e le Zone di salvaguardia possono essere istituite con legge regionale ovvero con deliberazione del Consiglio Regionale: in quest'ultimo caso il regime normativo ed autorizzativo è disciplinato all'interno degli strumenti di pianificazione territoriale o di pianificazione urbanistica."

- Il testo dell'articolo 93, della l.r. 44/2000, è il seguente:

"Art. 93 (Funzioni della Regione)

1. Competono alla Regione le seguenti funzioni amministrative:

- a) gestione, attraverso enti strumentali di diritto pubblico, delle Aree protette di rilievo regionale;
- b) esercizio del potere di commissariamento in caso di inadempienze da parte dei soggetti gestori delle Aree protette di rilievo regionale;
- c) attività di indirizzo, vigilanza e supporto agli Enti locali ed ai soggetti gestori;

d) attività di supporto tecnico-scientifico agli Enti locali ed ai soggetti gestori anche attraverso il Comitato tecnico-scientifico di cui all'articolo 21 della legge regionale 22 marzo 1990, n. 12 (Nuove norme in materia di Aree protette. 'Parchi naturali, Riserve naturali, Aree attrezzate, Zone di parco, Zone di salvaguardia'), come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 29 aprile 1991, n. 19;

e) promozione, predisposizione e coordinamento, attraverso il Centro di documentazione e ricerca sulle Aree protette di cui all'articolo 38 della l.r. 12/1990, delle attività di ricerca scientifica, pubblicistiche, promozionali e di immagine;

f) gestione dei procedimenti amministrativi relativi all'espressione dei pareri per il rilascio di autorizzazioni o concessioni edilizie in sanatoria di cui all'articolo 32 della legge 28 febbraio 1985, n. 47 (Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere edilizie);

g) approvazione dei bilanci dei soggetti gestori delle Aree protette di rilievo regionale;

h) approvazione dello Statuto dei soggetti gestori delle Aree protette di rilievo regionale;

i) tutte le competenze in materia non riservate allo Stato dal d.lgs. 112/1998 e non delegate espressamente ad altri enti dalla presente legge.

2. Sono, altresì, riservate alla Regione le seguenti funzioni che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale:

a) approvazione del Piano regionale delle Aree protette secondo le procedure di partecipazione previste dall'articolo 2 della l.r. 12/1990 e dall'articolo 1 della legge regionale 21 luglio 1992, n. 36 (Adeguamento delle norme regionali in materia di Aree protette alla legge 8 giugno 1990, n. 142 ed alla legge 6 dicembre 1991, n. 394);

b) istituzione delle Aree protette secondo le procedure dell'articolo 6 della l.r. 12/1990 e dell'articolo 3 della legge regionale 3 aprile 1995, n. 47 (Norme per la tutela dei biotopi);

c) approvazione, contestualmente al bilancio annuale e pluriennale di previsione, del programma regionale di qualificazione e di valorizzazione del sistema regionale delle Aree protette. Il programma definisce gli obiettivi, le strategie, gli interventi e le risorse finanziarie necessarie con riferimento alle competenze dei settori regionali interessati;

d) approvazione del Programma di attività annuale o pluriennale predisposto dai soggetti gestori delle Aree protette di rilievo regionale e determinazione e coordinamento delle risorse finanziarie occorrenti per la loro attuazione;

e) approvazione dei piani di gestione delle Aree protette;

f) approvazione del regolamento di utilizzo e di fruizione delle Aree protette predisposto dai soggetti gestori;

g) approvazione del piano pluriennale economico e sociale per lo sviluppo delle attività compatibili predisposto dalla Comunità del Parco, ove esistente, ed adottato dai soggetti gestori delle Aree protette;

h) ordinamento e piante organiche del personale delle Aree protette di rilievo regionale, determinazioni e modificazioni delle medesime, provvedimenti da approvare con apposite deliberazioni adottate dalla Giunta regionale;

i) determinazione, di intesa con i soggetti gestori e gli Enti locali, dei confini delle Aree contigue e definizione della loro disciplina;

l) approvazione, con la legge regionale di bilancio dell'ammontare delle risorse da assegnare, nell'anno di riferimento e per gli anni considerati nel bilancio pluriennale, ai soggetti gestori delle Aree protette di rilievo regionale, provinciale e locale.

3. L'individuazione delle Aree protette di rilievo regionale, provinciale e locale è effettuata con l'approvazione del Piano regionale delle Aree protette di cui al comma 2, lettera a) oppure con i singoli provvedimenti istitutivi."

Nota all'articolo 3

- Il testo dell'articolo 1, della l.r. 12/1990, è il seguente:

"Art. 1. (Finalità)"

1. Al fine di conservare, difendere e ripristinare il paesaggio e l'ambiente, di assicurare alla collettività il corretto uso del territorio per scopi ricreativi, culturali, sociali, didattici e scientifici e per la qualificazione e la valorizzazione delle attività agricole e delle altre economie locali, la Regione, in attuazione dell'articolo 5 dello Statuto, istituisce aree protette.

2. La Regione promuove e partecipa alla istituzione di aree protette interregionali."

- Il testo dell'articolo 92, della l.r. 44/2000, è il seguente:

"Art. 92 (Disposizioni generali)"

1. La Regione, nell'ambito dei principi degli articoli 9 e 32 della Costituzione, delle norme dell'Unione europea in materia ambientale e di sviluppo durevole e sostenibile e della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle Aree protette), garantisce e promuove, in modo unitario ed in forma coordinata con lo Stato e gli Enti locali, nel rispetto degli accordi internazionali, la conservazione e la valorizzazione del suo patrimonio naturale che, assieme agli elementi antropici ad esso connessi, compongono, nella loro dinamica interazione, un bene primario costituzionalmente garantito.

2. La gestione sostenibile delle singole risorse ambientali, il rispetto delle relative condizioni di equilibrio naturale, la tutela della biodiversità, degli habitat naturali e seminaturali e delle specie della flora e della fauna selvatica, sono perseguiti dalla Regione attraverso gli strumenti di conoscenza, di programmazione e di gestione, nonché attraverso la partecipazione, la promozione e l'istituzione di Aree protette.

3. I territori sottoposti al regime di tutela, con specifici provvedimenti dello Stato e della Regione, costituiscono il Sistema regionale delle Aree protette del Piemonte."

Nota all'articolo 4

- Il testo dell'articolo 14 ter, della l.r. 12/1990, è il seguente:

"Art. 14 ter. (Comunità del Parco)"

1. Gli Statuti, di cui al successivo articolo 16, degli Enti di gestione di aree protette classificate parchi naturali debbono prevedere, tra le forme di partecipazione, la costituzione della Comunità del Parco composta dal Presidente della Provincia o dal Sindaco della Città Metropolitana, dai Sindaci dei Comuni e dai Presidenti delle Co-

munità Montane, ove presenti, nei cui territori sono ricomprese le aree del Parco."

Nota all'articolo 5

- Per il testo dell'articolo 93, della l.r. 44/2000, vedere le note all'articolo 1.

Nota all'articolo 6

- Il testo dell'articolo 24, della l.r. 12/1990, è il seguente: *"Art. 24. (Piani di assestamento forestale)"*

1.

2.

3. I Piani di assestamento forestale delle aree protette sono attuati dagli Enti di gestione di norma su finanziamenti regionali ovvero su finanziamenti derivanti da stanziamenti nazionali o comunitari.

4. Le funzioni amministrative riguardanti il rilascio delle autorizzazioni di cui all'articolo 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, relative agli interventi previsti nei Piani di assestamento forestale approvati, nei Comuni dotati di Piano Regolatore Generale approvato ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56, e successive modificazioni ed integrazioni sono subdelegate ai Comuni medesimi a norma dell'articolo 13, comma 1, sub h), della legge regionale 3 aprile 1989, n. 20.

5. In caso di ritardi od omissioni da parte degli Enti di gestione nell'attuazione di previsioni contenute nei Piani di assestamento forestale, la Giunta Regionale, previo invito a provvedere, interviene a norma del comma 1 dell'articolo 20.

6. In caso di gravi inadempienze da parte degli Enti di gestione relative alle previsioni contenute nei Piani di assestamento forestale, la Giunta Regionale interviene a norma dei commi 2 e 3 dell'articolo 20 con lo scioglimento degli Organi degli Enti di gestione e con il relativo commissariamento."

- Il testo dell'articolo 8, della d.p.r. 357/1997, è il seguente:

"8. Tutela delle specie faunistiche.

1. Per le specie animali di cui all'allegato D, lettera a), al presente regolamento, è fatto divieto di:

a) catturare o uccidere esemplari di tali specie nell'ambiente naturale;

b) perturbare tali specie, in particolare durante tutte le fasi del ciclo riproduttivo o durante l'ibernazione, lo svernamento e la migrazione;

c) distruggere o raccogliere le uova e i nidi nell'ambiente naturale;

d) danneggiare o distruggere i siti di riproduzione o le aree di sosta.

2. Per le specie di cui al predetto allegato D, lettera a), è vietato il possesso, il trasporto, lo scambio e la commercializzazione di esemplari prelevati dall'ambiente naturale, salvo quelli lecitamente prelevati prima dell'entrata in vigore del presente regolamento.

3. I divieti di cui al comma 1, lettere a) e b), e al comma 2 si riferiscono a tutte le fasi della vita degli animali ai quali si applica il presente articolo.

4. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano instaurano un sistema di monitoraggio continuo del-

le catture o uccisioni accidentali delle specie faunistiche elencate nell'allegato D, lettera a), e trasmettono un rapporto annuale al Ministero dell'ambiente.

5. In base alle informazioni raccolte il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio promuove ricerche ed indica le misure di conservazione necessarie per assicurare che le catture o uccisioni accidentali non abbiano un significativo impatto negativo sulle specie in questione.”.

- Il testo dell'articolo 28, della l.r. 12/1990, è il seguente:

"Art. 28. (Utilizzo e fruizione)

1. L'utilizzo e la fruizione delle aree protette regionali sono regolati con leggi regionali predisposte tenendo conto delle indicazioni fornite dai singoli Enti di gestione.

2. Le leggi di cui al comma 1 debbono anche prevedere le relative sanzioni amministrative per le violazioni alle norme comportamentali previste dalle leggi medesime.

3. Le leggi regionali che stabiliscono le forme di utilizzo e di fruizione delle aree protette regionali debbono contenere norme finalizzate a salvaguardare anche attraverso segnaletica e tabellazione apposite, le produzioni agricole e le attività silvo-pastorali, nonché a garantire l'accessibilità a soggetti disabili.

4. Le aree di proprietà privata appositamente destinate alla fruizione attraverso la posa di attrezzature o strutture sono soggette a locazione o acquisizione a qualsiasi titolo.”.

Nota all'articolo 7

- Il testo dell'articolo 37, della l.r. 32/1982, è il seguente:

“Art. 37 (Guardie ecologiche volontarie)

[1] L'organizzazione e le modalità di nomina delle guardie ecologiche volontarie di cui all'art. 36, saranno stabilite nel Regolamento di esecuzione del presente articolo.

[2] Per l'istruzione delle guardie ecologiche volontarie, la Regione, nell'ambito delle proprie competenze e della normativa in materia di formazione professionale promuove a proprie spese corsi aventi ad oggetto la tutela ambientale.”.

Nota all'articolo 8

- Il testo dell'articolo 23 della l.r. 12/1990 è il seguente:

“Art. 23 (Piani di area)

1. Per le aree istituite a Parco naturale, Riserva naturale, Area attrezzata, Zona di parco o Zona di salvaguardia secondo le norme dell'articolo 6, ove sia espressamente previsto dal provvedimento istitutivo, viene redatto un Piano di area: il Piano di area è obbligatorio per le aree istituite a Parco naturale e costituisce, in questo caso, il Piano per il parco di cui all'articolo 25, comma 1, della legge 6 dicembre 1991, n. 394.

2. I Piani di area sono predisposti in collaborazione tra Enti di gestione, Province o Città Metropolitane, Comunità Montane, Comuni e Regione attraverso conferenze estese ai rappresentanti degli Enti predetti territorialmente interessati: i Piani di area sono adottati dagli Enti di gestione nei tempi stabiliti nei singoli provvedimenti istitutivi e per gli stessi è, comunque, prevista, a seguito dell'adozione:

a) la trasmissione agli Enti territoriali interessati al fine della loro pubblicizzazione mediante notizia sui rispettivi Albi pretori;

b) la notizia sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'avvenuta adozione con l'individuazione della sede in cui chiunque può prendere visione degli elaborati;

c) l'esame delle osservazioni che possono essere formulate da chiunque lo ritenga opportuno.

3. Il soggetto adottante, esaminate le osservazioni nei termini di tempo previsti dalle leggi istitutive, provvede alla predisposizione degli atti conseguenti da trasmettere alla Giunta Regionale per l'elaborazione del Piano di area definitivo. Sentite la Commissione tecnica urbanistica e la Commissione Regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali riunite in seduta congiunta, la Giunta Regionale sottopone il Piano di Area definitivo al Consiglio Regionale per l'approvazione.

3 bis. Trascorsi i termini temporali previsti per l'adozione e per l'esame delle osservazioni, la Giunta Regionale esercita il potere sostitutivo nei confronti dell'Ente di gestione inadempiente.

4. I Piani di area hanno validità a tempo indeterminato e ad essi possono essere apportate modificazioni seguendo le procedure di cui ai commi 2 e 3.

5. Le indicazioni contenute nei Piani di area e le relative norme di attuazione sono efficaci e vincolanti dalla data di entrata in vigore delle deliberazioni del Consiglio Regionale di approvazione dei Piani, che sostituiscono la strumentazione territoriale ed urbanistica di qualsiasi livello.

6. Dalla data di adozione dei Piani di area si applicano le misure di salvaguardia previste per il Piano Territoriale dalla normativa urbanistica regionale.

7. L'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali alle previsioni dei Piani di area avviene nei termini e nei modi previsti all'articolo 8 della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56, e successive modificazioni ed integrazioni.

8. I Piani di area sono approvati ed esplicano i loro effetti anche a norma dell'articolo 1 bis della legge 8 agosto 1985, n. 431, e della legge regionale 3 aprile 1989, n. 20.

9. Le funzioni amministrative riguardanti il rilascio delle autorizzazioni di cui all'articolo 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, relative agli interventi previsti nei Piani di area approvati nei Comuni dotati di Piano Regolatore Generale approvato ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56, e successive modificazioni ed integrazioni, sono subdelegate ai Comuni medesimi a norma dell'articolo 13, comma 1, sub h), della legge regionale 3 aprile 1989, n. 20.

10. I Piani di area sono strumenti di previsione guida ed indirizzo per la gestione delle aree oggetto di pianificazione e gli Enti di gestione hanno l'obbligo di rendere operative e di fare rispettare le indicazioni di piano.

11. In caso di ritardi od omissioni da parte degli Enti di gestione nell'attuazione di previsioni contenute nei Piani di area, la Giunta Regionale, previo invito a provvedere, interviene a norma del comma I dell'articolo 20.

12. In caso di gravi inadempienze da parte degli Enti di gestione relative alle previsioni contenute nei Piani di area, la Giunta Regionale interviene a norma dei commi 2 e 3 dell'articolo 20 con lo scioglimento degli Organi degli Enti di gestione e con il relativo commissariamento.”.

Note all'articolo 9

- Il testo dell'articolo 94 della l.r. 44/2000 è il seguente:

“Art. 94. (Funzioni delle Province)

1. E' attribuita alle Province la gestione delle Aree protette di rilievo provinciale che viene esercitata direttamente oppure attraverso enti strumentali di diritto pubblico.

2. In tale ambito le Province provvedono all'organizzazione del personale e all'indirizzo, al coordinamento, al controllo e alla vigilanza delle attività dei soggetti gestori, all'approvazione ed alla trasmissione alla Regione del programma annuale e pluriennale di qualificazione e valorizzazione delle Aree protette di rilievo provinciale.

3. Sono, inoltre, delegate alle Province le funzioni amministrative relative ai seguenti procedimenti:

a) il rilascio delle autorizzazioni per interventi di modificazione dello stato dei luoghi, ove previsti dai singoli provvedimenti istitutivi delle Aree protette e fino alla data di approvazione del piano d'area;

b) l'adozione dei provvedimenti di ingiunzione di ripristino dello stato dei luoghi, ove previsti dai singoli provvedimenti istitutivi;

c) il rilascio delle autorizzazioni di cui all'articolo 151 del d.lgs. 490/1999;

d) l'adozione dei provvedimenti di ingiunzione di ripristino dello stato dei luoghi di cui all'articolo 16, comma 7 della l.r. 20/1989.

4. Le autorizzazioni di cui al comma 3, lettere a) e c), riguardanti provvedimenti relativi ad Aree protette di rilievo regionale, sono rilasciate secondo le seguenti procedure:

a) l'autorizzazione rilasciata dalla Provincia è assunta previo parere del soggetto gestore dell'Area protetta;

b) il parere è rilasciato dal soggetto gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta; trascorso tale termine la Provincia può provvedere al rilascio dell'autorizzazione;

c) il provvedimento assunto dalla Provincia e la documentazione relativa vengono trasmessi immediatamente alla Regione che può annullare o richiedere chiarimenti e modifiche, con provvedimento motivato, entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione; trascorso tale termine il provvedimento si intende approvato;

d) l'autorizzazione è rilasciata o negata dalla Provincia entro sessanta giorni dalla data di presentazione della domanda; decorso inutilmente tale termine gli interessati possono richiedere l'autorizzazione alla Regione che si pronuncia entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della richiesta.

5. I provvedimenti di ingiunzione di ripristino dello stato dei luoghi di cui al comma 3, lettere b) e d), riguardanti provvedimenti relativi ad Aree protette di rilievo regionale, sono rilasciati secondo le seguenti procedure:

a) il provvedimento di ripristino è assunto dalla Provincia previo parere del soggetto gestore dell'Area protetta. Ad integrazione di quanto stabilito dai provvedimenti istitutivi, le violazioni alla limitazione relativa all'autorizzazione prevista per interventi che determinino modificazione dello stato dei luoghi comportano sempre l'obbligo del ripristino; il ripristino può anche configurarsi come mantenimento delle opere realizzate qualora queste non

siano in contrasto con gli strumenti di pianificazione o con le disposizioni dei provvedimenti istitutivi;

b) ad integrazione di quanto stabilito dai provvedimenti istitutivi, l'obbligo del ripristino per interventi che comportino alterazione o deterioramento delle caratteristiche ambientali dei luoghi è stabilito per tutte le aree classificate come Aree protette;

c) il provvedimento di ingiunzione di ripristino assunto dalla Provincia e la documentazione relativa sono trasmessi immediatamente alla Regione che può annullare o richiedere chiarimenti e modifiche, con provvedimento motivato, entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione; trascorso tale termine il provvedimento si intende approvato;

d) il provvedimento di ingiunzione di ripristino è rilasciato dalla Provincia entro sessanta giorni dal ricevimento del verbale riportante l'oggetto della violazione.”.

- Il capo I della legge 689/1981 relativo a “Le sanzioni amministrative”, comprende gli articoli dal n. 1 al n. 43.

Note all'articolo 13

- Il testo dell'articolo 13, della l.r. 56/1977, è il seguente:

“Art. 13. (Prescrizioni operative del Piano Regolatore Generale)

[1] Il Piano Regolatore Generale disciplina l'uso del suolo mediante prescrizioni, topograficamente e normativamente definite, che comprendono sia la individuazione delle aree inedificabili, sia le norme operative che precisano, per le singole aree suscettibili di trasformazione urbanistica ed edilizia e per gli edifici esistenti e in progetto, le specifiche destinazioni ammesse per la loro utilizzazione, oltreché i tipi di intervento previsti, con i relativi parametri, e le modalità di attuazione.

[2] I principali tipi di intervento per tutte le destinazioni d'uso, anche non residenziali, oltreché quelli in attuazione dell'art. 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457, riguardano le operazioni di:

- conservazione di immobili con opere di manutenzione ordinaria e straordinaria;

- restauro e risanamento conservativo del patrimonio edilizio esistente;

- ristrutturazione edilizia;

- ristrutturazione urbanistica;

- completamento;

- nuovo impianto.

[3] Gli interventi di cui al comma precedente sono precisati nelle norme di attuazione dei Piani Regolatori Generali nel rispetto delle seguenti definizioni:

a) manutenzione ordinaria: le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare mantenere in efficienza gli impianti tecnici esistenti, purché non comportino la realizzazione di nuovi locali né modifiche alle strutture od all'organismo edilizio;

b) manutenzione straordinaria: le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare o integrare i servizi igienico-sanitari e gli impianti tecnici, sempre che non alte-

rino i volumi e le superfici delle singole unita' immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso;

c) restauro e risanamento conservativo: gli interventi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalita' mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso anche parzialmente o totalmente nuove con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino ed il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio;

d) ristrutturazione edilizia: gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti;

e) ristrutturazione urbanistica: gli interventi rivolti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico-edilizio con altro diverso mediante un insieme sistematico di interventi edilizi anche con la modificazione del disegno dei lotti, degli isolati e della rete stradale;

f) completamento: gli interventi rivolti alla realizzazione di nuove opere, su porzioni del territorio gia' parzialmente edificate, da disciplinare con specifiche prescrizioni relative agli allineamenti, alle altezze massime nonche' alla tipologia ed alle caratteristiche planovolumetriche degli edifici;

g) nuovo impianto: gli interventi rivolti alla utilizzazione di aree inedificate da disciplinare con appositi indici, parametri e indicazioni specifiche tipologiche.

[4] Gli interventi di ristrutturazione urbanistica e di nuovo impianto sono realizzati a mezzo di strumenti urbanistici esecutivi, salvo che il Piano Regolatore Generale, per le specifiche aree interessate, non precisi i contenuti di cui ai punti 2, 3, 4 dell'art. 38 della presente legge.

[5] Nei centri storici, delimitati ai sensi della presente legge, nelle zone di tipo A nei Comuni dotati di Piano Regolatore Generale approvato posteriormente all'entrata in vigore del D.M. 2 aprile 1968, n. 1444, o nelle parti del territorio da salvaguardare ai sensi dell'art. 24, comprese nei Piani Regolatori Generali redatti in conformita' della presente legge, sono ammessi gli interventi di cui alle lettere a), b), c), d), f) del 3° comma, con le precisazioni contenute nel successivo articolo 24.

[6] Le definizioni di cui al 3° comma prevalgono sulle disposizioni degli strumenti urbanistici generali e dei regolamenti edilizi, fatti salvi i disposti del successivo art. 85. Restano ferme le disposizioni e le competenze previste dalle leggi 1° giugno 1939, n. 1089, e 29 giugno 1939, n. 1497 e successive modificazioni ed integrazioni.

[7] Sono inedificabili:

a) le aree da salvaguardare per il loro pregio paesistico o naturalistico o di interesse storico, ambientale, etnologico ed archeologico;

b) le aree che, ai fini della pubblica incolumita', presentano caratteristiche negative dei terreni o incombenti o potenziali pericoli;

c) le fasce ed aree di rispetto relative alla viabilita' urbana ed extra urbana, alle ferrovie, ai cimiteri, alle piste sciistiche, agli impianti di risalita, alle industrie ed agli impianti nocivi o inquinanti, salvo quanto previsto all'art. 27; il Piano Regolatore Generale identifica e delimita le aree inedificabili di cui al presente comma.”.

- Il testo dell'articolo 43 della l.r. 4/2009, è il seguente:

“Art. 43 (Norma transitoria)

1. Le procedure di rilascio delle autorizzazioni di cui all'articolo 19, comma 3, si applicano alle domande presentate dopo la pubblicazione del provvedimento previsto dalla stessa disposizione.

2. Sino all'entrata in vigore del regolamento forestale continuano a trovare applicazione le disposizioni regolamentari previgenti.

3. Restano validi fino allo loro scadenza i piani e i programmi adottati in applicazione delle disposizioni di legge vigenti prima della data di entrata in vigore della presente legge.”.

Note all'articolo 15

- Il testo dell'articolo 8 della l.r. 7/2001, è il seguente:

“Art. 8. (Legge finanziaria)

1. Unitamente al bilancio annuale e pluriennale, la Giunta presenta al Consiglio, per l'approvazione, il progetto di legge finanziaria.

2. La legge finanziaria, in coerenza con gli obiettivi stabiliti nel documento di cui all'articolo 5 ed in connessione con lo sviluppo della fiscalita' regionale, dispone annualmente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio pluriennale e provvede, per il medesimo periodo:

a) alle variazioni delle aliquote e di tutte le altre misure che incidono sulla determinazione del gettito dei tributi di competenza regionale, con effetto dal 1. gennaio dell'anno cui essa si riferisce;

b) al rifinanziamento, per un periodo non superiore a quello considerato nel bilancio pluriennale, delle leggi di spesa regionale;

c) alla riduzione, per ciascuno degli anni considerati dal bilancio pluriennale, di autorizzazioni legislative di spesa;

d) alla determinazione, per le leggi regionali che dispongono spese a carattere permanente o pluriennale, delle quote destinate a ciascuno degli anni considerati.

3. La legge finanziaria puo' disporre, per ciascuno degli anni compresi nel bilancio pluriennale, nuove o maggiori spese correnti o riduzioni di entrata nei limiti delle nuove o maggiori entrate di sicura acquisizione e delle riduzioni permanenti di autorizzazioni di spesa corrente. In ogni caso, le nuove o maggiori spese disposte con la legge finanziaria non possono concorrere a determinare tassi di evoluzione delle spese medesime che risultino incompatibili con le linee stabilite nel documento di cui all'articolo 5.

4. La legge finanziaria e' approvata nella stessa sessione di approvazione del bilancio annuale e pluriennale, approvando, nell'ordine, la legge finanziaria e il bilancio annuale.”.

- Il testo dell'articolo 30 della l.r. 2/2003, è il seguente:

“Art. 30. (Norma finale)

1. A partire dall'esercizio 2004, la legge finanziaria stabilisce, in attuazione dell'articolo 8 della l.r. 7/2001, l'autorizzazione della spesa per tutte le leggi o provvedimenti regionali vigenti, la cui copertura finanziaria non sia esplicitamente disposta da una norma relativa all'esercizio di riferimento, o che rimandino per la copertura finanziaria alla legge di bilancio.

2. L'autorizzazione della spesa di cui al comma 1 può disporre la riduzione o l'aggiornamento degli stanziamenti originariamente previsti.

3. In relazione a ciascun esercizio la legge di bilancio non può prevedere finanziamenti di leggi o provvedimenti regionali per cui non sia stata autorizzata la spesa in sede di legge finanziaria."

*Denominazione delle unità previsionali di base (UPB)
citate nella legge.*

DB10101 (Ambiente Pianificazione e gestione
aree naturali protette - Titolo 1 - spese correnti)

DB10102 (Ambiente Pianificazione e gestione
aree naturali protette - Titolo 2 - spese in conto capitale)

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 14 dicembre 2009, n. 119

Comitato regionale di coordinamento previsto dall'art. 7 del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. Integrazione e sostituzione di componenti.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(omissis)
decreta

- di individuare, i seguenti componenti supplenti del Comitato regionale di coordinamento previsto dall'art. 7 del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in rappresentanza delle organizzazioni sindacali, secondo quanto comunicato dalle stesse:

- Graziella Silipo – CGIL Piemonte
- Aldo Celestino - CISL Piemonte ,
- Fernando Rosato – UIL Piemonte

- di sostituire il dott Francesco Capozio con la dott.ssa Virginia Tenore quale membro supplente del Comitato regionale di Coordinamento, in rappresentanza dell'INAIL, secondo quanto comunicato dal medesimo Istituto.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 13 del DPGR n. 8/R/2002.

Mercedes Bresso

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 14 dicembre 2009, n. 120

Legge Regionale n. 30 del 2001. Sostituzione Componenti della Consulta Regionale Adozioni e Affidamenti Familiari.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(omissis)
decreta

di nominare, alla luce delle sostituzioni intervenute e specificate in premessa, quali nuove Componenti della Consulta Regionale Affidamenti e Adozioni, la dott. ssa Lidia Bozzolo, in rappresentanza delle Aziende sanitarie locali -Sezione Regionale ANCI –Federsanità e la prof.ssa Mariagiuseppina Puglisi in rappresentanza dell'Unione Province Piemontesi (UPP).

Si dà atto che, alla luce delle sostituzioni effettuate, la Consulta Regionale Affidamenti e Adozioni risulta così composta:

Teresa Angela Migliasso

Assessore al Welfare e Lavoro – Presidente

Anna Maria Colella

Direttore dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Antonella Caprioglio

in rappresentanza della Direzione Regionale Politiche Sociali e Politiche per la famiglia

Gaetano Manna

in rappresentanza della Direzione Regionale Sanità

Giorgio Garelli

in rappresentanza del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale

Silvio Aiassa

in rappresentanza dell'A.N.C.I.-Associazione Regionale del Piemonte

Stefano Costa

in rappresentanza dell'UNCCEM- delegazione regionale

Marina Farri

in rappresentanza delle Aziende Sanitarie Locali, designata dall'Anci Federsanità

Lidia Bozzolo

in rappresentanza delle Aziende sanitarie locali, designata dall'Anci Federsanità

Mariagiuseppina Puglisi

in rappresentanza dell'U.P.P.

Emma Avezzù

in rappresentanza dell'Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni e per la famiglia-Sezione Piemonte e Valle d'Aosta

Le funzioni di Segreteria, di cui all'art.3, comma 8 della L.R. n. 30/2001, sono svolte da Maria Celeste Anglesio, funzionario della Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art.13 D.P.G.R. n.8 /R/2002.

Mercedes Presso

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 16 dicembre 2009, n. 121

Accordo di programma per la realizzazione di un programma di interventi per lo sviluppo del complesso turistico e termale di Valdieri, delle acque minerali, dello sviluppo energetico e sostenibile.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(omissis)
decreta
Art. 1

E' adottato, ai sensi del 4° comma dell'art. 34 del D.lgs n. 267 del 18.08.2000, l'Accordo di Programma, le cui premesse costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso, unitamente agli atti amministrativi, progettuali ed urbanistici allegati e depositati in originale presso gli uffici della Presidenza della Regione Piemonte piazza Castello 165, Torino. L'accordo stipulato in data 1 maggio 2009 tra la Regione Piemonte, la Provincia di Cuneo, la Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermentagna e il Comune di Valdieri, ha per oggetto la realizzazione di un programma di interventi per lo sviluppo del complesso turistico e termale di Valdieri, delle acque minerali, dello sviluppo energetico sostenibile.

L'Accordo di Programma, è articolato in tre fasi, specificate al punto 12 delle premesse dell'accordo. Gli interventi oggetto dell'accordo sono suddivisi in classi di priorità elevata, media e minore, come stabilito dal punto 13 dell'accordo medesimo.

Art. 2

Con riferimento a quanto specificato all'art.1 bis del dispositivo dell'accordo alla Comunità Montana Valli Gesso e Vermenagna è affidato il ruolo di soggetto attuatore delle opere di interesse pubblico finanziate dalla Regione Piemonte.

Art. 3

Gli impegni e gli accordi assunti dalle Parti per l'attuazione delle opere obbligano i soggetti firmatari all'osservanza dei relativi adempimenti con le modalità fissate all'art. 2 del dispositivo dell'accordo di programma.

La Regione Piemonte si impegna a finanziare la realizzazione delle opere di interesse pubblico attraverso un contributo massimo di Euro 6.500.000,00 ripartito negli anni 2009-2010-2011 rispettivamente di Euro 3.000.000,00 per gli anni 2009 e 2010 ed Euro 500.000,00 per l'anno 2011.

Art. 4

Con riferimento a quanto specificato all'art.3 del dispositivo dell'accordo, l'intervento per la realizzazione del nuovo centro termale risulta conforme alle previsioni del vigente P.R.G.C. del Comune di Valdieri.

Art. 5

Con riferimento a quanto specificato all'art.5 del dispositivo dell'accordo il Soggetto che realizzerà il nuovo centro termale dovrà porre in essere ogni accorgimento progettuale e costruttivo utile a limitare l'uso di fonti energetiche non rinnovabili; a tal fine dovrà procedere alla compilazione del "Protocollo Itaca" in versione sintetica assicurando, per tale finalità il risultato della valutazione e sostenibilità non inferiore all'indicatore "2".

Art. 6

Le eventuali variazioni o modifiche in corso d'opera degli interventi in oggetto sono consentite con le norme specificate all'art. 6 del dispositivo dell'accordo di programma.

Art. 7

L'Accordo di Programma adottato con il presente Decreto, come concordato dalle Parti ha validità decennale, riferita alla 1-2-3 fase, con decorrenza dalla data del presente Decreto di adozione dell'Accordo di Programma. Eventuali proroghe saranno valutate dal Collegio di Vigilanza.

Art. 8

La vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma e gli eventuali interventi sostitutivi previsti dall'art. 34 del D. lgs n. 267/2000 e dall'art. 7 del dispositivo dell'Accordo è esercitata da un Collegio di Vigilanza così composto:

- Presidente della Regione Piemonte o suo delegato con funzioni di Presidente;
- Presidente della Provincia di Cuneo o suo delegato;
- Presidente della Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna o suo delegato;
- Sindaco del Comune di Valdieri o suo delegato.

Il funzionamento tecnico-amministrativo del Collegio di Vigilanza è assicurato dalla partecipazione alle singole sedute del Responsabile del Procedimento con funzioni di coordinatore e dei funzionari competenti per materia dei rispettivi Enti sottoscrittori.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Mercedes Bresso

Allegato



**ACCORDO DI PROGRAMMA DI DEFINIZIONE PROGRAMMATICA
ED ATTUAZIONE OPERATIVA DELL'INIZIATIVA AVENTE PER OGGETTO
LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI INTERVENTI
PER LO SVILUPPO DEL COMPLESSO TURISTICO E TERMALE
DI VALDIERI, DELLE ACQUE MINERALI,
DELLO SVILUPPO ENERGETICO E SOSTENIBILE
AI SENSI DELL'ART. 34 DEL D. LGS. N. 267 DEL 18.08.2000
TRA
LA REGIONE PIEMONTE
LA PROVINCIA DI CUNEO
LA COMUNITÀ MONTANA DELLE VALLI GESSO E VERMENAGNA
IL COMUNE DI VALDIERI**

1 MAGGIO 2009

Premesso che :

1. Con comunicazione del 3 marzo 2006 prot. n. 1336, la Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna ha presentato richiesta alla Presidente della Regione Piemonte per verificare la possibilità di addivenire alla stipula di un Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D. lgs 267/2000, in merito ad una iniziativa riguardante la realizzazione di un programma di interventi per lo sviluppo del complesso turistico e termale di Valdieri, delle acque minerali e dello sviluppo energetico e sostenibile. L'istanza è stata condivisa e controfirmata dai Sindaci di Valdieri, Entracque, Cuneo, Limone Piemonte, dal Presidente del Parco Naturale Alpi Marittime, ed accompagnata da una nota specifica del Presidente Provincia di Cuneo (allegato 1).
2. Con comunicazione della Presidente della Regione Piemonte del 29 maggio 2006 prot. n. 9363/S1/1.45, è stato nominato quale Responsabile del Procedimento dell'Accordo di Programma in oggetto l'Arch. Claudio Fumagalli, dirigente del Settore Accordi di Programma ed Esame di Conformità Urbanistica (allegato 2).
3. La Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna in data 21 luglio 2006 prot. n. 4456 ha comunicato di aver costituito una Cabina di Regia relativa all'A.d.P. ed ha trasmesso i primi atti amministrativi significativi tra cui: la deliberazione del Consiglio Comunitario n. 5 del 30/01/2001 di approvazione del Protocollo d'Intesa tra la Provincia di Cuneo, la Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna Pesio, il Comune di Valdieri e la Società Terme Reali di Valdieri S.p.A (allegato 3); il Documento Programmatico di sintesi anno 2003 relativo al sistema degli interventi pubblici e privati per lo sviluppo dell'Alta Valle Gesso nel Parco Naturale delle Alpi Marittime; l'estratto del Piano Pluriennale socio-economico anni 2005-2009; il Programma Integrato per lo Sviluppo Locale (PISL); l'estratto del Comune di Cuneo relativo al Piano Strategico della città e del suo territorio.

4. La Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna in data 2 agosto 2006 ha trasmesso le Deliberazioni della Giunta Comunitaria n. 117 e n. 120 riguardanti i primi provvedimenti e le determinazioni in merito all'accordo e la presa d'atto dell'elenco delle opere indicate dalla Soc. Terme di Valdieri da inserire nell'AdP (allegato 4).
5. In data 9 agosto 2006 con nota prot. n. 26157/19.7 il Responsabile del Procedimento ha convocato per il giorno 24 agosto 2006 un incontro interlocutorio presso le Terme di Valdieri per verificare i contenuti dell'iniziativa (allegato 5).
6. Della seduta il Responsabile del Procedimento ha redatto apposito verbale (allegato 6) dal quale si evince che i soggetti convenuti in rappresentanza degli Enti istituzionali, dei sindacati e delle associazioni di categoria sostengono l'iniziativa proposta in quanto favorevole per la promozione e lo sviluppo del territorio montano e per l'occupazione di circa 200 addetti. Nella medesima seduta i convenuti hanno preso atto che l'iniziativa proposta è così articolata:
 - interventi pubblici: sistemazione della S.P. 249 e posa delle tubazioni per l'adduzione dell'acqua calda e dell'acqua minerale; acquisizione ed urbanizzazione dell'area destinata al nuovo centro termale e ricettivo presso il capoluogo di Valdieri; eventuale costruzione di una centralina idroelettrica;
 - interventi privati: costruzione del nuovo centro termale e ricettivo; riqualificazione funzionale dell'attuale complesso di Terme di Valdieri; eventuale costruzione di uno stabilimento di imbottigliamento dell'acqua minerale.
7. In data 4 settembre 2006, il Responsabile del Procedimento, con nota prot. n. 28713/19.7, ha convocato per il giorno 28 settembre 2006 un secondo incontro interlocutorio presso la sede della Provincia di Cuneo (allegato 7).
8. Della seduta è stato ha redatto apposito verbale dal quale si evince che, poiché l'iniziativa è complessa, i convenuti hanno condiviso la proposta del

Responsabile del Procedimento di approfondire gli aspetti ambientali-urbanistici - paesaggistici (allegato 8).

9. In data 13 maggio 2008, si è tenuto un incontro con le Direzioni regionali al fine di individuare un proprio referente per la costituzione di un gruppo di lavoro finalizzato al coordinamento degli sviluppi e degli approfondimenti dell'iniziativa.
10. In data 15 settembre 2008, con nota prot. n. 0041331/DA0800, il Direttore regionale alla Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia ha promosso un incontro per il 22 settembre 2008, con gli Enti ed i settori regionali interessati, nell'ambito del quale il Direttore regionale ha sottoposto all'attenzione dei presenti l'iniziativa, condividendone i contenuti e sottolineando l'interesse e gli impegni a carico dell'amministrazione regionale (allegato 9).
11. L'iniziativa è coerente con il Programma Integrato per lo Sviluppo Locale (P.I.S.L.) predisposto nel 2006 dalla Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna, che ha definito un quadro di interventi pubblici e privati, tra di loro correlati, orientati allo sviluppo dell'ambito di riferimento. L'intervento risulta conforme alle previsioni del vigente P.R.G.C. del Comune di Valdieri, che destina l'area di intervento ad Area Termale Ricettiva (art. 14 N.T.A.), e la assoggetta a Strumento Urbanistico Esecutivo. I dati dimensionali vengono definiti nelle tabelle di zona.
12. Il presente Accordo è articolato in tre fasi.
L'attuale prima fase individua: la definizione degli interventi oggetto dell'AdP con la classificazione delle priorità, la stima di massima degli investimenti, il quadro urbanistico di riferimento, le modalità di acquisizione delle aree per il nuovo centro termale - ricettivo, le opere di urbanizzazione previste; le eventuali condizioni convenzionali dell'iniziativa. Tale fase determina, dopo la sottoscrizione del presente Accordo, l'erogazione di un contributo regionale per redigere lo Studio di fattibilità, in coerenza con le disposizioni regionali, che ha lo scopo di verificare la fattibilità economica,

gestionale, ambientale e procedurale dell'iniziativa ed i suoi aspetti occupazionali nell'ambito del contesto socio-economico dell'area territoriale di riferimento. La certificazione dello Studio di fattibilità da parte del Nuval costituirà il presupposto per la redazione del progetto preliminare nella seconda fase.

La seconda fase di attuazione riguarda: la formazione ed approvazione in Conferenza di Servizi dello strumento urbanistico esecutivo per l'area del nuovo centro termale - ricettivo;

la redazione ed approvazione in Conferenza di Servizi dei progetti preliminare relativi :

- alla sistemazione della S.P. 249 e delle condotte per il trasporto dell'acqua termale e minerale,
- al nuovo centro termale e opere di urbanizzazione dell'area;

la definizione di atti convenzionali con il gestore del complesso di Terme di Valdieri utili a determinare modalità e costi per l'utilizzo delle acque nei nuovi stabilimenti; l'attivazione delle procedure per l'individuazione del soggetto realizzatore/gestore del nuovo complesso termale-ricettivo. Previa intesa tra le Parti verranno altresì determinati i presupposti per l'eventuale intervento di riqualificazione delle attuali Terme di Valdieri e dello stabilimento di imbottigliamento delle acque.

La terza fase di attuazione riguarda: la redazione ed approvazione in Conferenza di Servizi dei progetti definitivi relativi :

- alla sistemazione della S.P. 249 e delle condotte per il trasporto dell'acqua termale e minerale,
- al nuovo centro termale e opere di urbanizzazione dell'area, con l'applicazione della condizione sostitutiva del rilascio del permesso di costruire; il quadro definitivo degli investimenti e delle coperture finanziarie; la realizzazione delle opere, con la dichiarazione di pubblica utilità e l'avvio delle procedure espropriative per l'acquisizione delle aree

13. Gli interventi che strutturano l'operazione dell'Accordo di Programma e quelli ad essa complementari sono sinteticamente descritti nelle schede riportate nella Relazione allegata, che indicano i contenuti degli interventi, i soggetti attuatori, i costi presunti ed il livello di approfondimento raggiunto. Alle schede segue lo schema denominato "*Masterplan degli interventi*", che evidenzia le connessioni funzionali tra le varie componenti dell'iniziativa e mette in risalto, nel contempo, il ruolo dei soggetti attuatori (enti pubblici/imprese private) ed il livello di priorità.
- Per individuare la priorità degli interventi si è fatto riferimento a tre classi.

Classe A: interventi con priorità elevata

Sono considerati tali gli interventi direttamente riconducibili alla costruzione di un nuovo centro termale-ricettivo presso il capoluogo di Valdieri. L'elevato livello di priorità è giustificato dagli effetti derivanti da questo tipo di interventi:

- innovazione radicale nella proposta turistica della valle Gesso;
- utilizzazione per tutto l'arco dell'anno della "risorsa termale";
- generazione di occupazione;
- aumento rilevante delle presenze turistiche.

Rientrano nella classe A:

- la sistemazione della S.P. 249 e la posa delle tubazioni per l'adduzione dell'acqua calda e dell'acqua minerale;
- l'acquisizione e l'urbanizzazione dell'area destinata al nuovo centro termale e ricettivo;
- la costruzione del nuovo centro termale e ricettivo.

Classe B: interventi con priorità media

Sono considerati tali gli interventi riguardanti la riqualificazione e la riconfigurazione funzionale delle attuali strutture termali e ricettive delle Terme a carico del Soggetto privato.

Rientrano nella classe B:

- la ristrutturazione del complesso alberghiero e dei relativi servizi;
- la ristrutturazione dello stabilimento termale e dei relativi servizi;
- la sistemazione delle aree di pertinenza;
- la rilocalizzazione di funzioni accessorie.

Classe C: interventi con priorità minore

Sono considerati tali gli interventi che non hanno una connessione diretta con l'utilizzo dell'acqua termale, nel nuovo sito o in quello attuale a quota 1.370. L'eventuale mancata realizzazione di questi interventi, o di una loro parte, non incrina l'ossatura portante dell'operazione.

Rientrano nella classe C:

- la costruzione di uno stabilimento di imbottigliamento dell'acqua minerale;
 - la costruzione di una centralina idroelettrica.
14. Con pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 49 del 4.12.2008 è stata data comunicazione da parte del Responsabile del Procedimento dell'avvio del procedimento dell'A.D.P. ai sensi di legge (allegato 10);
 15. In data 13 novembre 2008, a seguito della convocazione della Presidente della Regione Piemonte, prot. n. 15195/SA01/1.45, si è tenuta presso la sede della Provincia di Cuneo la Conferenza prevista dall'art. 34 del D. Lgs. 267/2000 nella quale le parti interessate e coinvolte nell'iniziativa hanno unanimemente espresso la condivisione dei contenuti del presente Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi oggetto dell'iniziativa (allegato 11);
 16. Nella citata seduta i convenuti hanno unanimemente condiviso la proposta di articolazione del procedimento in fasi e la bozza del testo di Accordo, preso atto l'impegno finanziario sostenuto dalla Regione, nel quadro dell'iniziativa generale (allegato 12).
 17. La documentazione riguardante l'iniziativa in oggetto è costituita:

Relazione di inquadramento generale, comprensiva di tavola di inquadramento geografico.

Tavole grafiche:

Tavola 1: localizzazione degli interventi (scala 1:25.000)

ESTRATTI di P.R.G.C. e N.T.A.

Documentazione Amministrativa:

allegato 1: istanza della Comunità Montana Valli Gesso e Vermenagna del 3.3.2006 prot. n. 1336;

allegato 2: nomina del Responsabile Procedimento prot. n. 9363/S1/1.45 del 29.05.06;

allegato 3: deliberazione del Consiglio Comunitario n. 5 del 30.01.2001 (approvazione protocollo di intesa);

allegato 4: verbali di deliberazione della Giunta Comunitaria n. 117 del 18.07.06 e n. 120 del 25.07.06;

allegato 5: nota convocazione incontro interlocutorio prot. n. 26157/19.7 del 9.8.2006;

allegato 6: verbale incontro interlocutorio del 24.8.2006;

allegato 7: nota convocazione incontro interlocutorio prot. n. 28713/19.7 del 4.9.2006;

allegato 8: verbale incontro interlocutorio del 28.9.2006;

allegato 9: nota convocazione incontro prot. n. 41331/DA0800 del 15.9.2008;

allegato 10: avviso di avvio del procedimento;

allegato 11: convocazione C.d.S. prot. n. 15195/SA01/1.45 del 13.11.2008;

allegato 12: verbale della seduta della C.d.S. del 19.11.2008;

allegato 13: nota convocazione per la sottoscrizione prot. n. 6810/SB0145 del 21.04.2009;

allegato 14: scheda monitoraggio intervento;

allegato 15: delibere di condivisione degli Enti;

18. Gli impegni assunti dalle parti nel presente Accordo hanno validità per anni 10 (dieci), eventualmente prorogabili su richiesta delle parti, valutati dal Collegio di Vigilanza.
19. Il presente Accordo di Programma, osserva le specifiche direttive assunte dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 27-23223 del 24.11.1997, in merito al procedimento amministrativo sugli Accordi di Programma.
20. L'individuazione dei legali rappresentanti o loro delegati degli Enti interessati alla conclusione dell'Accordo di Programma, facenti parte del Collegio di Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi del VII comma dell'art. 34 del D. Lgs 267/2000, sarà formalizzato in sede di formazione del Decreto di adozione dell'Accordo medesimo; il Collegio di Vigilanza vigilerà sulla corretta esecuzione dei contenuti dell'Accordo di Programma, disponendo sopralluoghi ed ogni altra azione necessaria ad accertare eventuali ritardi o inerzie durante le fasi attuative dell'Accordo medesimo, adottando, se del caso, l'esercizio dei poteri sostitutivi previsti dalla legge. Il Collegio di Vigilanza, per l'espletamento delle sue funzioni, si avvarrà del Responsabile del Procedimento e dei funzionari competenti per materia delegati dai singoli Enti partecipanti.
21. In data 21 aprile 2009 con nota prot. n. 0006810/SB0145 la Presidente della Regione Piemonte ha convocato le parti interessate per la sottoscrizione dell'Accordo per il giorno 1 maggio 2009, presso la Sede del Comune di Valdieri, Piazza della Resistenza 2.

Tutto ciò premesso

visto l'art. 34, comma 1, del Decreto Legislativo n. 267/2000, "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

vista la DGR 24 novembre 1997, n. 27-23223 "Assunzione di direttive in merito al procedimento amministrativo sugli accordi di programma. L.R. n. 51/97, art. 17";

vista la DGR 16 febbraio 2004, n. 60-11776 "Modifica all'art 7, comma 7.1 delle direttive in merito al procedimento amministrativo sugli Accordi di Programma (DGR 24 novembre 1997, n. 27-23223)";

viste le schede di intervento relative all' iniziativa in oggetto, pervenute agli uffici regionali in data 9.2.2009, che costituiscono parte integrante del presente Accordo (allegato 14);

viste le Deliberazioni degli Enti di approvazione della bozza del testo dell'Accordo di Programma (allegato 15):

- Regione Piemonte, D.G.R. n. 1-11092 del 24.03.2009;
- Provincia di Cuneo, D.C.P. n. 45 del 22.12.2008;
- Comunità Montana Valli Gesso e Vermenagna, D.C. n. 71 del 1.12.2008;
- Comune di Valdieri, D.C.C. n. 50 del 28.11.2008.

si stabilisce che

**l'anno duemilanove addì primo del mese di maggio alle ore 12
presso la Sede del Comune di Valdieri**

tra

La **REGIONE PIEMONTE**, rappresentata dalla Presidente On. Mercedes BRESSO, domiciliata per la carica in Torino, Piazza Castello n. 165.

La **PROVINCIA DI CUNEO**, rappresentata dal Presidente On. Raffaele COSTA, domiciliato per la carica in Cuneo, C.so Nizza 21.

La **COMUNITA' MONTANA DELLE VALLI GESSO E VERMENAGNA** rappresentata dal Presidente Geom. Ugo BOCCACCI, domiciliato per la carica in Robilante, Piazza R. Margherita 27.

Il **COMUNE DI VALDIERI** rappresentato dal Sindaco Emanuel PARRACONE, domiciliato per la carica in Valdieri, Piazza della Resistenza 2.

Si conviene e si stipula quanto segue

ART. 1 - OGGETTO DELL'ACCORDO

Ai sensi del 4° comma dell'art. 34 del D. Lgs n. 267 del 18.08.2000, è condiviso all'unanimità, dalla Regione Piemonte, dalla Provincia di Cuneo, dalla Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermentagna, dal Comune di Valdieri, il contenuto del presente Accordo di Programma, le cui premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo, unitamente alla documentazione allegata e depositata in originale presso gli uffici della Presidenza della Regione Piemonte.

L'Accordo di Programma in oggetto, nell'ambito degli interessi istituzionali degli Enti stipulanti l'intesa, prevede nel territorio del Comune di Valdieri la realizzazione dell'iniziativa denominata "Programma di interventi per lo sviluppo del complesso turistico e termale di Valdieri delle acque minerali e dello sviluppo energetico e sostenibile", articolata in tre fasi.

Il presente Accordo determina l'attuazione della prima fase detta A, la definizione degli interventi, la classificazione delle priorità, la stima di massima degli investimenti, il quadro urbanistico di riferimento, le modalità di acquisizione delle aree per il nuovo Centro termale - ricettivo, le opere di urbanizzazione previste, le eventuali condizioni convenzionali dell'iniziativa. Dopo tre mesi dalla sottoscrizione del presente Accordo dovrà essere presentato uno Studio di fattibilità generale teso a verificare la fattibilità economica, gestionale, ambientale e procedurale dell'iniziativa ed i suoi aspetti occupazionali.

L'Accordo prevede il finanziamento dello Studio di fattibilità nella misura del 1% del costo complessivo degli stessi.

Successivamente si attiveranno in Accordo le ulteriori fasi, prevedendo i finanziamenti per la predisposizione dei progetti preliminari, definitivi ed esecutivi delle opere di interesse. Con successive appendici all'Accordo saranno formalizzati gli impegni e le modalità attuative delle fasi B e C, ovvero:

Fase B: prevede la ristrutturazione del complesso alberghiero e dei relativi servizi, la ristrutturazione dello stabilimento termale e dei relativi servizi, la sistemazione delle aree di pertinenza, la rilocalizzazione di funzioni accessorie,

Fase C: prevede la costruzione di uno stabilimento di imbottigliamento dell'acqua minerale, la costruzione di una centralina idroelettrica.

ART. 1bis – SOGGETTO ATTUATORE

Alla Comunità Montana Valli Gesso e Vermenagna è affidato il ruolo di soggetto attuatore delle opere di interesse pubblico finanziate dalla Regione Piemonte.

ART. 2 – IMPEGNI

La Regione Piemonte nella figura della Presidente della Regione Piemonte On. Mercedes Bresso si impegna affinché sia adottato il presente Accordo di Programma con specifico decreto ai sensi art. 34 del D. lgs. 267/2000. Si impegna altresì a garantire l'erogazione dei finanziamenti.

La Regione Piemonte si impegna a finanziare:

- la redazione dello Studio di fattibilità dell'iniziativa denominata "Interventi per lo sviluppo del complesso turistico e termale di Valdieri, delle acque minerali, dello sviluppo energetico e sostenibile", con un ammontare di Euro 65.000,00, pari all'1% del costo presunto della realizzazione delle opere, indicato dal soggetto attuatore nella somma di Euro 6.500.000,00;
- la progettazione fino al livello esecutivo degli interventi di cui al punto precedente, nella misura del 7%, pari a Euro 455.000,00, del costo previsto di realizzazione delle opere;
- la realizzazione delle opere, successivamente all'approvazione della progettazione esecutiva, fino ad un contributo massimo di Euro 6.500.000,00, comprendente le somme già corrisposte per lo Studio di Fattibilità e per la progettazione, come indicato nella Tabella 1, e successive modalità:

Tabella 1 - Finanziamento regionale

INTERVENTO	CONTRIBUTO REGIONALE Euro	2009			2010	2011
		Studio di fattibilità (1%)	Progettazione (7%)	Opere	Opere	Opere
Interventi per lo sviluppo del complesso turistico termale di Valdieri delle acque minerali dello sviluppo energetico e sostenibile	6.500.000,00	65,000	455.000,00	2.480.000,00	3.000.000,00	500.000,00
TOTALE	6.500.000,00	3.000.000,00			3.000.000,00	500.000,00

A tale impegno la Regione farà fronte ricorrendo al Fondo per il finanziamento degli Accordi di Programma – capitolo 297917.

La liquidazione del contributo avverrà secondo le modalità di seguito esposte:

- le richieste di pagamento saranno inoltrate a: Regione Piemonte – Direzione regionale Opere Pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste, Corso Bolzano 44, Torino;
- la liquidazione del contributo, nei limiti della disponibilità economica stabilita per ogni singola annualità, è subordinata alla presentazione della seguente documentazione:

1) Liquidazione della quota di finanziamento regionale per la redazione dello Studio di Fattibilità:

- nel 2009 100% del finanziamento concesso, successivamente alla stipula del presente Accordo di Programma.

2) Liquidazione della quota di finanziamento regionale per la progettazione fino al livello definitivo:

- nel 2009 100% del finanziamento concesso, successivamente alla certificazione dello Studio di fattibilità da parte del Nuval.

3) Finanziamento regionale finalizzato alla sola realizzazione delle opere

⇒ per l'anno 2009 si definiscono due tranches:

- 50%, pari a Euro 1.240.000,00, alla presentazione dell'approvazione della progettazione esecutiva;
- 50%, pari a Euro 1.240.000,00, alla presentazione della documentazione relativa all'avanzamento delle opere in misura non inferiore al 30%;

⇒ per l'anno 2010 si definiscono due tranches:

- 50%, pari a Euro 1.500.000,00, alla presentazione della documentazione relativa all'avanzamento delle opere in misura non inferiore al 60%;
- 50%, pari a Euro 1.500.000,00, a fronte della presentazione del certificato di fine lavori;

⇒ per l'anno 2011: la cifra residua verrà erogata a fronte della presentazione del Certificato di collaudo e del quadro economico consuntivo, unitamente alle copie delle fatture comprovanti le opere realizzate.

L'emissione dei mandati di liquidazione da parte della Regione Piemonte è comunque subordinata all'effettiva disponibilità di cassa del momento.

Gli eventuali importi residui, non impegnati nella realizzazione delle suddette opere a seguito degli adeguamenti progettuali, economie di gestione, ribassi d'asta, ecc., potranno essere utilizzati dalla Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna per lavori ed opere funzionali e/o migliorative dell'intervento in questione, nel rispetto delle norme vigenti ed a seguito di parere favorevole della Regione Piemonte.

La **Provincia di Cuneo** si impegna a concertare con gli Enti locali gli interventi riguardanti la S.P. 249 e le modalità più idonee per la loro realizzazione anche attraverso una convenzione con la Comunità Montana per la gestione temporanea

della strada provinciale. Tali adempimenti vengono sviluppati con il supporto di un Tavolo tecnico appositamente costituito.

La **Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna** si impegna a:

- predisporre, d'intesa con il Comune di Valdieri, lo studio di fattibilità e ad inoltrarlo alla Regione Piemonte per i successivi adempimenti;
- attivare rapporti con il Comune di Valdieri già individuati dal Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 27.10.2007 dai due Enti;
- attivare una convenzione con la Provincia di Cuneo per la gestione temporanea della strada provinciale.

Il **Comune di Valdieri** si impegna a:

- collaborare con la Comunità Montana nella predisposizione dello studio fattibilità;
- attivare rapporti con la Comunità Montana già individuati dal Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 27.10.2007 dai due Enti.

ART. 3 - ASPETTI URBANISTICI

Per la realizzazione del nuovo centro termale, l'intervento risulta conforme alle previsioni del vigente P.R.G.C. del Comune di Valdieri, che destina l'area di intervento ad Area Termale Ricettiva (art. 14 N.T.A.), e la assoggetta a Strumento Urbanistico Esecutivo.

Per gli interventi riguardanti sia i modesti adeguamenti al sedime stradale della S.P. 249, sia l'alloggiamento dei cavidotti dentro la fascia di rispetto, allo stato attuale, non si prevedono variazioni urbanistiche.

ART. 4 - VINCOLATIVITA' DELL'ACCORDO

I soggetti che stipulano il presente Accordo hanno l'obbligo di rispettarlo in ogni sua parte e non possono compiere validamente atti successivi che violino ed ostacolino l'Accordo o che contrastino con esso.

I soggetti che stipulano il presente Accordo sono tenuti a compiere gli atti applicativi ed attuativi dell'Accordo stesso, stante l'efficacia contrattuale del medesimo.

La delimitazione delle aree oggetto di intervento, evidenziate negli allegati costituisce riferimento giuridico per gli adempimenti, le modalità operative e gli obblighi contenuti nel presente Accordo.

ART. 5 – APPLICAZIONE PROTOCOLLO ITACA

Il Soggetto che realizzerà il nuovo centro termale dovrà porre in essere ogni accorgimento progettuale e costruttivo utile a limitare l'uso di fonti energetiche non rinnovabili; a tal fine dovrà procedere alla compilazione del "Protocollo Itaca" in versione sintetica assicurando, sulla base dell'applicazione in esso prevista, il miglioramento della prestazione dell'intervento rispetto ai regolamenti e alla pratica corrente. Per tale finalità il risultato della valutazione e sostenibilità non dovrà risultare inferiore all'indicatore "2".

ART. 6 - MODIFICHE

Il presente Accordo può essere modificato con il consenso unanime dei soggetti che lo stipulano, con le stesse procedure previste per la sua promozione, definizione, formazione, stipula ed approvazione.

Eventuali modifiche al presente Accordo che non incidono in modo significativo sul contenuto dell'Accordo generale approvato sono valutate con determinazione del Collegio di Vigilanza ed adottate con Decreto del Presidente della Regione Piemonte. Eventuali modifiche giudicate sostanziali dal Collegio di Vigilanza allorquando determinano una revisione degli impegni, delle modalità, del quadro finanziario e della localizzazione delle opere, saranno oggetto di un aggiornamento dell'Accordo di Programma con le stesse procedure amministrative utilizzate per l'approvazione dell'Accordo di Programma originario.

ART. 7 - VIGILANZA E POTERI SOSTITUTIVI

Le funzioni del Collegio di Vigilanza sono esercitate ai sensi del 7° comma dell'art. 34 del D. lgs n. 267 del 18.08.2000 e, come concordemente stabilito dai soggetti firmatari del presente Accordo di Programma, consistono nel vigilare sulla corretta applicazione e sul buon andamento dell'esecuzione dell'Accordo medesimo.

Il Collegio può disporre, ove lo ritenga necessario, l'acquisizione di documenti e di informazioni presso i soggetti stipulanti l'Accordo, al fine di verificare le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi previsti dalla legge in caso di inerzia o di ritardo da parte del soggetto attuatore o dei soggetti firmatari del presente Accordo. Applica eventuali sanzioni in coerenza con quanto espresso a pag. 15 del presente dispositivo.

Il Collegio di Vigilanza può disporre in ogni momento sopralluoghi ed accertamenti; tenta la composizione delle controversie sull'interpretazione e attuazione del presente Accordo; relaziona annualmente agli Enti partecipanti lo stato avanzamento delle opere e dei finanziamenti.

Il Collegio di Vigilanza è presieduto dal Presidente della Regione Piemonte o da un suo rappresentante ed è composto dai legali rappresentanti, o loro delegati degli Enti sottoscrittori. I componenti sono individuati con Decreto del Presidente della Regione Piemonte, all'atto dell'adozione del presente Accordo.

Alle attività del Collegio collaborano i responsabili e i funzionari degli uffici competenti per materia degli Enti firmatari dell'Accordo, coordinati dal Responsabile del Procedimento.

ART. 8 - EFFICACIA DELL'ACCORDO

I contenuti del presente Accordo esplicano efficacia all'atto della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del decreto del Presidente.

Gli interventi relativi agli aspetti della viabilità che riguardano strade provinciali saranno oggetto di specifiche concertazioni/convenzioni con l'Amministrazione Provinciale di Cuneo, nell'ambito della seconda fase dell'Accordo di Programma.

ART. 9 - CONTROVERSIE

Eventuali controversie che dovessero sorgere in ordine all'interpretazione ed esecuzione dei contenuti del presente Accordo saranno preliminarmente esaminate dal Collegio di Vigilanza.

Nel caso in cui il Collegio medesimo non dovesse giungere ad alcuna risoluzione, la controversia sarà posta alla cognizione di un collegio arbitrale nominato di comune accordo tra le parti o in difetto dal Presidente del Tribunale di Torino su istanza della parte più diligente.

L'arbitrato è disciplinato dagli artt. 806 e segg. del codice di procedura civile.

ART. 10 - DURATA DELL'ACCORDO

La durata degli impegni è stabilita in anni 10 (dieci) riferita alla 1 - 2 - 3 fase dell'Accordo di Programma, decorrenti dalla pubblicazione sul B.U.R. del Decreto di adozione dell'Accordo da parte del Presidente della Regione; l'eventuale proroga dei termini definiti nel presente Accordo, sarà valutata dal Collegio di Vigilanza, su richiesta del soggetto richiedente.

Il presente Accordo è costituito dal n. 19 pagine dattiloscritte ed eventualmente manoscritte, di cui il Responsabile del Procedimento attesta che si è data lettura.

Il Responsabile del Procedimento ha l'obbligo di trasmettere ai soggetti firmatari copia conforme dell'Accordo di Programma e del Decreto di adozione, nonché degli atti amministrativi elencati al paragrafo 17

Per la Regione Piemonte

La Presidente On. Mercedes BRESSO _____

Per la Provincia di Cuneo

Il Presidente On. Raffaele COSTA _____

Per la Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna

Il Presidente Geom. Ugo BOCCACCI _____

Per il Comune di Valdieri

Il Sindaco Emanuel PARRACONE _____

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 16 dicembre 2009, n. 122

Approvazione, ai sensi del 4 comma dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, dell'Accordo di programma, tra Regione Piemonte, Provincia di Cuneo, Comune di Verduno e ASL CN2 finalizzato alla realizzazione del collegamento fra la viabilità ordinaria ed il punto di accesso al nuovo ospedale di Alba – Bra nel Comune di Verduno, stipulato in data 31.10.2009.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

Art. 1

E' approvato, ai sensi del 4° comma dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, l'Accordo di programma, tra Regione Piemonte, Provincia di Cuneo, Comune di Verduno e ASL CN2 finalizzato alla realizzazione del collegamento fra la viabilità ordinaria ed il punto di accesso al nuovo ospedale di Alba – Bra nel Comune di Verduno, stipulato in data 31.10.2009.

Art. 2

Le parti si impegnano a svolgere in modo coordinato le attività operative necessarie alla realizzazione del collegamento fra la viabilità ordinaria ed il punto di accesso al nuovo ospedale di Alba – Bra nel Comune di Verduno.

In particolare, con riferimento all'art. 3 dell'Accordo di programma allegato, la Provincia di Cuneo si impegna a svolgere le attività necessarie alla progettazione e realizzazione dell'intervento, provvedendo nel contempo alla liquidazione di tutte le spese occorrenti per l'intervento, utilizzando il finanziamento complessivo della Regione Piemonte di € 3.500.000,00 messo a disposizione dall'Accordo.

Art. 3

Con riferimento all'art. 4 dell'Accordo di programma, il finanziamento complessivo previsto in massimo € 3.500.000,00 verrà liquidato alla Provincia di Cuneo, con le seguenti modalità:

- prima rata di € 2.000.000,00 nel corso dell'annualità 2009, a seguito della stipula del presente accordo;
- seconda rata di € 1.500.000,00 nel corso dell'annualità 2010 a seguito dell'affidamento dei lavori;

Art. 4

La scadenza dell'Accordo di Programma, approvato con il presente Decreto, è la medesima definita dall'accordo di programma sottoscritto in data 04.08.2003 di cui in premessa con decorrenza dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte dell'accordo vigente, ovvero dalla data del 23.10.2003.

Art. 5

La vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di programma con gli eventuali interventi sostitutivi previsti dall'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, è svolta dal Collegio di Vigilanza attualmente in carica, così come previsto dall'accordo di programma vigente sottoscritto in data 04.08.2003 di cui in premessa e dall'art.12 del Decreto n. 126 del 17.10.2003 di adozione dell'accordo citato.

Il funzionamento tecnico-amministrativo del Collegio di Vigilanza è assicurato dalla partecipazione alle singole sedute del responsabile del procedimento con funzioni di coordinatore e dei funzionari competenti per materia dei rispettivi Enti.

E' dato incarico al Responsabile del Procedimento di trasmettere copia conforme del presente Decreto, unitamente al testo dell'Accordo di programma, ai soggetti firmatari.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del e dell'art. 13 del D.P.G.R. n. 8/R/2002, unitamente al testo dell'Accordo di programma stipulato in data 31.10.2009.

Mercedes Bresso

Allegato

**ACCORDO DI PROGRAMMA, EX ART. 34 D.LVO 267/2000, TRA REGIONE
PIEMONTE, PROVINCIA DI CUNEO, COMUNE DI VERDUNO E ASL CN2 PER LA
REALIZZAZIONE DEL COLLEGAMENTO FRA LA VIABILITA' ORDINARIA ED IL
PUNTO DI ACCESSO AL NUOVO OSPEDALE DI ALBA – BRA NEL COMUNE DI
VERDUNO IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA VIGENTE**

L'anno 2009, il giorno 31 del mese di Ottobre, in Verduno presso la sede dell'Amministrazione Comunale

PREMESSO CHE:

- in data 04.08.2003 è stato sottoscritto tra Regione Piemonte, Provincia di Cuneo, i Comuni di Verduno, Alba, Bra e l'ASL 18 (ora ASL CN2), l'Accordo di programma finalizzato alla realizzazione del nuovo Ospedale di Alba – Bra nel Comune di Verduno.
- che il suddetto Accordo di programma rimanda ad una seconda fase, con la conclusione di un appendice all'Accordo, le opere relative al collegamento fra la viabilità ordinaria ed il punto di accesso al nuovo ospedale di Alba – Bra, nel Comune di Verduno;
- è necessario procedere, in coerenza con le finalità dell'accordo di programma vigente, alla definizione dei contenuti di uno specifico accordo di programma tra Regione Piemonte, Provincia di Cuneo, Comune di Verduno e ASL CN2, enti firmatari dell'accordo vigente, finalizzato all'individuazione delle fonti di finanziamento e delle modalità operative per la progettazione e la realizzazione del collegamento fra la viabilità ordinaria ed il punto di accesso al nuovo ospedale di Alba – Bra, nel Comune di Verduno,
- il progetto definitivo del suddetto collegamento sarà oggetto di approvazione nella Conferenza di Servizi prevista nell'ambito dell'appendice dell'accordo di programma vigente.
- durante alcuni incontri è stato concordato che il tracciato del collegamento fra la viabilità ordinaria ed il punto di accesso al nuovo ospedale si dovrà innestare direttamente sulla S.P.7 .
- la Provincia di Cuneo ha stimato per la realizzazione del suddetto collegamento un importo di € 3.500.000,00;

CONSIDERATO CHE:

- con nota prot. n. 15487/S1/1.45 del 20.09.2007 la Presidente della Regione Piemonte ha

designato quale Responsabile del procedimento l'Ing. Giuseppe Iacopino della Regione;

➤ è stata data notizia dell'avvio del procedimento inerente la conferenza dei servizi sul B.U.R. n°40 del 04.10.2007;

➤ per consentire la definizione dei contenuti dell'Accordo di programma, in data 02.02.2009 è stata indetta dalla Regione apposita conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 5, comma 7, della D.G.R. n. 27-23223 del 24.11.1997;

➤ in data 11.02.2009 si è tenuta la seduta della conferenza dei servizi tra la Regione, la Provincia di Cuneo, il Comune di Verduno e l'ASL CN2, durante la quale le parti hanno concordato i contenuti dell'accordo di programma;

Alla luce di queste considerazioni le parti concordano sulla necessità e urgenza di realizzare il collegamento fra la viabilità ordinaria ed il punto di accesso al nuovo ospedale di Alba – Bra, nel Comune di Verduno.

PER TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO TRA :

La Regione Piemonte (di seguito Regione), rappresentata dalla Presidente Mercedes Bresso,(omissis);

La Provincia di Cuneo (di seguito Provincia), rappresentata dal Vice Presidente Giuseppe Rossetto, (omissis);

Il Comune di Verduno, (di seguito Comune), rappresentato dal Sindaco Alfonso Brero, (omissis);

L'A.S.L. CN2, rappresentata dal Direttore Generale, Giovanni Monchiero, (omissis);

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1

PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Accordo il cui contenuto è condiviso all'unanimità dai firmatari.

ART. 2

FINALITA' e CONTENUTI

Il presente Accordo ha lo scopo di dare attuazione agli impegni sottoscritti tra la Regione Piemonte, la Provincia di Cuneo e i Comuni firmatari dell'accordo vigente, finalizzati a definire le azioni necessarie per la progettazione, come previsto dall'accordo di programma vigente, e per la

realizzazione del collegamento fra la viabilità ordinaria ed il punto di accesso al nuovo ospedale di Alba – Bra, nel Comune di Verduno individuando il relativo finanziamento.

Le parti provvederanno a dare attuazione agli impegni previsti dall'accordo di programma vigente in particolare per quanto riguarda il coordinamento dell'intervento con i *costruendi* accessi all'Autostrada Asti-Cuneo, con la viabilità interna all'Ospedale e con i connessi servizi e regimazione delle acque superficiali, in modo da ottimizzare tracciato e costi.

In particolare le parti, concordano di affidare alla Provincia la progettazione, così come previsto negli impegni della Provincia nell'ambito dell'accordo di programma vigente, e la realizzazione dell'intervento.

ART.3

IMPEGNI DELLA PROVINCIA E DEL COMUNE

La Provincia, in qualità di Stazione Appaltante ed in quanto beneficiaria del contributo economico di cui al successivo art. 4, in conformità alla normativa vigente in materia di Lavori Pubblici, si impegna a svolgere le attività necessarie a dare attuazione alle opere relative alla realizzazione del collegamento fra la viabilità ordinaria ed il punto di accesso al nuovo ospedale di Alba – Bra, nel Comune di Verduno, informandone costantemente il responsabile del procedimento dell'accordo di programma vigente, sottoscritto in data 04.08.2003.

La Provincia provvederà a nominare il Responsabile Unico del Procedimento ai sensi della vigente normativa in materia di OO.PP. ed a darne sollecita comunicazione agli Enti sottoscrittori del presente accordo e al responsabile del procedimento dell'accordo di programma vigente.

La Provincia nell'ambito delle proprie specifiche competenze ed in conformità con la vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di lavori pubblici, tramite il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento, provvederà:

- alla progettazione ai vari livelli di definizione, alla fase autorizzativa ed alla realizzazione delle opere;
- alla presentazione alla Segreteria del Tavolo Tecnico di cui al successivo art. 6 ed al responsabile del procedimento dell'accordo di programma vigente, di una relazione periodica, a cadenza semestrale, sull'avanzamento delle attività;
- ad eseguire il collaudo dei lavori entro i termini di legge ed a trasmettere alla Regione Piemonte,

entro 3 mesi dall'esecuzione dello stesso, il certificato di collaudo provvisorio;

- a fornire ogni notizia e/o documentazione amministrativa, finanziaria o tecnica riguardante i lavori su espressa richiesta della Regione, dei soggetti firmatari o del Collegio di Vigilanza.

- Ad Aggiornare semestralmente la scheda intervento allegata al presente atto relativa all'avanzamento delle opere ed ad inviarla agli uffici competenti della Regione Piemonte.

- al termine dei lavori a trasmettere al responsabile del presente accordo e al responsabile dell'accordo di programma vigente per l'approvazione, accompagnata da una Relazione generale, la rendicontazione finale delle spese (Lavori e Somme a Disposizione) effettivamente sostenute per l'attuazione delle opere.

Il Comune di Verduno si impegna a redigere e ad adottare la variante urbanistica al fine di adeguare il P.R.G.C. vigente prevedendo le variazioni d'uso necessarie a rendere conforme con lo strumento urbanistico il progetto della bretella di collegamento del nuovo ospedale.

Tale variante sarà approvata, unitamente al progetto definitivo della bretella di collegamento del nuovo ospedale, nell'ambito della Conferenza di Servizi indetta dal responsabile del procedimento dell'accordo di programma vigente, ai sensi dell'art.34 del D.Lgs. 267/2000, in attuazione dell'appendice dell'accordo di programma previsto al punto 1. degli impegni sottoscritti con l'accordo di programma generale del 05.08.2003.

ART.4

RISORSE FINANZIARIE

Il costo previsto per le attività di progettazione, esecuzione e collaudo dell'opera oggetto del presente accordo ammonta a € 3.500.000,00.

La Regione Piemonte si impegna a finanziare l'importo massimo di € 3.500.000,00 che verrà liquidato alla Provincia, mediante Determinazioni Dirigenziali, compatibilmente con le risorse disponibili a Bilancio Regionale, entro 90 giorni dalla richiesta scritta da parte della Provincia, con le seguenti modalità :

- 1° rata : € 2.000.000,00 nel corso dell'annualità 2009, ad avvenuta stipula del presente accordo di programma;
- 2° rata : nel corso dell'annualità 2010 a seguito della comunicazione da parte della Provincia dell'avvenuto affidamento dei lavori, con il relativo importo di aggiudicazione, sarà

liquidata la quota corrispondente al 90% dell'importo del quadro economico rimodulato a seguito dell'affidamento, dedotta della quota già liquidata con la prima rata, fino ad un massimo di € 1.150.000,00;

- 3° rata nel corso dell'annualità 2010 a seguito della trasmissione alla Regione, del certificato di collaudo delle opere, e della rendicontazione finale delle spese sostenute, sarà liquidata la quota corrispondente all'importo complessivo delle spese sostenute per l'intervento, dedotto della quota già liquidata con le prime due rate, fino ad un massimo di € 350.000,00.

Non potranno essere poste a carico del finanziamento regionale importi superiori a quanto pattuito con il presente Accordo.

L'ottimizzazione del tracciato in relazione alla viabilità interna ha tra gli altri come obiettivo il contenimento dei costi nell'ambito del finanziamento previsto.

ART. 5

VARIANTI - RIBASSI D'ASTA

Eventuali varianti tecniche e suppletive degli interventi previsti nel presente accordo, nei limiti consentiti dalla normativa in materia di OO.PP., dovranno trovare copertura finanziaria nell'ambito degli importi definiti nel presente accordo.

Le eventuali economie ed i ribassi d'asta potranno essere utilizzati per l'espletamento di attività finalizzate all'esecuzione degli interventi oggetto del presente accordo esclusivamente previo accordo tra gli Enti sottoscrittori.

ART. 6

TAVOLO TECNICO INTERISTITUZIONALE

Al fine di predisporre le necessarie verifiche sulle fasi progettuali e realizzative dell'intervento, per il rispetto degli impegni assunti con il presente accordo, nonché per ogni altra questione che sia necessario ed opportuno discutere congiuntamente per la migliore celerità e qualità di realizzazione dell'intervento in programma, tra le parti si costituisce un "Tavolo tecnico-amministrativo", la cui segreteria viene concordemente affidata alla Direzione Regionale Trasporti, Logistica, Mobilità ed Infrastrutture – Settore Viabilità, composto da funzionari dei competenti settori regionali, provinciali, comunali e dell'ASLCN2, i cui nominativi verranno comunicati a seguito della stipula del presente accordo dalle singole parti sottoscrittrici. Alle sedute dovrà essere presente il

responsabile del procedimento dell'accordo di programma vigente.

Il tavolo tecnico si riunisce con periodicità semestrale per monitorare lo stato di avanzamento delle attività ed esaminare gli elaborati predisposti.

Qualora l'impostazione dei lavori lo rendesse necessario il tavolo potrà definire un calendario di incontri più ravvicinati.

Il tavolo può essere convocato dal Responsabile del Settore Viabilità ed Impianti Fissi della Regione, a seguito di motivata richiesta scritta di una delle parti firmatarie del presente accordo.

ART. 7

COLLEGIO DI VIGILANZA

La vigilanza sui contenuti del presente Accordo di programma è esercitata dal Collegio di Vigilanza attualmente in carica, così come previsto dall'accordo di programma vigente sottoscritto in data 04.08.2003 e dall'art.12 del Decreto n. 126 del 17.10.2003 di adozione dell'accordo citato.

ART. 8

CONTROVERSIE

Ogni controversia derivante dall'esecuzione del presente Accordo di Programma che non venga definita bonariamente dal Collegio di Vigilanza ai sensi del precedente articolo sarà devoluta al competente Foro di Torino.

ART. 9

APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE, EFFETTI, DECADENZA E DURATA.

Il presente Accordo di Programma sottoscritto dai rappresentanti delle amministrazioni interessate, è approvato ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Le attività programmate sono vincolanti per gli Enti firmatari che si assumono l'impegno di realizzarle.

La scadenza del presente Accordo di Programma è la medesima definita dall'accordo di programma sottoscritto in data 04.08.2003 con decorrenza dalla data di pubblicazione sul BUR dell'accordo vigente, ovvero dalla data del 23.10.2003.

ART. 10

NORMA FINALE

Per tutto quanto non disciplinato dal presente atto valgono le vigenti disposizioni di legge.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per la Regione Piemonte

Mercedes Bresso

Per la Provincia di Cuneo

Giuseppe Rossetto

Per il Comune di Verduno

Alfonso Brero

Per l'A.S.L. CN2

Giovanni Monchiero

SCHEMA MONITORAGGIO INTERVENTO

(da aggiornare al 30/6 ed al 31/12 di ogni anno)

1 – DATI IDENTIFICATIVI

VERSIONE DEL: 31.10.2009

TITOLO DELL' ACCORDO: ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE PIEMONTE, PROVINCIA DI CUNEO, COMUNE DI VERDUNO E ASL CN 2 FINALIZZATO ALLA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEL COLLEGAMENTO FRA LA VIABILITÀ ORDINARIA ED IL PUNTO DI ACCESSO AL NUOVO OSPEDALE DI ALBA – BRA NEL COMUNE DI VERDUNO IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA VIGENTE

TITOLO DELL' INTERVENTO: Collegamento fra la viabilità ordinaria ed il punto di accesso al nuovo ospedale di Alba – Bra nel Comune di Verduno

SETTORE REGIONALE DI RIFERIMENTO : DB1203 - VIABILITÀ E SICUREZZA STRADALE

LOCALIZZAZIONE: COMUNE : Verduno

RESPONSABILE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA: Ing. Giuseppe Iacopino – Dirigente del Settore Viabilità e sicurezza stradale - Regione Piemonte,
RECAPITO Via Belfiore, 23 Torino

RESPONSABILE DELL'INTERVENTO : Ing. Enzo NOVELLO/ Provincia di Cuneo / Dirigente Area LL.PP./ Cuneo, Corso Nizza 21 – tel 0171/445970

SOGGETTO PROPONENTE: Regione Piemonte

SOGGETTO PERCETTORE: Provincia di Cuneo

SOGGETTO ATTUATORE : Provincia di Cuneo

2 – CRONOPROGRAMMA DELL'INTERVENTO

A. LIVELLO DI PROGETTAZIONE APPROVATA DISPONIBILE ALLA STIPULA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA (barrare la casella):

STUDIO DI FATTIBILITÀ

PROGETTO PRELIMINARE

PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTO ESECUTIVO

B. ATTIVITÀ PROGETTUALI (1) RICHIESTO - INIZIO FASE - FINE FASE - APPROVAZIONE

1 STUDIO DI FATTIBILITÀ NO .../.../...P/E - .../12/08 E.... -P/E
Soggetto competente:
NOTE:

2. LIVELLI DI PROGETTAZIONE:

A - PRELIMINARE SI/NO 01/11/09 P - 31/03/10 P - 31/03/10 P .

Soggetto competente: Provincia di Cuneo

NOTE:

B - DEFINITIVA SI/NO 01/04/10 P - 01/06/10 P - 01/06/10 P

Soggetto Competente: Provincia di Cuneo

NOTE: 01/06/10 – 31/07/10 procedura verifica impatto ambientale

C - ESECUTIVA SI/NO 01/08/10 P - 30/09/10 P. - 30/09/10 P

Soggetto Competente: Provincia di Cuneo

NOTE: 01/06/10 – 31/07/10 conferenza servizi autorizzativa

C. ALTRE ATTIVITA'	INIZIO FASE	-	FINE FASE
A – V.I.A. da parte della Provincia	01./06/10. P	-	31/07/10 P
B – V.I.A. da parte del Ministero dell'Ambiente	.../.../... P/E	-	.../.../... P/E

D. DATI DI REALIZZAZIONE

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI – APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI:

DATA INIZIO: 01/08/10.. (Prevista) - DATA FINE: 01./12./10 (Prevista)

Soggetto competente: Provincia di Cuneo

NOTE:

2. ESECUZIONE LAVORI:

DATA INIZIO: 01/02/11.. (Prevista) - DATA FINE: 31./07./12 (Prevista)

Soggetto competente: Provincia di Cuneo

NOTE:

3. SOSPENSIONE LAVORI:

DATA INIZIO: .../.../..... (Prevista/Effettiva) - DATA FINE:/.../..... (Prevista/Effettiva)

Soggetto competente:

NOTE:

4. COLLAUDO:

DATA INIZIO: 01/08/12.. (Prevista) - DATA FINE: .01/12./12. (Prevista/Effettiva)

Soggetto competente: Provincia di Cuneo

NOTE:

4.FUNZIONALITA'

DATA INIZIO: 31/07/12.. (Prevista) - DATA FINE: 31/07/12.. (Prevista)

NOTE:

3 – PIANO ECONOMICO (2)

COSTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO (Euro): € 3.500.000,00

Di cui:	REALIZZATO	-	DA REALIZZARE	-	TOTALE
nel 2009		1.000.000,00		1.000.000,00
nel 2010		1.500.000,00		1.500.000,00
nel 2011		1.000.000,00		1.000.000,00

AVANZAMENTO DELLA SPESA: ...0% (3)

4 – PIANO FINANZIARIO

1) TIPO FONTE: L.R. 36 del 30.12.3008. Bilancio di Previsione 2009 e pluriennale 2009-2011

ESTREMI E DESCRIZIONE DELLA FONTE: (4) REGIONE PIEMONTE

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO: (5) Bilancio Regionale, Capitolo 297917/2009 "Fondo per il finanziamento degli accordi di programma"

IMPORTO : 3.500.000,00 (euro) – ANNO DI COMPETENZA: 2009-2010

NOTE:

NOTE:

- (1) Indicare le tre date previste, in alternativa occorre indicare "NO" nella casella "Richiesto" specificando nel campo "Note" il motivo.
- (2) Trattasi del "profilo di spesa", cioè del valore stimato delle attività svolte (costi realizzati) o che si prevede di svolgere (costi da realizzare) per ciascun anno di durata dell'intervento.
- (3) E' la percentuale della somma dei "costi realizzati" nei vari anni rispetto al "costo totale" dell'intervento.
- (4) Unione Europea, Stato, Regione, Comune, ecc...
- (5) Atto amministrativo mediante il quale le risorse di cui alla fonte indicata sono finalizzate all'intervento.

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 16 dicembre 2009, n. 123

Approvazione, ai sensi del 4 comma dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, dell'Accordo di programma, tra Regione Piemonte e Provincia del Verbano Cusio Ossola per la progettazione e realizzazione interventi vari sulla viabilità d'interesse regionale, stipulato in data 23.10.2009.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- in data 18.05.2006 la Regione Piemonte e la Provincia del Verbano Cusio Ossola hanno sottoscritto l'Intesa Istituzionale di programma con la quale sono stati individuati alcuni interventi prioritari tra cui è incluso l'intervento denominato "Interventi sulla viabilità provinciale di interesse regionale" con un impegno finanziario a carico della Regione Piemonte pari a € 1.500.000,00 in tre anni;
- al fine di accelerare l'iter progettuale della variante all'abitato di Verbania sulla S.S. 34 del Lago Maggiore – 1° lotto variante di Fondo Toce e renderla appaltabile in tempi brevi, in data 23.07.2008 la Regione Piemonte, la Provincia del Verbano Cusio Ossola, il Comune di Verbania e l'ANAS SpA hanno sottoscritto il Protocollo d'intesa (approvato con DGR. n°15-8751 del 12.05.2009) finalizzato alla progettazione definitiva per appalto integrato della variante di cui sopra;
- dal punto di vista finanziario il suddetto Protocollo d'Intesa prevede che la Regione Piemonte si impegni a finanziare la progettazione definitiva per appalto integrato della variante all'abitato di Verbania S.S. 34 – 1° lotto, (variante di Fondo Toce), per un contributo complessivo pari a € 1.016.456,90, con :
 - l'importo di € 516.456,90 già liquidato alla Provincia del Verbano Cusio Ossola ai sensi della convenzione rep. 6277 del 15.10.2001;
 - l'importo di € 500.000,00, previsto dall'Intesa Istituzionale, da assegnare alla Provincia del Verbano Cusio Ossola a seguito della stipula dell'Accordo di programma di attuazione della citata Intesa.
- il Protocollo d'Intesa del 23.07.2008 e l'Intesa Istituzionale del 18.05.2006, prevedono che l'attuazione degli stessi avvenga attraverso la stipula di apposito accordo di programma tra Regione Piemonte e Provincia del Verbano Cusio Ossola;
- con nota 12810/SA01/1.45 del 29.09.2008 la Presidente Mercedes Presso ha designato quale Responsabile del procedimento l'ing. Giuseppe Iacopino per la definizione dell'Accordo di Programma dell'Accordo di programma oggetto del presente Decreto;
- è stata data notizia dell'avvio del procedimento inerente la conferenza dei servizi sul B.U.R. n° 06 del 12.02.2009;
- per consentire la definizione dei contenuti dell'Accordo di programma, in data 08.04.2009 è stata indetta dalla Regione apposita conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 5, comma 7, della D.G.R. n. 27-23223 del 24.11.1997 e ss.mm.ii.;
- in data 17.04.2009 si è tenuta la seduta della conferenza dei servizi tra la Regione Piemonte e la Provincia del

Verbano Cusio Ossola, durante la quale le parti hanno concordato i contenuti dell'Accordo di programma;

- le parti hanno provveduto ad approvare il testo definitivo dell'accordo di programma oggetto del presente decreto mediante :

- D.G.P n° 128/2009 da parte della Provincia del Verbano Cusio Ossola;
- D.G.R n° 2 - 12147 del 21.09.2009 da parte della Regione Piemonte;
- in data 23.10.2009 è stato sottoscritto l'Accordo di programma, tra Regione Piemonte e Provincia del Verbano Cusio Ossola per la progettazione e realizzazione interventi vari sulla viabilità d'interesse regionale, allegato al presente decreto quale parte integrante;
- con il sopra citato Accordo di Programma la Provincia del Verbano Cusio Ossola si impegna a svolgere le attività necessarie:
 - alla progettazione definitiva per appalto integrato della variante all'abitato di Verbania sulla S.S. 34 del Lago Maggiore – 1° lotto variante di Fondo Toce;
 - alla realizzazione di lavori di consolidamento e adeguamento della sede stradale in località Noga, nel Comune di Villadossola sulla S.P. 67 della Valle Antrona;
 - alla realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria nella galleria in Comune di Omegna sulla S.P.229 "Orientale del Lago d'Orta".
- con il medesimo accordo vengono definiti gli aspetti relativi al coordinamento delle attività, alla determinazione dei tempi, delle modalità, del finanziamento e di ogni altro connesso adempimento;
- la Regione Piemonte si impegna a finanziare le attività previste dall'allegato Accordo, con un importo complessivo di € 2.016.456,90, mediante le seguenti risorse:
 - l'importo di € 516.456,90 già liquidato alla Provincia ai sensi della convenzione rep. 6277 del 15.10.2001 ed assegnato alla progettazione definitiva per appalto integrato della variante all'abitato di Verbania S.S. 34 – 1° lotto, (variante di Fondo Toce) con la D.G.R. n° 18-9475 del 25.08.2008;
 - l'importo di € 1.500.000,00 previsto dall'Intesa Istituzionale di cui in premessa, da liquidare alla Provincia del Verbano Cusio Ossola con le modalità indicate nell'accordo.

preso atto che il presente decreto di approvazione dell'Accordo di programma prevede l'individuazione dei legali rappresentanti, o loro delegati, facenti parte del collegio di Vigilanza previsto dall'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000;

visti:

l'art. 34, D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 ;

la D.G.R. n. 27-23223 del 24 novembre 1997, "Assunzione di direttive in merito al procedimento amministrativo sugli accordi di programma. L.R. 51/97, art. 17" modificata con D.G.R. n. 60-11776 del 16 febbraio 2004 e D.G.R. n. 58-10762 del 09.02.2009;

decreta

Art. 1

E' approvato, ai sensi del 4° comma dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, l'Accordo di programma tra Regione Piemonte e Provincia del Verbano Cusio Os-

sola per la progettazione e realizzazione interventi vari sulla viabilità d'interesse regionale, stipulato in data 23.10.2009.

Art. 2

Le parti si impegnano a svolgere in modo coordinato le attività operative necessarie:

- alla progettazione definitiva per appalto integrato della variante all'abitato di Verbania sulla S.S. 34 del Lago Maggiore – 1° lotto variante di Fondo Toce;
- alla realizzazione di lavori di consolidamento e adeguamento della sede stradale in località Noga, nel Comune di Villadossola sulla S.P. 67 della Valle Antrona;
- alla realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria nella galleria in Comune di Omegna sulla S.P.229 "Orientale del Lago d'Orta".

In particolare, con riferimento all'art. 4 dell'Accordo di programma allegato, la Provincia del Verbano Cusio Ossola si impegna a svolgere le attività necessarie alla progettazione definitiva per appalto integrato del 1° intervento di cui sopra ed alla progettazione e realizzazione degli altri due interventi sopra citati.

La Provincia, per l'espletamento delle suddette attività, provvederà alla liquidazione di tutte le spese occorrenti, utilizzando il finanziamento complessivo della Regione Piemonte di € 2.016.456,90 messo a disposizione dall'Accordo.

Art. 3

Con riferimento all'art. 3 dell'Accordo di programma, la Regione finanzia le attività oggetto del presente accordo, con un importo complessivo di € 2.016.456,90, mediante le seguenti risorse:

- l'importo di € 516.456,90 già liquidato alla Provincia ai sensi della convenzione rep. 6277 del 15.10.2001 ed assegnato alla progettazione definitiva per appalto integrato della variante all'abitato di Verbania S.S. 34 – 1° lotto, (variante di Fondo Toce) con la D.G.R. n° 18-9475 del 25.08.2008;
- l'importo di € 1.500.000,00 previsto dall'Intesa Istituzionale di cui in premessa.

L'importo di € 1.500.000,00 previsto dall'Intesa Istituzionale di cui in premessa verrà liquidato alla Provincia del Verbano Cusio Ossola, con le modalità indicate nell'accordo e con la seguente ripartizione: € 582.500,00 nel corso dell'annualità 2009; € 421.000,00 nel corso dell'annualità 2010; € 496.500,00 nel corso dell'annualità 2011.

Art. 4

L'Accordo di programma approvato con il presente Decreto, come concordato tra le parti, ha validità fino ad avvenuta realizzazione delle opere oggetto del presente accordo.

Art. 5

La vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di programma con gli eventuali interventi sostitutivi previsti dall'art. 34 del D.lgs. n. 267/2000, è svolta dal Collegio di Vigilanza così composto:

- Presidente della Regione Piemonte o suo delegato, in qualità di presidente del Collegio;
- Presidente della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola o suo delegato;

Il funzionamento tecnico-amministrativo del Collegio di Vigilanza è assicurato dalla partecipazione alle singole sedute del responsabile del procedimento con funzioni di coordinatore e dei funzionari competenti per materia dei rispettivi Enti.

E' dato incarico al Responsabile del Procedimento di trasmettere copia conforme del presente Decreto, unitamente al testo dell'Accordo di programma, ai soggetti firmatari.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del e dell'art. 13 del D.P.G.R. n. 8/R/2002, unitamente al testo dell'Accordo di programma stipulato in data 23.10.2009.

Mercedes Bresso

Allegato

**ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE PIEMONTE E
PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA FINALIZZATO ALLA PROGETTAZIONE E
REALIZZAZIONE DI INTERVENTI VARI SULLA RETE DI VIABILITA' PROVINCIALE DI
INTERESSE REGIONALE**

L'anno 2009, il giorno 23 del mese di Ottobre, in Verbania presso la sede dell'Amministrazione Provinciale del Verbano Cusio Ossola

PREMESSO:

- che la strada S.S. 34 "del lago Maggiore" è una strada di collegamento internazionale, caratterizzata da notevole traffico, sia di tipo leggero che di tipo pesante. La costante presenza di traffico in relazione alle caratteristiche della suddetta strada statale, ha determinato, oltre ad un aumento dell'incidentalità, il problema legato alla difficoltà di attraversamento dei centri abitati, con ricadute negative in termini di inquinamento ambientale;
- che in data 15.10.2001 la Regione Piemonte e la Provincia del Verbano Cusio Ossola hanno sottoscritto la convenzione rep. n. 6277 per la progettazione preliminare di interventi per il miglioramento della viabilità turistico – commerciale sulla S.S. 34 del Lago Maggiore nel tratto da Ghiffa al confine di Stato, in base alla quale è stato attribuito alla Provincia del Verbano Cusio Ossola un contributo regionale pari a € 516.456,90, già impegnato e liquidato con determina dirigenziale n°666 del 04.10.2001;
- che nel corso di alcune riunioni avute con gli Enti Locali interessati è emersa la necessità di definire un ordine di priorità degli interventi sulla S.S. 34, a partire dalla realizzazione della variante all'abitato di Verbania, al fine di risolvere le criticità di attraversamento dell'abitato;
- che il progetto preliminare complessivo della variante all'abitato di Verbania della S.S. 34 è stato sottoposto, su richiesta di ANAS, alla procedura di verifica di VIA ex art. 10 L.R. 40/1998;
- che il suddetto progetto è stato approvato con determina dirigenziale n° 422 del 07/09/2007 della Regione Piemonte - Direzione Trasporti - Settore Viabilità ed Impianti Fissi, la quale stabilisce la necessità di sottoporre il progetto definitivo alla fase di valutazione di VIA di cui all'art. 12 della L.R. 40/98, che potrà avvenire anche per singoli lotti funzionali.
- che in accordo con quanto sopra, l'ANAS, di concerto con le Amministrazioni interessate, ha

provveduto ad inserire la variante all'abitato di Verbania sulla S.S. 34 del lago Maggiore – 1° lotto variante di Fondo Toce nel contratto di programma ANAS 2007-2011;

➤ che in data 18.05.2006 la Regione Piemonte e la Provincia del Verbano Cusio Ossola hanno sottoscritto l'Intesa Istituzionale di programma con la quale sono stati individuati alcuni interventi prioritari tra cui è incluso l'intervento denominato "Interventi sulla viabilità provinciale di interesse regionale" con un impegno finanziario a carico della Regione Piemonte pari a € 1.500.000,00 in tre anni;

➤ che con nota 5704 del 25.01.2008, rettificata con nota prot. n. 13303 del 26.02.2008, la Provincia del Verbano Cusio Ossola ha richiesto che il contributo regionale liquidato ai sensi della convenzione rep. n. 6277 del 15.10.2001 venga destinato alla progettazione definitiva della variante all'abitato di Verbania sulla S.S. 34 del lago Maggiore;

➤ che con nota prot. n. 11608 del 19.02.2008 la Provincia del Verbano Cusio Ossola, al fine di attuare quanto previsto dall'Intesa Istituzionale, ha richiesto l'attivazione della procedura finalizzata alla stipula dell'Accordo di Programma, richiedendo che le risorse previste per la voce "Interventi sulla viabilità provinciale di interesse regionale", pari alla somma di € 1.500.000,00, siano destinate per le seguenti opere:

- € 500.000,00 alla progettazione definitiva per appalto integrato della variante all'abitato di Verbania S.S. 34 – 1° lotto, in aggiunta alle risorse di € 516.456,90 in precedenza assegnate alla Provincia in base alla convenzione rep. n. 6277 del 15.10.2001;
- € 500.000,00 per la realizzazione di lavori di consolidamento e adeguamento della sede stradale in località Noga, nel Comune di Villadossola sulla S.P. 67 della Valle Antrona;
- € 500.000,00 per la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria nella galleria in Comune di Omegna sulla S.P.229 "Orientale del Lago d'Orta".

➤ che al fine di accelerare l'iter progettuale della variante all'abitato di Verbania sulla S.S. 34 del Lago Maggiore – 1° lotto variante di Fondo Toce e renderla appaltabile in tempi brevi, in data 23.07.2008 la Regione Piemonte, la Provincia del Verbano Cusio Ossola, il Comune di Verbania e l'ANAS SpA hanno sottoscritto il Protocollo d'intesa finalizzato alla progettazione definitiva per appalto integrato della variante di cui sopra;

➤ che dal punto finanziario il suddetto Protocollo d'Intesa prevede che la Regione Piemonte si

impegni a finanziare la progettazione definitiva per appalto integrato della variante all'abitato di Verbania S.S. 34 – 1° lotto, (variante di Fondo Toce), per un contributo complessivo pari a € 1.016.456,90, con :

- l'importo di € 516.456,90 già liquidato alla Provincia del Verbano Cusio Ossola ai sensi della convenzione rep. 6277 del 15.10.2001 e da assegnare mediante successivi provvedimenti all'intervento oggetto del presente Protocollo;
 - l'importo di € 500.000,00, previsto dall'Intesa Istituzionale, da assegnare alla Provincia del Verbano Cusio Ossola a seguito della stipula dell'Accordo di programma di attuazione della citata Intesa.
- che in attuazione di quanto previsto dal citato Protocollo d'Intesa, con D.G.R. n° 18-9475 del 25.08.2008 l'importo di € 516.456,90 già liquidato alla Provincia del Verbano Cusio Ossola ai sensi della convenzione rep. 6277 del 15.10.2001 è stato assegnato alla Provincia del Verbano Cusio Ossola per il finanziamento della progettazione definitiva per appalto integrato della variante all'abitato dei Verbania sulla S.S. 34 del Lago Maggiore – 1° lotto variante di Fondo Toce;
- che con determina dirigenziale n°410 del 22.09.2008 è stata pertanto disposta la risoluzione della convenzione rep. 6277 del 15.10.2001 stipulata tra la Regione Piemonte e la Provincia del Verbano Cusio Ossola;
- che il Protocollo d'Intesa del 23.07.2008 e l'Intesa Istituzionale del 18.05.2006, prevedono che l'attuazione degli stessi avvenga attraverso la stipula di apposito accordo di programma;
- che in data 26.03.2007 la Giunta Regionale ha approvato con deliberazione n. 14 – 5562 le procedure per l'attuazione delle Intese istituzionali con le Province.

CONSIDERATO:

- che con nota prot. n. 12810/SA01/1.45 del 29.09.2008 la Presidente della Regione Piemonte ha designato quale Responsabile del procedimento l'Ing. Giuseppe Iacopino, dirigente responsabile del Settore Viabilità e Sicurezza Stradale della Regione;
- che è stata data notizia dell'avvio del procedimento inerente la conferenza dei servizi sul B.U.R. n°06 del 12.02.2009;
- che per consentire la definizione dei contenuti dell'Accordo di programma, in data 08.04.2009 è stata indetta dalla Regione apposita conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 5, comma 7, della

D.G.R. n. 27-23223 del 24.11.1997;

➤ che in data 17.04.2009 si è tenuta la seduta della conferenza dei servizi tra la Regione, e la Provincia del Verbano Cusio Ossola, durante la quale le parti hanno concordato i contenuti dell'accordo di programma;

PER TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO

La Regione Piemonte (di seguito denominata Regione), rappresentata dall'Assessore a Trasporti, Infrastrutture, Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Daniele BORIOLI, (omissis);

La Provincia del Verbano Cusio Ossola (di seguito denominata Provincia), rappresentata dall'Assessore a Lavori Pubblici., Viabilità, Edilizia Scolastica, Trasporti, Giampaolo BLARDONE, (omissis)

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE :

ART. 1 - PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo il cui contenuto è condiviso all'unanimità dai firmatari.

ART. 2

FINALITA' E CONTENUTI

Il presente Accordo ha lo scopo di assicurare il coordinamento delle attività, la determinazione dei tempi, delle modalità, del finanziamento e di ogni altro connesso adempimento relativo :

- 1) alla progettazione definitiva per appalto integrato della variante all'abitato di Verbania sulla S.S. 34 del Lago Maggiore – 1° lotto variante di Fondo Toce;
- 2) alla realizzazione di lavori di consolidamento e adeguamento della sede stradale in località Noga, nel Comune di Villadossola sulla S.P. 67 della Valle Antrona;
- 3) alla realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria nella galleria in Comune di Omegna sulla S.P.229 "Orientale del Lago d'Orta".

L'accordo definisce le opportune forme di coordinamento da assumere per il buon esito dello stesso.

ART. 3

IMPEGNI DELLA REGIONE

La Regione finanzia le attività oggetto del presente accordo, con un importo complessivo di €

2.016.456,90, mediante le seguenti risorse:

- l'importo di € 516.456,90 già liquidato alla Provincia ai sensi della convenzione rep. 6277 del 15.10.2001 ed assegnato alla progettazione definitiva per appalto integrato della variante all'abitato di Verbania S.S. 34 – 1° lotto, (variante di Fondo Toce) con la D.G.R. n° 18-9475 del 25.08.2008 di cui in premessa;
- l'importo di € 1.500.000,00 previsto dall'Intesa Istituzionale di cui in premessa.

La Regione provvederà a liquidare alla Provincia il contributo previsto dall'Intesa Istituzionale, compatibilmente con le risorse stanziare a Bilancio Regionale, a seguito di richiesta scritta da parte della Provincia, mediante determinazioni dirigenziali da parte del Responsabile del Settore Viabilità e Sicurezza Stradale della Regione, con le seguenti modalità:

Per la progettazione definitiva per appalto integrato della variante all'abitato di Verbania S.S. 34 – 1° lotto, (variante di Fondo Toce), l'importo di € 500.000,00 così ripartito nelle seguenti annualità:

- 1° Rata : € 100.000,00 nell'annualità 2009 a seguito della sottoscrizione del presente accordo;
- 2° Rata : nell'annualità 2010, a seguito della trasmissione da parte della Provincia all'ANAS del progetto definitivo, sarà liquidata la quota corrispondente al 90% dell'importo di aggiudicazione della progettazione definitiva, dedotta della quota già liquidata con la prima rata e dell'importo già liquidato alla Provincia ai sensi della convenzione rep. 6277 del 15.10.2001, fino ad un massimo di € 320.000,00;
- 3° Rata : nell'annualità 2010, a seguito dell'accettazione da parte di ANAS del progetto definitivo trasmesso da parte della Provincia, sarà liquidata la quota corrispondente alla differenza tra l'importo delle spese sostenute per la progettazione definitiva e l'importo del finanziamento regionale liquidato con le prime due rate e mediante la convenzione rep. 6277, fino ad un massimo di € 80.000,00;

Per la realizzazione dei lavori di manutenzione straordinaria nella galleria in Comune di Omegna sulla S.P.229 "Orientale del Lago d'Orta", l'importo di € 500.000,00 così ripartito nelle seguenti annualità:

- 1° Rata : nell'annualità 2009, ad avvenuta approvazione della progettazione esecutiva da parte della Provincia, sarà liquidato l'importo pari al 90% dell'importo di quadro economico

previsto, fino ad un massimo di € 450.000,00;

- 2° Rata : a seguito della conclusione dei lavori, sarà liquidato l'importo pari alla differenza tra il quadro economico finale dedotto della quota liquidata con la prima rata, fino ad un massimo di € 50.000,00;

Per la realizzazione di lavori di consolidamento e adeguamento della sede stradale in località Noga, nel Comune di Villadossola sulla S.P. 67 della Valle Antrona, l'importo di € 500.000,00 così ripartito nelle seguenti annualità:

- 1° rata : € 3.500,00 nell'annualità 2010;
- 2° rata : nell'annualità 2011, a seguito dell'affidamento dei lavori, sarà liquidato l'importo pari al 50% del quadro economico, rimodulato a seguito dell'aggiudicazione, fino ad un massimo di € 245.000,00;
- 3° rata : nell'annualità 2011, al termine dei lavori, sarà liquidato l'importo pari al 90% del quadro economico, dedotto degli importi già liquidati con le prime due rate, fino ad un massimo di € 195.000,00;
- 4° rata : nell'annualità 2011, ad avvenuto collaudo, sarà liquidato l'importo pari alla differenza tra l'importo del quadro economico rimodulato a seguito del collaudo, dedotto degli importi già liquidati con le prime tre rate, fino ad un massimo di € 56.500,00;

Qualora si rendessero necessarie maggiori spese rispetto al contributo regionale previsto, pari a € 2.016.456,90 queste saranno interamente a carico della Provincia.

La Provincia, previa comunicazione al Responsabile dell'Accordo della Regione, potrà variare gli importi delle singole quote di finanziamento regionale da destinare agli interventi previsti dal presente accordo, fermo restando la somma complessiva di € 2.016.456,90; in tal caso gli importi delle rate sopra citate verranno rimodulati proporzionalmente.

ART. 4 - IMPEGNI DELLA PROVINCIA

La Provincia, in quanto beneficiaria dei contributi economici di cui sopra, provvederà a nominare il Responsabile Unico del procedimento per ognuno degli interventi previsti dal presente accordo ai sensi della vigente normativa in materia dei OO.PP. e a darne sollecita comunicazione agli Enti Sottoscrittori del presente accordo.

La Provincia si impegna ad assegnare al Comune di Verbania, o ad altro soggetto, le somme

previste al precedente articolo 3, per l'importo di € 1.016.456,90 ai fini della redazione del progetto definitivo per appalto integrato della variante all'abitato di Verbania S.S. 34 – 1° lotto, (variante di Fondo Toce).

La progettazione definitiva per appalto integrato della variante all'abitato di Verbania S.S. 34 – 1° lotto variante di Fondo Toce, dovrà essere corredata dalla documentazione necessaria ad ottenere le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/1998.

Il Progetto definitivo in tal modo redatto dovrà essere consegnato all'ANAS per la sua acquisizione e per gli adempimenti previsti dall'art. 5 del Protocollo d'Intesa di cui in premessa.

La Provincia dovrà trasmettere al responsabile della Regione, Dirigente del Settore Viabilità e Sicurezza Stradale, a conclusione delle attività previste dall'Accordo per tale intervento, la rendicontazione finale delle spese sostenute per la progettazione definitiva.

La Provincia sarà in ogni caso responsabile della progettazione dell'intervento di cui sopra nei confronti di Regione e ANAS spa.

Per quanto riguarda gli interventi di cui ai punti 2) e 3) del precedente art. 2 la Provincia, in conformità con la vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di lavori pubblici, tramite il Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento, si impegna :

- a redigere la progettazione, curare l'affidamento e la direzione dei lavori;
- effettuare il collaudo/certificato di regolare esecuzione delle opere e trasmettere alla Regione il verbale di collaudo/ certificato di regolare esecuzione delle opere entro tre mesi dalla redazione dello stesso.

La Provincia si impegna a fornire ogni notizia e/o documentazione amministrativa, finanziaria o tecnica riguardante le attività oggetto del presente accordo, dietro semplice richiesta della Regione Piemonte e ad aggiornare semestralmente le schede intervento – allegate al presente atto – relative all'avanzamento delle attività in oggetto, inviandole presso gli uffici regionali competenti.

ART. 5

RELAZIONE FINALE - ECONOMIE

Al termine delle attività in oggetto, per ogni intervento previsto, il Responsabile del Procedimento della Provincia dovrà trasmettere al responsabile della Regione Piemonte, accompagnata da una Relazione generale, la rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute per l'attuazione

di quanto previsto dal presente accordo accompagnata dai quadri economici finali approvati.

Eventuali economie del finanziamento regionale messo a disposizione con il presente accordo, potranno essere utilizzate, previo accordo con la Regione, per la realizzazione di opere connesse con gli interventi oggetto del presente accordo.

ART. 6

TAVOLO TECNICO INTERISTITUZIONALE

Per quanto riguarda l'intervento di cui al punto 1) del precedente art. 2, con il protocollo d'Intesa sottoscritto in data 23.07.2008 di cui in premessa, è stato istituito un tavolo tecnico composto da funzionari in rappresentanza della Regione, della Provincia, del Comune di Verbania e dell'ANAS.

Per quanto riguarda gli interventi 2) e 3) di cui al precedente art. 2, viene istituito il tavolo tecnico interistituzionale, composto da funzionari in rappresentanza della Regione e della Provincia che ha il compito di predisporre le necessarie verifiche sull'avanzamento delle attività, per il rispetto degli impegni assunti con il presente accordo, nonché per ogni altra questione che sia necessario ed opportuno discutere congiuntamente per la migliore celerità e qualità di realizzazione dell'intervento in programma.

La segreteria del tavolo tecnico interistituzionale viene concordemente affidata alla Direzione Regionale Trasporti – Settore Viabilità e Sicurezza stradale.

Il tavolo tecnico viene convocato da parte del Responsabile del procedimento dell'Accordo per monitorare lo stato di avanzamento delle attività ed esaminare gli elaborati predisposti, ogni qualvolta l'impostazione dei lavori lo renda necessario o a seguito di richiesta di ciascuna delle parti firmatarie del presente accordo.

ART. 7

COLLEGIO DI VIGILANZA E ATTIVITA' DI CONTROLLO

Ai sensi dell'art. 34, comma 7°, del D.Lgs. n. 267/2000, la vigilanza e il controllo sull'esecuzione del presente Accordo di programma sono esercitati da un collegio costituito dal Presidente della Regione o da suo delegato, che lo presiede e dai rappresentanti degli enti interessati.

Il collegio di vigilanza, in particolare:

- 1) vigila sulla tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo di Programma;
- 2) individua gli ostacoli di fatto e di diritto che si frappongono all'attuazione dell'Accordo di

Programma, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;

- 3) provvede, ove necessario alla convocazione dei soggetti sottoscrittori e di altri soggetti eventualmente interessati, per l'acquisizione dei pareri in merito alla attuazione dell'Accordo di Programma;
- 4) dirime in via bonaria le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione e all'attuazione del presente Accordo di Programma;
- 5) propone l'adozione di provvedimenti di proroga al termine di durata dell'Accordo di Programma;
- 6) valuta le proposte di variazione delle attività previste nello stesso, formulate in base a motivate e specifiche esigenze funzionali, e, qualora lo ritenga opportuno in relazione alla loro essenzialità, in quanto comportanti la modifica dei contenuti del presente Accordo di Programma, propone la riapertura dell'Accordo stesso;
- 7) valuta le eventuali modifiche al programma di attività nonché il rendiconto finale della iniziativa.
- 8) relaziona agli Enti partecipanti sullo stato di attuazione dell'Accordo.

ART. 8

CONTROVERSIE

Ogni controversia derivante dall'esecuzione del presente Accordo di Programma che non venga definita bonariamente dal Collegio di Vigilanza ai sensi del precedente articolo sarà devoluta al competente Foro di Torino.

ART. 9

APPROVAZIONE, EFFETTI E DURATA.

Il presente Accordo di Programma sottoscritto dai rappresentanti delle amministrazioni interessate, è approvato ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Le attività programmate sono vincolanti per gli Enti firmatari che si assumono l'impegno di realizzarle nei tempi indicati.

La scadenza del presente Accordo di Programma è stabilita ad avvenuta realizzazione delle opere in oggetto.

ART. 10

NORMA FINALE

Per tutto quanto non disciplinato dal presente atto valgono le vigenti disposizioni di legge.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per la Regione Piemonte.....

Per la Provincia del Verbano Cusio Ossola

SCHEMA MONITORAGGIO INTERVENTO

(da aggiornare al 30/6 ed al 31/12 di ogni anno)

I.I.P. CON LA PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA

Sottoscritta il 18/05/2006

1 – DATI IDENTIFICATIVI

VERSIONE DEL: 23/10/2009

TITOLO DELL' INTERVENTO: Realizzazione di lavori di consolidamento e adeguamento della sede stradale in località Noga, nel Comune di Villadossola sulla S.P. 67 della Valle Antrona;

SETTORE DI INTERVENTO : DB1203 - VIABILITÀ E SICUREZZA STRADALE

LOCALIZZAZIONE: Comune: Villadossola (VCO)

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

Ing. Giuseppe IACOPINO / Regione Piemonte / Dirigente Settore Viabilità e Sicurezza Stradale della Direzione Trasporti Logistica Mobilità e Infrastrutture / Torino, Via Belfiore 23 – tel. 24245

RESPONSABILE DELL'INTERVENTO PER LA PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA:

Ing. Giandomenico VALLESI / Provincia del Verbano Cusio Ossola / Dirigente Servizio Viabilità e Lavori Pubblici/ Verbania, Viale dell'Industria 25 – tel 0323.4950290

SOGGETTO PROPONENTE: Provincia del Verbano Cusio Ossola

SOGGETTO PERCETTORE: Provincia del Verbano Cusio Ossola

SOGGETTO ATTUATORE : Provincia del Verbano Cusio Ossola

2 – CRONOPROGRAMMA DELL'INTERVENTO

A. LIVELLO DI PROGETTAZIONE APPROVATA DISPONIBILE ALLA STIPULA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA (barrare la casella):

STUDIO DI FATTIBILITÀ
PROGETTO PRELIMINARE
PROGETTO DEFINITIVO
PROGETTO ESECUTIVO

B. ATTIVITÀ PROGETTUALI (1) RICHIESTO - INIZIO FASE - FINE FASE - APPROVAZIONE

1 STUDIO DI FATTIBILITÀ NO/...../.....P/E-/...../..... P/E/...../..... P/E

Soggetto competente: Provincia del Verbano Cusio Ossola

NOTE:

2. LIVELLI DI PROGETTAZIONE:

A - PRELIMINARE SI 01/01/2010 P 15/12/2010 P - 31/12/2010 P

Soggetto competente: Provincia del Verbano Cusio Ossola

NOTE: come da dichiarazione del RUP il tipo di interventi richiesti consente di procedere con un progetto unico

Preliminare-Definitivo-Esecutivo

B - DEFINITIVA SI 01/01/2010 P 15/12/2010 P ... - 31/12/2010 P

Soggetto Competente: Provincia del Verbano Cusio Ossola

NOTE: come da dichiarazione del RUP il tipo di interventi richiesti consente di procedere con un progetto unico

Preliminare-Definitivo-Esecutivo

C - ESECUTIVA SI 01/01/2010 P 15/12/2010 P ... - 31/12/2010 P

Soggetto competente: Provincia del Verbano Cusio Ossola

NOTE: come da dichiarazione del RUP il tipo di interventi richiesti consente di procedere con un progetto unico Preliminare-Definitivo-Esecutivo

C. ALTRE ATTIVITA'	INIZIO FASE	-	FINE FASE
A – V.I.A. da parte della Regione/Provincia	.../.../... P/E	-	.../.../... P/E
B – V.I.A. da parte del Ministero dell'Ambiente	.../.../... P/E	-	.../.../... P/E

D. DATI DI REALIZZAZIONE

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI – APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI:

DATA INIZIO: 01/02/2011(Prevista) - DATA FINE: 30/04/2011 (Prevista)

Soggetto competente: Provincia del Verbano Cusio Ossola

NOTE:

2. ESECUZIONE LAVORI:

DATA INIZIO: 01/06/2011(Prevista) - DATA FINE: 30/10/2011 (Prevista)

Soggetto competente: Provincia del Verbano Cusio Ossola

NOTE:

3. SOSPENSIONE LAVORI:

DATA INIZIO: .../.../... (Prevista/Effettiva) - DATA FINE: .../.../... (Prevista/Effettiva)

Soggetto competente: Provincia del Verbano Cusio Ossola

NOTE:

4. COLLAUDO:

DATA INIZIO: .../.../... (Prevista/Effettiva) - DATA FINE: .../.../... (Prevista/Effettiva)

Soggetto competente: Provincia del Verbano Cusio Ossola

NOTE:

4.FUNZIONALITA'

DATA INIZIO: .../.../... (Prevista/Effettiva) - DATA FINE: .../.../... (Prevista/Effettiva)

NOTE:

3 – PIANO ECONOMICO (2)

COSTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO (Euro): € 500.000,00

Di cui:	REALIZZATO	-	DA REALIZZARE	-	TOTALE
nel 20103.500,00...		3.500,00
nel 2011		496.500,00...		496.500,00

AVANZAMENTO DELLA SPESA: ...0% (3)

4 – PIANO FINANZIARIO

1) TIPO FONTE: Bilancio di Previsione 2009 e pluriennale 2009-2011

ESTREMI E DESCRIZIONE DELLA FONTE: (4) REGIONE PIEMONTE

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO: (5) Bilancio Regionale, Capitolo 297917/2009 "Fondo per il finanziamento degli accordi di programma"

IMPORTO : 500.000,00 (euro) – ANNO DI COMPETENZA: 2010 - 2011

NOTE:

NOTE:

- (1) Indicare le tre date previste, in alternativa occorre indicare "NO" nella casella "Richiesto" specificando nel campo "Note" il motivo.
- (2) Trattasi del "profilo di spesa", cioè del valore stimato delle attività svolte (costi realizzati) o che si prevede di svolgere (costi da realizzare) per ciascun anno di durata dell'intervento.
- (3) E' la percentuale della somma dei "costi realizzati" nei vari anni rispetto al "costo totale" dell'intervento.
- (4) Unione Europea, Stato, Regione, Comune, ecc...
- (5) Atto amministrativo mediante il quale le risorse di cui alla fonte indicata sono finalizzate all'intervento.

SCHEDA MONITORAGGIO INTERVENTO

(da aggiornare al 30/6 ed al 31/12 di ogni anno)

I.I.P. CON LA PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA

Sottoscritta il 18/05/2006

1 – DATI IDENTIFICATIVI

VERSIONE DEL: 29/09/2009

TITOLO DELL' INTERVENTO: Progettazione definitiva per appalto integrato della Variante all'abitato di Verbania sulla S.S.34 – 1° Lotto, Variante di Fondo Toce

SETTORE DI INTERVENTO : DB1203 - VIABILITÀ E SICUREZZA STRADALE

LOCALIZZAZIONE: Comune: Verbania (VCO)

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

Ing. Giuseppe IACOPINO / Regione Piemonte / Dirigente Settore Viabilità e Sicurezza Stradale della Direzione Trasporti Logistica Mobilità e Infrastrutture / Torino, Via Belfiore 23 – tel. 24245

RESPONSABILE DELL'INTERVENTO PER LA PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA:

Ing. Giandomenico VALLESI / Provincia del Verbano Cusio Ossola / Dirigente Servizio Viabilità e Lavori Pubblici/ Verbania, Viale dell'Industria 25 – tel 0323.4950290

SOGGETTO PROPONENTE: Provincia del Verbano Cusio Ossola

SOGGETTO PERCETTORE: Provincia del Verbano Cusio Ossola

SOGGETTO ATTUATORE : Provincia del Verbano Cusio Ossola

2 – CRONOPROGRAMMA DELL'INTERVENTO

B. LIVELLO DI PROGETTAZIONE APPROVATA DISPONIBILE ALLA STIPULA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA (barrare la casella):

STUDIO DI FATTIBILITÀ

PROGETTO PRELIMINARE ☒ X

PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTO ESECUTIVO

B. ATTIVITÀ PROGETTUALI (1) RICHIESTO - INIZIO FASE - FINE FASE - APPROVAZIONE

1 STUDIO DI FATTIBILITÀ SI/NO .../.../...P/E - .../.../...P/E.... - ... /.../.....P/E
Soggetto competente:
NOTE:

2. LIVELLI DI PROGETTAZIONE:

A - PRELIMINARE SI/NO .../.../...P/E - .../.../...P/E.... - 07/09/2007 P/E

Soggetto Competente:

NOTE: Approvazione con determinazione dirigenziale n°422 del 07/09/2007 della Regione Piemonte.

B - DEFINITIVA SI/NO 01/04/2010 P/E 30/08/2010 P/E 31/12/2010 P/E

Soggetto Competente: Provincia del Verbano Cusio Ossola

NOTE:

C - ESECUTIVA SI/NO .../.../...P/E - .../.../...P/E.... - ... /.../.....P/E

Soggetto Competente:

NOTE:

C. ALTRE ATTIVITÀ INIZIO FASE - FINE FASE

A – V.I.A. da parte della Regione/Provincia 01/06. /2011 P/E - 31/12/2011 P/E

B – V.I.A. da parte del Ministero dell'Ambiente .../.../... P/E - .../.../... P/E

D. DATI DI REALIZZAZIONE

2. AGGIUDICAZIONE LAVORI – APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI:

DATA INIZIO: .../.../... (Prevista/Effettiva) - DATA FINE: .../.../... (Prevista/Effettiva)

Soggetto Competente:

NOTE:

2. ESECUZIONE LAVORI:

DATA INIZIO: .../.../... (Prevista/Effettiva) - DATA FINE: .../.../... (Prevista/Effettiva)

Soggetto Competente:

NOTE:

5. SOSPENSIONE LAVORI:

DATA INIZIO: .../.../... (Prevista/Effettiva) - DATA FINE: .../.../... (Prevista/Effettiva)

Soggetto Competente:

NOTE:

4. COLLAUDO:

DATA INIZIO: .../.../... (Prevista/Effettiva) - DATA FINE: .../.../... (Prevista/Effettiva)

Soggetto Competente:

NOTE:

6. FUNZIONALITA'

DATA INIZIO: .../.../... (Prevista/Effettiva) - DATA FINE: .../.../... (Prevista/Effettiva)

NOTE:

3 – PIANO ECONOMICO (2)

COSTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO (Euro): € 1.016.456,90

Di cui:	REALIZZATO	-	DA REALIZZARE	-	TOTALE
nel 2009	0,00		616.456,90		616.456,90
nel 2010		400.000,00		400.000,00

AVANZAMENTO DELLA SPESA: ...0% (3)

4 – PIANO FINANZIARIO

2) TIPO FONTE: Bilancio 2001

ESTREMI E DESCRIZIONE DELLA FONTE: (4) REGIONE PIEMONTE

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO: (5) L.R. 04/1983. D.G.R. Accantonamento n°4-3722 del 06/08/2001.

Convenzione rep. 6277 del 15/10/2001.

IMPORTO : 516.456,90 (euro) – ANNO DI COMPETENZA: 2001

NOTE: .Importo liquidato alla Provincia del Verbano Cusio Ossola con determinazione dirigenziale n°666 del 04/10/2001 ai sensi della Convenzione rep. 6277 del 15/10/2001. Importo assegnato all'intervento con D.G.R. n°18-9475 del 25.08.2008

3) TIPO FONTE: Bilancio di Previsione 2009 e pluriennale 2009-2011

ESTREMI E DESCRIZIONE DELLA FONTE: (4) REGIONE PIEMONTE

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO: (5) L.R. n°36 del 30.12.2008 - Bilancio Regionale, Capitolo 297917/2009 "Fondo per il finanziamento degli accordi di programma"

IMPORTO : 500.000,00 (euro) – ANNO DI COMPETENZA: 2009 - 2010

NOTE:

NOTE:

(6) Indicare le tre date previste, in alternativa occorre indicare "NO" nella casella "Richiesto" specificando nel campo "Note" il motivo.

(7) Trattasi del "profilo di spesa", cioè del valore stimato delle attività svolte (costi realizzati) o che si prevede di svolgere (costi da realizzare) per ciascun anno di durata dell'intervento.

(8) E' la percentuale della somma dei "costi realizzati" nei vari anni rispetto al "costo totale" dell'intervento.

(9) Unione Europea, Stato, Regione, Comune, ecc...

(10) Atto amministrativo mediante il quale le risorse di cui alla fonte indicata sono finalizzate all'intervento.

SCHEMA MONITORAGGIO INTERVENTO

(da aggiornare al 30/6 ed al 31/12 di ogni anno)

I.I.P. CON LA PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA

Sottoscritta il 18/05/2006

1 – DATI IDENTIFICATIVI

VERSIONE DEL: 29/09/2009

TITOLO DELL' INTERVENTO: Realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria nella galleria in Comune di Omegna sulla S.P.229 "Orientale del Lago d'Orta";

SETTORE DI INTERVENTO : DB1203 - VIABILITÀ E SICUREZZA STRADALE

LOCALIZZAZIONE: Comune Omegna (VCO)

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

Ing. Giuseppe IACOPINO / Regione Piemonte / Dirigente Settore Viabilità e Sicurezza Stradale della Direzione Trasporti Logistica Mobilità e Infrastrutture / Torino, Via Belfiore 23 – tel. 24245

RESPONSABILE DELL'INTERVENTO PER LA PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA:

Ing. Giandomenico VALLESI / Provincia del Verbano Cusio Ossola / Dirigente Servizio Viabilità e Lavori Pubblici/ Verbania, Viale dell'Industria 25 – tel 0323.4950290

SOGGETTO PROPONENTE: Provincia del Verbano Cusio Ossola

SOGGETTO PERCETTORE: Provincia del Verbano Cusio Ossola

SOGGETTO ATTUATORE : Provincia del Verbano Cusio Ossola

2 – CRONOPROGRAMMA DELL'INTERVENTO

C. LIVELLO DI PROGETTAZIONE APPROVATA DISPONIBILE ALLA STIPULA DELL' ACCORDO DI PROGRAMMA (barrare la casella):

STUDIO DI FATTIBILITÀ

PROGETTO PRELIMINARE

PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTO ESECUTIVO

B. ATTIVITÀ PROGETTUALI (1) RICHIESTO - INIZIO FASE - FINE FASE - APPROVAZIONE

1 STUDIO DI FATTIBILITÀ NO .../.../...P/E - .../.../...P/E.... - .../.../...P/E

Soggetto competente: Provincia del Verbano Cusio Ossola

NOTE:

2. LIVELLI DI PROGETTAZIONE:

A - PRELIMINARE SI 02/11/2009 P 15/12/2009 P 30/12/2009 P

Soggetto competente: Provincia del Verbano Cusio Ossola

NOTE: il tipo di interventi richiesti consente di procedere con un progetto unico Preliminare-Definitivo

B - DEFINITIVA SI 02/11/2009 P 15/12/2009 P 30/12/2009 P

Soggetto Competente: Provincia del Verbano Cusio Ossola

NOTE: il tipo di interventi richiesti consente di procedere con un progetto unico Preliminare-Definitivo

C - ESECUTIVA NO .../.../...P/E - .../.../...P/E.... - .../.../...P/E

Soggetto competente: Provincia del Verbano Cusio Ossola

NOTE: il progetto esecutivo non verrà redatto dalla provincia in quanto trattandosi di opere con prevalente componente impiantistica si procede all'affidamento dei lavori mediante appalto integrato.

C. ALTRE ATTIVITA'	INIZIO FASE	-	FINE FASE
A – V.I.A. da parte della Regione/Provincia	.../.../... P/E	-	.../.../... P/E
B – V.I.A. da parte del Ministero dell'Ambiente	.../.../... P/E	-	.../.../... P/E

D. DATI DI REALIZZAZIONE

3. AGGIUDICAZIONE LAVORI – APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI:

DATA INIZIO: 02/10/2010 (Prevista) - DATA FINE: 31/03/2010 (Prevista)

Soggetto competente: Provincia del Verbano Cusio Ossola

NOTE:

2. ESECUZIONE LAVORI:

DATA INIZIO: 30/04/2010 (Prevista) - DATA FINE: 31/11/2010 (Prevista)

Soggetto competente: Provincia del Verbano Cusio Ossola

NOTE:

7. SOSPENSIONE LAVORI:

DATA INIZIO: .../.../... (Prevista/Effettiva) - DATA FINE: .../.../... (Prevista/Effettiva)

Soggetto competente: Provincia del Verbano Cusio Ossola

NOTE:

4. COLLAUDO:

DATA INIZIO: .../.../... (Prevista/Effettiva) - DATA FINE: .../.../... (Prevista/Effettiva)

Soggetto competente: Provincia del Verbano Cusio Ossola

NOTE:

8.FUNZIONALITA'

DATA INIZIO: .../.../... (Prevista/Effettiva) - DATA FINE: .../.../... (Prevista/Effettiva)

NOTE:

3 – PIANO ECONOMICO (2)

COSTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO (Euro): € 500.000,00

Di cui:	REALIZZATO	-	DA REALIZZARE	-	TOTALE
nel 2009	0,00		...396.000,00.....	
nel 2010104.000,00.....	

AVANZAMENTO DELLA SPESA: ...0% (3)

4 – PIANO FINANZIARIO

4) TIPO FONTE: Bilancio di Previsione 2009 e pluriennale 2009-2011

ESTREMI E DESCRIZIONE DELLA FONTE: (4) REGIONE PIEMONTE

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO: (5) L.R. n° 36 del 30.12.2008 - Bilancio Regionale, Capitolo 297917/2009

"Fondo per il finanziamento degli accordi di programma"

IMPORTO : 500.000,00 (euro) – ANNO DI COMPETENZA: 2009-2010

NOTE:

NOTE:

(11) Indicare le tre date previste, in alternativa occorre indicare "NO" nella casella "Richiesto" specificando nel campo "Note" il motivo.

(12) Trattasi del "profilo di spesa", cioè del valore stimato delle attività svolte (costi realizzati) o che si prevede di svolgere (costi da realizzare) per ciascun anno di durata dell'intervento.

(13) E' la percentuale della somma dei "costi realizzati" nei vari anni rispetto al "costo totale" dell'intervento.

(14) Unione Europea, Stato, Regione, Comune, ecc...

(15) Atto amministrativo mediante il quale le risorse di cui alla fonte indicata sono finalizzate all'intervento.

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 17 dicembre 2009, n. 124

Profilassi della bluetongue. Individuazione di zona di restrizione a basso rischio e di zona di vaccinazione per bluetongue in Piemonte. Revoca del Decreto n. 89 del 2/9/2009.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

Art. 1

Si dichiara "zona di restrizione a basso rischio per bluetongue" il territorio delle Province di Cuneo, Torino e Asti.

Art. 2

Dalla zona di restrizione a basso rischio delle Province di Cuneo, Torino e Asti i movimenti di animali verso altri Stati Membri dell'Unione Europea sono consentiti unicamente alle condizioni previste dall'articolo 8, punto 1 lettera a), che rimanda all'allegato III dello stesso Regolamento come da ultimo modificato con Reg. 2009/123/CE del 10 febbraio 2009, per gli animali da allevamento e alle condizioni di cui all'art. 8 punto 4 del medesimo regolamento per gli animali da macello.

Sono consentiti i movimenti di animali verso le restanti parti del territorio nazionale.

Art. 3

Si dichiara "zona di vaccinazione per bluetongue" tutto il territorio delle Province di Alessandria, Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola e Vercelli.

Art. 4

I Servizi veterinari delle ASL territorialmente competenti provvedono a verificare, con strumenti ordinari e straordinari di vigilanza, il rispetto delle misure disposte dal presente decreto.

Art. 5

Il presente decreto revoca il precedente Decreto n. 89 del 2 settembre 2009.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 13 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Mercedes Bresso

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 9 novembre 2009, n. 37-12524

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte. Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli". Integrazioni alla D.G.R. n. 49-8712 del 28 aprile 2008 e alla D.G.R. n. 125-10443 del 22 dicembre 2008.

A relazione dell'Assessore Taricco:

Visto il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005, Titolo IV, sezione 1, sottosezione 2, articolo 28 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR); visto il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento n. 1698/2005;

visti i successivi regolamenti di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 ed, in particolare, il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 07/12/2006 che stabilisce le modalità di applicazione circa l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale; considerato che l'applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 richiede la predisposizione, da parte della Regione Piemonte, di un Programma di Sviluppo Rurale che copra il periodo 2007-2013 (di seguito PSR);

considerato che la deliberazione della Giunta regionale n. 44-7485 del 19 novembre 2007 ha approvato la versione definitiva del PSR poi adottata dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5944 del 28/11/2007;

considerato che l'Asse I (Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale) del PSR comprende la misura 123 (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali) nel cui ambito si sviluppa l'Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli";

vista la D.G.R. n. 49-8712 del 28 aprile 2008 che ha approvato il Bando relativo alla misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli";

preso atto che con la determinazione n. 267 del 29 aprile 2008 della Direzione Regionale Agricoltura sono state adottate le istruzioni operative inerenti la procedura informatica per la presentazione delle domande di aiuto, la modulistica, le scadenze, le spese ammissibili, i requisiti di ammissibilità, le condizioni di esclusione, le procedure generali di istruttoria e quant'altro necessario per l'operatività del bando;

preso atto che la determinazione n. 520 del 17 luglio 2008 della Direzione Regionale Agricoltura ha prorogato la scadenza dei termini per la presentazione delle domande di aiuto stabilendo il 6 ottobre 2008, quale termine ultimo per l'invio telematico ed il 9 ottobre, quale termine ultimo per l'invio cartaceo;

vista la D.G.R. n. 125-10443 del 22 dicembre 2008 che ha approvato le modifiche e le integrazioni al Bando oggetto della D.G.R. 49-8712 del 28 aprile 2008 incaricando, nel contempo, il Settore Politiche comunitarie della Direzione Agricoltura di attivare un'apposita convenzione con l'Organismo Pagatore Regionale (ARPEA);

preso atto che la determinazione n. 334 del 24 aprile 2009 della Direzione Agricoltura ha approvato le precisazioni alle istruzioni operative di cui alla determinazione n. 267 del 29 aprile 2008;

dato atto che il Bando relativo alla Misura 123 – azione 1 del PSR 2007- 2013 prevedeva una dotazione finanziaria pari a € 30.000.000,00;

considerato che, con le modalità previste dalla determinazione n. 267 del 29 aprile 2008 della Direzione Regionale Agricoltura ed entro i termini stabiliti dalla successiva determinazione n. 520 del 17 luglio 2008 della Direzione Regionale Agricoltura, sono pervenute n. 217 domande di aiuto;

dato atto che con la D.G.R. n. 125-10443 del 22 dicembre 2008, di modifica ed integrazione della D.G.R. n. 49-8712 del 28 aprile 2008, è stata modificata la procedura di esame delle domande di aiuto sopprimendo il capoverso che prevedeva che "I progetti idonei, non finanziabili per mancanza di risorse, saranno respinti ed archiviati" e inserendo i seguenti capoversi che così recitano testualmente:

"Nella prima fase dell'istruttoria, nell'ambito delle predette graduatorie, si terrà prioritariamente conto dei punteggi autoattribuiti dalle ditte individuando, per settore produttivo e fino alla concorrenza delle risorse disponibili per il medesimo settore produttivo, i progetti per cui si procederà all'istruttoria. A conclusione delle istruttorie si determineranno delle graduatorie per settore produttivo delle domande di aiuto idonee e finanziabili."

"Le domande di aiuto che in base al punteggio autoattribuito non rientreranno nel primo gruppo di progetti da valutare saranno oggetto di una successiva istruttoria e nel caso siano idonee, saranno inserite in ulteriori graduatorie per settore produttivo, che rimarranno valide per un anno dalla loro approvazione. Scaduto tale termine i progetti idonei, non finanziati per mancanza di risorse, saranno respinti ed archiviati."

"La valutazione inizierà dal settore altri prodotti (uova, miele, florovivaismo, piante officinali, olio di oliva) e proseguirà con il settore cereali e riso, carne, latte, ortofrutticolo e vino."

Dato atto che, in applicazione della D.G.R. n. 125-10443 del 22 dicembre 2008, sono risultate n. 42 domande idonee e finanziabili, per le quali sono state approvate le relative graduatorie di settore produttivo, e n. 11 domande archiviate, per la quali sono state approvate le relative determinazioni di archiviazione;

verificato che, a seguito dell'approvazione dei progetti rientrati nelle graduatorie approvate per ciascun settore produttivo, si è determinato un avanzo di risorse finanziarie pari ad € 892.458,41;

ritenuto di avvalersi per il bando 2008, di un'ulteriore dotazione finanziaria pari ad € 9.759.957,41, corrispondente alle risorse pubbliche cofinanziate ancora disponibili, per

la misura 123 azione 1, nel periodo di programmazione 2007-2013;

preso atto, quindi, che risulta attualmente disponibile, per la misura 123 – azione 1 - Bando 2008, la somma complessiva di € 10.652.415,82;

ritenuto necessario stabilire una suddivisione delle risorse finanziarie disponibili tra i vari settori produttivi sulla base della ripartizione delle risorse finanziarie stanziata dalla D.G.R. 49-8712 del 28/04/2008, valutando, inoltre, l'evolversi della situazione generale dei settori produttivi previsti dalla stessa Misura 123 az. 1;

preso atto che si è concluso il procedimento relativo ai progetti facenti parte del settore produttivo denominato "Altri prodotti" e che, pertanto, non ci sono più domande finanziabili in tale specifico settore;

ritenuto di considerare, ai fini della sopraddezza ripartizione finanziaria, oltre a quanto previsto dalla D.G.R. 49-8712 del 28/04/2008, anche le seguenti circostanze:

- per il settore produttivo della carne è aperto un bando a valere sulla l.r. 22/12/1995, n. 95, art. 6, comma 2 lettere b), c), d), e), g) e comma 3 - Interventi regionali per lo sviluppo del sistema agroindustriale piemontese - D.G.R. n. 17-10250 del 09/12/2008 - Approvazione programma regionale per le piccole e medie imprese attive nella fase della trasformazione e commercializzazione delle carni;

- per il settore produttivo lattiero caseario saranno disponibili nell'attuale programmazione 2007-2013 i fondi cofinanziati previsti dall'Healt Check di cui al Reg. (CE) n. 74 del 19/01/2009;

- non è al momento prevista la disponibilità di risorse finanziarie da destinare per i settori cereali, ortofrutta e vino e non sono attualmente aperti bandi di finanziamento per tali settori;

- è in atto una grave situazione di crisi riguardante il settore vitivinicolo.

Ritenuto che, in conseguenza delle circostanze sopra considerate, è opportuno iniziare la valutazione ed adottare le determinazioni di graduatoria partendo dai settori carne e latte per proseguire con i settori cereali e riso, ortofrutta e vino;

preso atto che, in applicazione della D.G.R. n. 49-8712 del 28 aprile 2008, modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 125-10443 del 22 dicembre 2008, e delle relative istruzioni operative, adottate con determinazione n. 267 del 29 aprile 2008 e determinazione n. 334 del 24 aprile 2009 della Direzione Regionale Agricoltura, è stata avviata la fase di pre-istruttoria formale e di merito di parte delle domande di aiuto non rientrate nelle suddette graduatorie;

considerato che, per garantire omogeneità di trattamento, è necessario adottare, per l'istruttoria in corso, la procedura stabilita dalla D.G.R. n. 125-10443 del 22 dicembre 2008;

preso atto che tale procedura prevede di effettuare l'istruttoria delle domande fino alla concorrenza delle risorse disponibili, tenendo prioritariamente conto del punteggio autoattribuito dalle Ditte;

preso atto che, per le domande per le quali risulta avviata la valutazione prevista nella fase di pre-istruttoria formale e di merito, come prevista nella determinazione n. 267 del 29 aprile 2008 modificata dalla determinazione n. 334 del 24 aprile 2009, il Settore regionale incaricato proce-

derà al completamento della fase di pre-istruttoria stessa e alla conseguente comunicazione del suo esito ai soggetti richiedenti;

verificato, come sopra specificato, che le risorse finanziarie attualmente disponibili consentono il finanziamento di una parte delle domande presentate;

la Giunta Regionale a voti unanimi

delibera

1. Di destinare la somma di € 10.652.415,82, derivante dalle risorse non utilizzate per il finanziamento delle graduatorie dei progetti ammissibili in ogni settore produttivo pari ad € 892.458,41 e dalla quota di risorse pubbliche cofinanziate pari a € 9.759.957,41, disponibili per l'ammissione a finanziamento di altri progetti ammissibili previsti dalla misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli", del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

2. Di approvare la preventiva ripartizione delle risorse finanziarie tra i diversi settori produttivi come indicato nell'Allegato I per farne parte integrante e sostanziale.

3. Di stabilire di procedere alla predisposizione delle graduatorie per ciascun settore produttivo dei progetti idonei e finanziabili con le risorse finanziarie messe a disposizione, adottando la procedura indicata nella D.G.R. n. 125-10443 del 22 dicembre 2008 e iniziando la valutazione dai settori carne e latte e proseguendo con i settori cereali e riso, ortofrutta e vino.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del Regolamento 8/R del 29/07/2002 "Ordinamento e disciplina del B.U. della Regione Piemonte".

(omissis)

Allegato

ALLEGATO I

REGIONE PIEMONTE
ASSESSORATO AGRICOLTURA, TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 - 2013 DELLA REGIONE PIEMONTE-
 MISURA 123 “ACCRESIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI
 AGRICOLI E FORESTALI - AZIONE 1 “ACCRESIMENTO DEL VALORE
 AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI”**

Risorse finanziarie

Per finanziare un'ulteriore graduatoria di progetti ammissibili, relativi alla misura 123 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali” - Azione 1 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli”, del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, verranno utilizzate le seguenti risorse ripartite come sotto indicato:

SETTORI di PRODUZIONE	% RISORSE	Migliaia di Euro	Avanzi	Totale
Cereali e riso	13,04	1.273.037,92	116.964,58	1.390.002,50
Carne	17,39	1.697.383,90	68.973,28	1.766.357,18
Latte	21,74	2.121.729,87	636.856,24	2.758.586,11
Ortofrutticolo (orticolo, frutticolo, patate)	21,74	2.121.729,87	2.849,95	2.124.579,82
Vino	26,09	2.546.075,85	66.814,36	2.612.890,21
Totale	100,00	9.759.957,41	892.458,41	10.652.415,82

La valutazione e le conseguenti determinazioni di graduatoria inizieranno dai settori carne e latte e proseguiranno con il settore cereali e riso, ortofrutticolo e vino.

Al termine della valutazione e dopo le conseguenti determinazioni di graduatoria dei settori carne e latte, eventuali risorse avanzate non più sufficienti a finanziare un progetto nella sua interezza, saranno rimodulate in modo proporzionale sui restanti settori seguendo i criteri indicati nella D.G.R. n. 49-8712 del 28 aprile 2008. Tale metodologia sarà utilizzata per le eventuali ulteriori ripartizioni, seguendo l'ordine settoriale di valutazione sopra indicato.

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 1-12650

Approvazione dello schema di Accordo di programma per il finanziamento di un Master Plan per "Nichelino 2010"- Variazione al Bilancio di previsione annuale 2009 e Pluriennale 2009 - 2011 (L.r. 36/2008) mediante prelievo dal Capitolo di spesa 297917 - Variazione all'assegnazione delle risorse finanziarie del Programma Operativo dell'anno 2009 approvato con DGR n. 42 - 12102 del 7/9/2009.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di promuovere, per l'insieme delle motivazioni espresse in premessa, la sottoscrizione dell'Accordo di programma, ai sensi dell'art 34 del D. Lgs n. 267/2000, tra la Regione Piemonte e il Comune di Nichelino finalizzato alla "Riqualificazione e valorizzazione architettonica, ambientale e paesaggistica relativa al progetto Nichelino 2010 a sud dell'area metropolitana";

di approvare lo schema di Accordo di programma e relativi allegati, parte integrante della presente deliberazione; di apportare al Bilancio della Regione per l'anno finanziario 2009 la variazione, ai sensi dell'art. 7 della L.r. 36/2008, secondo le indicazioni inserite nell'allegato A, parte integrante della presente deliberazione;

di variare l'assegnazione delle risorse per l'anno 2009, approvata con D.G.R. n. 42-12102 del 7/9/2009, come indicato nell'allegato B, parte integrante della presente deliberazione;

di demandare alla Presidente della Giunta Regionale, o in sua vece all'Assessore delegato, la stipula dell'Accordo di Programma in oggetto e ad apportare al medesimo, in sede di sottoscrizione, eventuali modifiche non sostanziali che si ritenessero necessarie.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'Art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 2-12651

L.R. 4/82 - Attuazione di interventi di emergenza e solidarietà internazionale proposti dal Comitato di solidarietà del Consiglio Regionale per un impegno di Euro 285.000,00 sul capitolo n. 186751/09 (assegn. n. 101548 - UPB SB01001).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di dare attuazione alle decisioni adottate dal Consiglio Regionale su proposta del comitato Regionale di Solidarietà per la realizzazione delle iniziative di emergenza internazionale specificate nell'allegato "A", che costituisce parte integrante della presente deliberazione, dando atto che i progetti ivi contemplati sono finanziati con

fondi del bilancio della Giunta Regionale per un ammontare di € 285.000,00 sul cap. n. 186751/09 (assegn. n. 101548 UPB SB01001).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 3-12652

L.r. 13/2003. Art. 4. Approvazione delle Direttive triennali per la definizione delle attività di collaborazione tra la Regione Piemonte e il Centro Internazionale di Formazione di Torino dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (CIF-OIL) relativamente agli anni 2009-2011 e del Piano annuale di attività 2009.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare le "Direttive triennali per la definizione delle attività di collaborazione tra la Regione Piemonte e il Centro Internazionale di Formazione di Torino dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (CIF-OIL) relativamente agli anni 2009-2011", allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di approvare, ai sensi dell'art. 4 L.r. 13/2003, il Piano annuale 2009 delle attività di collaborazione tra la Regione Piemonte e il Centro Internazionale di Formazione di Torino dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (CIF-OIL), allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 4-12653

Modificazione dei provvedimenti deliberativi n. 45-12571 e n. 46-12572 del 24 maggio 2004, e n. 17-2763 del 9 maggio 2006 aventi ad oggetto la modifica della D.G.R. 1-27689 del 29 giugno 1999, esclusivamente per quanto riguarda le Posizioni organizzative e le Alte Professionalità della Direzione "Istruzione, Formazione professionale e lavoro" e della Direzione "Cultura, Turismo e Sport".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare per le motivazioni esposte, le proposte del Responsabile della Direzione "Istruzione, Formazione professionale e Lavoro" e della Responsabile della Direzione "Cultura, Turismo e Sport" di ridefinire le posizioni di Alta professionalità e le Posizioni organizzative evidenziate nella premessa, così come risulta dal prospetto allegato alla presente deliberazione per farne parte inte-

grante e sostanziale;
di prendere atto che le proposte di ridefinizione degli incarichi di cui alla premessa come indicate e denominate nell'Allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, risultano congrue e giustificate rispetto ai contenuti funzionali e professionali previsti dall' art. 8 del C.C.N.L. 2002-2005, nonché rispetto ai criteri stabiliti dal Protocollo d'intesa siglato con le OO.SS. in data 17 maggio 1999 e dal Protocollo d'Intesa del 19 marzo 2004, come in parte integrati dal Contratto decentrato del 23 novembre 2006;
di prendere atto inoltre che, con esclusivo riferimento alla Direzione "Istruzione, Formazione professionale e Lavoro":
- la posizione di Alta professionalità di cui si propone la soppressione risulta attualmente vacante del titolare;
- le modificazioni proposte non determinano un'alterazione del numero complessivo delle posizioni di Alta professionalità e delle Posizioni organizzative in totale assegnate alla Direzione "Istruzione, Formazione professionale e Lavoro" e avvengono nel pieno rispetto del budget attribuito a detta struttura, fermo restando che ogni eventuale resto risultante dalle operazioni di soppressione e di contestuale istituzione e trasformazione non viene conservato nella disponibilità economica della stessa;
di dare atto che, con esclusivo riferimento alla Direzione "Istruzione, Formazione professionale e Lavoro", alla data di istituzione della nuova Posizione organizzativa di tipo C e delle nuove Posizioni organizzative di tipo A, sono soppresses la posizione di Alta professionalità e le Posizioni organizzative di tipo C quali indicate nel prospetto allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
di ribadire che il Responsabile della Direzione "Istruzione, Formazione professionale e Lavoro" e la Responsabile della direzione "Cultura, Turismo e Sport", con propri atti dovranno provvedere ad assegnare gli incarichi nelle strutture cui sono preposti e nelle loro articolazioni, nonché provvedere, successivamente con proprie determinazioni, al conferimento degli stessi ai dipendenti nominati sulla base dei criteri fissati dal Protocollo d'Intesa siglato con le OO.SS. in data 17 maggio 1999 e dal Protocollo d'Intesa del 19 marzo 2004, come in parte integrato dal Contratto decentrato del 23 novembre 2006.
La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.
(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 5-12654

Approvazione delle Linee Guida per l'Assistenza Sanitaria dei minori e giovani adulti in collaborazione con i Servizi della Giustizia Minorile.

A relazione dell'Assessore Artesio:

Con l'emanazione del DPCM 01.04.2008, con il quale si sono indicate le modalità ed i criteri per il trasferimento al SSN delle funzioni sanitarie penitenziarie in capo all'Amministrazione Penitenziaria, viene posta in essere la riforma della sanità penitenziaria prevista dal decreto

legislativo n. 230 del 22 giugno 1999. Attraverso tale riforma si intende realizzare una più efficace assistenza sanitaria negli Istituti Penitenziari, negli Istituti Penali per Minori, nei Centri di Prima Accoglienza, nelle Comunità e negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari.

La Regione Piemonte, in ossequio ai suoi compiti di programmazione e organizzazione dei servizi sanitari, attraverso i quali si garantiscono a tutti i cittadini del territorio le azioni di prevenzione e le prestazioni sanitarie di cui abbisognano e indicate nei livelli essenziali e uniformi di assistenza, intende realizzare nell'ambito regionale un sistema in grado di prendersi cura della salute delle persone ristrette o sottoposti a procedimenti penali, come nel caso dei soggetti minori o giovani adulti.

A conferma di ciò, con il fermo proposito di farsi carico dell'assistenza sanitaria a favore dei soggetti di cui sopra, con la stessa cura ed attenzione con cui si fa carico della tutela della salute di tutte le persone presenti nel proprio territorio, la Regione Piemonte ha istituito, con D.G.R. n. 14-9681 del 30 settembre 2008, il Sistema di Sanità Penitenziaria. Con tale provvedimento deliberativo, si definisce un modello organizzativo, attraverso il quale la riforma si realizza in modo conforme ai principi ispiratori ed alle linee di indirizzo contenute nel Piano Socio Sanitario 2007-2010 ed in coerenza con il modello di servizio sanitario vigente nel territorio regionale.

Altra importante tappa del percorso di costruzione del Sistema, che vede due Soggetti Istituzionali a confronto, è data dalla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa tra l'Assessorato Tutela della Salute e Sanità, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Piemonte e la Valle D'Aosta ed il Centro Giustizia Minorile del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, in attuazione dell'art. 7 del D.P.C.M. 1 aprile 2008, relativo alla definizione delle forme di collaborazione tra l'ordinamento sanitario e l'ordinamento penitenziario e della giustizia minorile.

Il Protocollo d'Intesa, approvato con deliberazione n. 21-11849 del 27 luglio 2009, è frutto di un lavoro di mediazione e di confronto fra le parti coinvolti nell'attuazione della riforma, all'interno del quale trovano spazio ed attenzione le esigenze di entrambe e rappresenta il punto di partenza per la realizzazione concreta del Sistema Sanitario Penitenziario nella Regione Piemonte.

Detto Protocollo, all'articolo 13, delinea il modello di presa in carico del minore con problematiche sanitarie, sottoposto a procedimento penale.

In ogni Azienda Sanitaria Regionale è prevista un'equipe costituita dalle diverse figure professionali (Materno Infantile, Neuropsichiatria Infantile, Servizi di Psicologia, Ser.T, Dipartimenti di Salute Mentale) che, operando in modo integrato, valuta e successivamente prende in carico del minore o giovane adulto segnalato dal Gruppo multiprofessionale, presente nei Servizi della Giustizia Minorile (Centro di Prima Accoglienza, Istituto Penale Minorile), formato da personale sanitario dell'ASL TO1 e personale del Centro Giustizia Minorile (CGM), con compiti di valutazione integrata e nel caso il minore sia affidato all'Ufficio di Servizio Sociale per Minorenni (USSM) e si sospettano problematiche sanitarie, sarà lo

stesso USSM a contattare l'equipe dell'ASL di competenza per segnalare il caso.

Il modello sopraindicato viene ampiamente sviluppato, attraverso la definizione dettagliata dei ruoli e dei compiti specifici dei Servizi, chiamati a concorrere nella presa in carico del soggetto minore o giovane adulto. Il lavoro è stato svolto da un sottogruppo, individuato all'interno del Gruppo Tecnico per la Tutela della Salute in ambito penitenziario, istituito con D.G.R. n. 4-7657 del 03.12.2007 e modificato parzialmente con D.G.R. n. 11-10052 del 17.11.2008. Il sottogruppo, costituito dai rappresentanti dell'Assessorato al *Welfare* e Lavoro, del Dipartimento Regionale per la Tutela della Salute in Carcere, dell'ASL TO1, dei Servizi del Centro Giustizia Minorile, dell'Ufficio del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale e coordinato dall'Assessorato Tutela della Salute e Sanità, ha lavorato con l'obiettivo di individuare soluzioni organizzative condivise, idonee ad implementare la collaborazione tra il sistema della Giustizia Minorile e il sistema della Sanità Regionale.

Il documento elaborato definisce le Linee Guida per l'Assistenza Sanitaria dei minori e giovani adulti, ovvero le modalità di raccordo e gli strumenti operativi tra il sistema dei Servizi Minorili della Giustizia, le AA.SS.LL. e l'Autorità Giudiziaria Minorile per l'applicazione di quanto al citato art. 13.

Sulla base di quanto sopradetto, tenuto conto del parere favorevole degli organi rappresentativi dell'Autorità Giudiziaria Minorile nel territorio piemontese, si ritiene opportuno procedere all'approvazione delle "Linee Guida per l'Assistenza Sanitaria dei minori e giovani adulti in collaborazione con i Servizi della Giustizia Minorile" di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di approvare, per le ragioni espresse in premessa, le "Linee Guida per l'Assistenza Sanitaria dei minori e giovani adulti in collaborazione con i Servizi della Giustizia Minorile" di cui all'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione;

- di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento sono a carico delle Aziende Sanitarie Locali e trovano copertura nel riparto delle risorse indistinte per il finanziamento del SSR assegnate con D.G.R. n. 2-12264 del 29/09/2009.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato **A****Linee Guida per l'assistenza sanitaria dei minori e giovani adulti in collaborazione con i Servizi della Giustizia Minorile**

Il Protocollo d'intesa tra l'Assessorato regionale Tutela della Salute e Sanità della Regione Piemonte, il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria per il Piemonte e la Valle d'Aosta ed il Centro per la Giustizia Minorile per il Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, regola le forme di collaborazione tra l'ordinamento sanitario e l'ordinamento penitenziario e della Giustizia Minorile nell'applicazione dell'art. 7 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008.

In particolare per quanto riguarda i rapporti tra il sistema dei Servizi della Giustizia Minorile e le AA.SS.LL regionali, l'art. 13 del suddetto protocollo recita:

Art. 13: Individuazione del modello organizzativo per la presa in carico dei minori\giovani adulti sottoposti a procedimento penale con problematiche sanitarie

In ogni A.S.L. sarà presente un'equipe costituita dalle diverse figure professionali (Materno Infantile, NPI, Servizi di Psicologia, Ser.T, DSM) che si attiverà in modo integrato nella valutazione e successiva presa in carico del minore o giovane adulto segnalato dal Gruppo multiprofessionale presente nei Servizi della Giustizia Minorile (CPA, IPM), formato da personale sanitario dell'ASL TO1 e personale del CGM, con compiti di valutazione integrata (GMV).*

L'equipe dovrà essere costituita in ogni A.S.L. entro tre mesi dalla sottoscrizione del presente Protocollo.

*Nel caso il minore sia affidato all'USSM e si sospettano problematiche sanitarie**, sarà lo stesso USSM a contattare l'equipe dell'ASL di competenza e segnalare il caso affinché venga effettuata la valutazione, previo consenso informato dei genitori, oppure richiesta scritta da parte dell'Autorità Giudiziaria.*

L'equipe delle AA.SS.LL. individuerà al suo interno un coordinatore con funzioni di referente e attiverà i Servizi sanitari competenti della propria A.S.L. (Ser.T, NPI, Servizi di salute mentale ecc.)

I Servizi sanitari territorialmente competenti, si interfaceranno con il GMV, con l'USSM e con i Servizi sociali degli EE.LL. in merito a:

- Individuazione ed inserimento in comunità di ragazzi che presentano problematiche di carattere psico-relazionale e psicopatologico o di abuso di sostanze psicotrope*
- Valutazione delle condizioni psico-fisiche dei minori e giovani adulti dell'area penale esterna*
- Presa in carico di minori o giovani adulti necessitanti di interventi psico terapeutici e/o di supporto psicologico*

Nel caso in cui il minore o giovane adulto sia già in carico ai Servizi sanitari territoriali, l'operatore del servizio di riferimento verrà attivato direttamente dal GMV e dall'USSM nel

più breve tempo possibile con contestuale comunicazione al referente dell'equipe multiprofessionale della ASL.

L'ASL competente per la presa in carico del minore o giovane adulto segnalato dal GMV e dall'USSM è quella di residenza; nel caso si tratti di minori stranieri non accompagnati o accompagnati da adulti privi di permesso di soggiorno (e privi, pertanto, di residenza anagraficamente accertabile), la ASL competente per la presa in carico è quella sul cui territorio si trovava il minore nel momento dell'arresto o del fermo (flagranza di reato o fermo per "indizi di delitto").

I servizi delle AA.SS.LL. opereranno in stretta integrazione con i Servizi Minorili coinvolti, sia per la progettazione degli interventi da attivare nell'ambito del procedimento penale che per la predisposizione di relazioni per l'Autorità Giudiziaria minorile competente.

** Il GMV (Gruppo Multidisciplinare di Valutazione) è coordinato, per i servizi residenziali (IPM e CPA) dai Direttori delle relative strutture.*

*** Per problematiche sanitarie sono da intendersi quelle riferite a disturbi non ascrivibili solo a problematiche socio familiari ed ambientali o nell'ipotesi di psico patologie manifeste come da DGR n.12-7984 del 7 gennaio 2008.*

Un tavolo di lavoro interistituzionale composto da: rappresentanti della Regione - Assessorato al Welfare e Lavoro e Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità, referente per la sanità penitenziaria Dott. Gianfranco Ghiazza, Garante della costituzione del Dipartimento Regionale per la Tutela della Salute in Carcere, rappresentanti della ASL TO1, dei Servizi Minorili della Giustizia, Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, ha lavorato con l'obiettivo di individuare soluzioni organizzative condivise, idonee ad implementare la collaborazione tra il sistema della Giustizia Minorile e il sistema della Sanità a livello regionale.

Il presente documento definisce pertanto le Linee Guida, ovvero le modalità di raccordo e gli strumenti operativi tra il sistema dei Servizi Minorili della Giustizia, le AA.SS.LL. e l'Autorità Giudiziaria minorile per l'applicazione di quanto al citato art. 13.

I rapporti tra il sistema dei Servizi Minorili di Torino e l'ASL TO 1 saranno invece regolati da un protocollo operativo territoriale.

Le AA.SS.LL. della Regione Piemonte e il sistema dei Servizi Minorili della Giustizia di Torino

I Servizi Minorili dipendono dai Centri per la Giustizia Minorile, strutture amministrative decentrate del Dipartimento Giustizia Minorile del Ministero della Giustizia.

Il **Centro per la Giustizia Minorile di Torino** ha competenza per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria. Tra le diverse funzioni che gli sono attribuite, ha compiti di vigilanza, coordinamento, indirizzo, programmazione, controllo e verifica dei Servizi minorili dipendenti; programmazione economica e gestione budget assegnato dal Dipartimento Giustizia Minorile; ha inoltre un compito di collegamento e raccordo interistituzionale.

Il **sistema dei Servizi Minorili di Torino** è composto da: Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni, Centro di Prima Accoglienza “Uberto Radaelli”, Istituto Penale per Minorenni “Ferrante Aporti”.

Le loro finalità istituzionali sono:

- Dare esecuzione ai provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria Minorile
- Assistere e sostenere il minore e la sua famiglia in ogni stato e grado del procedimento penale offrendo allo stesso chiarificazioni rispetto alla vicenda giudiziaria
- Assicurare i rapporti con l’Autorità Giudiziaria procedente fornendo alla stessa elementi di conoscenza sulla situazione personale, familiare e sociale dei minori
- Predisporre programmi educativi individualizzati attivando i processi di responsabilizzazione e promozione del minore
- Operare in stretta connessione e collaborazione con i Servizi sociali dell’ente locale e con i Servizi sanitari
- Attivare il sistema di rete territoriale

L’**Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM)** interviene a favore dei minorenni e giovani adulti sottoposti a procedimento penale concorrendo alle decisioni dell’Autorità Giudiziaria minorile e alla loro attuazione nonché alla promozione e tutela dei diritti dei minorenni. L’utenza del servizio è quindi costituita da soggetti indagati o sottoposti a provvedimenti penali, anche a carattere non detentivo o limitativo della libertà, fino al compimento del 21° anno d’età (naturalmente per reati commessi da minorenne). Per i soggetti sottoposti a sospensione del processo con messa alla prova, la competenza dell’USSM si può protrarre fino al compimento del 25° anno d’età.

Nel perseguire i propri compiti l’USSM collabora con gli altri Servizi Minorili, con i Servizi socio-educativi dell’ Ente Locale, con i Servizi Sanitari territoriali, nonché con agenzie e risorse del privato sociale.

L’Ufficio mantiene inoltre una residua competenza civile nell’ambito della sottrazione internazionale di minorenni, partecipa alle équipe multidisciplinari su abusi e maltrattamenti e collabora con i servizi territoriali per la realizzazione di progettualità allargate in ambito di prevenzione.

Le figure professionali di area tecnica presenti all’USSM sono: assistenti sociali e mediatori culturali.

Caratteristiche dell’intervento realizzato dall’USSM

- ✓ Costruzione di progettualità individualizzate in raccordo con i servizi territoriali socio educativi e sanitari sia per i ragazzi ristretti in IPM (sconto pena o misura cautelari o alternative) che per quelli sottoposti a misure cautelari non detentive (prescrizioni - permanenza a casa - collocamento in comunità) sia per quelli denunciati a piede libero.
- ✓ Elaborazione, in collaborazione con i Servizi territoriali sociali e sanitari, di progetti di messa alla prova da presentare all’Autorità Giudiziaria procedente.
- ✓ Predisposizione di relazioni sociali per l’AG procedente entro i tempi previsti, in collaborazione con i Servizi socio sanitari già attivati sul singolo caso
- ✓ Attivazione, sulla base delle eventuali problematiche rilevate nel percorso di conoscenza del giovane e della sua famiglia, dei Servizi sociali e/o sanitari competenti.

Il **Centro di Prima Accoglienza (CPA)** è la struttura presso la quale i minori fermati, arrestati o accompagnati dalle forze dell'ordine, permangono per un massimo di 96 ore; tempo entro il quale viene fissata l'udienza di convalida.

Le figure professionali di area tecnica presenti in CPA sono: educatori e mediatori culturali. Tali figure si coordinano ed interagiscono con il personale di polizia penitenziaria deputato all'area sicurezza.

L'assistenza sanitaria, infermieristica e psicologica, nonché gli interventi del Ser.T. vengono assicurati dall'ASL TO1.

Compiti istituzionali del CPA

- attività di accoglienza, informazione, sostegno e chiarificazione;
- attivazione delle risorse personali, familiari e ambientali del minore;
- collegamento con le risorse del territorio;
- rapporti diretti con l'Autorità Giudiziaria procedente, volti a fornire gli elementi di conoscenza e valutazione della situazione;
- stesura di una relazione di sintesi e consegna di documentazione reperita, al GIP (Giudice Indagini Preliminari) e Pubblico Ministero in occasione dell'"udienza di convalida" che si svolge nei locali del CPA;
- preparazione delle dimissioni del minore;
- accompagnamento del minore in caso di applicazione di misure cautelari ed affidamento ai Servizi competenti.

Caratteristiche dell'intervento realizzato dal C.P.A.

- ✓ Tempi di permanenza brevissimi (massimo 96 ore - permanenza media pari a 2,3 gg.)
- ✓ Prima osservazione delle condizioni psico-fisiche dei minori ospitati e primo raccordo per raccolta informazioni con i Servizi sociali e Sanitari territoriali.
- ✓ Necessità di fornire al GIP un quadro il più possibile completo che integri le informazioni eventualmente reperite all'esterno con le osservazioni e le valutazioni effettuate in CPA degli operatori che a diverso titolo hanno incontrato il ragazzo: educatori, assistenti sociali, psicologi, sanitario, agenti, mediatori culturali.
- ✓ Necessità di dare immediata esecuzione ai provvedimenti dell'A.G che possono comportare:
 1. **remissione in libertà**: si prevede che il minore durante il procedimento resti libero.
 2. misura cautelare delle **prescrizioni**: si prevede che il minore rispetti alcuni impegni definiti dal giudice. All'uscita dal CPA il giovane viene preso in carico dall'USSM.
 3. misura cautelare della **permanenza in casa**: il ragazzo viene affidato ai familiari ed ha l'obbligo di non allontanarsi dall'abitazione, se non in presenza di specifiche autorizzazioni; anche in questo caso il minore viene preso in carico dall'USSM.
 4. misura cautelare del **collocamento in comunità**: il GIP applica la misura sulla base degli elementi di conoscenza acquisiti circa la situazione complessiva del minore, coniugando quindi le esigenze

cautelari con quelle educative ed, eventualmente, terapeutiche ove sostanziate da valutazioni sanitarie precipue.

La struttura, di tipo socio educativo, viene individuata dal Servizio Tecnico del CGM sulla base delle informazioni disponibili al momento. L'esecuzione del provvedimento è a cura degli operatori del CPA.

Anche in questo caso, a collocamento avvenuto, il minore viene preso in carico dall'USSM.

5. misura della **custodia cautelare**: il minore viene condotto, a cura degli operatori del CPA, presso l'attiguo IPM "Ferrante Aporti". Il minore è affidato all'équipe tecnica dell'IPM e viene preso in carico dall'USSM.

L'**Istituto Penale per Minorenni (IPM)** è una struttura che ospita minorenni in custodia cautelare, minorenni in esecuzione pena e ultradiciottenni che, per reati compiuti prima del compimento del diciottesimo anno d'età, rimangono in carico alla Giustizia Minorile fino ai ventuno anni.

I tempi di permanenza variano, a seconda della posizione giuridica, da pochi giorni a diversi mesi/anni.

All'interno dell'IPM è prevista un'apposita sezione per l'esecuzione della misura alternativa della semilibertà e della sanzione sostitutiva della semidetenzione e per gli art. 21 O.P. (lavoro all'esterno).

All'IPM di Torino è presente anche una sezione femminile che può prevedere - al suo interno - la presenza di mamme gestanti e/o mamme con bambini.

Per ogni minore si attiva un'équipe multidisciplinare che effettua un'osservazione al fine di elaborare un progetto trattamentale normalmente proiettato verso l'esterno.

Al fine di garantire i diritti e soddisfare i bisogni dei minori ristretti vengono organizzate attività scolastiche, professionali, di animazione culturale, sportive e ricreative che costituiscono alcuni degli strumenti del trattamento.

Le figure professionali di area tecnica presenti in IPM sono: educatori, assistenti sociali, mediatori culturali, insegnanti, istruttori, che interagiscono nell'operatività quotidiana anche con il personale di polizia penitenziaria, con il cappellano o con altri ministri di culto e con i volontari.

L'assistenza sanitaria, infermieristica e psicologica, nonché gli interventi del Ser.T. vengono assicurati dall'ASL TO1.

Caratteristiche dell'intervento realizzato dall' IPM

- ✓ Intervento multidisciplinare nel quale diverse figure professionali: personale tecnico e di Polizia Penitenziaria, personale sanitario ASL TO1, insegnanti e operatori del Privato Sociale, si integrano e interagiscono.
- ✓ Attivazione dell'équipe con coinvolgimento dei servizi sociali e sanitari territorialmente competenti (in caso di minori residenti su territori di altre ASL) per la co-progettazione di percorsi in "uscita" da realizzarsi attraverso l'inserimento del giovane in strutture residenziali e/o l'attivazione di risorse esterne
- ✓ Attivazione dell'équipe interna e coinvolgimento dei Servizi, per quanto possibile, per la progettazione relativa ai ragazzi dipendenti da altre AA.GG minorili e provenienti da altre regioni.

Il **Servizio Tecnico** è l'ufficio del CGM che, nell'ambito dell'esecuzione dei provvedimenti penali dell'A.G., si occupa, su proposta dell'equipe dei Servizi della Giustizia Minorile, della ricerca di risorse residenziali in cui effettuare i collocamenti in comunità e dei rapporti con tutte le strutture utilizzate.

Cura gli aspetti amministrativi coinvolgendo di volta in volta i soggetti istituzionali titolati a compartecipare alla spesa, supporta le equipe e le Direzioni dei Servizi Minorili sia nel curare i rapporti con le comunità, sia nei momenti di eventuale "crisi" durante l'esecuzione della misura, interviene in caso di richiesta di dimissione attivandosi, su specifica proposta dell'equipe o comunque del Servizio che ha in carico il minore, per l'individuazione di altra comunità.

Per i collocamenti in comunità da eseguirsi in situazioni di urgenza (collocamenti immediati da CPA, trasformazioni da altre misure, collocamenti disposti dall'AG da piede libero), il ST individua, anche in assenza di sufficienti elementi conoscitivi, una comunità disponibile ad accogliere il ragazzo; nelle situazioni, invece, in cui c'è più tempo per l'equipe e le Direzioni dei Servizi minorili competenti di elaborare una progettualità congiuntamente ai Servizi sociali e/o sanitari territorialmente competenti, il ST attende il progetto contenente specifica proposta residenziale.

Caratteristiche dell'intervento del Servizio Tecnico

- ✓ Raccordo con i tre Servizi Minorili e con gli EE. LL. (operatori, responsabili e amministrativi)
- ✓ Supporta l'equipe dei Servizi minorili nel raccordo con i Servizi sanitari in caso di collocamento in comunità di minori che presentino problematiche sul versante psico-relazionale non ascrivibili solo a problematiche socio familiari e ambientali, psicopatologiche o di consumo/abuso di sostanze
- ✓ Conoscenza delle risorse residenziali, della capacità ricettiva e della situazione contingente (tipologia gruppo ospiti, situazione equipe educativa, ecc)

Elementi di raccordo operativo

- ✓ La valutazione circa la necessità di un intervento sanitario (medico, psicologico o da parte del Ser.T) del minore **non già in carico ai servizi sanitari territoriali** viene effettuata in CPA e in IPM dal GMV (gruppo multidisciplinare di valutazione). La Direzione del Servizio Minorile in cui si trova il minore in quel momento effettua, sulla base di tale valutazione, una segnalazione scritta al coordinatore referente dell'equipe dell'ASL competente. Resta ferma la possibilità di trasmissione di informazioni e/o dati di carattere sanitario, da parte del personale sanitario, all'ASL di competenza.
- ✓ In caso di ingresso in CPA/IPM di minore, **già in carico ai servizi sanitari territoriali**, il GMV, in un'ottica di continuità terapeutica, invia al competente Servizio Sanitario e per conoscenza al coordinatore referente dell'equipe, la segnalazione attraverso la quale li attiva e li coinvolge direttamente nella progettazione del percorso esterno ritenuto più idoneo. La Direzione dell'IPM si impegna a convocare l'equipe multiprofessionale entro un tempo utile alla formulazione condivisa di un progetto e comunque non oltre due mesi dall'ingresso del ragazzo.
- ✓ Il coordinatore del GMV si impegna ad inviare, nel più breve tempo possibile, la documentazione sanitaria inerente il minore o il giovane adulto all'ASL territorialmente competente la quale si impegna tempestivamente a concorrere

alla presa in carico del soggetto nelle diverse fasi della valutazione e progettazione. In ogni caso deve essere garantita la trasmissione tempestiva di notizie sanitarie alle ASL competenti per gli opportuni e successivi interventi.

- ✓ Nelle situazioni di minori seguiti in **area penale esterna** (art.6 e 9, misure cautelari non detentive, art.28 ...), l'USSM invia una segnalazione al coordinatore referente dell'equipe multidisciplinare dell'ASL competente. Contestualmente, per i provvedimenti di competenza (richiesta scritta da parte dell'AG), ne dà informazione all'AG procedente. Nel caso il minore sia affidato all'USSM e si sospettano problematiche sanitarie**, sarà lo stesso USSM a contattare l'equipe dell'ASL di competenza e segnalare il caso affinché venga effettuata la valutazione, previo consenso informato dei genitori o tutore, oppure richiesta scritta da parte dell'Autorità Giudiziaria procedente. Qualora la situazione del minore fosse già in carico ad uno dei Servizi dell'ASL competente, l'operatore dell'USSM si mette direttamente in contatto con quest'ultimo per concordare le più idonee modalità di gestione del caso.
- ✓ La titolarità tecnica ed economica delle strutture Terapeutiche nelle quali collocare i minori, con riferimento alle misure penali, spetta alle AA.SS.LL. territorialmente competenti, le quali di concerto con il personale del Servizio Tecnico del CGM individuano la struttura in cui i Servizi Minorili daranno esecuzione al provvedimento.
In caso di impossibilità di reperimento di idonea struttura terapeutica, nei tempi previsti dal provvedimento, verrà data tempestiva e motivata comunicazione all'AG dal Direttore del Servizio Minorile in accordo con l'ASL di competenza.
- ✓ In caso di collocamento in comunità di un minore che presenta problematiche sanitarie, non ascrivibili solo a problematiche socio familiari ed ambientali, da eseguire in via d'urgenza (applicazione misura cautelare ex art. 22 da CPA, da IPM, per aggravamento precedente misura, da libertà), il Servizio Tecnico del CGM, su proposta dell'equipe dei Servizi minorili che ha in carico il minore, individua una struttura, anche di tipo socio-educativo, in cui dare temporanea esecuzione al provvedimento. Contestualmente, ne dà comunicazione al coordinatore referente dell'equipe dell'ASL di competenza per l'attivazione della presa in carico tecnico-professionale e per l'eventuale individuazione di una risorsa con caratteristiche terapeutiche, nonché per il perfezionamento della pratica amministrativa. Il ST si impegna, per quanto possibile, ad utilizzare strutture residenziali ubicate nel territorio regionale.
- ✓ L'ASL di competenza si impegna ad attivarsi tempestivamente per effettuare le valutazioni diagnostiche e a comunicare, entro 30 giorni all'USSM e al Servizio Tecnico del CGM, le proprie decisioni in merito all'intervento.
- ✓ Nei casi in cui la comunità che ospita il minore con problemi sanitari ne chieda le dimissioni per gravi motivi o per sopraggiunta incompatibilità con gli altri ospiti inseriti, l'individuazione di una diversa struttura spetta all'equipe multidisciplinare territorialmente competente integrata dai Servizi della Giustizia Minorile ed eventualmente integrata coi Servizi sociali degli enti locali.
- ✓ L'ASL di competenza per gli interventi terapeutici a favore di un minore collocato in comunità, può avvalersi, per ragioni legate all'efficacia dell'intervento, della collaborazione dei Servizi dell'ASL dove è ubicata la struttura residenziale.
- ✓ L' ASL competente per la presa in carico economica di un minore collocato in comunità è quella individuata all'art.13 del Protocollo.

- ✓ La competenza economica, per i collocamenti in **comunità terapeutiche (CTM), psichiatriche e per tossicodipendenti**, come da D.G.R. 41-12003 del 15/3/2004 è, al 100%, a carico della ASL.
- ✓ Per i collocamenti in **comunità riabilitative psico-sociali (CRP)**, come da D.G.R. 41-12003/2004, si prevede una compartecipazione alla spesa da parte dell'ASL di competenza, nella misura del 60%.
- ✓ Fermo restando la titolarità tecnica ed economica degli inserimenti in strutture socio educative in capo al CGM, nelle situazioni in cui i Servizi, congiuntamente, valutino opportuno il collocamento in una comunità socio educativa, anche in presenza di problematiche di tipo sanitario, tale struttura, sempre come previsto dalla succitata D.G.R. 41-12003, assumerà, per il singolo caso, valenza sanitaria e pertanto vi sarà la compartecipazione di spesa da parte dell'ASL, pari al 50%.

MONITORAGGIO

La Regione si impegna a convocare, semestralmente, il tavolo del penale minorile, che su mandato del Gruppo Tecnico Interistituzionale "Tutela della Salute in ambito penitenziario", ha elaborato le presenti Linee Guida, per il monitoraggio della loro attuazione e per l'individuazione di eventuali criticità o difformità.

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 6-12655

Presa d'atto della graduatoria e definizione dotazione organica ai fini dell'inquadramento nei ruoli del personale dipendente delle Aziende Sanitarie Regionali dei medici convenzionati addetti alle attività di emergenza sanitaria territoriale (art. 8, comma 1 bis del D.Lgs. 502/92 e s.m.i.).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di prendere atto della graduatoria finale della procedura per il giudizio di idoneità ai fini dell'inquadramento nel ruolo sanitario dei medici titolari di incarico a tempo indeterminato nell'emergenza sanitaria territoriale, ai sensi del combinato disposto dell'art. 8, comma 1 bis, del D. Lgs. 502/92 s.m.i. e del DPCM 12 dicembre 1997, n. 502;

- di demandare ad ogni Azienda Sanitaria sede di Centrale Operativa il compito di:

1. ridefinire le dotazioni organiche relative al personale medico operante nel sistema di emergenza territoriale, relativamente ai posti necessari per l'inquadramento dei medici idonei nella dirigenza medica del Servizio sanitario come illustrato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione a decorrere dal 1/1/2010;

2. provvedere all'indizione dell'avviso per la copertura dei posti individuati in organico sulla base delle indicazioni di cui al punto 1 entro il 31/1/2010.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 7-12656

Adesione di Regione Piemonte al Partenariato interregionale con le Regioni Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Campania, Puglia, Sicilia e Provincia Autonoma di Trento ed il CISIS per la cooperazione nella realizzazione del Progetto Interregionale "PRODE" (PROgetto DEMaterializzazione). Approvazione e sottoscrizione del Piano Attuativo.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare l'adesione di Regione Piemonte al partenariato interregionale con le Regioni Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Campania, Puglia, Sicilia e la Provincia Autonoma di Trento ed il CISIS per la cooperazione nella realizzazione del progetto interregionale "PRODE - PROgetto DEMaterializzazione" attraverso la sottoscrizione dell'allegato Piano Attuativo, proponendosi come capofila dell'intervento progettuale CE2 "Nucleo di condivisione dell'archivio corrente";

- di rinviare a successivi atti gli impegni per far fronte

agli interventi compresi nel Piano attuativo, in forma cooperativa interregionale, a valere sulle competenze del bilancio pluriennale 2009-2011 per un importo complessivo di euro 344.700,00 (capitolo 201910/2010);

- di dare mandato al Dirigente del Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione al fine di individuare e comunicare i rappresentanti di Regione Piemonte nei Comitati di governance del progetto definiti dallo stesso Piano attuativo;

- di autorizzare il Direttore della Direzione Innovazione, Ricerca ed Università Dr.ssa Erica Gay a sottoscrivere il Piano attuativo, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale, in nome e per conto di Regione Piemonte. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 8-12657

Norme attuative della Legge Regionale 26 marzo 2009 n. 9 "Norme in materia di pluralismo informatico, sull'adozione e la diffusione del software libero e sulla portabilità dei documenti informatici nella P.A."

A relazione dell'Assessore Bairati:

Ormai da qualche anno il software cosiddetto "libero" è entrato a pieno diritto nel novero degli strumenti utilizzabili e da utilizzarsi da parte della Pubblica Amministrazione, italiana ed europea, nello svolgimento della propria attività; ciò, in linea con gli obiettivi del miglioramento continuo in termini di economicità, efficienza, risparmio, trasparenza e razionalizzazione della cosa pubblica e del perseguimento del bene comune.

In questo contesto, la proponenda delibera costituisce diretto sviluppo delle politiche regionali nel settore dell'informatizzazione e dell'eGovernment, in linea con le indicazioni nazionali e comunitarie, oltre a costituire anche strumento di attuazione della recente legge regionale sul pluralismo informatico (legge regionale n. 9/09).

Nel presentare e motivare la presente delibera, quindi, si intende mostrare in primo luogo come il presente intervento della Regione si ponga in continuità con la sua precedente politica ed in coerenza con quanto già elaborato in materia tanto a livello nazionale che europeo. E' anche utile ricordare come i concetti alla base del "software libero" e del "codice a sorgente aperto" (nell'accezione già peraltro adottata nella legge regionale n. 9/09, ovvero di codice ispezionabile) risultino coerenti con i principi ispiratori della cosa pubblica e possano essere potenzialmente vantaggiosi nell'attività di una P.A. e della Regione Piemonte: come tali, dunque, sono degni di attenzione e meritano specifiche disposizioni atte a trasformare tali potenzialità in concrete opportunità, naturalmente nei modi più adatti ad una P.A.

Come noto, l'espressione "software libero" si riferisce a quei programmi per elaboratore che il titolare dei relativi diritti economici d'autore consente ai terzi di eseguire, copiare, distribuire, studiare, modificare e migliorare.

Tutte le licenze di software libero riconoscono agli utilizzatori del programma 4 libertà:

- di eseguire il programma, per qualsiasi scopo (libertà 0);
- di studiare come funziona il programma e adattarlo alle proprie necessità (libertà 1);
- di ridistribuire copie in modo da aiutare il prossimo (libertà 2);
- di migliorare il programma e distribuirne pubblicamente i miglioramenti, in modo tale che tutta la comunità ne tragga beneficio (libertà 3).

Può quindi ben affermarsi che il software libero è perfettamente compatibile con la normativa italiana, in quanto esso è direttamente fondato sul diritto d'autore (che come è noto tutela anche i programmi per elaboratore: si veda in proposito il Rapporto Conclusivo del Gruppo di lavoro presso il CNIPA "Codice Sorgente aperto", par. 1.6.1), anche se con il fine – opposto a quello perseguito dal software cosiddetto "proprietario" – di permettere e non vietare l'uso del programma da parte dei terzi.

Può anche osservarsi che il software libero si ispira anche a principi e valori analoghi a quelli della Costituzione Italiana. L'egual diritto riconosciuto a tutti gli utenti dalle licenze di software libero, infatti, appare in sintonia con lo stesso spirito dell'art. 3 della Costituzione. Inoltre, i diritti di studiare, copiare, modificare e ridistribuire il software appaiono coerenti con i principi di libertà d'espressione e d'opinione, nonché con il diritto di ciascuno di migliorare la propria condizione, anche culturale.

Infine, il software libero ostacola la tendenza (a volte osservata nei mercati di software proprietario) a generare posizioni dominanti e quindi contribuisce ad attuare il valore della libertà d'iniziativa economica (art. 41 della Costituzione), come peraltro riconosciuto anche dall'OSOR (Osservatorio sull'Open Source dell'Unione Europea) secondo cui i modelli di business basati sull'open source favoriscono la concorrenza (*"But the open source business model supports competition, by allowing an unlimited number of independent vendors the equal opportunity to support, adapt and control the same software"*, OSOR Guidelines Public procurement and Open Source Software, public draft version 1.0: 10 October 2008, pag. 52).

La Commissione Europea ha cercato di potenziare la ricerca nel settore del software libero e di promuovere la progressiva migrazione delle Pubbliche Amministrazioni europee verso nuove soluzioni aperte, dando così avvio ad un fermento di iniziative: si pensi al programma IDA, all'*IDA Open Source Migration Guidelines*, al nuovo programma *IDABC (Interoperable Delivery of European eGovernment Services to Public Administrations, Business and Citizens)* e all'*OSOR*, ovvero all'*Open Source Observatory and Repository* (www.osor.eu), il cui scopo è promuovere lo sviluppo collaborativo del software open source (*"OSOR.eu aims to support the collaborative development of Open Source Software (OSS) applications and solutions, particularly cross-border collaborations and exchanges of knowledge and software"*, <http://www.osor.eu/breaking-news/mission-statement>).

In tale contesto, peraltro, la Regione ritiene particolarmente significativo che la stessa Commissione abbia scelto di licenziare alcuni software di cui detiene la titolarità come software libero, predisponendo al riguardo una licenza ad hoc, l'*European Public License (EURL)*, sviluppata sulla base di studi approfonditi e resa disponibile dalla Commissione Europea in 22 versioni linguistiche certificate dalla Commissione Europea come tra loro equivalenti.

In Italia, il software libero è rapidamente diventato una delle possibili soluzioni tecniche adottabili dalla P.A. per favorire il "riuso", in sé già riconosciuto dall'art. 25 della L. 340/00 (che autorizza le P.A. a dare in uso gratuito ad altre Amministrazioni Pubbliche, affinché li adattino alle proprie esigenze, i programmi applicativi di cui sono titolari e che sono realizzati su loro specifiche indicazioni).

Le licenze di software libero, infatti, per le loro caratteristiche, sono automaticamente idonee a permettere il riuso dei software così licenziati.

Inoltre, il software libero ha ottenuto crescente attenzione anche per i potenziali vantaggi offerti alla P.A. in termini di più semplice interoperabilità, economicità e condivisione della conoscenza.

Si ricorda al riguardo la prima *Commissione per il software a codice sorgente aperto nella Pubblica Amministrazione* (istituita con Decreto Ministeriale del 31 ottobre 2002), che, nella sua *"Indagine conoscitiva sul software Open Source"*, ha chiarito alcuni principi significativi, tra i quali l'importanza per le P.A. di non sfavorire il software libero e l'importanza che il software acquisito in licenza dalla P.A. sia quantomeno ispezionabile e tracciabile.

Lo stesso Ministro per l'innovazione e le tecnologie, nelle "Linee guida per lo sviluppo della società dell'informazione" del giugno 2002 ha evidenziato che l'utilizzo di software libero da parte della Pubblica Amministrazione offre importanti vantaggi, tra i quali: contenimento dei costi, trasparenza, non dipendenza da un singolo fornitore, possibilità di riutilizzare il software e possibilità di farlo riutilizzare ai cittadini ed alle imprese locali (si veda il par. 8.9 delle citate Linee guida).

E' naturale, quindi, che il software libero sia giunto a imporsi formalmente come una delle soluzioni che una P.A. deve considerare. Il *Codice dell'Amministrazione Digitale* (D.Lgs. 82/2005, di seguito CAD) al suo art. 68 (*Analisi comparativa delle soluzioni*) prevede che le Pubbliche Amministrazioni acquisiscano programmi informatici sulla base di una valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico che deve considerare anche l'opzione costituita da *"programmi informatici a codice sorgente aperto"* (oltretutto, ovviamente, l'opzione costituita dallo *"sviluppo di programmi informatici"* in proprio).

Peraltro, il CAD afferma anche l'obbligo, per tutte le Pubbliche Amministrazioni, di garantire *"l'interoperabilità e la cooperazione applicativa"*, nonché la *"rappresentazione dei dati e documenti in più formati, di cui almeno uno di tipo aperto"*, e ciò *"salvo che ricorrano peculiari ed eccezionali esigenze"* (art. 68,

comma 2, CAD), rammentando che per “formato aperto” il CAD intende “un formato dati reso pubblico e documentato esaurientemente” (art. 68, comma 4, CAD).

Tanta attenzione è giustificata dai vantaggi offerti dal software libero, come in ultimo evidenziati anche dalla seconda Commissione sul software libero, ovvero il Gruppo di lavoro “Codice Sorgente Aperto”.

Il software libero, infatti, non solo favorisce la circolazione della conoscenza, ma permette economie di scala alla P.A., grazie al fatto che intorno ad esso tendono a generarsi modelli di business incentrati non sulla vendita di licenze, ma sulla fornitura di servizi: ciò permetterebbe di condividere i miglioramenti ed aggregare investimenti ed interessi. Inoltre, il software libero permette alla Pubblica Amministrazione maggiore sicurezza e trasparenza, in quanto grazie all'ispezionabilità del codice “consente all'utente un maggior controllo sui lavori svolti dal fornitore di software mentre, con il software proprietario questo controllo non è possibile, a meno di accordi specifici con il fornitore che autorizzino l'utente ad accedere al codice sorgente” (par. 1.6.1 del Rapporto Conclusivo del Gruppo di lavoro “Codice Sorgente aperto”).

Inoltre, il modello di business del software libero (incentrato sulla fornitura di servizi) tende a favorire l'economia locale: incentiva lo sviluppo di competenze sul territorio, favorisce l'indipendenza tecnologica della P.A. e genera maggior ricchezza sul territorio riducendo il rischio di pratiche di delocalizzazione della proprietà dei beni immateriali.

Regione Piemonte ha già intrapreso da tempo un percorso di innovazione interno e sul territorio finalizzato a sfruttare nella misura e nei modi migliori le potenzialità del software libero, dei formati aperti e della trasparenza dei sistemi.

Regione Piemonte ritiene quindi utile sottolineare come le disposizioni espresse nella presente delibera rappresentano innanzitutto un'ulteriore tappa di quel processo innovativo già da tempo adottato da Regione a favore dei formati aperti, dell'accesso e del software libero.

A tal proposito, è utile ricordare le numerose sperimentazioni sul software libero effettuate dal Laboratorio ICT, tra le quali si citano:

- il progetto Open Innovation (iniziativa orientata allo sviluppo tecnologico di semilavorati open source e all'utilizzo delle tecnologie esistenti offerte dal mondo open source come fattore competitivo e di crescita del sistema economico locale);
- la piattaforma di gestione documentale (progetto che vuole realizzare un prodotto informatico open source che gestisca, archivi e condivida la documentazione elettronica delle P.A. Piemontesi, quali delibere, atti e fatture);
- Sistema Operativo GNU/Linux su postazioni di lavoro, in particolare presso la sede del Parco della Collina Torinese;
- software libero in ambiente Windows;
- wireless voip;
- analisi e implementazione di un sistema in software libero per ambienti di collaborative working: e-

groupware presso la Direzione Innovazione, Ricerca ed Università, al fine di supportare l'attività lavorativa interna ed agevolarne le comunicazioni.

Infatti, in considerazione del valore tecnico, economico e culturale del software libero, così come riconosciuto in premessa, esso può rappresentare un elemento chiave, per Regione Piemonte, nella valorizzazione dei suoi principi di economicità, trasparenza, imparzialità, incentivo allo sviluppo tecnico e culturale di Regione e della comunità locale.

Di tale valutazione è peraltro espressione la stessa recente legge regionale 9/09.

In particolare, Regione Piemonte ritiene che il software libero possa essere introdotto – oltre che nel settore della formazione a tutti i livelli – come elemento potenzialmente benefico nei seguenti settori:

- sviluppo di applicativi realizzati su indicazione ed investimento di risorse della Regione Piemonte;
- acquisizioni di applicativi di terze parti da parte di Regione Piemonte.

Si tratta, infatti, di settori chiave, al tempo stesso critici e necessari ad innescare meccanismi virtuosi, che potrebbero nel tempo “influenzare” positivamente anche gli altri settori della P.A. e della comunità Piemontese.

Tali settori richiedono una particolare attenzione anche perché non è ancora diffusa, neppure internamente, una buona conoscenza dei contenuti e delle caratteristiche del software libero.

Inoltre, Regione ritiene che un connubio virtuoso tra Pubblica Amministrazione e software libero sia possibile - in termini di evoluzione migliorativa del sistema - solo a condizione di tenere nel debito conto le specificità e le esigenze proprie della P.A., che richiedono di valutare preventivamente gli ambiti di intervento, ma soprattutto di individuare gli strumenti ed i criteri di azione, considerando attentamente le modalità con le quali assicurarsi il mantenimento nel medio-lungo periodo di quanto acquisito.

Per tale motivo, Regione Piemonte ritiene che, in linea con le decisioni proprie del CAD sopra richiamate, sia necessario avviare un'analisi ed uno studio più approfondito – e soprattutto più radicato nel concreto – al fine di elaborare linee guida, prassi e strumenti conosciuti e condivisi utili a tradurre al proprio interno quei principi di accessibilità, trasparenza, efficacia ed economicità nella realtà quotidiana.

Non è infatti possibile realizzare effettivamente la valutazione tecnico-economica di cui in premessa, senza avere la conoscenza e gli strumenti adatti a valutare il fenomeno del software libero, che porta con sé modelli di sviluppo e di business completamente diversi da quelli tradizionali, costruiti attorno al software proprietario.

In questo senso, Regione Piemonte ritiene prioritario intervenire anche nel settore della formazione e delle scuole, al fine di creare quelle premesse culturali di conoscenza e capacità gestionale imprescindibili per avvicinarsi al nuovo modello tecnico, economico e culturale, intervenendo nel campo dell'istruzione, della ricerca e della formazione universitaria.

Inoltre, sempre nel rispetto dei principi di efficienza e

trasparenza, Regione Piemonte ritiene importante adottare strategie atte a permettere un aggiornamento progressivo del SIRE, arricchendolo dei dovuti riferimenti ai sorgenti che ne compongono gli applicativi.

La Regione ritiene che la presente delibera costituisca l'occasione più opportuna per approfondire la previsione del CAD che impone di adottare software che consentano la rappresentazione dei dati e documenti in almeno un formato aperto (art. 68, comma 2, CAD). Ciò richiede, in primo luogo, una indicazione precisa circa i formati da utilizzarsi: al riguardo, il naturale riferimento non può che essere il catalogo dei formati aperti costituito dallo CNIPA proprio a questo fine. In secondo luogo, sarà naturalmente opportuno attuare, nei tempi ragionevolmente necessari, una ricognizione di quanto attualmente reso accessibile da Regione, per predisporre un piano di adeguamento.

In altri termini, Regione intende con la presente delibera indicare criteri, indirizzi, soggetti e strumenti operativi idonei a garantire un impiego ottimale delle potenzialità offerte dal software libero, in linea con le indicazioni del CAD.

Peraltro, risultano in questo modo definite nel modo più adeguato anche le modalità operative di attuazione della recente legge regionale 9/09, in linea con quanto previsto all'art. 10 della legge medesima.

I principi enunciati da tale legge si ispirano infatti ai medesimi concetti e valori fin qui richiamati, come di seguito esposto.

In primo luogo, la legge regionale 9/09 (di seguito, anche LR) stabilisce alcuni principi chiari con riferimento alle attività di sviluppo e di acquisizione degli strumenti informatici necessari all'attività della Regione.

Nell'ambito, infatti, di un contesto normativo teso ad ispirare ed orientare le scelte della P.A. regionale, in cui si invita Regione ad utilizzare, per la propria attività "codice a sorgente aperto", viene attribuito un valore essenziale (art. 6 LR) all'ispezionabilità del codice sorgente (ispezionabilità che, in sé e per sé, non implica che debba trattarsi di software libero, in quanto con essa il titolare permette l'accesso al codice, ma non necessariamente di modificarlo o redistribuirlo) e viene sottolineata l'importanza della possibilità di modificare e personalizzare il software di cui Regione faccia uso.

Affermando, infatti, che *"La Regione, nel trattamento di dati personali mediante l'ausilio di mezzi elettronici... utilizza programmi per elaboratore a sorgente aperto"* (art. 5, comma 1, l.r.) e che *"La Regione utilizza, nella propria attività, programmi per elaboratore elettronico dei quali detiene il codice sorgente"* (art. 6, comma 1, LR) la legge in oggetto propone innovative indicazioni di riferimento e di ispirazione per le scelte regionali. Ciò, fermo il fatto che tali previsioni devono essere lette in congiunto disposto con la previsione che dispone di privilegiare, ma non di utilizzare come canale di acquisto esclusivo, il software "libero" o quantomeno "a sorgente aperto" (infatti, lo stesso art. 6 della legge regionale 9/09 prevede una motivazione scritta nel caso in cui si usi software proprietario, che di conseguenza non è evidentemente escluso a priori dall'uso nelle attività regionali).

Tali previsioni, naturalmente, sono fondate su una valutazione del legislatore regionale circa i benefici in termini di sicurezza, controllo e trasparenza offerti da una simile linea strategica, e non prescindono dalla necessaria valutazione tecnico-economica che la Regione - in linea con il CAD e l'art. 6 della stessa legge regionale - dovrà sempre e comunque effettuare prima di scegliere una soluzione informatica.

Piuttosto, con riferimento alla precedente valutazione tecnico-economica - per l'acquisizione di software - che dovrebbe orientare una P.A. alla scelta della soluzione che meglio risponde alle proprie esigenze tra quelle presenti sul mercato, il legislatore regionale ha richiamato alcuni elementi che è opportuno considerare al fine di rendere tale valutazione ancora più completa ed efficace.

Il secondo comma dell'art. 6 della legge regionale, infatti, prevede che Regione effettui *"in sede di acquisizione dei programmi informatici, ... una valutazione comparativa di tipo tecnico-economico tra le diverse soluzioni disponibili sul mercato"*, indicando precisi criteri di valutazione: i) costo totale di possesso di ciascuna soluzione; ii) costo di uscita; iii) potenziale interesse di altre amministrazioni al riuso dei programmi informatici; iv) più agevole interoperabilità.

A questo riguardo Regione ritiene che sia essenziale approfondire e meglio dettagliare detti criteri di valutazione, individuando strumenti di analisi comuni, che possano essere utilizzati da tutti gli uffici regionali sia nella scelta tra le varie soluzioni presenti sul mercato, in linea con l'art. 68 CAD, sia nella valutazione comparativa utile a selezionare un prodotto nell'ambito di una procedura di acquisizione da terzi. Detti criteri dovrebbero quindi diventare una prassi condivisa nonché, potenzialmente, condivisibile con ogni altro ente pubblico interessato.

In particolare, poi, nell'ambito delle procedure di acquisizione di soluzioni software, la legge regionale 9/09 richiede espressamente che Regione *"privilegi"* programmi in software libero o, quantomeno, programmi dei quali Regione possa ispezionare i sorgenti (letteralmente "codice a sorgente aperto", da interpretarsi nel contesto della legge come "codice sorgente ispezionabile").

Anche tali indicazioni di "privilegio" (ovvero detta positiva valutazione fatta dal legislatore regionale circa l'utilità e la convenienza del software libero o ispezionabile) devono essere tradotte in criteri operativi, che non si sostituiscano, ma si aggiungano ai consueti parametri quali efficacia, qualità e funzionalità di un prodotto, e sempre nel rispetto delle procedure previste dall'ordinamento. Si tratta, quindi, di permettere, secondo formule e prassi utilizzabili nelle procedure di acquisizione regionali (naturalmente, quelle che prevedono una valutazione tecnico-economica del prodotto), una adeguata considerazione di quelle caratteristiche di ispezionabilità, modificabilità e redistribuibilità proprie del software libero (di tutte o almeno di alcune, in misura funzionale al caso di specie).

La stessa legge regionale 9/09 al proposito riconosce una possibile gradualità e diversificabilità delle offerte

presentabili, distinguendo tra software libero e software ispezionabile; anche al diritto di modificabilità del sorgente deve essere possibile riconoscere un autonomo valore in sede di valutazione di offerta.

Dovranno quindi fornirsi criteri operativi utili, nelle procedure di acquisizione della Regione, a riconoscere un peso specifico, oltre agli altri elementi di funzionalità e qualità sempre e comunque da tenere presenti, a ispezionabilità, modificabilità e disponibilità alla redistribuzione (o, quantomeno, alla trasferibilità della licenza) delle soluzioni offerte, uniformando le procedure di acquisizione regionali.

Ciò, si ribadisce, non potrà prescindere dalla valutazione di congruità e funzionalità di tali caratteristiche con riferimento a ciascun caso di specie, ma ne preserverà la doverosa considerazione.

È, al riguardo, utile ricordare che tale scelta è assolutamente neutrale, in quanto è nelle facoltà di qualsiasi produttore di informatica concedere i propri prodotti con una determinata licenza, o comunque concedere quantomeno i diritti di modificabilità ed ispezionabilità dei propri sorgenti, e quindi la previsione in oggetto non può in alcun modo ledere la libertà di concorrenza nel mercato (potendo invece avere, come osservato sopra, l'opposto effetto di esaltarla).

Tali prassi, inoltre, dovranno essere arricchite con indicazioni operative utili alla redazione dei relativi contratti di acquisizione, i quali, nel caso di acquisto di licenze di prodotti software da terzi, dovranno quantomeno prevedere modalità e condizioni tali da permettere la trasmissibilità dell'eventuale licenza d'uso (per esempio, ad altri enti), per facilitare anche sotto questo aspetto il riuso del software.

Sotto altro profilo, sempre con l'obiettivo di massimizzare gli investimenti ed attivare un circolo virtuoso di riuso, la legge regionale 9/09 richiede che Regione metta a disposizione il software di proprietà regionale secondo logiche di software libero (*"La Regione rende disponibili come software libero i programmi informatici sviluppati in base a proprie specifiche ed interamente finanziati con fondi pubblici"*, art. 6 comma 5 LR).

Una simile previsione, naturalmente, richiede un'attenta ricognizione delle modalità di sviluppo di un prodotto software e delle condizioni contrattuali (nonché, ancor prima, dell'eventuale redazione dei relativi capitolati di gara per lo sviluppo) che possono stare alla base dello sviluppo stesso: la possibilità, infatti, di mettere a disposizione un software con una licenza libera dipende anche dalle modalità con cui è stato sviluppato e dalla scelta degli eventuali componenti terzi che vi sono stati integrati. Inoltre, come richiamato espressamente dalla legge regionale 9/09, è opportuno che la Regione includa – salvo ovviamente giustificato motivo – nei contratti di sviluppo clausole con le quali si garantisca la titolarità dei diritti patrimoniali d'autore di quanto commissionato e sviluppato ad hoc (art. 10, comma 2, lett. C, punto 1, LR), garantendosi quindi anche la possibilità di concedere in riuso il programma (art. 10, comma 2, lett. C, punto 2, LR), peraltro in linea con le previsioni dell'art. 69 CAD.

Inoltre, il presente contesto è la giusta occasione per

definire i criteri ed i limiti contrattuali più convenienti per l'acquisizione di detta titolarità: ove infatti un ente pubblico richiedesse l'"esclusiva proprietà" di quanto commissionato in sviluppo, essa otterrebbe il paradossale effetto anticoncorrenziale di escludere a priori quelle imprese che lavorano con prodotti di software libero. E' infatti molto raro che un prodotto software sia sviluppato integralmente *ex novo*: è invece ragionevole che ne sia sviluppato il "cuore", utilizzando porzioni di codice (librerie e altri elementi) già messi a disposizione da terzi (tendenzialmente con licenze di software libero). Alla luce di ciò, è evidente che ai fini di ispezionabilità, modificabilità e riuso, per l'ente sarà in linea generale sufficiente richiedere la titolarità di quanto sviluppato *ex novo*, acquisendo - quanto ad eventuali componenti di terzi - la garanzia che essi siano stati licenziati a condizioni compatibili con i sopradetti fini di ispezionabilità, modificabilità e riuso.

Inoltre, è evidente che costituisce un imprescindibile presupposto dello sviluppo e del rilascio di un programma secondo le logiche del software libero, la scelta di quale licenza (o di quali licenze) adottare; ciò, anche in considerazione dell'incompatibilità tra molte licenze libere e la loro varietà di condizioni, tali per cui la scelta di una o dell'altra licenza non è indifferente nello sviluppo e nel rilascio del prodotto software medesimo.

In ragione di quanto sopra, la Regione ritiene quindi necessario elaborare una guida per la scelta e l'applicazione della o delle licenze libere con cui essa metterà a disposizione il proprio software; tale analisi dovrà individuare anche gli strumenti informatici e telematici più idonei a realizzare la messa a disposizione dei propri programmi secondo licenze libere: ove necessario, di detti strumenti dovrà approntarsi la realizzazione, dandone mandato al Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione della Direzione Innovazione, Ricerca ed Università, facendo riferimento in tale attività ad analoghe iniziative eventualmente già realizzate a livello nazionale e comunitario.

Con specifico riferimento, poi, alle attività di sviluppo, sarà necessario predisporre regole di sviluppo comuni e coerenti con le scelte di licenze e le modalità informatiche di rilascio; inoltre, per il caso in cui lo sviluppo sia affidato a soggetti esterni, dovranno essere predisposte delle indicazioni comuni circa le appropriate indicazioni per ottenere prodotti software redistribuibili secondo le medesime logiche sopra esposte.

Le indicazioni sopra accennate sono naturalmente funzionali ai prodotti software di Regione sviluppati e/o acquistati a fare data dalla presente delibera.

Per quanto attiene agli strumenti già esistenti utilizzati per le proprie attività, invece, Regione ritiene significativo, vantaggioso ed opportuno intraprendere un progressivo tendenziale allineamento degli applicativi esistenti, valutandone l'adattabilità alle logiche del software libero – tenendo anche conto dei criteri di impatto e sostenibilità – nei modi e nei tempi offerti dall'occasione del loro aggiornamento tecnico.

Inoltre, Regione ritiene necessario avviare uno studio di

fattibilità relativo ad una migrazione delle proprie postazioni di lavoro verso nuove soluzioni, che tenga conto delle possibilità offerte dal software libero, sempre naturalmente nel contesto di una valutazione complessiva di sostenibilità e di impatto strutturale complessivo. La Regione ritiene, quindi, utile prevedere con la proponenda delibera il processo che porterà alla suddetta migrazione, che dovrà essere realizzato sempre e comunque di concerto con il Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione della Direzione Innovazione, Ricerca ed Università.

Sempre, infine, in un'ottica di completa trasparenza ed accesso, la legge regionale 9/09 richiede che Regione usi, nelle proprie attività e per il trattamento di dati personali, software quantomeno "ispezionabile" e che nelle ulteriori informazioni eventualmente richieste dall'interessato del trattamento essa sia in grado di indicare la lista dei programmi usati nel trattamento dei suoi dati e la modalità utili per reperirne i sorgenti. Tale scelta appare in linea con le valutazioni in termini di trasparenza e di informazione già svolte in merito al SIRE e sopra accennate. Naturalmente, anche in questo caso, tali indicazioni andranno mediate con l'obiettivo di massimizzare il bene comune laddove sia giustificatamente inopportuno eliminare i prodotti software di natura proprietaria (v. art. 6, comma 3, l.r.).

Di conseguenza, la Regione conferma ulteriormente il proprio interesse ad aggiornare il SIRE, nei modi già sopra esposti. In questo modo, sarà possibile per gli uffici regionali monitorare e conservare i sorgenti utilizzati (ove naturalmente nella propria disponibilità contrattuale) nonché rispondere all'eventuale richiesta di ulteriori informazioni da parte dell'interessato del trattamento — come da art. 10 del D.Lgs. 196/2003 richiamato dall'art. 5, comma 3, della legge regionale — segnalando quali programmi siano utilizzati nell'attività di trattamento dei suoi dati, e come sia possibile reperirne i sorgenti (nel caso di programmi di titolarità di Regione, indicando le modalità di reperimento del relativo codice sorgente; ove invece Regione non detenga il diritto di rendere i sorgenti accessibili a terzi, indicando il produttore/titolare dei software).

Si pongono esattamente in linea con la sopra ricordata politica regionale, e come tali verranno attuate, le altre previsioni della legge regionale 9/09, ed in particolare quelle che si riferiscono:

- alla scelta di almeno un formato aperto per i propri documenti;
- all'azione culturale educativa.

Un approfondimento merita il settore educativo, per il quale la legge prevede uno stanziamento di 500.000,00 € ed il finanziamento (tratto dal programma triennale per la ricerca) *“di almeno un programma di ricerca sul software libero al fine di incentivare progetti da parte di enti pubblici o privati per lo sviluppo di programmi per elaboratore da rilasciare sotto licenza di software libero”* (art. 8 l.r.).

La Regione ritiene strategico intervenire, in detto contesto, su due linee:

- la promozione del software libero presso le imprese

non informatiche e presso gli enti pubblici per operare sulla domanda di servizi ed accrescere la consapevolezza di tali utenti. A tale scopo intende intervenire di concerto con Università e Politecnico per la predisposizione di seminari e master sul tema del software libero;

- la promozione del software libero nell'ambito scolastico promuovendo sussidi didattici aperti, favorendo così sia gli istituti sia le famiglie, sia gli studenti (futuri consumatori e potenziali realizzatori di software). Inserito in tale contesto, per rafforzare l'azione di diffusione negli istituti e non lasciarla alle iniziative dei singoli, saranno promossi corsi per i docenti sugli strumenti individuati, in collaborazione con l'ufficio scolastico regionale. Poiché molti strumenti e loro documentazione allegata sono in lingua inglese sarà obiettivo di Regione promuovere un'attività di traduzione in lingua italiana degli stessi.

Inoltre, nell'ambito del programma triennale di ricerca, dovrà essere previsto il finanziamento di almeno un programma di ricerca sul software libero al fine di incentivare progetti da parte di enti pubblici o privati per lo sviluppo di programmi per elaboratore da rilasciare sotto licenza di software libero

In considerazione, infine, di tutte le attività sopra accennate (predisposizione di linee guida, studi di fattibilità, attivazione di processi di rinnovamento ed aggiornamento) Regione ritiene necessario elaborare tramite il proprio Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione della Direzione Innovazione, Ricerca ed Università ed il suo Laboratorio ICT un piano programmatico per l'individuazione e l'approfondimento delle modalità e dei casi in cui il software libero possa meglio essere sfruttato, nonché per guidare i programmi di re-ingegnerizzazione dei processi interni di sviluppo al fine di superare i deficit di competenze tecniche e manageriali (vedi anche attività di formazione).

Per l'elaborazione del piano programmatico, in relazione anche alle attività di monitoraggio, realizzazione e assistenza in fase di applicazione delle nuove prassi operative, Regione Piemonte potrà valersi del supporto del proprio ente strumentale CSI-Piemonte, dotato dei necessari requisiti di competenza formali e sostanziali.

Premesso quanto sopra;

tenuto conto dei documenti dell'OSOR *“Open Source Licensing of software developed by The European Commission”* (Licenziamento in open source del software sviluppato dalla Commissione Europea) e *“Study on the use of Open Source Software in the public sector”* (*“Studio sull'uso dell'open source nel settore pubblico”*); tenuto conto della prima versione delle Linee Guida per le Pubbliche Amministrazioni sul *procurement* e sul software open source (*Guidelines for Public administrations on Procurement and Open Source Software (2008) - draft version*) dell'*“Open Source Observatory and Repository for European public administrations – OSOR”*, promosso dalla Commissione Europea;

tenuto conto della L. 633/1941 (legge sul diritto d'autore), ed in particolare del suo art. 11, secondo cui *“alle*

amministrazioni dello stato, alle province ed ai comuni spetta il diritto di autore sulle opere create e pubblicate sotto il loro nome ed a loro conto e spese”;

tenuto conto della L. 24 novembre 2000 n. 340, con particolare riferimento al suo art. 25 che prevede la facoltà di dare in uso gratuito ad altre amministrazioni pubbliche programmi applicativi di cui le pubbliche amministrazioni siano titolari;

tenuto conto della Direttiva del Ministro per l’Innovazione e le Tecnologie denominata “Sviluppo ed utilizzazione dei programmi informatici da parte delle pubbliche amministrazioni” del 19 dicembre 2003, che dopo avere definito i “programmi a codice sorgente aperto” o “open source” come “applicazioni informatiche il cui codice sorgente può essere liberamente studiato, copiato, modificato e ridistribuito” (art. 2, lett. j)), inserisce l’acquisizione di programmi informatici a codice sorgente aperto fra le soluzioni tecniche rispetto a cui la PA dovrebbe valutare la rispondenza alle proprie esigenze (art. 3);

tenuto conto del D.Lgs. 82/2005 (Codice dell’Amministrazione Digitale o CAD) ed in particolare i suoi articoli 68 (Analisi comparativa delle soluzioni) e 69 (Riuso dei programmi informatici);

tenuto conto del Decreto Legislativo 163/2006 (Codice dei Contratti);

tenuto conto del “Piano triennale per l’informatica della Pubblica Amministrazione 2007-2009” dello CNIPA, dicembre 2006, con particolare riferimento al suo par. 3.9, secondo cui “L’utilizzo del software open source mostra notevoli vantaggi, in particolare, nel caso di riuso del software: infatti la forma cooperativa, con la partecipazione anche di imprese, consente una gestione, nel tempo, del software in riuso con spese minimali e permette di valutare collegialmente come promuovere e realizzare le nuove versioni del prodotto, in quanto si può tener conto delle esigenze peculiari di ogni partecipante”;

tenuto conto dell’“Indagine conoscitiva sul software open source” della “Commissione per il software a codice sorgente aperto nella Pubblica Amministrazione” - istituita con Decreto del Ministro per l’Innovazione e le Tecnologie del 31 ottobre 2002 - e del Rapporto Conclusivo del Gruppo di lavoro “Codice sorgente aperto” (“Open Source”) istituito nel febbraio 2004, nonché degli ulteriori documenti raccolti ed elaborati dall’Osservatorio sull’open source dello CNIPA;

vista la D.G.R. n. 58-12412 del 26.04.2004, che ha istituito il Laboratorio di “Information and Communication Technologies (ICT)” finalizzato allo studio e sperimentazione di nuove tecnologie dell’informazione e della comunicazione;

vista la l.r. 30 gennaio 2006, n. 4 “Sistema regionale per la ricerca e l’innovazione”, ed in particolare il suo art. 5, che prevede il programma triennale della ricerca;

vista la D.G.R. n. 10-11162 del 06.04.2009 con la quale è stato approvato il Piano di sviluppo triennale per l’eGovernment e la Società dell’Informazione in Piemonte 2009-2011, in particolare ove prevede la preposizione del Settore Sistemi Informativi e Tecnologie

della Comunicazione della Direzione Innovazione, Ricerca ed Università alla realizzazione di soluzioni per l’innovazione tecnologica ed in particolare all’“attuazione delle politiche per la condivisione della conoscenza ed in particolare per la diffusione dei modelli open source” (pag. 6);

visti gli esiti favorevoli delle consultazioni con le associazioni maggiormente rappresentative in ambito informatico in data 24 luglio 2009 e 21 ottobre 2009, di cui all’art. 10 comma 1 della l.r. 9/2009;

vista la l.r. n.9 del 26 marzo 2009;

tutto ciò premesso e considerato;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, resi nelle forme di legge,

delibera

1. di definire, entro il 30 settembre 2010, un piano operativo che permetta la messa a disposizione del software - di cui Regione Piemonte venga a detenere, a fare data dalla presente delibera, i diritti patrimoniali d’autore - secondo le logiche del software libero, mediante:

(a) la predisposizione di linee guida idonee ad uniformare la scelta delle licenze di software libero con cui rilasciare il software di titolarità della Regione Piemonte (sorgenti ed eseguibili, di seguito, congiuntamente, il Software); dette linee guida dovranno essere formulate in modo da permettere la libera adesione ai loro principi anche da parte di altri enti e amministrazioni pubbliche, per massimizzare l’economicità, l’efficienza, la riusabilità e l’interoperabilità dei sistemi;

(b) l’individuazione di modalità e strumenti informatici e telematici idonei a mettere a disposizione il Software e permetterne la condivisione; anche tali strumenti dovranno tendere a promuovere la collaborazione tra soggetti pubblici e tra soggetti pubblici e soggetti privati valorizzando lo scambio virtuoso di conoscenza, con la predisposizione di un elenco regionale del Software disponibile per il riuso e lo sviluppo condiviso;

(c) la realizzazione, a seguito dell’individuazione degli strumenti informatici e telematici più adatti come da precedente lettera (b), di tali strumenti, dandone mandato al Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione della Direzione Innovazione, Ricerca ed Università;

L’elaborazione di quanto previsto alle lettere (a), (b), e (c) dovrà tenere conto di quanto già definito al proposito dall’Osservatorio sull’Open Source dello CNIPA nonché dall’Osservatorio europeo sull’Open Source (OSOR).

2. di procedere, impiegando i medesimi strumenti di cui al precedente punto 1, a:

(a) promuovere e coordinare le iniziative di cofinanziamento per lo sviluppo di software tra enti pubblici aggregandole attorno al sopradetto elenco del Software;

(b) predisporre, nel corso del 2010 un catalogo di “Software Libero per la scuola” facendo riferimento anche a quelli già sviluppati sul territorio nazionale, destinato ai sussidi scolastici, definito dal Laboratorio ICT della Regione in collaborazione con il CSI-Piemonte,

il CSP e con gli altri attori che operano nel settore, tra i quali l'Ufficio Scolastico Regionale, le associazioni di docenti e le associazioni che si occupano di software libero;

(c) finanziare ed attuare percorsi formativi per il personale scolastico progettati di concerto con l'Ufficio Scolastico Regionale sulle soluzioni a catalogo come da precedente lettera (b), con la collaborazione delle associazioni che si occupano del software libero, predisponendo contestualmente strumenti di collaborazione tra i docenti coinvolti e promuovendo la diffusione nel contesto scolastico della conoscenza delle nozioni e dei programmi del software libero, nonché la traduzione, ove necessario, dei prodotti software o della relativa manualistica in italiano;

3. di provvedere, impiegando i medesimi strumenti di cui al precedente punto 1.a, all'aggiornamento del processo di valutazione tecnico-economica per la scelta da parte di Regione Piemonte tra le varie soluzioni presenti sul mercato, in linea con l'art. 68 D.Lgs. 82/2005, nonché all'individuazione di criteri utilizzabili nelle procedure ad evidenza pubblica di acquisizione di software (eventualmente decise in base alla sopradde data valutazione tecnico-economica) al fine, rispettivamente, di permettere una effettiva valutazione di tutte le alternative disponibili - inclusa la possibilità di riuso e di acquisizione di software libero - nonché di permettere, nell'ambito delle procedure di acquisizione ad evidenza pubblica, una migliore valutazione tra i prodotti software. In tale contesto, in particolare:

(a) di prevedere, nel corso del 2010, la ridefinizione di una prassi operativa, tramite l'individuazione di linee guida e di criteri uniformi, nel processo di valutazione tecnico-economica propedeutica alla scelta della migliore soluzione da adottarsi tra quelle presenti sul mercato; tali linee guida e criteri uniformi, che terranno conto di quanto già elaborato al riguardo dall'Osservatorio sull'Open Source dello CNIPA, dovranno:

i. guidare i funzionari responsabili nella definizione delle proprie necessità, tramite la documentazione di requisiti strettamente funzionali;

ii. fornire strumenti operativi e metodologie uniformi per permettere il calcolo, in ciascun caso di specie, del valore di criteri essenziali ad una valutazione tecnico-economica - in linea con l'art. 68 D.Lgs. 82/2005 - corretta e completa, quali: I) il costo totale di possesso; II) il costo di uscita; III) la riusabilità e la più facile interoperabilità delle soluzioni, nonché IV) la valutazione di impatto delle diverse soluzioni;

iii. definire criteri utili per la redazione dei capitolati oggetto delle procedure ad evidenza pubblica di acquisizione di software, sia nel caso di sviluppi che di acquisizione di prodotti software, indicando anche quali criteri, di cui ai precedenti punti i. e ii., possano meglio essere richiamati e utilizzati nell'ambito di dette procedure;

(b) nell'ambito delle procedure di acquisizione ad evidenza pubblica di prodotti software, sempre e comunque nel pieno rispetto del D.Lgs. 163/2006 e fatto salvo l'obbligo di motivazione di scelte diverse:

i. di formulare indicazioni al fine di facilitare la previsione tra i criteri di valutazione delle procedure d'acquisto, nella misura funzionale al caso di specie e fatto salvo l'obbligo di motivazione di scelte diverse, anche dei seguenti elementi : I) l'ispezionabilità del codice sorgente; II) i diritti di modificabilità dei sorgenti; III) il diritto di sublicenziare, o comunque di trasferire le licenze del prodotto software ad altro soggetto, o, preferibilmente, il diritto di redistribuire il prodotto software completo dei sorgenti;

ii. di integrare nelle procedure di acquisizione medesime, a fare data dalla pubblicazione delle linee guida e dei criteri uniformi di cui alla lettera (a) del presente punto, le indicazioni e le prassi operative ivi definite;

(c) di individuare, anche con il supporto del CSI-Piemonte, formule contrattuali, utilizzabili nei diversi casi di specie, idonee a garantire salvo giustificato motivo:

i. nel caso di contratti di sviluppo di software, la titolarità in capo a Regione di quanto sviluppato, incluso il relativo codice sorgente e la possibilità del riuso;

ii. nel caso di acquisizione di licenze di prodotti software di titolarità di terzi, ed in specie nel caso di licenze d'uso di prodotti software di tipo proprietario, la possibilità di trasferire la titolarità delle licenze medesime - nonché le eventuali relative modalità operative concordate - ad altro soggetto;

4. di predisporre, nel corso del 2010, un piano che stabilisca le modalità secondo le quali provvedere, in linea con quanto previsto all'art. 69, comma 2, CAD, all'allineamento dei formati attualmente utilizzati da Regione Piemonte, al fine di garantire, entro il 31 dicembre 2011, l'uniforme adozione di almeno uno dei formati liberi tra quelli elencati nel catalogo CNIPA;

5. di organizzare, con l'essenziale apporto didattico e metodologico degli Atenei piemontesi, master e seminari rivolti agli altri soggetti - pubblici e privati - del contesto regionale, anche in collaborazione con il CSI-Piemonte; in tale contesto in particolare dovrà essere organizzato un master destinato ai funzionari pubblici degli altri enti della P.A. piemontese e ai manager d'impresa su temi economici, legali e tecnologici del software libero, illustrando le opportunità di risparmio offerte da un corretto uso del software libero e i profili di rilievo sul versante legale e segnalando quali soluzioni, attualmente anche in uso in Regione Piemonte, possono essere riutilizzate anche in un contesto privato o in enti minori; in tale contesto, sarà inoltre promossa una migliore diffusione delle iniziative già intraprese da Regione nel contesto del software libero;

6. di intraprendere, in collaborazione con il CSI-Piemonte, un'analisi completa delle componenti del SIRE, volta rispettivamente:

(a) a pianificare, entro il 30 giugno 2010, una migrazione informatica dei posti di lavoro di Regione Piemonte individuando le nuove soluzioni da adottare sia con riferimento al sistema operativo sia agli applicativi di produttività individuale (secondo i criteri di cui alla valutazione tecnico economica previsti al punto 3.a e

privilegiando, ove possibile, soluzioni di software libero) ed a progettare, entro lo stesso termine, il piano di attuazione e le attività ad esso connesse, ivi incluse le attività formative, e quindi attuare il piano di concerto con il Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione della Direzione Innovazione, Ricerca ed Università;

(b) a individuare progressivamente, nell'ambito del software di propria titolarità, ovvero sviluppato con proprie risorse e su proprie indicazioni e già esistente alla data dalla presente delibera, i prodotti software che richiederanno un adeguamento, provvedendo - nel momento di detta necessità - a renderli coerenti con le indicazioni della presente delibera operando di concerto con il Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione della Direzione Innovazione, Ricerca ed Università;

(c) nel realizzare quanto previsto ai precedenti punti (a) e (b), a dare priorità, ove possibile, ai software che trattano dati personali, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, o comunque che trattano dati la cui diffusione o comunicazione a terzi non autorizzati può comportare pregiudizio per la pubblica sicurezza;

7. di procedere con la verifica e l'integrazione del SIRE di Regione Piemonte con il riferimento alla relativa fonte del codice sorgente dei prodotti software utilizzati per la realizzazione delle relative applicazioni;

8. di stabilire che al finanziamento per la realizzazione delle attività di cui ai punti 2 (b), 2 (c) e 5 si farà fronte, come previsto dall'art. 13 della l.r. 9/09, con l'istituzione di un fondo regionale, pari a € 500.000,00, da iscrivere nell'ambito dell'UPB DB08981 con le dotazioni finanziarie dell'UPB DB09011 e previa istituzione di apposito capitolo di spesa per l'anno 2010;

9. di destinare, per la realizzazione delle attività di cui al punto 6 una voce specifica del Piano di Sviluppo triennale per l'eGovernment e la Società dell'Informazione di Piemonte 2010-2012;

10. di includere nei finanziamenti alla ricerca 2010 il finanziamento di almeno un programma di ricerca sul software libero, al fine di incentivare progetti da parte di enti pubblici o privati per lo sviluppo di programmi per elaboratore da rilasciare sotto licenza di software libero, ai sensi dell'art. 8 della l.r. 9/2009.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 9-12658

D.G.R. n. 19-7652 del 29/11/2007 - Piani comunali di rilocalizzazione di immobili a rischio idraulico - idrogeologico ai sensi dell'art. 59 della l.r. n. 9/2007. Individuazione dei criteri per la definizione delle priorità per la concessione di contributi per la rilocalizzazione di immobili ad uso abitativo e della metodologia per il calcolo del contributo stesso.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di individuare, per le ragioni evidenziate in premessa, i seguenti criteri per la definizione della scala di priorità per la concessione di contributi ai proprietari degli immobili da rilocalizzare:

1. destinazione residenziale dell'immobile;

2. utilizzo dell'immobile come abitazione primaria, fatto salvo il caso di un immobile con più unità abitative ovvero di più immobili limitrofi, destinati ad utilizzo misto come abitazione primaria e secondaria;

3. conformità sostanziale dell'immobile alla strumentazione urbanistica e regolarità dei pagamenti delle imposte statali e comunali;

4. ubicazione dell'immobile in aree soggette a fenomeni di dissesto di più incerta prevedibilità in termini di magnitudo e di ricadute sul territorio;

di adottare i seguenti criteri per la definizione e la concessione del contributo per la rilocalizzazione di immobili siti in aree a rischio idraulico e/o idrogeologico per i quali non trova applicazione la "Direttiva per l'applicazione dei benefici previsti dall'art. 4 bis della L. 365/2000", del Ministro dell'Interno, delegato per il Coordinamento della Protezione Civile, del 30/01/2001, in quanto non danneggiati o distrutti da eventi alluvionali:

a) commisurare il contributo alla superficie dell'abitazione da rilocalizzare, fermo restando comunque il limite massimo di 200 m²;

b) utilizzare il valore di costo al m² stabilito per gli interventi di nuova edificazione di edilizia residenziale sovvenzionata;

c) stabilire, per gli immobili ad uso di abitazione secondaria, un contributo pari al 75% di quello relativo agli immobili ad uso di abitazione principale;

d) estendere la zona ove è consentito l'acquisto o la costruzione di un nuovo immobile dal comune in cui ricade l'immobile da rilocalizzare, oltre che ai comuni limitrofi, anche alla relativa Provincia;

e) prevedere la possibilità, alternativa all'acquisto o alla nuova costruzione di un immobile sostitutivo, di concedere un indennizzo pari al 50% del contributo che sarebbe spettato nel caso di acquisto o nuova costruzione;

di confermare la possibilità, già stabilita nella D.G.R. n. 61-10871 del 23/02/2009, che alle Amministrazioni Comunali siano riconosciute, oltre alle spese di demolizione dei fabbricati esistenti, anche le spese generali e le spese per indagini tecniche, per l'acquisizione delle aree espropriate per pubblica utilità, per le opere di urbanizzazione necessarie nonché per la riduzione in pristino delle aree relitte che dovranno essere acquisite al patrimonio indisponibile del Comune;

di stabilire che non spetterà alcun risarcimento dei futuri eventuali danni ai proprietari degli immobili in caso di rifiuto della proposta di rilocalizzazione dell'immobile;

di provvedere alla trasmissione di apposita informativa alla competente commissione consiliare, ai sensi dell'art. 59 c. 2 della l.r. 9/2007.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello

Stato entro centoventi giorni dall'avvenuta piena conoscenza del provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 14-12663

Legge 8/02/2001, n. 21, art. 6, comma 3. Autorizzazione all'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino all'utilizzo diretto dell'importo di euro 180.816,92 per un intervento di manutenzione straordinaria su edificio ubicato nel Comune di Torino, via Cenischia n. 48 (P.I. n. 9167).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di autorizzare, ai sensi dell'art. 6, comma 3, legge 21/2001, per le motivazioni indicate in premessa, l'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino all'utilizzo diretto dell'importo di euro 180.816,92 relativo alle disponibilità accantonate in Gestione Speciale, depositate presso l'ATC, per un intervento di manutenzione straordinaria da eseguirsi nell'edificio di proprietà dell'Agenzia ubicato nel Comune di Torino, via Cenischia n. 48 (P.I. n. 9167).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 15-12664

Legge 8/02/2001, n. 21, art. 6, comma 3. Autorizzazione all'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino all'utilizzo diretto dell'importo di euro 179.810,94 per un intervento di manutenzione straordinaria sull'edificio ubicato nel Comune di Torino, via Cenischia n. 50. (P.I. n. 9168).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di autorizzare, ai sensi dell'art. 6, comma 3, legge 21/2001, per le motivazioni indicate in premessa, l'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino all'utilizzo diretto dell'importo di euro 179.810,94 relativo alle disponibilità accantonate in Gestione Speciale, depositate presso l'ATC, per un intervento di manutenzione straordinaria da eseguirsi nell'edificio di proprietà dell'Agenzia ubicato nel Comune di Torino, via Cenischia 50 (P.I. n. 9168).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 16-12665

Legge n. 21 del 08.02.2001, art. 6, comma 3. Autorizzazione all'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino, all'utilizzo diretto dell'importo di euro 489.885,18 per la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria su stabili di proprietà dell'Agenzia medesima, siti nella Città di Torino, via Lauro Rossi n. 36 e via Lauro Rossi n. 43. (P.I. n. 9172).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di autorizzare, ai sensi dell'art. 6, comma 3, Legge n. 21/2001, per le motivazioni indicate in premessa, l'Agenzia Territoriale per Casa della Provincia di Torino all'utilizzo diretto dell'importo di euro 489.885,18 relativo alle disponibilità accantonate in Gestione Speciale, depositate presso l'ATC, per la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria su stabili di proprietà dell'Agenzia medesima, situati in Torino, via Lauro Rossi n. 36 e via Lauro Rossi n. 43. (P.I. n. 9172).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 17-12666

Legge 08/02/2001, n. 21, art. 6, comma 3. Autorizzazione all'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino all'utilizzo diretto dell'importo di euro 565.353,66 per un intervento di manutenzione straordinaria negli edifici di proprietà dell'Agenzia stessa, siti in Torino, via Desana n. 19 e via Desana n. 24. (P.I. n. 9171).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di autorizzare, ai sensi dell'art. 6, comma 3, legge 21/2001, per le motivazioni indicate in premessa, l'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino all'utilizzo diretto dell'importo di euro 565.353,66 relativo alle disponibilità accantonate in Gestione Speciale, depositate presso l'ATC, per un intervento di manutenzione straordinaria nelle singole unità abitative negli edifici di proprietà dell'Agenzia medesima, siti nel Comune di Torino, via Desana n. 19 e via Desana n. 24. (P.I. n. 9171).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 20-12669

Approvazione assestamento al bilancio di previsione del Parco naturale delle Sorti della Partecipanza di Trino. Anno 2009.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare ai sensi dell'art. 6 della l.r. 38/91, e per le motivazioni indicate in premessa, l'assestamento al bilancio di previsione del Parco naturale del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino per l'esercizio finanziario 2009, predisposto ed approvato dalla Cumulativa Amministrazione della Partecipanza dei Boschi di Trino con deliberazione n. 17 del 1 settembre 2009, che alla presente viene allegato quale parte integrante.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 21-12670

Liquidazione parcella allo Studio Legale Associato Scalvini-Volontà-Lesca-Marengo. Spesa Euro 2.959,78 (cap. 135611/2009).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di liquidare, quali spettanze dovute per l'opera svolta per conto della Regione Piemonte, allo Studio Legale Associato Scalvini-Volontà-Lesca-Marengo la somma di €. 2.959,78, al lordo della ritenuta d'acconto;

la somma totale di €. 2.959,78 è impegnata sul cap. 135611/2009 (imp. n. 5674).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 22-12671

Liquidazione parcella all'avv. Paolo Monti. Spesa Euro 18.704,78 (cap. 135611/2009).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di liquidare, così come indicato nell'allegato prospetto facente parte integrante di questo provvedimento, quali spettanze dovute per l'opera svolta per conto della Regione Piemonte, all'avv. Paolo Monti dello Studio Avvocato Monti Associazione Professionale la somma di €. 18.704,78 al lordo delle ritenute d'acconto;

la somma totale di €. 18.704,78 è impegnata sul cap. 135611/2009 (imp. n. 5677);

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 23-12672

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da società per l'annullamento del provvedimento della Regione Piemonte di sospensione attività. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 24-12673

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Giudice di Pace di Acqui Terme proposto da privato contro la Regione Piemonte per ottenere il risarcimento dei danni ocasionati da fauna selvatica. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanni Brignano.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 25-12674

Autorizzazione a resistere al giudizio proposto avanti al T.A.R. Piemonte da società privata esercente di trasporto pubblico contro la Regione Piemonte e la Provincia di Novara per l'accertamento del proprio diritto all'integrale compensazione dei costi di servizio sostenuti per gli anni 1999 e ss. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Marco Piovano.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 26-12675

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino - Sez. Lavoro proposto da privato (R.G. 2723/09) per ottenere i benefici previsti dalla Legge 210/1992. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 27-12676

Autorizzazione ad interporre appello avanti la Corte di Appello di Torino - Sez. Lavoro avverso la sentenza del Tribunale di Torino - Sez. Lavoro n. 4169/2009. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 28-12677

Autorizzazione ad interporre appello avanti la Corte di Appello di Torino - Sez. Lavoro avverso la sentenza del Tribunale di Torino - Sez. Lavoro n. 4365/2009. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 29-12678

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino - Sez. Lavoro proposto da privato (R.G. 9918/09) per ottenere i benefici previsti dalla Legge 210/1992. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 30-12679

Parziale modifica ed integrazione D.G.R. n. 23-5367 del 25.2.2002. Sostituzione dell'avv. Irma Lima con l'avv. Alessandra Rava.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 31-12680

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Alessandria - Sez. Lavoro proposto da privato (R.G. 9460/09) per ottenere i benefici previsti dalla Legge 210/1992. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 32-12681

Autorizzazione a resistere nei giudizi avanti il T.A.R. per il Piemonte proposti da tre società per l'annullamento della graduatoria finale relativa a concessione di agevolazioni alle imprese. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti Pier Carlo Maina e Marco Piovano.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 33-12682

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino proposto da un privato per ottenere l'accertamento e la quantificazione del danno conseguente ad intervento chirurgico. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 34-12683

Ricorso proposto da un Comune innanzi al T.A.R. Piemonte per vedersi annullare la Determinazione Dirigenziale della Regione Piemonte - Direzione Attività Produttive - Settore Riqualificazione e Sviluppo del Territorio- n. 224 dell'8.9.2009 "Revoca parziale del contributo concesso e rettifica quadro economico fina-

le di spesa". Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Massimo Scisciot.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 35-12684

Proroga dei criteri per la determinazione delle quote finanziarie assegnate alle province per gli uffici provinciali di pubblica tutela.

A relazione dell'Assessore Migliasso:

La legge regionale n. 1/2004 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali" ha, tra l'altro, istituito, all'art. 5, comma 2 lett. j, gli uffici provinciali di pubblica tutela con funzioni di supporto a favore dei soggetti investiti delle funzioni di tutela;

con D.G.R. n° 23-1988 del 16-01-2006 sono stati stabiliti le modalità e i criteri per l'istituzione di tali uffici demandando a successiva deliberazione i criteri di riparto dei fondi regionali da trasferire alle amministrazioni provinciali per la gestione degli stessi, stabilendo comunque che tali criteri avessero una durata sperimentale di due anni;

pertanto con successiva D.G.R. n 47-4189 del 30 ottobre 2006 sono stati approvati i criteri di riparto per l'attribuzione alle singole province delle quote finanziarie per il funzionamento degli uffici, facendo sostanzialmente riferimento al numero di provvedimenti pendenti presso ogni Tribunale inerenti le tutele, le curatele e le amministrazioni di sostegno, e ribadendo la durata biennale del periodo sperimentale;

la decorrenza del funzionamento degli uffici provinciali, a norma della citata D.G.R. n 47-4189, è stata fissata al 2 gennaio 2007; peraltro la effettiva operatività dei singoli uffici provinciali è dipesa dalle modalità di reperimento dei locali, del personale e delle attrezzature, per cui solo nell'autunno 2007 tutti gli uffici sono stati operativi e di conseguenza il biennio sperimentale è appena scaduto;

va inoltre precisato come la nuova figura dell'amministratore di sostegno, introdotta con la legge n. 6 del 29 gennaio 2004, ha comportato un forte incremento dei casi di persone soggette a tale misura di protezione e una ridefinizione delle altre misure classiche di sostegno, quali la curatela e la tutela, delineando un quadro in continuo mutamento sotto l'aspetto sia quantitativo sia qualitativo, anche in considerazione della difficile comparazione tra gli adempimenti derivanti dalle differenti tipologie di intervento, per cui si ritiene opportuno verificare in un periodo più ampio l'impatto di tali procedimenti sul lavoro degli uffici provinciali;

è inoltre all'esame degli Assessorati Sanità e Welfare la proposta pervenuta dall'amministrazione provinciale di Torino volta a sperimentare un sistema di gestione associata delle misure di protezione a tutela delle persone prive del tutto o in parte dell'autonomia, in carico ai soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali e alle ASL, su base territoriale a livello infra-provinciale, che potrebbe determinare una maggiore qualità e efficienza del sistema; si rileva quindi l'opportunità di verificare la percorri-

bilità di tale proposta gestionale e i relativi risultati in termini economici e di efficienza, anche nella prospettiva di estendere l'esperienza ad altre realtà del territorio regionale;

alla luce di quanto esposto si ritiene pertanto opportuno prorogare al 31-12-2010 i criteri di riparto dei fondi regionali da trasferire alle amministrazioni provinciali previsti dalla D.G.R. n. 47-4189 del 30 ottobre 2006;

tutto ciò premesso;

visto l'art. 5, comma 2, lett. j, della l.r. n. 1/2004;

vista la D.G.R. n. 23-1988 del 16-01-2006;

D.G.R. n. 47-4189 del 30 ottobre 2006;

visto il parere favorevole della Conferenza permanente regione-autonomie locali espresso in data 20 novembre 2009;

la Giunta regionale, all'unanimità di voti espressi nelle forme di rito,

delibera

- di prorogare, per le motivazioni espresse in premessa, al 31-12-2010 i criteri di riparto dei fondi regionali da trasferire alle amministrazioni provinciali già approvati con la D.G.R. n. 47-4189 del 30 ottobre 2006.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 36-12685

Individuazione degli Enti che rappresentano il punto di riferimento per la realizzazione dei programmi regionali negli ambiti relativi alla Resistenza, alla Memoria, alla Convivenza civile, alla Cittadinanza e alla Costituzione e dei relativi criteri e modalità di assegnazione e rendicontazione per l'assegnazione delle risorse.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di individuare, per le motivazioni e con le finalità in premessa illustrate, negli Istituti Storici della Resistenza in Piemonte, nell'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza in Torino, nell'Associazione Casa della Resistenza – Parco della Memoria di Verbania Fondotoce e nel Comitato Resistenza Colle del Lys - Associazione di Promozione Sociale di Rivoli, gli Enti che rappresentano il punto di riferimento per la realizzazione dei programmi regionali negli ambiti relativi alla Resistenza, alla Memoria, alla Convivenza civile, alla Cittadinanza e alla Costituzione, sia per il loro ruolo istituzionale, sia per il lavoro svolto sino ad oggi, anche coinvolgendo il mondo giovanile e della scuola, e perché in grado di interagire con tutto il territorio regionale;

- di ritenere, conseguentemente, che siano venute a determinarsi le condizioni per fornire una maggiore organicità e sistematicità alla collaborazione tra la Regione Piemonte e gli Enti di seguito individuati, che potrà esplicarsi anche mediante l'adozione di specifici ed opportu-

ni strumenti amministrativo-gestionali:

- Istituto Piemontese per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea "Giorgio Agosti", Torino

- Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea in Provincia di Alessandria "Carlo Gilar-denghi", Alessandria

- Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea in Provincia di Asti, Asti

- Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea in Provincia di Cuneo "Dante Livio Bianco", Cuneo

- Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea nel Novarese e nel Verbano-Cusio-Ossola "Piero Fornara", Novara

- Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea nelle Province di Biella e Vercelli "Cino Moscatelli", Varallo (VC)

- Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza Onlus, Torino

- Associazione Casa della Resistenza – Parco della Memoria, Verbania Fondotoce (VB)

- Comitato Resistenza Colle del Lys - Associazione di Promozione Sociale, Rivoli (TO);

- di demandare al Direttore della Direzione Cultura, Turismo e Sport, competente in materia, l'individuazione e la gestione di tali strumenti, conformemente a quanto sopra enunciato.

Le risorse necessarie al raggiungimento di tale finalità verranno assegnate in conformità con quanto stabilito con D.G.R. n. 47-12422 del 26.10.2009 "Approvazione del Codice Etico della Regione Piemonte e delle Linee Guida di comportamento degli enti e degli istituti no-profit finanziati dalla Regione, per i settori Cultura, Turismo e Sport" e con D.G.R. n. 48-12423 del 26.10.2009 "Programma di Attività 2009-2011 della Direzione Cultura, Turismo e Sport e modalità di assegnazione, rendicontazione e liquidazione dei contributi. Approvazione".

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il TAR competente entro sessanta giorni, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni, ad avvenuta piena conoscenza della Deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del Regolamento regionale n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 37-12686

Partecipazione della Regione Piemonte al Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Settimane Musicali di Stresa in qualità di membro di diritto. Presa d'atto dello Statuto dell'Associazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di prendere atto dello Statuto dell'Associazione Settima-

ne Musicali di Stresa, il cui testo è allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di approvare la partecipazione della Regione Piemonte al Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Settimane Musicali di Stresa in quanto membro di diritto, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto dell'Associazione, dando atto che la Regione trova rappresentanza nel Consiglio nella persona del "Presidente pro-tempore della Regione Piemonte o un rappresentante da lui designato".

Il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

Avverso la presente deliberazione è ammessa, entro 60 giorni proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, entro 120 giorni, ricorso straordinario al Capo dello Stato, dalla comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi degli art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 38-12687

Assegnazione risorse per l'affidamento di incarichi di collaborazione esterna in materia di organizzazione del sistema scolastico a supporto della Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, per un totale di Euro 77.000,00 di cui Euro 17.000,00 sul cap. 117150 sul bilancio regionale 2009 ed Euro 60.000,00 quale prenotazione sul bilancio regionale 2010.

A relazione dell'Assessore Pentenero:

Premesso che:

in riferimento alle recenti proposte di legge per la piena attuazione del disegno costituzionale di decentramento in applicazione del rinnovato Titolo V della Costituzione e considerato l'attuale dibattito politico in materia di istruzione che ipotizza il trasferimento dallo Stato alle Regioni delle funzioni organizzative del sistema scolastico, è urgente approfondire i processi di trasferimento di funzioni in materia scolastica.

Per la gestione delle nuove competenze dovrà essere approfondito il tema organizzativo, con particolare riguardo al trasferimento delle strutture ora ministeriali, valutando la compatibilità dell'attuale modello rispetto alle nuove esigenze e rispetto al quadro già consolidato di organizzazione degli uffici regionali.

La Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro necessita di approfondire lo studio sulla decentralizzazione del sistema dell'istruzione, con particolare riferimento alla ridefinizione dei modelli di previsione dei flussi scolastici, ai contenuti degli insegnamenti impartiti nei diversi indirizzi e della loro distribuzione sul territorio e analisi della spesa per l'istruzione nella sua articolazione regionale.

La Direzione predetta necessita, altresì, di una collaborazione specialistica, da parte di esperti del sistema scolastico e della relativa organizzazione, in riferimento alla determinazione di azioni positive per compensare svan-

taggi ambientali e territoriali con particolare riferimento alle zone montane, collinari e ai piccoli comuni.

La Direzione suddetta ha provveduto ad effettuare un'apposita ricerca di professionalità all'interno dell'Ente per verificare la presenza di personale altamente qualificato in materia di organizzazione di sistemi scolastici, andata deserta.

La Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro necessita, pertanto, di avvalersi di una collaborazione esterna altamente qualificata con competenze specialistiche in materia di organizzazione del sistema scolastico, per un supporto che si sostanzia nel rilascio di pareri in ordine a criteri innovativi, alla luce della normativa statale e regionale, per la programmazione e la gestione degli istituti scolastici dell'istruzione primaria e secondaria situati nelle zone territorialmente più disperse anche in riferimento alla individuazione di criteri regionali di assegnazione del personale nelle scuole.

Visto che l'art. 17, comma 3, lett. g) della l.r. 23/2008 prevede che i dirigenti regionali possano affidare incarichi a terzi per l'espletamento delle attività e dei servizi di competenza delle strutture da essi dirette, nell'ambito delle risorse a tal fine assegnate.

Visto l'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. in materia di collaborazioni esterne nella Pubblica Amministrazione.

Vista l.r. 6/88 in relazione al conferimento di incarichi esterni all'amministrazione regionale.

Ritenuto di assegnare la somma complessiva di Euro 77.000,00, quale copertura finanziaria per gli incarichi di collaborazione esterna sopra delineati, di cui Euro 17.000,00 sul bilancio regionale 2009 ed Euro 60.000,00 quale prenotazione sul bilancio regionale 2010.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

delibera

di assegnare la somma di Euro 77.000,00, quale risorsa finanziaria necessaria alla Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro per l'affidamento di incarichi di collaborazione esterna altamente qualificati in materia di organizzazione del sistema scolastico, di cui Euro 17.000,00 sul cap. 117150/2009 ed Euro 60.000,00 quale prenotazione sul cap. 117150/2010.

Di disporre che l'affidamento degli incarichi oggetto del presente provvedimento sono demandati al Direttore regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, che dovrà procedere nel rispetto della normativa vigente in materia.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 39-12688

Assegnazione risorse per l'affidamento di un incarico di collaborazione esterna in materia di regolamentazione delle professioni a supporto della Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, per un totale di Euro 25.000,00 di cui Euro 10.000,00 sul cap. 117150 sul bilancio regionale 2009

ed Euro 15.000,00 quale prenotazione sul bilancio regionale 2010.

A relazione dell'Assessore Pentenero:

Premesso che:

l'art. 117 della Costituzione in materia di professioni prevede la potestà legislativa concorrente delle Regioni e la Regione Piemonte, nell'ambito del quadro normativo nazionale, intende valorizzare la propria sfera di competenza e partecipare al processo di qualificazione e sviluppo delle risorse professionali, al fine di realizzare politiche mirate a sostenere i servizi professionali in chiave di innovazione e competitività, razionalizzare l'attività professionale come componente essenziale dello sviluppo economico del territorio, garantendone la qualità dei servizi professionali, collimando in tal senso con il ruolo e le responsabilità regionali.

La Direzione regionale Istruzione, Formazione professionale e Lavoro, competente in materia di professioni, necessita di avvalersi di una collaborazione specialistica per una prima fase delle azioni da svolgere, tra le quali il riordino disciplinare in materia, per quanto di competenza regionale, ed un'analisi comparativa e critica della disciplina adottata dalle Regioni italiane, al fine di costituire le basi idonee ad una successiva predisposizione di un disegno di legge regionale in materia.

Riscontrato, attraverso un'apposita ricerca interna, che non è presente attualmente una professionalità con l'esperienza specifica di livello universitario in materia di professioni.

La Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, che opererà in tale ambito con la collaborazione della Direzione Affari Istituzionali ed Avvocatura, in considerazione della complessità della materia da regolamentare e del carattere innovativo della stessa e al fine di disporre di un quadro completo ed ordinato della relativa disciplina normativa, necessita del supporto di una professionalità esterna con specifica esperienza a livello universitario in ordine all'approfondimento delle tematiche inerenti alle professioni, che possa formulare proposte di delimitazione e definizione delle competenze regionali in materia e individuare i possibili ambiti di intervento al fine di coordinare e riordinare la disciplina, oltre che svolgere l'attività di analisi comparativa e critica della disciplina adottata dalle Regioni italiane.

Visto che l'art. 17, comma 3, lett. g) della l.r. 23/2008 prevede che i dirigenti regionali possano affidare incarichi a terzi per l'espletamento delle attività e dei servizi di competenza delle strutture da essi dirette, nell'ambito delle risorse a tal fine assegnate.

Visto l'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. in materia di collaborazioni esterne nella Pubblica Amministrazione.

Vista l.r. 6/88 in relazione al conferimento di incarichi esterni all'amministrazione regionale.

Ritenuto di assegnare la somma complessiva di Euro 25.000,00, quale copertura finanziaria per l'incarico di collaborazione esterna sopra delineata, di cui Euro 10.000,00 sul bilancio regionale 2009 ed Euro 15.000,00 quale prenotazione sul bilancio regionale 2010.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,
delibera

di assegnare la somma di Euro 25.000,00, quale risorsa finanziaria necessaria alla Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro per l'affidamento di un incarico di collaborazione esterna altamente qualificata in materia di regolamentazione delle professioni, di cui Euro 10.000,00 sul cap. 117150/2009 ed Euro 15.000,00 quale prenotazione sul cap. 117150/2010.

Di disporre che l'affidamento dell'incarico oggetto del presente provvedimento è demandato al Direttore regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, che dovrà procedere nel rispetto della normativa vigente in materia.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 40-12689

D.G.R. 120-10438 del 22/12/08 - Partecipazione regionale alle azioni finanziate ai sensi del Programma comunitario d'azione nel campo dell'apprendimento permanente 07-13 (LLLP - Lifelong Learning Programme): criteri di riparto dei sostegni economici ai progetti approvati. Spesa prevista Euro 10.000,00= cap. 146845 bilancio 2010.

A relazione dell'Assessore Pentenero:

Visto il Programma d'Azione dell'Unione Europea nel campo dell'Apprendimento Permanente 2007-2013 (LLLP – Lifelong Learning Programme) adottato dall'Unione Europea con Decisione n. 1720/2006/CE del 15/11/2006, comprendente tra gli altri i sottoprogrammi Leonardo da Vinci, Grundtvig, Comenius e il Programma Trasversale;

vista la D.G.R. 120 -10438 del 22/12/2008 di approvazione del quadro generale delle priorità e degli indirizzi operativi per la partecipazione regionale a progetti proposti nell'ambito del suddetto Programma d'azione comunitario, la quale prevede tra l'altro che la Giunta regionale definisca annualmente con propri atti i criteri e le modalità di riparto dei sostegni economici accordati ai progetti approvati;

dato atto che per il periodo 2009/2010 la Commissione Europea, tramite l'ISFOL nella sua veste di Agenzia nazionale per il Programma Leonardo da Vinci, ha approvato i progetti descritti in allegato "A", parte integrante della presente Deliberazione;

considerato che le attività realizzate nell'ambito dei suddetti progetti rivestono una particolare importanza per lo sviluppo regionale in quanto offrono agli studenti e agli operatori della formazione professionale l'opportunità di incrementare le proprie conoscenze e competenze attraverso l'acquisizione di specifiche esperienze di studio e di lavoro, nell'ottica dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita ed in linea con i processi di integrazione europea;

valutata pertanto l'opportunità di sostenere tali attività, oltre che con la partecipazione delle strutture regionali

interessate al partenariato, secondo gli impegni a suo tempo assunti per i progetti con la sottoscrizione da parte delle Direzioni interessate della specifica lettera di intenti, attraverso un'integrazione delle quote comunitarie; ritenuta congrua a tale scopo, in rapporto alla dimensione dei singoli interventi da realizzare e sulla base delle previsioni di spesa segnalate dagli operatori titolari, la previsione di un contributo massimo complessivo di Euro 10.000,00=;

si rende necessario formalizzare l'adesione ai progetti medesimi ed approvare il sostegno economico complessivo ad essi destinato nonché i relativi criteri di riparto.

Tutto ciò premesso:

visto l'art 4, comma 1 lettere a) e i) della l.r. n. 63/95;

vista la l.r. n. 23/2008;

vista la l.r. n. 7/2001;

vista la l.r. n. 36/2008;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di formalizzare l'adesione della Regione Piemonte ai progetti descritti in allegato "A", parte integrante della presente Deliberazione, approvati dai competenti organi ai sensi del Programma d'Azione dell'Unione Europea nel campo dell'Apprendimento Permanente 2007-2013 (LLL – Lifelong Learning Programme) adottato dall'Unione Europea con Decisione n. 1720/2006/CE del 15/11/2006;

- di destinare, a titolo di contributo complessivo per i suddetti progetti in rapporto alla dimensione dei singoli interventi da realizzare, l'importo massimo di Euro 10.000,00=;

- di stabilire quale criterio di riparto la suddivisione di tale somma in ragione proporzionale agli importi di contributo regionale quantificati per ciascun progetto all'atto della richiesta di partenariato regionale a suo tempo presentata ai sensi della D.g.r. 120-10438 del 22/12/2008.

Alla spesa di Euro 10.000,00= si farà fronte con le ulteriori risorse che saranno oggetto di iscrizione sul cap. 146845 del bilancio per l'esercizio finanziario 2010 UPB DB 15001.

La Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro provvederà mediante propri provvedimenti, ai sensi dell'art. 17 della l.r. 23/08, ai successivi adempimenti connessi alla realizzazione delle azioni oggetto della presente Deliberazione.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 41-12690

Adesione della Regione Piemonte al Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto transnazionale/interregionale "Valorizzazione e recupero degli Antichi Mestieri".

A relazione dell'Assessore Pentenero:

visto il Programma Operativo della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per l'obiettivo 2

"Competitività regionale e occupazione" ex reg. CE 1083/2006 (di seguito P.O.R. FSE) approvato per il periodo 2007/2013 dalla Commissione Europea con la Decisione C(2007) 5464 del 06/11/2007, il quale, in coerenza con la strategia di Lisbona per quanto attiene il miglioramento e la valorizzazione delle risorse umane, e in linea con le politiche comunitarie, nazionali e regionali in tema di sviluppo economico e sociale, annovera tra i propri obiettivi specifici la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche; vista la Deliberazione n. 60-7429 del 12/11/2007 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della suddetta Decisione C(2007) 5464 del 06/11/2007;

visto il S.A.R. (Strumento Attuativo Regionale), documento programmatico approvato mediante la D.G.R. n. 1-9000 del 18/6/2008, recante la specificazione degli interventi realizzabili in applicazione del suddetto P.O.R. FSE nel primo triennio di vigenza, il quale, nell'ambito dell'asse V – Interregionalità e Transnazionalità – prevede la partecipazione della Regione Piemonte a progetti interregionali e transnazionali afferenti al sistema della Formazione Professionale che si propongano la condivisione di buone pratiche in relazione ai principali campi di intervento del FSE;

dato atto che il sostegno alle azioni volte a favorire la creazione di occasioni di lavoro attraverso il sostegno allo sviluppo locale e la valorizzazione delle produzioni artigianali, rientra a pieno titolo tra le politiche regionali così come espresse dal Documento di Programmazione Strategica ed Operativa;

considerato:

che la Regione Liguria nel corso della programmazione 2000-2006 ha realizzato e sperimentato con successo, nell'ambito dell'iniziativa denominata "Piani di sviluppo locale", interventi rivolti al recupero delle tradizioni locali finalizzati tra l'altro alla creazione di nuovi sbocchi occupazionali;

che la Commissione Europea – Direzione Generale Occupazione, Affari Sociali e Pari Opportunità - Unità Italia, Malta, Romania (con nota n. 06389 del 20.04.2009) ha espresso la propria condivisione sui contenuti e le finalità dell'intervento realizzato dalla Regione Liguria, auspicandone lo sviluppo ulteriore a livello interregionale;

che a partire dai risultati positivi conseguiti da tale progetto è scaturito l'interesse ad estendere tale esperienza virtuosa nella programmazione 2007-2013 ad altre Regioni e Province Autonome, nonché ad altre amministrazioni europee anche ai fini di promuovere le "buone pratiche" e facilitare forme di collaborazione e l'integrazione tra sistemi;

visto lo schema di Protocollo d'Intesa e la "Scheda riassuntiva" riferite al Progetto, posti in allegato "A" e "B" quali parti integranti della presente deliberazione, tra la Regione Piemonte, le altre Regioni e le Province autonome interessate;

considerato altresì:

che gli obiettivi e gli ambiti di cooperazione indicati nel Protocollo d'intesa corrispondono alle finalità indicate nel POR FSE della Regione Piemonte;

che in data 9-10-2009 con lettera della Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro della Regione Piemonte (prot. n. 52739/DB.15.01) è stata confermata l'adesione al progetto, volto al mantenimento dei posti di lavoro e alla creazione di nuova occupazione nell'ambito dei mestieri tradizionali di qualità a rischio di estinzione;

che il Protocollo d'intesa prevede, ai fini dell'attuazione del progetto, la costituzione di un Comitato di Pilotaggio composto da rappresentanti delle Regioni e Province autonome aderenti;

vista la l.r. n. 23/2008;

tutto ciò premesso,

la Giunta regionale, unanime,

delibera

di aderire, per le motivazioni indicate in premessa, al Protocollo di Intesa con le Regioni Liguria, Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Molise, Puglia, Sicilia, Toscana, e la Provincia autonoma di Bolzano per la realizzazione del progetto transnazionale/interregionale "Valorizzazione e recupero degli Antichi Mestieri" volto al mantenimento dei posti di lavoro e alla creazione di nuova occupazione nell'ambito dei mestieri tradizionali di qualità a rischio di estinzione, come descritto negli allegati "A" e "B", parti integranti della presente Deliberazione;

di dare mandato all'Assessore regionale all'Istruzione e Formazione Professionale per la sottoscrizione del Protocollo;

di dare mandato al Direttore regionale all'Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro per l'indicazione dei componenti rappresentanti la Regione Piemonte nel Comitato di Pilotaggio del progetto;

di dare altresì mandato al Direttore regionale all'Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro per i successivi adempimenti connessi alla realizzazione delle attività previste dall'accordo stesso.

Agli eventuali oneri finanziari derivanti dall'attuazione dell'intesa di cui alla presente deliberazione si farà fronte con le risorse allocate nella UPBDB15001 del bilancio per l'anno 2010.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 42-12691

Approvazione del "Piano straordinario di formazione per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro" di cui all'accordo del 20 novembre 2008, ai sensi dell'art. 11 comma 7, del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81. Spesa prevista Euro 3.123.900,00 bilancio per l'esercizio finanziario 2009 e 2010.

A relazione degli Assessori Migliasso, Pentenero, Artesio:
Visti:

- La comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale e al comitato delle Regioni, COM (2007) 62 "Migliorare la qualità e la produttività sul luogo di lavoro: strategia

comunitaria 2007-2012 per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro", che individua quale obiettivo prioritario delle politiche europee la "Riduzione continua, durevole ed omogenea degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali";

- La l.r. n. 63 del 13 aprile 1995 – "Disciplina delle attività di formazione ed orientamento professionale" e s.m.i.;

- La L. 3 agosto 2007 n. 123 "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia" per il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori sui luoghi di lavoro, mediante il riordino e il coordinamento delle medesime in un unico testo normativo;

- L'Accordo del 20 novembre 2008, in Conferenza Permanente Stato-Regioni e Province Autonome, ai sensi dell'art. 11 comma 7, del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81.

Visto inoltre che:

- con il D.lgs. 9 aprile n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007 n.123" è stata data attuazione ai contenuti della legge 123/2007;

- con il D.lgs. 3 agosto 2009 n. 106 sono state apportate disposizioni integrative e correttive al D.lgs. 81 del 2008;

Preso atto che:

- il D.lgs. 81/2008 e s.m.i. individua nelle attività di informazione e formazione le leve strategiche al fine della conoscenza delle problematiche connesse ai rischi presenti nelle lavorazioni e delle misure di prevenzione da mettere in atto per eliminare o ridurre tali rischi;

- il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. prevede attività formative obbligatorie per tutti i soggetti aziendali coinvolti nella progettazione e realizzazione delle misure preventive;

- con l'accordo stipulato ai sensi dell'art.11 comma 7 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, sono state individuate le priorità per il finanziamento di attività di promozione della cultura e delle azioni di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, (repertorio atti n. 226/CSR del 20 novembre 2008);

- con atto deliberativo n. 8-10241 del 9 dicembre 2008 la Giunta Regionale ha istituito il Comitato Regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro previsto dall'art 7 D.Lgs 81/08 e dall'art 1 del dpcm 21 dicembre 2007;

Rilevato che:

- il Piano Socio Sanitario Regionale approvato con D.C.R. 137-40212 del 24 ottobre 2007 prevede al capitolo 3 punto 3.10.8 - Salute e sicurezza negli ambienti di lavoro-, un ruolo attivo affidato al servizio pubblico di promozione della cultura della salute, fermo restando la centralità dell'azione di vigilanza e controllo.

- Il Piano sopracitato dispone il raggiungimento degli obiettivi di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro e concretamente prevede al terzo punto "il potenziamento delle attività di promozione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro (progetto scuola sicura, lavoratori migranti, lavoratori autonomi, lavoratori atipici) ".

- La legge regionale 22 dicembre 2008 n. 34 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro" prevede, all'art 57:

“1. La Regione promuove e sostiene iniziative orientate al miglioramento delle condizioni di lavoro, alla prevenzione ed anticipazione dei rischi.

2. Ai fini di cui al comma 1 la Giunta regionale, in accordo con le parti sociali rappresentate nella Commissione regionale di concertazione:

a) finanzia programmi formativi in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché di rafforzamento delle competenze dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

b) favorisce e sostiene campagne informative ed azioni di sensibilizzazione, specie se rivolte a lavoratori immigrati, da realizzarsi anche con il coinvolgimento dei centri provinciali per l'educazione degli adulti;

c) sostiene la realizzazione di moduli formativi dedicati al tema della sicurezza e qualità del lavoro nel sistema dell'istruzione e formazione professionale, realizzate mediante impiego di risorse pubbliche.”

- la strategia comunitaria 2007-2012 per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro di cui alla richiamata Comunicazione della Commissione e del Parlamento Europeo pone tra gli obiettivi principali il mutamento del comportamento dei lavoratori e la diffusione presso i datori di lavoro di approcci orientati alla salute e invita gli Stati Membri all'integrazione della salute e della sicurezza nei programmi di istruzione e formazione;

Considerato che la Regione Piemonte intende:

– contribuire a creare e diffondere la cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e la promozione del benessere dei lavoratori;

– favorire l'acquisizione di maggiore consapevolezza dei problemi legati alla salute e sicurezza sul lavoro e la comprensione del valore dell'impegno verso la sicurezza;

– promuovere il cambiamento dei modelli comportamentali di lavoratori e datori di lavoro, nonché abitudini che migliorino le condizioni di salute in generale;

– estendere le attività formative in materia di sicurezza alle istituzioni scolastiche e della formazione professionale, che vengono individuate quale specifico strumento per veicolare e diffondere la cultura della sicurezza;

Considerato che, per la realizzazione di tali finalità, si rende necessaria l'elaborazione di un piano della formazione per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro che individui nella formazione un'importante leva di cambiamento dei modelli culturali e che consenta l'emanazione di un successivo avviso pubblico per la realizzazione degli obiettivi individuati;

Considerato che tale Piano è elemento essenziale per accedere ai finanziamenti previsti dall'accordo del 20 novembre 2008;

Preso atto che il “Piano straordinario di formazione per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro” così come descritto nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, individua:

a. un quadro complessivo e unitario degli interventi da attuare ai sensi dell'Accordo 20 novembre 2008;

b. le indicazioni necessarie a orientare le successive disposizioni riguardanti proposte formative rivolte ai destinatari previsti dall'accordo e non oggetto di intervento formativo già finanziati a vario titolo dalla Regione o dalle Province;

c. i potenziali destinatari dei finanziamenti da erogare per la realizzazione degli interventi formativi;

d. la necessità del più ampio coinvolgimento possibile delle parti sociali ed istituzioni interessate a favorire e rendere stabile questo processo virtuoso.

Considerato che tali disposizioni devono tradursi in coerenti azioni formative per le quali sarà disposto opportuno Avviso pubblico da emanarsi con Determinazione congiunta da parte dei Direttori regionali Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro e Sanità;

Considerato opportuno dotarsi di una struttura organizzativa in grado di gestire la molteplicità degli aspetti connessi all'iniziativa e che tale struttura assuma le caratteristiche di un gruppo interdirezionale composto da funzionari appartenenti alle Direzioni regionali Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro e Sanità, affinché provveda a:

- elaborare l'avviso pubblico;

- valutare le proposte;

- definire le graduatorie;

- erogare i finanziamenti;

- monitorare e valutare gli esiti dei progetti finanziati.

Tale struttura sarà integrata da rappresentanti delle parti sociali e degli enti pubblici presenti nel Comitato Regionale di Coordinamento, di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008 dotati di competenze, conoscenze, capacità ed esperienze tali da contribuire all'elaborazione dell'avviso pubblico e alla valutazione degli esiti dei progetti finanziati.

Considerato, inoltre, che il Comitato Regionale di Coordinamento, costituito dai componenti previsti dalla D.G.R. 9 dicembre 2008, n. 8-10241, nella seduta del 24 novembre 2009, ha condiviso lo spirito, l'impianto, gli obiettivi generali, lo scopo, i risultati, gli output (prodotti) e gli interventi formativi del Piano;

Considerato, inoltre, che si sono acquisite le loro indicazioni e le stesse sono state integrate nei contenuti del Piano;

Considerato che con l'Accordo 20 novembre 2008, sono stati resi disponibili per la Regione Piemonte Euro 2.403.000,00 da incrementarsi con un cofinanziamento regionale non inferiore al 30%;

Ritenuto opportuno quantificare l'incremento menzionato in Euro 720.900,00 pari al 30% dello stanziamento del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, che porterebbe ad un finanziamento del piano per un importo complessivo di € 3.123.900,00;

Ritenuto pertanto opportuno approvare il “Piano straordinario della formazione per la sicurezza” così come previsto dall'accordo siglato il 20 novembre 2008, di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto necessario procedere all'invio al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del citato piano di formazione, parte integrante del presente atto, ai sensi del punto 4 dell'accordo.

Vista la D.G.R. 42-12102 del 7 settembre 2009 con la quale la G.R. ha approvato il Programma Operativo dei Direttori regionali dell'anno 2009 affidando loro gli obiettivi da conseguire e le risorse necessarie, ai sensi dell'art.7 della l.r. 7/2001;

Vista la l.r. 7/2001;

Vista la l.r. 23/2008;

Vista la l.r. 36/2008;

La Giunta Regionale, unanime,

delibera

Di approvare per le motivazioni espresse in premessa, il “Piano straordinario di formazione per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro” di cui all’Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di destinare al finanziamento del “Piano straordinario di formazione per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro” la somma complessiva di € 3.123.900,00 così ripartita:

- € 2.403.000,00 resi disponibili dal Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali per la Regione Piemonte in applicazione di quanto stabilito, ai sensi dell’articolo 11 comma 7 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, dall’accordo 20 novembre 2008, che saranno oggetto di iscrizione su apposito capitolo di nuova istituzione sul bilancio per l’esercizio finanziario 2010;

- € 720.900,00 quale quota di cofinanziamento regionale; Alla copertura della quota di cofinanziamento, si fa fronte con le risorse assegnate con D.G.R. 42-12102 del 7 settembre 2009 con la quale la G.R. ha approvato il Programma Operativo dei Direttori regionali dell’anno 2009, sui sotto indicati capitoli del bilancio 2009;

- € 260.900,00 sul cap. 146845/2009

- € 100.000,00 sul cap. 147240/2009

- € 360.000,00 sul cap. 157096/2009

Di procedere all’invio al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, del suddetto “Piano straordinario di formazione per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro”, ai sensi del punto 4 dell’Accordo, a cura della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro. Di dare mandato ai Direttori regionali Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro e Sanità di provvedere con propri atti all’impegno delle risorse e all’emanazione di un “Avviso pubblico per l’attuazione del Piano straordinario di formazione per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro” e all’approvazione delle graduatorie finali.

Di assegnare la funzione di coordinamento e segreteria delle attività previste alla Direzione Regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro;

Di dare mandato al Direttore Risorse Umane e Patrimonio di istituire un gruppo di lavoro interdirezionale composto da funzionari delle Direzioni regionali Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro e Sanità, ai sensi dell’art. 5 della l.r. 23/08 e dell’art. 4 del provvedimento organizzativo di cui alla D.G.R. 10-9336 del 01.08.08, integrato da rappresentanti delle parti sociali e degli enti pubblici presenti nel Comitato Regionale di Coordinamento, di cui all’art. 7 del D.Lgs. 81/2008, dotati di competenze, conoscenze, capacità ed esperienze tali da contribuire all’elaborazione dell’avviso pubblico e alla valutazione degli esiti dei progetti finanziati.

Di pubblicare la presente deliberazione, unitamente all’Allegato A) parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art.61 dello Statuto e dell’art 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 43-12692

Istituzione di un gruppo tecnico di coordinamento per la gestione di situazioni di emergenza valanghe sul territorio regionale.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di costituire un Gruppo Tecnico di Coordinamento delle emergenze valanghe nei territori montani composto dai rappresentanti del Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio, del Settore Protezione Civile e dell’Arpa Piemonte – Centro Funzionale Regionale. Il Gruppo Tecnico di Coordinamento è estendibile, qualora necessario, ad altri soggetti coinvolti a vario titolo;

- di approvare, per la gestione organizzativa e funzionale del Gruppo Tecnico di Coordinamento delle emergenze valanghe nei settori montani, il relativo disciplinare, allegato alla presente deliberazione, denominato “Istituzione del gruppo tecnico di coordinamento per la gestione di situazioni di emergenza valanghe sul territorio regionale”.

La presente deliberazione non comporta oneri a carico del Bilancio Regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 44-12693

Assegnazione della somma di Euro 22.000,00 sul capitolo 117150 del bilancio di previsione 2009 e 2010 a favore della Direzione regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste per l’affidamento di un incarico di studio e analisi del modello d’intervento della protezione civile.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di assegnare a favore della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste la somma complessiva di Euro 22.000,00 sul capitolo 117150, di cui Euro 6.000,00 a valere sul bilancio di previsione per l’anno 2009, che presenta la necessaria disponibilità ed Euro 16.000,00 sul bilancio dell’anno finanziario 2010, per l’affidamento di un incarico di studio finalizzato all’individuazione degli indicatori di qualità del modello di intervento della protezione civile, secondo quanto più puntualmente indicato in premessa;

- di demandare alla Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste l’espletamento degli adempimenti necessari per l’affidamento dell’incarico.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 45-12694

Distretti commerciali previsti dall'articolo 18 bis della l.r. n. 28/99. Partecipazione della Regione Piemonte alla costituzione dei Distretti commerciali di Novi Ligure (AL), Vercelli, Alba-Bra, Cuneo e Ivrea, con destinazione di Euro 300.000,00 disponibili sul capitolo 154921/09 della UPB DB17021 (assegnazione n. 100982).

A relazione dell'Assessore Ricca:

Premesso che:

La l.r. 21/04/2006, n.14, "Legge finanziaria per l'anno 2006", alla Sezione XI art. 50 ("Modifiche alla Legge Regionale 12/11/1999, n. 28") comma 3., introduce l'art. 18 bis recante "Ulteriori disposizioni in materia di credito al commercio" con il quale vengono individuati, tra l'altro, nuovi soggetti territoriali operativi definiti "Distretti Commerciali".

Il citato art 18 bis al comma 1, prevede che la Regione Piemonte tuteli e promuova il commercio di prossimità in tutte le sue forme, negli ambiti di insediamento commerciale comunali e sovracomunali, individuati negli indirizzi generali per l'insediamento delle attività commerciali, nei criteri di programmazione urbanistica di cui all'art. 3 della l.r. 28/99 e nei Distretti commerciali, da definirsi con Deliberazione del Consiglio regionale.

Al comma 4 dell'art 18 bis si stabilisce che la Giunta Regionale approvi i relativi criteri attuativi con apposita deliberazione.

Con la Deliberazione n. 45-3566 del 2/8/06, la Giunta regionale ha dato avvio, attraverso un metodo di programmazione e progettazione *bottom-up*, alla sperimentazione dei Distretti commerciali nelle aree di programmazione commerciale di Novi Ligure e di Vercelli, quali nuovi soggetti territoriali operativi volti alla valorizzazione del commercio e più in generale del terziario.

Con la D.G.R. n. 40-4931 del 18/12/2006 sono stati approvati i Protocolli di intesa tra la Regione Piemonte e gli istituendi Distretti commerciali di Novi Ligure e di Vercelli. Tali Distretti hanno come base geografica quella definita dai criteri di programmazione urbanistica di cui all'art. 3 della l.r. 28/99 e dalla D.C.R. n. 59-10831 del 24/3/2006, con possibilità di modificazione di detti ambiti in relazione alle esigenze territoriali e di funzionamento.

Con la Deliberazione n. 65-7506 del 19/11/07, la Giunta regionale ha deliberato di proseguire per l'anno 2008 la sperimentazione dei Distretti commerciali di Novi Ligure (AL) e Vercelli e di dare avvio alla sperimentazione dei Distretti nelle aree di programmazione di Alba-Bra, Cuneo ed Ivrea (TO), assegnando alla Direzione competente la somma di Euro 1.000.000,00 da ripartirsi tra tutti i Distretti commerciali sperimentali istituiti.

Con la Deliberazione n. 40-10144 del 24/11/2008, la Giunta regionale ha deliberato di dare prosecuzione per l'anno 2009 alla sperimentazione dei Distretti commerciali nelle aree di programmazione commerciale di Novi Ligure (AL), Vercelli, Alba-Bra (CN), Cuneo e Ivrea (TO), assegnando alla Direzione competente la somma di Euro 1.235.800,00 da ripartirsi tra tutti i Distretti com-

merciali sperimentali istituiti.

La ripartizione delle risorse per i Distretti commerciali sperimentali è stata effettuata in modo che il totale assegnato a ciascuno dei Distretti nell'arco temporale della sperimentazione sia risultato alla fine equivalente – circa Euro 550.000,00 per ciascuno.

La conclusione della fase di sperimentazione di ciascuno dei Distretti commerciali è prevista per la fine dell'anno 2009 con la puntuale definizione geografica dei Distretti Commerciali, della composizione delle compagini direzionale ed operativa e della relativa struttura, degli obiettivi e dei contenuti dei Distretti, delle fonti di finanziamento dei progetti di sviluppo ed dei relativi partners.

Verificata l'attività svolta nel corso dell'anno 2009 in tutti e cinque gli istituendi Distretti commerciali sperimentali, attraverso numerosi incontri dei Tavoli di concertazione, dei Tavoli tecnici e con il supporto delle rispettive Strutture tecnico-organizzative, per il raggiungimento dei richiamati "macro-obiettivi dei Distretti", in relazione al budget di spesa gestito per l'anno 2007, 2008 e 2009 da ciascun Distretto commerciale;

Il lavoro svolto dal 2006 ad oggi ha evidenziato:

- il ruolo chiave dei Distretti commerciali nello sviluppo dei territori al di là di politiche legate a meri confini amministrativi

- l'importanza delle ricadute che l'attività del Distretto è riuscita ad avere in settori chiave dell'economia quali il commercio, il turismo ed il terziario in genere.

- la capacità di mettere attorno ad un tavolo decisionale tutti gli attori interessati allo sviluppo ed all'evoluzione di un territorio

In questa fase, risulta indispensabile e proprio dei fini istituzionali della Regione Piemonte il supporto e la partecipazione dell'Ente all'istituendo Distretto sotto forma di Società consortile e conseguentemente si ritiene opportuno destinare la somma complessiva di Euro 300.000,00, iscritta nell'ambito del Bilancio 2009 sul capitolo 154921/09 della UPB DB17021 (assegnazione n. 100982), per la costituzione e partecipazione della Regione Piemonte agli istituendi Distretti commerciali di Novi Ligure, di Vercelli, di Alba-Bra, Cuneo ed Ivrea, per dare continuità all'attività già avviata nella sperimentazione e per promuovere un ulteriore rafforzamento di tali opportunità di sviluppo.

In considerazione del fatto che la costituzione dei Distretti commerciali è in fase di predisposizione e del fatto che ciascun Distretto si presenta come una realtà differente con proprie peculiarità, si rinvia a successivi atti deliberativi:

- l'indicazione delle specifiche procedure tecniche e contabili per la partecipazione della Regione Piemonte alle costituende Società

- l'esatta quantificazione delle oneri a carico della Regione Piemonte per il versamento della quota di capitale sociale e delle quote annuali per ciascun Distretto;

- l'individuazione di chi, per conto e in nome della Regione Piemonte, parteciperà alla stipula dell'atto costitutivo e alla sottoscrizione dei Patti Parasociali, se previsti.

Quanto sopra premesso:

vista la l.r. n. 23/08;

richiamata la l.r. n. 28/99;

vista la l.r. n. 7/2001;
viste le leggi regionali nn. 35 del 30/12/2008 recante “Legge finanziaria per l’anno 2009” e 36 del 30/12/2008 recante “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2009-2011”;
vista la D.G.R. n. 42-12102 del 7/9/2009 con cui è stato approvato il Programma Operativo;
vista la nota n. 6227/DB1700 del 14/09/2009 di assegnazione delle risorse ai Responsabili di Settore secondo quanto disposto dal Programma Operativo;
sentite le Associazioni di categoria più rappresentative del settore commerciale;
la Giunta regionale,
unanime a voti resi nelle forme di legge,

delibera

per le motivazioni espresse in premessa che qui integralmente e sostanzialmente si richiamano:

- di destinare Euro 300.000,00, alla costituzione e partecipazione della Regione Piemonte agli istituendi Distretti Commerciali di Novi Ligure (AL), Vercelli, Alba-Bra, Cuneo e Ivrea (TO);

- di dare mandato alla Direzione regionale al Commercio, Sicurezza e Polizia locale di adottare gli atti amministrativi e contabili necessari alla partecipazione della Regione Piemonte ai costituendi Distretti commerciali di Novi Ligure (AL), Vercelli, Alba-Bra, Cuneo e Ivrea, rinviando ad atti successivi:

- di indicare le specifiche procedure tecniche e contabili per la partecipazione della Regione Piemonte alle costituende Società

- di quantificare gli oneri a carico della Regione Piemonte per il versamento della quota di capitale sociale e delle quote annuali;

- di individuare chi, per conto e in nome della Regione Piemonte, parteciperà alla stipula dell’atto costitutivo e alla sottoscrizione dei Patti Parasociali, se previsti in considerazione del fatto che la costituzione dei Distretti commerciali è in fase di predisposizione e del fatto che ciascun Distretto si presenta come una realtà differente con proprie peculiarità

- di rinviare la ripartizione della somma di Euro 300.000,00, iscritta nell’ambito del Bilancio di previsione 2009 sul capitolo 154921/09 della UPB DB17021 (assegnazione n. 100982), per la costituzione e partecipazione della Regione Piemonte agli istituendi Distretti commerciali di Novi Ligure, di Vercelli, di Alba-Bra, Cuneo ed Ivrea, a successivi atti amministrativi di dettaglio per ciascun Distretto;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del Regolamento 29/7/2002, n. 8/R.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 48-12695

Approvazione della partecipazione al progetto europeo "Projet d'amélioration durable de la production et de la promotion de l'accès aux céréales de base au Burkina Faso"- Bando EuropeAid/128608/C/ ACT/ MULTI-FOOD FACILITY .

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di prendere atto che il progetto denominato “Projet d’amélioration durable de la production et de la promotion de l’accès aux céréales de base au Burkina Faso” presentato nell’ambito del Bando EuropeAid/128608/C/ACT/Multi-Food Facility agli atti dell’amministrazione e di cui viene allegata una scheda riassuntiva in lingua italiana, per farne parte integrante e sostanziale, è stato approvato dalla Commissione Europea con comunicazione del 29 ottobre 2009;

- di approvare la partecipazione della Regione Piemonte al progetto sopraccitato;

- di rinviare a successivo atto amministrativo l’impegno della somma di euro 70.000,00 sul capitolo 182623/09 (Ass. n. 101467) a titolo di cofinanziamento del progetto stesso.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 49-12696

Sistema di Valutazione delle prestazioni dei Direttori regionali del ruolo della Giunta relativo all'anno 2009. Modifica data consegna schede di rendicontazione. Conferma del Sistema per l'anno 2010.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di confermare anche per l’anno 2010, il Sistema di valutazione già approvato per l’anno 2009, stabilendo che, per l’anno 2010, le schede di “proposta definizione obiettivi” (che ai sensi del paragrafo 3.1 del Sistema devono essere predisposte per ogni Direttore a seguito della definizione degli obiettivi collettivi) siano inviate alla Direzione competente in materia di risorse umane entro il 2 febbraio 2010; anticipare la data di invio delle schede di rendicontazione obiettivo prevista dal sistema di Valutazione in vigore per l’anno 2009 dal giorno 31 gennaio 2010 al giorno 8 gennaio 2010.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 50-12697

Autorizzazione alla delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione del Contratto Collettivo Decentrato per il personale delle categorie per l'anno 2009.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di autorizzare, realizzate tutte le condizioni di cui all'art. 4 del CCNL del Comparto delle Regioni e delle Autonomie locali del 22.1.2004, la delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione definitiva del contratto nei contenuti indicati nell'ipotesi di contratto decentrato allegata alla presente deliberazione, nei due identici testi, per formarne parte integrante e sostanziale, ivi compresi i prospetti contenenti la quantificazione e l'allocatione delle risorse destinabili alla copertura degli oneri discendenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 51-12698

Affidamento all'AOU SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria di funzioni di promozione, coordinamento e supporto in sede di definizione ed attuazione di un progetto regionale per la miglior gestione dei rifiuti sanitari.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni in premessa esplicitate:

- di affidare all'AOU SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria funzioni di promozione, coordinamento e supporto in sede di definizione ed attuazione di un progetto regionale per la miglior gestione dei rifiuti sanitari idoneo a conseguire i seguenti obiettivi:

- sensibilizzazione sui temi ambientali al fine di migliorare la gestione interna dei rifiuti sanitari e le raccolte differenziate alla luce delle tecnologie oggi disponibili e della normativa vigente in materia;

- monitoraggio della gestione dei rifiuti attraverso la registrazione mensile in banca dati informatica della produzione dei rifiuti sanitari e delle raccolte differenziate;

- analisi delle iniziative percorribili al fine di ridurre i rifiuti e la loro pericolosità;

- di rinviare a successivo provvedimento della direzione Sanità l'impegno delle somme occorrenti a garantire all'A.O.U. SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria, la copertura degli oneri connessi all'avvio del progetto quantificati in Euro 100.000,00 (centomila/00) che trovano copertura sugli stanziamenti del cap. 157813/2009 del bilancio regionale (Ass. 103097).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a norma dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 52-12699

Interventi nell'ambito della promozione della salute e educazione sanitaria fra la Regione Piemonte e l'Asso-

ciazione CIPES - Confederazione Italiana per la Promozione della salute e l'Educazione sanitaria - Federazione del Piemonte.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni in premessa esplicitate:

- di approvare gli interventi nell'ambito della promozione della salute e dell'educazione sanitaria di cui alle premesse, finalizzati alla realizzazione delle seguenti progettualità:

1. sperimentazione, diffusione e consolidamento sul territorio regionale della banca dati interattiva Rete per la salute, utile alla costruzione dei Profili e Piani di salute (PePS) e valutazione dell'impatto (VIS) di tutte le politiche sui determinanti la salute;

2. sviluppo delle attività della rete regionale OMS – Rete HPH (Ospedali che promuovono salute);

- dare mandato alla competente direzione Sanità dell'Assessorato alla tutela della salute e sanità a realizzare gli interventi di cui trattasi attraverso la definizione di apposito schema di convenzione di durata triennale tra la Regione Piemonte e l'Associazione di promozione sociale Confederazione Italiana per la promozione alla salute e l'educazione sanitaria - CIPES-Piemonte;

- di dare altresì mandato alla Direzione Sanità all'approvazione e firma della citata convenzione ed all'adozione dei provvedimenti necessari a dare applicazione ai contenuti della stessa ed all'approvazione dei relativi impegni di spesa di competenza degli esercizi 2010-2012;

- di dare atto che per l'attuazione degli interventi di cui trattasi la Regione corrisponderà alla CIPES-Piemonte:

- Euro 40.000,00= annue, quantificabili in Euro 120.000,00= o.f.i. per il triennio di validità della convenzione, per lo sviluppo delle attività di cui al punto 1);

- Euro 30.000,00= annue, quantificabili in Euro 90.000,00= o.f.i., per il triennio di validità della convenzione, per il progetto di cui al punto 2);

- di dare altresì atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento trovano copertura sugli stanziamenti dell'UPB DB20011 contenuti nel DDL n. 648 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2010-2012".

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 53-12700

Assegnazione di attività e risorse alle Direzioni Integrate della Prevenzione istituite con D.G.R. n. 24-10835 del 23 febbraio 2009 e s.m.i.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni in premessa esplicitate:

- di assegnare alle Aziende Sanitarie Locali sede di Direzione Integrata della Prevenzione - ASL TO1, ASL TO3, ASL AT, ASL CN1, ASL VC – ai sensi della DGR n. 24-10835 del 23/02/2009 e s.m.i., gli obiettivi e attività di cui alle premesse prevedendo, a sostegno delle citate attività, l'assegnazione di risorse aggiuntive quantificate in complessivi Euro 300.000,00 che trovano copertura sul capitolo 157428/09 del bilancio regionale;

- di demandare a successivi provvedimenti della direzione Sanità la definizione del riparto fra le ASL nonché l'adozione dei relativi impegni di spesa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 54-12701

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi 17.11.2009. Provvedimenti.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 55-12702

Artt. 3 e 3-bis d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. - DGR n. 12-12157 del 21.09.2009. Provvedimenti.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di recepire, e conseguentemente approvare, le risultanze delle valutazioni contenute nel verbale dei lavori della Commissione n. 4 del 4.11.2009, disponendo pertanto la cancellazione del nominativo del candidato Schael Thomas dall'allegato D alla DGR n. 12-12157 del 21.09.2009 intitolato "Elenco dei candidati ammessi sub condizione", ed il suo contestuale inserimento, a pieno titolo ed incondizionatamente, nell'allegato A al medesimo provvedimento, intitolato "Elenco dei candidati alla nomina a direttore generale di azienda sanitaria regionale";

- di recepire altresì, e conseguentemente approvare, le risultanze delle valutazioni contenute nel verbale dei lavori della Commissione n. 5 del 18.11.2009, disponendo pertanto la cancellazione del nominativo del candidato Rapellino Marco dall'allegato E alla DGR n. 12-12157 del 21.09.2009, intitolato "Elenco dei candidati non in possesso dell'esperienza professionale, almeno quinquennale, di direzione tecnica o amministrativa, in posizione dirigenziale, maturata nei dieci anni antecedenti la pubblicazione dell'avviso", ed il suo contestuale inserimento nell'allegato A al medesimo provvedimento, intitolato "Elenco dei candidati alla nomina a direttore generale di azienda sanitaria regionale".

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Ammini-

strativo Regionale. Ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni. In entrambi i casi il termine decorre dalla data di piena conoscenza del provvedimento da parte degli interessati.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 56-12703

Attivazione di strutture residenziali per la riabilitazione dei disturbi del comportamento alimentare. Affidamento alla Struttura Complessa a Direzione Universitaria denominata "CPR Cura Prevenzione Ricerca Disturbi Comportamento Alimentare" dell'AOU San Giovanni Battista di Torino, dell'incarico di avviare un percorso di ricognizione delle soluzioni attivabili a livello regionale.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni in premessa esplicitate:

- di prevedere l'attivazione, a livello regionale, di due strutture residenziali per la riabilitazione dei disturbi del comportamento alimentare, di cui la prima ad alta intensità terapeutico-riabilitativa riservata alle forme più gravi da un punto di vista psicopatologico e nutrizionale e la seconda ad alta intensità psico-socio-educazionale, per le forme di disturbo meno gravi e cronicizzate in soggetti più giovani e con minor durata di malattia;

- di incaricare la Struttura Complessa a Direzione Universitaria – CPR Cura Prevenzione Ricerca Disturbi Comportamento Alimentare dell'AOU San Giovanni Battista di Torino, di avviare un percorso di ricognizione delle soluzioni tecnicamente idonee a garantire un percorso riabilitativo coerente con gli obiettivi programmati e di presentare gli esiti della ricerca alla direzione regionale Sanità;

- di stabilire che la direzione regionale Sanità, valutata la conformità alla normativa vigente e l'appropriatezza delle proposte presentate sotto il profilo degli interventi e dei progetti terapeutici e dell'integrazione nella filiera assistenziale prevista per pazienti affetti da DCA, darà avvio ai procedimenti necessari per la realizzazione delle strutture;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a norma dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 57-12704

L.r. 30/1999 e art. 20 l.r. 40/1998. Piano di reperimento degli inerti finalizzato all'ammodernamento ed adeguamento dell'autostrada Torino-Milano. Approva-

zione dell'aggiornamento del Piano cave approvato con DGR n. 57-11202 del 01.12.2003.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

- di approvare il secondo aggiornamento del Piano cave presentato da SATAP S.p.A. e conservato agli atti della Direzione regionale Trasporti, Infrastrutture, mobilità e Logistica, finalizzato al reperimento degli inerti per l'ammodernamento e adeguamento dell'autostrada Torino-Milano, ai sensi di quanto previsto dalla l. r. 30/1999 e dall'art. 20 della l.r. 40/1998, tenuto conto di tutto quanto evidenziato e condizionando l'approvazione all'attuazione delle prescrizioni e indicazioni così come in premessa dettagliate.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 58-12705

Determinazione delle tariffe unitarie dei canoni dovuti per il rilascio dei nuovi titoli abilitanti al possesso e all'utilizzo dei beni e dei diritti del demanio idrico della navigazione interna piemontese per l'anno 2010 e pubblicazione dell'indice di aggiornamento dei canoni già determinati.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

1) di dare atto che, ad eccezione della proposta presentata dalla Città di Avigliana di riduzione dei canoni ordinari quantificati per il rilascio dei nuovi titoli abilitanti al possesso e all'utilizzo dei beni e dei diritti del demanio idrico della navigazione interna piemontese, per l'anno 2010, non sono pervenute deduzioni;

2) di dare atto che, per le motivazioni indicate in premessa, il regolamento regionale sull'utilizzo del demanio idrico della navigazione interna piemontese n. 13/R del 28 luglio 2009, a seguito delle nuove disposizioni introdotte con la legge regionale n. 22/2009, non necessita di variazioni;

3) di determinare come canone unitario per l'anno 2009 della nuova tipologia "scivoli pubblici posti fuori dai porti destinati allo stazionamento di unità di navigazione di limitate dimensioni e di uso locale" l'importo di 10,00 euro al metro quadro, ovvero la medesima tariffa stabilita come tariffa per l'anno 2010;

4) di dare atto che, per le motivazioni indicate in premessa, la proposta della Città di Avigliana di cui sopra possa essere accolta e pertanto si dispone che per l'anno 2010 le tariffe unitarie dei canoni dovuti per il rilascio dei nuovi titoli abilitanti al possesso e all'utilizzo dei beni e dei diritti del demanio idrico della navigazione interna presenti sul Lago Grande di Avigliana siano quelle riportate nell'allegata tabella, contrassegnata come "allegato 1";

5) di determinare che per l'anno 2010 le tariffe unitarie dei canoni dovuti per il rilascio dei nuovi titoli abilitanti al possesso e all'utilizzo dei beni e dei diritti del demanio idrico della navigazione interna presenti sul territorio piemontese, ad unica eccezione di quelli riferiti al Lago Grande di Avigliana, siano quelle riportate nell'allegata tabella, contrassegnata come "allegato 2";

6) di dare atto che per l'anno 2010 l'aggiornamento dei canoni di concessione dei titoli rilasciati previsto dall'articolo 25 del regolamento regionale 13/R è dello 0,40%.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R-2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 59-12706

Trasferimento di risorse finanziarie alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio Nazionale per il Servizio Civile per il finanziamento di progetti di Servizio Civile nella Regione Piemonte.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

di approvare per l'anno 2009 i seguenti criteri di assegnazione dei fondi di cui all'art. 3 della legge regionale n. 22 del 6 agosto 2009:

- utilizzazione dell'intera somma, pari a euro 500.000,00 disponibili sul cap. n. 144230/2009, prevedendone il trasferimento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, al fine di sostenere l'avvio di ulteriori progetti presentati dagli enti accreditati all'albo regionale che, pur valutati positivamente, non hanno trovato copertura finanziaria con i fondi statali;

- ripartizione dei fondi tra i progetti di servizio civile inseriti nelle graduatorie provinciali previste dalla DGR n. 34-9253 del 21 luglio 2008 secondo l'ordine di priorità ed i criteri stabiliti con stessa DGR e fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

- liquidazione del 75% della somma predetta, pari a euro 375.000,00, quale anticipo per consentire l'avvio dei progetti di servizio civile aventi diritto, provvedendo il successivo saldo al termine dei progetti, sulla base di un consuntivo relativo ai costi effettivamente sostenuti predisposto dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, gestore del Fondo Nazionale.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 63-12710

L.r. 23/2007 - Realizzazione di una misura a regia regionale che sostenga lo sviluppo a livello territoriale

dei Patti Locali di Sicurezza Integrata.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di promuovere una misura a regia regionale che sostenga lo sviluppo a livello territoriale dei Patti Locali di Sicurezza Integrata così come descritto in premessa;

- di dare atto che al finanziamento si provvederà attraverso i fondi stanziati sull'UPB DB 17051, Cap. 151120 per € 78.200,00 e sull'UPB DB17051, Cap. 136275 per € 25.000,00 bilancio d'esercizio 2009 previsti dal Piano Operativo 2009 approvato con DGR n. 42-12101 del 07/09/2009;

- di dare mandato alla Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia Locale - Settore Sicurezza e Polizia Locale per l'attuazione di quanto disposto, secondo le indicazioni citate in premessa, dando atto che per l'urgenza e la necessità degli interventi citati, gli impegni di spesa verranno assunti in deroga, così come previsto dall'art. 31, comma 8 della l.r. n. 7/2001.

Avverso alla presente deliberazione è ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Capo

dello Stato entro 120 giorni dell'avvenuta piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 64-12711

L.R. 23/2007 - Conclusione della procedura di rimodulazione delle richieste dei Patti Locali di Sicurezza Integrata. Finanziamento dei Patti Locali di Sicurezza Integrata.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare e di finanziare a titolo di contributo regionale i Patti Locali di Sicurezza Integrata presentati dai seguenti Enti Locali, per un totale di Euro 3.838.699,60 ripartiti a favore delle singole Amministrazioni Locali secondo la seguente tabella:

	<i>Enti Locali</i>	<i>Contributo regionale</i>	<i>UPB DB17051 cap. 151120</i>	<i>UPB DB17052 cap. 221230</i>
1	Comune di Alessandria	€ 241.182,12	€ 120.591,06	€ 120.591,06
2	Comune di Bra	€ 149.961,94	€ 74.980,97	€ 74.980,97
3	Comune di Casale Monferrato	€ 200.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
4	Comune di Cuneo	€ 196.544,04	€ 98.272,02	€ 98.272,02
5	Comune di Galliate	€ 171.400,26	€ 85.700,13	€ 85.700,13
6	Comune di Ivrea	€ 229.730,78	€ 114.865,39	€ 114.865,39
7	Comune di Moncalieri	€ 208.250,00	€ 104.125,00	€ 104.125,00
8	Comune di Novara	€ 279.958,20	€ 139.979,10	€ 139.979,10
9	Comune di Settimo Torinese	€ 148.823,14	€ 74.411,57	€ 74.411,57
10	Comune di Torino	€ 408.744,00	€ 204.372,00	€ 204.372,00
11	Comune di Tortona	€ 206.808,22	€ 103.404,11	€ 103.404,11
12	Comune di Trecate	€ 291.174,32	€ 145.587,16	€ 145.587,16
13	Comune di Verbania	€ 174.597,12	€ 87.298,56	€ 87.298,56
14	Comune di Vercelli	€ 178.500,00	€ 89.250,00	€ 89.250,00
15	Comunità Montana Valle Grana	€ 152.960,40	€ 76.480,20	€ 76.480,20
16	Provincia di Alessandria	€ 167.807,02	€ 83.903,51	€ 83.903,51
17	Provincia di Asti	€ 282.243,28	€ 141.121,64	€ 141.121,64
18	Provincia di Novara	€ 150.014,76	€ 75.007,38	€ 75.007,38
	TOTALE	€ 3.838.699,60	€ 1.919.349,80	€ 1.919.349,80

di stabilire che al finanziamento della somma complessiva di Euro 3.838.699,60 si provvederà attraverso i fondi stanziati sulla UPB DB17051, cap. 151120 per un importo pari ad Euro 1.919.349,80 e sulla UPB DB17052, cap. 221230, per un importo pari ad Euro 1.919.349,80 bilancio di esercizio 2009 previsti dal Piano Operativo 2009, approvato con D.G.R. n. 42-12102 del 7 settembre 2009. di dare mandato al Dirigente del Settore Sicurezza e Polizia Locale di impegnare, di erogare e di liquidare agli Enti Locali su riportati e per i relativi importi elencati nella

tabella sopra scritta, i finanziamenti stanziati in due tranches: il 50% del finanziamento all'avvio dei Patti, il 50% a saldo, dopo la conclusione di tutte le attività previste e dietro presentazione di apposita rendicontazione tecnico - amministrativo - contabile.

Gli Enti Locali sopra menzionati hanno l'obbligo di presentare la documentazione attinente la rendicontazione al Settore Sicurezza e Polizia Locale della Regione Piemonte; di stabilire per le motivazioni di cui in premessa che gli impegni citati verranno assunti in deroga così come pre-

visto dall'art. 31, comma 8 della l.r. n. 7/2001;

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente, entro 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dall'avvenuta piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 66-12713

DGR n. 47-12477 del 2.11.2009. AO Ordine Mauriziano di Torino. Provvedimenti ex art. 3 bis d.lgs. n. 502/1992.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 67-12714

Art. 12 comma 7 della l.r. 24 gennaio 1995 n. 10. AO "Ordine Mauriziano di Torino". Provvedimenti.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di commissariare, per le ragioni in premessa illustrate, l'Azienda ospedaliera "Ordine Mauriziano di Torino" nella persona del Commissario dr Silvio Falco, con decorrenza dal 4.12.2009 e sino all'insediamento del direttore generale, comunque non oltre il 31 dicembre 2010, prevedendo che l'incarico sia esercitato a tempo pieno e con impegno esclusivo, essendo preclusa la sussistenza di altro rapporto di lavoro, dipendente o autonomo. La nomina è subordinata all'accettazione nonché all'insussistenza di cause d'incompatibilità o comunque ostative alla nomina a direttore generale di azienda sanitaria regionale;

- di attribuire al commissario tutti i poteri spettanti per legge al direttore generale dell'azienda ivi compresa la facoltà di nominare i direttori amministrativo e sanitario nei termini e con le modalità previste dal d.lgs. n. 502/92 e s.m.i.. I contratti conseguenti alle due nomine, conformi allo schema tipo regionale, dovranno avere una durata pari a quella dell'incarico commissariale e comunque non superiore a tre mesi dalla nomina del nuovo direttore generale;

- di stabilire che il Commissario informi la propria azione ai principi ed agli obiettivi stabiliti dalla normativa statale e regionale, nonché agli atti nazionali e regionali di indirizzo, così come periodicamente aggiornati in relazione agli sviluppi della programmazione regionale ed aziendale;

- di stabilire altresì che, per l'incarico di cui trattasi, attese le previsioni di cui all'art. 61, comma 14, della legge 6 agosto 2008 n. 133, il compenso già previsto dall'allegato D alla D.G.R. n. 65 - 7819 del 17 dicembre 2007 per il direttore generale dell'AO "Ordine Mauriziano di Torino" sia rideterminato nella misura annua onni-

comprensiva di € 119.818/00 (€ centodiciannovemilaottocentodiciotto/00) oltre alla quota integrativa del trattamento economico, se dovuta, nella misura massima del venti per cento, in relazione al raggiungimento complessivo dei risultati di gestione attesi e degli obiettivi assegnati (accertati dalla Regione anche mediante l'applicazione di appositi indicatori) nonché al rispetto dei vincoli di bilancio e degli indirizzi di gestione così come definiti nella DGR n. 1-10802 del 18.02.2009 e nei successivi provvedimenti di Giunta regionale. Il trattamento economico così determinato ha carattere d'onnicomprendività, ed in particolare è compensativo anche di tutte le spese che il Commissario sosterrà per gli spostamenti dal luogo di residenza al luogo di svolgimento delle funzioni. Per lo svolgimento delle attività inerenti le funzioni, al Commissario sarà riconosciuto il rimborso delle spese di viaggio, vitto ed alloggio, effettivamente sostenute e documentate, nei limiti e secondo le modalità stabilite per i direttori generali delle ASR;

- di dare atto che gli oneri economici derivanti dall'applicazione del presente provvedimento sono posti a carico dell'Azienda ospedaliera "Ordine Mauriziano di Torino".

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni. In entrambi i casi il termine decorre dalla data di pubblicazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 dicembre 2009, n. 26-12740

Integrazioni alla D.G.R del 7 febbraio 2006 n. 44-2139 come modificata dalla D.G.R. del 20 luglio 2009 n. 59-11816 e riguardanti la remunerazione dell'attività di ricovero ospedaliero.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di integrare l'allegato 1 della D.G.R. n. 44-2139 del 7 febbraio 2006 così come modificata e integrata dalla D.G.R. n. 59-1816 del 20 luglio 2009 prevedendo il riconoscimento tariffario, a partire dall'01.01.2009, per l'utilizzazione dell'endoprotesi denominata "ombrello settale atriale" da riconoscersi allorché, per effetto della codificazione della scheda di dimissione ospedaliera per un ricovero di chirurgia percutanea cardiaca si formi il DRG 518 con il codice di procedura 35.52, per un valore di euro 5.166,36, come in premessa specificato e di incaricare la Direzione Sanità di predisporre relativi atti applicativi;

- di dare atto infine che gli oneri derivanti dal presente provvedimento rientrano nell'ambito del fondo sanitario regionale assegnato.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della

Regione Piemonte ai sensi l'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.
(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 dicembre 2009, n. 60-12772

Modifiche ed integrazioni dell'allegato "A" della D.G.R. n. 61-12251 del 28.09.2009.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...

delibera

di approvare l'Allegato "1", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente le modifiche/integrazioni all'allegato "A" della D.G.R. n. 61-12251 del 28.09.2009 e, nello specifico:

- la sostituzione dell'art. 6;
- la modifica del primo capoverso del paragrafo "Composizione equipe" dell'art. 12 (Servizi Terapeutico riabilitativi) - Tipologia D - S.T.R. ambulatoriale;
- la modifica nel Glossario della dicitura "Operatore inserito in pianta organica" con la dicitura "Operatore previsto nella dotazione organica";

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a norma dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Si pubblica qui di seguito l'allegato "A" della deliberazione della Giunta Regionale n. 61-12551 del 28 settembre 2009 coordinato con le modifiche ed integrazioni apportate con la Deliberazione della Giunta Regionale 7 dicembre 2009, n. 60-12772 (ndr).

Allegato

INDIRIZZI PER L'ATTUAZIONE DELL' ATTO D'INTESA PER L'AUTORIZZAZIONE, L'ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE E GLI ACCORDI CONTRATTUALI DELLE STRUTTURE PRIVATE NELL'AMBITO DELL'ASSISTENZA ALLE PERSONE CON PROBLEMI DI DIPENDENZA PATOLOGICA

PREMESSA

Premessa legislativa

Obiettivi della revisione e dell'atto d'intesa

La Regione Piemonte intende promuovere la cura, la riabilitazione ed il reinserimento dei soggetti dipendenti da sostanze psicoattive, legali o illegali, e/o da comportamenti addittivi, e dei soggetti affetti da HIV-AIDS, considerando queste, azioni prioritarie nell'ambito della tutela delle fasce deboli della popolazione.

La rete delle strutture terapeutico-riabilitative dovrà essere riorganizzata secondo quanto emerge dai dati forniti dalla letteratura, con particolare riferimento a quella epidemiologica. Infatti, pur rimanendo sempre preponderante il ruolo dell'eroina che resta, comunque, il problema principale riportato da circa il 70% degli utenti, coesiste anche un aumento dei soggetti che fanno uso di cocaina (il più significativo), di cannabinoidi, ed aumenta l'accesso ai servizi dei consumatori problematici di alcol.

Negli anni più recenti, inoltre, un sempre maggiore allarme sociale ha caratterizzato il tema delle dipendenze patologiche da comportamenti; in primo luogo, per impatto sociale, economico e di salute, il gioco d'azzardo patologico (GAP).

Le strutture terapeutico-riabilitative dovranno essere rimodulate tenendo conto di queste evoluzioni:

- la patologia delle dipendenze è una "brain disease", correlata all'uso di sostanze psicoattive legali ed illegali, ad un incremento patologico degli "appetiti" fisiologici (sovralimentazione, dipendenza da sesso, dipendenza affettiva) e da comportamenti addittivi (gioco d'azzardo patologico, nuove tecnologie, acquisto compulsivo ecc...), confermando la natura olistica, sul piano biologico e fenomenologico, delle diverse manifestazioni della Patologia delle dipendenze (fonte: NIDA- Ente Federale USA per l'abuso di droghe).

Inoltre

- i fattori di svantaggio sociale preesistenti e concomitanti hanno il ruolo di determinanti nell'aumentare il rischio di malattia, di morbidità per patologie correlate, di mortalità, di perdita di competenze sociali e nel ridurre drasticamente le possibilità di remissione, favorendo la recidività e/o la cronicizzazione.

In particolare la Regione ravvisa, nel quadro della rete dei servizi pubblici e privati, la necessità di orientare le attività degli Enti ausiliari in tal senso, riconoscendone e valorizzandone la funzione sovrazonale.

Inoltre, la rete regionale del sistema dei servizi dovrà sempre più orientarsi ad individuare tipologie di servizi in grado non solo di intercettare e prendere in carico i soggetti che difficilmente potranno raggiungere obiettivi di pieno reinserimento sociale e lavorativo, ma anche tutte quelle persone che hanno necessità di avere dei supporti sanitari graduati, in relazione al grado di superamento della situazione di dipendenza individuale.

A tale riguardo in questo provvedimento sono contemplate tipologie di servizi diversi e sarà prevista la sperimentazione, quale modalità che dovrà permettere maggiore flessibilità nell'autorizzare i nuovi servizi di cui sopra, per cercare di ridurre al minimo i tempi di realizzazione di quegli strumenti specifici, adatti di volta in volta a contrastare le varie e sempre mutevoli forme di dipendenza patologica.

Articolo 1

Gli Enti e le Associazioni di cui al presente Atto, cooperano al raggiungimento degli obiettivi di salute del Servizio Sanitario Nazionale, nell'ottica dell'integrazione interistituzionale dei servizi e socio-sanitaria, della pari dignità e della valorizzazione delle specifiche capacità d'intervento, delle potenzialità aggiuntive, tenendo conto delle specificità del volontariato e delle organizzazioni fondate sull'auto-mutuo-aiuto.

Effettuano attività di prevenzione, cura e riabilitazione finalizzate alla protezione e ripristino della salute rivolte a persone, compreso quelle detenute:

- con uso problematico o dipendenza patologica da sostanze stupefacenti e/o psicoattive, legali e illegali;
- con comportamenti di dipendenza senza sostanze;
- portatrici di infezione da HIV.

AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO

Articolo 2

AUTORIZZAZIONE , ACCREDITAMENTO E ALBO REGIONALE

Gli Enti e/o le Associazioni che già erogano servizi relativi alle attività di cui all'art. 1, a valenza socio-sanitaria, sono stati autorizzati ai sensi della D.G.R. n. 49-9325 del 12.05.2003 e della D.G.R. n. 20-11868 del 2.03.2004.

L'autorizzazione ha determinato l'iscrizione delle nominate strutture nell'Albo Regionale previsto dalla su citata Deliberazione Consigliare. L'Albo elenca: le strutture autorizzate, l'Ente o l'associazione che li gestisce e il settore di servizio. Tali strutture sono state temporaneamente accreditate, in attesa di accreditamento definitivo, con la DGR N° 49 - 9325 del 12 maggio 2003.

Il presente Atto ridefinisce modalità e criteri per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 8-ter, dell'accREDITAMENTO istituzionale di cui all'art. 8-quater, nonché alla stipulazione di accordi contrattuali di cui all'art. 8-quinquies stabilite dal decreto legislativo n. 502/92 e dal

decreto legislativo n. 229/99, e relativa iscrizione all'albo degli Enti Ausiliari delle nuove strutture di cui all'art. 1 succitato.

L'Albo Regionale, che contiene l'elenco delle strutture autorizzate e accreditate sarà approvato ed aggiornato annualmente con determinazione dirigenziale.

Articolo 3

REQUISITI SOGGETTIVI

L'autorizzazione è subordinata al possesso da parte del richiedente:

- a) della personalità giuridica di Ente o Società con finalità commerciali in regola con le norme vigenti;
- b) della qualifica di ONLUS ai sensi del Decreto Legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 o delle qualifiche equiparate, ai sensi dell'art. 10, comma 8, del medesimo decreto.

Articolo 4

REQUISITI STRUTTURALI

Ove le attività di cui all'art. 1 richiedano l'utilizzo di immobili, questi devono essere ubicati in aree di insediamento abitativo urbano o in aree rurali, in ogni caso in zona salubre. Le abitazioni destinate a tali attività devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa nazionale, regionale e comunale in materia edilizia nonché essere dotate delle certificazioni relative all'impiantistica di cui al DM 37/2008 ed essere accessibili ai soggetti portatori di handicap.

Gli immobili adibiti a tali attività, nei casi previsti dalla Legge devono essere approvati dal Competente Comando Provinciale dei VV.FF; qualora non ricadano in questa situazione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad assicurare la protezione passiva ed attiva prevista dalla normativa antincendio.

Le Strutture di tipo Ambulatoriale, con eventuale presenza di attività medico-sanitaria, devono soddisfare i requisiti previsti per i Consultori familiari dal DPR 14 gennaio 1997 e dalla DCR n. 616/2000 e s.m.i.; per quanto attiene la presenza di sala medica, la competente Commissione di Vigilanza dell'ASL ne valuterà l'obbligatorietà in base all'attività prevista dal programma riabilitativo.

Le Strutture residenziali e semiresidenziali con capacità ricettiva fino a otto posti devono soddisfare i requisiti previsti per le civili abitazioni, con particolare riferimento al DM 5 luglio 1975 e s.m.i. ed ai Regolamenti locali.

Le Strutture residenziali e semiresidenziali con capacità ricettiva uguale o superiore a nove posti e fino a 30, fatte salve eventuali prescrizioni derivanti da specifiche normative locali, devono assicurare i parametri igienico-sanitari previsti dal DM 5 luglio 1975 (per le case di civile abitazione) e dalla DGR 38/92 (per le C.A.S.A.).

Le Strutture Residenziali e Semiresidenziali dovranno garantire la disponibilità dei seguenti spazi:

- zona accoglienza (ingresso/attività amministrative)
- area soggiorno/pranzo/lettura
- cucina

- area trattamentale per le attività terapeutiche individuali e di gruppo
- spogliatoi e WC del personale
- deposito attrezzature (ove necessario in base alla tipologia di attività svolte)

Dovranno altresì essere garantiti i seguenti requisiti:

- il rapporto di superficie tra nucleo abitativo (diurno e/o notturno) e servizi collettivi generali ausiliari non può essere inferiore a 1/1;
- le strutture Residenziali devono essere dotate di camere con un massimo di quattro posti letto (due per le strutture di cui all'art. 13 - F) con servizi igienici dedicati, in numero minimo di uno ogni due camere e comunque rispettando lo standard minimo di un bagno completo ogni quattro p.l..

Le strutture residenziali con capacità ricettiva superiore ai trenta posti devono organizzare le loro attività terapeutiche in moduli non superiori a 20 unità e devono possedere i requisiti indicati per le strutture con ricettività inferiore. Per ogni modulo sarà previsto l'elenco delle prestazioni, l'elenco del personale, il Regolamento interno e il Registro giornaliero utenti. Nello specifico, la Commissione di Vigilanza dovrà valutare anche la congruità distributiva degli spazi, in relazione allo specifico progetto riabilitativo presentato dalla Struttura. Sono considerate ammissibili unità abitative separate purché siano coerentemente integrate nell'organizzazione delle attività o nei moduli terapeutici.

Le unità abitative separate, che non insistono su appezzamenti di terreno direttamente confinanti tra di loro, devono richiedere una specifica autorizzazione per ogni unità abitativa.

La presenza dei summenzionati requisiti è necessaria per l'autorizzazione di Strutture di nuova costituzione, per l'adattamento di Strutture già esistenti con diversa utilizzazione, per l'ampliamento o la trasformazione nonché per il trasferimento in altra sede di Strutture già autorizzate.

Le Strutture già operanti, per mantenere l'autorizzazione al funzionamento, debbono comunque possedere i requisiti minimi previsti dal presente articolo o, in carenza dei medesimi, presentare istanza così come definito all'art. 8 del presente atto.

Articolo 5

REQUISITI FUNZIONALI

Ai fini dell'esercizio dell'attività gli Enti e le Associazioni di cui all'art.1 sono tenuti alla stesura del programma che dovrà esplicitare:

- a) i principi ispiratori e la metodologia degli interventi, la definizione delle fasi e dei tempi complessivi di svolgimento, ferma restando la necessità di assicurare programmi il più possibile personalizzati, le modalità di relazione con i familiari, la descrizione degli interventi (di tipo medico, psicologico, educativo, lavorativo e sociale), le modalità di utilizzo del personale e delle attrezzature, le misure intraprese ai fini della tutela della salute degli utenti;
- b) la tipologia delle persone alle quali si indirizza l'intervento, con particolare riguardo a quelle con caratteristiche specifiche (es.: minori, soggetti sottoposti a misure

alternative alla carcerazione, ecc.), precisando altresì il numero dei posti per essi disponibili;

c) le modalità di valutazione e verifica degli interventi.

Il programma dovrà, inoltre, contenere l'elenco delle prestazioni svolte nelle singole unità operative, ed il regolamento interno.

Il regolamento interno deve descrivere:

a) i diritti e gli obblighi che l'utente assume con l'accettazione del programma di assistenza;

b) per le strutture residenziali e semiresidenziali, le regole di vita comunitaria, con particolare riguardo alle norme comportamentali degli operatori e degli utenti e al loro eventuale utilizzo nelle attività quotidiane (cucina, pulizia, lavanderia, ecc.).

L'organizzazione interna deve essere conforme al programma e al regolamento e, oltre al rispetto delle leggi, deve prevedere l'esclusione di ogni forma di coercizione fisica, psichica e morale, garantendo la volontarietà dell'accesso e della permanenza.

Ai fini del consenso informato, gli utenti debbono ricevere copia dei suddetti documenti ed un'adeguata informazione in merito.

In ogni unità operativa deve essere istituito e tenuto aggiornato, per gli eventuali controlli richiesti, un registro giornaliero degli utenti. Nel medesimo registro vengono annotate le assenze temporanee degli stessi, con la relativa motivazione.

Gli Enti gestori devono inoltre prevedere nell'esercizio delle proprie attività:

a) la copertura assicurativa, secondo le norme vigenti e la tipologia delle prestazioni e delle attività svolte, dei rischi da infortuni o danni subiti o provocati dagli ospiti, dal personale, dai volontari,

b) l'utilizzo di una cartella personale degli utenti,

c) l'assolvimento dei debiti informativi definiti *ex lege*.

In base alle esigenze del paziente e agli obiettivi del trattamento in corso, il progetto riabilitativo concordato tra lo staff della struttura residenziale e il Ser.T inviante potrà individuare i necessari adattamenti del programma terapeutico-riabilitativo: per ciò che concerne la durata complessiva massima del progetto, questa potrebbe subire prolungamenti in funzione del progetto terapeutico concordato con il servizio pubblico.

Nel caso altresì che le modifiche al programma terapeutico-riabilitativo prevedano una riduzione delle offerte di trattamento, si dovranno sempre considerare tutte le possibili tipologie di servizi esistenti. Qualora si confermi l'opportunità della continuazione del trattamento sarà concordata una riduzione proporzionale della retta base, comunque non superiore al 50% della retta giornaliera complessiva, concordata per un massimo di due unità per struttura o per modulo, dove contemplato.

Articolo 6 PERSONALE

L'autorizzazione al funzionamento viene rilasciata sulla base della verifica dei requisiti strutturali e alla dotazione organica definita in relazione ai profili professionali previsti dalla presente normativa. Per l'avvio effettivo dell'attività, l'Ente dovrà fornire la documentazione

relativa alla presenza in servizio del personale previsto dall'autorizzazione. Nel caso di modificazione della dotazione organica o sostituzione del personale l'Ente ha l'obbligo di comunicare le variazioni al competente organo di vigilanza.

Il personale, ai sensi della normativa nazionale e regionale attualmente in vigore, è individuato secondo l'elenco allegato e concorre a determinare l'equipe multidisciplinare di tutti i servizi contemplati.

1. medico iscritto all'albo, in caso di esercizio della psicoterapia, in possesso dell'autorizzazione all'esercizio della psicoterapia rilasciata dall'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di appartenenza;
2. psicologo iscritto all'albo, in caso di esercizio della psicoterapia, in possesso dell'autorizzazione all'esercizio della psicoterapia rilasciata dall'Ordine degli Psicologi di appartenenza;
3. educatore professionale (ai sensi del D.M. 520/98)
4. infermiere, assistente sanitario;
5. tecnico della riabilitazione psichiatrica;
6. Operatore Socio Sanitario (OSS).
7. pedagoga;
8. sociologo;
9. dottore in psicologia. Tali operatori non possono però svolgere nessuna attività rientrante nella professione di psicologo;
10. assistente sociale;
11. operatore di Comunità, (figura professionale formata specificatamente per le comunità di assistenza ai tossicodipendenti, ai sensi della DGR 258 – 45349 del 12/05/1995);
12. dottore in scienze e tecniche psicologiche (laurea triennale). Tale figura, se non iscritta all'albo professionale - sez. "B" – non può svolgere nessuna attività inerente i compiti di "Tecnico psicologo". Se iscritto può operare solamente su mandato, e nei limiti delle competenze riconosciute, di uno psicologo iscritto all'albo professionale – sez. "A" -.

Gli operatori che svolgono funzioni educative, in possesso di titoli di studio di formazione post-secondaria non riconosciuto equipollente al diploma universitario di educatore professionale di cui al D.M. 8 ottobre 1998, n. 520, in servizio presso tali strutture alla data di approvazione del presente atto, potranno continuare ad operare al fine di garantire i livelli essenziali di assistenza, fermo restando che gli stessi dovranno rientrare nei percorsi di riqualificazione espressamente dedicati per i quali la Regione sta programmando i relativi adempimenti.

Sono altresì considerati ammissibili, al fine della composizione degli organici delle strutture, ed esclusivamente per il personale già in servizio alla data di emanazione del presente atto, gli operatori in possesso di:

- 13. laurea in lettere;
- 14. laurea in filosofia;
- 15. licenza o baccalaureato in teologia;
- 16. animatore professionale.

È altresì ammessa in funzioni specifiche di supporto alle attività dell'équipe, la figura:

- 17. mediatore interculturale.

Esclusivamente per le strutture di cui all'art. 11 tipologia B e C è altresì ammessa, nella composizione della pianta organica, la figura:

- 18. operatore pari.

Gli operatori in possesso dei requisiti dal n° 1 al n° 5 e dal n° 7 al n° 10 possono ricoprire l'incarico di responsabile di struttura, se in possesso di un'anzianità di servizio maturata in strutture pubbliche o private di almeno due anni.

In deroga, coloro che entro la data di emanazione del presente provvedimento ricoprono il ruolo di responsabile, essendo in possesso dei titoli di studio di cui ai nn° 11 (Operatore di Comunità), 13 (laurea in lettere), 14 (laurea in filosofia) e 15 (licenza o baccalaureato in teologia) del presente articolo, possono ricoprire l'incarico di responsabile di struttura, se in possesso di un'anzianità di servizio maturata in strutture pubbliche o private di almeno due anni.

Il personale già in servizio alla data di emanazione del presente atto e in possesso della laurea in scienze politiche e/o economia e commercio è ritenuto equipollente al personale in possesso della laurea in sociologia, così come previsto dalla legge n. 1076 del 6.12.1971.

Il numero totale degli operatori di seguito elencati non può superare il 25% della pianta organica:

- 1. gli operatori con titolo di OSS;
- 2. gli operatori non ancora in possesso dei titoli previsti dal presente articolo, in servizio presso gli Enti Ausiliari al 1 gennaio 2009, in qualità di facenti funzione e di seguito indicati:
 - 2.1. gli operatori iscritti a corsi universitari di I° e II° livello, di cui ai profili professionali del presente articolo, che dovranno conseguire il titolo entro e non oltre il triennio successivo all'emanazione del presente provvedimento;
 - 2.2. gli operatori in possesso dei requisiti necessari per poter accedere a specifici percorsi formativi individuati dalla Regione e finalizzati al conseguimento di un attestato di qualifica riconosciuto.

Esclusivamente per la tipologia STS dell'art. 13 "F" e per la tipologia S.R.L.A. (strutture riabilitative residenziali di lunga assistenza) dell'art. 14 "A" è ammesso che il profilo professionale OSS possa raggiungere il 50% degli operatori in pianta organica, con l'esclusione dei profili professionali di cui al punto 2 del precedente capoverso (sottopunti 2.1 e 2.2).

ORGANICO DELLE STRUTTURE:

L'organico delle strutture deve essere composto almeno da:

- a) un responsabile di struttura. Qualora il servizio sia erogato su più unità abitative il responsabile di struttura individua, tra gli operatori inseriti in pianta organica, un responsabile di unità abitativa;
- b) un'équipe, il cui numero e professionalità degli operatori varia a seconda della tipologia del servizio offerto.

Per tutto il personale debbono essere previsti, a cura dell'Ente Gestore, momenti di lavoro d'équipe e programmi periodici di formazione ed aggiornamento, anche effettuati congiuntamente alle analoghe iniziative per il settore pubblico, coinvolgendo anche il personale volontario.

Nelle strutture non specialistiche, nel caso dei turni festivi e del ciclo notturno, dovrà comunque essere garantita la reperibilità di un operatore in pianta organica, ed è altresì possibile prevedere personale adeguatamente formato, anche volontario, non inserito nella pianta organica e non necessariamente in possesso dei titoli di cui sopra, che ricopre funzioni di supporto al lavoro dell'équipe.

Ogni struttura deve possedere un elenco nominativo delle persone, volontarie e non, che svolgono attività di supporto all'équipe.

Articolo 7

FORMAZIONE DEL PERSONALE

In attesa di emanazione di decreti nazionali, per quanto attiene le professioni non sanitarie, e/o di linee guida, le proposte formative verranno adeguate alle indicazioni regionali.

Per tutto il personale, incluso quello volontario, debbono essere previsti, a cura dell'ente gestore, momenti di lavoro d'équipe e programmi periodici di formazione e di aggiornamento, anche effettuati congiuntamente alle analoghe iniziative per il settore pubblico.

Articolo 8

VERIFICA DEI REQUISITI PER L'AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO E CRITERI DI VIGILANZA

La realizzazione di strutture e l'esercizio di attività sanitarie e sociosanitarie sono subordinate ad autorizzazione, così come disposto dal Decreto Legislativo 502 del 1992 e s.m.i. Il rilascio di autorizzazioni si applica:

- alla costruzione di nuove strutture;

- all'adattamento di strutture già esistenti;
- alla loro diversa utilizzazione;
- all'ampliamento o alla trasformazione, nonché al trasferimento in altra sede di strutture già autorizzate.

La funzione istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione, fermo restando le competenze dei comuni in materia di autorizzazioni e concessioni di cui alla L. 493 del 1993 e s.m.i., è a cura della Struttura / Servizio in cui è inserita la Commissione di Vigilanza dell'ASL territorialmente competente, integrata dal Responsabile del SERT, o suo delegato. La segreteria della Commissione di Vigilanza trasmetterà agli Uffici regionali la documentazione, così come previsto dalla D.G.R. n. 20-11868 del 2.03.2004 e s.m.i.

Le verifiche avverranno periodicamente, almeno una volta all'anno, secondo modalità individuate dalle singole commissioni.

Ove sia accertato il venir meno dei requisiti previsti, la Commissione, valutata l'incidenza della variazione sul funzionamento della struttura, può prescrivere gli interventi necessari ai fini del rientro nei parametri stabiliti e il termini per porli in essere. Qualora l'Ente gestore non provveda agli adeguamenti richiesti, ovvero vengano accertate gravi violazioni di leggi o regolamenti, la Commissione può disporre la sospensione cautelativa dell'autorizzazione, ovvero, se necessario, la revoca della medesima, con conseguente interruzione di ogni attività. La ripresa delle attività è in ogni caso subordinata all'effettuazione, su richiesta dell'Ente gestore, di una nuova verifica. Avverso ai provvedimenti di sospensione e revoca è ammesso il ricorso nelle forme previste dalla legge.

L'autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie non comporta automaticamente il riconoscimento del diritto ad erogare prestazioni per conto del servizio sanitario regionale, bensì il diritto a svolgere le predette attività in ambito esclusivamente privato, nel rispetto dei limiti espressamente indicati nell'art. 4 del presente atto.

L'Ente gestore ha l'obbligo di segnalare alla Commissione predetta ogni variazione inerente i requisiti (strutturali, organizzativi e funzionali) connessi all'autorizzazione.

Articolo 9

ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE

L'accREDITAMENTO istituzionale, ai sensi dell'art. 8-quater del Decreto Legislativo 502/92 e s.m.i., è rilasciato dalla Regione alle strutture pubbliche o private che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dei risultati raggiunti.

I criteri per la verifica della funzionalità vengono altresì individuati dal Piano Socio-Sanitario 2007-2010, tenuto conto del fabbisogno regionale, così come previsto dal Decreto Legislativo 502/92 e s.m.i.

Per presentare istanza di accreditamento, le strutture autorizzate successivamente all'emanazione del presente provvedimento, dovranno documentare almeno 6 mesi di esperienza dal rilascio dell'autorizzazione al funzionamento nel settore delle dipendenze.

La qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate. I requisiti ulteriori costituiscono presupposto per l'accreditamento istituzionale e vincolo per la definizione delle prestazioni previste nei programmi di attività delle strutture accreditate.

Articolo 9-bis

ACCORDI CONTRATTUALI

Ai sensi dell'art. 8-quinquies del Decreto Legislativo 502/92 e s.m.i. la Regione e le ASL, anche attraverso valutazioni comparative della qualità e dei costi, definiscono accordi con le strutture (servizi), anche mediante intese con le loro organizzazioni rappresentative a livello regionale che indicano:

- gli obiettivi di salute e i programmi di integrazione dei servizi;
- il volume massimo di prestazioni che le strutture presenti nell'ambito territoriale della medesima ASL si impegnano ad assicurare, distinto per tipologia e per modalità di assistenza;
- i requisiti del servizio da rendere, con particolare riguardo ad accessibilità, appropriatezza clinica ed organizzativa, tempi di attesa e continuità assistenziale;
- il corrispettivo preventivato, a fronte delle attività concordate, globalmente risultante dall'applicazione dei valori tariffari, previsti con apposito atto della Giunta Regionale, da verificare a consuntivo sulla base dei risultati raggiunti e delle attività effettivamente svolte secondo le indicazioni regionali.

Articolo 9-ter

ACCORDO REGIONALE

Ai sensi dell'art. 9-bis, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente atto, verrà stipulato un "Accordo Regionale", su base triennale che, disciplina e regola la spesa complessiva regionale, attraverso la definizione di un tetto massimo di spesa per giornate di degenza e i rapporti pubblico/privato, ridefinendo le tariffe e i requisiti aventi per oggetto la qualità e l'appropriatezza delle prestazioni fornite dagli Enti provvisoriamente accreditati/accreditati.

L'Accordo ha validità triennale per quanto attiene i contenuti di carattere normativo, mentre le previsioni di ordine economico hanno validità annuale e potranno eventualmente essere rimodulate, sulla base dell'analisi annuale dell'andamento della spesa, nel rispetto dei vincoli della normativa del Bilancio regionale, con apposito provvedimento regionale.

Articolo 9-quater

GRUPPO REGIONALE DI MONITORAGGIO DELL'ACCORDO REGIONALE

Entro novanta giorni dalla data di pubblicazione del presente atto, con Determinazione Dirigenziale, sarà istituita la Commissione Regionale di Monitoraggio dell'Accordo regionale.

Articolo 9- quinquies

SPERIMENTAZIONE

Onde permettere maggiore flessibilità nell'autorizzare nuove strutture, per cercare di ridurre al minimo i tempi di realizzazione di quegli strumenti specifici, adatti di volta in volta a contrastare le varie e sempre mutevoli forme di dipendenza patologica, è prevista la sperimentazione di nuove tipologie di servizi, sia di tipo residenziale che semiresidenziale.

La stessa sperimentazione può essere avviata per le strutture che si occupano delle persone affette da infezione HIV.

La durata della sperimentazione sarà di anni uno.

Tutti i soggetti contemplati dalla normativa, sia regionale che nazionale, possono richiedere l'avvio di un progetto sperimentale. La richiesta dovrà essere trasmessa alla Direzione Regionale Sanità e al Presidente della Commissione di Vigilanza dell'ASL territorialmente competente.

La valutazione di congruità alla programmazione regionale dovrà essere formalizzata con apposita determinazione dirigenziale, e si potrà avvalere del parere degli organismi tecnici competenti in materia di patologie della dipendenza.

I pareri dei succitati Gruppi non sono vincolanti.

La valutazione della sperimentazione sarà affidata agli Uffici regionali, supportati dall'Osservatorio Regionale delle Dipendenze, dal Centro di Valutazione Regionale delle Dipendenze e, eventualmente, dall'ARESS. Quest'ultima previa formalizzazione del mandato da parte dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità.

La valutazione dovrà altresì verificare, prima dell'avvio della fase di sperimentazione, la copertura finanziaria dei costi inerenti il progetto.

Solo i soggetti pubblici e/o i soggetti accreditati sono abilitati ad effettuare la sperimentazione.

Articolo 10

AREE DEI SERVIZI

Al fine dell'autorizzazione al funzionamento, i servizi offerti sono raggruppati nelle seguenti aree funzionali:

- 1) servizi di prima accoglienza;
- 2) servizi terapeutico-riabilitativi (STR);
- 3) servizi di trattamento specialistici (STS);
- 4) servizi riabilitativi di lunga assistenza (S.R.L.A.);
- 5) servizi di tipo multidisciplinare integrato.

Articolo 11

SERVIZI DI PRIMA ACCOGLIENZA

I Servizi di prima accoglienza sono strutture ad integrazione socio sanitaria e comprendono:

- A) accoglienza e orientamento non residenziale;
- B) drop-in;
- C) unità di strada.

Le strutture di prima accoglienza contattano, accolgono ed accompagnano, per un determinato periodo di tempo, persone con dipendenza patologica.

Tali strutture si occupano di persone non selezionate anche in fase di tossicodipendenza attiva e/o sottoposti a trattamenti farmacologici, sia soddisfacendo esigenze primarie rispetto a stati di bisogno emergenziali, sia contribuendo a prevenire o ridurre i rischi di marginalità sociale nella prospettiva di un successivo impegno riabilitativo.

Le prestazioni erogate variano in base alla tipologia del servizio.

Tipologia A - Accoglienza e orientamento non residenziale

Per le caratteristiche strutturali, organizzative e funzionali si rimanda alla sperimentazione, approvata con la D.G.R. n. 9 –8072 del 28 gennaio 2008.

Tipologia B – Drop-In .

Definizione:

Il termine drop-in (dall'inglese sostare, fermarsi) individua un tipo di struttura di bassa soglia ideata per accogliere adulti in difficoltà. I drop-in sono indirizzati ai soggetti con uso problematico di sostanze, e sono parte integrante delle politiche di riduzione del danno e dei rischi.

I servizi di drop-in sono luoghi di accoglienza in cui si praticano la distribuzione di materiale sterile, lo scambio di siringhe, ed attività di educazione sanitaria indirizzati a soggetti con uso problematico di sostanze. Ricoprono un ruolo di "primo contatto" per le persone in difficoltà, che possono cominciare da lì a entrare in relazione con servizi più specifici (Ser.T., servizi sociali, dormitori). Possono svolgere anche la funzione di luogo di tregua dalla strada, e rispondere ad esigenze di base come lavarsi, vestirsi, bere qualcosa di caldo o semplicemente riposarsi.

Destinatari specifici di erogazione del servizio:

tutte le persone con uso problematico di sostanze e con situazioni di grave marginalità psico-sociale.

Requisiti di accesso: accesso diretto.

**Prestazioni erogate:
di base**

- distribuzione di materiale sterile, scambio siringhe e distribuzione di antagonisti per overdose;
- informazione ed educazione sanitaria;
- indagine sui comportamenti sociali e di uso;
- analisi e supporto della motivazione;
- individuazione delle risorse psico-sociali individuali e di rete;
- attività di socializzazione di base;
- counseling sanitario, psicologico e sociale;
- orientamento alla rete dei servizi;

accessorie

- risposta a bisogni primari (fornitura di generi di conforto e di spazi per l'igiene personale);
- somministrazione di agonisti;
- piccole medicazioni.

Orario di apertura della struttura:

almeno 16 ore la settimana, per minimo 4 giorni, per almeno 4 ore al giorno. L'attività può essere prolungata o riprodotta nelle ore serali.

Composizione equipe:

Per la composizione dell'equipe si fa riferimento ai profili individuati nell'articolo 6. Dovrà comunque essere composta da 3 operatori equivalenti inseriti in pianta organica, di cui:

- 1 Responsabile della struttura
- 2 operatori.

Presenza operatori:

Dovranno essere presenti almeno due operatori per turno.

Requisiti progettuali

Questo tipo di servizio, definito a bassa soglia, ha come obiettivo l'aggancio dei soggetti con uso problematico di sostanze che vivono ai margini della società ed è in grado di rispondere ai più immediati bisogni di vita, oltre a prevenire gravi deterioramenti fisici, psichici e sociali. Un luogo intermedio tra i servizi socio-assistenziali e sanitari da una parte e la strada dall'altra, vissuta, per scelta o per necessità, come l'unico luogo di vita. La pronta accoglienza mira sia a togliere dalla strada chi è in grave difficoltà, sia a offrire una risorsa che consenta di convivere con essa. Un servizio, quindi, che si inserisce nell'organizzazione quotidiana delle persone, colmando lacune e offrendo diverse opportunità, volte a migliorare la qualità della vita e a modificare gradualmente le modalità più dannose e distruttive di molti comportamenti. Questa tipologia di servizio offre la possibilità di prendersi cura delle persone, sia dal punto di vista sanitario che sociale. Medicazioni di piccole ferite, utilizzo di materiale sterile ed altro ancora permettono di effettuare una serie di azioni preventive di fondamentale importanza verso soggetti potenzialmente a rischio di una serie di patologie infettive. Inoltre il personale del drop-in svolge anche un lavoro di accompagnamento di queste persone verso i servizi specialistici di cui necessitano.

Progetto della struttura:

La struttura deve predisporre e aggiornare annualmente il suo progetto, contenuto in un documento specifico ed unitario, che descriva orientamenti teorici e le metodologie di intervento, gli obiettivi e gli strumenti di lavoro, gli strumenti di verifica e di supervisione orientati al funzionamento della struttura e del gruppo di lavoro.

Progetto individualizzato:

Dove possibile

Requisiti strutturali:

la struttura dovrà essere costituita da almeno due locali differenti per esercitare le seguenti funzioni:

- attività di gruppo e di socializzazione;
- colloqui;
- distribuzione del materiale;
- servizi igienici per gli operatori e per gli utenti.

La superficie a disposizione dovrà essere proporzionata al numero dei soggetti che accedono.

Tipologia C – Unità di strada.**Definizione:**

Le Unità di Strada hanno per scopo la prevenzione secondaria e terziaria dei danni derivanti dal consumo di sostanze psicotrope; agiscono attraverso il contatto sul territorio della popolazione giovanile e adulta che usa, abusa o dipende da sostanze psicotrope.

Destinatari specifici:

tutte le persone con uso, abuso o dipendenza da sostanze psicotrope.

Requisiti di accesso:

accesso diretto.

Prestazioni erogate:

- distribuzione di materiale sterile, scambio siringhe e distribuzione di antagonisti per overdose;
- informazione ed educazione sanitaria;
- indagine sui comportamenti sociali e di uso;
- analisi e supporto della motivazione;
- counseling sanitario, psicologico e sociale;
- piccole medicazioni.
- orientamento alla rete dei servizi;

Orario di attività:

almeno 24 ore la settimana per minimo 5 giorni.

Composizione equipe:

Per la composizione dell'equipe si fa riferimento ai profili individuati nell'articolo 6. Dovrà comunque essere composta da 3 operatori equivalenti inseriti in pianta organica, di cui:

- 1 Responsabile dell'Unità di strada;
- 2 operatori.

Presenza operatori:

Dovranno essere presenti almeno due operatori per turno.

Requisiti progettuali:

L'Unità di strada è costituita da un'equipe di operatori che si possono avvalere anche di unità mobili. Obiettivo prioritario è lavorare nei contesti a rischio, dove è possibile intercettare ed entrare in contatto con i soggetti problematici. La relazione in strada ha la caratteristica di una "relazione a legame debole"; è occasionale, non prevede di per sé alcuna continuità, alcun patto terapeutico.

In questo contesto risulta prioritario canalizzare informazioni e supporti, di tipo sanitario e sociale, in grado di aiutare le persone che chiedono aiuto. Sostegno e orientamento verso i servizi sono alcune tra le molteplici attività che l'equipe dell'Unità di strada svolge sul territorio, realizzando anche una funzione di presenza attiva in grado di recepire informazioni su nuovi orientamenti e stili di vita all'interno di gruppi giovanili.

Progetto della struttura:

L'Unità di Strada deve comunque predisporre e aggiornare annualmente la sua attività e il suo progetto, contenuto in un documento specifico ed unitario, che descriva orientamenti teorici e le metodologie di intervento, gli obiettivi e gli strumenti di lavoro, la definizione temporale dell'intervento, compreso gli strumenti di verifica e di supervisione orientati al buon funzionamento dell'equipe.

Progetto individualizzato:

Ove possibile.

Requisiti strutturali:

Non presenti.

Articolo 12

SERVIZI TERAPEUTICO RIABILITATIVI (STR).

I servizi terapeutico riabilitativi (STR), sono servizi ad elevata integrazione socio-sanitaria, che accolgono persone con uso problematico o dipendenza patologica da sostanze stupefacenti e/o psicoattive, con comportamenti di dipendenza senza sostanze, ma che non presentino i tratti clinici e di gravità che sono indicazione per l'inserimento nelle strutture specialistiche (si veda art. 13). Tali strutture attuano piani terapeutico-riabilitativi personalizzati ed articolati in interventi individuali e di gruppo, finalizzati al superamento dei comportamenti di abuso e di dipendenza e ad un pieno reinserimento sociale.

I Servizi terapeutico riabilitativi comprendono:

- A) S.T.R. residenziale
- B) S.T.R. alloggio di reinserimento (B1); alloggio di reinserimento per soggetti affetti da HIV/AIDS (B2)
- C) S.T.R. semiresidenziale - 8 ore die – (C1); S.T.R. semiresidenziale breve - 4 ore die – (C2)

D) S.T.R. ambulatoriale

Le prestazioni erogate variano in base alla tipologia del servizio.

Tipologia A - S.T.R. residenziale**Definizione:**

La Struttura terapeutica Residenziale prende in carico la persona dipendente da sostanze psicoattive, legali o illegali, e/o da comportamenti addittivi, nella sua globalità e perciò essa non intende praticare un intervento finalizzato solamente all'allontanamento della persona dalle sostanze, ma si configura quale ponte fra la sua attuale condizione di dipendenza ed una sua collocazione sociale futura, possibilmente rafforzando la sfera dell'autonomia e della capacità di svincolarsi dalle forme di dipendenza, aiutando la persona a riconoscere le proprie risorse interne e ad individuare gli strumenti esterni che le rendano capaci di trovare una propria collocazione nella società.

La finalità della Struttura terapeutica Residenziale è quella di rendere la persona consapevole delle proprie potenzialità e stimolarla verso un proprio progetto esistenziale. Il processo è complesso e parte dall'ideazione di un progetto di vita possibile che si deve poi misurare in ogni minimo particolare con la realtà soggettiva (desideri ed aspirazioni, energie psicofisiche, potenzialità, capacità, limiti) e quella oggettiva (ricettività e risorse del contesto circostante).

La Struttura terapeutica Residenziale non impartisce in modo esclusivo regole, ma si configura anzitutto come uno spazio di apprendimento e di sperimentazione delle modalità espressive, delle immagini e istanze che compongono il mondo interiore di ogni soggetto, ponendo poi l'attenzione al processo di assunzione delle responsabilità rispetto alle proprie scelte.

Pertanto la Struttura terapeutica Residenziale è l'insieme di risorse ed opportunità che la persona utilizza nel suo percorso terapeutico finalizzato alla definizione di un proprio progetto esistenziale e quindi anche sociale

Destinatari specifici:

Tutti i soggetti con diagnosi di dipendenza da sostanze psicoattive, legali o illegali, e/o da comportamenti addittivi.

Requisiti di accesso:

previa valutazione diagnostica e prognostica multidisciplinare integrata effettuata dai: Servizi per la patologia da dipendenza pubblici o privati - di cui all'articolo 15 del presente provvedimento.

Prestazioni erogate:

- approfondimento diagnostico finalizzato allo sviluppo del progetto individuale;

- informazione e educazione sanitaria;
- supporto per il monitoraggio delle condizioni psico-fisiche e per l'assistenza medica. Eventuali somministrazioni farmacologiche attraverso le strutture sanitarie di riferimento;
- attività occupazionali e/o produttive congruenti con i piani terapeutico-riabilitativi individuali;
- terapie individuali e/o di gruppo;
- attività espressive;
- consulenza e supporto individuale
- supporto all'igiene personale ed alla cura della persona;
- assistenza alberghiera.

Pazienti ammessi:

La STR può accogliere fino ad un massimo di 20 persone per modulo.

Orario di apertura della struttura: 7 giorni su 7, 24 ore al giorno per 52 settimane/anno.

Composizione equipe:

Per la composizione dell'equipe si fa riferimento ai profili individuati nell'articolo 6. Per il 1° modulo fino a 20 persone, dovrà comunque essere composta dai seguenti operatori inseriti in pianta organica:

- 1 Responsabile
- 4 operatori equivalenti, di cui almeno 1 psicologo.

Per l'ammissione di un numero di persone superiori a 20, la dotazione organica sarà proporzionalmente aumentata di n. 1 operatore ogni 5 utenti. Per ogni modulo successivo di 20 persone deve essere ricompreso tra gli operatori aggiuntivi uno psicologo.

Presenza operatori:

per ciascun modulo, la presenza di operatori è garantita 24 ore su 24.

Nel ciclo notturno (vedi glossario) può esser utilizzato personale volontario non inserito in pianta organica, salvo la reperibilità di un operatore inserito in pianta organica.

Per quanto riguarda le domeniche e i giorni festivi diurni è prevista la presenza di un operatore inserito in pianta organica per almeno 10 ore. Per le restanti 14 ore può essere utilizzato ulteriore personale adeguatamente formato, anche volontario, non inserito nella pianta organica salvo la reperibilità di un operatore inserito in pianta organica.

Durata del progetto:

di norma non superiore a 18 mesi, comunque vincolata a programmi personalizzati e definiti temporalmente.

Va comunque considerato quanto espressamente definito nell'ultimo capoverso dell'art. 5 del presente provvedimento.

Requisiti progettuali:

La Struttura terapeutica Residenziale si propone come luogo di accoglienza e trattamento. La comunità si definisce come punto di una rete territoriale, che ricerca e valorizza gli apporti offerti dai servizi territoriali e costruisce un percorso parallelo ed integrato con i diversi soggetti che si relazionano all'utenza.

La Struttura terapeutica Residenziale si differenzia radicalmente sia dalle "Istituzioni Totali"

(carcere, ospedale psichiatrico, ecc.) dove la libertà è negata e la persona è mantenuta forzatamente passiva, sia dalla convivenza e coabitazione di persone dove la libertà è data tacitamente già per acquisita e non viene tematizzato il cambiamento.

Progetto della struttura:

La struttura deve predisporre e aggiornare annualmente il suo progetto, contenuto in un documento specifico ed unitario, che descriva orientamenti teorici e le metodologie di intervento, gli obiettivi e gli strumenti di lavoro, la definizione temporale dell'intervento, gli strumenti di verifica e di supervisione orientati al funzionamento della struttura e del gruppo di lavoro, nonché alla valutazione clinica dei pazienti e al follow-up.

Progetto individualizzato:

per ogni soggetto inserito in struttura

Requisiti strutturali:

quelli previsti nell'art 4 del presente provvedimento.

Tipologia B1 - S.T.R. alloggio di reinserimento**Definizione:**

Nel corso del trattamento degli stati di patologia da dipendenza può essere utile accompagnare i pazienti in percorsi di progressiva autonomizzazione personale e sociale. Tali percorsi prevedono, nella continuità del trattamento terapeutico, l'utilizzo di risorse a carattere abitativo con modulazione della presenza degli operatori correlata alle caratteristiche dei soggetti inseriti.

Destinatari specifici:

Tutti i soggetti con diagnosi di dipendenza da sostanze psicoattive, legali o illegali, e/o da comportamenti addittivi, che hanno concluso positivamente un percorso di trattamento.

Requisiti di accesso:

Accesso previa valutazione diagnostica multidisciplinare effettuata dall'Azienda Sanitaria in accordo con i servizi pubblici o privati di cui all'art.15 del presente provvedimento.

Prestazioni erogate:

- definizione degli obiettivi del percorso concordati con il servizio inviante;
- attività formative orientate allo sviluppo di competenze lavorative;
- lavoro di rete finalizzato al reinserimento sociale e lavorativo;
- organizzazione tempo libero e attività socializzanti;
- assistenza alberghiera;
- colloqui di sostegno individuali o di gruppo, ove necessario;
- cura dei rapporti familiari ed amicali;
- valutazione di processo e di esito rispetto agli obiettivi individuati.

Pazienti ammessi:

fino ad un massimo di 6 soggetti.

Orario di apertura della struttura:

7 giorni su 7, 24 ore al giorno per 52 settimane/anno.

Composizione equipe:

Per la composizione dell'equipe si fa riferimento ai profili individuati nell'articolo 6. Sono necessari 1,5 operatori equivalenti di cui:

- 1 responsabile;
- 1 operatore.

Per alcune figure sanitarie (medico, psicologo, psichiatra, medico infettivologo, infermiere, fisioterapista) è possibile avvalersi dell'integrazione e collaborazione dei presidi ospedalieri di riferimento e dei servizi territoriali.

Presenza operatori:

non inferiore a 36 ore settimanali, distribuite su almeno 5 giorni la settimana. Per completare il ciclo diurno/notturno non è prevista la presenza di operatori, salvo la reperibilità di un operatore inserito in pianta organica.

Durata del progetto:

di norma non superiore a 6 mesi, prorogabile fino a 8 mesi, comunque vincolata a programmi personalizzati e definiti temporalmente.

Va comunque considerato quanto espressamente definito nell'ultimo capoverso dell'art. 5 del presente provvedimento.

Requisiti progettuali:

Questa tipologia di alloggio è indicata nelle fasi finali di un percorso di trattamento, ove siano state già valutate la ripresa da parte del paziente di competenze individuali e sociali e si possa ravvisare la necessità di utilizzare strutture che ulteriormente accompagnino e sostengano il paziente nel suo percorso di autonomizzazione. Le abilità acquisite e/o riacquisite possono essere sperimentate in un contesto ancora protettivo.

Progetto della struttura:

La struttura deve predisporre e aggiornare annualmente il suo progetto, contenuto in un documento specifico ed unitario, che descriva orientamenti teorici e le metodologie di intervento, gli obiettivi e gli strumenti di lavoro, la definizione temporale dell'intervento, gli strumenti di verifica e di supervisione orientati al funzionamento della struttura e del gruppo di lavoro, nonché alla valutazione clinica dei pazienti e al follow-up.

Progetto individualizzato:

per ogni soggetto inserito in struttura.

Requisiti strutturali:

Requisiti per civili abitazioni;
Servizio igienico 1 ogni 4 ospiti;
Cucina con spazio per pranzo;
Camere da letto per massimo due ospiti;

Tipologia B2 - S.T.R. alloggio di reinserimento per soggetti affetti da HIV/AIDS

Definizione:

Gli alloggi di reinserimento sono rivolti a persone affette da infezione HIV, provviste di autonomia adeguata e stabilizzate sotto il profilo clinico. Può essere utile accompagnare questi pazienti in percorsi di ulteriore autonomizzazione personale e sociale. Tali percorsi prevedono l'utilizzo di risorse a carattere abitativo con modulazione della presenza degli operatori correlata alle caratteristiche dei soggetti inseriti.

Destinatari specifici:

Tutti i soggetti con diagnosi di HIV/AIDS eventualmente correlata a dipendenza da sostanze psicoattive, legali o illegali, e/o da comportamenti addittivi

Requisiti di accesso:

Accesso previa valutazione diagnostica multidisciplinare effettuata dall'Azienda Sanitaria eventualmente in accordo con i servizi pubblici o privati di cui all'art.15 del presente provvedimento.

Prestazioni erogate:

- definizione degli obiettivi del percorso concordati con il servizio inviante;
- lavoro di rete finalizzato al reinserimento sociale e lavorativo;
- collegamento costante con i servizi sanitari e sociali anche per il monitoraggio delle condizioni psico-fisiche effettuato anche in collaborazione con medici infettivologi;
- organizzazione tempo libero e attività socializzanti;
- cura dell'igiene e della persona;
- assistenza alberghiera;
- colloqui di sostegno individuali o di gruppo, ove necessario;
- cura dei rapporti familiari ed amicali;
- valutazione di processo e di esito rispetto agli obiettivi individuati.

Pazienti ammessi:

fino ad un massimo di 4 soggetti.

Orario di apertura della struttura:

7 giorni su 7, 24 ore al giorno per 52 settimane/anno.

Composizione equipe:

Per la composizione dell'equipe si fa riferimento ai profili individuati nell'articolo 6. Sono necessari 1,25 operatore equivalente di cui:

- 1 responsabile;
- 1 operatore.

Presenza operatori:

non inferiore a 30 ore settimanali, distribuite su almeno 5 giorni la settimana. Per completare il ciclo diurno/notturno non è prevista la presenza di operatori, salvo la reperibilità di un operatore inserito in pianta organica.

Durata del progetto:

di norma non superiore a 6 mesi, prorogabile fino a 8 mesi, comunque vincolata a programmi personalizzati e definiti temporalmente.

Va comunque considerato quanto espressamente definito nell'ultimo capoverso dell'art. 5 del presente provvedimento.

Requisiti progettuali:

Questa tipologia di alloggio è indicata nelle fasi finali di un percorso di trattamento, ove siano state già valutate la ripresa da parte del paziente di competenze individuali e sociali e si possa ravvisare la necessità di utilizzare strutture che ulteriormente accompagnino e sostengano il paziente nel suo percorso di autonomizzazione. Le abilità acquisite e/o riacquisite possono essere sperimentate in un contesto ancora protettivo.

Progetto della struttura:

La struttura deve predisporre e aggiornare annualmente il suo progetto, contenuto in un documento specifico ed unitario, che descriva orientamenti teorici e le metodologie di intervento, gli obiettivi e gli strumenti di lavoro, la definizione temporale dell'intervento, gli strumenti di verifica e di supervisione orientati al funzionamento della struttura e del gruppo di lavoro, nonché alla valutazione clinica dei pazienti e al follow-up.

Progetto individualizzato:

per ogni soggetto inserito in struttura.

Requisiti strutturali:

Requisiti per civili abitazioni;
Servizio igienico 1 ogni 4 ospiti;
Cucina con spazio per pranzo;
Camere da letto per massimo due ospiti;

Tipologia C1 - S.T.R. semiresidenziale (8 ore die)**Definizione:**

La Struttura terapeutica semiresidenziale prende in carico la persona dipendente da sostanze psicoattive, legali o illegali, e/o da comportamenti addittivi, nelle condizioni cliniche in cui si trova e si configura quale ponte fra la sua attuale condizione di dipendenza ed una sua collocazione futura, possibilmente rafforzando la sfera dell'autonomia, valorizzando le abilità residue della persona. Tale struttura accoglie anche

pazienti complessi, con comorbidità diverse, Può essere, anche considerata un passaggio verso altre strutture di trattamento.

La finalità pertanto della Struttura terapeutica semiresidenziale è quella di aiutare il paziente ad individuare un progetto di vita socialmente sostenibile e compatibile con le proprie risorse partendo anche da condizioni di dipendenza gravi.

Destinatari specifici del servizio:

soggetti con diagnosi di dipendenza da sostanze psicoattive, legali o illegali, e/o da comportamenti addittivi.

Requisiti di accesso:

invio da parte del Ser.T o dai servizi privati di cui all'art. 15, previa valutazione diagnostica multidisciplinare.

Prestazioni erogate:

- approfondimento diagnostico finalizzato allo sviluppo del progetto individuale;
- informazione e educazione sanitaria;
- supporto per il monitoraggio delle condizioni psico-fisiche e per l'assistenza medica. Eventuali somministrazioni farmacologiche anche attraverso le strutture sanitarie di riferimento;
- attività occupazionali e/o produttive congruenti con i piani terapeutico-riabilitativi individuali;
- sostegno individuale e/o di gruppo;
- attività espressive;
- orientamento all'inserimento socio-lavorativo;
- consulenza e supporto individuale e di gruppo a familiari e partners;
- supporto all'igiene personale ed alla cura della persona;
- fornitura di un pasto principale.

Pazienti ammessi:

massimo 24 pazienti.

Orario di apertura del servizio:

per almeno 8 ore consecutive al giorno, comprese nella fascia oraria dalle ore 8,00 alle ore 22,00, per almeno 5 giorni a settimana, per 47 settimane l'anno.

Composizione equipe:

Per la composizione dell'equipe si fa riferimento ai profili individuati nell'articolo 6.

Il modulo minimo è di 8 pazienti.

L'equipe è composta da 2 operatori equivalenti, con almeno 10 ore settimanali di psicologo:

- 1 Responsabile
- 1 operatore

L'equipe è incrementata di n. 1/2 operatore equivalente ogni 4 utenti. Quando la capacità ricettiva supera i 12 pazienti le ore psicologo devono essere incrementate a 20 ore settimanali. In caso di massima capienza (24 utenti), l'equipe sarà composta da 4 operatori equivalenti inseriti in pianta organica di cui almeno 1 operatore equivalente che deve essere psicologo:

- 1 Responsabile
- 3 Operatori equivalenti

Presenza operatori:

presenza di almeno due operatori nell'orario di apertura.

Durata del progetto terapeutico:

di norma non superiore ai 12 mesi, comunque vincolata a programmi personalizzati e definiti temporalmente, considerato quanto espressamente definito nell'ultimo capoverso dell'art. 5 del presente provvedimento.

Progetto della struttura:

La struttura deve predisporre e aggiornare annualmente il suo progetto, contenuto in un documento specifico ed unitario, che descriva orientamenti teorici e le metodologie di intervento, gli obiettivi e gli strumenti di lavoro, la definizione temporale dell'intervento, gli strumenti di verifica e di supervisione orientati al funzionamento della struttura e del gruppo di lavoro, nonché alla valutazione clinica dei pazienti e al follow-up.

Progetto individualizzato:

per ogni soggetto inserito in struttura.

Requisiti strutturali:

quelli previsti nell'art 4 del presente provvedimento.

Tipologia C2 - S.T.R. semiresidenziale breve (4 ore die)**Definizione:**

La Struttura terapeutica semiresidenziale breve prende in carico la persona dipendente da sostanze psicoattive, legali o illegali, e/o da comportamenti addittivi. La dizione "breve" citata nella denominazione della struttura fa riferimento alla durata in ore del setting giornaliero, anche preserale o serale. In questo caso sono privilegiati i bisogni di accoglimento di pazienti che hanno un'occupazione.

Tale struttura si dedica a pazienti nelle condizioni cliniche in cui si trovano e si configura quale ponte fra l'attuale condizione di dipendenza ed una collocazione futura, possibilmente rafforzando la sfera dell'autonomia, valorizzando le abilità residue della persona. Accoglie anche pazienti complessi, con comorbidità diverse e può essere anche considerata un passaggio verso altre strutture di trattamento.

La finalità pertanto della Struttura terapeutica semiresidenziale è quella di aiutare il paziente ad individuare un progetto di vita socialmente sostenibile e compatibile con le proprie risorse, partendo anche da condizioni di dipendenza gravi.

Destinatari specifici del servizio:

soggetti con diagnosi di dipendenza da sostanze psicoattive, legali o illegali, e/o da comportamenti addittivi.

Requisiti di accesso:

invio da parte del Ser.T o dai servizi privati di cui all'art. 15, previa valutazione diagnostica multidisciplinare.

Prestazioni erogate:

- approfondimento diagnostico finalizzato allo sviluppo del progetto individuale;
- informazione e educazione sanitaria;
- supporto per il monitoraggio delle condizioni psico-fisiche e per l'assistenza medica. Eventuali somministrazioni farmacologiche.
- sostegno individuale e/o di gruppo;
- attività espressive;
- consulenza e supporto individuale e di gruppo a familiari e partner;

Pazienti ammessi:

fino ad un massimo di n. 16 pazienti.

Orario di apertura della struttura:

per almeno 4 ore al giorno, per almeno 5 giorni a settimana, per almeno 47 settimane l'anno.

Composizione equipe:

Per la composizione dell'equipe si fa riferimento ai profili individuati nell'articolo 6.

Il modulo minimo è di 8 pazienti.

L'equipe è composta da 1,5 operatori equivalenti, con almeno 10 ore settimanali di psicologo:

- 1 Responsabile
- 1 operatore

L'equipe è incrementata di n. 1/2 operatore equivalente ogni 4 utenti. Quando la capacità ricettiva supera i 12 pazienti, le ore psicologo devono essere incrementate a 15 ore settimanali.

Presenza operatori:

presenza non inferiore alle 4 ore giornaliere di almeno due operatori.

Durata del progetto terapeutico:

di norma non superiore ai 12 mesi, comunque vincolata a programmi personalizzati e definiti temporalmente, considerato quanto espressamente definito nell'ultimo capoverso dell'art. 5 del presente provvedimento.

Progetto della struttura:

La struttura deve predisporre e aggiornare annualmente il suo progetto, contenuto in un documento specifico ed unitario, che descriva orientamenti teorici e le metodologie di intervento, gli obiettivi e gli strumenti di lavoro, la definizione temporale dell'intervento, gli strumenti di verifica e di supervisione orientati al funzionamento della struttura e del gruppo di lavoro, nonché alla valutazione clinica dei pazienti e al follow-up.

Progetto individualizzato:

per ogni soggetto inserito in struttura.

Requisiti strutturali:

quelli previsti nell'art 4 del presente provvedimento fatta eccezione per lo spazio "area soggiorno/pranzo/lettura" e spazio "cucina" che, per la specifica tipologia della struttura, possono essere facoltativi.

Tipologia D - S.T.R. ambulatoriale**Definizione:**

I servizi terapeutico riabilitativi ambulatoriali accolgono persone dipendenti da sostanze da abuso o da comportamenti addittivi, eventualmente in trattamento farmacologico, che nello sviluppo della patologia sono riusciti a mantenere un grado di autonomia personale e sociale tale da consentire l'accesso al servizio, che avviene individualmente o con il/i familiare/i di riferimento. Il trattamento proposto prevede piani terapeutici riabilitativi personalizzati, modulari e articolati in interventi individuali e di gruppo; finalizzati al superamento dei comportamenti di abuso e di dipendenza e al potenziamento delle abilità sociali.

Destinatari specifici:

tutti i soggetti con diagnosi di dipendenza da sostanze psicoattive, legali o illegali, e/o da comportamenti addittivi.

Requisiti di accesso:

previa valutazione diagnostica multidisciplinare effettuata dal SerT o dai servizi privati di cui all'art. 15, in caso di indicazione per un trattamento psicoterapeutico specialistico, con o senza supporto farmacologico.

Prestazioni erogate:

- approfondimento diagnostico finalizzato allo sviluppo del progetto individuale;
- informazione e educazione sanitaria;

- supporto per il monitoraggio delle condizioni psico-fisiche e per l'assistenza medica. Eventuali somministrazioni farmacologiche attraverso le strutture sanitarie di riferimento;
- psicoterapia di gruppo (max 12 partecipanti);
- psicoterapia individuale;
- consulenza e supporto individuale e di gruppo a familiari e partner;
- attività espressive.

Orario di apertura della struttura:

almeno 5 giorni alla settimana per un minimo di 20 ore. Deve essere garantito ai pazienti un accesso continuativo al trattamento con la maggior articolazione di orario possibile.

Composizione equipe:

Per la composizione dell'equipe si fa riferimento ai profili individuati nell'articolo 6 dal n. 1 al n. 5 e n. 10. Per la tipologia qui descritta sono esplicitamente escluse tutte le deroghe e tutte le eccezioni descritte nell'articolo 6 del presente provvedimento.

L'équipe dovrà comunque essere composta dai seguenti operatori inseriti in pianta organica:

- 1 responsabile (30 ore settimanali)
- 1 operatore (per 20 ore settimanali)
- 1 psicoterapeuta (10 ore settimanali)

Presenza operatori:

compresenza di almeno due operatori per 10 ore nell'orario di apertura al pubblico.

Durata del progetto:

di norma non superiore ai 18 mesi, comunque vincolata a programmi personalizzati e definiti temporalmente di cui sia esplicito il sistema di valutazione di esito e che prevedano verifiche trimestrali per almeno 1 anno a percorso concluso. Va comunque considerato quanto espressamente definito nell'ultimo capoverso dell'art. 5 del presente provvedimento.

Progetto della struttura:

La struttura deve predisporre e aggiornare annualmente il suo progetto, contenuto in un documento specifico ed unitario, che descriva orientamenti teorici e le metodologie di intervento, gli obiettivi e gli strumenti di lavoro, la definizione temporale dell'intervento, gli strumenti di verifica e di supervisione orientati al funzionamento della struttura e del gruppo di lavoro, nonché alla valutazione clinica dei pazienti e al follow-up.

Progetto individualizzato:

per ogni soggetto preso in carico.

Requisiti strutturali:

quelli previsti nell'art 4 del presente provvedimento.

Articolo 13**SERVIZI DI TRATTAMENTO SPECIALISTICI**

I Servizi di trattamento specialistici ad elevata integrazione socio-sanitaria sono strutture che, in regime residenziale, erogano prestazioni finalizzate all'attuazione di un programma terapeutico personalizzato con tipologie di utenti a particolare problematicità di gestione.

I programmi attuati sono finalizzati al superamento dei comportamenti di abuso e di dipendenza, alla compensazione delle condizioni di salute fisica e psichica ed al reinserimento sociale.

I Servizi specialistici comprendono:

A - Comunità Riabilitativa sociosanitaria di supporto alla funzione genitoriale in situazione di patologia da dipendenza

B - Comunità Riabilitativa sociosanitaria di supporto alla coppia con o senza figli, in situazione di patologia da dipendenza

C - Comunità Riabilitativa sociosanitaria per minori con problemi di dipendenza patologica

D - Centro di osservazione diagnostica e trattamento (Centri Crisi)

E - Comunità per comorbidità psichiatrica

F - Struttura specialistica rivolta a persone affette da infezione HIV/AIDS (Casa alloggio AIDS)

Tipologia A - Comunità Riabilitativa sociosanitaria di supporto alla funzione genitoriale in situazione di patologia da dipendenza.

Definizione: strutture specialistiche che offrono un trattamento orientato alla cura ed al sostegno della funzione genitoriale ed alla contemporanea tutela della crescita e dello sviluppo del/i minore/i, integrato al percorso terapeutico per la patologia da dipendenza. L'organizzazione di tali comunità offre un sostegno equilibrato tra le esigenze di accudimento dei figli e di presa in carico dei bisogni della madre: la struttura deve conservare tale caratteristica ed essere dimensionata per l'accoglienza e l'autonomia graduale di tali nuclei.

Destinatari specifici:

Tutti i soggetti con diagnosi di dipendenza da sostanze psicoattive, legali o illegali, e/o da comportamenti addittivi:

- donne in gravidanza;

- coppia, madre bambino-bambini;
- madri sole,

Requisiti di accesso:

previa valutazione diagnostica e prognostica multidisciplinare integrata effettuata dai: Servizi per la patologia da dipendenza pubblici o privati - di cui all'articolo 15 del presente provvedimento, dal servizio di NPI, in accordo con il servizio sociale competente e, ove necessario, il Servizio di Salute Mentale. L'accesso può essere regolato dal Tribunale per i Minorenni in esecuzione dei provvedimenti.

Prestazioni erogate:

- tutte le prestazioni di cui all'art. 12, tipologia A, ancorché pertinenti;
- assistenza specialistica psicoterapica/neuropsichiatrica;
- supporto psicologico;
- riformulazione del progetto terapeutico-riabilitativo previo approfondimento diagnostico;
- gruppi di sostegno psicologico di almeno due ore a settimana;
- psicoterapia di gruppo;
- psicoterapia individuale, ove necessario;
- somministrazione farmaci.

Pazienti ammessi:

La comunità può accogliere al massimo 20 persone, inclusi i bambini, con un tetto di 10 adulti, compresi 2 posti emergenza donne e due posti emergenza bambini.

Orario di apertura della struttura:

7 giorni su 7, 24 ore al giorno per 52 settimane/anno.

Composizione equipe:

Per la composizione dell'equipe si fa riferimento ai profili individuati nell'articolo 6. Dovranno comunque essere presenti i seguenti operatori inseriti in pianta organica:

- 1 Responsabile
- 1 psicologo psicoterapeuta 1/2 tempo
- 5 educatori professionali
- 2 OSS (o in alternativa n° 1 OSS e n° 1 operatore per l'infanzia: dirigente di comunità infantile, o maestra di scuola di infanzia, vigilatrice di infanzia (titoli previsti per i micronidi art.1 del LR 16/80).

Per strutture autorizzate fino a 15 persone, inclusi i bambini, la composizione dell'equipe rimane invariata per tutti i profili professionali sopra individuati fatta eccezione per le figure di Educatore professionale e di OSS che possono essere ridotte di 1 unità ciascuna.

Sono inoltre necessarie le seguenti figure professionali:

- neuropsichiatra infantile (almeno un accesso alla settimana di 4 ore)

Non sono ammessi volontari non inseriti in pianta organica, a copertura dei cicli diurni e/o notturni.

Possono inoltre essere presenti ulteriori figure professionali in relazione alle attività individuate dal progetto del servizio (riabilitazione sociale, area dello sviluppo delle autonomie, laboratori espressivi, animazione, attività pedagogico-ricreative per adulti e minori).

Deve essere prevista la supervisione periodica da parte di un professionista esperto in età evolutiva e/o terapia familiare e patologia della dipendenza.

Durata del progetto:

di norma non superiore ai 18 mesi, comunque vincolata a programmi personalizzati e definiti temporalmente, ad accezione di prolungamenti concordati con i Servizi invianti e/o disposti dall'Autorità Giudiziaria competente.

Va comunque considerato quanto espressamente definito nell'ultimo capoverso dell'art. 5 del presente provvedimento.

Requisiti progettuali:

La comunità si propone come luogo di accoglienza di madri in difficoltà con obiettivi generali di supporto alla relazione madre-figlio, e specifici di sostegno dello sviluppo e del rinforzo di abilità sociali e psicologiche necessarie, per l'impostazione di una propria autonomia anche in funzione della ricollocazione rispetto al nucleo familiare di provenienza e/o per la definizione di un progetto ulteriore.

Viene attuata un'accoglienza specifica e una tutela nei confronti dei minori, un supporto e una valutazione della relazione madre-figlio, un lavoro terapeutico sulla madre, sulla coppia genitoriale (anche nel caso in cui il partner non sia presente in struttura), e sulla relazione madre-bambino.

In quanto struttura specialistica devono essere garantite competenze sul versante diagnostico per la valutazione delle autonomie, delle funzioni adattivo-relazionali e cognitive; sul versante terapeutico: per la conduzione di psicoterapie individuali e/o di gruppo e sul versante socio-riabilitativo per la gestione di progetti di recupero e/o sviluppo delle autonomie di base, relazionali; deve essere assicurata l'impostazione di progetti individualizzati di riabilitazione e reinserimento sociale che tengano conto della specifica situazione di genitorialità.

Si ritiene necessaria una supervisione specifica del lavoro sulla relazione madre-figlio, e della crescita e dello sviluppo psico-fisico dei minori ospiti, attraverso la figura professionale del neuropsichiatra infantile o dello psicologo dell'età evolutiva.

Progetto della struttura:

La struttura deve predisporre e aggiornare annualmente il suo progetto, contenuto in un documento specifico ed unitario, che descriva orientamenti teorici e le metodologie di intervento, gli obiettivi e gli strumenti di lavoro, la definizione temporale dell'intervento, gli strumenti di verifica e di supervisione orientati al funzionamento della struttura e del gruppo di lavoro, nonché alla valutazione clinica dei pazienti e al follow-up.

Progetto individualizzato: per la madre, per il minore, per la coppia madre-bambino.

Requisiti strutturali

quelli previsti nell'art 4 del presente provvedimento.

Oltre ai requisiti minimi precedentemente descritti devono essere presenti:

- Una camera ed un bagno per ciascun nucleo; può essere prevista 1 camera per 2 madri sole;
- Nursery, spazi gioco e studio dedicati ai bambini.

I requisiti strutturali di queste comunità devono consentire una permanenza e un'autonomia del nucleo familiare unito e pertanto, nei casi in cui siano presenti mamme con più figli di età diverse, la definizione del numero di posti letto previsto nelle camere può essere orientata da un criterio di opportunità pedagogica.

Tipologia B - Comunità Riabilitativa sociosanitaria di supporto alla coppia con figli o senza, in situazione di patologia da dipendenza.**Definizione:**

strutture specialistiche che offrono un trattamento orientato alla cura e al trattamento di patologia da dipendenza in individui all' interno di un rapporto di coppia consolidato o significativo. L'organizzazione di tali comunità può offrire un sostegno equilibrato tra le esigenze dell'analisi della dinamica di coppia, delle problematiche personali ed eventualmente della dimensione della genitorialità: la struttura deve conservare tale caratteristica ed essere dimensionata per l'accoglienza e l'autonomia graduale di tali nuclei.

Destinatari specifici:

Tutti i soggetti con diagnosi di dipendenza da sostanze psicoattive, legali o illegali, e/o da comportamenti addittivi e, nello specifico:

- coppie con uno o più figli;
- coppie in attesa di un figlio;
- coppie senza figli.

Requisiti di accesso:

previa valutazione diagnostica e prognostica multidisciplinare integrata effettuata dai: Servizi per la patologia da dipendenza pubblici o privati - di cui all'articolo 15 dell'atto di intesa -, eventualmente dal servizio di NPI, dal servizio sociale competente e, ove necessario, dal Servizio di Salute Mentale. L'accesso può essere regolato dal Tribunale per i Minorenni, ove coinvolto.

Prestazioni erogate:

- tutte le prestazioni di cui all'art. 12, tipologia A, ancorché pertinenti;
- assistenza specialistica psicoterapica/neuropsichiatrica;
- supporto psicologico;
- riformulazione del progetto terapeutico-riabilitativo previo approfondimento diagnostico;
- gruppi di sostegno psicologico di almeno due ore a settimana;

- psicoterapia di gruppo;
- psicoterapia individuale, ove necessario;
- somministrazione farmaci.

Pazienti ammessi:

la comunità può accogliere un massimo di 25 persone, inclusi i bambini, con un massimo di 10 coppie.

Orario di apertura della struttura:

7 giorni su 7, 24 ore al giorno per 52 settimane/anno.

Composizione equipe:

Per la composizione dell'equipe si fa riferimento ai profili individuati nell'articolo 6. Dovranno comunque essere presenti i seguenti operatori inseriti in pianta organica:

- 1 Responsabile
- 1 psicologo
- 5 educatori professionali
- 2 OSS (o in alternativa n° 1 OSS e n° 1 operatore per l'infanzia: dirigente di comunità infantile, o maestra di scuola di infanzia, vigilatrice di infanzia (titoli previsti per i micronidi art. 1 del LR 16/80).

Sono inoltre necessarie le seguenti figure professionali:

- neuropsichiatra infantile (almeno un accesso alla settimana di 2 ore)

Per strutture autorizzate fino a 20 persone, con massimo n. 8 coppie e inclusi i bambini, la composizione dell'equipe rimane invariata per tutti i profili professionali sopra individuati fatta eccezione per le figure di Educatore professionale e di OSS che possono essere ridotte di 1 unità ciascuna.

Non sono ammessi volontari non inseriti in pianta organica, a copertura dei cicli diurni e/o notturni.

Possono inoltre essere presenti ulteriori figure professionali in relazione alle attività individuate dal progetto del servizio (riabilitazione sociale, area dello sviluppo delle autonomie, laboratori espressivi, animazione, attività pedagogico-ricreative per adulti e minori...).

Deve essere prevista la supervisione periodica da parte di un professionista esperto in psicoterapia familiare e patologia della dipendenza.

Durata del progetto:

di norma non superiore ai 18 mesi, comunque vincolata a programmi personalizzati e definiti temporalmente, ad eccezione di prolungamenti concordati con i Servizi invianti e/o disposti dall'Autorità Giudiziaria competente.

Va comunque considerato quanto espressamente definito nell'ultimo capoverso dell'art. 5 del presente provvedimento.

Requisiti progettuali:

La comunità si propone come luogo di accoglienza di coppie con problematiche di dipendenza con o senza figli con obiettivi generali di verifica e rielaborazione della storia individuale e di coppia, supporto alla relazione genitori-figlio, e obiettivi specifici di sostegno dello sviluppo e del rinforzo di abilità sociali e psicologiche necessarie, per l'impostazione di un'autonomia familiare e/o per la definizione di un progetto ulteriore. Particolarmente importante sarà il percorso d'accoglienza e trattamento diagnostico della coppia, in vista della valutazione delle risorse individuali, delle dinamiche di coppia e delle patologie individuali e comuni.

Viene attuata un'accoglienza specifica e una tutela nei confronti dei minori, un supporto e una valutazione della relazione genitori-figlio e un lavoro terapeutico sulla coppia genitoriale.

In quanto struttura specialistica devono essere garantite competenze sul versante del trattamento diagnostico e della valutazione delle autonomie, delle funzioni adattivo-relazionali e cognitive; sul versante terapeutico: trattamento psicologico individuale e/o di coppia e sul versante socio-riabilitativo progetti di recupero e/o sviluppo delle autonomie di base, relazionali; deve essere assicurata l'impostazione di progetti individualizzati di riabilitazione e reinserimento sociale che tengano conto della specifica situazione di coppia e di genitorialità.

I progetti prevedono permanenze massimo di 18 mesi nella fase residenziale in comunità, ad eccezione di prolungamenti concordati con i Servizi invianti e/o disposti dall'Autorità Giudiziaria competente.

Progetto della struttura:

La struttura deve predisporre e aggiornare annualmente il suo progetto, contenuto in un documento specifico ed unitario, che descriva orientamenti teorici e le metodologie di intervento, gli obiettivi e gli strumenti di lavoro, la definizione temporale dell'intervento, gli strumenti di verifica e di supervisione orientati al funzionamento della struttura e del gruppo di lavoro, nonché alla valutazione clinica dei pazienti e al follow-up.

Progetto individualizzato: per i membri della coppia, per il minore, per il nucleo familiare.

Requisiti strutturali

sono quelli previsti nell'art 4 del presente provvedimento.

La struttura deve tendere a salvaguardare l'unità ed unicità del nucleo familiare.

Oltre ai requisiti generali devono essere presenti:

- Una camera per nucleo, in caso di figlio/i di età maggiore di 3 anni deve essere prevista la camera per il/i figlio/i;
- Nursery, spazi gioco e studio dedicati ai bambini.

I requisiti strutturali di queste comunità devono consentire una permanenza e un'autonomia del nucleo familiare congiunto.

Tipologia C - Comunità Riabilitativa sociosanitaria per minori con problemi di dipendenza patologica

Definizione:

Le comunità per minori con problemi di dipendenza patologica sono strutture specialistiche rivolte ad utenti minorenni preadolescenti ed adolescenti con uso problematico o dipendenza patologica.

L'organizzazione di tali comunità deve offrire una dimensione educativa e terapeutica congrua alla problematica dell'uso - abuso - dipendenza e, parallelamente, un sostegno alla fase particolare di crescita dell'individuo: la struttura deve pertanto privilegiare gruppi omogenei, curare la dimensione sociale-ricreativa-formativa.

Destinatari Specifici:

Minori, maschi o femmine, con diagnosi di dipendenza da sostanze psicoattive, legali o illegali, e/o da comportamenti addittivi in un'età compresa tra i 14 e i 18 anni,

Requisiti di accesso:

previa valutazione diagnostica e prognostica multidisciplinare integrata effettuata dai: Servizi per la patologia da dipendenza pubblici o privati - di cui all'articolo 15 del presente provvedimento, in accordo con gli enti competenti per la tutela del minore (servizi socio assistenziali, servizi NPI, Tribunale dei Minori). L'accesso alla struttura può avvenire anche per esecuzione del provvedimento del Tribunale per i Minorenni.

Prestazioni erogate:

- tutte le prestazioni di cui all'art. 12, tipologia A, ancorché pertinenti;
- assistenza specialistica psicoterapica/neuropsichiatrica;
- supporto psicologico;
- riformulazione del progetto terapeutico-riabilitativo previo approfondimento diagnostico;
- gruppi di sostegno psicologico di almeno due ore a settimana;
- psicoterapia di gruppo;
- psicoterapia individuale, ove necessario;
- somministrazione farmaci.

Pazienti ammessi:

La comunità può accogliere un massimo di 8 ospiti + 2 in situazione di emergenza.

Orario di apertura della struttura:

7 giorni su 7, 24 ore al giorno per 52 settimane/anno.

Composizione equipe:

Per la composizione dell'equipe si fa riferimento ai profili individuati nell'articolo 6. Dovranno comunque essere presenti i seguenti operatori inseriti in pianta organica:

- 1 Responsabile

- 1 psicologo psicoterapeuta ½ tempo
- 5 educatori professionali
- 1 OSS (o 1 operatore di comunità)

Sono inoltre necessarie le seguenti figure professionali:

- mediatore interculturale – obbligatorio in caso di inserimento di minori stranieri (almeno un accesso alla settimana di 2 ore)

Non sono ammessi volontari non inseriti in pianta organica, a copertura dei cicli diurni e/o notturni.

Possono inoltre essere presenti ulteriori figure professionali in relazione alle attività individuate dal progetto del servizio quali:

- psicoterapia familiare;
- area dello sviluppo delle autonomie, laboratori espressivi, ludici, sportivi animazione, attività pedagogico-ricreative;

Deve essere prevista la supervisione periodica da parte di un professionista esperto in età evolutiva e patologia della dipendenza. In caso di minori stranieri il professionista, di cui sopra, deve essere anche esperto in etnoclinica.

Durata del progetto:

di norma non superiore ai 18 mesi, comunque vincolata a programmi personalizzati e definiti temporalmente, ad accezione di prolungamenti concordati con i Servizi invianti e/o disposti dall'Autorità Giudiziaria competente.

Va comunque considerato quanto espressamente definito nell'ultimo capoverso dell'art. 5 del presente provvedimento..

Requisiti progettuali:

La comunità si propone come luogo di accoglienza di minori che hanno un uso problematico di sostanze o in situazione di dipendenza patologica, non trattabili in regime ambulatoriale. Gli obiettivi generali sono di contenimento e valutazione della situazione problematica; quelli specifici sono di sostegno dello sviluppo di abilità sociali e psicologiche necessarie per l'impostazione di una propria autonomia anche in funzione della ricollocazione rispetto al nucleo familiare di provenienza e/o per la definizione di un progetto ulteriore.

Nel caso in cui la comunità accolga minori stranieri e/o extracomunitari occorre progettare interventi che tengano conto delle peculiarità delle culture di origine e dei contenuti, spesso traumatici e fallimentari, dell'esperienza migratoria. Essa accoglierà prevalentemente minori non accompagnati. Per questi ultimi si tratterà di individuare e rendere percorribili processi di integrazione sociale che non contemplano direttamente la famiglia di origine, e che possa anche comprendere la prospettiva della regolarizzazione una volta raggiunta la maggiore età.

Viene garantito un ambiente protetto che permetta una fase di distacco dallo stile di vita precedente. Vengono valorizzate e proposte attività espressive e ludico-sportive, attività di studio e formazione finalizzate alla tutela della crescita. In quanto strutture specialistiche devono essere garantite competenze sul versante del trattamento diagnostico, per la

valutazione della personalità dell' adolescente, delle funzioni adattivo-relazionali e cognitive utilizzando metodologie e strumenti appropriati, derivanti per gli utenti extracomunitari dall'impostazione etnoclinica.

Sul versante terapeutico sono previste psicoterapie individuali e/o di gruppo e sul versante socio-riabilitativo progetti di sviluppo delle autonomie di base. Deve essere assicurata l'impostazione di progetti individualizzati che tengano conto della specifica situazione di crescita. Va prevista un'attività di mediazione culturale per minori stranieri garantita dalla presenza di mediatori interculturali. La comunità deve inoltre proporre, là ove possibile e opportuno, un intervento specifico sul nucleo familiare d'origine.

Si ritiene necessaria una supervisione specifica di uno specialista dell' età evolutiva; nel caso in cui la struttura accolga minori extracomunitari si tratterà di una supervisione ad impronta etnoclinica.

I progetti prevedono permanenze massimo di 18 mesi; la definizione temporale è comunque vincolata a programmi personalizzati, anche disposti dall'Autorità Giudiziaria. Tali programmi possono essere protratti fino al compimento del 21° anno di età.

Progetto della struttura:

La struttura deve predisporre e aggiornare annualmente il suo progetto, contenuto in un documento specifico ed unitario, che descriva orientamenti teorici e le metodologie di intervento, gli obiettivi e gli strumenti di lavoro, la definizione temporale dell'intervento, gli strumenti di verifica e di supervisione orientati al funzionamento della struttura e del gruppo di lavoro, nonché alla valutazione clinica dei pazienti e al follow-up.

Progetto individualizzato:

per il minore.

Requisiti strutturali:

quelli previsti nell'art 4 del presente provvedimento.

Tipologia D– Centro di osservazione diagnostica e trattamento (Centro Crisi).

Definizione:

I centri di osservazione diagnostica e trattamento (Centro Crisi) sono strutture specialistiche finalizzate al superamento di situazioni di crisi, correlate ad aspetti tossicologici, relazionali e sociali, mediante interventi di supporto farmacologico e di sostegno relazionale volti a riformulare la prospettiva terapeutica ed il successivo programma riabilitativo. Tali strutture sono indirizzate a persone affette da patologia da dipendenza con quadro clinico di dipendenza grave, in trattamento farmacologico combinato e anche con comorbidità, purché tali patologie correlate siano compatibili con le offerte terapeutiche della struttura. I soggetti devono avere età superiore a 18 anni

Destinatari specifici:

Tutti i soggetti con diagnosi di dipendenza da sostanze psicoattive, legali o illegali, e/o da comportamenti addittivi con età superiore a 18 anni, anche in presenza di comorbidità psichiatrica, purché compatibili con il programma della struttura.

Requisiti di accesso:

previa valutazione diagnostica e prognostica multidisciplinare integrata effettuata dai: Servizi per la patologia da dipendenza pubblici o privati - di cui all'articolo 15 del presente provvedimento,

Prestazioni erogate:

- tutte le prestazioni di cui all'art. 12, tipologia A, ancorché pertinenti;
- approfondimento diagnostico;
- assistenza specialistica psichiatrica;
- assistenza medica ambulatoriale erogata all'interno della struttura;
- assistenza infermieristica;
- somministrazione terapia farmacologia e prelievi di campioni biologici per esami tossicologici;
- supporto psicologico individuale e/o di gruppo (di almeno due ore a settimana);
- riformulazione del progetto terapeutico-riabilitativo.

Pazienti ammessi:

La comunità può accogliere un massimo di 15 ospiti.

Orario di apertura della struttura:

7 giorni su 7, 24 ore al giorno per 52 settimane/anno.

Composizione equipe:

Per la composizione dell'equipe si fa riferimento ai profili individuati nell'articolo 6. Dovrà comunque essere composta dai seguenti operatori inseriti in pianta organica:

- 1 Responsabile
- 5 operatori equivalenti
- 1 psicologo

Sono inoltre necessarie le seguenti figure professionali:

- medico con esperienza nel settore delle dipendenze patologiche : 2 accessi per almeno 5 ore settimanali;
- infermiere: 1 accesso giornaliero per dieci ore settimanali;
- psichiatra: 1 accesso settimanale non inferiore alle 2 ore.

Presenza operatori:

la presenza di operatori è garantita 24 ore su 24.

Nel ciclo notturno (vedi glossario) è prevista la presenza di 1 operatore inserito in pianta organica e la reperibilità di un altro operatore.

Durata del progetto:

di norma non superiore a 90 giorni, comunque vincolata a programmi personalizzati e definiti temporalmente.

Va comunque considerato quanto espressamente definito nell'ultimo capoverso dell'art. 5 del presente provvedimento.

Progetto della struttura:

La struttura deve predisporre e aggiornare annualmente il suo progetto, contenuto in un documento specifico ed unitario, che descriva orientamenti teorici e le metodologie di intervento, gli obiettivi e gli strumenti di lavoro, la definizione temporale dell'intervento, gli strumenti di verifica e di supervisione orientati al funzionamento della struttura e del gruppo di lavoro, nonché alla valutazione clinica dei pazienti e al follow-up.

Progetto individualizzato:

per ogni soggetto inserito in struttura.

Requisiti strutturali:

quelli previsti nell'art 4 del presente provvedimento.

Tipologia E - Comunità per comorbidità psichiatrica**Definizione:**

Le comunità per comorbidità psichiatrica sono strutture specialistiche rivolte all'inserimento di utenti con disturbo da uso di sostanze associato ad ogni altra diagnosi psichiatrica, riferibile all'asse I o all'asse II del DSM IV°.

Destinatari specifici:

Tutti i soggetti con diagnosi di dipendenza da sostanze psicoattive, legali o illegali, e/o da comportamenti addittivi correlata ad ogni altra diagnosi psichiatrica, riferibile all'asse I o all'asse II del DSM IV.

Requisiti di accesso:

previa valutazione diagnostica e prognostica multidisciplinare integrata effettuata dai: Servizi per la patologia da dipendenza pubblici o privati - di cui all'articolo 15 del presente provvedimento.

Prestazioni erogate:

- tutte le prestazioni di cui all'art. 12, tipologia A, ancorché pertinenti;
- assistenza specialistica psichiatrica;
- assistenza medica;
- assistenza infermieristica;

- somministrazione terapia farmacologia e prelievi di campioni biologici per esami tossicologici;
- supporto psicologico;
- riformulazione del progetto terapeutico-riabilitativo previo approfondimento diagnostico;
- gruppi di sostegno psicologico di almeno due ore a settimana;
- psicoterapia di gruppo (almeno 2 ore settimanali con massimo 10 partecipanti salvo controindicazioni specifiche);
- psicoterapia individuale ove necessario;

Pazienti ammessi:

La comunità può accogliere un massimo di 15 ospiti.

Orario di apertura della struttura:

7 giorni su 7, 24 ore al giorno per 52 settimane/anno.

Composizione equipe:

Per la composizione dell'equipe si fa riferimento ai profili individuati nell'articolo 6. Dovrà comunque essere composta dai seguenti operatori inseriti in pianta organica:

- 1 Responsabile
- 5 operatori equivalenti
- 1 psicologo

Sono inoltre necessarie le seguenti figure professionali:

- psichiatra: 5 accessi per almeno 14 ore settimanali;
- psicoterapeuta: per 15 ore settimanali;
- medico con esperienza nel settore delle dipendenze patologiche: almeno 1 accesso per 5 ore settimanali;
- infermiere: 1 accesso giornaliero per totali 10 ore settimanali.

Presenza operatori:

la presenza di operatori è garantita 24 ore su 24.

Nel ciclo notturno (vedi glossario) è prevista la presenza di 1 operatore inserito in pianta organica e la reperibilità di un altro operatore.

Durata del progetto:

di norma non superiore a 18 mesi, comunque vincolata a programmi personalizzati e definiti temporalmente.

Va comunque considerato quanto espressamente definito nell'ultimo capoverso dell'art. 5 del presente provvedimento.

Progetto della struttura:

La struttura deve predisporre e aggiornare annualmente il suo progetto, contenuto in un documento specifico ed unitario, che descriva orientamenti teorici e le metodologie di intervento, gli obiettivi e gli strumenti di lavoro, la definizione temporale dell'intervento, gli strumenti di verifica e di supervisione orientati al funzionamento della struttura e del gruppo di lavoro, nonché alla valutazione clinica dei pazienti e al follow-up.

Progetto individualizzato:

per ogni soggetto inserito in struttura.

Requisiti strutturali:

quelli previsti nell'art 4 del presente provvedimento.

**Tipologia F – Struttura specialistica rivolta a persone affette da infezione HIV/AIDS
(Casa Alloggio AIDS)****Definizione:**

Le case alloggio AIDS sono strutture specialistiche rivolte a persone affette da infezione HIV, prive di adeguato sostegno socio familiare e clinicamente caratterizzate da una o più delle seguenti condizioni: terapia con farmaci antiretrovirali, presenza di affezioni sintomatiche, patologie HIV correlate.

Destinatari specifici:

Tutti i soggetti con diagnosi di HIV/AIDS eventualmente correlata a dipendenza da sostanze psicoattive, legali o illegali, e/o da comportamenti addittivi.

Requisiti di accesso:

Accesso previa valutazione diagnostica multidisciplinare effettuata dall'Azienda Sanitaria eventualmente in accordo con i servizi pubblici o privati di cui all'art.15 del presente provvedimento.

Prestazioni erogate:

- monitoraggio delle condizioni psico-fisiche effettuato in collaborazione con medici infettivologi;
- cura dell'igiene e della persona;
- assistenza infermieristica e somministrazione farmaci;
- assistenza alberghiera, fornitura dei pasti con particolare attenzione a regimi dietetici prescritti;
- attività ambulatoriale con personale medico qualificato ;
- collegamento costante con i servizi territoriali sanitari e sociali;
- supporto psicologico individuale o di gruppo, ove necessario;
- supporto psichiatrico per i singoli e trattamento terapeutico, ove necessari;
- cura dei rapporti familiari ed amicali;
- organizzazione del tempo libero e attività socializzanti.

Pazienti ammessi:

La comunità può accogliere da 4 a 12 soggetti.

Orario di apertura della struttura:

7 giorni su 7, 24 ore al giorno per 52 settimane/anno.

Composizione equipe:

Per la composizione dell'equipe si fa riferimento ai profili individuati nell'articolo 6.

Il rapporto operatori/utenti deve essere di 1 a 2.

Dovranno comunque essere presenti, nel caso di autorizzazione per 4 pazienti, i seguenti operatori inseriti in pianta organica:

- 1 Responsabile
- 2 operatori equivalenti.

Sono inoltre necessarie le seguenti figure professionali:
medico specialista infettivologo: almeno 1 ora a settimana
infermiere: almeno due accessi alla settimana per 2 ore.

Per alcune figure sanitarie (infettivologo, infermiere, psichiatra, fisioterapista) è possibile avvalersi dell'integrazione e collaborazione dei presidi ospedalieri di riferimento e dei servizi territoriali

Presenza operatori:

rapporto operatori/utenti di 1 a 2. Nel ciclo notturno (vedi glossario) è prevista la presenza di 1 volontario non inserito in pianta organica più la reperibilità di un altro operatore inserito in pianta organica

Durata del progetto:

di norma non superiore a 30 mesi, comunque vincolata a programmi personalizzati e definiti temporalmente.

Va comunque considerato quanto espressamente definito nell'ultimo capoverso dell'art. 5 del presente provvedimento.

Progetto della struttura:

La struttura deve predisporre e aggiornare annualmente il suo progetto, contenuto in un documento specifico ed unitario, che descriva orientamenti teorici e le metodologie di intervento, gli obiettivi e gli strumenti di lavoro, la definizione temporale dell'intervento, gli strumenti di verifica e di supervisione orientati al funzionamento della struttura e del gruppo di lavoro, nonché alla valutazione clinica dei pazienti e al follow-up.

Progetto individualizzato:

per ogni soggetto inserito in struttura

Requisiti strutturali:

quelli previsti nell'art 4 del presente provvedimento;

- servizio igienico 1 ogni 4 ospiti, di cui almeno 1 per struttura attrezzato per non autosufficienti
- servizio igienico riservato a personale
- locale ambulatorio/infermeria
- locale cucina attrezzata
- locale dispensa
- sala da pranzo
- locale per attività socio educative culturali
- camere letto per massimo due ospiti con campanello allarme;

Articolo 14**STRUTTURE RIABILITATIVE DI LUNGA ASSISTENZA**

Le strutture riabilitative di lunga assistenza, sono servizi ad integrazione socio sanitaria che accolgono soggetti dipendenti da sostanze psicoattive, legali o illegali e/o da comportamenti addittivi e adottano metodologie di tipo pedagogico per lo svolgimento dei programmi a medio e lungo termine.

Tali servizi accolgono pazienti che possono avere in corso trattamenti farmacologici specifici per la dipendenza da sostanza e le patologie correlate.

I servizi riabilitativi di lunga assistenza sono costituiti da:

- A- S.R.L.A. residenziali;
- B- gruppi appartamento.

Tipologia A - S.R.L.A. residenziali**Definizione:**

Le strutture riabilitative residenziali di lunga assistenza (S.R.L.A.) attuano programmi per soggetti che presentano una lunga storia di dipendenza e/o uno stato di permanente compromissione sociale e sanitaria.

Per questi soggetti sono indicati percorsi di assistenza/accompagnamento, all'interno di un contesto protetto, a lungo termine.

La funzione principale di queste strutture è il graduale recupero e/o mantenimento del livello di autonomia possibile, basato sulle abilità personali residue, compensate da ausili farmacologici, misure socio-assistenziali e supporti educativi.

Destinatari specifici:

Tutti i soggetti con diagnosi di dipendenza da sostanze psicoattive, legali o illegali, e/o da comportamenti addittivi che presentano un quadro permanente di compromissione sociale e sanitaria e bassi livelli di abilità personali residue.

Requisiti di accesso:

previa valutazione diagnostica e prognostica multidisciplinare integrata effettuata dai: Servizi per la patologia da dipendenza pubblici o privati - di cui all'articolo 15 del presente provvedimento.

Prestazioni erogate:

- definizione degli obiettivi del percorso concordati con il servizio inviante;
- assistenza alberghiera;
- cura dell'igiene e della persona;
- attività occupazionali congruenti con i programmi pedagogici riabilitativi individuali;
- attività formative orientate al recupero e/o al mantenimento di competenze sociali e lavorative residue;
- lavoro di rete finalizzato al reinserimento sociale e, ove possibile, lavorativo;
- organizzazione tempo libero e attività socializzanti;
- somministrazione terapia farmacologia e prelievi di campioni biologici per esami tossicologici;
- valutazione di processo e di esito rispetto agli obiettivi individuati.

Pazienti ammessi:

La struttura può accogliere fino ad un massimo di 15 persone per modulo.

Orario di apertura della struttura:

7 giorni su 7, 24 ore al giorno per 52 settimane/anno.

Composizione equipe:

Per la composizione dell'equipe si fa riferimento ai profili individuati nell'articolo 6. Per il 1° modulo fino a 15 persone, dovrà comunque essere composta dai seguenti operatori inseriti in pianta organica:

- 1 Responsabile equivalente
- 3 operatori equivalenti

In relazione all'elevato bisogno assistenziale, è possibile dotarsi di operatori con profilo professionale di OSS, fino al 50% della pianta organica.

Per l'ammissione di un numero di persone superiori a 15, la dotazione organica sarà proporzionalmente aumentata di n. 1 operatore ogni 5 utenti.

Presenza operatori:

per ciascun modulo, la presenza di operatori è garantita 24 ore su 24.

Nel ciclo notturno (vedi glossario) può esser utilizzato personale volontario non inserito in pianta organica, salvo la reperibilità di un operatore inserito in pianta organica.

Per quanto riguarda le domeniche e i giorni festivi diurni è prevista la presenza di un operatore inserito in pianta organica per almeno 10 ore. Per le restanti 14 ore può essere utilizzato ulteriore personale adeguatamente formato, anche volontario, non inserito nella pianta organica salvo la reperibilità di un operatore inserito in pianta organica.

Durata del progetto:

di norma non superiore ai 30 mesi, comunque vincolata a programmi personalizzati e definiti temporalmente, ad accezione di prolungamenti concordati con i Servizi invianti e/o disposti dall'Autorità Giudiziaria competente.

Va comunque considerato quanto espressamente definito nell'ultimo capoverso dell'art. 5 del presente provvedimento.

Requisiti progettuali:

La struttura riabilitativa residenziale di lunga assistenza offre un contesto contenitivo nelle norme di convivenza di base, ma allo stesso tempo flessibile negli obiettivi individualizzati, nei tempi di permanenza e nelle richieste riabilitative.

Per poter agevolare l'aggancio di soggetti fragili, con ridotta capacità elaborativa residua e con una rete socio-familiare gravemente inadeguata o assente, si privilegia un approccio improntato su azioni di tipo assistenziale ed educativo.

Gli strumenti pedagogici offerti aiutano il soggetto e la struttura ad individuare le risorse personali residue ed i supporti integrativi necessari. Ciò permette di definire e strutturare qualità e quantità dei livelli di assistenza sia durante il programma residenziale che nelle eventuali sospensioni ed interruzioni dello stesso.

Progetto della struttura:

La struttura deve predisporre e aggiornare annualmente il suo progetto, contenuto in un documento specifico ed unitario, che descriva orientamenti teorici e le metodologie di intervento, gli obiettivi e gli strumenti di lavoro, la definizione temporale dell'intervento, gli strumenti di verifica e di supervisione orientati al funzionamento della struttura e del gruppo di lavoro, nonché alla valutazione clinica dei pazienti e al follow-up.

Progetto individualizzato:

per ogni soggetto inserito in struttura.

Requisiti strutturali:

quelli previsti nell'art 4 del presente provvedimento.

Tipologia B – GRUPPI APPARTAMENTO

Definizione:

Tale tipologia è orientata ad accogliere pazienti in situazione di stabilizzazione, con l'obiettivo di gestire e valorizzare le autonomie esistenti e/o residuali e con permanenze di medio lungo periodo.

Destinatari specifici:

Tutti i soggetti con diagnosi di dipendenza da sostanze psicoattive, legali o illegali, e/o da comportamenti addittivi oppure affetti da infezione da HIV/AIDS, in situazione di stabilizzazione.

Requisiti di accesso:

previa valutazione diagnostica e prognostica multidisciplinare integrata effettuata dalla Azienda Sanitaria o dai servizi pubblici privati - di cui all'articolo 15 del presente provvedimento.

Prestazioni erogate:

- definizione degli obiettivi del percorso concordati con il servizio inviante;
- assistenza nell'espletamento delle normali attività e funzioni quotidiane;
- attività formative orientate al recupero ed al mantenimento di competenze sociali e lavorative residue;
- lavoro di rete finalizzato al reinserimento sociale e, ove possibile, lavorativo;
- organizzazione tempo libero e attività socializzanti;
- cura dell'igiene e della persona;
- assistenza alberghiera;
- colloqui di sostegno individuali o di gruppo, ove necessario;
- counseling, informazione ed educazione sanitaria;
- eventuali somministrazioni farmacologiche anche attraverso le strutture sanitarie di riferimento;
- cura dei rapporti familiari ed amicali;
- valutazione di processo e di esito rispetto agli obiettivi individuati.

Pazienti ammessi:

fino ad un massimo di 6 soggetti.

Orario di apertura della struttura:

7 giorni su 7, 24 ore al giorno, per 52 settimane/anno.

Composizione equipe:

Per la composizione dell'equipe si fa riferimento ai profili individuati nell'articolo 6. Sono necessari 2,5 operatori equivalenti di cui:

- 1 responsabile;
- 2 operatori.

Per l'attività sanitaria è possibile avvalersi dell'integrazione e collaborazione dei presidi ospedalieri di riferimento e dei servizi territoriali.

Presenza operatori:

almeno 60 ore settimanali, distribuite su 7 giorni. Per completare il ciclo diurno/notturno non è prevista la presenza di operatori, salvo la reperibilità di un operatore inserito in pianta organica.

Durata del progetto:

Non ci sono vincoli di durata poiché questa tipologia di struttura è idonea per tutti quei pazienti stabilizzati definitivamente ma, non per questo, in grado di raggiungere una piena

autonomia. Il progetto è comunque vincolato a programmi personalizzati e definiti temporalmente. Va comunque considerato quanto espressamente definito nell'ultimo capoverso dell'art. 5 del presente provvedimento.

Requisiti progettuali:

Questo servizio è indicato al termine di programmi di media e lunga assistenza e/o dopo percorsi di stabilizzazione del quadro sanitario e sociale, qualora si ravvisi la necessità di assistenza e sostegno continuativo nella gestione della vita quotidiana.

L'inserimento nel gruppo appartamento garantisce il monitoraggio giornaliero della situazione individuale e della convivenza.

La presenza di figure professionali è finalizzata all'organizzazione del servizio, in base ai programmi individuali ed alle risorse socio-economiche a disposizione dei soggetti.

La funzione di coordinamento garantisce l'integrazione con la rete socio-sanitaria del territorio.

Progetto della struttura:

La struttura deve predisporre e aggiornare annualmente il suo progetto, contenuto in un documento specifico ed unitario, che descriva orientamenti teorici e le metodologie di intervento, gli obiettivi e gli strumenti di lavoro, la definizione temporale dell'intervento, gli strumenti di verifica e di supervisione orientati al funzionamento della struttura e del gruppo di lavoro, nonché alla valutazione clinica dei pazienti e al follow-up.

Progetto individualizzato:

per ogni soggetto inserito in struttura.

Requisiti strutturali:

Requisiti per civili abitazioni

Servizio igienico 1 ogni 4 ospiti

Cucina con spazio per pranzo

Camere da letto per massimo due ospiti

Articolo 15**SERVIZI DI TIPO MULTIDISCIPLINARE INTEGRATO**

I servizi di tipo multidisciplinare integrato sono definiti dalla disponibilità di programmi, attività e prestazioni in analogia a quelli offerti dalla struttura pubblica, e rispondono agli stessi requisiti, sia strutturali che gestionali, previsti per la medesima dalla normativa vigente.

L'accreditamento di tali servizi avviene per l'intero pacchetto di prestazioni offerte ed esclude il contemporaneo accreditamento in altre aree.

Articolo 16**ACCESSO AI SERVIZI**

L'accesso ai servizi di cui agli art. 12, 13, 14 e 16 avviene previa valutazione diagnostica multidisciplinare (medica, psicologica e sociale) da parte del Servizio multidisciplinare

integrato pubblico o privato accreditato (art 15), nei limiti dei posti programmati, nelle medesime aree, dalle Aziende.

Articolo 17

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

I programmi delle strutture pubbliche e di quelle private temporaneamente accreditate, che operano nel settore delle dipendenze e nell'ambito delle malattie infettive (HIV/AIDS), devono rispondere globalmente agli specifici bisogni identificati nel territorio attraverso la programmazione degli interventi locali e regionali.

Tale programmazione avviene attraverso gli organi preposti con la partecipazione del Pubblico e del Privato Sociale accreditato:

- a livello locale attraverso gli organismi previsti dalla D.G.R. n. 48-9094 del 1 luglio 2008;
- a livello regionale attraverso gli organismi previsti dal Piano Socio-Sanitario Regionale 2007-2010 e dal presente provvedimento.

Articolo 18

RILEVAZIONE DATI

I Servizi pubblici (Ser.T) e gli Enti AUSiliari, devono rispondere, con la periodicità individuata dalla normativa vigente, al debito informativo regionale e nazionale (DGR 86-7612 del 26/11/2007).

La rilevazione comprende la raccolta dei dati relativi anche agli eventuali ospiti assistiti senza oneri pubblici.

In caso di inadempienza, la Regione, per tramite dei propri uffici, provvede a diffidare la struttura a provvedere entro 30 giorni, in caso di persistente inadempienza la Regione, per tramite dei propri uffici, provvede alla sospensione cautelativa, sino all'esecuzione delle disposizioni, dei rapporti contrattuali intercorrenti con la struttura accreditata.

Articolo 19

SISTEMA TARIFFARIO

La Regione, entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U., individua le tariffe relative alle tipologie di servizi operanti sul proprio territorio. Le tariffe devono altresì rispecchiare la qualità e la quantità dei fattori produttivi disponibili, come anche le prestazioni effettivamente erogate e la tipologia della struttura che le eroga.

Articolo 20

ORGANISMI DI CONTROLLO

La Commissione di Vigilanza sulle strutture socio-sanitarie dell'ASL dove insiste il servizio, ai sensi della D.G.R. n. 20-11868 del 2.03.2004, effettua annualmente almeno un accesso presso le Strutture, al fine di verificare la permanenza dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi, in virtù dei quali la Comunità è stata autorizzata.

In tali sopralluoghi la commissione di vigilanza sarà integrata dal Responsabile del Ser.T o da un suo delegato, e da Responsabile del DSM o da un suo delegato nei casi di nuclei di comorbidità psichiatrica.

La commissione potrà altresì essere integrata dai Funzionari regionali dei competenti Settori della Direzione Regionale Sanità. Questi possono, quando sussistano fondati motivi di urgenza e necessità, predisporre accertamenti presso le strutture senza alcun preavviso. L'esito degli accertamenti verrà comunicato per iscritto al Presidente della Commissione di Vigilanza dell'ASL competente per territorio per gli obblighi di sua competenza.

Articolo 21

NORME TRANSITORIE E FINALI

In deroga a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 49-9325 del 12.05.2003, le strutture autorizzate al funzionamento entro la data di approvazione del presente provvedimento, sono considerate temporaneamente accreditate per i servizi erogati, purché rispondenti agli standard autorizzativi previsti dalla D.G.R. summenzionata.

GLOSSARIO:

Servizio:

Complesso delle prestazioni erogate in modo organizzato e coerente che descrivono e caratterizzano la tipologia del servizio offerto.

Struttura:

Sede operativa che eroga l'attività, oggetto dell'autorizzazione al funzionamento.

Sede, unità abitativa:

Luogo/luoghi dove viene/vengono erogata/e l'attività/le attività della struttura.

Ciclo notturno:

Si intende un periodo di otto ore, all'interno della fascia oraria che va dalle ore 22,00 alle ore 8,00.

Turno festivo:

Laddove previsto, nei giorni festivi diurni è prevista la presenza di un operatore inserito in pianta organica per almeno 10 ore. Per le restanti 14 ore, compreso il ciclo notturno, può essere utilizzato ulteriore personale adeguatamente formato, anche volontario, non inserito nella pianta organica, salvo la reperibilità di un operatore inserito in pianta organica.

Operatore previsto nella dotazione organica:

Operatore con i titoli previsti dall'art. 6 del presente provvedimento con regolare rapporto di lavoro.

Personale volontario, non inserito nella pianta organica:

operatore non necessariamente in possesso dei titoli previsti dall'art. 6 del presente provvedimento, che ricopre nel ciclo diurno funzioni di supporto al lavoro dell'equipe e che può essere utilizzato, laddove previsto, nei turni festivi e nel ciclo notturno, durante i quali dovrà comunque essere garantita la reperibilità di un operatore in pianta organica.

Operatore equivalente:

tempo lavoro di operatore corrispondente a tempo pieno (36 ore settimanali oltre agli istituti di legge previsti dai rispettivi Contratti di lavoro).

Medico con esperienza nel settore delle dipendenze patologiche:

l'esperienza è desunta dal curriculum.

Deliberazione della Giunta Regionale 14 dicembre 2009,
n. 12-12790

**L.r. 33/06 " Azioni a sostegno dello sviluppo e della
riqualificazione del turismo nelle aree protette e nei
siti della rete Natura 2000" - Azione d) " Viaggi di i-
struzione nelle Aree protette e nei Siti della Rete Na-
tura 2000" - Bando 2009. Approvazione graduatoria
delle domande ammesse a contributo.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare, con le motivazioni riportate in premessa, la graduatoria delle domande ammesse a contributo, costituente l'allegato A al presente atto deliberativo, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 23 ottobre 2006, n. 33 "Azioni a sostegno dello sviluppo e della riqualificazione del turismo nelle Aree protette e nei siti della Rete Natura 2000", relativamente all'azione d) "Viaggi di istruzione nelle Aree protette e nei Siti della Rete Natura 2000";

di dare atto che le indicazioni circa le modalità e i tempi di effettuazione dei viaggi in argomento, l'erogazione dei relativi contributi e le eventuali revoche sono state definite con la D.G.R. n. 55 – 9721, del 30 settembre 2008, e che la modulistica relativa al bando 2009 atta ad attestare la realizzazione dei viaggi è reperibile da parte dei beneficiari sul sito WEB della Regione Piemonte;

di dare inoltre atto che la spesa derivante dalla concessione dei contributi forfettari relativi alle proposte di viaggio ammesse a contributo trova copertura finanziaria negli stanziamenti del bilancio regionale di previsione 2009 alla UPB DB 10101 – capitolo 177622;

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato A

Legge Regionale 23 ottobre 2006 n. 33 - Art. 3, lettera d)
 "Viaggi di istruzione nelle Aree protette e nei siti della rete Natura 2000"
 BANDO 2009 - GRADUATORIA DOMANDE AMMESSE A CONTRIBUTO

N.	BENEFICIARIO	PUNTEGGIO	VIAGGIO DI ISTRUZIONE NELL'AREA PROTETTA	N. partecipanti	Importo per partecipante	CONTRIBUTO CONCESSO	Codice Pratica
1	Istituto Superiore C. Cavour	43	Parco Lane del Sesia	200	31,78	6.356,00	8
2	Liceo Ginnasio G.B. Bodoni	43	Parco Po Cuneese	28	31,78	889,84	46
3	Istituto Comprensivo A. Manzoni	42	Parco Orsiera Rocciavère	24	31,78	762,72	29
4	Istituto Istruzione Superiore Galileo Ferraris	41	Parco La Mandria	200	31,78	6.356,00	9
5	Istituto Comprensivo G. Curioni	41	Parco Alta Valsesia	17	31,78	540,26	16
6	Istituto Comprensivo G. Curioni	41	Parco Alta Valsesia	17	31,78	540,26	17
7	Direzione del I Circolo - Bra	40	Parco Alta Valle Pesio e Tanaro	27	31,78	858,06	26
8	Circolo Didattico Piero Gobetti	39	Parco Po Torinese	200	31,78	6.356,00	12
9	International School of Tourin	39	Parco Alpi Marittime	35	31,78	1.112,30	61
10	Associazione Culturale Naturalistica La Jumarre	39	Parco Po Cuneese	100	31,78	3.178,00	72
11	Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica-Pinerolo	39	Parco Po Cuneese	200	31,78	6.356,00	75
12	Istituto Comprensivo Ing. S. Grandis	38	Parco Alpi Marittime	43	31,78	1.366,54	3
13	Liceo Scientifico Statale G. Spezia	38	Parco Veglia Devero	110	31,78	3.495,80	20
14	Istituto Comprensivo Innocenzo IX	38	Parco Veglia Devero	84	31,78	2.669,52	22
15	Istituto Comprensivo Cuneo Oltrestura	37	Parco Alpi Marittime	48	31,78	1.525,44	7
16	Direzione Didattica IV Circolo di Novara	37	Parco Po Cuneese	96	31,78	3.050,88	24
17	Direzione Didattica IV Circolo di Novara	37	Parco Po Cuneese	104	31,78	3.305,12	25
18	Istituto Comprensivo S. Taricco	36	Parco Alta Valle Pesio e Tanaro	171	31,78	5.434,38	4
19	Club Alpino Italiano Sez. Novara	36	Parco Alta Val Sesia	40	31,78	1.271,20	6
20	Istituto Comprensivo Innocenzo IX	36	Parco Alta Valsesia	63	31,78	2.002,14	23
21	Liceo Ginnasio G.B. Bodoni	36	Parco Po Cuneese	52	31,78	1.652,56	45
22	Istituto Comprensivo di Beinasco	35	Parco Po Cuneese	200	31,78	6.356,00	5
23	Fondazione Sacro Cuore	35	Sacro Monte di Varallo	68	31,78	2.161,04	58
24	Associazione Culturale Naturalistica La Jumarre	35	Parco Po Torinese	100	31,78	3.178,00	71
25	Associazione Culturale Amiko Koliba	35	Parco Val Tronca	200	31,78	6.356,00	70
26	Istituto Comprensivo di Condove	34	Parco Gran Bosco di Salbertrand	25	31,78	794,50	11
27	Istituto Comprensivo Innocenzo IX	34	Parco Veglia Devero	38	31,78	1.207,64	21
28	Istituto Comprensivo di None	34	Parco Val Tronca	200	31,78	6.356,00	34
29	Istituto Comprensivo A. Vassallo	34	Parco Alpi Marittime	52	31,78	1.652,56	63
30	Comune di Novello	34	Sacro Monte di Orta	15	31,78	476,70	40
31	Liceo Scientifico Statale G. Peano	33	Parco Alpi Marittime	200	31,78	6.356,00	13

Allegato A

Legge Regionale 23 ottobre 2006 n. 33 - Art. 3, lettera d)
 "Viaggi di istruzione nelle Aree protette e nei siti della rete Natura 2000"
 BANDO 2009 - GRADUATORIA DOMANDE AMMESSE A CONTRIBUTO

N.	BENEFICIARIO	PUNTEGGIO	VIAGGIO DI ISTRUZIONE NELL'AREA PROTETTA	N. partecipanti	Importo per partecipante	CONTRIBUTO CONCESSO	Codice Pratica
32	Istituto Comprensivo di Cervasca	33	Parco Alpi Marittime	69	31,78	2.192,82	33
33	Trekking Italia	32	Parco Alpi Marittime	15	31,78	476,70	18
34	Società Cooperativa AR.TUR.O. a.r.l.	32	Sacro Monte di Crea - Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino	66	31,78	2.097,48	56
35	Società Cooperativa AR.TUR.O. a.r.l.	32	Parco del Ticino	45	31,78	1.430,10	57
36	CO.A.L.A. Consorzio Sociale AL. AT. S.C.S. ONLUS	32	Parco Val Grande - Valle Andona - Val Botto - Sic Stagni di Balangero - Sic Boschi Valmanera	200	31,78	6.356,00	62
37	Associazione NO-PROFIT L'ONTANO	32	Parco Fluviale del Po e dell'Orba	98	31,78	3.114,44	67
38	Istituto Comprensivo G. Curioni	31	Parco Lame del Sesia	40	31,78	1.271,20	30
39	Istituto Comprensivo S. Antonino di Susa	31	Parco Orsiera Rocciaavè	114	31,78	3.622,92	38
40	Liceo Artistico Statale Ego Bianchi	30	Parco Alta Valle Pesio e Tanaro	34	31,78	1.080,52	48
41	Liceo Artistico Statale Ego Bianchi	30	Parco Alta Valle Pesio e Tanaro	100	31,78	3.178,00	49
42	Istituto Comprensivo C. Gouthier	30	Parco Gran Bosco di Salbertrand	70	31,78	2.224,60	52
43	Scuola Media Statale A. Manzoni (AL)	30	Parco Capanne di Marcarolo	30	31,78	953,40	77
44	Scuola Media Statale Costantino Nigra	29	Sacro Monte Calvario di Domodossola	51	31,78	1.620,78	39
45	Istituto Comprensivo Ing. S. Grandis	28	Parco Alpi Marittime	41	31,78	1.302,98	2
46	Liceo Scientifico Avogadro di Vercelli	28	Parco Alta Valsesia	50	31,78	1.589,00	73
47	Istituto Comprensivo Bernezzo I.C. Galimberti	27	Parco Alpi Marittime	40	31,78	1.271,20	14
48	Istituto Comprensivo Vittorio Sella	27	Parco Gran Paradiso	41	31,78	1.302,98	35
49	Istituto Comprensivo di Forno	27	Parco Gran Paradiso	46	31,78	1.461,88	74
50	Direzione Didattica di Alba I Circolo	26	Parco Alpi Marittime	26	31,78	826,28	28
51	Istituto Comprensivo S. Antonino di Susa	26	Parco Orsiera Rocciaavè	31	31,78	985,18	36
52	Istituto Comprensivo Ornavasso Mergozzo	26	Parco Veglia Devero	108	31,78	3.432,24	41
53	La Tarta Volante S.C.S. ONLUS	26	Parco Val Tronca	53	31,78	1.684,34	59
54	La Tarta Volante S.C.S. ONLUS	26	Parco Val Tronca	62	31,78	1.970,36	60
55	Circolo Didattico di Bussoleno	25	Parco Orsiera Rocciaavè	45	31,78	1.430,10	1
56	C.S.P.S. Coop. Soc. Prod. Serv. A.R.L.	25	Parchi Astigiani	123	31,78	3.908,94	19
57	Istituto Istruzione Superiore Secondaria Plero Calamandrei	25	Parco La Mandria	200	31,78	6.356,00	32
58	Istituto Comprensivo G. Matteotti	25	Parco Gran Bosco di Salbertrand	41	31,78	1.302,98	43
59	Associazione La Perla	25	Parco Gran Paradiso	45	31,78	1.430,10	66

Allegato A

Legge Regionale 23 ottobre 2006 n. 33 - Art. 3, lettera d)
 "Viaggi di istruzione nelle Aree protette e nei siti della rete Natura 2000"
 BANDO 2009 - GRADUATORIA DOMANDE AMMESSE A CONTRIBUTO

N.	BENEFICIARIO	PUNTEGGIO	VIAGGIO DI ISTRUZIONE NELL'AREA PROTETTA	N. partecipanti	Importo per partecipante	CONTRIBUTO CONCESSO	Codice Pratica
60	Scuola Secondaria di I Grado G. Cena	25	Parco Gran Paradiso	46	31,78	1.461,88	68
61	Liceo Classico Statale G. F. Porporato	24	Parco Orsiera Rocciavrè	174	31,78	5.529,72	50
62	Cooperativa I Passi S.C.S.	24	Parco Gran Paradiso	23	31,78	730,94	54
63	Cooperativa I Passi S.C.S.	24	Parco Gran Paradiso	23	31,78	730,94	55
64	A.S.P.A.L. srl	24	Parchi Astigiani	24	31,78	762,72	64
65	Scuola Media Statale A. Manzoni (AL)	24	Parco Capanne di Marcarolo	23	31,78	730,94	51
66	Istituto Comprensivo di Condove	20	Parco Gran Bosco di Salbertrand	20	31,78	635,60	10
67	A.S.P.A.L. srl	20	Parco Capanne di Marcarolo	25	31,78	794,50	65
68	Istituto Comprensivo di Piedimulera	19	Parco Veglia Devero	65	31,78	2.065,70	15
69	Liceo Scientifico Statale N. Copernico	18	Parco Gran Bosco di Salbertrand	23	31,78	730,94	44
70	Liceo Ginnasio Statale G.B. Bodoni	17	Parco Alta Valle Pesio e Tanaro	59	31,78	1.875,02	27
71	Comune di Suno	16	Parco Alta Val Sesia	12	31,78	381,36	31
72	Istituto Comprensivo S. Antonino di Susa	16	Parco Orsiera Rocciavrè	41	31,78	1.302,98	37
73	Scuola Media Unificata Cuneo	14	Parco Alta Valle Pesio e Tanaro	90	31,78	2.860,20	53
74	Istituto Comprensivo A. Manzoni	10	Parco Alpi Marittime	24	31,78	762,72	42
75	Istituto di Istruzione Superiore Aldo Moro	9	Parco Gran Paradiso	110	31,78	3.495,80	47
76	Istituto Comprensivo di Almese	9	Parco Orsiera Rocciavrè	34	31,78	1.080,52	69
					Totale	179.779,46	

Deliberazione della Giunta Regionale 14 dicembre 2009, n. 40-12817

Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. - Asse II (Sostenibilità ed efficienza energetica) - Attività II.1.3 - Definizione dei contenuti generali di una misura a sostegno della riqualificazione energetica di edifici destinati a edilizia residenziale pubblica.

A relazione dell'Assessore Bairati:

Il Programma operativo regionale (di seguito: P.O.R. o Programma) 2007/2013 finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (F.E.S.R.) a titolo dell'obiettivo "Competitività ed occupazione" pone, fra gli obiettivi strategici, la promozione dell'eco-sostenibilità di lungo periodo della crescita economica mediante una maggior efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali.

In funzione di tale obiettivo, il Programma prevede un Asse di intervento - denominato *Asse II: "Sostenibilità ed efficienza energetica"* - che si propone di finanziare iniziative finalizzate a ridurre l'uso intensivo delle fonti energetiche tradizionali, sia mediante l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, sia mediante il risparmio energetico nella produzione e nel consumo di energia.

L'Asse II si articola, a sua volta, in una serie di "attività" nell'ambito delle quali possono essere attivate misure specifiche, idonee a perseguire gli obiettivi di efficienza energetica propri dell'Asse. In particolare, l'attività *II.1.3 - Efficienza energetica* si propone di sostenere interventi volti a promuovere l'uso efficiente delle risorse energetiche mediante razionalizzazione e contenimento dei consumi energetici. Tra i beneficiari delle misure attivabili all'interno di tale Asse, il Programma individua anche gli enti pubblici che abbiano l'esigenza di rendere più efficiente il consumo di energia connesso al proprio patrimonio edilizio: in tale evenienza, il Programma consente di sostenere finanziariamente gli interventi sul patrimonio edilizio pubblico che siano strettamente finalizzati all'efficienza energetica.

In considerazione dell'esigenza di precisare e formulare criteri e caratteristiche specifiche degli incentivi previsti a favore dei citati interventi di efficienza energetica relativi al patrimonio edilizio pubblico, si ravvisa la necessità di integrare la D.G.R. n. 12-8312 del 3 marzo 2008 e s.m.i., limitatamente alle parti della misura 3 (allegato III della stessa D.G.R.) che fanno riferimento ai suddetti incentivi. Vista la decisione della Commissione delle Comunità Europee C (2007) 3809 del 2 agosto 2007 che approva il POR Piemonte – FESR, per il periodo 2007/2013;

vista la successiva decisione della Commissione N. 7432 del 23/09/2009 che approva la modifica del predetto Programma;

vista la l.r. n. 13 del 28.5.2007;

vista la DCR 11 gennaio 2007 n. 98-1247;

vista la D.G.R. 4 agosto 2009 n. 46-11968;

vista la D.G.R. 4 agosto 2009 n. 45-11967;

vista la D.G.R. 4 agosto 2009 n. 43-11965;

vista la D.G.R. 5 maggio 2008 n. 22-8733;

vista la D.G.R. n. 36-7053 dell'8 ottobre 2007;

vista la D.G.R. n. 12- 8312 del 3 marzo 2008;

vista la D.G.R. n. 41-8478 del 27 marzo 2008;

vista la D.G.R. n. 43-9369 del 1 agosto 2008;

la Giunta regionale, a voti unanimi,

delibera

di definire i contenuti generali di una misura denominata "Riqualificazione energetica di edifici di edilizia residenziale pubblica in disponibilità della Agenzie Territoriali per la Casa (A.T.C.)", da finanziarsi a valere sull'Asse II attività II.1.3 del Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale a titolo dell'obiettivo "Competitività ed occupazione", come specificati nella scheda tecnica allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante (allegato 1);

di demandare alle Direzioni regionali competenti in materia di Attività Produttive e di Ambiente l'attuazione della presente iniziativa di incentivazione, secondo le rispettive attribuzioni definite nell'ambito dell'allegata scheda tecnica.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato 1

P.O.R. 2007/2013
ASSE II (Sostenibilità ed efficienza energetica)
Attività II.1.3 (Efficienza energetica)

**“RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DI EDIFICI DI EDILIZIA
RESIDENZIALE PUBBLICA IN DISPONIBILITA' DELLE
AGENZIE TERRITORIALI PER LA CASA (A.T.C.)**

1. Obiettivi specifici

Obiettivo precipuo è quello di favorire, in coerenza con la politica energetica regionale, il contenimento dei consumi e l'uso efficiente delle risorse energetiche mediante interventi di riqualificazione energetica per il miglioramento del patrimonio abitativo di proprietà pubblica adibiti a edilizia residenziale pubblica.

2. Descrizione dell'iniziativa

L'iniziativa prevede il sostegno finanziario ai beneficiari indicati al successivo art. 3 per la realizzazione di investimenti finalizzati alla riqualificazione energetica negli edifici di proprietà pubblica esistenti, adibiti a edilizia residenziale pubblica e caratterizzati da basso rendimento energetico.

3. Soggetti destinatari dell'intervento

Beneficiari della misura sono le Agenzie Territoriali per la Casa (A.T.C.) della Regione Piemonte.

4. Strutture incaricate dell'attuazione

La Direzione regionale competente in materia di Ambiente e la Direzione regionale competente in materia di Attività produttive sono incaricate:

- della predisposizione e dell'approvazione congiunta del bando che specifica e dà attuazione alle prescrizioni contenute nella presente scheda di misura;
- dell'istruttoria e della valutazione delle proposte progettuali presentate a valere sul bando, anche avvalendosi delle necessarie competenze specialistiche esterne;

La Direzione regionale competente in materia di Attività produttive è incaricata dell'adozione dei provvedimenti di ammissione/non ammissione al contributo e dei connessi provvedimenti di secondo grado; della verifica delle rendicontazioni predisposte dai beneficiari, dei controlli di I° livello, delle erogazioni dei contributi,

del monitoraggio e di ogni altra attività – non ricompresa fra quelle indicate al precedente capoverso - necessaria o prescritta dalla normativa comunitaria per l'attuazione della misura. Per l'effettuazione di verifiche in ordine alla corretta realizzazione dell'investimento ammesso a contributo nonché di ispezioni in loco, la Direzione regionale si avvale della collaborazione della Direzione competente in materia di Ambiente.

5. Procedure tecniche ed amministrative di selezione e valutazione

Procedura: valutativa a graduatoria , mediante applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. relativamente all'attività II.1.3 Efficienza Energetica.

6. Forma e intensità dell'intervento finanziario

L'intervento finanziario regionale è concesso in forma di contributo a fondo perduto, fino al 70% del totale delle spese ammissibili.

7. Controlli e revoche

La Direzione regionale competente in materia di Attività produttive, anche avvalendosi - se necessario - della collaborazione della Direzione regionale competente in materia di Ambiente, effettua controlli (anche presso i soggetti beneficiari dell'agevolazione) sugli interventi ammessi a contributo, selezionati a seguito di campionamento casuale o individuati, direttamente, dalla struttura regionale competente, allo scopo di verificarne lo stato di attuazione, il rispetto degli obblighi, dei vincoli e delle prescrizioni derivanti dalla normativa vigente, dal bando, dagli atti e dai provvedimenti che ne danno attuazione nonché la sussistenza dei requisiti d'accesso all'agevolazione e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dai beneficiari.

In esito ai controlli ed alle verifiche di cui al precedente Art. 4, può essere disposta la revoca (parziale o totale) dei contributi concessi nei seguenti casi:

- mancato avvio o interruzione dell'iniziativa anche per cause non imputabili al beneficiario;
- qualora il beneficiario non destini il contributo agli scopi che ne motivarono l'ammissione a finanziamento;
- nel caso di contributo concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o reticenti;
- nel caso in cui i beni acquistati con il contributo siano alienati, ceduti o distratti nei 10 anni successivi alla conclusione dell'investimento, salvo autorizzazione della Regione decorsi 5 anni dal completamento dell'investimento;

- qualora il luogo di attuazione del progetto sia diverso da quello indicato nella domanda di contributo e non rientri tra quelli compresi nel territorio regionale;
- qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal bando, dal provvedimento di ammissione a finanziamento e delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti;
- qualora il beneficiario del contributo non consenta l'effettuazione dei controlli previsti dal presente articolo o non produca la documentazione a tale scopo necessaria;
- qualora il beneficiario non provveda all'invio dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale secondo le modalità previste dal POR e definite nel bando o nell'atto di concessione del contributo.

La revoca comporta la restituzione (totale o parziale) della parte di contributo già erogata, maggiorata degli interessi applicati nella misura stabilita dal bando.

8. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria iniziale della presente misura è stabilita in € 30.000.000,00.

Deliberazione della Giunta Regionale 21 dicembre 2009, n. 8-12843

DGR n. 29-9649 del 22.9.08 così come modificata con DGR n. 1-9929 del 29.10.08: parziale modifica dei criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali diversi da quelli di vertice. Provvedimenti.

esclusivamente per la parte riportata dalla pagina 7 alla pagina 11 compresa dell'allegato B.

Allegato

A relazione del Vicepresidente Peveraro:

Vista l.r. 23/08;

Richiamata la DGR n. 29-9649 del 22.9.08 così come modificata dalla DGR n. 1-9929 del 29.10.08, parte integrante del provvedimento organizzativo di cui alla DGR n. 10-9336 dell'1.8.08 e s.m.i., con la quale, ai sensi dell'art. 5 della predetta legge 23/08, sono stati individuati, tra gli altri, criteri e modalità per il conferimento degli incarichi dirigenziali diversi da quelli di vertice del ruolo della Giunta regionale;

dato atto che, in una seconda fase dall'approvazione dei provvedimenti deliberativi sopra identificati, la Giunta regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della l.r. 23/08 succitata, ha proceduto alla misurazione del grado di complessità organizzativa riferita ad ogni settore della propria organizzazione e che, in dipendenza di tale misurazione, si rende indispensabile procedere ad una parziale modificazione dei criteri di che trattasi al fine di garantirne la più favorevole applicazione per il buon andamento dell'attività dell'Amministrazione;

dato atto, inoltre, che delle modificazioni in argomento è stata data informativa alle OO.SS. dell'area della dirigenza ai sensi dell'art. 13, comma 4, del CCNL 23.12.1999 e s.m.i.;

ritenuto, pertanto, di poter approvare, con il presente atto, le modificazioni ai criteri così come evidenziate nell'allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante;

informata, ai sensi dell'art. 5, comma 2, della l.r. 23/08, la competente I Commissione consiliare;

tutto ciò premesso e considerato

La Giunta regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge

delibera

di approvare le modificazioni ai criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali diversi da quelli di vertice come evidenziate nell'allegato alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante;

di precisare, infine, che il predetto allegato sostituisce parzialmente l'allegato B), da pag. 7 a pag. 11, al provvedimento organizzativo di cui alla DGR n. 10-9336 dell'1.8.08 e che null'altro è variato rispetto a quanto disposto con la DGR n. 29-9649 del 22.9.08 così come modificata dalla DGR n. 1-9929 del 29.10.2008 e pubblicate sul B.U. n. 49 del 4.12.2008.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Il testo di seguito pubblicato sostituisce integralmente quello precedentemente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 49 del 4 dicembre 2008 e-

Le disposizioni di seguito riportate integrano la normativa di cui agli artt. 22, 24, 25 e 29 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 e le previsioni di cui all'art. 8 del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 10-9336 del 1° agosto 2008 e smi, definendo i criteri e le modalità per l'attribuzione degli incarichi di responsabile di settore, di responsabile di struttura temporanea e di progetto e di posizioni individuali di staff .

Per il conferimento dei predetti incarichi si tiene conto:

1. dei curricula professionali in relazione alla natura ed alle caratteristiche delle funzioni connesse all'incarico;
2. delle attitudini e delle capacità professionali del dirigente;
3. dei risultati conseguiti in precedenza nello svolgimento di attività connesse agli incarichi da conferire.

1. Curricula professionali

Costituiscono elemento di valutazione deducibili dal curriculum o dagli atti d'ufficio:

- 1.1) il titolo di studio e/o le specializzazioni e abilitazioni possedute in relazione alla posizione da coprire;
- 1.2) la professionalità ed esperienza acquisita, rispetto agli incarichi da conferire e tenendo conto delle posizioni organizzative ricoperte in precedenza, in attività o ambiti di intervento riconducibili in modo specifico al posto da coprire o in attività affini;
- 1.3) la formazione manageriale.

Si precisa che è necessario vengano attentamente considerate e valutate quelle esperienze professionali che appaiono particolarmente coerenti con lo specifico ruolo da svolgere. La valutazione di tali esperienze professionali, cui riconnettere una specifica significatività, rientra nella discrezionalità del proponente in quanto postula, da parte sua, una previa rappresentazione, necessariamente soggettiva, della particolare connotazione che intende attribuire al ruolo da svolgere.

Il parere in ordine alla nomina dovrà essere adeguatamente motivato anche con riferimento alle sopra esposte precisazioni.

2. Attitudini e capacità professionali

Costituiscono elementi di valutazione le capacità/attitudini riconducibili ai seguenti indicatori:

- 2.1) capacità di analisi, sintesi, creatività e problem solving;
- 2.2) capacità di promozione e gestione delle innovazioni e di attuazione di miglioramenti organizzativi e procedurali;
- 2.3) possesso di capacità gestionali, cioè: di decisione; di organizzazione; di coinvolgimento, motivazione e crescita professionale delle risorse umane assegnate; di attenzione ai costi;
- 2.4) capacità di assumere responsabilità, in relazione agli obiettivi assegnati e capacità di collaborazione.

Gli indicatori sopraelencati hanno una valenza generale: essi rappresentano compiutamente gli aspetti paradigmatici "ideali" da tenere in considerazione ai fini della valutazione.

In fase di applicazione dei presenti criteri dovrà essere svolta una valutazione oggettiva con riferimento alla maggiore rispondenza delle caratteristiche possedute alle peculiarità della posizione da ricoprire ed agli obiettivi da raggiungere.

Il parere in ordine alla nomina dovrà essere adeguatamente motivato anche con riferimento alle sopra esposte precisazioni.

3. Risultati conseguiti in precedenza

In relazione allo svolgimento di attività connesse agli incarichi da conferire si deve tenere conto della valutazione periodica compiuta attraverso il sistema di valutazione vigente o attraverso la valutazione dettagliatamente espressa dal direttore di riferimento.

Gli incarichi dirigenziali sono conferiti assumendo a base dell'azione amministrativa il principio della rotazione che, pur non prefigurando un generale obbligo di spostamento, deve consentire il miglior perseguimento dei fini istituzionali, secondo valutazioni ispirate ai principi della trasparenza e ragionevolezza, nonché favorire la crescita professionale dei dirigenti o consentire di attivare processi di cambiamento al fine di accentuare i processi di innovazione organizzativa.

Il principio della rotazione viene applicato favorendo le disponibilità volontarie **con** l'assegnazione di incarico. **di pari livello ancorché con diversa retribuzione di posizione rispetto al precedente.** Nel caso di assegnazione di responsabilità di settori territoriali omogenei sarà favorita, ove possibile, la minor distanza territoriale.

PROCEDURA DI ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI

Gli incarichi di funzioni dirigenziali vengono attribuiti con provvedimento di Giunta, su proposta dell'Assessore competente in materia di risorse umane.

I suddetti provvedimenti sono adottati previo parere motivato dei rispettivi Direttori regionali.

La competente direzione in materia di risorse umane -su indicazione della Direzione che intende coprire una posizione vacante- pubblicizza attraverso avviso di selezione (*modulato sulla base dell'allegato schema "tipo" B1*), l'esigenza indicando i requisiti professionali richiesti per l'incarico da attribuire.

I dirigenti regionali presentano domanda contenente tutte le indicazioni necessarie a dimostrare il possesso dei requisiti e delle caratteristiche richieste, così come specificate ai precedenti punti 1, 2 e 3.

La direzione competente in materia di risorse umane una volta acquisite le domande le valuta in termini di rispondenza ai requisiti di legge e di congruenza rispetto agli specifici requisiti riferiti all'incarico da coprire e le segnala alla competente Direzione per l'acquisizione del parere del Direttore.

Tale parere, deve essere motivato ed il Direttore se ne assume la responsabilità per quanto riguarda la corretta applicazione dei criteri.

Qualora il dirigente individuato sia assegnato ad un direzione diversa da quella del proponente, la direzione competente di materia di risorse umane acquisisce il nulla osta del Direttore di riferimento.

Si dà atto, infine, che l'affidamento dell'incarico non è vincolato da procedure di comparazione fra i soggetti candidati, poiché in materia, l'esercizio del potere discrezionale dell'organo deliberante è soggetto esclusivamente ai criteri generali determinati.

In caso di esito negativo dovuto a:

- mancanza di domande;
- impossibilità di prendere in considerazione le domande per difetto dei requisiti di legge;
- non rispondenza dei requisiti professionali posseduti dal candidato rispetto a quelli richiesti dall'avviso;
- motivate esigenze organizzative legate alla funzionalità delle strutture dirigenziali, nel caso in cui i candidati già ricoprano incarico di livello pari a quello per il quale è richiesta la copertura **ancorché con diversa retribuzione di posizione;**

è facoltà dell'Amministrazione procedere d'ufficio, nel rispetto dei criteri e motivando le ragioni della scelta.

L'assegnazione o la riassegnazione dei dirigenti alle posizioni di staff, escluse quelle caratterizzate da prestazioni tecnico-professionali, non è soggetta alla procedura di avviso interno di selezione e può, altresì, essere disposta su istanza degli interessati.

E' facoltà dell'Amministrazione, applicando i presenti criteri, procedere al di fuori dell'avviso di selezione qualora, in relazione ai requisiti necessari, gli incarichi di funzioni dirigenziali possano essere affidati a dirigenti già in servizio nella Direzione.

E' altresì facoltà dell'Amministrazione conferire, al di fuori della procedura di avviso di selezione, incarichi dirigenziali diversi da quelli rivestiti prima della scadenza dell'incarico qualora sussistano motivate esigenze organizzative, sempre che vi sia l'assenso del dirigente e sussista parità di posizione funzionale fra quella rivestita e quella da attribuire.

Tale previsione si applica anche nei casi in cui le strutture abbiano diverso grado di rilevanza organizzativa sempre che vi sia specifica accettazione da parte del dirigente individuato laddove si possa verificare *reformatio in pejus* della retribuzione di posizione.

Qualora un dirigente riprenda servizio presso la Regione Piemonte dopo un periodo di assenza (a seguito di comando, aspettativa, ecc.) che abbia comportato la revoca dell'incarico dirigenziale ricoperto, si procede d'ufficio, tenuto conto delle caratteristiche professionali del dirigente, alla sua collocazione in posizione di staff in relazione alle esigenze di servizio, fatta salva la partecipazione a ricerche interne di professionalità per il conferimento di incarichi di altro tipo. Qualora l'incarico precedentemente ricoperto dal dirigente risulti vacante è facoltà dell'Amministrazione regionale riassegnarlo al dirigente in rientro. Anche per i casi sopraindicati si procede su parere motivato del Direttore competente.

Affidamento degli incarichi dirigenziali di cui all'art. 24 della l.r. 23/08 a persone esterne all'amministrazione.

Fermi restando i presenti criteri e procedure, non possono assumere l'incarico di responsabile di settore, responsabile di struttura temporanea e di progetto le persone esterne all'amministrazione prive, oltre che dei requisiti di legge, dei requisiti generali individuati per i direttori regionali. Non possono assumere i predetti incarichi i soggetti rientranti nelle cause ostative agli incarichi direttoriali, esclusa la disposizione contenuta alla lettera h).

I rapporti di lavoro sono regolati da contratto individuale di diritto privato (*modulato sulla base dell'allegato schema "tipo" B2*) a tempo pieno e con impegno esclusivo.

La direzione competente in materia di risorse umane dispone la preventiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del curriculum del prescelto e predisporre l'atto per il conferimento dell'incarico.

Affidamento di incarichi ad interim

Allo scopo di garantire la continuità delle funzioni dirigenziali, la Giunta regionale, in caso di strutture stabili prive della figura del responsabile, può conferire incarichi temporanei *ad interim* a dirigenti **responsabili di settori con parità di grado di rilevanza organizzativa** rispetto a quello da ricoprire, in possesso dei necessari requisiti professionali e che abbiano manifestato disponibilità all'incarico.

La durata dei predetti incarichi non può essere superiore ad un anno.

Nel caso in cui l'incarico interessi una struttura caratterizzata da maggiore grado di rilevanza organizzativa rispetto a quella di cui è titolare il dirigente proposto, la Giunta regionale può attribuire tale incarico, previa accettazione scritta da parte del dirigente interessato, per il tempo strettamente necessario alla definitiva copertura del posto e, comunque, per un periodo non superiore a mesi 4.

In ogni caso, la durata degli incarichi dirigenziali, non può eccedere l'attuale limite di permanenza in servizio né la data specificata dal dirigente in sede di adesione al bando per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro, fatta salva la possibilità di revoca dell'adesione stessa.

I presenti criteri integrano e modificano quelli approvati con DGR n. 1-9929 del 29.10.2008 e disapplicano la procedura transitoria ivi contenuta.

Deliberazione della Giunta Regionale 21 dicembre 2009, n. 63-12898

Procedura art. 9 della L. 285/2000, art. 12 della L.R. 40/1998, D.P.R. 357/1997 e D.P.G.R. 16/11/2001 n. 16/R. Progetto definitivo "Sistemazione pista da fondo e percorso natura Oulx-Beaulard-Bardonecchia" presentato dal Comune di Oulx. Approvazione progetto e Variazione urbanistica, espressione giudizio di compatibilità ambientale e contestuale valutazione di incidenza, rilascio autorizzazioni e pareri.

A relazione degli Assessori De Ruggiero, Manica:

Premesso che:

in data 15/10/2008 il Comune di Oulx, con sede ad Oulx (TO) in Piazza Garambois n. 1, ha richiesto alla competente Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport l'attivazione della Conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 9 della L. 285/2000 e s.m.i. e secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05/11/2001 e s.m.i., relativamente al progetto definitivo "Sistemazione pista da fondo e percorso natura Oulx-Beaulard-Bardonecchia" da realizzare nei Comuni di Oulx e Bardonecchia;

nella medesima data il Comune di Oulx ha presentato all'Organo tecnico regionale presso la Direzione regionale Ambiente domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e contestuale Valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 08/09/1997 n. 357 e s.m.i. e del D.P.G.R. 16/11/2001 n. 16/R inerente il progetto sopra menzionato, allegando la documentazione prevista;

il Proponente contestualmente ha provveduto al deposito degli elaborati di cui all'art. 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/1998 e s.m.i. presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17 in Torino, alla pubblicazione dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli stessi sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte" del 15/10/2008, ed agli ulteriori adempimenti prescritti dall'art. 12, determinando così l'avvio della fase valutativa;

il progetto figura al n. 16 dell'elenco di cui all'Allegato 1 alla D.G.R. n. 63-9339 del 12/05/2003 e s.m.i. ad oggetto "Opere connesse. Modifiche all'elenco ai fini dell'emanazione del D.P.C.M. previsto dall'art. 1 legge 26 marzo 2003 n. 48"; il 6 giugno 2003 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha emanato il D.P.C.M. previsto dall'art. 1 legge 26 marzo 2003 n. 48, con il quale ha individuato i soggetti attuatori delle opere connesse così come proposti con la D.G.R. n. 63-9339 del 12/05/2003;

il progetto presentato è sottoposto alla fase di valutazione ambientale in quanto rientra nella categoria progettuale n. 24 "Piste da sci e relative strutture ed infrastrutture connesse, aventi lunghezza superiore a 1,5 km oppure superficie complessiva superiore a 5 ettari" dell'Allegato B1 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e ricade parzialmente all'interno di aree naturali protette;

il progetto è sottoposto alla procedura di Valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 08/09/1997 n. 357 e s.m.i. e del D.P.G.R. 16/11/2001 n. 16/R in quanto l'opera ricade parzialmente all'interno dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) "Stagno di Oulx" (codice IT1110022) e "Oasi Xerothermica Puy" (codice IT1110052);

nel 2007 il progetto fu già oggetto di avvio della fase di verifica della procedura di V.I.A. conclusasi con la constatazione dell'improcedibilità di tale fase (nota prot. n. 11019 del 04/06/2007 della Direzione regionale Turismo - Sport e Parchi), in quanto parte dell'opera interferiva con l'area protetta regionale "Riserva naturale speciale di rilievo provinciale dello stagno di Oulx", istituita con L.R. n. 32 del 08/11/2004, determinando pertanto la necessità di sottoporre il progetto alla Fase di valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/1998 e s.m.i.;

l'Organo tecnico regionale, costituito con D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999 e s.m.i., ha individuato con nota prot. n. 23216/DA1002 del 21/10/2008 la Direzione Cultura, Turismo e Sport quale struttura regionale competente per le procedure relative alla fase di valutazione ambientale ed alla valutazione di incidenza, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria, in relazione alle componenti ambientali interessate e alle specifiche competenze significative per l'approccio integrato dell'istruttoria, le Direzioni: Ambiente, Trasporti Logistica Mobilità ed Infrastrutture, Sanità, Programmazione Strategica Politiche Territoriali ed Edilizia;

il Responsabile del procedimento è il dott. Franco Ferraresi, dirigente Responsabile del Settore Sport, nominato con Determinazione n. 105/DA1700 del 08/11/2007 dal Direttore della Direzione regionale Turismo, Commercio e Sport;

la competente Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport ha provveduto a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 45 dello 06/11/2008 la notizia dell'avvenuto deposito del progetto e dell'avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di VIA con contestuale Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e della L. 285/2000 e s.m.i., secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05/11/2001 e s.m.i.;

il Responsabile del procedimento, in attuazione di quanto previsto dall'art. 9 della L. 285/2000 e s.m.i. e dagli artt. 12 e 13 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05/11/2001 e s.m.i., ha convocato la Conferenza di servizi definitiva invitando i soggetti territoriali e istituzionali interessati, compresi quelli di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998 e s.m.i., al fine dell'approvazione del progetto e della Variazione urbanistica, dell'espressione del giudizio di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza e del rilascio delle autorizzazioni e dei pareri necessari alla realizzazione dell'opera;

il progetto prevede la sistemazione dell'attuale pista da fondo che collega Oulx a Bardonecchia, attraverso l'abitato di Beaulard, in sponda destra della Dora di Bardonecchia mediante interventi di miglioramento e di manutenzione ordinaria e straordinaria del tracciato. In prossimità dell'abitato di Oulx è inoltre prevista la realizzazione di un anello per lo sci di fondo attrezzato con impianto di innevamento programmato;

il Comune di Oulx, non essendo gli interventi in progetto pienamente conformi rispetto alle previsioni della strumentazione urbanistica vigente, ha predisposto apposita proposta di Variazione urbanistica ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L. 285/2000 e s.m.i., approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 93 del 01/10/2008 e pubblicata all'Albo Pretorio dal 13/10/2008 al 21/10/2008;

nei successivi dieci giorni alla suddetta pubblicazione è pervenuta al Comune di Oulx n. 1 osservazione alla Variazione urbanistica da parte del Sig. Vella Andrea, acquisita al protocollo comunale con il n. 13785 del 30/10/2008 e controdedotta con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 19/12/2008;

in data 10 dicembre 2008 si è svolta la prima riunione della Conferenza di servizi nel cui ambito i soggetti invitati, in applicazione di quanto disposto dal comma 3 dell'art. 13 della L.R. 40/1998 e s.m.i., hanno individuato e definito autorizzazioni, pareri, nulla osta e atti di assenso comunque denominati necessari per la realizzazione dell'opera da ricomprendere nel provvedimento finale, in caso di espressione di giudizio di compatibilità ambientale positivo, come di seguito elencati e secondo quanto riportato nel verbale:

–giudizio di valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. e del Regolamento Regionale n. 16 del 16 novembre 2001,

–approvazione della Variazione urbanistica al P.R.G. del Comune di Oulx ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L. 285/2000 e s.m.i.,

–autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (vincolo paesaggistico),

–autorizzazione ai sensi del R.D. 3267/1923 e s.m.i. e della L.R. 45/1989 e s.m.i. (vincolo per scopi idrogeologici),

–autorizzazione ai sensi del R.D. 523/1904 e s.m.i. (vincolo idraulico),

–autorizzazione ai sensi della L. 1766/1927 e s.m.i. (vincolo per uso civico),

–parere ai sensi dell'art. 18, comma 4 della L.R. 18/1984 e s.m.i. (vincolo per sistemazioni forestali),

–autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 227/2001 e s.m.i. (vincolo per la trasformazione del bosco),

–permesso di costruire ai sensi del D.P.R. 06/06/2001 n. 380 e s.m.i.;

in data 21 gennaio 2009 la Conferenza di servizi ha effettuato un sopralluogo tecnico istruttorio sui luoghi interessati dagli interventi, riscontrando la necessità di acquisire integrazioni alla documentazione presentata;

con nota prot. n. 4902/DB1811 del 23/02/2009 il Responsabile del procedimento, a seguito delle criticità evidenziate dalla Conferenza di servizi nel corso del sopralluogo e delle formali richieste pervenute da parte di alcuni dei soggetti interessati, ha richiesto al Comune di Oulx, ai sensi dell'art. 12, comma 6 della L.R. 40/1998 e s.m.i., di produrre idonea documentazione integrativa, fissando il termine di sessanta giorni per la presentazione;

in data 26 giugno 2009 il Proponente, a seguito di richieste motivate di proroghe del termine per la consegna, concesse con le note prot. n. 13966/DB1811 del 23/04/2009 e prot. n. 19280/DB1811 del 09/06/2009, ha presentato la documentazione integrativa richiesta;

secondo quanto disposto dall'art. 12, comma 6 della L.R. 40/1998 e s.m.i., l'autorità competente, non ritenendo rilevante per il pubblico la conoscenza dei contenuti delle integrazioni presentate, non ha disposto che il Proponente procedesse al relativo avviso di avvenuto deposito;

in data 21 luglio 2009 si è svolta la seconda riunione della Conferenza di servizi nel corso della quale la Conferenza:

–ha esaminato la documentazione integrativa presentata, acquisita agli atti con il prot. n. 21171/DB1811 del 26/06/2009;

–ha preso atto delle autorizzazioni paesaggistiche ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. rilasciate dal Comune di Bardonecchia (Autorizzazione paesaggistica n. 55 del 17/07/2009) e dal Comune di Oulx (Autorizzazione paesaggistica n. 14 del 17/07/2009);

–ha valutato l'osservazione alla proposta di Variazione urbanistica presentata dal Sig. Vella Andrea e acquisita agli atti del Comune con il prot. n. 13785 del 30/10/2008, nella quale si suggerisce di non realizzare l'impianto di innevamento artificiale per i seguenti motivi:

- l'area interessata è oggetto di vincolo ambientale "Riserva naturale speciale di rilievo provinciale dello stagno di Oulx",

- l'innevamento artificiale causerebbe un notevole inquinamento dell'area, sia per l'installazione dell'impianto che per gli additivi usati,

- l'impianto di innevamento porta disturbo agli animali selvatici,

- l'impianto di innevamento comporta un costo iniziale e costi di gestione elevati, tenuto conto della bassa quota altimetrica dell'area,

- le servitù derivanti dall'impianto di innevamento e dal periodo di presenza di neve al suolo causerebbe grave pregiudizio all'esercizio della proprietà privata;

–ha valutato le controdeduzioni del Comune a tale osservazione formulate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 19/12/2008 e ha a sua volta controdedotto ai punti dell'osservazione presentata come segue:

- la verifica della compatibilità dell'impianto di innevamento con la "Riserva naturale speciale di rilievo provinciale dello stagno di Oulx" è stata condotta nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza, attestandone la compatibilità stessa,

- l'impianto di innevamento non è fonte potenziale di inquinamento dell'area durante la realizzazione dello stesso, sia per la natura delle opere da realizzare e sia per le modalità di gestione del cantiere, e non causa inquinamento durante l'esercizio in quanto non è previsto l'impiego di additivi per la produzione della neve artificiale,

- si esclude ogni tipo di disturbo degli animali selvatici dovuto all'impianto di innevamento,

- la sostenibilità economico-gestionale dell'impianto di innevamento rientra in un quadro di bilancio di costi e ricavi non strettamente connesso al solo impianto, ma all'intero sistema pista di sci di fondo e percorso natura estesi ad entrambi i Comuni interessati dall'intero progetto, i quali dovranno trovare una forma gestionale concordata. Si sottolinea inoltre l'importanza dell'intero progetto per la forte valenza turistica, ivi compreso l'impianto di innevamento, condiviso da entrambe le Amministrazioni comunali e che ha determinato la concessione di uno specifico contributo regionale di € 190.000 per la realizzazione dell'impianto stesso,

- è prevista l'indennità di occupazione dei terreni durante la fase di cantiere e l'indennità di servitù connessa all'imposizione del vincolo;

–ha pertanto ritenuto di non accogliere l'osservazione alla Variazione urbanistica per le motivazioni di cui sopra e di approvare, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L. 285/2000 e s.m.i. la Variazione urbanistica al P.R.G.C. del Comune di Oulx, così come proposta dall'Ente;

–ha concluso i propri lavori ritenendo che si possa esprimere parere positivo in merito alla compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/1998 e s.m.i., ed alla valutazione di incidenza, ai sensi del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. e del D.P.G.R. 16/11/2001 n. 16/R, ed approvando il progetto così come presentato ed aggiornato nel corso del procedimento, fatte salve eventuali prescrizioni da ricomprendere nella delibera della Giunta Regionale di chiusura di procedimento, ed ha ritenuto rilasciabili i seguenti atti di assenso:

- autorizzazione ai sensi del R.D. 3267/1923 e s.m.i. e della L.R. 45/1989 e s.m.i. (vincolo per scopi idrogeologici),
- autorizzazione ai sensi del R.D. 523/1904 e s.m.i. (vincolo idraulico),

- parere ai sensi dell'art. 18, comma 4 della L.R. 18/1984 e s.m.i. (vincolo per sistemazioni forestali);

–ha preso atto, in relazione agli altri atti di assenso necessari per la realizzazione del progetto, che:

- i terreni gravati da vincoli per uso civico non sono interessati dalla realizzazione di opere che ne limitino l'uso stesso nei periodi non interessati dalla pratica dello sci di fondo, pertanto su tali terreni le Amministrazioni Comunali procederanno alla sospensione dell'uso civico durante il periodo invernale per la pratica dello sci di fondo, così come disposto dalla Delibera della Giunta Regionale che disciplina la materia;

- l'autorizzazione per la trasformazione del bosco ai sensi del D.Lgs. 227/2001 e s.m.i. è implicitamente rilasciata con l'autorizzazione paesaggistica, in applicazione dell'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 227/2001 e s.m.i.;

- il rilascio dei permessi di costruire ai sensi del D.P.R. 06/06/2001 n. 380 e s.m.i. non è dovuto in quanto trattasi di opera pubblica;

stante quanto sopra premesso,

preso atto che, a seguito dell'avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio regionale competente di Via Principe Amedeo, 17 – Torino, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico entro i termini prescritti dall'art. 14, comma 1, lettera b) della L.R. 40/1998 e s.m.i.;

visti i contributi tecnici, pareri, autorizzazioni e atti di assenso acquisiti agli atti e pervenuti in tempo utile per la predisposizione del presente provvedimento da parte dei seguenti soggetti territoriali e istituzionali interessati:

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie (nota prot. n. 7978 del 29/10/2008),

- Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste (nota prot. n. 77896/DA1400 del 02/11/2008),

- A.S.L. TO3 – Dipartimento di Prevenzione – Struttura Complessa Igiene e Sanità Pubblica 2 (nota prot. n. 92964 del 09/12/2008),

- Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore Copianificazione Urbanistica Provincia di Torino (nota prot. n. 135 del 19/02/2009),

- Provincia di Torino – Area Territorio, Trasporti e Protezione Civile – Servizio Aree Protette e Vigilanza Volontaria – Settore Parchi (note prot. n. 195192/13.03/IAC del 05/03/2009 e prot. n. 885780/13.03/IAC del 10/11/2009),

- Comune di Oulx (nota prot. n. 9040 del 20/07/2009),

- Direzione regionale Agricoltura (nota prot. n. 20518/DB1100 del 10/08/2009),

- Direzione regionale Ambiente (nota prot. n. 16564/DB1001 del 10/08/2009),

- Arpa Piemonte – Area delle Attività Regionali per l'Indirizzo ed il Coordinamento in Materia Ambientale, Valutazione Ambientale (VIA/VAS) (nota prot. n. 88048/02.03 del 11/08/2009),

- Direzione regionale Ambiente – Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette (nota prot. n. 17268/DB1010 del 24/08/2009),

- Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino (nota prot. n. 63933/DB1406 del 03/09/2009),

- Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio (nota prot. n. 40966/DB0814 del 25/09/2009);

considerato che il progetto è stato integrato nel corso del procedimento al fine di superare le problematiche tecniche e attenuare gli impatti ambientali emersi nel corso dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di servizi;

richiamate e condivise le determinazioni conclusive della Conferenza di servizi, riportate nel verbale della seconda riunione, la quale all'unanimità dei presenti ha ritenuto che si possa esprimere parere positivo in merito alla compatibilità ambientale ed alla valutazione di incidenza, in quanto le residue criticità sono superabili da specifiche prescrizioni, condizioni e raccomandazioni vincolanti per la predisposizione del progetto esecutivo e per la fase realizzativa delle opere;

ritenuto che, in accordo con le conclusioni della Conferenza di servizi, sia approvabile il progetto e la proposta di Variazione urbanistica predisposta dal Comune di Oulx e che siano contestualmente rilasciabili con il presente provvedimento le autorizzazioni e i pareri sopra indicati necessari per la realizzazione dell'opera;

acquisito, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7 della L. 241/1990 e s.m.i., il silenzio assenso dei soggetti regolarmente invitati alla Conferenza di servizi che non hanno espresso definitivamente la propria volontà;

visti i verbali delle riunioni della Conferenza di servizi;

visti i pareri e i contributi tecnici acquisiti agli atti;

tenuto conto dei contenuti dello studio di impatto ambientale di cui all'allegato D della L.R. 40/1998 e s.m.i.;

in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale;

vista la L. 285/2000 e s.m.i.;

visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

vista la L.R. 40/1998 e s.m.i.;

visto il D.P.R. 357/1997 e s.m.i.;

visto il D.P.G.R. 16/11/2001 n. 16/R;

visto il D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

vista la L.R. 45/1989 e s.m.i.;

visto il R.D. 523/1904 e s.m.i.;
visto il D.P.G.R. n. 14/R del 06/12/2004;
vista la L.R. 44/2000 e s.m.i.;
vista la L.R. 18/1984 e s.m.i.;
visto il D.Lgs. 227/2001 e s.m.i.;
vista la D.G.R. n. 90-12248 del 06/04/2004;
vista la L. 241/1990 e s.m.i.;
vista la L.R. 7/2005;
visto il D. Lgs. 165/2001 e s.m.i.;
vista la L.R. 23/2008.

Per tutto quanto sopra esposto ed accogliendo le proposte dei relatori la Giunta, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale contestualmente al giudizio positivo di valutazione di incidenza, comprensivo delle autorizzazioni e dei pareri necessari alla realizzazione dell'opera di seguito specificati, in merito al progetto "Sistemazione pista da fondo e percorso natura Oulx-Beaulard-Bardonecchia", presentato dal Comune di Oulx (TO) e da localizzarsi nei Comuni di Oulx e Bardonecchia, in quanto le criticità emerse nel corso dell'istruttoria sono superabili da specifiche prescrizioni, condizioni e raccomandazioni, dettagliatamente riportate nell'Allegato "A", parte integrante della presente deliberazione, vincolanti per la predisposizione del progetto esecutivo e per la fase realizzativa delle opere;

2. di prendere atto dei pareri espressi dalle Amministrazioni in sede di Conferenza di servizi e di considerare acquisito l'assenso delle Amministrazioni che, regolarmente convocate, non abbiano espresso definitivamente la loro volontà nell'ambito della medesima Conferenza, conformemente a quanto previsto dalla L.R. 40/1998 e s.m.i. e dall'art. 14 ter della L. 241/1990 e s.m.i.;

3. di prendere atto dell'esame dell'osservazione alla proposta di Variazione urbanistica effettuato dalla Conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L. 285/2000 e s.m.i., conclusosi con il non accoglimento di essa e di confermare con il presente atto il non accoglimento dell'osservazione per le motivazioni riportate in premessa;

4. di approvare, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L. 285/2000 e s.m.i., la proposta di Variazione urbanistica al P.R.G.C. di Oulx approvata con deliberazione della G.C. n. 93 del 01/10/2008, con la quale si rendono gli interventi in progetto conformi alle previsioni della strumentazione urbanistica vigente, apportando le seguenti correzioni, già recepite nella documentazione integrativa acquisita con il prot. n. 21171/DB1811 del 26/06/2009, alla tavola T "Variazione urbanistica ai sensi dell'art. 9 comma 4 legge 285/2000 – Relazione e norme tecniche", punto 6 "Tavola C PELLOUSIERE – Variazione urbanistica al PRGC vigente":

a) la simbologia IT è sostituita con "It – Area da adibire a servitù pista fondo" inserendola in legenda ed in normativa come sottoclasse delle aree It,

b) la simbologia F è sostituita con Fa sostituendo il retino a nido d'ape con quello delle "Aree di interesse comune" F;

5. di rilasciare con il presente provvedimento, ai sensi della L. 285/2000 e s.m.i., dell'art. 14 ter della L. 241/1990 e s.m.i. e dell'art. 13 della L.R. 40/1998 e s.m.i., le seguenti autorizzazioni e pareri:

a) autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. per le opere da eseguirsi nelle aree sottoposte a vincolo di tutela paesaggistica, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni contenute nell'Allegato "A", parte integrante della presente deliberazione,

b) autorizzazione ai sensi del R.D. 3267/1923 e s.m.i. e della L.R. 45/1989 e s.m.i. ad effettuare le modificazioni del suolo necessarie per la realizzazione del progetto sui terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni contenute nell'Allegato "A", parte integrante della presente deliberazione,

c) autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e s.m.i. ad occupare i sedimi demaniali per la realizzazione delle opere interferenti con le acque pubbliche, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni contenute nell'Allegato "A", parte integrante della presente deliberazione,

d) autorizzazione ai sensi dell'art. 94, comma 3, lettera a) della L.R. 44/2000 e s.m.i. a realizzare gli interventi previsti dal progetto all'interno del Sito di Importanza Comunitaria "Stagno di Oulx" (codice IT1110022),

e) parere positivo per le sistemazioni forestali ai sensi dell'art. 18, comma 4 della L.R. 18/1984 e s.m.i.;

6. di dare atto dell'avvenuto rilascio delle autorizzazioni ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. per le opere da eseguirsi nelle aree sottoposte a vincolo di tutela paesaggistica rilasciate dal Comune di Bardonecchia (Autorizzazione paesaggistica n. 55 del 17/07/2009) e dal Comune di Oulx (Autorizzazione paesaggistica n. 14 del 17/07/2009) nel rispetto delle prescrizioni in esse contenute;

7. di dare atto che con successivo atto della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste verrà rilasciato il provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali, ai sensi delle LL.RR. 20/2002 e 12/2004 e s.m.i. e del relativo regolamento d'attuazione D.P.G.R. n. 14/R del 06/12/2004, relativamente agli attraversamenti con i due nuovi ponti e con il guado (concessioni non onerose) ed all'occupazione del sedime demaniale del torrente Dora di Bardonecchia con la pista in progetto (concessione onerosa);

8. di dare atto che l'autorizzazione per la trasformazione del bosco ai sensi del D.Lgs. 227/2001 e s.m.i. è implicitamente rilasciata con il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui al punto 5, lettera a), in applicazione dell'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 227/2001 e s.m.i.;

9. di dare atto che i terreni gravati da vincoli per uso civico non sono interessati dalla realizzazione di opere che ne inibiscano o riducano l'uso stesso nei periodi non interessati dalla pratica dello sci di fondo e che pertanto su tali terreni le Amministrazioni Comunali procederanno a mutare nei periodi invernali la destinazione d'uso, così come previsto dalla D.G.R. n. 90-12248 del 06 aprile 2004;

10. di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza, l'approvazione del progetto e della Variazione urbanistica, le autorizzazioni e i pareri di cui ai punti precedenti sono:

–rilasciati sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo come integrato nel corso del procedimento in argomento, di cui una copia è conservata agli atti della Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport, Via Avogadro n. 30 – Torino, ed una copia, debitamente vistata, viene restituita al soggetto proponente unitamente al presente atto,

–concessi facendo salvi e impregiudicati eventuali diritti di terzi,

–subordinati all'osservanza delle condizioni, raccomandazioni e prescrizioni riportate nell'Allegato "A" costituente parte integrante della presente Deliberazione, oltre a quelle derivanti da leggi e normative vigenti;

11. di richiedere al Comune di Oulx, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 12, comma 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i., trattandosi di iniziativa promossa da autorità pubblica, che nell'assumere il provvedimento che autorizza la realizzazione dell'opera evidenzii la conformità delle scelte effettuate agli esiti della procedura di V.I.A.;

12. di stabilire, conformemente a quanto previsto dall'art. 12, comma 9 della L.R. 40/1998 e s.m.i., che il giudizio di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza, le autorizzazioni e i pareri rilasciati con il presente atto, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione dell'opera, abbiano efficacia per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente atto deliberativo, stabilendo altresì che i lavori debbano essere ultimati entro tre anni dall'inizio degli stessi, fatta salva la validità delle autorizzazioni paesaggistiche rilasciate dai Comuni di Bardonecchia e di Oulx per i periodi da esse previsti;

13. di affidare ai sensi dell'art. 8, comma 2 della L.R. 40/1998 e s.m.i. ad Arpa Piemonte, fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali di cui all'Allegato "A" nella fase realizzativa dell'opera;

Il presente atto concerne esclusivamente la compatibilità ambientale e la valutazione di incidenza dell'intervento in oggetto, l'approvazione del progetto e della Variazione urbanistica, il rilascio delle autorizzazioni e dei pareri sopra specificati e non si riferisce agli aspetti connessi con la corretta funzionalità delle opere, all'esecuzione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, né all'adozione di eventuali provvedimenti tecnici relativi a garantire la sicurezza e la pubblica e privata incolumità sia in fase di costruzione che di esercizio delle opere, in quanto disposizioni di esclusiva competenza del progettista, del direttore lavori, del collaudatore delle opere stesse ed infine del soggetto gestore.

Copia della presente deliberazione sarà inviata al soggetto proponente e a tutti i soggetti interessati, nonché depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Via Principe Amedeo n. 17 - Torino.

Contro il presente atto deliberativo è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale

avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002, nonché dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i..

(omissis)

Allegato

Allegato A

Elenco delle condizioni, raccomandazioni e prescrizioni vincolanti connesse all'approvazione del progetto e della Variazione urbanistica, al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza e al rilascio degli atti di assenso necessari per la realizzazione del progetto "Sistemazione pista da fondo e percorso natura Oulx-Beaulard-Bardonecchia" nei Comuni di Oulx e Bardonecchia (TO).

A) ASPETTI GEO-IDROGEOLOGICI

- a1) Relativamente agli attraversamenti di alcuni corsi d'acqua minori nel tratto di pista individuato come "sito 9", ovvero di collegamento con la b.ta Villaretto, si dovranno osservare le seguenti prescrizioni:
- la tipologia costruttiva degli attraversamenti dei corsi d'acqua compresi tra le sezioni di progetto n. 15-16 e n. 18-19 dell'intervento nella zona 9 dovrà essere corredata, rispetto a quanto rappresentato negli elaborati della tav. 14 c, nella versione aggiornata del 25/06/2009, da due scogliere in massi, di opportuno sviluppo, alla base del riporto lungo le due ali di valle dell'attraversamento, al fine di garantire la stabilità del rilevato nei confronti dell'attività erosiva spondale del corso d'acqua in occasione di eventi di precipitazione intensa;
 - lungo il tratto di pista individuato tra le sezioni di progetto n. 9-13 della zona 9 dovranno essere realizzate adeguate canalette trasversali di drenaggio delle acque superficiali, al fine di impedire fenomeni di ruscellamento superficiale, con un efficace recapito delle acque drenate nelle incisioni morfologiche e nei corsi d'acqua limitrofi.

B) ASPETTI IDRAULICI

- b1) Nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione.
- b2) A livello di progetto esecutivo devono essere eseguiti accuratamente i calcoli esecutivi di tutte le difese spondali previste e dei due nuovi ponti nei riguardi di tutti i carichi di progetto.
- b3) I piani d'appoggio delle strutture di fondazione di tutte le strutture in progetto (ponti, difese, soglie) dovranno essere posti ad una quota comunque inferiore di almeno 1,00 m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate.
- b4) L'intradosso dell'impalcato del nuovo ponte previsto sul rio del Castello dovrà essere posizionato ad una quota tale da ottenere un franco idraulico pari ad almeno 1,00 m rispetto alla quota del livello di piena con tempo di ritorno di 200 anni, pari a 1117,75 m, come risulta dalle verifiche idrauliche effettuate.
- b5) Tutte le scogliere in progetto dovranno essere risolte per un tratto di sufficiente lunghezza ed idoneamente immorsate a monte ed a valle nell'esistente sponda, oppure idoneamente raccordate con le spalle dei ponti in progetto o con altri manufatti esistenti; il paramento esterno dovrà essere raccordato con il profilo spondale esistente senza soluzione di continuità.
- b6) I massi costituenti le difese spondali dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; non dovranno essere prelevati dall'alveo del corso d'acqua, ma provenire da cava; essi dovranno essere a spacco di struttura compatta, non geliva né lamellare; dovranno avere volume non inferiore a 0,30 m³ e peso superiore a 8,0 q.li; inoltre dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere mobilitati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza.
- b7) Il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi,

mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo.

- b8) Le sponde, le eventuali opere di difesa esistenti e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati.
- b9) Durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua.
- b10) L'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità da parte dell'Ente che la rilascia in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo), in relazione al variabile regime idraulico dei corsi d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento d'alveo), in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quegli interventi che saranno necessari, sempre previa autorizzazione.
- b11) Il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte ed a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione.
- b12) Si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente, modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca dell'autorizzazione idraulica, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni dei corsi d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico dei corsi d'acqua interessati.
- b13) L'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.
- b14) Relativamente all'utilizzo della pista in argomento, visto il suo possibile interessamento da parte delle acque di piena del torrente Dora di Bardonecchia, come risulta dalle verifiche idrauliche effettuate, dovranno essere verificate le previsioni sulla piovosità locale ed in caso di preannuncio di possibili eventi di piena dovrà essere effettuata idonea sorveglianza ed eventualmente interdetto l'accesso.

C) ASPETTI AMBIENTALI

- c1) Gli inerti di scavo derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere destinati al riutilizzo in loco come da progetto: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea ed esclusi stoccaggi provvisori di tali materiali.
- c2) Tutte le attività progettuali di sistemazione, demolizione, drenaggio, recupero e mitigazione ambientale previste nella documentazione esaminata dovranno essere puntualmente eseguite e dovranno procedere secondo un cronoprogramma che tenga conto della stagionalità delle opere a verde.
- c3) Il taglio della vegetazione arborea ed arbustiva dovrà essere limitato al minimo indispensabile, effettuandolo esclusivamente laddove risulti assolutamente necessario, e, per limitare l'azione di disturbo nei confronti dell'avifauna nidificante, dovrà essere effettuato preferibilmente nel periodo di riposo vegetativo. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere, al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.
- c4) Nel caso in cui gli interventi di consolidamento delle sponde interessino l'alveo bagnato del torrente Dora di Bardonecchia, prima dell'esecuzione degli interventi in alveo dovranno essere effettuate le

operazioni di allontanamento dell'ittiofauna eventualmente presente. In base a quanto disposto dall'articolo 12 della legge regionale n. 37 del 29 dicembre 2006 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca", il recupero e la successiva reimmissione della fauna ittica dovranno essere autorizzati dalla Provincia di Torino e i costi di esecuzione di tali operazioni sono a carico del proponente.

- c5) Al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla fauna acquatica, durante l'esecuzione degli interventi in alveo dovrà essere garantito il deflusso delle acque del torrente Dora di Bardonecchia attraverso la realizzazione di savanelle temporanee. Il cantiere dovrà essere organizzato in modo da ridurre allo stretto indispensabile le deviazioni del corso d'acqua e i tempi delle operazioni in alveo. Al termine dei lavori l'alveo dovrà essere ripristinato in maniera tale da presentare caratteristiche morfologiche di naturalità (quali irregolarità del fondo, presenza di materiale lapideo di pezzatura significativa e caratterizzante) analoghe a quelle precedenti all'intervento, in modo da non determinare effetti di banalizzazione dell'alveo stesso che penalizzerebbero il rapido recupero delle caratteristiche dell'habitat originario.
- c6) Poiché gli interventi in progetto interessano il torrente Dora di Bardonecchia e alcuni rii, dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per limitare l'intorbidamento delle acque e soprattutto per evitare sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque. A tal fine dovrà essere predisposto un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo.
- c7) Al fine di conseguire un ottimale inserimento dell'opera nel contesto ambientale e paesaggistico, al termine di ogni periodo invernale di utilizzo dell'impianto di innevamento programmato il gestore dell'anello del fondo dovrà provvedere alla rimozione delle parti esterne dell'impianto suddetto.
- c8) Si raccomanda che nella progettazione esecutiva e nella direzione dei lavori delle opere di sistemazione e recupero siano coinvolti professionisti esperti nelle problematiche inerenti la rinaturalizzazione e il recupero ambientale dei siti, la sistemazione idrogeologica, nonché le tecniche di mitigazione, di inserimento paesaggistico e di ingegneria naturalistica, nel rispetto della normativa vigente in materia di competenze professionali.
- c9) Si raccomanda che la progettazione esecutiva contenga specifiche previsioni e clausole dedicate alle modalità esecutive nella logica della massima attenzione alla riduzione dell'alterazione dei luoghi (ad es. tipologia dei mezzi, stagionalità delle opere, ecc.), nonché relative alla garanzia dei risultati delle opere a verde, intesa sia come garanzia di attecchimento del materiale vegetale che come periodo di manutenzione obbligatoria a seguito dell'ultimazione dei lavori.
- c10) In merito all'esecuzione dei lavori, si raccomanda che la realizzazione delle opere a verde, costituiscano esse il tutto o parte dei lavori oggetto di esecuzione, sia affidata, nel rispetto e nelle forme della vigente normativa, a ditte specializzate e appositamente qualificate.

D) ASPETTI CONNESSI AL GIUDIZIO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

- d1) Per limitare l'azione di disturbo nei confronti della fauna presente nell'area di intervento compresa all'interno della perimetrazione del SIC, i lavori dovranno essere effettuati al di fuori del periodo riproduttivo (aprile-luglio).
- d2) Dovrà essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.
- d3) In fase di cantiere tutte le operazioni di manutenzione, rabbocco e rifornimento dei mezzi di cantiere dovranno essere effettuate in luogo dedicato, in modo da garantire condizioni di sicurezza per l'ambiente circostante. Dovranno essere predisposte tutte le misure atte a scongiurare il rischio di immissione di sostanze inquinanti (stoccaggi localizzati il più possibile lontano da corsi d'acqua,

ecc...) ed un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali anche sul terreno.

- d4) La conservazione del terreno di scotico ed il suo successivo riposizionamento dovranno essere effettuati avendo cura di stoccare il materiale in posizione capovolta a lato dello scavo, al riparo dalla luce diretta, senza mescolare gli strati, evitandone il compattamento e mantenendo il tenore idrico delle zolle. Il terreno al termine dei lavori dovrà essere riposizionato rispettando l'originaria stratigrafia al fine di salvaguardarne la qualità.
- d5) La pista di collegamento tra Oulx e Savoulx, identificata in progetto come sito n. 9, dovrà essere ridimensionata a sentiero al fine di scongiurare il transito di mezzi motorizzati: i tratti di nuova realizzazione non dovranno superare la larghezza di 1,20 m e i tratti esistenti dovranno mantenere la larghezza attuale.
- d6) Al termine dei lavori dovrà essere garantito lo smantellamento tempestivo dei cantieri e lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco; dovrà essere effettuato il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo delle aree di cantiere, di quelle di deponia temporanea, di quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto in modo da ricreare quanto prima le condizioni di originaria naturalità.
- d7) Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato negli interventi di ripristino, di mitigazione e di compensazione ambientale, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione delle opere a verde, da svolgersi almeno nel triennio successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici, ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea, e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.
- d8) Per quanto riguarda gli interventi di compensazione, volti alla manutenzione del reticolo idrografico superficiale minore, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere effettuata un'indagine volta alla verifica della presenza di specie di fauna acquatica di particolare interesse conservazionistico, quale il gambero d'acqua dolce (*Austropotamobius pallipes*); tale indagine dovrà essere concordata ed effettuata con il personale di Arpa Piemonte Settore VIA/VAS e con il personale del Servizio Parchi provinciali. I risultati di tale indagine dovranno essere comunicati alla Direzione Agricoltura e al Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette della Regione Piemonte, al Servizio Parchi provinciali e alla Struttura VIA/VAS di Arpa Piemonte; qualora venisse accertata la presenza della specie, le modalità di lavorazione nei canali dovranno essere concordate con i suddetti Soggetti.
- d9) In relazione alla messa a dimora di alberi e arbusti a protezione visiva della tangenziale di Oulx – A32, si richiede di sostituire *Populus nigra* con *Populus tremula*. La disposizione degli esemplari arborei dovrà essere naturaliforme e non a filare.
- d10) Nell'ambito della cartellonistica informativa prevista da progetto dovrà infine essere prevista la realizzazione e la posa di pannelli informativi che illustrino le caratteristiche peculiari del SIC da posizionare nei punti di ritrovo e di aggregazione dei fruitori della pista da sci e del Sito Natura 2000. Il contenuto e il posizionamento di tale segnaletica dovrà essere concordata con il Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette della Regione Piemonte.

E) ASPETTI PAESAGGISTICI

- e1) L'impatto visivo della cabina ENEL/pompaggio, prevista in loc. Pellousieres, dovrà essere mitigato con piantumazione di arbusti.

F) ASPETTI ARCHEOLOGICI

- f1) Tutti i lavori di scavo, di scotico e di movimento terra, sia inerenti la realizzazione dell'opera, sia conseguenti agli interventi accessori, anche provvisori (viabilità e zone di cantiere, impianti per il trasporto dei detriti, ecc.), dovranno essere seguiti da operatori archeologici di provata esperienza, secondo le indicazioni tecnico-scientifiche che la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie avrà cura di fornire preliminarmente all'avvio dei lavori e in corso d'opera.
- f2) I siti archeologici eventualmente individuati durante l'assistenza in corso d'opera dovranno essere indagati con metodologia stratigrafica, per quanto possibile in estensione, e potranno comportare varianti progettuali nel caso di ritrovamenti di importante interesse archeologico.
- f3) Dovrà essere data tempestiva comunicazione dell'avvio dei lavori alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie.

G) VIGILANZA E CONTROLLO

- g1) Fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, si prescrive di affidare ad Arpa il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera e di stabilire conseguentemente a tal fine che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'inizio e della fine dei lavori alla Struttura Valutazione Ambientale (VIA/VAS) di Arpa Piemonte e trasmetta gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche compatibili con il S.I.R.A..
- g2) A conclusione delle opere, si richiede che il Responsabile del procedimento trasmetta alla Struttura Valutazione Ambientale (VIA/VAS) di Arpa Piemonte e alla Regione Piemonte – Direzione Ambiente – Settore Sostenibilità, Salvaguardia ed Educazione Ambientale, una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa a cura del Direttore dei Lavori, riguardante l'adozione di tutte le misure di mitigazione, di compensazione e di monitoraggio incluse nel progetto e di quelle prescritte nel presente atto.
- g3) Si richiede inoltre che il Responsabile del procedimento trasmetta alla Regione Piemonte – Direzione Ambiente – Settore Sostenibilità, Salvaguardia ed Educazione Ambientale una completa documentazione fotografica in formato digitale delle fasi realizzative dei lavori, dello stato dei luoghi a seguito dell'intervento e delle fasi di affermazione della vegetazione a seguito delle opere di recupero e mitigazione ambientale.

Deliberazione della Giunta Regionale 21 dicembre 2009, n. 64-12899

Legge regionale del 18 maggio 2004, n. 12, articolo 8, come sostituito dall'art. 33 della legge regionale del 04.12.2009, n. 30. Istituzione di un Fondo di garanzia per il microcredito. Affidamento a Finpiemonte S.p.A. delle attività e funzioni connesse all'istituzione del fondo medesimo.

A relazione dell'Assessore Migliasso:

Vista la legge regionale del 26.07.2007, n. 17 e successive modifiche con la quale si è proceduto alla riorganizzazione societaria dell'istituto Finanziario Regionale Piemontese (istituito con legge regionale del 26.01.1976, n. 8) che ha assunto la nuova denominazione di Finpiemonte S.p.A., società a capitale interamente pubblico ed a prevalente partecipazione regionale che (secondo lo schema dell'in-house providing) esercita funzioni e svolge attività strumentali alle competenze della Regione; visto in particolare l'art. 2, comma 2, lettera a) della citata l.r. 17/2007 e successive modifiche che prevede la possibilità per le strutture regionali di avvalersi di Finpiemonte S.p.A. per la gestione dei procedimenti di concessione ed erogazione alle imprese di incentivi, agevolazioni ed altri benefici comunque denominati;

visto l'articolo 8, commi 4 e 5, della l.r. 12/2004, come sostituito dall'art. 33 della l.r. 30/2009 relativo all'istituzione di un Fondo di garanzia per il microcredito finalizzato a consentire ai soggetti, che non sono in grado di far ricorso autonomamente al credito bancario ordinario, di realizzare un'idea imprenditoriale;

visto l'art. 2, comma 4, della citata l.r. 17/2007 e successive modifiche che prevede che gli affidamenti a Finpiemonte siano regolati in conformità ai principi contenuti nell'apposito "schema di convenzione tipo", schema approvato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 30 – 8150 del 04.02.2008;

ritenuto che, al fine di garantire l'operatività del Fondo di garanzia per il microcredito di cui all'art. 8, commi 4 e 5, della l.r. 12/2004 e considerata l'impossibilità per le strutture regionali di fare fronte in proprio alle operazioni finanziarie collegate alla gestione del Fondo medesimo, si deve dare indicazione alla Direzione regionale competente di procedere all'affidamento a Finpiemonte S.p.A. delle attività e delle funzioni connesse all'istituzione del Fondo nelle more del perfezionamento della convenzione attuativa;

ritenuto altresì che, ai fini dell'utilizzo di detto Fondo da parte dei soggetti beneficiari, con successivo provvedimento vengano definiti i criteri, le modalità e le procedure per la concessione delle garanzie a norma di quanto stabilito dal comma 5 dell'art. 8 della l.r. 12/2004, come sostituito dall'art. 33 della l.r. 30/2009;

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale";

vista la legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

vista la legge regionale del 04.12.2009, n. 30 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario

2009 e disposizioni di natura finanziaria" che ha stanziato sul capitolo 268090/2009 la somma di Euro 2.000.000,00, quale prima quota di partecipazione regionale al Fondo di garanzia per il microcredito;

la Giunta Regionale, all'unanimità dei voti espressi in forma di legge,

delibera

Di demandare alla Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, per le motivazioni dettagliate in premessa, di procedere all'affidamento a Finpiemonte S.p.A. delle attività e delle funzioni connesse all'istituzione del "Fondo di garanzia per il microcredito", nelle more del perfezionamento di apposita convenzione attuativa.

Di stabilire che con successivo atto la Direzione regionale procederà alla stipula di apposita convenzione attuativa che prevederà le modalità e le procedure per la concessione delle garanzie a norma di quanto stabilito dal comma 5 dell'art. 8 della l.r. 12/2004, come sostituito dall'art. 33 della l.r. 30/2009 e nell'ambito dei criteri individuati con successivo provvedimento deliberativo.

Alla copertura finanziaria del presente provvedimento di Euro 2.000.000,00, si fa fronte, mediante risorse iscritte sul capitolo 268090/2009 - UPBDB15052, a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 30/2009 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e disposizioni di natura finanziaria".

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dall'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 dicembre 2009, n. 75-12910

Artt. 17 e 19, L.R. 6 agosto 2009, n. 22. Definizione della procedura relativa a superfici vitate impiantate abusivamente e destinazione delle uve e dei prodotti ottenuti dalle uve.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni espresse in premessa:

1. di approvare le istruzioni applicative per la procedura di estirpazione delle superfici vitate impiantate abusivamente e obbligo di non circolazione dei prodotti o invio alla distillazione di cui agli articoli 17 e 19 della L.R. 6 agosto 2009, n. 22 (allegato 1);
2. di autorizzare, in applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007, articolo 85 bis e quater, e della legge regionale 6 agosto 2009, n. 22, articoli 17 e 19, il Settore Sviluppo delle Produzioni Vegetali della Direzione Agricoltura a provvedere con propri atti a definire la modulistica che si renderà necessaria per l'applicazione delle istruzioni ed eventuali disposizioni specifiche, operative e procedurali necessarie delle sopra citate istruzioni applicative;
3. di affidare alle amministrazioni provinciali la gestione operativa di tali procedure ai sensi dell'art. 2 della L.R. 8 luglio 1999, n. 17.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato 1

Istruzioni applicative per la procedura di estirpazione delle superfici vitate impiantate abusivamente e obbligo di non circolazione dei prodotti o invio alla distillazione.**1. Premessa**

Il presente allegato definisce le istruzioni che si applicano nei casi di:

- superfici vitate impiantate abusivamente dopo il 31 agosto 1998,
- superfici vitate impiantate abusivamente a partire dal 1° aprile 1987 sino al 31 agosto 1998 e non regolarizzate ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento (CE) 1493/1999 o ai sensi dell'articolo 18 della L.R. 6 agosto 2009, n. 22.

Le superfici vitate impiantate abusivamente dopo il 31 agosto 1998, sono soggette all'obbligo di estirpazione a spese del conduttore e al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 17, comma 2 della L.R. 6 agosto 2009, n. 22.

La sanzione si applica ogni dodici mesi decorrenti dalle date di cui all'articolo 55, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 555/2008, fino a che il produttore non provveda all'obbligo di estirpazione.

Le superfici vitate impiantate abusivamente dal 1° aprile 1987 al 31 agosto 1998 e non regolarizzate ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della L.R. 6 agosto 2009, n. 22, sono soggette all'obbligo di estirpazione a spese del conduttore e al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 18, comma 4 della stessa L.R..

La sanzione si applica a decorrere dal 1° luglio 2010 e successivamente ogni dodici mesi a partire dalla data suddetta fino alla data di adempimento dell'obbligo di estirpazione.

Le suddette sanzioni non si applicano alle superfici vitate inferiori a 0,1 ettaro e destinate al solo consumo familiare, purché l'azienda non disponga di altri vigneti.

2. Adempimenti dei produttori soggetti all'obbligo di estirpazione

Il produttore soggetto all'obbligo di estirpazione deve dimostrare la non circolazione dei prodotti.

A tal fine entro il 31 maggio di ogni anno comunica all'ufficio dell'Amministrazione Provinciale competente per territorio:

- se intende ricorrere alla vendemmia verde o
- se intende presentare i contratti di distillazione.

Entro la fine della campagna vitivinicola in cui sono stati ottenuti i prodotti da destinare alla distillazione, il conduttore che ha dichiarato l'intenzione di distillare presenta all'ufficio dell'Amministrazione Provinciale competente per territorio il contratto di distillazione.

Il conduttore che ha dichiarato di ricorrere alla vendemmia verde è tenuto ad effettuarla entro il 30 giugno dell'anno di riferimento.

Per la quantificazione dei prodotti da destinare alla distillazione si fa riferimento alle produzioni di uva ottenuta dal vigneto soggetto all'obbligo di estirpazione. In ogni caso la quantità unitaria minima di uva è calcolata in base alla produzione media aziendale delle ultime tre campagne vitivinicole antecedenti quella in cui è emessa l'ordinanza con cui si ingiunge l'estirpazione del vigneto. La superficie vitata si considera in produzione a partire dal terzo anno vegetativo successivo a quello di impianto.

Le suddette disposizioni non si applicano alle superfici vitate inferiori a 0,1 ettaro e destinate al solo consumo familiare.

I viticoltori soggetti all'obbligo di estirpazione devono in primo luogo costituire o aggiornare il proprio fascicolo aziendale nell'ambito dell'Anagrafe agricola del Piemonte presso un Centro di

Assistenza Agricola (di seguito C.A.A.), inserendo le superfici vitate, con le relative unità vitate, impiantate abusivamente.

Il produttore che non dimostra la non circolazione dei prodotti è soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 19, comma 3 della L.R. 6 agosto 2009, n. 22.

3. Controlli

L'ufficio dell'Amministrazione Provinciale, competente per territorio, effettua il controllo sull'osservanza delle presenti istruzioni ed accerta le violazioni.

4. Modulistica

Il Settore Sviluppo delle Produzioni Vegetali provvederà ad approvare la modulistica che si renderà necessaria per l'applicazione delle presenti istruzioni.

Deliberazione della Giunta Regionale 21 dicembre 2009, n. 82-12916

Art. 8/ter D.lgs 502/1992 e s.m.i.. Disposizioni in merito.

A relazione degli Assessori Migliasso, Artesio:

L'art. 8/ter, comma 3, del D.lgs n. 502 del 30 dicembre 1992, così come modificato dal D.lgs n. 229 del 16 giugno 1999, prevede, per la realizzazione di strutture sanitarie e socio-sanitarie, che il Comune, nell'esercizio delle proprie competenze in materia di autorizzazioni e concessioni, acquisisca la verifica di compatibilità del progetto da parte della Regione;

L'articolo citato, al comma 5, prevede che le Regioni determinino le modalità ed i termini per il rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione di strutture socio-sanitarie, nonché l'individuazione degli ambiti territoriali in cui si riscontrano carenze di strutture;

In tal senso, con D.G.R. n. 32-29522 del 1 marzo 2000, la Giunta regionale ha approvato le modalità e i termini del procedimento di autorizzazione alla realizzazione delle strutture socio-sanitarie, individuando gli ambiti territoriali carenti, in attuazione del combinato disposto dei succitati Decreti legislativi;

Con D.G.R. n. 42-12004 del 15 marzo 2004, la Giunta regionale, alla luce del costante aumento della popolazione anziana e dell'evoluzione del modello familiare che hanno comportato un significativo incremento della domanda di posti letto in strutture residenziali, ha ridefinito l'indicazione programmatica, attestandola a 2 posti letto ogni 100 anziani ultrasessantacinquenni nell'ambito di ciascuna Azienda Sanitaria Locale;

Con il Piano socio-sanitario regionale 2007-2010, la Regione ha confermato l'incremento dei posti letto convenzionati per anziani non autosufficienti, ponendo come obiettivo tendenziale quello di giungere a 2 posti letto ogni 100 anziani ultrasessantacinquenni al termine dei quattro anni di validità del Piano, privilegiando il riequilibrio territoriale anche per quanto riguarda i criteri di accesso e le tariffe delle strutture, nonché la creazione di posti letto per la de-ospedalizzazione protetta presso le residenze socio-sanitarie;

Con D.G.R. n. 25-12129 del 14 settembre 2009, sono stati approvati i requisiti e le procedure per l'accreditamento istituzionale delle strutture socio-sanitarie. In particolare, il punto 23/E della parte dispositiva della predetta deliberazione prevede che *"i presidi già operanti che hanno concluso, alla data di adozione del presente provvedimento, interventi di realizzazione, adattamento di strutture esistenti, diversa utilizzazione, ampliamento, trasformazione, trasferimento in altra sede, con i requisiti del regime definitivo possono presentare istanza di accreditamento, previa acquisizione del previsto titolo autorizzativo al funzionamento conseguente all'intervento, fermo restando che, laddove necessario, occorre acquisire, anche in sanatoria, la verifica di compatibilità prevista dalla D.G.R. n. 32-29522 del 01.3.2000, e s.m.i., in attuazione del disposto di cui all'art. 8-ter, comma 5, del D.Lgs n. 229/1999, rilasciata dalla competente Direzione regionale."*;

Appare quindi necessario prevedere che i presidi socio sanitari, indicati nell'allegato A), parte integrante e so-

stanziale del presente provvedimento e compilato con i dati forniti dalle competenti Commissioni di vigilanza, acquisiscano, in sanatoria, il parere favorevole di compatibilità, ai sensi dell'art. 8 ter, comma 3, del D.lgs n. 502 del 30 dicembre 1992, così come modificato dal D.lgs n. 229 del 16 giugno 1999;

Inoltre, appare opportuno precisare che le strutture già autorizzate, ai sensi della D.G.R. 24-23032 del 22 febbraio 1993, funzionanti al momento dell'adozione della D.G.R. 25-12129/2009, presentano nuova istanza di autorizzazione, ai sensi della D.G.R. 10-11729 del 13 luglio 2009, a prescindere dall'acquisizione della verifica di compatibilità di cui al paragrafo precedente;

Rilevato altresì che, in esecuzione delle leggi regionali e dei rispettivi provvedimenti attuativi, riportati nel seguente prospetto, sono stati avviati programmi regionali di finanziamento volti, tra l'altro, al potenziamento della rete delle strutture socio-sanitarie a favore di anziani e disabili:

Legge Riferimento	Provvedimento attuativo
L.R. 43/94 L.R. 40/95 L.R. 10/96 L.R. 59/96	Circ. n. 8/ASS del 28/03/1995
L.R. 73/96	D.G.R. 203-14027 18/11/1996
L.R. 73/96	D.G.R. 39-29311 07/02/2000
D.G.R. 47-26680 15/02/1999	D.G.R. 37-29527 01/03/2000
L.R. 22/90 art. 3	Circ. n. 3/APE del 13/02/1992
L. 388/2000	D.G.R. 42-6822 10/06/2002
L.R. 43/97	D.G.R. 60-9690 16/07/2003
L.R. 43/97	D.G.R. 34-23400 09/12/1997

Ritenuto, pertanto, opportuno precisare che le strutture non ancora in possesso di autorizzazione al funzionamento ancorché individuate dalla Regione, sulla base di criteri definiti dagli specifici bandi di finanziamento di cui sopra, quali concessionari di contributi per interventi di realizzazione, adeguamento, adattamento e trasformazione di presidi socio-sanitari, rientrano nella programmazione regionale e, pertanto, presentano istanza di autorizzazione, a prescindere dall'acquisizione della verifica di compatibilità ex art. 8 ter, comma 3, del D.lgs n. 502 del 30 dicembre 1992, così come modificato dal D.lgs n. 229 del 16 giugno 1999;

Tenuto conto delle casistiche sopra specificate, si ravvisa l'opportunità di pervenire in tempi rapidi ad una ricognizione sul territorio regionale del numero di posti letto/utente già autorizzati, tenuto altresì conto dei posti letto/utente in fase di realizzazione e per i quali è già stato rilasciato parere favorevole di compatibilità di cui alla più volte citata D.G.R. n. 32-29522/2000;

Pertanto, nelle more della ricognizione di cui sopra, appare opportuno rimandare l'espressione della verifica di compatibilità ex art. 8 ter D. lgs. 502/92 e s.m.i. - con conseguente sospensione dei termini procedurali - fino all'adozione del provvedimento deliberativo di definizione del fabbisogno socio-sanitario relativo alle diverse tipologie di utenza (anziani, disabili e minori), ad esclusione di istanze relative a strutture socio-sanitarie da rea-

lizzarsi nelle Aziende Sanitarie Locali TO1, TO2, TO3 e VCO, considerata la rilevante carenza di tali strutture nel territorio delle aziende sanitarie suddette come si evince dalle tabelle allegate alla D.G.R. n. 37-10232 dell'1 dicembre 2008 ed alla D.G.R. n. 38-11189 del 6 aprile 2009 e tenendo conto dei criteri fissati nella D.G.R. n. 42-12004 del 15 marzo 2004;

Appare, infine, opportuno precisare che non rientrano nella fattispecie del paragrafo precedente i presidi di cui al punto 23/C della D.G.R. n. 25-12129/2009, per i quali l'espressione della verifica di compatibilità ex art. 8 ter D.lgs. 502/92 e s.m.i. si configura come semplice adempimento procedurale per la realizzazione di interventi previsti dalla stessa D.G.R. n. 25-12129/2009.

Tutto ciò premesso,

visto il D.lgs n. 502 del 30 dicembre 1992 e s.m.i.;

vista la D.C.R. n. 137 – 40212 del 24 ottobre 2007;

vista la D.G.R. n. 24-23032 del 22 febbraio 1993;

vista la D.G.R. n. 32-29522 del 1 marzo 2000;

vista la D.G.R. n. 42-12004 del 15 marzo 2004;

vista la D.G.R. n. 10-11729 del 13 luglio 2009;

vista la D.G.R. n. 25-12129 del 14 settembre 2009;

vista la D.G.R. n. 37-10232 dell'1 dicembre 2008;

vista la D.G.R. n. 38-11189 del 6 aprile 2009;

la Giunta regionale, con voto unanime reso in forma palese,

delibera

1. di approvare l'Allegato A), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in cui sono elencati i presidi socio sanitari di cui al punto 23/E della D.G.R. n. 25-12129 del 14 settembre 2009, secondo i dati forniti dalle competenti Commissioni di vigilanza;

2. di stabilire che, con il presente provvedimento, i presidi socio sanitari indicati nell'Allegato A) di cui sopra acquisiscono, in sanatoria, il parere favorevole di compatibilità ex art. 8 ter D. Lgs. 502/02 e s.m.i., come previsto al punto 23/E della D.G.R. n. 25-12129 del 14 settembre 2009;

3. di stabilire che le strutture, già autorizzate ai sensi della DGR 24-23032/93, funzionanti al momento dell'adozione della D.G.R. 25-12129/2009, presentino nuova istanza di autorizzazione, ai sensi della D.G.R. 10-11729 del 13 luglio 2009, senza dover acquisire il parere di compatibilità ex art. 8 ter del D. lgs. 502/92 e s.m.i.;

4. di stabilire che le strutture non ancora in possesso di autorizzazione al funzionamento ancorché individuate dalla Regione, sulla base di criteri definiti dagli specifici bandi di finanziamento, individuati nel prospetto indicato in premessa, quali concessionari di contributi per interventi di realizzazione, adeguamento, adattamento e trasformazione di presidi socio-sanitari, rientrino nella programmazione regionale e, pertanto, presentino istanza di autorizzazione, a prescindere dall'acquisizione della verifica di compatibilità ex art. 8 ter del D.lgs. 502/92 e s.m.i.;

5. di stabilire, altresì, di procedere, in tempi rapidi, ad una ricognizione sul territorio regionale del numero di posti letto/utente già autorizzati, tenendo conto dei posti letto/utente in fase di realizzazione, per i quali è già stato rilasciato parere favorevole di compatibilità di cui alla più volte citata D.G.R. n. 32-29522/2000;

6. di rimandare, nelle more della ricognizione di cui sopra, l'espressione della verifica di compatibilità ex art. 8 ter D. lgs. 502/92 e s.m.i. - con conseguente sospensione dei termini procedurali - fino all'adozione del provvedimento deliberativo di definizione del fabbisogno socio-sanitario relativo alle diverse tipologie di utenza (anziani, disabili e minori), ad esclusione della verifica di compatibilità inerente le istanze relative a strutture socio-sanitarie da realizzarsi nelle Aziende Sanitarie Locali TO1, TO2 TO3 e VCO, considerata la rilevante carenza di tali strutture nel territorio delle aziende sanitarie suddette come si evince dalle tabelle allegate alla D.G.R. n. 37-10232 dell'1 dicembre 2008 ed alla D.G.R. n. 38-11189 del 6 aprile 2009 e tenendo conto dei criteri fissati nella D.G.R. n. 42-12004 del 15 marzo 2004;

7. di stabilire che non rientrano nella fattispecie del punto precedente i presidi socio sanitari di cui al punto 23/C della D.G.R. n. 25-12129/2009, per i quali l'espressione della verifica di compatibilità ex art. 8 ter D.lgs. 502/92 e s.m.i. si configura come semplice adempimento procedurale per la realizzazione di interventi previsti dalla stessa D.G.R. n. 25-12129/2009.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A)

ASL	DENOMINAZIONE	COMUNE	UTENZA	TIPOLOGIA	POSTI
TO2	PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA - COTTOLENGO (PADIGLIONE FRASSATI)	TORINO	ANZIANI	RAF	40
	PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA - COTTOLENGO (PADIGLIONE ANNUNZIATA)	TORINO	ANZIANI	RSA	60
TO3	CASA DI RIPOSO PREALPI	PRAROSTINO	ANZIANI	RAF	16
			ANZIANI	RSA	18
	CASA DI RIPOSO MICHELANGELO	FROSSASCO	ANZIANI	RAF	20
				RSA	20
	RAF PER DISABILI	SANT'ANTONINO DI SUSA	DISABILI	RAF	20
VC	RESIDENZA CASA AMICA	CHIAMONTE	ANZIANI	RAF	20
	RESIDENZA SAN LORENZO	GATTINARA	ANZIANI	RSA	38
	PICCOLA CASA PER ANZIANI SAN VINCENZO	GRIGNASCO	ANZIANI	RAF	20
				C.D.	20
	NUOVA STRUTTURA ANFFAS-VALSESIA-VALSESSERA	PRATO SESIA	DISABILI	RAF	10+4
VCO	ASSOCIAZIONE AMICI DELL'ANZIANO	ORNAVASSO	ANZIANI	RAF	12
CN1	RESIDENZA ASSISTENZIALE LA TORRE	CASTELNUOVO DI CEVA	ANZIANI	RAF	24
			DISABILI	RAF tipo A e B	12
CN2	COMUNITA' ALLOGGIO TETTI BLU	ALBA	DISABILI	GRUPPO APPARTAMENTO TIPO A	5
AL	PICCOLA CASA DI PRONTO SOCCORSO	CASALE M.TO	ANZIANI	RAF	20
	ISTITUTO SAN DOMENICO	CASALE M.TO	ANZIANI	RAF	15

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione del Consiglio Regionale 24 novembre 2009, n. 304 - 50248

Approvazione finanziamento progetti di emergenza e solidarietà internazionale (legge regionale 28 gennaio 1982, n. 4).

Tale deliberazione, nel testo che segue, è posta in votazione: il Consiglio approva.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'articolo 1, comma 1 della legge regionale 1982 n. 4 (Istituzione del Comitato regionale di solidarietà), in base al quale il Consiglio regionale può deliberare nell'ambito delle competenze regionali, interventi di soccorso a favore di popolazioni colpite da calamità naturali o catastrofi;

visto l'articolo 1, comma 2 della legge citata, secondo il quale il Consiglio regionale può estendere gli interventi di soccorso ad altre situazioni che importino grave danno o pericolo di grave danno alla incolumità delle persone ed ai beni;

visto l'articolo 1, comma 3 della legge citata, a norma del quale le deliberazioni di cui ai commi precedenti sono assunte a maggioranza assoluta dei voti dei Consiglieri assegnati alla Regione;

visto l'articolo 3, comma 1 della legge citata, il quale dispone che gli interventi di soccorso di cui all'articolo 1, sono adottati su proposta del Comitato regionale di solidarietà;

visto l'articolo 4, ultimo comma della medesima legge, a norma del quale la Giunta regionale adotta i provvedimenti opportuni per l'attuazione delle proposte del Comitato regionale di solidarietà;

preso atto dell'esistenza di una situazione di emergenza in Africa Occidentale Sub Sahariana (Burkina Faso, Senegal, Capo Verde) a seguito delle inondazioni di settembre 2009;

considerato che il riconoscimento dello stato di emergenza per le aree di cui al punto precedente deve essere riconosciuta dal Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 17 agosto 1995, n. 67 (Interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace per la cooperazione e la solidarietà internazionale);

visto che i fondi a disposizione del Comitato di solidarietà sono insufficienti per fare fronte alle richieste di finanziamento pervenute per i progetti di emergenza e solidarietà internazionale;

vista la deliberazione del Consiglio regionale del 28 gennaio 2009, n. 237- 4344 con la quale si era stabilito il finanziamento, per complessivi euro 100.000,00, di progetti destinati all'emergenza nella Striscia di Gaza;

preso atto dell'impossibilità fin qui riscontrata a utilizzare tali fondi, a causa della chiusura delle frontiere palestinesi nei confronti degli aiuti internazionali;

considerato che il Comitato regionale di solidarietà, nella riunione del 24 novembre 2009, prendendo atto delle si-

tuazioni di cui ai punti precedenti, ha deliberato quanto segue:

- l'utilizzo di fondi disponibili sul bilancio della Direzione Comunicazione istituzionale del Consiglio regionale per un totale di Euro 109.900,00;
- la destinazione dei fondi già deliberati dal Consiglio regionale, per l'emergenza nella Striscia di Gaza (DCR n. 237- 4344 del 28 gennaio 2009), al finanziamento di altri progetti di emergenza e solidarietà;
- il finanziamento dei progetti di emergenza e solidarietà internazionale per una cifra complessiva di euro 394.900,00, di cui euro 110.000,00 destinati a finanziare i progetti di emergenza ed euro 284.900,00 finalizzati a sostenere i progetti di solidarietà, così come indicato nei documenti allegati (Allegati A e B) che costituiscono parte integrante della presente deliberazione

delibera

- il riconoscimento dell'esistenza di una situazione di emergenza in Africa Occidentale Sub Sahariana (Burkina Faso, Senegal, Capo Verde) a seguito delle inondazioni di settembre 2009;
- l'utilizzo di fondi disponibili sul bilancio della Direzione Comunicazione istituzionale del Consiglio regionale per un totale di Euro 109.900,00;
- la destinazione dei fondi già deliberati dal Consiglio regionale, per l'emergenza nella Striscia di Gaza (DCR n. 237- 4344 del 28 gennaio 2009), al finanziamento di altri progetti di emergenza e solidarietà;
- il finanziamento dei progetti di emergenza e solidarietà internazionale per una cifra complessiva di euro 394.900,00, di cui euro 110.000,00 destinati a finanziare i progetti di emergenza ed euro 284.900,00 finalizzati a sostenere i progetti di solidarietà, così come indicato nei documenti allegati (Allegati A e B) che costituiscono parte integrante della presente deliberazione;

(omissis)

Allegato

ALL. A

Finanziamento sul Capitolo 186751 UPB SB 01001- ESERCIZIO FINANZIARIO 2009 - Bilancio della Giunta regionale						
Progetti di Solidarietà						
paese di intervento	ente proponente	progetto	costo progetto (in €)	contributo richiesto (in €)	contributo da finanziare	
BRASILE - Bomfim - Reg. Brejo - Paraiba	Associazione "Mattone su mattone Onlus"	Realizzazione "casa di farinha" a Bomfim	13.800,00	7.000,00	5.000,00	
BRASILE - Roraima - Catrimani	Associazione "Impegnarsi serve" Onlus	"We and Creation: Amazonia, una diversa prospettiva – Ambiente, Sviluppo comunitario, Intercultura"	34.000,00	15.000,00	10.000,00	
CUBA - Rio Cauto - Granma	Circolo ARCI Cuba	Miglioramento condizioni studenti e lavoratori scuola "Martiri del Cauto"	9.100,00	4.550,00	3.000,00	
CUBA	International Help Onlus	Programma di aiuti e di sostegno a gruppi di anziani bisognosi della città di Santiago di Cuba	40.000,00	20.000,00	10.000,00	
HAITI - Département de l'Ouest, Leogane	Progetto Mondo MLAL	Sicurezza Alimentare come diritto: dialogo tra culture	70.185,00	60.000,00	17.000,00	
LIBANO - Valle della Bekaa	Movimento Sviluppo e Pace	Promozione di una unità produttiva frutticola a Hadath Baalbek - Valle della Bekaa - Libano	27.189,00	15.000,00	7.000,00	
NIGERIA- BENIN CITY - EDO STATE	BUTTERFLY EUROPE FOR AFRICA ONLUS	Costruzione scuola per insegnamento dell'audiovisivo a ragazzi a rischio	131.500,00	43.500,00	30.000,00	
PARAGUAY - Asuncion	Associazione "La Torre"	Centri di aggregazione giovanile nei quartieri marginali di Asuncion	60.300,00	26.000,00	15.000,00	
PERU - Huari Ancash	Fondazione di culto Guzman Romanengo	Scuola Professionale per ragazze "campesinas"	229.861,00	100.000,00	30.000,00	

RUANDA - Kigali	KIWANIS International Club Asti Langhe	"Cinquanta biciclette per la vita"	5.500,00	5.500,00	3.000,00
SOMALIA - Agoi	Gruppi di Volontariato Vincenziano AIC Italia Onlus	Costruzione edificio scolastico per le superiori ad Agoi	135.550,00	100.500,00	30.000,00
SRI LANKA - Distretti vari	Persone Come Noi ONG ONLUS	Emergenza umanitaria post conflitto: sicurezza alimentare e protezione minori svantaggiati	62.892,00	49.929,00	15.000,00
TOTALI					175.000,00
Progetti di Emergenza (Africa Occidentale Sub Sahariana e Medioriente)					
paese di intervento	ente proponente	progetto	costo progetto (in €)	contributo richiesto (in €)	contributo da finanziare
Senegal	COP - Consorzio Ong Piemontesi	Interventi a favore di famiglie alluvionate in tre azioni: a Louga, Koussanar e Sinthiou Malém, Tivaouane Diaksao			20.000,00
Burkina Faso	COP - Consorzio Ong Piemontesi	Interventi a favore di famiglie alluvionate in tre azioni a Ouagadougou			20.000,00
Capo Verde	COP - Consorzio Ong Piemontesi	Interventi a favore di famiglie alluvionate nell'isola di San Nicolau			10.000,00
GIORDANIA - Madaba	Associazione Sermig	L'Arsenale dell'incontro: presenza, servizio e dialogo per la pace - centro di accoglienza per poveri e disabili			50.000,00
Palestina - Striscia di Gaza	Itaca Associazione Culturale	Convoglio per Gaza			10.000,00
TOTALI					110.000,00
Totale finanziamento sul Capitolo 186751 UPB SB 01031					
					285.000,00

ALL. B					
Finanziamento sul CAP. 17040, ART. 1 – ESERCIZIO FINANZIARIO 2009 - Bilancio del Consiglio regionale del Piemonte					
paese di intervento		progetto	costo progetto (in €)	contributo richiesto (in €)	contributo da finanziare
BRASILE - Stato di Bahia	OAF-I Organizzaz. Aiuto Fraterno Onlus	Vacca meccanica - progr. latte di soia	78.804,00	51.365,00	20.000,00
BRASILE - Campo Grande - Mato Grosso del sud	Associazione "OASI Fraternità Onlus"	Ristrutturazione padiglioni complesso ospedaliero São Julião	115.000,00	40.000,00	30.000,00
ECUADOR - QUITO	ONG Salesiana "Noi per loro"	UCHUANI - Programma di interventi di microcredito nei quartieri poveri a sud di Quito	17.000,00	15.000,00	7.000,00
GUINEA BISSAU	ENGIM Piemonte (Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo)	"Scuola di San José in Guinea Bissau 2" (avvio attività didattiche e amministrative in scuola primaria)	42.269,00	35.500,00	12.000,00
KENYA, Provincia di Meru, Eastern Region	Comunità di Sant'Egidio ACAP Onlus	Migliorare le condizioni di vita dei malati di HIV-AIDS del distretto di Meru - Kenya	112.800,00	70.000,00	30.000,00
SOMALIA - Merka	IIDA Italia	Sostegno al centro nutrizionale e polifunzionale di Merka	16.900,00	10.900,00	10.900,00
TOTALE DA FINANZIARE sul CAP. 17040, ART. 1					109.900,00

Deliberazione del Consiglio Regionale 24 novembre 2009, n. 305 - 50317

Variante normativa al piano territoriale della provincia di Novara ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)".

(omissis)

Tale deliberazione, nel testo che segue, emendato, è posta in votazione per appello nominale (richiesto dal Presidente Placido), mediante procedimento elettronico. L'esito della votazione è il seguente:

Presenti n. 35 Consiglieri

Votanti n. 28 Consiglieri

Hanno votato sì n. 28 Consiglieri

Non hanno partecipato alla votazione n. 7 Consiglieri

Il Consiglio approva.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);

vista la legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo) e, in particolare, gli articoli 7 e 10, come rispettivamente modificati dagli articoli 7 e 15 della legge regionale 10 novembre 1994, n. 45;

vista la deliberazione n. 388-9126 del 19 giugno 1997, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il piano territoriale regionale;

vista la deliberazione n. 18 – 11634 del 22 giugno 2009, con la quale la Giunta regionale ha trasmesso per l'approvazione il nuovo piano territoriale regionale al Consiglio regionale;

vista la deliberazione n. 383-28587 del 5 ottobre 2004, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il piano territoriale della Provincia di Novara;

vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Novara n. 27 del 6 giugno 2008, con la quale è stata adottata la variante normativa al piano territoriale provinciale con modifica dell'articolo 2.6 (Ambiti di elevata qualità paesistico-ambientale sottoposti a piano paesistico di competenza provinciale) delle norme tecniche di attuazione del piano territoriale provinciale, finalizzata al riconoscimento dell'attendibilità della localizzazione, nel contesto del "Parco della Battaglia" del Comune di Novara, di strutture di interesse pubblico e di servizi alla persona, quali il nuovo ospedale di Novara "Città della salute e della scienza", prevedendo che il piano paesistico provinciale contemperì in modo armonico l'inserimento del nuovo ospedale di Novara nel contesto del "Parco della Battaglia";

considerato che, con la deliberazione del Consiglio regionale n. 131-23049 del 19 giugno 2007, è stato approvato il programma degli investimenti in edilizia e attrezzature sanitarie per l'attivazione delle procedure di sottoscrizione di un nuovo accordo di programma tra Stato e Regione, prevedendo il polo ospedaliero della "Città della salute e della scienza" di Novara nel quadro generale degli investimenti regionali;

preso atto che l'opera della "Città della salute e della scienza" di Novara è stata oggetto di un protocollo d'intesa sottoscritto, in data 8 aprile 2008, da Regione, Provincia di Novara, Comune di Novara, Azienda Ospe-

daliera Universitaria "Maggiore della Carità" di Novara e Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro";

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 22 - 11071 del 23 marzo 2009, con la quale si propone al Consiglio regionale di approvare, ai sensi della l.r. 56/1977, la variante normativa al piano territoriale della Provincia di Novara, per l'inserimento e la localizzazione del nuovo ospedale di Novara "Città della salute e della scienza", adottata dal Consiglio provinciale con la deliberazione n. 27/2008 avanti citata, così come definita a seguito dell'esame condotto dalla Commissione tecnica urbanistica e dalla Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali riunite in seduta congiunta, con le modificazioni specificatamente riportate nella "Relazione sulla conformità della variante normativa del piano territoriale provinciale di Novara" (allegato A) del 17 febbraio 2009 costituente parte integrante della d.g.r. 22 - 11071 del 23 marzo 2009; acquisito il parere favorevole della II Commissione consiliare permanente, espresso all'unanimità in data 14 aprile 2009;

delibera

di approvare ai sensi e per gli effetti degli articoli 7 e 10 della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo), come rispettivamente modificati dagli articoli 7 e 15 della legge regionale 10 novembre 1994, n. 45, la variante normativa al piano territoriale della Provincia di Novara, per l'inserimento e la localizzazione del nuovo ospedale di Novara "Città della salute e della scienza", adottata dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 27 del 6 giugno 2008, che costituisce la documentazione della variante, con le modificazioni specificatamente riportate nell'allegata "Relazione sulla conformità della variante normativa del piano territoriale provinciale di Novara" (allegato A).

L'allegato A e la deliberazione del Consiglio provinciale di Novara n. 27 del 6 giugno 2008 costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Deliberazione del Consiglio provinciale di Novara: omissis

Allegato A

RELAZIONE SULLA CONFORMITÀ DELLA VARIANTE NORMATIVA DEL PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE DI NOVARA

(articolo 7, comma 2, della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e s.m.i.)

Esaminati gli atti e gli elaborati della variante normativa al Piano territoriale provinciale di Novara;

sulla base del parere espresso, in seduta congiunta, dalla Commissione Tecnica Urbanistica e dalla Commissione Regionale per la Tutela e la Valorizzazione dei Beni Culturali e Ambientali nella seduta del 29 gennaio 2009, di cui al verbale n 1/2, a seguito della discussione della relazione istruttoria del 18 dicembre 2008, predisposta dalla

Direzione regionale Programmazione strategica, Politiche territoriali ed edilizia;

in forza dell'istruttoria tecnica svolta, ai sensi degli articoli 7 e 10, comma 2, della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56, si esprime quanto segue:

1) la variante al Piano territoriale provinciale della Provincia di Novara è da considerarsi, sotto l'aspetto dei contenuti e delle normative vigenti, conforme al Piano territoriale regionale;

2) l'**articolo 2.6** proposto dalla Provincia di Novara, come riportato nella variante delle norme di attuazione, è modificato con l'introduzione ex officio della ulteriore specificazione:

- al **punto 10.2 – Direttive** al termine dell'ultimo punto, dopo le parole "Parco della Battaglia", è aggiunto il seguente testo: *"facendo particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione di tutte le aree ricomprese all'interno dell'ambito vincolato, con specifico riguardo ai percorsi naturalistici integrati con la rete ecologica, alla salvaguardia della naturale conformazione morfologica dei terreni, al contenimento dei limiti di altezza delle strutture e alla mitigazione della loro percezione visiva".*

(omissis)

Deliberazione del Consiglio Regionale 1 dicembre 2009, n. 306 - 51376

Modifica dell'allegato A) della DCR 24 ottobre 2007, n. 137-40212 "Piano socio sanitario regionale 2007-2010.

(omissis)

Tale deliberazione, nel testo che segue, emendato, è posta in votazione per appello nominale mediante procedimento elettronico. L'esito della votazione è il seguente:

Presenti n. 32 Consiglieri

Votanti n. 30 Consiglieri

Hanno votato sì n. 28 Consiglieri

Si sono astenuti n. 2 Consiglieri

Non hanno partecipato alla votazione n. 2 Consiglieri

Il Consiglio approva.

IL CONSIGLIO REGIONALE

vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 137-40212 del 24 ottobre 2007 "Piano socio-sanitario regionale 2007-2010", che al capitolo 5, punto 5.5, definisce il fabbisogno di posti letto complessivi nei presidi della rete ospedaliera piemontese prendendo in considerazione una serie di parametri quali il tasso di ospedalizzazione regionale per disciplina e per regime di ricovero, il fabbisogno di posti letto in linea con le indicazioni dell'Accordo Stato-Regioni del 23 marzo 2005 nonché il loro reale utilizzo, la degenza media specifica per disciplina, la popolazione per ASL di residenza pesata per fasce di età, la mobilità attiva extraregionale e la patologia realmente trattata per singolo presidio;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1-8611 del 16 aprile 2008 recante "Piani di riqualificazione dell'assistenza e di riequilibrio economico-finanziario delle Aziende Sanitarie Regionali per il triennio 2008-2010" con la quale si è preso atto delle scelte strategiche ed organizzative delle ASR, approvando gli obiettivi ge-

nerali e specifici dell'assistenza distrettuale, collettiva, ospedaliera e specialistica per il triennio 2008-2010 nonché gli obiettivi di riequilibrio economico-finanziario per l'anno 2008;

tenuto conto che, sempre in attuazione del Piano socio sanitario regionale 2007-2010 (PSSR), è stata data applicazione all'indicazione di rivedere la composizione dell'offerta per le cure finalizzate alla tutela della salute mentale con una revisione del rapporto tra attività di acuzie e di postacuzie e che, è altresì necessaria, una rideeterminazione dei fabbisogni complessivi dei posti letto al fine di dare attuazione al progetto denominato "Clinica della memoria" previsto al capitolo 5, punto 5.5 lett. d) del PSSR;

considerato anche che, l'evoluzione organizzativa avviata in attuazione del PSSR ha dato luogo ad un processo di riorganizzazione dei percorsi terapeutici e riabilitativi nonché alla messa a regime graduale dell'operatività di alcune nuove strutture ospedaliere con conseguenti variazioni nell'ambito del fabbisogno dei posti letto determinati nel PSSR;

dato atto che, l'attuazione degli indirizzi del PSSR ha prodotto un aumento dell'attività specialistica ambulatoriale e dell'utilizzazione delle strutture territoriali residenziali e semiresidenziali, nonché un incremento delle attività di cura presso il domicilio;

preso quindi atto, allo scopo di far fronte più correttamente ai bisogni di attività sanitaria e di rendere i percorsi di cura più corretti, dell'opportunità di rimodulare il calcolo della programmazione dei posti letto della rete ospedaliera e della necessità di aumentare i posti letto di postacuzie riducendo la previsione di posti letto di acuzie;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 37-12303 del 5 ottobre 2009 e preso atto delle motivazioni ivi adottate;

acquisito il parere della IV Commissione consiliare permanente, espresso a maggioranza, in data 6 novembre 2009;

delibera

di approvare, per le motivazioni descritte in premessa, le proposte di modifica di cui all'Allegato A della deliberazione del Consiglio regionale n. 137-40212 del 24 ottobre 2007, "Piano socio-sanitario regionale 2007-2010", così come riportate nell'allegato 1 che costituisce parte integrante alla presente deliberazione.

(omissis)

Allegato

Allegato 1)**Modifica dell'allegato A) della DCR 24 ottobre 2007, n 137 – 40212 “Piano socio sanitario regionale 2007-2010”**

Al capitolo 5, paragrafo 5.5, lett. d) il periodo:

“Collegno (ASL 5)

Il progetto denominato “Clinica della memoria” sarà portato a compimento realizzando un centro, in collaborazione con l'Università, per la cura, la ricerca e la didattica in tema di malattie dementigene di varia natura e origine, organizzato secondo un modello innovativo volto a migliorare l'efficacia e la continuità dell'assistenza.”.

viene sostituito dal seguente periodo:

“Collegno (ASL 5)

Il progetto denominato “Clinica della memoria” alla luce degli studi predisposti dall'Assessorato regionale alla Tutela della salute e sanità e dei progetti presentati successivamente alla data di entrata in vigore della DCR 24 ottobre 2007, n 137 – 40212 potrà essere portato a compimento prevedendo attività di ricerca, didattica, cura ed assistenza per le malattie dementigene di varia natura ed origine, organizzato secondo un metodo innovativo volto a migliorare l'efficacia e la continuità dell'assistenza, prevedendo attività di ricovero di acuzie e postacuzie in regime ordinario (eventualmente con il 20% di casistica in attività diurna in linea con gli indirizzi dell'accordo Stato-Regioni del 23 marzo 2005), ricovero di tipo residenziale, centri diurni, laboratori ed ambulatori di diagnostica e per terapia, in particolare di tipo riabilitativo; l'attività di ricerca e didattica è svolta con la collaborazione dell'Università di Torino”.

Al capitolo 5, paragrafo 5.5, viene aggiunta la seguente appendice:

“Revisione della programmazione della rete ospedaliera 2009.

A seguito delle modificazioni registrate nel periodo tra il 2004 e il 2008 riguardanti gli effettivi fabbisogni di ricoveri ospedalieri della popolazione del Piemonte, che fanno registrare un aumento di quella di postacuzie (oltre 100.000 giornate di degenza dal 2004 al 2008) è opportuno rimodulare il calcolo della programmazione dei posti letto della rete ospedaliera per far fronte più correttamente ai bisogni di attività sanitaria.

La nuova base di calcolo utilizzata per il calcolo del fabbisogno dei posti letto è stata quella dei ricoveri registrati nel 2008 per i residenti in Piemonte (compresi quindi anche quelli effettuati presso ospedali di altre Regioni) e di quelli degli stranieri che risultano comunque a carico del SSN (e quindi contabilizzati per permettere i relativi trasferimenti finanziari da parte del Ministero dell'Interno).

Considerando inoltre le indicazioni ministeriali in materia di contabilizzazione dei posti letto in relazione all'applicazione dell'accordo Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che hanno definitivamente chiarito che devono essere comprese nelle attività delle regioni anche quelle dedicate sostanzialmente alla mobilità extraregionale come si sta verificando per parte significativa di quella svolta in particolare dagli IRCCS Auxologico di Piacavallo, Maugeri di Veruno (site nell'A.F.S. 2), occorre prevedere anche a regime tale attività all'interno della rete ospedaliera del Piemonte.

La riduzione della previsione dei posti letto di acuzie è programmata prendendo sostanzialmente atto dei dati di attività aggiornati di questi ultimi anni e tenendo conto della necessità di

rideterminare i fabbisogni in relazione ad un'applicazione più puntuale degli standard di tassi di occupazione dei posti letto e dei valori di degenza media: questi ultimi in Piemonte sono ancora più alti della media regionale.

L'aumento dei posti letto di postacuzie ha anche lo scopo di rendere i percorsi di cura più corretti riducendo la durata delle attività di cura in regime di acuzie.

Tali fabbisogni di posti letto vengono calcolati anche tenendo conto degli standard di attività definiti con atti di programmazione ed indirizzo regionali ed in particolare dalla D.G.R. 1-8611 del 16.4.2008 e relativi provvedimenti attuativi.

In considerazione degli indirizzi già espressi col citato accordo Stato regioni del 23 marzo 2005 e confermati successivamente all'interno della Conferenza Stato Regioni, riguardo alla previsione del trattamento del 20% della casistica in regime diurno, è necessario che si proceda in modo coerente programmando un riequilibrio delle attività assistenziali, sia trasformando in prestazioni ambulatoriali i ricoveri diurni ad alto rischio d'inappropriatezza, sia evitando un ulteriore aumento proporzionale della stessa attività diurna.

Occorre inoltre tener conto dell'introduzione in questi anni della nuova disciplina day surgery multispecialistico (cod. 98) che agevola la razionalizzazione dei posti letto di degenza diurna dedicati all'attività chirurgica permettendone l'utilizzazione multidisciplinare nel corso della settimana.

Con la DGR 26 – 11674 del 29.6.2009 è stata inoltre avviata la sperimentazione a livello regionale dell'introduzione dell'attività di Week surgery multispecialistica che dovrà permettere l'utilizzazione in modo multidisciplinare di letti di degenza ordinaria per il periodo dal Lunedì al Venerdì, permettendo di concentrare l'attività chirurgica che richiede periodi inferiori ai 5 giorni di degenza.

L'attività dei reparti Pensionanti (cod. disciplina 67) che contiene l'attività libero professionale, Day hospital multispecialistico (cod. disciplina 02), Day surgery (cod. disciplina 98) e Week surgery (cod. disciplina 04) vengono ricompresi all'interno dei fabbisogni delle singole discipline specialistiche.

In attuazione di quanto previsto dallo stesso Piano socio sanitario regionale 2007-2010 (PSSR), è stata data applicazione all'indicazione di rivedere la composizione dell'offerta per le cure finalizzate alla tutela della salute mentale con una revisione del rapporto tra attività di acuzie e di postacuzie.

Il calcolo del fabbisogno di posti letto per tale attività è stato aggiornato tenendo conto dell'evoluzione della programmazione delle attività del settore in attuazione delle indicazioni precedente e di quelle di cui al punto 5.4, lett. f) dello stesso cap. 5 del presente P.S.S.R.. In particolare sono stati identificati con maggiore precisione i posti letto di lungodegenza psichiatrica che sostituiscono quelli denominati come neuropsichiatria estensiva (la cui previsione era stata già considerata all'interno delle previsioni dei posti letto della disciplina 60 lungodegenza) e, in relazione alle indicazioni programmatiche in materia e tenendo conto in particolare dell'accordo con le rappresentanze sindacali delle case di cura di tipo neuropsichiatrico di cui alla D.G.R. 17 marzo 2008 n. 33-8425, sono stati rideterminati i fabbisogni di posti letto di acuzie e di quelli di riabilitazione psichiatrica che dovranno sostituire integralmente le attività definite come psichiatriche intensive.

La suddivisione corretta tra le A.F.S. della destinazione dei posti letto per tali particolari discipline potrà essere perseguita nel tempo, in quanto la caratterizzazione molto specifica di tali attività non può prescindere dall'esperienza delle strutture storicamente già operanti sul territorio, pur con l'obiettivo di prevedere la riduzione della mobilità sanitaria intra ed extra regionale. Va tenuto comunque conto del fatto che i fabbisogni di cura ospedaliera in questa disciplina si differenziano in relazione all'area territoriale considerata. In particolare nell'area metropolitana di Torino si presenta una necessità ancora particolarmente elevata di assistenza ospedaliera in campo psichiatrico.

Occorre precisare che sono stati avviati interventi con l'obiettivo di favorire una presa in carico dei pazienti più attenta ai bisogni individuali e delle famiglie che dovrebbe portare gradualmente al trasferimento delle cure a livello territoriale con strutture residenziali e semiresidenziali adeguate. Nella stessa deliberazione 17 marzo 2008 n. 33-8425 è prevista una fase di sperimentazione del nuovo assetto, anche in considerazione della messa a regime di tutti i servizi psichiatrici di diagnosi e cura che è stata avviata in attuazione del presente PSSR con l'attivazione di nuovi servizi nei presidi di Chivasso e Biella e con l'aumento dei posti letto dei servizi già esistenti.

I fabbisogni di posti letto per l'attività di postacuzie sono stati considerati anche alla luce della riconversione dei posti letto della disciplina di Pneumologia (cod. 68) delle Case di cura (che si caratterizzava sostanzialmente come postacuzie) in Riabilitazione e Recupero Funzionale, in relazione alle necessità cliniche e alle rideterminazioni degli accordi in materia con i soggetti erogatori come previsto nello stesso cap. 5 del PSSR. Parte di tale riconversione era stata già prevista nel calcolo del fabbisogno di Recupero e Riabilitazione Funzionale di cui alla tabella 14 del PSSR.

In considerazione delle indicazioni ministeriali riguardanti la contabilizzazione del tasso di posti letto, non si deve più tener conto dei posti letto di disciplina 31- Nido destinati ai nati non patologici; pertanto il numero di posti letto relativi viene utilizzato per le previsioni in aumento delle dotazioni per l'attività di post acuzie.

Ovviamente i presidi ospedalieri devono continuare a rispondere alle necessità organizzative e strutturali per garantire adeguata assistenza continuativa per l'attività neonatale e pediatrica.

Essendo che i posti letto di Pediatria sono utilizzati anche per l'attività di assistenza per i minori che sono in cura sotto la responsabilità di altre discipline, la previsione di posti letto nella disciplina corrisponde alla registrazione della dotazione esistente. ”

Al capitolo 5 dopo la tabella 14 viene aggiunta la seguente tabella 14 bis

TABELLA 14 BIS: Aggiornamento del calcolo della previsione di posti letto

	NUOVA PREVISIONE					PREVISIONE D.C.R. 24.10.2007 n. 137 - 40212					DIFFERENZA				
	AFS 1	AFS 2	AFS 3	AFS 4	TOT	AFS 1	AFS 2	AFS 3	AFS 4	TOT	AFS 1	AFS 2	AFS 3	AFS 4	TOT
TOT ACUZIE DISC. MEDICHE ESCLUSE PSICHIATRIA, PNEUMOLOGIA E NIDO (1) (2)	3446	1234	869	1086	6635	3499	1260	819	1032	6610	-53	-26	50	54	25
TOT ACUZIE DISC. EMERGENZA	348	125	98	114	685	360	112	87	104	663	-12	13	11	10	22
TOT ACUZIE DISC. CHIRURGICHE	3104	1170	878	951	6103	3277	1131	830	981	6219	-173	39	48	-30	-116
40 psichiatria	255	75	35	75	440	419	77	136	63	695	-164	-2	-101	12	-255
56 recupero e riabilitazione funzionale (PSICHIATRICA)	325	28	78		431										
68 pneumologia (4)	121	65	38	44	268	127	135	44	37	343	-6	-70	-6	7	-75
56 recupero e riabilitazione funzionale (a prevalente componente respiratoria) (4)	54	120	100		274										
31 nido (1)	0	0	0	0	0	286	90	65	60	501	-286	-90	-65	-60	-501
28 unita' spinale	82	14	0	18	114	82	16	0	16	114	0	-2	0	2	0
56 recupero e riabilitazione funzionale (3)	1756	1051	345	415	3567	1393	715	361	353	2822	236	336	30	105	707
60 lungodegenti	836	215	245	217	1513	750	197	204	207	1358	86	28	51	20	185
75 neuroriabilitazione	74	26	12	50	162	66	32	20	44	162	8	-6	-8	6	0
TOT POSTACUZIE	2748	1306	602	700	5356	2291	960	585	620	4456	457	346	17	80	900
TOTALE	10022	3975	2520	2970	19487	10259	3765	2566	2897	19487	-237	210	-46	73	0

La revisione della previsione di posti letto è stata effettuata in relazione alle modificazioni riscontrate nei fabbisogni di ricovero nel 2008. I posti letto di day hospital multispecialistico (cod. 02) di day surgery multispecialistico (cod. 98) e di pensionanti (67) sono stati contabilizzati all'interno delle altre discipline raffrontando la produzione di ricoveri per ogni singola specialità. Anche i posti letto di week hospital dovranno essere contabilizzati in modo analogo. La nuova previsione tiene conto delle nuove regole di contabilizzazione dei posti letto che devono prevedere anche i posti letto utilizzati prevalentemente da cittadini residenti in altre regioni.

- (1) I posti letto di nido non vengono più contabilizzati in seguito alle indicazioni ministeriali in materia.
 - (2) La previsione dei posti letto di Pediatria riporta la dotazione attuale per permettere l'assistenza ai minori ricoverati anche per attività che si riferiscono ad altre discipline
 - (3) Le previsioni di posti letto sono aggiornate tenendo conto della D.G.R. 17 marzo 2008 n. 33-8425. (sono compresi quindi 431 posti letto di riabilitazione psichiatrica). Almeno il 22% dei posti letto complessivo dovrà essere di riabilitazione di primo livello (785 posti letto)
 - (4) La revisione dei posti letto di Pneumologia tiene conto della riconduzione a letti di post acuzie per attività di riabilitazione respiratoria. Sono indicate solo le trasformazioni relative alla riabilitazione che in parte erano state già considerate all'interno della previsione dei fabbisogni della disciplina 56 recupero e riabilitazione funzionale.
- N.B. Nella tabella 14 della D.C.R. 24.10.2007 n. 137 - 40212 vi sono degli piccoli errori nella contabilizzazione dei posti letto nelle singole discipline che non cambiano comunque i totali parziali e generali e che sono stati corretti.

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 16 novembre 2009, n. 132/2009

L.r. n. 6.8.2009, n. 22. Direttive per l'applicazione dell'esonero dal servizio del personale delle categorie a tempo indeterminato del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 61 della L.r. 22/2009 (Disposizioni di razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse umane) (PN).

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,
delibera

1. di fornire agli uffici della Direzione Amministrazione e Personale le direttive definite nell'allegato al presente atto relative all'attuazione dell'istituto dell'esonero dal servizio previsto dall'art. 61 della L.R. n. 22 "Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2009";
2. di dare mandato alla competente struttura della Direzione Amministrazione e Personale di assumere gli atti necessari per dar corso alle misure dell'esonero compresa l'approvazione del bando;
3. di dare atto che l'attuazione dell'art. 61 non può dar luogo ad incrementi di spesa per il personale.

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 16 novembre 2009, n. 133/2009

2^ ripartizione fondi per la remunerazione delle prestazioni straordinarie anno 2009 (AG/MM).

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,
delibera

di procedere ad una seconda ripartizione alle Direzioni Regionali ed alle Strutture Speciali del Consiglio Regionale del fondo per l'anno 2009, per remunerare le prestazioni di lavoro straordinario, nonché le maggiorazioni in caso di recupero, di cui all'art. 38 del citato CCNL 19/9/2000, così come dettagliatamente indicato nell'allegato A al presente provvedimento.

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 23 novembre 2009, n. 139/2009

Determinazione modalità e numero delle unità di personale da acquisire agli uffici di comunicazione del Consiglio Regionale. Funzioni e relative retribuzioni (L.r. n. 39/98 e s.m.i. art. 1, comma 7): Cagliero, Allegrucci, Augello (MP).

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,
delibera

1. di dare atto delle seguenti stipule di contratto di diritto privato ai sensi della l.r. 1/12/98 n. 39 e s.m.i. da parte delle Sig.re:
- Cagliero Loredana, (omissis), contratto di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi della L.R. n.

39/98, riferito a prestazioni di "Relazioni con organi e organismi della Regione", a fronte di un compenso lordo di Euro 1.512,00, per il periodo dal 24/11/2009 al 31/12/2009 o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del Consigliere Segretario del Consiglio Regionale del Piemonte Vincenzo Chieppa;

- Allegrucci Elena, (omissis) contratto di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi L.R. n. 39/98, riferito a prestazioni di: "Ricerca legislativa", a fronte di un compenso annuo lordo di Euro 1.750,00 per il periodo dal 1° dicembre 2009 al 31 dicembre 2009 o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del Vice Presidente di riferimento;

- Augello Marzia, (omissis) contratto di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi L.R. n. 39/98, riferito a prestazioni di: "Ricerca legislativa e rapporti con le autonomie", a fronte di un compenso annuo lordo di Euro 1.260,00 per il periodo dal 1° dicembre 2009 al 31 dicembre 2009 o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del Vice Presidente di riferimento;

- di dare atto che, per quanto riguarda il costo per il pagamento del personale addetto agli Uffici di Comunicazione, si è provveduto a destinare sul Cap. 14030 le risorse necessarie.

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 23 novembre 2009, n. 140/2009

L.r. n. 10/89 e d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.: dott. M. Ancilli: autorizzazione all'assunzione di incarico extralavorativo (PC).

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,
delibera

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 10 del 23.1.1989, a favore del Dott. Mario Ancilli l'assunzione dell'incarico di collaborazione e coordinamento per le attività svolte dall'Associazione "Assosecurity" (TO);
2. che tale autorizzazione è valida a far data dall'adozione di questo provvedimento di autorizzazione fino al 31.12.2010;
3. che l'incarico in questione comporta il diritto a percepire un eventuale compenso, indennità o rimborso spese che saranno liquidati direttamente al dipendente, con l'obbligo di dare notizia agli Uffici del Consiglio Regionale delle somme erogate a tale titolo.

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 1 dicembre 2009, n. 145/2009

Autorizzazione alla delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione del contratto collettivo decentrato per il 2009 e al protocollo di intesa per il personale delle categorie B, C, D con riferimento al trattamento salariale accessorio (MP).

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,
delibera

1. di autorizzare, realizzate tutte le condizioni di cui all'art. 4 del CCNL del Comparto delle Regioni e delle

Autonomie locali del 31/7/2009, la delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione definitiva dei contratti e dell'intesa nei contenuti indicati nell'ipotesi allegati alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale, ivi compresi i prospetti contenenti la quantificazione e l'allocazione delle risorse destinabili alla copertura degli oneri discendenti.

2. di approvare l'integrazione al piano occupazionale 2009-2010 di cui alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 45 del 6 aprile 2009 secondo le modalità richiamate in premessa.

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata nelle ultime pagine di questo Bollettino (Ndr).

Codice DB0400/DB0401

D.D. 27 novembre 2009, n. 0851/0237

Realizzazione del corredo illustrativo all'interno della pubblicazione di carattere didattico su Palazzo Lascaris. Conferimento prestazione occasionale al professor Antonio Mascia per un importo di € 2.034,38 o.f.c. – Impegno di spesa al cap. 16040 art. 1. Bilancio anno 2009.

Premessa:

Premesso che il Consiglio Regionale del Piemonte promuove la conoscenza e la diffusione delle iniziative regionali nelle scuole attraverso varie attività ad esempio: dibattiti, seminari, pubblicazioni, videofilmati, visite guidate a Palazzo Lascaris, ecc. e che tali proposte operative ed obiettivi rientrano nelle competenze della Direzione Comunicazione Istituzionale dell'Assemblea Regionale; Dato atto che nelle proposte operative 2009, approvate con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 30 del 2.3.2009, tra le attività di Porte Aperte è prevista la produzione di pubblicazioni di Comunicazione istituzionale, tra le quali la realizzazione di un opuscolo di carattere didattico dal titolo provvisorio "Esplorare Palazzo Lascaris" da distribuire alle scolaresche in visita;

Accertato che i testi dell'opuscolo di carattere didattico sugli aspetti storico-artistici di su Palazzo Lascaris necessitano di un corredo illustrativo (circa 30 disegni);

Ravvisata dunque la necessità del supporto di un esperto disegnatore, professionalità non presente tra il personale del Consiglio regionale, per il corredo illustrativo della nuova pubblicazione didattica su Palazzo Lascaris; Accertata la disponibilità del Professor Antonio Mascia (omissis), a svolgere le attività sopraindicate, in quanto in possesso della professionalità necessaria, come risulta dal curriculum agli atti dell'Amministrazione (prot. n. 50130/DB0401 del 24/11/2009);

Visto il preventivo presentato dal Professor Antonio Mascia prot. 50368/DB0401 del 25/11/2009 inerente l'illustrazione della pubblicazione;

Considerata la nota sopra citata con la quale si propone un'attività di consulenza che si configura come prestazione occasionale da tenersi nel corso nell'anno 2009, per un compenso lordo di €. 1.875,00 più l'IRAP nella misura dell'8,50%, per un totale complessivo di €. 2.034,38 o.f.c.; Viste le circolari del Presidente del Consiglio regionale del 17/1/2008 e 17/3/2008;

Ritenuto di impegnare la somma complessiva di € 2.034,38 con imputazione sul Cap. 16040 Art. 1, esercizio finanziario 2009;

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Visti gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165/2001;

vista la L.R. n. 7/2001;

vista la L.R. n. 23/2008;

vista la L.R. n. 36 del 30.12.2008;

vista la D.C.R. n. 231-54981 del 22.12.2009;

Vista la DCR n. 277-42173 del 6/10/2009.

In conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale con provvedimenti deliberativi n. 5 del 13.1.2009 e n. 30 del 2.3.2009;

determina

1. di conferire l'incarico di prestazione professionale occasionale al Professor Antonio Mascia (omissis), per l'attività descritta in premessa, per un importo complessivo di € 1.875,00 al quale viene applicata l'aliquota IRAP 8,5% di € 159,38, per un totale di € 2.034,38;
2. di impegnare la somma relativa di € 2.034,38 o.f.c. sul cap. 16040 art. 1 del bilancio 2009 ove esiste apposito stanziamento con sufficiente disponibilità;
3. di corrispondere il compenso a seguito di regolare nota presentata dall'interessata, regolarmente vistata, accertante lo svolgimento della prestazione con le modalità previste.

Il Direttore

Rita Marchiori

Codice DB0501

D.D. 9 dicembre 2009, n. 779

D.P.G.R. n. 93 del 21/09/2009 - Liquidazione della somma di Euro 2.064,00, IVA compresa, alla Ditta Manitto Tipolitografia per fornitura modulistica occorrente per referendum consultivo regionale del 15/11/2009, sul capitolo 133085 del bilancio regionale di previsione per l'anno 2009 (I. n. 4154).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

per le motivazioni illustrate in premessa,

- di provvedere al pagamento del corrispettivo di Euro 2.064,00, IV.A. compresa, alla Ditta Manitto Tipolitografia s.r.l. sita in via Bardonecchia 77/3 Torino, per la fornitura della modulistica referendaria di cui alla D.D. 526 del 8/10/2009 di affidamento dell'incarico;

- di liquidare, pertanto, a favore della Ditta sopra richiamata, la somma onnicomprensiva di Euro 2.064,00, derivante dal presente atto sul capitolo 133085 del bilancio regionale di previsione per l'anno 2009 relativamente all'impegno assunto con determinazione n. 524 del 7/10/2009 (I. 4154).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente

Laura Di Domenico

Codice DB0501

D.D. 9 dicembre 2009, n. 791

Pagamento del corrispettivo di Euro 28.800,00, I.V.A. compresa, all'Istituto di ricerche economico-sociali del Piemonte (IRES), in attuazione del contratto Rep. n.

14641 del 17/8/2009. Liquidazione della somma di Euro 28.800,00 sul cap. 117150 del bilancio di previsione 2009 (I. n. 2941).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di provvedere al pagamento del corrispettivo di € 28.800,00, I.V.A. compresa, all'Istituto di ricerche economico-sociali del Piemonte (IRES), in attuazione della convenzione Rep. n. 14641 del 17/8/2009 relativo all'incarico di aggiornamento del sistema degli indicatori di cui allo studio "Classificazione della marginalità dei piccoli Comuni del Piemonte", redatto dal predetto Istituto nell'anno 2008;

- di liquidare, pertanto, la somma di € 28.800,00, I.V.A. compresa, sul cap. 117150 del bilancio di previsione 2009 (I. n. 2941), al fine di provvedere al pagamento della fattura n. 50 del 26/11/2009, presentata dall'IRES;

- di sottolineare che, in virtù delle disposizioni di cui all'art. 5 della convenzione sottoscritta dalle parti, la Regione Piemonte acquisisce la proprietà dello studio prodotto e di tutti i dati raccolti e potrà liberamente utilizzarli.

Il Dirigente
Laura Di Domenico

Codice DB0800
D.D. 2 dicembre 2009, n. 687

Ratifica dell'operato del funzionario arch. Raffaella Banche, alla CdS indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche del Piemonte e della Valle d'Aosta - per l'approvazione del progetto di ristrutturazione dell'edificio di Via Santena 5 bis ubicato nel

comprensorio delle Molinette - Torino - di proprietà dell'Università degli Studi di Torino.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

Di ratificare l'operato del rappresentante regionale, funzionario arch. Raffaella Banche, in seno alla conferenza di servizi indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche del Piemonte e della Valle d'Aosta – per l'approvazione del progetto di ristrutturazione dell'edificio di via Santena 5 bis ubicato nel comprensorio delle Molinette – Torino – di proprietà dell'Università degli Studi di Torino, compiuto in assenza dell'atto di rappresentanza regionale, così come dettagliato nelle premesse del presente atto.

Il Direttore
Mariella Olivier

Codice DB0800
D.D. 14 dicembre 2009, n. 705

Elenco dei Comuni che hanno istituito la Commissione locale per il paesaggio ai sensi dell'articolo 4, comma 6, della legge regionale 1 dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

• di dare atto che i Comuni sotto elencati hanno assolto alle condizioni richieste dal Codice e dalla Legge regionale 1° dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., per esercitare la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio:

Comune	Prov.	Provvedimento di nomina della Commissione
Pareto	AL	D.G.C. di Spigno Monferrato (Capofila) n. 7 del 21.03.09 *
Salussola	BI	D.G.C. n. 99 del 14.10.09
San Raffaele Cimena	TO	Decreto sindacale del Comune di San Raffaele Cimena (Capofila) n. 19/2009 del 12.10.09 *
Cinzano	TO	Decreto sindacale del Comune di San Raffaele Cimena (Capofila) n. 19/2009 del 12.10.09 *
Rivalba	TO	Decreto sindacale del Comune di San Raffaele Cimena (Capofila) n. 19/2009 del 12.10.09 *
Pozzolo Formigaro	AL	D.G.C. n. 57 del 24.11.09
Incisa Scapaccino	AT	Decreto del Sindaco del 15.09.09
Rocca Grimalda	AL	D.G.C. n. 48 del 28.09.09
Grignasco	NO	D.G.C. n. 103 del 01.07.09
Tavigliano	BI	D.C.C. n. 25 del 24.09.09
Gavi	AL	D.G.C. n. 45 del 31.07.09
Borgo San Martino	AL	Deliberazione di Giunta dell'Unione dei comuni Terre di Po e Colline del Monferrato n. 29/09 del 18.07.09 *
Bozzole	AL	Deliberazione di Giunta dell'Unione dei comuni Terre di Po e Colline del Monferrato n. 29/09 del 18.07.09 *
Frassineto Po	AL	Deliberazione di Giunta dell'Unione dei comuni Terre di Po e Colline del Monferrato n. 29/09 del 18.07.09 *
Giarole	AL	Deliberazione di Giunta dell'Unione dei comuni Terre di Po e Colline del Monferrato n. 29/09 del 18.07.09 *

Mirabello Monferrato	AL	<i>Deliberazione di Giunta dell'Unione dei comuni Terre di Po e Colline del Monferrato n. 29/09 del 18.07.09 *</i>
Occimiano	AL	<i>Deliberazione di Giunta dell'Unione dei comuni Terre di Po e Colline del Monferrato n. 29/09 del 18.07.09 *</i>
Pomaro Monferrato	AL	<i>Deliberazione di Giunta dell'Unione dei comuni Terre di Po e Colline del Monferrato n. 29/09 del 18.07.09 *</i>
Valmacca	AL	<i>Deliberazione di Giunta dell'Unione dei comuni Terre di Po e Colline del Monferrato n. 29/09 del 18.07.09 *</i>

** Istituzione in forma associata della Commissione Locale per il Paesaggio*

• di dare atto che il Comune sotto elencato, a seguito di una modifica alla composizione della Commissione Locale per il Paesaggio, rispetta le condizioni richieste dal Codice e dalla Legge regionale 1° dicembre 2008, n. 32 e

s.m.i., per esercitare la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, e che pertanto, il Provvedimento di nomina della Commissione deve intendersi integrato con il seguente:

<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>Provvedimento di nomina della Commissione</i>
Piovasasco	TO	<i>D.C.C. n. 55 del 29.09.09</i>

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002 e sul sito ufficiale della Regione.

Il Direttore
Mariella Olivier

Codice DB0804

D.D. 21 dicembre 2009, n. 721

Fornitura di un servizio di carattere specialistico relativo alla organizzazione e attuazione di processi partecipativi relativi alle attività del progetto europeo denominato "CAPACities. Aggiudicazione definitiva e approvazione schema di contratto.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di approvare, per le ragioni di fatto e di diritto indicate in narrativa, il verbale di gara del 7 dicembre 2009 inerente la verifica della regolarità e completezza della documentazione amministrativa e congruità delle offerte tecniche ed economiche, redatto dalla Commissione giudicatrice a seguito dell'apertura delle buste contenenti le offerte pervenute e ritenute conformi alle modalità di inoltro richieste, depositato presso il Settore regionale Pianificazione Territoriale e Paesaggistica, dal quale risulta che la ditta Sferalab, Corso Massimo D'Azeglio, 30, 10125 Torino è stata dichiarata aggiudicataria del servizio in oggetto avendo prodotto offerta economicamente più vantaggiosa pari a Euro 33.000,00 (oneri fiscali esclusi), e così per complessivi Euro 39.600,00 (oneri fiscali inclusi);

- di procedere, nel rispetto delle modalità indicate nella lettera d'invito, all'aggiudicazione definitiva e al conseguente affidamento del servizio di carattere specialistico relativo alla organizzazione e attuazione di processi partecipativi relativi alle attività del progetto europeo denominato "CAPACities" alla ditta Sferalab, Corso Massimo D'Azeglio, 30, 10125 Torino, per un importo pari a Euro

33.000,00 (oneri fiscali esclusi), e così per complessivi Euro 39.600,00 (oneri fiscali inclusi);

- di dare atto che alle formalità inerenti l'impegno di spesa dell'importo complessivo di Euro 39.600,00 (oneri fiscali inclusi) si è provveduto con determinazione dirigenziale n. 597 del 12 novembre 2009 impegnando sui capitoli 125392 (Imp. n. 4996) e 125280 (Imp. n. 4995) del Bilancio regionale 2009 l'importo di € 22.500,00 di cui 76% (€ 17.100,00) fondi FESR e 24% (€ 5.400,00) co-finanziamento nazionale, pari al 50% dell'ammontare indicato a base di gara di € 45.000,00 (oneri fiscali inclusi), demandando a successivi atti dirigenziali il residuo impegno in relazione all'esito della gara;

- di procedere alla stipulazione del relativo contratto mediante scrittura privata ai sensi dell'art. 33 lett. b) della L.R. 8/84 in conformità a quanto esplicito nella lettera d'invito, secondo lo schema allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, sottoponendolo alla condizione risolutiva in caso di esito non favorevole della verifica del possesso dei requisiti generali, in capo all'aggiudicatario, ex art. 38, comma 1, D.Lgs. 163/06 s.m.i. lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Giovanni Paludi

Codice DB0900

D.D. 17 novembre 2009, n. 251

Reg. (CE) n. 1083/06 - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" - periodo di programmazione 2007/2013 - POR F.E.S.R. e POR F.S.E. - Approvazione nuova versione del "Manuale operativo dell'Autorità di Certificazione" e abrogazione della versione precedente.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

1) di abrogare la versione del "Manuale operativo

dell'Autorità di Certificazione" approvata con determinazione del Responsabile della Direzione Risorse Finanziarie n. 153 in data 31 luglio 2009;

2) di approvare la nuova versione del "Manuale operativo dell'Autorità di Certificazione", contenente gli aggiornamenti e le integrazioni necessarie, posta in allegato alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, relativo allo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 61, Reg. (CE) n. 1083/06, ed all'art. 20, Reg. (CE) n. 1828/06, sia con riferimento al POR F.E.S.R. che al POR F.S.E.;

3) di dare atto che il manuale, di cui al precedente punto 2), verrà aggiornato ed integrato con successivi atti di determinazione, quando se ne riscontri la necessità, al fine di assicurare nel tempo una piena aderenza di questo alle disposizioni normative, regolamentari e alle loro modificazioni ed integrazioni, nonché per ulteriori ragioni di completezza e sistematicità.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Pierluigi Lesca

Codice DB0904

D.D. 17 novembre 2009, n. 252

Reg. (CE) n. 1083/06 - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" - POR F.S.E. 2007/2013 Regione Piemonte - Estrazione del campione da sottoporre a controllo ai fini della certificazione della dichiarazione delle spese al 06.11.2009.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di approvare, ai fini della certificazione della dichiarazione delle spese al 06.11.2009, nell'ambito del POR F.S.E. 2007/2013 Regione Piemonte, l'universo da sottoporre a campionamento ed il campione estratto, di cui rispettivamente agli allegati I e II alla presente determinazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Fabrizio Zanella

Codice DB0903

D.D. 18 novembre 2009, n. 253

Tassa automobilistica Regionale. Parziale modifica della Determinazione Dirigenziale n. 200 del 13 ottobre 2009 relativa alla revoca dell'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche della Signora Caterina Maestri titolare della tabaccheria contrassegnata con Codice Lottomatica TO0656 e Codice Regionale 130012720279.

(omissis)
Il Dirigente
Giovanni Tarizzo

Codice DB0904

D.D. 19 novembre 2009, n. 254

Reg. (CE) n. 1083/06 - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" - POR F.S.E. 2007/2013 Regione Piemonte - Estrazione del campione da sottoporre a controllo ai fini della certificazione della dichiarazione delle spese al 06.11.2009 - Rettifica Determinazione num. 252 del 17/11/2009 DB0904.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di modificare la determinazione num. 252 del 17/11/2009 DB0904, cancellando dalle premesse, al secondo capoverso, quarto paragrafo, sotto la voce "considerato che" il seguente periodo: "l'Autorità di Gestione del POR F.S.E. ha prodotto in data 06.11.2009 una proposta di certificazione della dichiarazione delle spese e che pertanto l'Autorità di Certificazione deve avviare le procedure di verifica della".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Fabrizio Zanella

Codice DB0903

D.D. 23 novembre 2009, n. 255

Rateizzazioni di somme accertate a titolo di tassa automobilistica e relative sanzioni ed interessi.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di accogliere le domande presentate dai contribuenti di cui all'elenco allegato alla presente determinazione, che fa parte integrante e sostanziale della presente, ammettendoli al pagamento rateizzato del debito tributario accertato, secondo i prospetti predisposti per ciascun contribuente, depositati in atti e riassunti nell'elenco;

Di consentire ai contribuenti, inclusi nell'elenco allegato alla presente, che dovessero ricevere la comunicazione, comprensiva dei bollettini di pagamento rateale, dopo la scadenza della prima rata, il pagamento della medesima entro i dieci giorni dal ricevimento della comunicazione medesima, senza aggravio di ulteriori interessi, spese o accessori.

Il funzionario istruttore è incaricato dell'esecuzione del presente provvedimento.

La presente determinazione sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello statuto e dell'articolo 16 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

Il Dirigente
Giovanni Tarizzo

Codice DB0903

D.D. 23 novembre 2009, n. 258

Tassa automobilistica Regionale. Revoca dell'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche del Signor Luigi Giuseppe USSEI titolare della tabaccheria contrassegnata con Codice Lottomatica TO0600 e Codice Regionale 130012720513.

(omissis)
Il Dirigente
Giovanni Tarizzo

Codice DB0903

D.D. 23 novembre 2009, n. 259

Tassa automobilistica Regionale. Revoca dell'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche della Signora Monica Maccagno titolare della tabaccheria contrassegnata con Codice Lottomatica TO2435 e Codice Regionale 130012720531.

(omissis)
Il Dirigente
Giovanni Tarizzo

Codice DB0903

D.D. 23 novembre 2009, n. 260

Tassa automobilistica Regionale. Revoca dell'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche della Signora Rossella Persico, titolare della tabaccheria contrassegnata con Codice Lottomatica TO0203 e Codice Regionale 130061320004.

(omissis)
Il Dirigente
Giovanni Tarizzo

Codice DB0903

D.D. 24 novembre 2009, n. 261

Tassa Automobilistica Regionale. Autorizzazione per l'esercizio della riscossione all'Agenzia "Tirreno di Andrea Solavagione e C. S.a.s." codice M.C.T.C. ATO1366, soggetto operante tramite il polo telematico Sermetra.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione Piemonte, alle condizioni stabilite dalla convenzione approvata con D.G.R. n. 52-13636 dell'11 ottobre 2004, l'Agenzia "Tirreno di Andrea Solavagione e C. S.a.s." codice M.C.T.C. ATO1366 con sede in Torino – Via Pollenzo 13/b, (omissis) con effetto dalla data della presente determinazione;

L'agenzia è autorizzata ai sensi della Legge 8 agosto 1991 n. 264 e per lo svolgimento del servizio di riscossione si avvale della rete telematica e del sistema informatico fornito dal Consorzio Sermetra.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61

dello Statuto e dell'art.16 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

Il Dirigente
Giovanni Tarizzo

Codice DB1102

D.D. 16 dicembre 2009, n. 1335

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte. Approvazione Bando e Istruzioni operative della Misura 133 "Attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare".

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 27-11746 del 13 luglio 2009 che approva i "criteri di priorità" con cui saranno valutati e selezionati i progetti presentati a valere sulla misura 133 (Attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare) prevista dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte (d'ora in poi PSR) approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 44-7485 del 19 novembre 2007 e approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5944 del 28 novembre 2007.

Dato che la suddetta deliberazione da mandato alla Direzione Regionale Agricoltura di adottare un bando di apertura dei termini di ricevimento delle domande di contributo sul PSR 2007-2013 della Regione Piemonte per l'ammissione ai finanziamenti previsti dalla misura 133 (Attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare) e le relative istruzioni per l'applicazione del bando stesso.

Considerato che con la deliberazione della Giunta Regionale n. 27-11746 del 13 luglio 2009 la Regione Piemonte ha previsto negli anni successivi di emanare altri bandi a valere sulle ulteriori risorse finanziarie destinate alla misura 133 del PSR 2007-2013.

Ritenuto opportuno assegnare per l'anno di competenza 2010 una dotazione finanziaria pari a Euro 2.195.454,60 corrispondenti ad una parte delle risorse pubbliche totali cofinanziate previste nel periodo di programmazione 2007-2013 per la misura 133, integrata dalla dotazione finanziaria pari a Euro 897.025,38 non utilizzati per il bando 2009, pari ad una dotazione finanziaria complessiva per l'anno di competenza 2010 di Euro 3.092.479,98.

Considerata, pertanto, la necessità di approvare il bando di apertura dei termini di ricevimento delle domande di contributo sul PSR 2007-2013 della Regione Piemonte per l'ammissione ai finanziamenti relativi all'anno 2010 previsti dalla misura 133 e le relative istruzioni operative, da considerarsi parte integrante della presente determinazione.

Dato che, per quanto non previsto nelle istruzioni operative, si rinvia alla deliberazione Giunta Regionale n. 27-11746 del 13 luglio 2009, al PSR della Regione Piemonte 2007-2013, ai Regg. (CE) n. 1698/2005, n. 1974/2006 e n. 1975/2006 e successive modifiche, al manuale delle procedure dell'ARPEA.

Visto l'articolo 17 della L.R. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

Tutto ciò premesso:

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001;

visti gli artt. 17 e 18 della L.R. n.23/2008;

vista la L.R. n. 7/2001;

determina

in applicazione delle disposizioni della D.G.R n. 27-11746 del 13 luglio 2009 di approvare il bando di apertura dei termini di ricevimento delle domande di contributo sul PSR 2007-2013 della Regione Piemonte per l'ammissione ai finanziamenti relativi all'anno 2010 previsti dalla misura 133 (Attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare) e le relative istruzioni operative per l'applicazione, secondo le disposizioni contenute negli allegati da considerarsi parti integranti e sostanziali della presente deliberazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente

Alessandro Caprioglio

Allegato

Allegato 1

**REGIONE PIEMONTE
ASSESSORATO AGRICOLTURA, TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA**

**PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 DELLA REGIONE PIEMONTE
MISURA 133 - ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE RIGUARDO AI
PRODOTTI CHE RIENTRANO NEI SISTEMI DI QUALITA' ALIMENTARE**

BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Indice:

- 1. FINALITÀ E OBIETTIVI**
- 2. BENEFICIARI**
- 3. CONDIZIONI PER ESSERE AMMESSI AL SOSTEGNO**
- 4. TIPOLOGIA DI INTERVENTI AMMISSIBILI**
- 5. TIPOLOGIA DI INTERVENTI NON AMMISSIBILI**
- 6. IMPORTO DEL CONTRIBUTO AMMESSO**
- 7. SPESE AMMISSIBILI**
- 8. LOCALIZZAZIONE**
- 9. CRITERI DI PRIORITA'**
- 10. TERMINI DI PRESENTAZIONE**

1. FINALITA' E OBIETTIVI

La misura si propone di sensibilizzare i consumatori all'esistenza e alle caratteristiche dei prodotti tutelati dai sistemi di qualità, attraverso il sostegno alle associazioni di produttori per le attività di informazione e promozione.

Gli obiettivi perseguiti sono:

- Sensibilizzare i consumatori all'esistenza e alle caratteristiche dei prodotti inseriti nei sistemi di qualità;
- Espandere e ricercare nuovi sbocchi di mercato per i prodotti di qualità.

2. BENEFICIARI

Le associazioni di produttori, cioè organizzazioni di qualsiasi natura giuridica che raggruppano operatori partecipanti attivamente ai sistemi di qualità alimentare sostenuti dalla misura 132 del Programma di sviluppo rurale, come di seguito riportate:

- a) Consorzi di tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari a denominazione riconosciuti ai sensi del Regolamento CE 510/06 e loro associazioni o raggruppamenti;
- b) Consorzi di tutela di vini a denominazione riconosciuti ai sensi del Titolo VI del Regolamento CE n. 1493/99 (sostituito dal Regolamento CE n. 479/2008) e loro associazioni o raggruppamenti;
- c) Consorzi o associazioni di produttori biologici ai sensi del Regolamento CE n. 2092/91 e successive modificazioni e integrazioni, (dal 1° gennaio 2009 sostituito dal Regolamento CE n. 834/2007) e loro associazioni o raggruppamenti;
- d) Organismi associativi (associazioni di produttori riconosciute ai sensi della vigente normativa, altri organismi associativi operanti nel settore agricolo e loro consorzi), aventi sede nel territorio regionale e loro associazioni o raggruppamenti.

Gli operatori partecipanti attivamente ai sistemi di qualità alimentare definiti dalla misura 132 e specificati al successivo punto 3. possono presentare domanda in forma aggregata in Raggruppamenti Temporanei (Associazioni Temporanee di Imprese o Scopo) ove i singoli componenti si impegnano congiuntamente alla realizzazione di un progetto di interventi e in cui attraverso un mandato (atto pubblico o scrittura privata autenticata) viene conferito il ruolo di rappresentanza a uno dei componenti (capofila).

Per ogni anno di competenza ogni beneficiario potrà presentare una sola domanda di aiuto o potrà partecipare a un solo raggruppamento per la presentazione di un progetto comune.

Sono escluse le organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentino uno o più settori.

3. CONDIZIONI PER ESSERE AMMESSI AL SOSTEGNO

Il sostegno è concesso unicamente ai soggetti di cui al paragrafo 2 che sono riferimento di sistemi di qualità delle produzioni ammesse ai benefici della Misura 132 del Piano di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 della Regione Piemonte, destinate direttamente o indirettamente al consumo umano, di seguito indicate:

1. Protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari (Regolamento CE 510/06).

Le produzioni che possono usufruire dell'aiuto devono essere iscritte nello specifico

registro comunitario. Le attuali produzioni piemontesi iscritte sono:

grana padano dop
gorgonzola dop
taleggio dop
bra dop
castelmagno dop
raschera dop
murazzano dop
toma piemontese dop
robiola di roccaverano dop
mortadella di bologna igp
salame cremona igp
salamini italiani alla cacciatora dop
nocciola piemonte igp
castagna cuneo igp
riso di baraggia biellese e vercellese dop
tinca gobba dorata del pianalto di poirino dop

I nuovi prodotti dop/igp saranno inseriti alla suddetta lista a seguito della loro iscrizione nel registro comunitario.

2. Metodo di produzione biologica di prodotti agricoli e indicazioni di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari (Regolamento CE n. 2092/91 e successive modificazioni e integrazioni, dal 1° gennaio 2009 sostituito dal Regolamento CE n. 834/2007).
3. Organizzazione Comune del Mercato Vitivinicolo. Vini di qualità prodotti in regioni determinate VQPRD (Titolo VI del Regolamento CE n. 1493/99 sostituito dal Regolamento CE n. 479/2008).

Le produzioni che possono usufruire dell'aiuto devono essere riconosciute con apposito decreto ministeriale, inserite nell'elenco delle denominazioni riconosciute e devono essere assoggettate a specifici piani di controllo.

Le attuali produzioni piemontesi iscritte nell'elenco sono:

Vini DOC:

albugnano doc, alta langa doc, barbera d'alba doc, barbera del monferrato doc, boca doc, bramaterra doc, canavese doc, carema doc, cisterna doc, colli tortonesi doc, collina torinese doc, colline novaresi doc, colline saluzzesi doc, cortese dell'alto monferrato doc, coste della sesia doc, dolcetto d'acqui doc, dolcetto d'alba doc, dolcetto d'asti doc, dolcetto d'ovada doc, dolcetto di diano d'alba o diano d'alba doc, dolcetto di dogliani doc, dolcetto langhe monregalesi doc, erbaluce di caluso doc, fara doc, freisa d'asti doc, freisa di chieri doc, gabiano doc, grignolino d'asti doc, grignolino monferrato casalese doc, langhe doc, lessona doc, loazzolo doc, malvasia di casorzo d'asti o casorzo doc, malvasia di castelnuovo don bosco doc, monferrato doc, nebbiolo d'alba doc, piemonte doc, pinerolese doc, rubino di cantavenna doc, ruché di castagnole monferrato doc, sizzano doc, strevi doc, valsusa doc, verduno o verduno pelaverga doc.

Vini DOCG:

asti docg, barbaresco docg, barbera d'asti docg, barbera del monferrato superiore docg, barolo docg, brachetto d'acqui docg, dogliani docg, dolcetto di ovada superiore o ovada docg, gattinara docg, gavi o cortese di gavi docg, ghemme docg, roero docg.

Le denominazioni di nuovo riconoscimento saranno inserite nella suddetta lista al momento dell'approvazione dello specifico piano dei controlli.

4. TIPOLOGIA DI INTERVENTI AMMISSIBILI

Le attività di informazione, promozione e pubblicità sovvenzionabili a norma dell'art. 33 del regolamento (CE) 1698/05 sono attività intese a indurre i consumatori ad acquistare i prodotti agricoli o alimentari tutelati dai sistemi di qualità alimentari sopra indicati e volte anche ad un'espansione degli sbocchi di mercato.

Tali attività dovranno attirare l'attenzione sulle specifiche caratteristiche o vantaggi dei prodotti interessati, in particolare sulla qualità, sugli specifici metodi di produzione, sugli elevati standard di benessere animale e sul rispetto dell'ambiente, legati al sistema di qualità alimentare interessato, e potranno comprendere la divulgazione di conoscenze scientifiche e tecnologiche relative a tali prodotti.

Sono sovvenzionabili unicamente le attività di informazione, promozione e pubblicità sul **mercato interno comunitario**.

Le attività d'informazione, promozione e pubblicità dei prodotti tutelati da sistemi di certificazione comunitari dovranno riportare il logo comunitario previsto da tali sistemi.

I progetti a valere su tale misura potranno comprendere iniziative d'informazione e promozione che avranno un'intensità dell'aiuto pari al 70% della spesa ammessa e iniziative pubblicitarie che avranno un'intensità dell'aiuto pari al 50% della spesa ammessa.

Per "attività pubblicitaria" si intende qualsiasi operazione intesa ad indurre gli operatori economici o i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto (compreso il materiale distribuito direttamente ai consumatori allo stesso scopo, nonché le azioni pubblicitarie rivolte ai consumatori nei punti vendita).

Non rientrano invece nel concetto di pubblicità ma in quello di "attività di tipo informativo e promozionali" le operazioni quali la diffusione di conoscenze scientifiche, l'organizzazione di fiere ed esposizioni, la partecipazione a tali manifestazioni e ad analoghe iniziative nel settore delle relazioni pubbliche, compresi sondaggi d'opinione e ricerche di mercato.

I progetti devono riguardare attività da realizzare nell'anno di competenza dalla data di presentazione della domanda al 31 dicembre 2010.

Le spese sostenute dalla presentazione della domanda alla data di approvazione del progetto avvengono a rischio dei richiedenti stessi qualora il progetto non venga approvato.

La misura si attua tramite il sostegno di programmi di intervento che prevedono le seguenti azioni nel mercato interno comunitario:

AZIONE 1: Attività di educazione al consumo consapevole rivolte al consumatore finale

Obiettivo: rafforzare il rapporto diretto tra prodotto agricolo e consumatore, attraverso una strategia di comunicazione in grado di spiegare i processi produttivi e le attuali tecniche agricole; far conoscere le proprietà qualitative e organolettiche degli alimenti, fare riscoprire il ciclo naturale delle stagioni e le proprietà salutari dei prodotti.

Target di riferimento: il consumatore finale nazionale ed estero e il pubblico di massa, da raggiungere anche con operazioni di promozione attraverso punti vendita e grande distribuzione (ad esempio attraverso accordi con la GDO di promozione di specifici prodotti), manifestazioni fieristiche e attraverso azioni di informazione nell'ambito del mondo della scuola.

AZIONE 2: Attività di informazione, promozione e pubblicità rivolte al mondo della ristorazione

Obiettivo: rafforzare il rapporto diretto tra prodotto agricolo e ristorazione, attraverso una strategia di comunicazione in grado di far conoscere le produzioni tipiche locali, le proprietà qualitative e organolettiche di tali alimenti, anche con l'organizzazione di workshop o di educational tours nel nostro territorio nei confronti dei ristoratori.

Target di riferimento: il mondo della ristorazione nazionale ed estera (commerciale e collettiva).

AZIONE 3: Attività di informazione, promozione e pubblicità rivolte ai buyers, giornalisti, addetti di settore.

Obiettivo: rafforzare la conoscenza dei prodotti di qualità nel mercato interno comunitario.

- presso i punti vendita e la grande distribuzione (accordi con la GDO di promozione di specifici prodotti, organizzazione di degustazioni per i consumatori) e con la partecipazione a manifestazioni fieristiche;
- nei confronti di buyers esteri, anche con l'organizzazione di workshop o di educational tours nel nostro territorio;
- nei confronti di giornalisti, anche con l'organizzazione di educational tours nel nostro territorio.

Target di riferimento: punti vendita della grande distribuzione nazionale ed estera (GDO); buyers nazionali ed esteri; giornalisti nazionali ed esteri.

5. TIPOLOGIA DI INTERVENTI NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili a finanziamento iniziative incompatibili con gli interessi del mercato unico, ed in particolare azioni pubblicitarie che alterino le condizioni di concorrenza negli scambi tra gli Stati membri e azioni pubblicitarie riguardanti principalmente i prodotti di una o determinate imprese.

In ottemperanza all'art. 23 del regolamento (CEE) n. 1974/2006 della Commissione non sono sovvenzionabili le attività mirate alla promozione di una particolare marca commerciale, quindi le azioni proposte devono rispettare gli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007 – 2013 (2006/C 319/01) e essere orientate in funzione dei prodotti e non dei marchi commerciali.

Tali iniziative non potranno stimolare i consumatori ad effettuare l'acquisto di un prodotto a causa della sua particolare origine, salvo che per quei prodotti che rientrino nel sistema di qualità alimentare introdotto dal Reg. (CE) n. 510/2006 DOP-IGP e per quei prodotti che rientrano nelle previsioni del Reg. (CE) n. 1493/1999 VQPRD, sostituito dal Regolamento CEE n. 479/2008. L'origine di un prodotto può, ciò nondimeno, essere indicata a condizione che l'indicazione dell'origine sia subordinata al messaggio principale.

Non sono ammissibili a finanziamento le azioni di informazione e promozione già sostenute ai sensi del Reg. CE. 2826/2000. Tale condizione viene garantita tramite apposita autodichiarazione, ai sensi della vigente normativa, resa dal soggetto richiedente all'atto della domanda di contributo e verificata presso l'Amministrazione responsabile dell'attuazione del Reg. (CE) n. 2826/2000 del Consiglio del 19 dicembre 2000.

Le stesse azioni di informazione e di promozione finanziate dal piano di sviluppo rurale nell'ambito della suddetta misura, non possono essere finanziate, interamente o in parte, con altri provvedimenti comunitari e/o nazionali e/o regionali o da altri enti pubblici.

6. IMPORTO DEL CONTRIBUTO AMMESSO

Viene posto a bando per l'attuazione della presente misura l'importo complessivo di Euro 10.977.273,00.

Per l'anno di competenza 2010 è stata assegnata una dotazione finanziaria di Euro 3.092.479,98.

Ogni singolo sistema di qualità DOP-IGP / DOC-DOCG / BIOLOGICO non potrà assorbire più del 40 % delle risorse assegnate alla misura nell'anno di competenza. La quota non assorbita da un sistema di qualità verrà assegnata agli altri sistemi senza tener conto di tale limite.

Il contributo viene erogato in conto capitale ed è pari al:

- 70% della spesa ammessa per progetti di attività di tipo informativo e promozionali;
- 50% della spesa ammessa per progetti di attività pubblicitarie;

con una spesa minima ammissibile per ciascun progetto di Euro 100.000,00 (IVA esclusa) e massima ammissibile di Euro 400.000,00 (IVA esclusa).

La restante quota del 30% o 50% non può derivare da altri finanziamenti statali, regionali o comunitari relativamente alle stesse attività ed è a carico del beneficiario che deve dimostrare di essere in grado di poter far fronte alla copertura della quota di propria spettanza.

Per iniziative che riguardano produzioni ottenute sul territorio di più Regioni o Province Autonome, la quota del contributo sarà proporzionale alla percentuale di produzione ottenuta sul territorio della Regione Piemonte.

Le imprese che hanno ottenuto l'approvazione del progetto possono richiedere una anticipazione fino al 50% del contributo concesso purché abbiano iniziato la realizzazione delle attività e previa costituzione di fidejussione bancaria od assicurativa a garanzia della somma anticipata.

7. SPESE AMMISSIBILI

Sono considerate ammissibili le spese relative a:

- coordinamento organizzativo: max 5 % del totale delle spese ammissibili;
- spese generali: max 5 % del totale delle spese ammissibili, regolarmente documentate; sono altresì ammissibili le spese per le garanzie fidejussorie;
- costi di progettazione e direzione del progetto: fino ad un massimo del 20 % delle spese ammissibili;
- attività di ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni;
- acquisto spazi pubbliredazionali su carta stampata e web;
- acquisto spazi pubblicitari e servizi radio-televisivi;
- realizzazione di gadgets e oggettistica;
- realizzazione e diffusione materiale informativo (pubblicazioni specialistiche, bollettini e newsletter, ecc.);
- in merito alla realizzazione di convegni, seminari divulgativi, incontri informativi, open day e workshop tematici, spese di missioni e compensi per i relatori, spese per viaggi di studio congrui al progetto, scambio di buone pratiche e visite dimostrative (presso enti, istituti, aziende ecc.); spese per interpretariato, se necessario;

- in merito alla organizzazione e la partecipazione a fiere, mostre, rassegne, esposizioni: quota di iscrizione alla manifestazione, affitto, allestimento e manutenzione dell'area espositiva; trasporto ed assicurazione dei prodotti e dei materiali;
- servizio hostess;
- noleggio mezzi di trasporto, strumenti didattici ed informatici, macchine e strumenti dimostrativi;
- utilizzo strutture esterne;
- attrezzature;
- Viaggio, vitto ed alloggio strettamente connessi all'attività promozionale. Per le spese di viaggio si richiede dichiarazione contenente data, destinazione, km percorsi, oggetto del viaggio ed è ammessa un'indennità chilometrica pari a quella dei dipendenti della Regione Piemonte.
- Spese per costo del prodotto oggetto dell'attività promozionale fornito dagli associati e/o dai partecipanti all'iniziativa: max 20% delle spese ammissibili.
- Implementazione siti web (escluse le spese per l'acquisto o il leasing per programmi informatici).

Non sono considerate ammissibili:

- Le spese ordinarie relative al personale dipendente e ai componenti degli organi statutari;
- Le spese relative all'acquisto di attrezzature, anche informatiche, programmi informatici (compreso il leasing) e di beni strumentali durevoli.
- Le spese relative a materiali ed oggettistica costituenti dotazioni necessarie alla commercializzazione del prodotto.
- Le spese di IVA, tasse e altre imposte (tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17 maggio 1977.)
- Le spese relative ad attività non contemplate dall'art. 23 del regolamento CE 1974/06 (in particolare i costi di listing fee e i costi di inserimento nella GDO, non considerati attività promozionale).

Tutti i materiali di informazione, promozione e pubblicità ammessi a contributo dovranno essere sottoposti ad una approvazione preventiva al fine di verificare che siano coerenti con il contesto delle attività supportate e conformi alla legislazione comunitaria e nazionale e all'allegato VI del Reg (CE) n.1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006. A tal fine i beneficiari sono tenuti a trasmettere, congiuntamente alla domanda di contributo, bozza dell'idea progettuale del materiale informativo, promozionale e pubblicitario; la bozza definitiva dovrà essere presentata all'ufficio competente per il nulla osta prima della stampa.

Le attività di informazione e promozione dei prodotti certificati dai marchi europei devono riportarne i loghi su tutti i materiali promozionali.

8. LOCALIZZAZIONE

La misura trova attuazione sull'intero territorio regionale.

9. CRITERI DI PRIORITA'

I progetti che risulteranno ammissibili in relazione ai requisiti di accesso, saranno valutati e selezionati sulla base dei criteri di priorità di seguito riportati, approvati con la D.G.R. n. 27-11746 del 13 luglio 2009.

Si terrà conto della prosecuzione dei progetti ammessi nell'annualità 2009 con una valutazione "alta" per quanto riguarda il fattore di valutazione "capacità di costruire progetti pluriennali" all'interno del criterio "Qualità della progettazione".

I progetti che risulteranno ammissibili in relazione ai requisiti di accesso, saranno valutati e selezionati sulla base dei seguenti criteri suddivisi in una serie di fattori di valutazione:

1. Qualità della progettazione.
2. Requisiti oggettivi del richiedente.
3. Capacità di aggregazione.
4. Ampiezza del progetto.

Il punteggio assegnato a ciascun criterio di priorità deriva dalla somma dei fattori di valutazione ottenuti dal prodotto tra il peso dello stesso e il valore attribuito (axb).

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto al fine di predisporre la graduatoria sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati ad ognuno dei criteri.

1) Qualità della progettazione:

Descrizione	Peso a	indicatori	Valore b	Punteggio axb
Analisi del comparto, di mercato, di prodotto	0.06	Alto	12	
		medio	8	
		basso	4	
Obiettivi da raggiungere e strategie di marketing adottate (obiettivi, mercati obiettivo, azioni..)	0.08	Alto	12	
		medio	8	
		basso	4	
Analisi dei costi	0.05	Alto	12	
		medio	8	
		basso	4	
Valutazione dei risultati attesi – Monitoraggio	0.03	Alto	12	
		medio	8	
		basso	4	
Capacità di costruire progetti pluriennali	0.03	Alto	12	
		medio	8	
		basso	4	
Totale	0.25			

2) Requisiti oggettivi del beneficiario:

I fattori di valutazione riguardanti tale criterio si riferiscono all'associazione di produttori quale beneficiario del contributo.

Descrizione	Peso a	indicatori	Valore b	Punteggio axb
Appartenenza al sistema di qualità	0.15	Più sistemi di qualità	12	
		DOP e IGP	10	
		Agricoltura Biologica	8	
		Vini DOC e DOCG	6	
Prodotti di qualità interessati da fenomeni contingenti di crisi, come attestato da atti ufficiali	0.05	SI	8	
		NO	0	
Totale	0.20			

I rispettivi fattori di valutazione saranno valutati in base agli elementi oggettivi ricavabili dalla documentazione fornita, tra cui l'elenco dei soci e la tipologia di produzione.

3) Capacità di aggregazione:

I fattori di valutazione riguardanti tale criterio si riferiscono al beneficiario del contributo.

Descrizione	Peso a	indicatori	Valore b	Punteggio axb
Numero di soggetti aggregati facenti parte del beneficiario	0.10	> di 300	10	
		100 – 300	8	
		50 - 100	6	
		< di 50	4	
Sviluppo di progetti di più filiere	0.08	SI	10	
		NO	0	
Sviluppo/partecipazione a sistemi di integrati di valorizzazione delle produzioni agroalimentari in relazione con iniziative promozionali e programmatiche della Regione Piemonte	0.12	SI	10	
		NO	0	
Totale	0.30			

I rispettivi fattori di valutazione saranno valutati in base agli elementi oggettivi ricavabili dalla documentazione fornita.

4) Ampiezza del progetto:

Descrizione	Peso a	indicatori	Valore b	Punteggio axb
Carattere prevalente delle azioni	0.15	internazionale	12	
		nazionale	8	
Completezza progetto: attivazione delle 3 azioni	0.10	si	8	
		no	0	
Totale	0.25			

I rispettivi fattori di valutazione saranno desunti dalla valutazione complessiva del progetto.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL PROGETTO

TOTALE PROGETTO 1+2+3+4	1			
-------------------------	---	--	--	--

I progetti idonei saranno ammessi a finanziamento, secondo l'ordine della graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse disponibili. In caso di parità di punteggio si prenderà in considerazione il beneficiario che comprende il maggior numero di produttori aggregati.

La valutazione del criterio di priorità "qualità della progettazione" prevede per ogni fattore di valutazione tre livelli di dettaglio, così strutturati:

- Alto: chiara e articolata descrizione;
- Medio: discreta descrizione;
- Basso: proposte poco strutturate, generiche.

Analisi del comparto, di mercato, di prodotto

-Studio dell'area di business, Individuazione precisa dell'area d'interesse, analisi del posizionamento attuale delle proprie produzioni, -individuazione precisa dei mercati obiettivo da raggiungere, -individuazione dei fattori che influenzano i nostri mercati obiettivo (concorrenti, fattori economici e di reddito della popolazione, fattori politici dell'area, etc...) -Analisi delle potenzialità economiche dei prodotti, previsioni del trend di sviluppo -Individuazione ed analisi dei target da raggiungere.	<u>Alto</u>
-Individuazione precisa dell'area d'interesse; -individuazione precisa dei mercati obiettivo da raggiungere; -Individuazione ed analisi dei target da raggiungere.	<u>Medio</u>
-Individuazione dell'area d'interesse; -individuazione generica dei mercati obiettivo da raggiungere.	<u>Basso</u>

Obiettivi da raggiungere e strategie di marketing adottate (obiettivi, mercato obiettivo, azioni)

-costruzione chiara del piano strategico di promozione; - individuazione precisa degli obiettivi da raggiungere; -individuazione degli obiettivi quantitativi di vendita da raggiungere; -individuazione degli strumenti di promozione (azioni) per raggiungere tali obiettivi; -esposizione chiara della tempistica delle azioni.	<u>Alto</u>
-Presenza di un piano strategico di promozione; -individuazione degli obiettivi da raggiungere; -individuazione degli strumenti di promozione (azioni) per raggiungere tali obiettivi; -presenza di una tempistica generica.	<u>Medio</u>
-individuazione generica degli obiettivi da raggiungere.	<u>Basso</u>

Analisi dei costi

-individuazione chiara del budget e piano finanziario riportante i costi da sostenere; -individuazione chiara delle modalità di approvvigionamento delle risorse finanziarie necessarie; -descrizione dettagliata dei costi delle singole azioni con le quali vengono realizzate le attività; -verifica della loro congruità rispetto al costo.	<u>Alto</u>
-Presenza di un budget e piano finanziario riportante i costi da sostenere; -accenno alle modalità di approvvigionamento; -descrizione dei costi delle singole azioni con le quali vengono realizzate le attività;	<u>Medio</u>
-presenza di un budget e piano finanziario riportante i costi da sostenere -descrizione generica dei costi delle singole azioni con le quali vengono realizzate le attività;	<u>Basso</u>

Valutazione dei risultati attesi – Monitoraggio

-analisi dell'impatto previsto dalla realizzazione delle azioni proposte in termini di sviluppo della notorietà dei prodotti oggetto del progetto e di incremento delle vendite nei mercati obiettivo; -precisa metodologia di misurazione dei risultati attesi.	<u>Alta</u>
- generica metodologia di misurazione dei risultati attesi;	<u>Media</u>
--accenno ad una metodologia di misurazione dei risultati attesi;	<u>Bassa</u>

Capacità di costruire progetti pluriennali

-individuazione di una strategia di promozione su lungo periodo (massimo 3 anni); -individuazione di sistemi di monitoraggio intermedi - prosecuzione progetti finanziati con il bando 2009	<u>Alto</u>
- individuazione di una strategia di promozione su lungo periodo(massimo 3 anni) ;	<u>Medio</u>
-- presenza una strategia di promozione di breve periodo (annuale)	<u>Basso</u>

10. TERMINI DI PRESENTAZIONE

Le domande di aiuto per l'anno di competenza 2010 devono pervenire a decorrere dal giorno successivo la pubblicazione sul BURP del presente bando, con trasmissione telematica entro **il 29 gennaio 2010 alle ore 24, seguita dalla presentazione cartacea entro il 5 febbraio 2010 alle ore 12** pena la non ammissibilità delle domande stesse.

La presentazione delle eventuali domande di anticipazione del contributo, sia per via telematica sia per via cartacea, dovrà avvenire a seguito dell'approvazione del progetto e ad attività già iniziate.

La presentazione delle domande di pagamento a saldo per l'erogazione del contributo, sia per via telematica sia per via cartacea, dovrà avvenire entro il 31 marzo di ogni anno.

Per le modalità di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento si rinvia alle "Istruzioni operative per l'applicazione della misura 133".

Allegato 2

REGIONE PIEMONTE
ASSESSORATO AGRICOLTURA, TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA

PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 DELLA REGIONE PIEMONTE
MISURA 133 - ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE RIGUARDO AI
PRODOTTI CHE RIENTRANO NEI SISTEMI DI QUALITA' ALIMENTARE

ISTRUZIONI OPERATIVE PER L'APPLICAZIONE DELLA MISURA 133

Indice:

- 1. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO.
PROCEDURA E DOCUMENTAZIONE**
- 2. ISCRIZIONE NELL'ANAGRAFE AGRICOLA UNICA DEL PIEMONTE**
- 3. ABILITAZIONE AD OPERARE SULLE PROCEDURE DI COMPILAZIONE E
PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO**
- 4. CONDIZIONI DI RICEVIBILITA' DELLE DOMANDE**
- 5. MODALITA' DI FORMAZIONE E GESTIONE DELLE GRADUATORIE E
ISTRUTTORIA**
- 6. VARIANTI IN CORSO D'OPERA**
- 7. ANTICIPO**
- 8. DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE DOMANDE DI PAGAMENTO PER
L'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO**
- 9. QUIETANZE E TRACCIABILITA' PAGAMENTO**
- 10. ASSOCIAZIONI TEMPORANEE D'IMPRESA O SCOPO**
- 11. RICORRIBILITA' DEI PROVVEDIMENTI**
- 12. DATI PERSONALI E SENSIBILI**
- 13. DIVIETO DI CUMULABILITA'**
- 14. ESCLUSIONI PARTICOLARI**
- 15. PROCEDURE DI CONTROLLO**
- 16. PROVVEDIMENTI DI DINIEGO, SOSPENSIONE E REVOCA**
- 17. DISPOSIZIONI FINALI**

ISTRUZIONI OPERATIVE

Gli interventi previsti dalle misure in oggetto sono gestiti dalla Direzione Agricoltura: le domande di aiuto sono presentate agli uffici competenti di tale Direzione, a fronte di Bandi di apertura presentazione domande emanati dalla Regione in considerazione del fatto che i relativi Criteri di priorità sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

L'ufficio competente della Direzione Agricoltura provvede al ricevimento, all'esame ed alla definizione delle domande.

La Regione esercita inoltre le funzioni di programmazione, vigilanza, indirizzo, coordinamento di cui all'art. 3 della L.R. 34/98.

Il pagamento ai beneficiari degli aiuti spettanti viene effettuato dall'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura ARPEA.

Gli elenchi di pagamento sono formati ed approvati dalla Direzione Agricoltura e, dopo i necessari controlli, sono inviati direttamente all'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura ARPEA.

1. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO. PROCEDURA E DOCUMENTAZIONE

Le domande di accesso alla Misura 133 dovranno essere predisposte e presentate utilizzando gli appositi servizi on-line integrati nel sistema informativo agricolo piemontese (SIAP).

La presentazione di una domanda di aiuto comporta la presenza o l'attivazione di una posizione nella Anagrafe agricola del Piemonte.

Per la presentazione di una domanda di contributo quindi è necessario che vengano effettuate preventivamente due operazioni:

- 1) l'associazione deve essere iscritta nell'Anagrafe agricola del Piemonte;
- 2) il richiedente, cioè il rappresentante legale dell'associazione che si iscrive in Anagrafe, deve ottenere l'abilitazione ad operare sulle procedure di compilazione on line disponibili sul portale Sistemapiemonte (registrazione) qualora decida di compilare la domanda di aiuto senza rivolgersi ad un centro autorizzato di assistenza agricola (CAA).

2. ISCRIZIONE NELL'ANAGRAFE AGRICOLA UNICA DEL PIEMONTE

L'iscrizione nell'Anagrafe agricola del Piemonte equivale alla creazione di una posizione anagrafica, identificata dal codice fiscale, a nome di una persona fisica o giuridica potenzialmente beneficiaria di aiuto.

I soggetti diversi dalle aziende agricole, elencati al punto 1 della "Guida alla compilazione" approvata con la Determinazione Dirigenziale n. 915 del 31 ottobre 2008 (consultabile all'indirizzo http://www.regione.piemonte.it/agri/servizi/moduli/iscr_anagrafe.htm), che intendono presentare domanda di contributo nell'ambito di un bando e non ancora iscritti dovranno procedere in base alle modalità indicate di seguito:

- Come indicato al punto 1 della "Guida alla compilazione della domanda d'iscrizione in Anagrafe agricola e delle richieste di variazione e cessazione", i rappresentanti legali dei

soggetti interessati muniti di documento d'identità in corso di validità potranno iscriversi all'Anagrafe agricola recandosi presso un centro autorizzato di assistenza agricola (CAA) scelto liberamente. Gli indirizzi delle sedi territoriali dei CAA sono consultabili all'indirizzo http://www.arpea.piemonte.it/organismi_delegati_recapiti.shtml (file scaricabile al fondo della pagina).

- rivolgersi ad uno degli uffici della Pubblica Amministrazione competenti alla ricezione delle richieste d'iscrizione indicati al punto 2 della "Guida alla compilazione" (uffici anagrafe della propria provincia o ufficio regionale consultabili all'indirizzo www.regione.piemonte.it/agri/servizi/moduli/dwd/referenti_pa.pdf).

Le modalità operative per l'iscrizione (reperimento della modulistica, compilazione ed invio) sono indicate al punto 3 della "Guida alla compilazione".

In caso di raggruppamento temporaneo tutte le imprese aggregate dovranno essere iscritte nell'Anagrafe Agricola del Piemonte.

Contestualmente all'iscrizione dovrà essere presentato l'elenco associati utilizzando l'apposita modulistica presente all'indirizzo

http://www.regione.piemonte.it/agri/servizi/moduli/iscr_anagrafe.htm.

Si specifica che l'elenco associati dovrà essere quindi compilato sul modello S1 e dovrà essere allegato in modalità cartacea insieme al relativo file.

In caso di raggruppamento temporaneo la società capofila che presenta la domanda di aiuto deve segnalare nell'elenco associati anche i dati relativi alle imprese aggregate, a conclusione del progetto dovrà essere segnalata la cessazione dell'raggruppamento con l'apposita modulistica.

3. ABILITAZIONE AD OPERARE SULLE PROCEDURE DI COMPILAZIONE E PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO

I soggetti iscritti nell'Anagrafe agricola del Piemonte interessati all'ottenimento dei contributi possono presentare la domanda di aiuto secondo le seguenti modalità:

- **in proprio**, utilizzando i servizi di compilazione on line disponibili sul portale Sistemapiemonte, previa registrazione al portale del rappresentante legale dell'ente.

La registrazione può essere effettuata dalla pagina

http://www.regione.piemonte.it/agri/rupar_sistpiem/sistp_gestamm.htm cliccando sul link "Registrazione aziende e privati" ed attribuisce al richiedente le credenziali di accesso (nome utente e password; per l'accesso ai servizi dell'agricoltura il PIN non viene richiesto) indispensabili per accedere al servizio di compilazione.

Non necessitano di registrazione al portale i soggetti elencati nella sezione "Informazioni generali" della pagina da cui si effettua la registrazione.

Ottenute le credenziali di accesso, l'interessato potrà accedere al servizio di compilazione cliccando sul link specifico indicato con il "*nome del servizio*" nella pagina della sezione Agricoltura del sito regionale che ospita l'elenco dei servizi di gestione amministrativa del portale Sistemapiemonte

(http://www.regione.piemonte.it/agri/rupar_sistpiem/sistp_gestamm.htm).

A conclusione della procedura di compilazione il richiedente dovrà provvedere alla trasmissione telematica della versione definitiva della domanda.

- **tramite l'ufficio CAA** che ha effettuato l'iscrizione in Anagrafe. Chi si rivolge ad un CAA non deve richiedere alcuna abilitazione ad operare sulle procedure di compilazione.

La copia cartacea della domanda stampata dalla procedura, debitamente datata e sottoscritta, accompagnata dalla fotocopia del documento d'identità valido fronte e retro, dovrà essere spedita alla Regione Piemonte Assessorato Agricoltura Direzione Agricoltura Settore Tutela delle Qualità Valorizzazione e Rintracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici, Corso Stati Uniti 21 10128 TORINO, unitamente alla documentazione di seguito elencata:

- a) In caso di domanda presentata da richiedenti che intendono costituirsi in raggruppamento per attuare il progetto: dichiarazione congiunta a costituirsi in raggruppamento temporaneo entro 60 giorni dalla comunicazione di finanziamento del progetto individuando come capofila il soggetto che ha presentato la domanda;
- b) In caso di domanda presentata da raggruppamenti costituiti: copia autentica dell'atto costitutivo e del mandato speciale con rappresentanza conferito al capofila contenente le prescrizioni previste dalla normativa vigente in tema di raggruppamenti/aggregazioni temporanei;
- c) atto dell'organo amministrativo del richiedente che approva il progetto di intervento e assicura la necessaria copertura finanziaria a carico del richiedente; in caso di raggruppamento di impresa atto dell'organo amministrativo di ciascun componente con la relativa dichiarazione di copertura finanziaria;
- d) copia del bilancio dell'ultimo esercizio; in caso di raggruppamento di impresa solo per il capofila;
- e) copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente, se modificato rispetto a quello già fornito alla Regione Piemonte in precedenza; in caso di raggruppamento di impresa atto costitutivo e dello statuto vigente, se modificato rispetto a quello già fornito alla Regione Piemonte, di ciascun componente;
- f) elenco soci redatto secondo l'apposita modulistica presente nei servizi on-line integrati nel sistema informativo;
- g) un progetto organico, datato e firmato del legale rappresentante, delle attività da svolgere nel corso dell'anno 2010 con specificati nell'ordine:
 - finalità e risultati attesi con la sua realizzazione;
 - comparto merceologico e prodotto;
 - mercato a cui è rivolta l'attività, target di riferimento;
 - descrizione delle iniziative previste e dei tempi di attuazione;
 - metodo di valutazione che il soggetto proponente intende applicare per misurare i risultati raggiunti;
 - bozza dell'idea progettuale del materiale informativo, promozionale e pubblicitario; la bozza definitiva dovrà essere presentata all'ufficio competente per il nulla osta prima della stampa;
 - piano finanziario di spesa, complessivo e distinto per tipologia di azioni;
 - indicazione di eventuali collaborazioni e/o consulenze;
 - per le spese superiori a Euro 5.000,00 è necessario allegare tre preventivi accompagnati da un prospetto comparativo e dalla relativa motivazione della scelta del fornitore (valutazione dell'aspetto economico-qualitativo, valutazione della congruità della spesa, indicare se si tratta di unico fornitore sul mercato...);
 - per le spese inferiori a Euro 5.000,00 non è necessario allegare tre preventivi ma indicare la motivazione della scelta del fornitore (valutazione dell'aspetto economico-qualitativo, valutazione della congruità della spesa...);
 - ulteriori elementi di riferimento utili per la valutazione della validità del progetto secondo i parametri indicati dai "criteri di priorità".
- h) elenco dei documenti allegati alla domanda

4) CONDIZIONI DI RICEVIBILITA' DELLE DOMANDE

- La presentazione delle domande di aiuto, sia per via telematica sia per via cartacea, dovrà avvenire entro la data indicata nei bandi.

Come data di presentazione della domanda fa fede comunque la data della presentazione della domanda in forma cartacea (in caso di spedizione fa fede il timbro dell'ufficio postale accettante).

- La mancata trasmissione della domanda telematica determina la non ricevibilità della domanda stessa.
- Le domande dovranno essere presentate complete della documentazione e delle dichiarazioni previste dal bando, fatta salva la facoltà dell'ufficio istruttore di richiedere ulteriore integrazione della documentazione presentata.
- Anche in caso di progetti pluriennali deve essere presentata domanda di aiuto annuale.

Tutte le informazioni e/o i dati indicati in domanda e nella scheda di Misura sono resi ai sensi del DPR n. 445 del 28.12.2000 e costituiscono “dichiarazioni sostitutive di certificazione” e “dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà”.

Le dichiarazioni e le autocertificazioni, rese nei modi previsti dalle vigenti normative, presentate dal richiedente a supporto della domanda di aiuto, sollevano da ogni responsabilità i funzionari competenti alla effettuazione delle istruttorie ed alla adozione dei provvedimenti di attribuzione dell'aiuto, fatta comunque salva la facoltà per l'Ufficio istruttore di effettuare i controlli sulle dichiarazioni medesime ritenuti necessari. A tale scopo può essere controllato anche un numero di pratiche superiore a quello minimo previsto dalle procedure per i controlli a campione e l'istruttoria delle domande potrebbe comprendere l'effettuazione di accertamenti diretti presso il soggetto richiedente.

5. MODALITÀ DI FORMAZIONE E GESTIONE DELLE GRADUATORIE E ISTRUTTORIA

Le graduatorie dei richiedenti saranno formate e gestite nel seguente modo:

1) In fase di compilazione delle domande, la procedura informatica di compilazione richiederà al compilatore l'inserimento di elementi corrispondenti alle varie voci che danno luogo alle priorità.

La procedura (sulla base dei dati presenti in Anagrafe, opportunamente elaborati) provvederà per quanto possibile a guidare l'inserimento dei dati evitando che possano essere inseriti dati incongruenti. I dati che non possono essere controllati dalla procedura saranno dichiarati dal richiedente.

La procedura stessa provvederà al termine delle compilazione ad attribuire un punteggio alle domande (dato dalla somma dei valori delle varie tipologie di priorità) che entreranno in una prima graduatoria provvisoria, sulla base di tale punteggio autoattribuito.

2) L'ufficio regionale competente provvederà nell'ordine di tale prima graduatoria all'istruttoria tecnico-amministrativa entro 90 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle domande, salvo l'ufficio istruttore richieda integrazioni alla documentazione prorogando tale termine.

Durante l'istruttoria verranno valutati i restanti criteri di priorità con punteggio non autoattribuito al momento della compilazione e inoltre si verificherà in particolare:

- la completezza della documentazione presentata;
- la documentazione allegata alla domanda;
- il possesso dei requisiti minimi di ammissibilità della domanda;
- il rispetto delle condizioni e dei limiti indicati nelle presenti disposizioni.

Al termine delle verifiche, valutata l'ammissibilità del progetto, si attribuirà il punteggio di priorità secondo i criteri definiti nel bando e si redigerà il verbale di ammissibilità o di non ammissibilità della domanda concludendo l'istruttoria.

La Direzione Agricoltura approva la graduatoria delle domande ammissibili, ordinate per punteggio di priorità, con i rispettivi importi, nonché l'elenco delle domande non ammissibili, individuando quelle finanziate sulla base delle disponibilità finanziarie.

Ad ogni richiedente verrà inviata comunicazione dell'esito dell'istruttoria, motivando l'eventuale esito negativo. Per i progetti finanziati verrà indicato anche l'importo ammesso e il contributo concesso.

6. VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Si considerano varianti i cambiamenti del progetto originario che modificano i parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile, in particolare:

- modifiche tecniche sostanziali delle iniziative approvate;
- modifiche della tipologia di iniziative ed attività approvate.

Ogni richiesta di variante deve essere preventivamente comunicata e presentata per l'autorizzazione dal beneficiario competente alla Direzione Agricoltura prima di procedere con le attività che rientrano nella variante stessa.

Dopo la comunicazione agli uffici competenti, la richiesta di variante deve essere effettuata utilizzando i servizi di compilazione on line disponibili sul portale Sistemapiemonte.

Il beneficiario che proceda ad eseguire le varianti senza attendere l'autorizzazione della Direzione Agricoltura, si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non venga autorizzata.

Sono automaticamente accettate variazioni della ripartizione delle spese, nel limite del 10% per ogni voce di bilancio relativa alle azioni del programma indicate nel progetto allegato alla domanda di aiuto, purché non comportino modifiche sostanziali al progetto di cui sopra.

7. ANTICIPO

Le imprese che hanno ottenuto l'approvazione del progetto possono richiedere una anticipazione fino al 50% del contributo concesso purché abbiano iniziato la realizzazione delle attività.

Tale anticipazione viene concessa su richiesta apposita presentata alla Regione Piemonte con allegata la seguente documentazione:

- fideiussione assicurativa o bancaria a favore dell'ARPEA ad avvenuto inizio di realizzazione delle attività;
- dichiarazione della data di inizio di realizzazione delle attività sottoscritta dal richiedente.

La fideiussione bancaria od assicurativa, a garanzia della somma anticipata, deve essere redatta secondo la bozza di garanzia predisposta da ARPEA nel manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni.

La bozza di garanzia è disponibile sul sito di ARPEA: www.arpea.piemonte.it nell'area "Organismi delegati" e/o nell'area "Documentazione". Le informazioni in merito possono essere richieste contattando l'Area Autorizzazione Pagamenti – Tecnico di ARPEA.

Detta cauzione deve restare operante fino al momento del rilascio di dichiarazione liberatoria alla chiusura del procedimento amministrativo da parte dell'ARPEA, che ne darà comunicazione all'Ente assicurativo o bancario, garante della fideiussione.

L'ammontare della fideiussione, sottoscritta a favore dell'ARPEA, deve essere pari al 110% dell'importo dell'anticipazione da liquidare.

La Regione Piemonte verificata la presenza dei documenti sopraccitati, redige apposito verbale di liquidazione dell'anticipo del contributo in conto capitale e predispone gli elenchi di liquidazione da inviare ad ARPEA.

L'erogazione dell'anticipazione non costituisce approvazione delle spese sostenute o ancora da sostenere.

In applicazione del paragrafo 3 dell'articolo 56 del reg. (CE) n.1974/2006 l'ARPEA, sulla base delle autorizzazioni predisposte dalla Regione, può procedere allo svincolo della garanzia fidejussoria qualora sia accertato che l'importo delle spese effettivamente sostenute, corrispondenti all'aiuto pubblico concesso per l'investimento, superi l'importo dell'anticipo erogato.

Nel caso di mancata o parziale realizzazione del progetto approvato, è fatto obbligo al concessionario di restituire all'Amministrazione Regionale la somma anticipata maggiorata del cumulo degli interessi di legge con decorrenza dalla data di erogazione della somma a titolo di anticipazione.

8. DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE DOMANDE DI PAGAMENTO PER L'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO A SALDO

Le domande di pagamento a saldo devono pervenire, in maniera informatizzata e in forma cartacea, alla Regione Piemonte Assessorato Agricoltura Direzione Agricoltura Settore Tutela delle Qualità Valorizzazione e Rintracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici, Corso Stati Uniti 21 10128 TORINO, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di competenza.

Per l'ultimo anno di competenza, il 2013, le domande di pagamento devono pervenire entro il 31/03/2014.

Come data di presentazione della domanda di pagamento fa fede comunque la data della presentazione della domanda in forma cartacea (in caso di spedizione fa fede il timbro dell'ufficio postale accettante).

La presentazione della domanda di pagamento in maniera informatizzata può essere effettuata:

- **in proprio**, utilizzando i servizi di compilazione on line disponibili sul portale Sistemapiemonte previa registrazione al portale della persona fisica o del rappresentante legale dell'ente (v. pagina 3 punto 3).
- **tramite l'ufficio CAA** che ha effettuato l'iscrizione in Anagrafe. Chi si rivolge ad un CAA non deve richiedere alcuna abilitazione ad operare sulle procedure di compilazione.

A conclusione della procedura di compilazione il richiedente dovrà provvedere alla trasmissione telematica della versione definitiva della domanda.

La domanda di pagamento cartacea, debitamente sottoscritta, deve essere corredata da:

- una relazione finale comprendente la descrizione dell'attività svolta, dei risultati conseguiti e dei costi sostenuti con riferimento agli obiettivi progettuali;

- la rendicontazione delle spese sostenute del progetto, suddivise tra le varie voci approvate unitamente al progetto, e ripartite in modo da consentire in sede di verifica il riscontro della pertinenza dei documenti giustificativi di spesa;
- copia della/e fattura/e, o altro/i documento/i fiscalmente valido/i, quietanzate, attestanti sia l'ammontare sia la natura dei costi relative all'anno di competenza; l'importo della spesa con distinzione dell' IVA; i dati fiscali di chi l'ha emessa, per inquadrarne la pertinenza con l'operazione finanziata;
- copia della documentazione attestante l'avvenuto pagamento;
- copia dei documenti e dei materiali eventualmente prodotti e attestanti la realizzazione degli interventi oggetto dei progetti;
- per importi di contributo complessivi superiori a 154.937,00 euro, documentazione necessaria relativa alla legge 31 maggio 1965 n 575 e successive modificazioni in materia di "antimafia".
- dichiarazione sul fatturato conseguito nell'anno di competenza, distinto per sistema di qualità DOP/IGP – DOC/DOCG – BIOLOGICO e per categoria di prodotto¹.

Una spesa per essere ammissibile deve:

- essere imputabile ad un'operazione finanziata; vi deve essere una stretta relazione tra spese sostenute, operazioni svolte ed obiettivi al cui raggiungimento la misura concorre;
- essere pertinente rispetto all'azione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'azione stessa;
- essere congrua rispetto all'azione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto.

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Le spese ammissibili a contributo sono quelle effettivamente sostenute dal beneficiario finale e devono corrispondere a "pagamenti effettuati", comprovati da fatture e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente. Per documento contabile avente forza probante equivalente si intende, nei casi in cui le norme fiscali contabili non rendano pertinente l'emissione di fattura, ogni documento comprovante che la scrittura contabile rifletta fedelmente la realtà, in conformità alla normativa vigente in materia di contabilità.

Per essere considerate ammissibili, le spese devono essere sostenute, imputate e comprovate in conformità alla normativa comunitaria e nazionale applicabile all'operazione considerata, e devono aver dato luogo ad adeguate registrazioni contabili, in conformità alle disposizioni di legge, ai principi contabili.

Le spese, relative ad attività realizzate dal 29 gennaio 2010 al 31 dicembre 2010, possono essere fatturate anche successivamente al 31 dicembre 2010, ma devono essere pagate comunque prima della presentazione della domanda di pagamento telematica e cartacea (31 marzo di ogni anno).

9. QUIETANZE E TRACCIABILITA' PAGAMENTO

Le fatture presentate dai beneficiari alla Regione dovranno essere quietanzate. Deve essere presentata copia delle fatture dettagliate delle imprese emittenti, attestate conformi all'originale dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (tale dichiarazione deve riportare tutti i dati relativi alle fatture: ditta, data, numero e imponibile).

¹ Carni fresche; prodotti a base di carne; formaggi; altri prodotti di origine animale; oli e grassi; ortofruttili e cereali, allo stato naturale o trasformati; birra; vino; bevande a base di estratti di piante; prodotti di panetteria, pasticceria, confetteria o biscotteria; altri prodotti alimentari.

Il legale rappresentante deve inoltre attestare che le fatture allegate alla richiesta di saldo sono state regolarmente pagate per gli importi in esse indicati, che si è provveduto a tutti i conseguenti adempimenti fiscali previsti dalle vigenti leggi e che non sono state emesse su tali fatture note di accredito, salvo quelle indicate.

Le fatture originali riguardanti il progetto devono essere annullate con un timbro contenente la seguente dicitura:

“PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, Dec. CE n. C(2007) 5944 del 28/11/2007 - Misura 133; Progetto approvato con D.D. n. del

Le fotocopie da consegnare alla Regione Piemonte devono essere eseguite dopo l'apposizione del sopraccitato timbro.

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese, può utilizzare le seguenti modalità:

- a. Bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre il bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite “home banking”, il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.
- b. Assegno. Tale modalità può essere accettata purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura “non trasferibile” e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e, possibilmente, la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari e/o bancari, si richiede anche copia della “traenza” del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito.
- c. Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata.
- d. Vaglia postale. Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata.

L'istruttoria di accertamento finale da parte della Direzione Agricoltura deve terminare entro 90 gg dalla ricezione della domanda di pagamento annua, salvo l'ufficio istruttore richieda integrazione alla documentazione prorogando tale termine.

La Regione, dopo l'effettuazione degli opportuni controlli e sulla base di quanto effettivamente realizzato dai soggetti beneficiari, approverà con proprio provvedimento l'elenco definitivo delle domande di pagamento ammesse al finanziamento con indicato il rispettivo importo del contributo spettante.

L'elenco definitivo delle domande di pagamento ammesse al finanziamento verrà inviato dalla Regione all'Arpea per la liquidazione.

10. ASSOCIAZIONI TEMPORANEE D'IMPRESA O DI SCOPO

L'ATI è un'aggregazione temporanea e occasionale tra imprese per lo svolgimento di un'attività, limitatamente al periodo necessario per il suo compimento. Il rapporto esistente tra le associate e la capogruppo si identifica con la figura del "mandato collettivo con rappresentanza", ai sensi del Codice Civile art. 1704 e seguenti, conferito ad una di esse dalle altre imprese partecipanti al raggruppamento.

Il D.Lgs. 163/2006, detto anche Codice degli Appalti, definisce all'art. 3 comma 20 il "raggruppamento temporaneo" come un "insieme di imprenditori, o fornitori, o prestatori di servizi, costituito, anche mediante scrittura privata, allo scopo di partecipare alla procedura di affidamento di uno specifico contratto pubblico, mediante presentazione di una unica offerta", inoltre: "ai fini della costituzione del raggruppamento temporaneo, gli operatori economici devono conferire, con unico atto, mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, detto mandatario" (all'art. 37 comma 14); "i concorrenti riuniti in raggruppamento temporaneo devono eseguire le prestazioni nella percentuale corrispondente alla quota di partecipazione al raggruppamento" (art. 37 comma 13); e all'art. 37 comma 17 "il rapporto di mandato non determina di per sé organizzazione o associazione degli operatori economici riuniti, ognuno dei quali conserva la propria autonomia ai fini della gestione, degli adempimenti fiscali e degli oneri sociali".

In riferimento alla rendicontazione tutte le fatture/ricevute devono essere intestate al capofila che dovrà presentare all'amministrazione la rendicontazione complessiva dell'Ati.

I concorrenti associati, con la presentazione dell'offerta, assumono la responsabilità solidale nei confronti dell'Amministrazione, nonché nei confronti delle imprese subappaltanti e dei fornitori.

11. RICORRIBILITA' DEI PROVVEDIMENTI

Secondo il disposto della Legge 241 /90 la Regione nei provvedimenti di definizione delle pratiche indica l'Autorità a cui è possibile eventualmente presentare ricorso.

12. DATI PERSONALI E SENSIBILI

La presentazione di una domanda di aiuto per la Misura 133 costituisce per la Regione autorizzazione al trattamento per fini istituzionali dei dati personali e dei dati sensibili in essa contenuti (come specificato nel modello di domanda).

13. DIVIETO DI CUMULABILITA'

Salvo eccezioni specificate da appositi provvedimenti, le agevolazioni concesse ai sensi delle presenti disposizioni non sono cumulabili con altri aiuti / sostegni concessi per le medesime iniziative dalla Regione, dallo Stato, dall'Unione Europea o da altri Enti pubblici.

14. ESCLUSIONI PARTICOLARI

Valgono i motivi di esclusione dal sostegno previsti dalla parte generale del Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Piemonte, che di seguito sono richiamati e per i quali viene precisata la definizione applicativa da adottarsi:

- mancato possesso del documento unico di regolarità contributiva (DURC), nei casi in cui questo sia previsto per legge;
- mancato versamento di somme per sanzioni e penalità: non sono ammissibili domande di Misura 133 riferite ad associazioni non in regola con il versamento di somme per sanzioni e penalità;
- mancata restituzione di somme non dovute: non sono ammissibili domande di Misura 133 riferite ad associazioni che non abbiano restituito somme indebitamente percepite in quanto non dovute;
- avere subito condanne passate in giudicato per reati di frodi o sofisticazioni alimentari: non è ammissibile al sostegno il richiedente che abbia subito condanne passate in giudicato per reati di frodi o sofisticazioni alimentari.

15. PROCEDURE DI CONTROLLO

CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI SULLE DOMANDE DI AIUTO

I controlli amministrativi si effettuano sul 100% delle domande.

Tali controlli prevedono la verifica:

- della validità e della congruenza delle dichiarazioni rese dal richiedente nella domanda;
- della presenza, completezza e correttezza di tutta la documentazione richiesta per comprovare la presenza di condizioni e requisiti di ammissibilità e la conformità della domanda alla normativa vigente;
- del rispetto dei criteri di priorità delle domande, previsti dalle disposizioni attuative, anche ai fini dell'attribuzione di punteggi di priorità.
- della ragionevolezza delle spese proposte.

Al termine della verifica della documentazione presentata, la Regione, ove lo ritenga necessario, può effettuare una visita "in situ", ossia un sopralluogo presso l'ente o una verifica sul luogo dell'operazione sovvenzionata, in seguito al quale il funzionario istruttore redige il relativo verbale.

CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI SULLE DOMANDE DI PAGAMENTO

Il controllo amministrativo sulle domande di pagamento sarà finalizzato alla verifica:

- che i documenti di spesa attestanti il pagamento delle spese da parte del richiedente e la richiesta di liquidazione si riferiscano all'aiuto concesso;
- della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, della realtà della spesa oggetto della domanda, della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto.
- che non siano presenti vizi formali non sanabili;

- che non ci siano doppi finanziamenti irregolari attraverso altri regimi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione.

Il controllo in loco viene effettuato su un campione almeno pari al 5% della spesa ammessa a contributo e viene eseguito dalla Regione prima dell'erogazione del saldo del contributo.

Per gli enti estratti, il controllo in loco include le verifiche previste dai controlli amministrativi e tecnici di cui sopra e prevede la verifica delle dichiarazioni rese.

Al termine del controllo in loco è prevista la compilazione del relativo verbale da parte del funzionario della Regione.

Il funzionario che realizza il controllo della domanda di pagamento non può essere lo stesso che ha svolto il controllo tecnico amministrativo della domanda nella fase istruttoria.

16. PROVVEDIMENTI DI DINIEGO, SOSPENSIONE E REVOCA

I provvedimenti di diniego, sospensione e revoca delle istanze saranno comunicati a mezzo lettera raccomandata A.R., secondo le procedure previste dall'art. 15 della L.R. 4 luglio 2005, n. 7, con obbligo di motivazione. La comunicazione indicherà gli organi ai quali è possibile presentare ricorso.

17. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto nelle presenti disposizioni, si fa rinvio alle disposizioni contenute nel PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, a quelle contenute nel "manuale delle procedure, controlli e sanzioni di ARPEA" per la realizzazione degli interventi previsti dal PSR regionale ed alle disposizioni dettate dai Regg. (CE) n. 1698/2005, 1974/2006, 1975/2006 e ss.mm.ii e comunque ad ogni altra normativa applicabile in materia.

Codice DB1102

D.D. 16 dicembre 2009, n. 1336

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte. Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare". Annullamento determinazione dirigenziale n. 595 del 14/07/2009 e approvazione delle Istruzioni operative modificate.

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 29-11645 del 22/06/2009 che approva il Bando relativo alla misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare" prevista dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte (d'ora in poi PSR) approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 44-7485 del 19 novembre 2007 e approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5944 del 28 novembre 2007;

Viste le deliberazioni della Giunta Regionale n. 28-11747 del 13/07/2009 "Misura 132 (partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare). Proroga della scadenza per la presentazione delle domande" e n. 35-12180 del 21/09/2009 "Misura 132 (partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare). Modifica del bando allegato alla DGR n. 29-11645 del 22/6/2009 e proroga dei termini di presentazione delle domande di aiuto";

Dato che la deliberazione n. 29-11645 del 22/06/2009 di approvazione del bando rinviava ad una determinazione della Direzione Regionale Agricoltura l'adozione di istruzioni operative inerenti la procedura informatica per le domande di aiuto, la modulistica, le scadenze, le spese ammissibili, i requisiti di ammissibilità (specifiche e indicazioni sulla loro dimostrazione), le condizioni di esclusione, le procedure generali di istruttoria e quant'altro necessario per l'operatività del bando;

Le specifiche istruzioni operative sono state approvate con Determinazione Dirigenziale n. 531 del 23/6/09, annullate e riapprovate con Determinazione Dirigenziale n. 595 del 14/07/2009 al fine di adeguarle ai nuovi accordi intrapresi tra i centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) e AGEA;

Considerate le sollecitazioni del territorio ed in particolare quelle provenienti dal comparto vitivinicolo per l'adeguamento a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento ce n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, è necessario prorogare i termini di scadenza e sostituire le istruzioni operative relative alla misura;

Ritenuto opportuno prorogare la scadenza per la presentazione sia telematica sia cartacea delle domande di aiuto; Per quanto non previsto nelle istruzioni operative si rinvia al Bando approvato con deliberazione n. 29-11645 del 22/06/2009, al PSR della Regione Piemonte 2007-2013, ai Regg. (CE) n. 1698/2005, n. 1974/2006 e n. 1975/2006 e successive modifiche, al manuale delle procedure dell'ARPEA;

Visti gli art. 2 e 6 comma 1) della Legge Regionale 8 luglio 1999, n. 17 relativa al "Riordino dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca";

Visto l'articolo 17 della L.R. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001;

visto l'art. 17 della L.R. n.23/2008;

vista la L.R. n. 7/2001;

determina

in riferimento alla misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare"

- Di prorogare al 29 gennaio 2010 alle ore 24 la scadenza per la presentazione telematica delle domande di aiuto per l'anno di competenza 2009 e per l'anno di competenza 2010 e al 05 febbraio 2010 ore 12 la scadenza per la presentazione cartacea.

- Di annullare la determinazione dirigenziale n. 595 del 14/07/2009 e di approvare le istruzioni operative allegate alla presente per farne parte integrante in sostituzione delle precedenti;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente

Alessandro Caprioglio

Allegato

REGIONE PIEMONTE
ASSESSORATO AGRICOLTURA, TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA

PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007 - 2013 DELLA REGIONE PIEMONTE-
MISURA 132 “PARTECIPAZIONE DEGLI AGRICOLTORI A SISTEMI DI
QUALITA’ ALIMENTARE”

**LINEE GUIDA E ISTRUZIONI TECNICHE OPERATIVE PER
L’APPLICAZIONE DELLA MISURA 132**

COMPETENZE

Gli interventi previsti dalle misure in oggetto sono gestiti dalle Province, in base alla L.R. 17/99 “Riordino dell’esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca”, art. 6 comma 1), e alle convenzioni stipulate tra le Province e l’Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura ARPEA.

Le domande di aiuto sono presentate alle Province, a fronte di Bandi di apertura presentazione domande emanati dalla Regione.

I bandi entreranno in vigore dopo che i relativi Criteri di priorità saranno stati approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Le Province provvedono al ricevimento, all’esame ed alla definizione delle domande, individuando all’interno del loro ordinamento gli Uffici competenti.

La Regione esercita inoltre le funzioni di programmazione, vigilanza, indirizzo, coordinamento di cui all’art. 3 della L.R. 34/98.

Il pagamento ai beneficiari degli aiuti spettanti viene effettuato dall’Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura ARPEA.

Gli elenchi di pagamento sono formati ed approvati dalle Province e, dopo i necessari controlli, sono inviati dalle Province direttamente all’Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura ARPEA.

I rapporti della Regione e delle Province con l’Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura ARPEA sono disciplinati dalle convenzioni appositamente sottoscritte.

In particolare per la responsabilità della Regione e delle Province per quanto riguarda la correttezza della spesa, vale quanto indicato dalle citate convenzioni.

PROCEDURA DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

Le domande di accesso alla Misura 132 dovranno essere predisposte e presentate utilizzando gli appositi servizi on-line integrati nel sistema informativo agricolo piemontese (SIAP).

La presentazione di una domanda di aiuto comporta la presenza o l'attivazione di una posizione nella Anagrafe agricola del Piemonte.

Per la presentazione di una domanda di contributo quindi è necessario che vengano effettuate preventivamente due operazioni:

- 1) la persona fisica o l'azienda devono essere iscritte nell'Anagrafe agricola del Piemonte;
- 2) il richiedente, cioè la persona fisica o il rappresentante legale dell'azienda che si iscrive in Anagrafe, deve ottenere l'abilitazione ad operare sulle procedure di compilazione on line disponibili sul portale Sistemapiemonte (registrazione) qualora decida di compilare la domanda di aiuto senza rivolgersi ad un centro autorizzato di assistenza agricola (CAA).

1. Iscrizione nell'Anagrafe agricola unica del Piemonte

L'iscrizione nell'Anagrafe agricola del Piemonte equivale alla creazione di una posizione anagrafica, identificata dal codice fiscale, a nome di una persona fisica o giuridica potenzialmente beneficiaria di aiuto.

I soggetti che intendono presentare domanda di contributo nell'ambito di un bando e non ancora iscritti dovranno procedere in base alle modalità indicate di seguito:

- **Aziende agricole**

Come indicato al punto 1 della “Guida alla compilazione della domanda d'iscrizione in Anagrafe agricola e delle richieste di variazione e cessazione”, approvata con Determinazione Dirigenziale n. 915 del 31 ottobre 2008 e consultabile all'indirizzo http://www.regione.piemonte.it/agri/servizi/moduli/iscr_anagrafe.htm, le aziende agricole dovranno rivolgersi ai centri autorizzati di assistenza in agricoltura (CAA).

Il rappresentante legale dell'azienda dovrà recarsi presso un CAA, scelto liberamente, munito di documento d'identità in corso di validità.

Gli indirizzi delle sedi territoriali dei CAA sono consultabili all'indirizzo http://www.arpea.piemonte.it/organismi_delegati_recapiti.shtml (file scaricabile al fondo della pagina).

- **Soggetti diversi dalle aziende agricole**

Tali soggetti sono elencati al punto 1 della “Guida alla compilazione” approvata con la Determinazione Dirigenziale n. 915 del 31 ottobre 2008 sopra citata.

Il soggetto interessato (rappresentante legale della persona fisica o persona giuridica) potrà:

- a) iscriversi all'Anagrafe agricola recandosi presso un centro autorizzato di assistenza agricola (CAA), scelto liberamente, munito di documento d'identità in corso di validità.

Gli indirizzi delle sedi territoriali dei CAA sono consultabili all'indirizzo http://www.arpea.piemonte.it/organismi_delegati_recapiti.shtml (file scaricabile al fondo della pagina).

- b) rivolgersi ad uno degli uffici della Pubblica Amministrazione competenti alla ricezione delle richieste d'iscrizione indicati al punto 2 della "Guida alla compilazione" (ufficio regionale o uffici provinciali).

Le modalità operative per l'iscrizione (reperimento della modulistica, compilazione ed invio) sono indicate al punto 3 della "Guida alla compilazione".

Si sottolinea che l'iscrizione e l'abilitazione sono operazioni distinte che possono essere effettuate in momenti diversi, tenendo però in considerazione che la compilazione della domanda di aiuto non è possibile in mancanza dell'iscrizione nell'Anagrafe agricola e che poiché le procedure d'iscrizione e di abilitazione possono richiedere alcuni giorni per il loro completamento, è consigliabile provvedere con anticipo alla loro effettuazione.

2. Abilitazione ad operare sulle procedure di compilazione e presentazione della domanda di aiuto

Le aziende agricole e gli altri soggetti iscritti nell'Anagrafe agricola del Piemonte interessati all'ottenimento dei contributi possono presentare la domanda di aiuto secondo le seguenti modalità:

- **in proprio**, utilizzando i servizi di compilazione on line disponibili sul portale Sistemapiemonte, previa registrazione al portale della persona fisica o del rappresentante legale dell'azienda o dell'ente.

La registrazione può essere effettuata dalla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/rupar_sistpiem/sistp_gestamm.htm cliccando sul link "Registrazione aziende e privati" ed attribuisce al richiedente le credenziali di accesso (nome utente e password; per l'accesso ai servizi dell'agricoltura il PIN non viene richiesto) indispensabili per accedere al servizio di compilazione.

Non necessitano di registrazione al portale i soggetti elencati nella sezione "Informazioni generali" della pagina da cui si effettua la registrazione.

Ottenute le credenziali di accesso, l'interessato potrà accedere al servizio di compilazione cliccando sul link specifico indicato con il "*nome del servizio*" nella pagina della sezione Agricoltura del sito regionale che ospita l'elenco dei servizi di gestione amministrativa del portale Sistemapiemonte

(http://www.regione.piemonte.it/agri/rupar_sistpiem/sistp_gestamm.htm).

A conclusione della procedura di compilazione il richiedente dovrà provvedere alla trasmissione telematica della versione definitiva della domanda.

- **tramite l'ufficio CAA** che ha effettuato l'iscrizione in Anagrafe. Chi si rivolge ad un CAA non deve richiedere alcuna abilitazione ad operare sulle procedure di compilazione.

La copia cartacea della domanda stampata dalla procedura, debitamente datata e sottoscritta, dovrà essere presentata o spedita a mezzo raccomandata all'ufficio agricoltura della Provincia competente per territorio, unitamente alla documentazione esplicitata nei paragrafi:

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLE DOMANDE DI AIUTO PER L'ANNO 2009

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLE DOMANDE DI AIUTO PER L'ANNO 2010

e :

- ☐ Fotocopia del documento d'identità valido fronte e retro del legale rappresentante;
- ☐ (Se il richiedente è una società) Elenco dei soci, con indicazione per ciascuno di essi della data di nascita e del codice fiscale; copia conforme all'originale, secondo le vigenti disposizioni, della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione o del competente organo e autorizzazione al legale rappresentante alla presentazione della domanda di aiuto.

Di seguito sono elencati gli indirizzi degli Uffici agricoltura provinciali per l'invio delle domande in forma cartacea:

Provincia	Indirizzo	Città	CAP
Alessandria	Settore/Servizio Agricoltura Via dei Guasco, 1	Alessandria	15100
Asti	Settore/Servizio Agricoltura Piazza Alfieri, 33	Asti	14100
Biella	Settore/Servizio Agricoltura Via Quintino Sella, 12	Biella	13900
Cuneo	Settore/Servizio Agricoltura Corso Nizza, 21	Cuneo	12100
Novara	Settore/Servizio Agricoltura Piazza Matteotti, 1	Novara	28100
Torino	Settore/Servizio Agricoltura Corso Inghilterra 7/9	Torino	10138
Verbano Cusio Ossola	Settore/Servizio Agricoltura Via dell'Industria, 25	Verbania Fondotoce	28924
Vercelli	Settore/Servizio Agricoltura Via Pirandello, 8	Vercelli	13100

La presentazione delle domande, sia per via telematica sia per via cartacea, dovrà avvenire entro la data indicata nei bandi.

Come data di presentazione della domanda fa fede comunque la data della presentazione della domanda in forma cartacea (in caso di spedizione fa fede il timbro dell'ufficio postale accettante).

Tutte le informazioni e/o i dati indicati in domanda e nella scheda di Misura sono resi ai sensi del DPR n. 445 del 28.12.2000 e costituiscono “dichiarazioni sostitutive di certificazione” e “dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà”.

La gestione delle domande dovrà avvenire in modalità informatizzata.

MODALITÀ DI FORMAZIONE E GESTIONE DELLE GRADUATORIE

Le graduatorie dei richiedenti saranno formate e gestite nel seguente modo:

1) In fase di compilazione delle domande, la procedura informatica di compilazione richiederà al compilatore l'inserimento di elementi corrispondenti alle varie voci che danno luogo alle priorità.

La procedura (sulla base dei dati presenti in Anagrafe, opportunamente elaborati) provvederà per quanto possibile a guidare l'inserimento dei dati evitando che possano essere inseriti dati incongruenti. I dati che non possono essere controllati dalla procedura saranno dichiarati dal richiedente.

La procedura stessa provvederà al termine delle compilazione ad attribuire un punteggio alla domanda (dato dalla somma dei valori delle varie tipologie di priorità).

Le domande entreranno in una prima graduatoria sulla base di tale punteggio autoattribuito e saranno inserite in graduatoria in ordine di punteggio totale, dal più alto al più basso. A parità di punteggio totale le domande saranno inserite in graduatoria in ordine di età del richiedente (o rappresentante legale), dal più giovane al più anziano.

2) Sulla base della prima graduatoria la Direzione regionale Agricoltura provvederà a comunicare alle Province di competenza i nominativi dei richiedenti che rientrano nella copertura finanziaria disponibile ("parte utile della graduatoria") ed il punteggio minimo corrispondente all'inserimento nella parte utile della graduatoria. Le Province inizieranno le istruttorie delle domande in ordine di posizione in graduatoria.

3) In fase istruttoria, le Province provvederanno a definire l'ammissibilità delle domande, a definire i rispettivi importi ammissibili nonché a rideterminare il punteggio di priorità spettante alle singole domande istruite positivamente e ad inserire nuovamente le domande in graduatoria sulla base del punteggio rideterminato.

La rideterminazione del punteggio potrà avvenire solo in diminuzione; alle domande non potrà essere attribuito in istruttoria un punteggio superiore a quello autoattribuito in fase di compilazione.

PROCEDURE GENERALI PER L'OPERATIVITA'

Non sono ammissibili domande di sostegno relative a spese per attività di certificazione svolte prima della presentazione della domanda, eccetto per il 2009 anno di attivazione della misura (come indicato nel bando).

Eventuali spese sostenute dai richiedenti dopo la presentazione della domanda e prima della approvazione da parte della Provincia competente della domanda di aiuto presentata avvengono a rischio dei richiedenti stessi.

La domanda aiuto sottoscritta dal richiedente costituisce autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, secondo i termini di legge, dei dati nella stessa domanda dichiarati.

Le dichiarazioni e le autocertificazioni, rese nei modi previsti dalle vigenti normative, presentate dal richiedente a supporto della domanda di aiuto, sollevano da ogni responsabilità i funzionari

competenti alla effettuazione delle istruttorie ed alla adozione dei provvedimenti di attribuzione dell'aiuto, fatta comunque salva la facoltà per gli Uffici istruttori di effettuare i controlli sulle dichiarazioni medesime ritenuti necessari.

A tale scopo può essere controllato anche un numero di pratiche superiore a quello minimo previsto dalle procedure per i controlli a campione.

L'istruttoria delle domande potrebbe comprendere l'effettuazione di accertamenti diretti in azienda.

Le domande dovranno essere presentate complete della documentazione e delle dichiarazioni previste dal bando, salvo la facoltà per l'ufficio istruttore di richiedere integrazione.

Ulteriori documentazioni richieste dell'ufficio istruttore dovranno essere presentate, pena l'esclusione, nei tempi che da esso saranno assegnati, durante la fase istruttoria della domanda stessa.

L'istruttoria da parte degli Uffici delle domande inserite in posizione utile in graduatoria dovrà concludersi entro 120 giorni dalla data di comunicazione della graduatoria alla Provincia (entro 90 giorni, relativamente alle domande di aiuto per l'anno 2009). Detto termine potrà essere prorogato da ciascuna Provincia in funzione del numero di domande pervenute.

Terminata l'istruttoria di accertamento finale le Province invieranno all'Ufficio Regionale competente l'elenco definitivo delle domande di aiuto ammesse al finanziamento complete degli importi di spesa ammessa e contributo massimo spettante. La Regione approverà con proprio provvedimento l'ammissione a finanziamento delle domande di aiuto e la Provincia, sulla base di tale provvedimento, comunicherà ai richiedenti l'esito dell'istruttoria.

I costi devono riferirsi all'anno solare per cui si presenta la domanda di aiuto.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLE DOMANDE DI AIUTO PER L'ANNO 2009:

Preventivi:

- **degli Organismi di Controllo** (per il vino: Valore Italia, Camere di Commercio comprensivi del costo delle fascette)
- **dei laboratori di Analisi** per analisi non comprese nei controlli obbligatori inseriti nei piani di controllo, a seguito richiesta ufficiale dell'organismo di certificazione.

oppure

Autodichiarazione predisposta dal beneficiario su spesa ipotizzata relativa all'organismo di controllo:

Il calcolo della spesa deve essere effettuato sulla base di una ipotesi di resa per l'anno di competenza (utilizzando come parametro la resa relativa all'anno precedente)

Si allega denuncia di raccolta anno precedente (l'ultima disponibile) e tariffario ufficiale approvato completo del riferimento del decreto di approvazione.

In caso di ipotesi di resa superiore può essere accettata una dichiarazione giustificativa motivata di tale ipotesi.

La resa verrà verificata in istruttoria della domanda di pagamento.

Tale ipotesi di spesa formulata dal beneficiario dovrà prevedere anche, rispetto alla resa, il costo delle fascette che verrà fatturato da Valore Italia e/o dalle Camere di Commercio.

oppure:

Copia di fatture o fatture proforma:

In particolare:

-Fatture Consorzi di tutela (per i vini con i piani già attivati nel 2009), nella fattura le spese relative alle attività di amministrazione o promozionali devono essere scorporate in quanto non ammissibili.

-Fatture laboratori di Analisi per analisi non comprese nei controlli obbligatori inseriti nei piani di controllo, a seguito richiesta ufficiale dell'organismo di certificazione.

-Fatture fascette: CCIAA

-Fatture organismi di Controllo: (Valore Italia, Camera di Commercio....)

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLE DOMANDE DI AIUTO PER L'ANNO 2010:

Preventivi:

- **degli Organismi di Controllo** (per il vino: Valore Italia, Camere di Commercio comprensivi del costo delle fascette)
- **dei laboratori di Analisi** per analisi non comprese nei controlli obbligatori inseriti nei piani di controllo, a seguito richiesta ufficiale dell'organismo di certificazione.

oppure

Autodichiarazione predisposta dal beneficiario su spesa ipotizzata relativa all'organismo di controllo:

Il calcolo della spesa deve essere effettuato sulla base di una ipotesi di resa per l'anno di competenza (utilizzando come parametro la resa relativa all'anno precedente)

Si allega denuncia di raccolta anno precedente (l'ultima disponibile) e tariffario ufficiale approvato completo del riferimento del decreto di approvazione.

In caso di ipotesi di resa superiore può essere accettata una dichiarazione giustificativa motivata di tale ipotesi.

La resa verrà verificata in istruttoria della domanda di pagamento.

Tale ipotesi di spesa formulata dal beneficiario dovrà prevedere anche, rispetto alla resa, il costo delle fascette che verrà fatturato da Valore Italia e/o dalle Camere di Commercio.

VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Sono da considerarsi varianti i seguenti cambiamenti che comportano modifiche dei parametri che hanno reso finanziabile la domanda, in particolare:

- cambio della sede;
- cambio del beneficiario, anche in caso di cessione d'azienda;

Nel caso in cui si presentasse la necessità di richiedere una variante, il beneficiario deve darne preventivamente comunicazione alla Provincia competente.

DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE DOMANDE DI PAGAMENTO PER L'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

La domanda di pagamento relativa ai costi di certificazione sostenuti deve pervenire:

- dal 10 maggio 2010 al 15 giugno 2010, solo per le domande di pagamento relative all'anno 2009;
- entro il 31 marzo 2011 per l'anno di competenza 2010;

sia in maniera informatizzata, secondo le modalità di seguito indicate, e sia in forma cartacea, presentata o spedita a mezzo raccomandata all'ufficio agricoltura della Provincia competente per territorio.

Come data di presentazione della domanda di pagamento fa fede comunque la data della presentazione della domanda in forma cartacea (in caso di spedizione fa fede il timbro dell'ufficio postale accettante).

La presentazione della domanda di pagamento in maniera informatizzata può essere effettuata:

- **in proprio**, utilizzando i servizi di compilazione on line disponibili sul portale Sistemapiemonte previa registrazione al portale della persona fisica o del rappresentante legale dell'azienda o dell'ente (v. pagina 3 punto 2).

A conclusione della procedura di compilazione il richiedente dovrà provvedere alla trasmissione telematica della versione definitiva della domanda di pagamento.

- **tramite l'ufficio CAA** che ha effettuato l'iscrizione in Anagrafe. Chi si rivolge ad un CAA non deve richiedere alcuna abilitazione ad operare sulle procedure di compilazione.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI PAGAMENTO

I costi di certificazione dovranno essere documentati tramite idoneo documento fiscale, emesso dall'Organismo di Controllo da cui si evince la spesa sostenuta per l'anno di riferimento; tali documenti devono riflettere fedelmente la realtà in modo da permettere la totale tracciabilità delle spese a carico del beneficiario finale.

Gli imprenditori agricoli associati (caseifici e cantine cooperative etc..) che abbiano i requisiti di ammissibilità e sostengano costi che vengono loro fatturati dagli Organismi di Controllo, anche per conto dei propri soci, possono ottenere il contributo sulle spese sostenute, entro il medesimo limite massimo di 3.000,00 euro/anno per l'insieme delle spese sostenute per sé e per i propri soci.

I costi di certificazione del settore biologico sostenuti per la verifica del rispetto degli standard dell'agricoltura biologica extra UE (NOP e JAS) e di altri standard privati (agricoltura biodinamica, GLOBALGAP) non sono ammissibili a contributo.

La domanda di pagamento cartacea, debitamente sottoscritta, deve essere corredata da:

- copia della/e fattura/e, o altro/i documento/i fiscalmente valido/i, quietanzate, attestanti sia l'ammontare sia la natura dei costi relative all'anno di competenza; l'importo della spesa con distinzione dell'IVA; i dati fiscali di chi l'ha emessa, per inquadrarne la pertinenza con l'operazione finanziata;
- fotocopia del documento d'identità valido fronte e retro del legale rappresentante
- copia della documentazione attestante l'avvenuto pagamento;

- dichiarazione che per ciascuna fattura relativa ai costi di certificazione sostenuti non sono state ricevute note di credito, salvo quelle ivi indicate;
- eventuale documentazione rilasciata dalla struttura di controllo riguardante situazioni di irregolarità; qualora risulti una situazione di irregolarità grave si procederà alla revoca del contributo.
- dichiarazione sul fatturato conseguito nell'anno di competenza, distinto per sistema di qualità e categoria di prodotto¹.

Le fatture originali devono essere quietanzate e annullate con un timbro contenente la seguente dicitura:

“PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, Dec. CE n. C(2007) 5944 del 28/11/2007 - Misura 132; Progetto approvato con D.D. n. del

Deve essere presentata alle province fotocopia delle fatture, eseguite dopo l'apposizione del sopraccitato timbro, attestate conformi all'originale dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese, può utilizzare le seguenti modalità:

- a. Bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre il bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite “home banking”, il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.
- b. Assegno. Tale modalità può essere accettata purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura “non trasferibile” e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e, possibilmente, la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari e/o bancari, si richiede anche copia della “traenza” del pertinente titolo rilasciato dall'istituto di credito.
- c. Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata.
- d. Vaglia postale. Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata.
- e. Contanti. Il pagamento è consentito per importi non superiori a 500,00 Euro, IVA compresa, per singolo servizio.

L'istruttoria di accertamento finale da parte delle Province deve terminare entro circa 120 gg dalla ricezione della domanda di pagamento annua. Determinato il contributo definitivo spettante a

¹ Carni fresche; prodotti a base di carne; formaggi; altri prodotti di origine animale; oli e grassi; ortofruttili e cereali, allo stato naturale o trasformati; birra; vino; bevande a base di estratti di piante; prodotti di panetteria, pasticceria, confetteria o biscotteria; altri prodotti alimentari.

ciascun richiedente, le Province invieranno all'Ufficio Regionale competente l'elenco definitivo delle domande di pagamento ammesse al finanziamento, entro il 1 settembre di ogni anno, con il rispettivo importo definitivo del contributo. La Regione approverà con proprio provvedimento l'ammissione a finanziamento delle domande di pagamento. La Provincia, sulla base di tale provvedimento, avvierà le pratiche al pagamento, inserendole nell'elenco provinciale delle pratiche da liquidare da inviare all'ARPEA entro il 15 settembre di ogni anno.

RICORRIBILITA' DEI PROVVEDIMENTI

Secondo il disposto della Legge 241 /90 le Province nei provvedimenti di definizione delle pratiche indicano l'Autorità a cui è possibile eventualmente presentare ricorso.

Tenendo conto del disposto della L.R. 17/99 "Riordino dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca", contro i provvedimenti adottati dalle Province non è possibile la presentazione alla Regione di ricorso gerarchico o di istanze di riesame.

DATI PERSONALI E SENSIBILI

La presentazione di una domanda di aiuto per la Misura 132 costituisce, per la Regione e per la Provincia interessata, autorizzazione al trattamento per fini istituzionali dei dati personali e dei dati sensibili in essa contenuti (come specificato nel modello di domanda).

DIVIETO DI CUMULABILITA'

Salvo eccezioni specificate da appositi provvedimenti, le agevolazioni concesse ai sensi delle presenti disposizioni non sono cumulabili con altri aiuti / sostegni concessi per le medesime iniziative dalla Regione, dallo Stato, dall'Unione Europea o da altri Enti pubblici.

ESCLUSIONI PARTICOLARI

Valgono i motivi di esclusione dal sostegno previsti dalla parte generale del Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Piemonte, che di seguito sono richiamati e per i quali viene precisata la definizione applicativa da adottarsi:

- mancato possesso del documento unico di regolarità contributiva (DURC), nei casi in cui questo sia previsto per legge;
- mancato rispetto delle norme sulle "quote latte": non sono ammissibili domande di Misura 132 riferite ad aziende che non abbiano effettuato il versamento del prelievo dovuto;
- mancato versamento di somme per sanzioni e penalità: non sono ammissibili domande di Misura 132 riferite ad aziende non in regola con il versamento di somme per sanzioni e penalità;
- mancata restituzione di somme non dovute: non sono ammissibili domande di Misura 132 riferite ad aziende che non abbiano restituito somme indebitamente percepite in quanto non dovute;
- avere subito condanne passate in giudicato per reati di frodi o sofisticazioni alimentari: non è ammissibile al sostegno il richiedente che abbia subito condanne passate in giudicato per reati di frodi o sofisticazioni alimentari.

**PROCEDURE DI CONTROLLO DA PARTE DELLE PROVINCE E DICHIARAZIONE
ESPLICITA DA PARTE DEL RICHIEDENTE RELATIVA AL POSSESSO DI REQUISITI
MINIMI NECESSARI**

CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI SULLE DOMANDE DI AIUTO

I controlli amministrativi si effettuano sul 100% delle domande.

Tali controlli prevedono la verifica:

- della validità e della congruenza delle dichiarazioni rese dal richiedente nella domanda;
- della presenza, completezza e correttezza di tutta la documentazione richiesta per comprovare la presenza di condizioni e requisiti di ammissibilità e la conformità della domanda alla normativa vigente;
- del rispetto dei criteri di priorità delle domande, previsti dalle disposizioni attuative, anche ai fini dell'attribuzione di punteggi di priorità.

Al termine della verifica della documentazione presentata, la Provincia, ove lo ritenga necessario, può effettuare una visita "in situ", ossia un sopralluogo presso l'impresa, in seguito al quale il funzionario istruttore redige il relativo verbale.

CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI SULLE DOMANDE DI PAGAMENTO

Il controllo amministrativo sulle domande di pagamento sarà finalizzato alla verifica:

- che il documento di spesa attestante il pagamento del servizio da parte del richiedente e la richiesta di liquidazione si riferiscano all'aiuto concesso;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili;
- della partecipazione del richiedente al sistema di qualità per tutto il periodo di fruizione del sostegno.
- di eventuale documentazione rilasciata dalla struttura di controllo riguardante l'esistenza di eventuali inadempienze o irregolarità.
- che non siano già stati finanziati attraverso altri regimi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione.

Al termine della verifica della documentazione presentata, la Provincia, ove lo ritenga necessario, può effettuare una visita "in situ", ossia un sopralluogo presso l'impresa, in seguito al quale il funzionario istruttore redige il relativo verbale.

Il controllo in loco viene effettuato su un campione almeno pari al 5% della spesa ammessa a contributo e viene eseguito dalle Province prima dell'erogazione del saldo del contributo.

Per le aziende estratte, il controllo in loco include le verifiche previste dai controlli amministrativi e tecnici di cui sopra e prevede la verifica delle dichiarazioni rese.

Al termine del controllo in loco è prevista la compilazione del relativo verbale da parte del funzionario della Provincia.

CONTROLLI EX POST

Si prevedono anche controlli "ex post" per verificare il mantenimento degli impegni assunti (partecipazione per tre annualità al sistema di qualità).

REVOCHE E SANZIONI

Il soggetto beneficiario incorre nella revoca degli aiuti concessi, anche se già erogati, qualora:

- a) non rispetti gli obblighi ed i vincoli imposti;
- b) fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- c) non ottenga l'adesione al sistema di qualità a seguito della verifiche poste in atto dall'Organismo di controllo.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente percepite con interesse calcolato al tasso legale, secondo quanto previsto dall'art. 31 del Reg. (CE) 1975/2006.

Inoltre, in applicazione del DM. 1205 del 20 marzo 2008, in caso di violazione dell'impegno al mantenimento per tre anni consecutivi della partecipazione al/ai sistema/sistemi di qualità, si applicano le riduzioni e/o esclusioni previste dal DM. 1205 del 20 marzo 2008 e dalla DGR n. 80-9406 del 1/8/08 e successiva modifica effettuata con DGR n. 47-9874, attuative del suddetto Decreto Ministeriale.

Nello specifico per la misura 132, in caso di violazione dell'impegno al mantenimento per tre anni consecutivi della partecipazione al/ai sistema/sistemi di qualità si applicano le riduzioni e/o esclusioni di seguito indicate:

Fattispecie	Percentuale di riduzione
Inadempienza accertata per la mancata partecipazione al singolo sistema di qualità per il <i>terzo</i> dei tre anni consecutivi d'obbligo	30%
Inadempienza accertata per la mancata partecipazione al singolo sistema di qualità per il <i>secondo</i> dei tre anni consecutivi d'obbligo	50%
Inadempienza accertata per la mancata partecipazione al singolo sistema di qualità per il <i>secondo ed il terzo</i> dei tre anni consecutivi d'obbligo	100%

DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto nelle presenti disposizioni, si fa rinvio alle disposizioni contenute nel PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, a quelle contenute nel "manuale delle procedure, controlli e sanzioni di ARPEA" per la realizzazione degli interventi previsti dal PSR regionale ed alle disposizioni dettate dai Regg. (CE) n. 1698/2005, 1974/2006, 1975/2006 e ss.mm.ii e comunque ad ogni altra normativa applicabile in materia.

Codice DB1414

D.D. 25 settembre 2009, n. 2033

Convenzione con i "Coordinamenti Provinciali" del volontariato di protezione civile approvata con D.D. 1343 del 02/08/2007 - Anticipo quota per l' anno 2009. Impegno di euro 160.000,00 sul capitolo di spesa n. 186201/09.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di impegnare, per quanto sopra indicato e per le ragioni di urgenza ivi descritte la somma di € 160.000,00 sul capitolo di spesa n. 186201/09 (Ass. 101537);
di approvare l'erogazione del seguente anticipo delle somme da assegnare ai "Coordinamenti Provinciali di Volontariato di Protezione civile", per le spese che gli stessi dovranno sostenere ai fini dello svolgimento delle attività indicate agli artt. 1 e 3 delle convenzioni stipulate con i singoli Coordinamenti:

<i>Denominazione Associazione</i>	<i>somma anticipata €</i>
Coordinamento delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della provincia di Alessandria	20.000,00
Coordinamento associazioni di volontariato e gruppi comunali di protezione civile della provincia di Asti	20.000,00
Coordinamento delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della provincia di Biella	20.000,00
Coordinamento provinciale volontari protezione civile della provincia di Cuneo	20.000,00
Coordinamento delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della provincia di Novara	20.000,00
Coordinamento provinciale delle associazioni, dei gruppi comunali e intercomunali di volontariato di protezione civile della provincia di Torino	20.000,00
Coordinamento provinciale dei volontari di protezione civile del Verbano Cusio Ossola	20.000,00
Coordinamento provinciale delle organizzazioni di volontariato della provincia di Vercelli	20.000,00
TOTALE:	160.000,00

di erogare le somme ai beneficiari elencati nella sopra riportata tabella con i caratteri di urgenza indicati in premessa e secondo le modalità previste dalle convenzioni;
Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al T.A.R. del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Andrea Lazzari

Codice DB1414

D.D. 25 settembre 2009, n. 2036

Rinnovo garanzie assicurative per automezzo Iveco Eurocargo e Iveco Magirus in dotazione al settore di Protezione Civile, e Sistema Antincendi Boschivi (A.I.B.). Impegno di spesa di euro. 6.477,09 sul cap 136446/09.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di prendere atto che la CONSIP S.p.A. a tutt'oggi non ha stipulato alcuna convenzione relativa all'approvvigionamento di beni/servizi comparabili con quelli oggetto di affido;

di procedere, per le ragioni espresse in narrativa, all'affidamento del rinnovo del servizio di assicurazione per responsabilità civile e furto/incendio di n. 1 Iveco Eurocargo con Gru e n. 1 Iveco Trakker con Gru, alla Ditta Cattolica Assicurazioni Ag La Nuova Assicenter C.so Regina Margherita, 185/A 10144 Torino per l'importo di € 6.477,09 (diconsi Euro seimilaquattrocentosettanta-sette/09) o.f.i per il periodo dal 24/09/2009 al 24/09/2010; di impegnare a tale scopo la somma complessiva di € 6.477,09 (diconsi Euro seimilaquattrocentosettanta-sette/09) o.f.i sul capitolo n. 136446 facente parte delle uscite del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2009; a favore della Ditta Cattolica Assicurazioni Ag La Nuova Assicenter C.so Regina Margherita, 185/A 10144 Torino; di stabilire che il pagamento del servizio avverrà contestualmente all'emissione del tagliando assicurativo.
Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al T.A.R. del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Andrea Lazzari

Codice DB1404

D.D. 28 settembre 2009, n. 2042

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Andrate - Lavori di ripristino danni alla strada comunale Andrate - San Giacomo - Val Meja. Contributo euro 30.000,00 - Contabilità finale.

(omissis)
Il Dirigente
Massimo Fadda

Codice DB1404

D.D. 28 settembre 2009, n. 2043

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Lugnacco - Lavori di sistemazione della strada comunale Vasnera - Castellazzo. Contributo euro 16.000,00 - Contabilità finale.

(omissis)

Il Dirigente
Massimo Fadda

Codice DB1404

D.D. 28 settembre 2009, n. 2045

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Valperga - Lavori di erosione sponda sinistra torr.Gallenca. Loc. Bertotti. Contributo euro 10.000,00 - Contabilità finale.

(omissis)
Il Dirigente
Massimo Fadda

Codice DB1404

D.D. 28 settembre 2009, n. 2046

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Bosco Marengo - Lavori: cedimenti ed erosioni spondali Roggia San Pio V e rio Casa Bianca. Contributo euro 50.000,00 - Contabilità finale.

(omissis)
Il Dirigente
Massimo Fadda

Codice DB1404

D.D. 29 settembre 2009, n. 2050

Eventi alluvionali novembre 1994-autunno 2000. Impegno di somme destinate alle operazioni di ricostruzione e per il ristoro dei danni a privati cittadini. Importo di euro 2.250.000,00 sul Cap. 229983/09 (Ass.n.104487) - Importo di euro 1.000.000,00 sul Cap. 230124/09 (Ass.n.104490).

(omissis)
Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1404

D.D. 29 settembre 2009, n. 2051

Eventi alluvionali 2002 - Impegno della somma di 1.037.500,00 sul cap. 230266/2009 (Ass. 104494) relativi alle OO.PP e danni ai privati.

(omissis)
Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1404

D.D. 29 settembre 2009, n. 2053

LL.RR. n. 38/78 L.225/92 e n. 18/84 -Comune di San Martino Canavese Lavori di ripristino ponte sul rio Ruggio. Contributo euro 34.000,00. Contabilità finale.

(omissis)
Il Dirigente
Massimo Fadda

Codice DB1404

D.D. 29 settembre 2009, n. 2054

LL.RR. n. 38/78 L.225/92 e n. 18/84 - Comune di Staz-

zano Lavori di sistemazione scarpata a monte della strada per vallata Paradiso. Contributo euro 19.000,00. Contabilità finale.

(omissis)
Il Dirigente
Massimo Fadda

Codice DB1404

D.D. 29 settembre 2009, n. 2055

LL.RR. n. 38/78 L. 225/92 e n. 18/84 -Comune di Ottiglio Lavori di sistemazione idraulica rio Rotaldo e rifacimento attraversamento. Contributo euro 32.000,00. Contabilità finale.

(omissis)
Il Dirigente
Massimo Fadda

Codice DB1404

D.D. 29 settembre 2009, n. 2056

LL.RR. n. 38/78 L.225/92 e n. 18/84 -Comune di Sordevolo Studio Geologico Tecnico versante in località Masarone. Contributo euro 7.000,00. Contabilità finale.

(omissis)
Il Dirigente
Massimo Fadda

Codice DB1404

D.D. 29 settembre 2009, n. 2057

LL.RR. n. 38/78 L.225/92 e n. 18/84 -Comune di Odalengo Piccolo Lavori di sistemazione idraulica rio Vo. Contributo euro 31.000,00. Contabilità finale.

(omissis)
Il Dirigente
Massimo Fadda

Codice DB1404

D.D. 29 settembre 2009, n. 2058

LL.RR. n. 38/78 L.225/92 e n. 18/84 -Comune di Pezzolo Valle Uzzone Lavori di ripristino piano viabile consolidamento scarpata a valle e regimazione acque. Contributo euro 50.000,00. Contabilità finale.

(omissis)
Il Dirigente
Massimo Fadda

Codice DB1418

D.D. 29 settembre 2009, n. 2059

L.R. n.16/94, art.3. Convenzione Rep. n. 12951/2007. Fondo per le spese relative all'acquisto di beni durevoli necessari per lo svolgimento delle attività di interesse regionale da parte del Corpo Forestale dello Stato. Acquisizione di n. 2 autovetture 4X4 per il Comando Regionale del C.F.S. di Torino per tramite di convenzione CONSIP ed impegno di complessivi Euro 28.198,54 sul cap. 215380/09.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di aver preso atto che a tutt'oggi è attiva una convenzione stipulata dalla CONSIP S.p.A. di Roma relativamente alla fornitura di autovetture e che il Corpo Forestale dello Stato per il Piemonte-Comando Regionale di Torino ne ha richiesto l'acquisto per l'impiego in attività di pubblico soccorso, polizia amministrativa e di controllo del territorio in attuazione della vigente Convenzione Rep. n. 12951/2007, con nota prot. n. 6298 in data 25 maggio 2009, pervenuta al Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio in data 26 maggio 2009, prot. n. 40288;

- di incaricare il Corpo Forestale dello Stato-Comando Regionale del Piemonte di Torino all'effettuazione dell'ordine di fornitura e della consegna delle n.2 autovetture con le caratteristiche citate in convenzione per il lotto 8 e con le dotazioni aggiuntive specificate nell'allegato alla nota di cui sopra per un importo complessivo di € 23.498,78, oltre I.V.A. di legge del 20%, pari a complessivi € 28.198,54;

- di individuare beneficiaria di cui all'art. 31, comma 2, della legge regionale 11 aprile 2001, n.7, la Società FIAT Auto Var, corrente in Torino, Corso Settembrini n.215-Ingr. 21-(omissis);

- di impegnare in favore della Società FIAT Auto Var di Torino – (omissis), impresa mandataria capo gruppo del Raggruppamento temporaneo con le mandati Società Lease Plan S.p.A. di Roma – (omissis) e Drive Service S.p.A. di Milano –(omissis) per la fornitura delle n.2 autovetture marca FIAT modello Panda 4x4 Climbing benzina la somma complessiva pari ad € 28.198,54, a valere sulla dotazione del capitolo delle uscite 215380 del Bilancio di Previsione per l'anno 2009;

- di stabilire che il pagamento della somma di cui sopra avverrà a collaudo e verifica della corretta funzionalità degli automezzi in questione, da eseguirsi in conformità al disposto dell'art.8 del D.P.R. n.384/2001 e dell'art. 41 della l.r. n. 8/84 e a presentazione di fattura da intestarsi alla Regione Piemonte – Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio, debitamente vistata dal Comandante Regionale del Corpo Forestale dello Stato per il Piemonte;

- di procedere alla presa in carico nei registri d'inventario, dei beni acquisiti, come da disposizioni vigenti in materia;

- di conservare presso l'archivio collocato presso la Direzione di Corso Stati Uniti 21, tutta la documentazione relativa all'acquisto di suddetta attrezzatura.

Il Dirigente
Vito Debrando

Codice DB1412

D.D. 29 settembre 2009, n. 2062

Autorizzazione idraulica - pratica n. 2163 - Società Sportiva Dilettantistica-Motoclub Valsesia - svolgimento di manifestazione sportiva a carattere motociclistico - nona prova del campionato regionale TRIAL F.M.I. Piemonte da svolgersi su percorso in fregio al torrente Sermenza in località Baraggiolo-Burghin in Comune di Balmuccia.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Società Sportiva Dilettantistica – Motoclub Valsesia a svolgere la manifestazione secondo le modalità indicate ed illustrate nella documentazione fotografica allegata all'istanza, di cui al richiedente viene restituita copia vistata da questo Settore, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- la manifestazione potrà svolgersi solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione demaniale breve;

- la manifestazione deve svolgersi sul percorso indicato dal progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- i lavori per lo svolgimento della manifestazione motociclistica in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza, entro il 05/10/2009. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga, che dovrà comunque essere debitamente motivata, sempreché le condizioni locali non abbiano subito variazioni di rilievo;

- durante la manifestazione non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

- alla fine della manifestazione la Società Motoclub Valsesia dovrà ripristinare lo stato dei luoghi e darne comunicazione a questo Settore OO.PP. di Vercelli;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione e dei propri funzionari, in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo);

- soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle aree ripali, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del percorso della manifestazione, che si renderanno necessarie per il mantenimento di buone condizioni di officiosità delle sezioni, al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- sulle aree oggetto di richiesta non dovranno essere installate recinzioni o strutture di qualsiasi tipo;

- trattandosi di area limitrofa al corso d'acqua, la Società richiedente dovrà adottare ogni cautela alla tutela delle persone aderenti alla manifestazione, ivi compreso il rinvio della manifestazione in caso di evento di piena del corso d'acqua,

- l'autorizzazione è accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, con l'obbligo di tenere sollevata l'Amministrazione Regionale ed i suoi Funzionari da ogni ricorso o pretesa da parte di chi si ritenesse danneggiato dall'uso dell'autorizzazione stessa;

- il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti disposizioni di legge.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 16 del Regolamento regionale n. 8/R del 29/07/2002.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle acque pubbliche, al Tribunale regionale delle acque con sede a Torino (secondo le rispettive competenze) o al T.A.R. entro 60 gg. ed al Capo dello Stato entro 120 gg. dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Roberto Crivelli

Codice DB1404

D.D. 29 settembre 2009, n. 2063

L.R. 18/84. Comune di Villafalletto (CN). Lavori inerenti opere stradali. Contributo di euro 35.000,00. Contabilità finale.

(omissis)
Il Dirigente
Massimo Fadda

Codice DB1412

D.D. 30 settembre 2009, n. 2064

CB5 - Concessione demaniale - Società Sportiva Dilettantistica Motoclub Valsesia - Concessione breve per lo svolgimento di manifestazione sportiva a carattere motociclistico - nona prova del campionato regionale TRIAL F.M.I. Piemonte, da svolgersi su percorso in fregio al Torrente Sermenza in località Baraggiolo-Burghin in Comune di Balmuccia (VC).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare la Società Sportiva Dilettantistica – Motoclub Valsesia, all'occupazione richiesta per manifestazione sportiva a carattere motociclistico – 9° prova campionato regionale TRIAL F.M.I. Piemonte, da svolgersi in un percorso in fregio al Torrente Sermenza in Comune di Balmuccia dal 2 al 4 ottobre 2009, secondo quanto indicato nella documentazione allegata all'istanza;

l'occupazione dovrà avvenire nel rispetto delle prescrizioni di cui al provvedimento di autorizzazione idraulica citato in premessa ed allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale; in particolare la Società Sportiva Dilettantistica – Motoclub Valsesia, durante lo svolgimento della manifestazione, dovrà garantire, sotto la propria responsabilità civile e penale, tutte le norme vigenti in materia di sicurezza;

il soggetto autorizzato, prima dell'inizio delle attività, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (autorizzazioni di cui al D.Lgs. n. 42/2004 – vincolo paesaggistico, alla legge regionale n. 45/1989 – vincolo idrogeologico, ecc.)

Il presente provvedimento costituisce anche autorizzazione all'occupazione delle aree demaniali interessate alla manifestazione ed ha validità per i soli giorni della manifestazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Roberto Crivelli

Codice DB1404

D.D. 30 settembre 2009, n. 2072

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Monastero Di Vasco - Lavori di realizzazione difese spondali in località Blisi sul torrente Ellero. Contributo euro 30.000,00 - Contabilità finale.

(omissis)
Il Dirigente
Massimo Fadda

Codice DB1404

D.D. 30 settembre 2009, n. 2075

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Lerma - Lavori di messa in sicurezza scarpata a monte di via San Giovanni. Contributo euro 35.000,00 - Contabilità finale.

(omissis)
Il Dirigente
Massimo Fadda

Codice DB1404

D.D. 30 settembre 2009, n. 2077

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Vesime - Lavori di p.i. ripristino strada comunale Paroldo loc. Migliardi. Contributo euro 27.000,00 - Contabilità finale.

(omissis)
Il Dirigente
Massimo Fadda

Codice DB1404

D.D. 30 settembre 2009, n. 2078

L.R. 18/84. Comune di Bruno (AT). Lavori inerenti opere cimiteriali. Contributo di euro 70.000,00. Contabilità finale.

(omissis)
Il Dirigente
Massimo Fadda

Codice DB1404

D.D. 30 settembre 2009, n. 2083

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84. Comune di Frassino (CN). Lavori inerenti opere urgenti di sistemazione stradale a seguito avversità atmosferiche di dicembre 2008. Contributo di euro 20.000,00. Contabilità finale.

(omissis)
Il Dirigente
Massimo Fadda

Codice DB1404

D.D. 30 settembre 2009, n. 2084

L.R. n. 18/84. Comune di Coazzolo (AT). Lavori inerenti opere stradali. Contributo di euro 35.000,00. Contabilità finale.

(omissis)

Il Dirigente

Massimo Fadda

Codice DB1404

D.D. 30 settembre 2009, n. 2085

L.R. 18/84. Comune di Montaldo Bormida (AL). Lavori inerenti opere stradali. Contributo di euro 25.000,00. Contabilità finale.

Il Dirigente

Massimo Fadda

Codice DB1418

D.D. 1 ottobre 2009, n. 2086

Spese relative al pagamento delle indennità di missione e dei compensi per lavoro straordinario al personale del C.F.S. impiegato nello svolgimento dei compiti affidati in attuazione della convenzione Rep. n.12951 stipulata in data 03/12/07 tra la Reg.Piemonte ed il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Impegno di ulteriori Euro 71.012,75 a favore di beneficiari vari sul cap. n.108071/09.

(omissis)

Il Dirigente

Vito Debrando

Codice DB1412

D.D. 2 ottobre 2009, n. 2094

CB4 - Concessione demaniale - Comune di Scopa - Concessione breve per manifestazione sportiva denominata "MOB a Scopa" della durata di un giorno, l'11 ottobre 2009, che avrà luogo mediante occupazione di superficie demaniale, sita in alveo, in sponda sinistra del Fiume Sesia.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare il Comune di Scopa, con sede in Piazza Municipio n. 1 - 13027 Scopa, all'occupazione richiesta per manifestazione sportiva denominata "MOB a Scopa" della durata di un giorno, l'11 ottobre 2009, che avrà luogo mediante occupazione di superficie demaniale sita in alveo, in sponda sinistra del Fiume Sesia, secondo quanto indicato negli elaborati tecnici allegati all'istanza; l'occupazione dovrà avvenire nel rispetto delle prescrizioni di cui al provvedimento di autorizzazione idraulica citato in premessa ed allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale; in particolare il Comune di Scopa, durante lo svolgimento della manifestazione, dovrà garantire, sotto la propria responsabilità civile e penale, tutte le norme vigenti in materia di sicurezza;

il soggetto autorizzato, prima dell'inizio delle attività, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (autorizzazioni di cui al D.Lgs. n. 42/2004 – vincolo paesaggistico, alla legge regionale n. 45/1989 – vincolo idrogeologico, ecc.).

Il presente provvedimento costituisce anche autorizzazione all'occupazione delle aree demaniali interessate alla manifestazione ed ha validità per il solo giorno della manifestazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente

Roberto Crivelli

Codice DB1416

D.D. 5 ottobre 2009, n. 2100

Reg. (CE) n. 1698/2005 P.S.R. 2007-2013: Definizione dei criteri di valutazione della redditività delle imprese che accedono alla Misura 123.2 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali" - Incarico ad INEA nell'ambito della Rete Rurale Nazionale - impegno di Euro 15.000,00 sul capitolo 141029/09 (UPB 11011; impegno delegato n. 3398).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

a) di impegnare a favore dell'INEA, Via Barberini, 35, Roma, per la realizzazione della attività affidata, complessivi 15.000,00 €, ogni onere incluso sul cap. n. 141029/09 (UPB 11011; impegno delegato 3398;

b) di provvedere al pagamento del corrispettivo per la prestazione fornita dall'INEA in un'unica soluzione a conclusione della prestazione concordata e di subordinare il pagamento della fornitura alla presentazione di nota di debito, secondo le modalità stabilite nella lettera commerciale, ed alla verifica del possesso dei requisiti previsti dal D.lgs 163/06 per l'affidamento di forniture di servizio il cui importo sia inferiore a 20.000 euro.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Franco Licini

Codice DB1404

D.D. 5 ottobre 2009, n. 2102

LL.RR. n. 38/78 L.225/92 e n. 18/84 -Comune di Bergoglio Lavori: sistemazione su strade comunali dei Bergamaschi e delle Chiozze. Contributo euro 10.000,00. Contabilità finale.

(omissis)

Il Dirigente

Massimo Fadda

Codice DB1412

D.D. 6 ottobre 2009, n. 2114

VCPO174 - Demanio idrico fluviale - Comune di Serravalle Sesia - Concessione relativa alla realizzazione

di un guado a corda molle per l'attraversamento del Rio Chezza in località Monchezzola in Comune di Serravalle Sesia (VC).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1. di concedere al Comune di Serravalle Sesia l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza;

2. di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31.12.2027, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare; in particolare il concessionario dovrà garantire, sotto la propria responsabilità civile e penale, tutte le norme vigenti in materia di sicurezza;

3. di stabilire che, secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti, il Comune di Serravalle Sesia è escluso, salve future variazioni della normativa, dal pagamento del canone;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 16 del regolamento regionale n. 8/R del 29/07/2002.

Il Dirigente
Roberto Crivelli

Codice DB1412

D.D. 6 ottobre 2009, n. 2117

Autorizzazione idraulica - pratica n. 2166 - Comune di Boccioleto - manutenzione idraulica alvei ed opere di difesa lungo i rii demaniali nel territorio del Comune di Boccioleto - lavori finanziati ai sensi della l.r. 54/75.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il comune di Boccioleto ad eseguire i lavori in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, di cui al richiedente viene restituita copia vistata da questo Settore, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- gli interventi devono essere realizzati come da progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- il materiale di risulta proveniente da scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, se necessario;
- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizza-

to unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza, entro il 31/10/2010. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga, che dovrà comunque essere debitamente motivata, sempreché le condizioni locali non abbiano subito variazioni di rilievo;

- il Committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. di Vercelli, a mezzo di lettera raccomandata, il nominativo del Tecnico Direttore dei Lavori, nonché la data d'inizio dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificarne la rispondenza a quanto autorizzato;

- ad avvenuta ultimazione, il comune di Boccioleto dovrà inviare al Settore OO.PP. di Vercelli la dichiarazione del D.L. attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- durante la realizzazione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

- il comune di Boccioleto, in virtù dei disposti della Deliberazione della Giunta Provinciale di Vercelli n. 2569 del 24 maggio 2007, dovrà presentare all'Amministrazione Provinciale domanda di autorizzazione alla messa in secca o in asciutta completa o incompleta di corpi idrici per lavori in alveo o bacino (art. 12 l.r. 29/12/06 n. 37, art. 7 e 28 del R.D. 22/11/1914 n. 1486 s.m.i., art. 33 del R.D. 08/10/1931 n. 1604, art. 45 del D.P.R. 10/06/1955 n. 987).

- il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle aree ripali, che si renderanno necessarie per il mantenimento di buone condizioni di officiosità delle sezioni, al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- l'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di ordinare modifiche agli interventi autorizzati o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, con l'obbligo di tenere sollevata l'Amministrazione Regionale da ogni ricorso o pretesa da parte di chi si ritenesse danneggiato dall'uso dell'autorizzazione stessa;

- il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti disposizioni di legge.

Il presente provvedimento costituisce autorizzazione all'occupazione del sedime demaniale per l'esecuzione dei lavori, in virtù dell'art. 23 del Regolamento Regione Piemonte n. 14/R; con il valore delle piante presenti nell'alveo attivo che, in base a quanto stabilito dalla Tabella A allegata alla l.r. 12/2004 come modificata con D.P.G.R. n. 14/2004, D.G.R. 5-5072 del 08/07/2007 e l.r. n. 9/2007, è da considerarsi nullo, essendo l'intervento di manutenzione effettuato nel territorio della Comunità

Montana Valsesia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Roberto Crivelli

Codice DB1404

D.D. 6 ottobre 2009, n. 2119

L.L.R.R. n. 38/78 e n. 18/84. Comune di Levice (CN). Lavori inerenti opere urgenti di sistemazione stradale a seguito avversità atmosferiche di dicembre 2008. Contributo di euro 15.000,00. Contabilità finale.

(omissis)
Il Dirigente
Massimo Fadda

Codice DB1408

D.D. 7 ottobre 2009, n. 2133

Demanio idrico fluviale - Concessione al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato per la realizzazione di un manufatto di scarico del depuratore nel Rio Moglia in Comune di Moncucco Torinese. (codice pratica AT SC 153).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1. di concedere al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato con sede in Moncalvo via Ferraris, 33, (omissis); l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;
2. di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31/12/2028, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;
3. di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 163,00, soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;
4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;
5. di dare atto che l'importo di Euro 163,00 per canone demaniale sarà introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2009 (accertamento n. 46 del 3/2/2009) e che l'importo di Euro 326,00 per deposito cauzionale infruttifero sarà introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2009 ed impegnato sul cap. 442030/2009.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Angelo Colasuonno

Codice DB1415

D.D. 7 ottobre 2009, n. 2134

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Asse IV Leader. Approvazione Piano Finanziario per Misura del GAL Valli Gesso, Vermenagna e Pesio s.r.l.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di approvare il Piano Finanziario complessivo del Gal Valli Gesso, Vermenagna e Pesio per misura, trasmesso in data 01 ottobre 2009 con protocollo n. 72086, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 16 del Regolamento regionale n. 8/R/2002; avverso il presente atto è ammesso il ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla pubblicazione.

Il Dirigente
Silvia Riva

Allegato

84718000239

Piano finanziario per misura

Misura azione operazione	Spesa pubblica						Spesa privata		Costo totale
	Totale		Quota UE 44,00%	Quota Nazionale 39,20%	Quota Regionale 16,80%				
	Euro	% su totale	Euro	Euro	Euro	Euro	% su totale		
411 - Competitività (misure asse 1)	212.000,00	51,21%	93.280,00	83.104,00	35.616,00	202.000,00	48,79%	414.000,00	
413 - Qualità della vita e diversificazione (misure asse 3)	1.432.667,50	51,58%	630.373,70	561.605,66	240.688,14	1.344.737,48	48,42%	2.777.404,98	
42) - Cooperazione interterritoriale e transnazionale	76.320,00	70,00%	33.580,80	29.917,44	12.821,76	32.708,57	30,00%	109.028,57	
431 Gestione dei gruppi di azione locale acquisizione di competenze e animazione	340.012,50	90,26%	149.605,50	133.284,90	57.122,10	36.703,06	9,74%	376.715,56	
Totale PSL	2.061.000,00	56,05%	906.840,00	807.912,00	346.248,00	1.616.149,11	43,95%	3.677.149,11	

Codice DB1408

D.D. 7 ottobre 2009, n. 2135

Determinazione n. 814 del 22/04/2009 - rettifica per mero errore materiale. Autorizzazione idraulica n. 1332 per attraversamento rio Valmanera con tubazione idrica sul ponte per strada comunale Bricco Giberto in località Valmanera del Comune di Asti. Richiedente: Comune di Asti.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1) di rettificare la determinazione n. 814 del 22/04/2009, sostituendo nel dispositivo quanto riportato nel sopra citato considerato e come di seguito specificato: di autorizzare ai soli fini idraulici, il Comune di Asti, con sede legale in Piazza Catena, n. 3 - 14100 Asti, (omissis), ad eseguire le opere in oggetto con le caratteristiche e le prescrizioni stabilite nella citata determinazione.

Il Dirigente

Angelo Colasuonno

Codice DB1403

D.D. 8 ottobre 2009, n. 2140

Legge n. 236/1993 - Lavori di manutenzione idraulica-forestale sui corsi d'acqua di competenza regionale. Impegno di spesa di Euro 100.000,00 sul cap. 203833/2009 (Ass. n. 104222).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di impegnare la somma di € 100.000,00 sul cap. 203833/2009 (Ass. n. 104222) per far fronte ai pagamenti discendenti da obbligazioni in scadenza inerenti alle opere di manutenzione idraulica-forestale approvati con DD.DD. n. 59 del 07/03/2000 e n. 156 del 15/11/2003;

- di autorizzare la liquidazione del contributo assegnato agli Enti Gestori delle suddette opere, ai sensi della D.G.R. n. 34-5775 del 08/04/2002.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente

Carlo Pelassa

Codice DB1404

D.D. 8 ottobre 2009, n. 2141

Legge Regionale del 21 marzo 1984 n. 18. Integrazione alla D.D. n. 1377 del 09/07/09.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di integrare l'allegato della D.D. 1377 del 09/07/09 con la modifica di destinazione del contributo assegnato come segue:

- Comune di Fontanetto Po: lavori previsti opere municipali euro 55.000,00 – lavori richiesti opere stradali euro 55.000,00.

di dare atto che dalla suddetta modifica non deriva alcuna variazione finanziaria.

Il Dirigente

Massimo Fadda

Codice DB1404

D.D. 8 ottobre 2009, n. 2142

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Solonghello (AL) - Lavori di ripristino s.c. Colombano - Contributo 45.000,00 - Contabilità finale - Rettifica D.D. n. 1687 del 13.8.2009.

(omissis)

Il Dirigente

Massimo Fadda

Codice DB1404

D.D. 8 ottobre 2009, n. 2143

LL.RR. n. 38/78, n. 18/84 e L. 225/92 - Comune di Burolo (TO) - Lavori di sistemazione della frana in loc. Butia - Contributo 15.133,00 - Contabilità finale.

(omissis)

Il Dirigente

Massimo Fadda

Codice DB1404

D.D. 8 ottobre 2009, n. 2144

L.R. 18/84. D.D. n. 904 del 31/05/2007. Comune di Lozzolo (VC). Opere cimiteriali. Contributo di euro 30.000,00. Contabilità finale.

(omissis)

Il Dirigente

Massimo Fadda

Codice DB1404

D.D. 8 ottobre 2009, n. 2145

L.R. 18/84. D.D. n. 1874 del 28/08/2008. Comune di Frassinello Monferrato (AL). Opere stradali. Contributo di euro 35.000,00. Contabilità finale.

(omissis)

Il Dirigente

Massimo Fadda

Codice DB1415

D.D. 8 ottobre 2009, n. 2156

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Asse IV Leader. Approvazione Piano Finanziario per Misura del GAL Escartons e Valli Valdesi s.r.l.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di approvare il Piano Finanziario complessivo del Gal

Escartons e Valli Valdesi per misura, trasmesso in data 7 ottobre 2009 con protocollo n. 73648, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale; la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 16 del Regolamento regionale n. 8/R/2002; avverso il presente atto è ammesso il ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla pubblicazione.

Il Dirigente
Silvia Riva

Allegato

84718000254

Piano finanziario per misura

Misura azione operazione	Spesa pubblica								Spesa privata		Costo totale
	Totale		Quota UE 44,00%	Quota Nazionale 39,20%	Quota Regionale 16,80%	Euro		% su totale			
	Euro	% su totale	Euro	Euro	Euro	Euro	Euro				
411 - Competitività (misure asse 1)	1 645 279,50	43,44%	723 922,97	644 949,57	276 406,96	2 142 165,93	56,56%	3 787 445,43			
412 - Gestione ambiente e territorio (misure asse 2)	198 000,00	100,00%	87 120,00	77 616,00	33 264,00	0,00	0,00%	198 000,00			
413 - Qualità della vita e diversificazione (misure asse 3)	2 801 447,04	51,58%	1 232 636,70	1 098 167,24	470 643,10	2 630 004,52	48,42%	5 431 451,56			
421 - Cooperazione interterritoriale e transnazionale	45 000,50	70,00%	19 800,22	17 640,20	7 560,08	19 285,93	30,00%	64 286,43			
431 Gestione dei gruppi di azione locale acquisizione di competenze e animazione	867 072,96	97,32%	381 512,10	339 892,60	145 668,26	23 910,01	2,68%	890 982,97			
Totale FSL	5 556 800,00	53,57%	2 444 991,99	2 178 265,61	933 542,40	4 815 366,39	46,43%	10 372 166,39			

Codice DB1404

D.D. 9 ottobre 2009, n. 2160

**LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 -Comune di Castellamonte
Lavori muro di difesa rio San Pietro Contributo Euro
35.000,00. Contabilità finale.**

(omissis)
Il Dirigente
Massimo Fadda

Codice DB1404

D.D. 9 ottobre 2009, n. 2162

**LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 Comune di Calamandrana
Lavori di ripristino strada comunale Serra. Contribu-
to Euro 16.000,00. Contabilità finale.**

(omissis)
Il Dirigente
Massimo Fadda

Codice DB1404

D.D. 9 ottobre 2009, n. 2163

**LL.RR. n. 38/78 L.225/92 e n. 18/84 -Comune di Got-
tasecca Lavori di ripristino strada comunale Gotta-
secca - Santuario. Contributo euro 20.000,00. Conta-
bilità finale.**

(omissis)
Il Dirigente
Massimo Fadda

Codice DB1406

D.D. 9 ottobre 2009, n. 2166

**Autorizzazione idraulica n. 4314 per la realizzazione
di due manufatti di scarico, uno nel torrente Chisonet-
to ed uno nel torrente Chisone, in territorio Comunale
di Pragelato (TO)-Richiedente: soc. Recreation srl.**

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici la società Recreation srl con sede c/o lo studio La Scala & Associati a Torino- c.so Francia 25 ad eseguire le opere in oggetto, nella po- sizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Setto- re, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti pre- scrizioni:

1. nessuna variazione delle opere progettate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità delle opere di sistemazione longitudinale dell'alveo del corso d'acqua in argomento, nei riguardi sia delle spinte dei terreni che delle pressioni e sotto spin- te idrauliche indotte da eventi di piena; in particolare per quanto riguarda le fondazioni dovranno essere poste alla quota prevista dagli elaborati di progetto;

3. il materiale demaniale di risulta proveniente da even- tuali scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni in alveo o di sponda, ove ne- cessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dall'eventuale demolizione di muratu- re/manufatti esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

4. le sponde e le aree demaniali interessate dall'ese- cuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripri- stinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

5. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

6. la presente autorizzazione ha validità per mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindica- to, con la condizione che una volta iniziati dovranno esse- re eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circo- stanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

7. il committente delle opere dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

8. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di man- tenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manu- fatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Setto- re, il soggetto autorizzato ha inoltre la responsabilità delle manovre sulle paratoie e gli organi partitori che si rende- sero eventualmente necessarie in conseguenza di eventi di piena ordinari e straordinari;

9. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le opera- zioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed imme- diatamente a monte e a valle dei manufatti, che si rende- ranno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Set- tore;

10. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere au- torizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle at- tuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse

siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

11. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

12. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui al D. Lgs. 490/1999 ss.mm.ii. -vincolo paesaggistico, alla l.r. 45/1989-vincolo idrogeologico-ecc).

La presente autorizzazione annulla e sostituisce l'autorizzazione idraulica n. 4281 assunta con Determinazione Dirigenziale n. 242 del 12.02.2009.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte secondo quanto previsto dallo statuto.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1406

D.D. 9 ottobre 2009, n. 2167

R.D. 523/1904-Autorizzazione idraulica n. 41/09 per taglio vegetazione in alveo e lungo le sponde dei rii: Messa, Moletta, Gendola, Rocciamelone, Pracchio, Prebech, Pissaglio, Croce, Bard, Gravio, Trona Vigne Comba nei Comuni di Almese, Avigliana, Chianocco, Condove, Venaus, Mompantero, Bussoleno, Borgone di Susa, Sant'Antonino di Susa e Chiusa di San Michele. richiedente: Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia con sede in Bussoleno (TO) – Via Trattenero, 15 – ad eseguire gli interventi in oggetto, nelle posizioni e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente visti da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. durante il corso dei lavori è fatto divieto assoluto di depositi, anche temporanei, di materiale che determinino la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica non-

ché l'utilizzo dei materiali medesimi ad interruzione del regolare deflusso delle acque, per la formazione di accessi o per facilitare gli stessi lavori;

3. il materiale legnoso sradicato potrà essere liberamente rimosso e allontanato dall'alveo in quanto non soggetto ad alcuna procedura né valutazione economica;

4. il materiale legnoso proveniente da tagli di vegetazione in alveo e/o sulle sponde dovrà essere depositato esclusivamente nelle aree all'uopo individuate e comunque poste al di sopra del livello di massima piena con tempo di ritorno duecentennale;

5. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

6. circa gli interventi in progetto, dovrà essere interessato il competente ufficio del Corpo Forestale dello Stato al fine di accertare l'esistenza dell'eventuale valore economico del materiale legnoso proveniente dalle operazioni di taglio e pulizia;

7. durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua;

8. la presente autorizzazione ha validità per mesi 18 (dieciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori e gli interventi in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

9. il committente dei lavori dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori e degli interventi, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

10. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche agli interventi autorizzati, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni dei corsi d'acqua o che gli interventi stessi siano, in seguito, giudicati incompatibili in relazione al buon regime idraulico dei corsi d'acqua interessati;

11. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della

presente autorizzazione;

12. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (l.r. 37/2006, autorizzazioni di cui al D.Lgs. 42/2004 vincolo paesaggistico, alla l.r. 45/1989-vincolo idrogeologico, ecc.);

13. prima dell'inizio dei lavori il soggetto autorizzato dovrà accertare l'esistenza di eventuali sovrapposizioni con altri interventi da effettuarsi da parte di Enti diversi, al fine di un corretto coordinamento nell'esecuzione degli interventi;

14. il soggetto autorizzato, qualora il Corpo Forestale dello Stato accertasse un valore economico del materiale legnoso proveniente dai tagli di vegetazione, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere da parte del Settore scrivente il provvedimento concessorio ai sensi della l.r. 12/2004 e del D.P.G.R. n. 14/R del 06/12/2004; nel caso in cui il Corpo Forestale dello Stato accertasse un valore economico nullo del materiale legnoso proveniente dai tagli di vegetazione, si autorizza l'occupazione del sedime demaniale per l'esecuzione dei lavori di cui in oggetto.

Con il presente provvedimento è autorizzato l'ingresso in alveo e l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dell'opera di che trattasi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1406

D.D. 9 ottobre 2009, n. 2168

R.D. 523/1904-Autorizzazione idraulica n. 39/09 interventi di pulizia a monte degli attraversamenti di corsi d'acqua demaniali: Rio Moretta, Torrenti Arcolero, Lemina, Chisola, Noce, Chiamogna e Rumiano nei Comuni di Pinerolo, Frossasco, Cantalupa, San Secondo di Pinerolo, Frossasco, Cantalupa, San Secondo di Pinerolo, San Pietro Val Lemina e Cumiana. (TO). Richiedente: Comunità Montana Pinerolese-Pedemontano.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, Comunità Montana Pinerolese-Pedemontano con sede in Pinerolo, Piazza 3° Alpini, 1– ad eseguire gli interventi in oggetto, nelle posizioni e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. durante il corso dei lavori è fatto divieto assoluto di depositi, anche temporanei, di materiale che determinino la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica nonché l'utilizzo dei materiali medesimi ad interruzione del regolare deflusso delle acque, per la formazione di accessi o per facilitare gli stessi lavori;

3. il materiale legnoso sradicato potrà essere liberamente rimosso e allontanato dall'alveo in quanto non soggetto ad alcuna procedura né valutazione economica;

4. il materiale legnoso proveniente da tagli di vegetazione in alveo e/o sulle sponde dovrà essere depositato esclusivamente nelle aree all'uopo individuate e comunque poste al di sopra del livello di massima piena con tempo di ritorno duecentennale;

5. il materiale litoide d'alveo, costituente quota parte dei depositi di materiale da rimuovere per il ripristino della sezione di deflusso, dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda;

6. circa gli interventi in progetto, dovrà essere interessato il competente ufficio del Corpo Forestale dello Stato al fine di accertare l'esistenza dell'eventuale valore economico del materiale legnoso proveniente dalle operazioni di taglio e pulizia;

7. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

8. durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua;

9. la presente autorizzazione ha validità per mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori e gli interventi in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

10. il committente dei lavori dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori e degli interventi, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

11. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche agli interventi autorizzati, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni dei corsi d'acqua o che gli interventi stessi siano, in seguito, giudicati incompatibili in relazione al buon regime idraulico dei corsi d'acqua interessati;

12. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

13. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui al D.Lgs. 42/2004 vincolo paesaggistico, alla l.r. 45/1989-vincolo idrogeologico, ecc.);

14. prima dell'inizio dei lavori il soggetto autorizzato dovrà accertare l'esistenza di eventuali sovrapposizioni con altri interventi da effettuarsi da parte di Enti diversi, al fine di un corretto coordinamento nell'esecuzione degli interventi;

15. il soggetto autorizzato, qualora il Corpo Forestale dello Stato accertasse un valore economico del materiale legnoso proveniente dai tagli di vegetazione, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere da parte del Settore scrivente il provvedimento concessorio ai sensi della l.r. 12/2004 e del D.P.G.R. n. 14/R del 06/12/2004; nel caso in cui il Corpo Forestale dello Stato accertasse un valore economico nullo del materiale legnoso proveniente dai tagli di vegetazione, si autorizza l'occupazione del sedime demaniale per l'esecuzione dei lavori di cui in oggetto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1406

D.D. 12 ottobre 2009, n. 2204

OPCM n. 3683 del 13/06/2008-Evento alluvionale 29-30 maggio 2008- OO.CC. n. 10 del 20/10/2008 e n. 17 del 04/03/2009- Intervento TO_DA14_3683-08_71-Sistemazione parete rocciosa loc. Mura . Comune di Bussoleno (TO). Importo di progetto Euro 70.000,00=.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di approvare il progetto dei lavori di sistemazione della parete rocciosa di loc. Mura, in Comune di Bussoleno (TO), ai sensi del DLgs n. 42/2004, nonché di autorizzare l'esecuzione delle opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al Richiedente vistati da questo Settore, subordinatamente alle seguenti condizioni:

1. l'intervento dovrà essere realizzato prendendo a riferimento i valori numerici e le quantità riportate sul com-

puto metrico del progetto definitivo nonché dovranno essere eliminati dal progetto esecutivo i riferimenti a materiali o lavorazioni non previsti. Si dovrà altresì ottemperare al disposto delle norme di cui al DM 14/01/2008;

2. i costi aggiuntivi per la sicurezza dovranno essere analiticamente dettagliati in sede di progettazione esecutiva ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii;

3. nessuna variazione alle opere in progetto potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

4. il Comune di Bussoleno (TO) dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

5. in corso d'opera dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e provvisori più indicati per evitare in modo assoluto il verificarsi di smottamenti, scossoni, dilavamenti e/o rotolamento di materiale a valle;

- di precisare che la Regione Piemonte vedrà riconosciute le spese tecniche dal contributo regionale così come stabilito dall'art. 2 dell'Ordinanza commissariale n. 10;

- di trasmettere il presente provvedimento alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio del Piemonte ai sensi dell'art. 159 del DLgs n. 42/2004;

- di dichiarare i lavori in oggetto di pubblica utilità, nonché urgenti e indifferibili in sintonia con l'OPCM n. 3683 del 12/06/2008 e ai sensi della L. n. 2359/1865 e ss.mm.ii.

I lavori e le espropriazioni/occupazioni occorrenti per la realizzazione dell'opera di cui trattasi dovranno iniziarsi entro anni 1 (uno) e compiersi entro anni 5 (cinque) dalla data della presente determinazione.

Contro il presente provvedimento è possibile il ricorso al tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1419

D.D. 12 ottobre 2009, n. 2205

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16, articolo 52 - Riparto alle Comunità Montane del Piemonte dei fondi statali assegnati per le finalità di cui alla Legge 3 dicembre 1971, n. 1102 - Impegno della somma di euro 566.500,00= sul Capitolo 242639/2009 quale saldo per l'anno 2009.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di concedere alle Comunità Montane, per le finalità di cui all'art. 52 della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16, il finanziamento di € 566.500,00= come indicato nell'allegato riparto, parte integrante e sostanziale della

presente Determinazione, quale saldo del contributo spettante per l'anno 2009.

La somma di € 566.500,00= è impegnata sul Capitolo 242639 del Bilancio della Regione Piemonte per l'anno 2009.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Allegato

Legge 1102/71 Piani di sviluppo. Riparto quota saldo per l'anno 2009

stanziamento da ripartire secondo coefficiente
(50% sup. montana - 50% pop. Montana)

566.500,00

N.°	Comunità Montane	Superficie montana (ha)	Popolazione montana al 31/12/2007	Coefficiente di riparto %	Totale riparto (euro)
PROVINCIA DI ALESSANDRIA					
1	Valli Curone Grue Ossona	23.920	6.297	1,370752745	7.765,31
2	Val Borbera e Valle Spinti	29.935	9.271	1,817288762	10.294,94
3	Alta Val Lemme ed Alto Ovadese	20.757	6.340	1,2536282	7.101,80
4	Suol d'Aleramo Comuni delle Valli Orba, Erro e Bormida di Spigno	31.991	8.927	1,870274284	10.595,10
PROVINCIA DI ASTI					
5	Langa Astigiana e Val Bormida	15.517	5.367	0,983113924	5.569,34
PROVINCIA DI BIELLA					
6	Valle Sessera	11.556	10.040	1,174743979	6.654,92
7	Valle di Mosso	13.629	17.897	1,82901282	10.361,36
8	Valle del Cervo - La Bursch	11.222	15.949	1,594815574	9.034,63
9	Alta Valle dell'Elvo	12.066	10.507	1,228339686	6.958,54
10	Bassa Valle dell'Elvo	2.976	12.056	0,996138168	5.643,12
11	Prealpi Biellesi	6.562	22.859	1,923702679	10.897,78
PROVINCIA DI CUNEO					
12	Valli Po, Bronda ed Infernotto	36.995	17.847	2,713848667	15.373,95
13	Valle Varaita	44.528	13.119	2,654016608	15.035,00
14	Valle Maira	58.151	11.909	3,083414731	17.467,54
15	Valle Grana	21.204	14.807	1,890744073	10.711,07
16	Valle Stura	60.133	9.810	3,005051115	17.023,61
17	Valli Gesso, Vermentagna Pesio	51.507	10.085	2,697186226	15.279,56
18	Valli Monregalesi	36.252	14.731	2,457381725	13.921,07
19	Alta Valle Tanaro	40.491	8.011	2,126401492	12.046,06
20	Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana	24.070	11.455	1,754225716	9.937,69
21	Alta Langa	20.829	7.673	1,35399423	7.670,38
22	Langa delle Valli Belbo, Bormida ed Uzzone	20.309	8.014	1,359195763	7.699,84
23	Bisalta	19.047	16.320	1,919534942	10.874,17
PROVINCIA DI NOVARA					
24	Dei Due Laghi	4.657	5.221	0,559466826	3.169,38
PROVINCIA DI TORINO					
25	Valle Pellice	29.302	23.602	2,842813623	16.104,54
26	Valli Chisone e Germanasca	55.824	19.324	3,538000658	20.042,77

N.°	Comunità Montane	Superficie montana (ha)	Popolazione montana al 31/12/2007	Coefficiente di riparto %	Totale riparto (euro)
27	Pinerolese e Pedemontano	10.072	14.367	1,435221704	8.130,53
28	Val Sangone	16.728	29.364	2,786690046	15.786,60
29	Bassa Val di Susa e Val Cenischia	42.485	58.770	5,919786065	33.535,59
30	Alta Valle di Susa	66.356	13.975	3,546724591	20.092,19
31	Val Ceronda e Casternone	9.017	10.028	1,077319015	6.103,01
32	Valli di Lanzo	69.473	25.064	4,477401751	25.364,48
33	Alto Canavese	9.918	23.015	2,06274075	11.685,43
34	Valli Orco e Soana	61.607	8.106	2,936300266	16.634,14
35	Val Chiusella	14.264	5.570	0,950335907	5.383,65
36	Valle Sacra	8.941	11.644	1,192784079	6.757,12
37	Dora Baltea Canavesana	7.641	5.363	0,683334155	3.871,09
	PROVINCIA DI VERBANIA				
38	Antigorio e Formazza	61.018	11.790	3,183717605	18.035,76
39	Valle Vigezzo	21.221	6.236	1,263655007	7.158,61
40	Valle Antrona	15.985	8.237	1,211107016	6.860,92
41	Monte Rosa (Valle Anzasca)	30.159	6.993	1,658966905	9.398,05
42	Valle Ossola	32.258	34.106	3,724523629	21.099,43
43	Cusio - Mottarone	15.110	26.951	2,548438363	14.436,90
44	Val Strona	9.609	13.064	1,322184988	7.490,18
45	Valgrande	13.512	7.513	1,064045214	6.027,82
46	Alto Verbano	7.828	6.290	0,758337864	4.295,98
47	Valle Cannobina	11.969	5.947	0,890679255	5.045,70
	PROVINCIA DI VERCELLI				
48	Valsesia	76.315	32.861	5,308618606	30.073,35
	Totale Regione	1.314.916	682.692	100,00	566.500,00

Codice DB1419

D.D. 12 ottobre 2009, n. 2206

Legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63, articolo 48 - Assistenza tecnica ed economica alle aziende agricole delle Comunità Montane - Impegno e liquidazione a favore delle Comunità Montane del Piemonte della somma di euro 238.038,50= sul Capitolo 156206/2009 quale saldo per l'anno 2009.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

sulla base di quanto descritto in premessa,

- di concedere alle Comunità Montane, per le finalità di cui alla Legge regionale 12.10.1978, n. 63, articolo 48 – ultimo comma – per il finanziamento dei Centri di assistenza tecnica alle aziende agricole, il finanziamento di € 238.038,50=, come indicato nel riparto allegato, che costituisce parte integrante della presente Determinazione, quale saldo per l'anno 2009.

La somma di € 238.038,50= è impegnata sul Capitolo 156206 del Bilancio regionale per l'anno 2009.

Il Direttore

Giovanni Ercole

Allegato

N.°	Comunità Montane	Somma spettante	Acconto erogato	Saldo
	PROVINCIA DI ALESSANDRIA			
1	Valli Curone Grue Ossona	34.623,78	25.967,84	8.655,95
2	Val Borbera e Valle Spinti	17.311,89	12.983,92	4.327,97
3	Alta Val Lemme ed Alto Ovadese	17.311,89	12.983,92	4.327,97
4	Suol d'Aleramo Comuni delle Valli Orba, Erro e Bormida di Spigno	34.623,78	25.967,84	8.655,95
	PROVINCIA DI ASTI			
5	Langa Astigiana e Val Bormida	17.311,89	12.983,92	4.327,97
	PROVINCIA DI BIELLA			
6	Valle Sessera	8.655,94	6.491,96	2.163,99
7	Valle di Mosso	17.311,89	12.983,92	4.327,97
8	Valle del Cervo - La Bursch	17.311,89	12.983,92	4.327,97
9	Alta Valle dell'Elvo	17.311,89	12.983,92	4.327,97
10	Bassa Valle dell'Elvo	8.655,94	6.491,96	2.163,99
11	Prealpi Biellesi	8.655,94	6.491,96	2.163,99
	PROVINCIA DI CUNEO			
12	Valli Po, Bronda ed Infernotto	17.311,89	12.983,92	4.327,97
13	Valle Varaita	17.311,89	12.983,92	4.327,97
14	Valle Maira	17.311,89	12.983,92	4.327,97
15	Valle Grana	17.311,89	12.983,92	4.327,97
16	Valle Stura	34.623,78	25.967,84	8.655,95
17	Valli Gesso, Vermentagna Pesio	17.311,89	12.983,92	4.327,97
18	Valli Monregalesi	34.623,78	25.967,84	8.655,95
19	Alta Valle Tanaro	17.311,89	12.983,92	4.327,97
20	Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana	17.311,89	12.983,92	4.327,97
21	Alta Langa	34.623,78	25.967,84	8.655,95
22	Langa delle Valli Belbo, Bormida ed Uzzone	17.311,89	12.983,92	4.327,97
23	Bisalta	17.311,89	12.983,92	4.327,97
	PROVINCIA DI NOVARA			
24	Dei Due Laghi	17.311,89	12.983,92	4.327,97
	PROVINCIA DI TORINO			
25	Valle Pellice	34.623,78	25.967,84	8.655,95
26	Valli Chisone e Germanasca	17.311,89	12.983,92	4.327,97
27	Pinerolese e Pedemontano	17.311,89	12.983,92	4.327,97

N.°	Comunità Montane	Somma spettante	Acconto erogato	Saldo
28	Val Sangone	34.623,78	25.967,84	8.655,95
29	Bassa Val di Susa e Val Cenischia	34.623,78	25.967,84	8.655,95
30	Alta Valle di Susa	17.311,89	12.983,92	4.327,97
31	Val Ceronda e Casternone	8.655,94	6.491,96	2.163,99
32	Valli di Lanzo	17.311,89	12.983,92	4.327,97
33	Alto Canavese	17.311,89	12.983,92	4.327,97
34	Valli Orco e Soana	17.311,89	12.983,92	4.327,97
35	Val Chiusella	17.311,89	12.983,92	4.327,97
36	Valle Sacra	34.623,78	25.967,84	8.655,95
37	Dora Baltea Canavesana	17.311,89	12.983,92	4.327,97
	PROVINCIA DI VERBANIA			
38	Antigorio e Formazza	17.311,89	12.983,92	4.327,97
39	Valle Vigezzo	17.311,89	12.983,92	4.327,97
40	Valle Antrona	8.655,94	6.491,96	2.163,99
41	Monte Rosa (Valle Anzasca)	8.655,94	6.491,96	2.163,99
42	Valle Ossola	34.623,78	25.967,84	8.655,95
43	Cusio - Mottarone	34.623,78	25.967,84	8.655,95
44	Val Strona	17.311,89	12.983,92	4.327,97
45	Valgrande	8.655,94	6.491,96	2.163,99
46	Alto Verbano	8.655,94	6.491,96	2.163,99
47	Valle Cannobina	17.311,89	12.983,92	4.327,97
	PROVINCIA DI VERCELLI			
48	Valsesia	17.311,89	12.983,92	4.327,97
	Totale Regione	952.154,00	714.115,50	238.038,50

Codice DB1419

D.D. 12 ottobre 2009, n. 2210

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16, articolo 51- Fondo regionale per la Montagna - anno 2009 - Impegno e liquidazione alle Comunità Montane del Piemonte della somma di euro 4.550,000,00= quale secondo acconto di riparto a valere sul Capitolo 241937/2009.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di disporre l'erogazione di un secondo acconto del Fondo regionale per la Montagna - anno 2009 - nell'ammontare di € 4.550.000,00= come indicato nell'allegato prospetto, parte integrante e sostanziale della presente Determinazione;

- di provvedere, con successivo atto, ad effettuare il saldo finale di riparto del Fondo regionale per la Montagna - anno 2009 - tenuto conto delle eventuali modificazioni territoriali relative all'assetto definitivo delle Comunità Montane piemontesi, di cui alla Legge regionale n. 19 del 01 luglio 2008, procedendo a conguagliare gli acconti già erogati;

La somma di € 4.550.000,00= è impegnata sul Capitolo 241937 del Bilancio della Regione Piemonte per l'anno 2009.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Allegato

2° Acconto Fondo regionale Montagna Anno 2009					
	stanziamento da ripartire secondo coefficiente (70% sup. montana - 30% pop. Montana)				4.550.000,00
N.°	Comunità Montane	Superficie montana (ha)	Popolazione montana al 31/12/2007	Coefficiente di riparto %	2° Acconto riparto (euro)
	PROVINCIA DI ALESSANDRIA				
1	Valli Curone Grue Ossona	23.920	6.297	1,550102691	70.530,00
2	Val Borbera e Valle Spinti	29.935	9.271	2,001001769	91.046,00
3	Alta Val Lemme ed Alto Ovadese	20.757	6.340	1,38360889	62.954,00
4	Suol d'Aleramo Comuni delle Valli Orba, Erro e Bormida di Spigno	31.991	8.927	2,095337001	95.338,00
	PROVINCIA DI ASTI				
5	Langa Astigiana e Val Bormida	15.517	5.367	1,061898507	48.316,00
	PROVINCIA DI BIELLA				
6	Valle Sessera	11.556	10.040	1,056382151	48.065,00
7	Valle di Mosso	13.629	17.897	1,512004518	68.796,00
8	Valle del Cervo - La Bursch	11.222	15.949	1,298264763	59.071,00
9	Alta Valle dell'Elvo	12.066	10.507	1,104053874	50.234,00
10	Bassa Valle dell'Elvo	2.976	12.056	0,688213399	31.314,00
11	Prealpi Biellesi	6.562	22.859	1,353838921	61.600,00
	PROVINCIA DI CUNEO				
12	Valli Po, Bronda ed Infernotto	36.995	17.847	2,753704283	125.294,00
13	Valle Varaita	44.528	13.119	2,94696037	134.087,00
14	Valle Maira	58.151	11.909	3,619013548	164.665,00
15	Valle Grana	21.204	14.807	1,77947624	80.966,00
16	Valle Stura	60.133	9.810	3,632288203	165.269,00
17	Valli Gesso, Vermentagna Pesio	51.507	10.085	3,185164675	144.925,00
18	Valli Monregalesi	36.252	14.731	2,577221913	117.264,00
19	Alta Valle Tanaro	40.491	8.011	2,507584976	114.095,00
20	Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana	24.070	11.455	1,784749502	81.206,00
21	Alta Langa	20.829	7.673	1,446018762	65.794,00
22	Langa delle Valli Belbo, Bormida ed Uzzone	20.309	8.014	1,433321181	65.216,00
23	Bisalta	19.047	16.320	1,731134403	78.767,00
	PROVINCIA DI NOVARA				
24	Dei Due Laghi	4.657	5.221	0,47734694	21.719,00
	PROVINCIA DI TORINO				
25	Valle Pellice	29.302	23.602	2,597060703	118.166,00
26	Valli Chisone e Germanasca	55.824	19.324	3,820977313	173.854,00
27	Pinerolese e Pedemontano	10.072	14.367	1,167525218	53.122,00

N.°	Comunità Montane	Superficie montana (ha)	Popolazione montana al 31/12/2007	Coefficiente di riparto %	2° Acconto riparto (euro)
28	Val Sangone	16.728	29.364	2,180883035	99.230,00
29	Bassa Val di Susa e Val Cenischia	42.485	58.770	4,844273587	220.415,00
30	Alta Valle di Susa	66.356	13.975	4,146597157	188.670,00
31	Val Ceronda e Casternone	9.017	10.028	0,920690299	41.891,00
32	Valli di Lanzo	69.473	25.064	4,799823198	218.393,00
33	Alto Canavese	9.918	23.015	1,539351936	70.041,00
34	Valli Orco e Soana	61.607	8.106	3,63587706	165.432,00
35	Val Chiusella	14.264	5.570	1,004115194	45.687,00
36	Valle Sacra	8.941	11.644	0,987657403	44.938,00
37	Dora Baltea Canavesana	7.641	5.363	0,642441196	29.231,00
	PROVINCIA DI VERBANIA				
38	Antigorio e Formazza	61.018	11.790	3,766409969	171.372,00
39	Valle Vigezzo	21.221	6.236	1,403739944	63.870,00
40	Valle Antrona	15.985	8.237	1,212931013	55.188,00
41	Monte Rosa (Valle Anzasca)	30.159	6.993	1,912822778	87.033,00
42	Valle Ossola	32.258	34.106	3,2160088	146.328,00
43	Cusio - Mottarone	15.110	26.951	1,988712151	90.486,00
44	Val Strona	9.609	13.064	1,085618638	49.396,00
45	Valgrande	13.512	7.513	1,049464792	47.751,00
46	Alto Verbano	7.828	6.290	0,693131998	31.538,00
47	Valle Cannobina	11.969	5.947	0,898506857	40.882,00
	PROVINCIA DI VERCELLI				
48	Valsesia	76.315	32.861	5,50668828	250.555,00
	Totale Regione	1.314.916	682.692	100,00	4.550.000,00

Codice DB1416

D.D. 12 ottobre 2009, n. 2211

PSR 2007-2013 della Regione Piemonte - Misura 511 - Assistenza tecnica alla Misura 111, Azione 2. Approvazione piani di attività. Utilizzo, nell'ambito dell'in house providing, di IPLA S.p.A. per la loro realizzazione. Impegno di Euro 40.000,00 sul cap. 123840/09 (impegno delegato 3396) e impegno di Euro 35.000,00 sul cap. 123840/09 (impegno delegato 3397).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare, nell'ambito della Misura 551 del PSR 2007-2013 piemontese (Assistenza Tecnica al Programma), i piani di attività denominati "Assistenza tecnica alla Misura 111.2 del PSR 2007-2013" per un importo stimato pari a € 40.000,00 (Allegato A) e "Implementazione delle attività di assistenza tecnica" per un importo stimato € 35.000,00 (Allegato B), parti integranti e sostanziali della presente determinazione, contenenti il dettaglio delle iniziative che si intendono realizzare, le modalità attuative, il cronoprogramma, nonché la quantificazione economica presunta, finalizzati a supportare il Settore DB1416 nella realizzazione delle attività previste dalla Misura 111, azione 2 del PSR 2007-2013 del cui coordinamento è incaricato il Settore stesso;

- di utilizzare IPLA SpA, nell'ambito dell'in house providing, per la realizzazione dei citati piani di attività;

- di impegnare € 40.000,00 sul capitolo n. 123840/09, impegno delegato 3396 (assegnazione 100452) a favore di IPLA S.p.A. per la liquidazione delle spese sostenute per la realizzazione del piano di attività di cui all'Allegato A;

- di impegnare € 35.000,00 sul capitolo n. 123840/09, impegno delegato 3397 (assegnazione 100452) a favore di IPLA S.p.A. per la liquidazione delle spese sostenute per la realizzazione del piano di attività di cui all'Allegato B;

- di liquidare le suddette somme in base alle indicazioni contenute nell'Allegato C, parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Il Dirigente
Franco Licini

Allegato



**Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e foreste
Settore Politiche Forestali**

**Iniziative a titolarità regionale
finanziate con la Misura 111.2 del PSR 2007-2013
anno 2009**

ALLEGATO A

Piano di attività denominato

**“Assistenza Tecnica all’attuazione del PSR 2007-2013, Asse 1, Misura 111
Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione, compresa la diffusione di
conoscenze scientifiche e pratiche innovative,
rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale**

comprendente le seguenti azioni

- 1) Analisi esigenze formative (9.500 €);
- 2) Assistenza tecnica nella predisposizione ed attuazione dei bandi previsti nell’ambito del PSR 2007-2013, Asse 1; valutazione proposte formative e controllo del corretto svolgimento dell’attività rispetto agli standard vigenti; affiancamento tecnico agli Enti formativi e professionisti che operano nell’attuazione del Sistema formativo regionale (30.500 €);

attività 2009-2010

Importo presunto € 40.000 (IVA compresa)

Ottobre 2009

Assistenza Tecnica all'attuazione del PSR 2007-2013, Asse 1, Misura 111
“Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, compresa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale”**PREMESSA**

Negli ultimi anni la Regione Piemonte ha svolto un importante lavoro di standardizzazione dei programmi formativi, di divulgazione e loro recepimento mediante norme e regolamenti al fine di strutturare progressivamente un Sistema formativo regionale in ambito forestale ed ambientale (D.D. n. 813 del 19/12/2007). Il sistema di formazione professionale ha avuto attuazione nel corso del 2008 con un primo bando (agosto 2008) relativo al periodo di programmazione 2007-2013, Misura 111, successiva con un secondo bando nel 2009 (aprile 2009).

Sebbene i programmi formativi non abbiano interessato tutte e tre le discipline, lasciando al momento insoddisfatta l'esigenza formativa dell'ingegneria naturalistica, la loro attuazione è risultata essere un importante banco di prova.

Pur ottenendo un ottimo riscontro sono emersi nuovi spunti di miglioramento ed integrazione la cui soddisfazione non potrà che favorire una migliore attuazione del progetto regionale.

L'attuazione dei nuovi progetti formativi ha reso possibile il coinvolgimento diretto e indiretto di nuovi soggetti nel sistema della formazione professionale, quali enti formativi e liberi professionisti del settore, creando nuove opportunità di collaborazione.

Il Sistema formativo regionale è un sistema dinamico in corso di strutturazione. Questo richiede una continuità d'azione finalizzata ad ottimizzare l'impiego delle energie, non solo economiche, fin qui profuse.

Il settore Formazione dell'I.P.L.A., che ha negli anni maturato un'articolata esperienza nell'ambito della formazione professionale forestale ed ambientale, può fornire un importante contributo al raggiungimento dei suddetti obiettivi.

OBIETTIVI

Gli obiettivi del presente piano di attività, in continuità con quelli degli scorsi anni, risultano:

- inserire elementi di novità nel sistema codificato sulla base delle effettive esigenze formative rilevate dal settore;
- garantire la necessaria assistenza tecnica per facilitare una sempre più autonoma attuazione del sistema formativo;
- perfezionare il sistema sulla base delle integrazioni rese necessarie in corso d'opera.

AZIONI

Di seguito si riporta il dettaglio delle azioni proposte; per ciascuna è indicata una sintesi delle attività previste, l'impegno in termini di giornate di lavoro, la valutazione economica complessiva e il periodo entro cui verranno svolte. Nel caso in cui I.P.L.A. sia impossibilitata a reperire all'interno della propria organizzazione figure professionali idonee allo svolgimento delle prestazioni proposte verranno previsti incarichi esterni.

Per ciascuna attività verrà consegnata una relazione di consegna finale, integrata e coordinata con le eventuali consegne precedenti, al fine di disporre di documenti organici e di facile consultazione.

1) ANALISI ESIGENZE DEL SETTORE FORESTALE ED AMBIENTALE

Al fine di rispondere alle reali esigenze formative che progressivamente verranno rilevate nell'ambito del settore forestale ed ambientale, si propone di continuare il non semplice e sempre fruttuoso contatto con le associazioni forestali, i rappresentanti di categoria e le singole ditte. Interessanti applicazioni possono invece avere i contatti con amministratori locali, enti territoriali, compresi quelli di gestione di aree protette, consorzi forestali che evidenziano la richiesta di personale formato e qualificato, con utili ripercussione sul mercato del lavoro. Al fine di perseguire tali obiettivi si prevede l'uso di una scheda di raccolta proposta, adeguatamente rivista, da divulgare con l'impiego degli efficaci strumenti informativi della Regione (newsletter e sito web) per una più ampia comunicazione e raccolta di indicazione. La stessa scheda di raccolta proposte/osservazioni verrà impiegata in occasione dei principali eventi fieristici regionali in programma (vedi anche progetto "attività a titolarità regionale").

Verrà redatto una sintesi di fine attività di analisi sopra descritte riportante le attività svolte e gli esiti delle stesse (report annuale sulle esigenze formative suddivise per tipologia e destinatario).

Nell'ambito della stessa azione si prevede una collaborazione per la predisposizione di un'analisi delle esigenze formative sul territorio delle regioni limitrofe che hanno manifestato interesse per il sistema formativo regionale piemontese, in particolare Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia.

Le attività proposte verranno svolte entro settembre 2010, ripartite secondo lo schema di seguito proposto, per un importo complessivo pari ad € 9.500 IVA compresa.

Attività	Mansione e soggetto coinvolti	Impegno giorni	Costo giornaliero (€/giorno, IVA esclusa)	Totale (IVA compresa)
Analisi esigenze del settore forestale ed ambientale	Ricercatore forestale esperto (Brenta Pierpaolo)	8,0 giorni	650	6.240
	Ricercatore forestale esperto (Renzo Lencia)	2,0 giorni	650	1.560
	Responsabile Area Tecnica (Rossi Luca)	1,0 giorni	800	980
	Spese di trasferta			780
Totale				9.560
Totale complessivo arrotondato				9.500

2) ASSISTENZA TECNICA NELLA PREDISPOSIZIONE ED ATTUAZIONE DEI BANDI PREVISTI NELL'AMBITO DEL PSR 2007-2013, ASSE 1; VALUTAZIONE PROPOSTE FORMATIVE E CONTROLLO DEL CORRETTO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ RISPETTO AGLI STANDARD VIGENTI; AFFIANCAMENTO TECNICO AGLI ENTI FORMATIVI E PROFESSIONISTI CHE OPERANO NELL'ATTUAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO REGIONALE

L'attività garantisce la continuazione della collaborazione del Settore Formazione di I.P.L.A. nelle fasi relative alla predisposizione delle nuove parti tecniche dei bandi, dei parametri economici e delle modifiche/integrazioni che si rileveranno necessarie per l'applicazione della Misura del PSR 2007-2013 relativa alla formazione professionale.

Inoltre la proposta prevede l'impegno di IPLA nel controllo e certificazione dell'attuazione dei programmi formativi nel rispetto dei progetti approvati e delle Norme attuative.

Di seguito si riporta per punti l'elenco delle attività previste:

- ☐ predisposizione dei contenuti tecnici dei nuovi bandi rivolti agli Enti formativi;
- ☐ valutazione dell'idoneità dei progetti formativi e delle candidature;
- ☐ redazione richieste di integrazione dei progetti formativi;
- ☐ verifica del recepimento delle richieste di modifica/revisione;
- ☐ partecipazioni a commissioni;
- ☐ certificazione delle attività pratiche rispetto agli standard vigenti, dei siti e delle attrezzature utilizzate;
- ☐ contributo al collaudo e certificazione attività formativa svolta dagli Enti di formazione;
- ☐ affiancamento tecnico agli Enti formativi e professionisti che operano nell'attuazione del Sistema formativo regionale con incontri di aggiornamento/affiancamento su novità e difficoltà di attuazione del sistema formativo;
- ☐ supporto alla costituzione di un catalogo formativo capace di soddisfare la domanda di formazione individuale degli operatori del settore migliorandone la professionalità;
- ☐ supporto alla realizzazione di un bando per la formazione individuale a favore degli operatori del settore;
- ☐ aggiornamento costi attività formative anno 2010 negli ambiti forestale, ingegneria naturalistica e tree climbing.

L'attività prevede la disponibilità del settore formazione di IPLA nel chiarire gli aspetti tecnici e le finalità dei percorsi formativi codificati dalla Regione oltre che i requisiti richiesti dal bando per la corretta progettazione dei corsi.

La necessità di assistenza, rilevata a partire dal 2008, si stima in aumento per l'affacciarsi di nuovi soggetti interessati all'ambito della formazione professionale.

Sulla base delle prime esperienze maturate vengono per lo più richieste informazioni per la comprensione generale del bando, in secondo luogo per comprendere regole e funzionamento del sistema formativo e conoscere le figure da coinvolgere. Successivamente le richieste risultano di natura tecnica, relative alla disponibilità di siti, all'approvvigionamento dei materiali, alla programmazione e strutturazione dei moduli, ai soggetti referenti per le singole tematiche che il bando richiede di affrontare. L'attività prevede inoltre l'assistenza per la scelta dei cantieri idonei allo svolgimento dei corsi finanziati.

L'attività è finalizzata a colmare la mancanza di esperienza pratica nell'attivazione e gestione di cantieri nel rispetto delle norme sulla sicurezza e salute del luogo di lavoro, delle prescrizioni del bando regionale e del sistema formativo.

Anche per il 2009-2010 si propone l'attività di assistenza tecnica con l'obiettivo di affiancare i soggetti che si affacciano al sistema formativo regionale, diversi dai corsisti, in vista di una maggiore e crescente autonomia degli stessi, con utili ripercussioni sulle possibilità di attuazione delle singole discipline.

In tale contesto si prevede di organizzare almeno 2 incontri con i principali attori della formazione forestale al fine di confrontare e approfondire i punti di forza e di debolezza del sistema formativo e sviscerare alcune problematiche emerse (ad es. sicurezza, passaggio dall'UF F3 all'UF F4, ecc.)

È l'insieme dei soggetti coinvolti nel sistema formativo, non solo come corsisti, che, adeguatamente formati, ognuno per il suo ruolo, sarà in grado di garantire l'efficacia del sistema regionale. L'obiettivo è quindi anche quello di strutturare una equipe di soggetti diversi, da chi sa progettare a chi sa realizzare in modo adeguato e sicuro; si tratta cioè di tecnici della sicurezza, progettisti, coordinatori, gestori delle aree di cantiere, pianificatori e amministratori.

Sebbene si sia giunti al secondo bando per l'attuazione della Misura 111.2 del presente periodo di programmazione del PSR, considerato il crescente interesse anche da parte di Enti formativi che fino al momento non hanno avuto esperienza nell'ambito della formazione professionale di cantiere, è difficile quantificare con precisione l'entità del lavoro previsto in quanto dipende dai corsi proposti e dal periodo di realizzazione. Sulla base di credibili previsioni di attività si ipotizza un impegno secondo quanto riportato nella tabella seguente, per un importo complessivo delle attività previste pari ad € 30.500 IVA compresa.

L'attività verrà svolta nel corso entro settembre 2010 in relazione alle esigenze che si verificheranno in corso di attuazione del Sistema formativo regionale.

Attività	Mansione e soggetto coinvolti	Impegno giorni	Costo giornaliero (€/giorno, IVA esclusa)	Totale (IVA compresa)
Analisi esigenze formative nell'ambito delle singole discipline già codificate, eventualmente in nuove discipline complementari, loro valutazione in termini di entità e localizzazione geografica	Ricercatore forestale esperto (Brenta Pierpaolo)	31,5 giorni	650	24.570
	Ricercatore forestale esperto (Renzo Lencia)	3,5 giorni	650	2.730
	Responsabile Area tecnica (Rossi Luca)	2 giorni	800	1.920
	Spese trasferta			1.560
Totale				30.780
Totale complessivo arrotondato				30.500

SINTESI ATTIVITÀ PROPOSTE

Di seguito si riporta uno schema di sintesi delle azioni prima descritte.

Attività	Impegno (giorni)			Totale (IVA compresa)
	Ricercatore forestale esperto (Brenta Pierpaolo)	Ricercatore forestale esperto (Lencia Renzo)	Responsabile Area tecnica (Rossi Luca)	
1) Analisi esigenze del settore forestale ed ambientale	8,0	2,0	1,0	9.500
2) Assistenza tecnica nella predisposizione ed attuazione dei bandi previsti nell'ambito del PSR 2007-2013, Asse 1.	31,5	3,5	2,0	30.500
Totale generale, IVA compresa				40.000



**Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e foreste
Settore Politiche Forestali**

**Iniziative a titolarità regionale
finanziate con la Misura 111.2 del PSR 2007-2013
anno 2009**

ALLEGATO B

Piano di attività denominato

**“Assistenza Tecnica all’attuazione del PSR 2007-2013, Asse 1, Misura 111
Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione, compresa la diffusione di
conoscenze scientifiche e pratiche innovative,
rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale**

**Implementazione delle attività di assistenza tecnica fornita dal Servizio Formazione dell’IPLA al
Settore Politiche Forestali della Regione Piemonte.**

attività 2009-2010

Importo presunto € 35.000 (IVA compresa)

Ottobre 2009

PREMESSA

Negli ultimi anni la Regione Piemonte ha strutturato un Sistema Formativo via via più articolato finalizzato a soddisfare esigenze formative in differenti discipline. L'ottimo riscontro ottenuto ha coinvolto positivamente più figure, professionali e non (agenzie formative, operatori del settore, liberi professionisti, rivenditori di macchine ed attrezzature, enti territoriali etc.), facendo intravedere nuove opportunità di proficua collaborazione.

La partecipazione delle agenzie formative, in parte nuove ad attività formative con una connotazione così fortemente pratica, se da un lato sta consentendo di attuare contemporaneamente progetti formativi nelle diverse discipline in un ampio ambito territoriale, richiede un rilevante impegno di coordinamento tecnico, la supervisione dell'attività svolta, la risoluzione delle eventuali problematiche, in parte impreviste.

Pur ottenendo un ottimo riscontro sono emersi nuovi spunti di miglioramento ed integrazione la cui soddisfazione non potrà che favorire una migliore attuazione del progetto regionale. Il Sistema formativo regionale è infatti un sistema dinamico in corso di strutturazione; questo richiede una continuità d'azione finalizzata ad ottimizzare l'impiego delle energie, non solo economiche, fin qui profuse.

Per questo motivo risulta necessario un consolidamento dell'attività di assistenza tecnica e di affiancamento del settore regionale referente in materia da parte del Servizio Formazione dell'I.P.L.A., in modo da poter garantire sia la gestione delle attività ormai consolidate, sia il normale funzionamento del sistema formativo, sia il contributo richiesto per l'attuazione delle prossime azioni previste.

A tal fine si intende rendere disponibile un'ulteriore unità lavorativa per il suddetto Servizio Formazione dell'I.P.L.A., che negli ultimi anni ha avuto un ruolo attivo nella progettazione, sviluppo e attuazione del Sistema formativo regionale.

OBIETTIVI

Il maggior numero di ore/uomo a disposizione del Servizio Formazione dell'I.P.L.A. permetteranno di perseguire i seguenti obiettivi:

- affiancare l'intensa attività di segreteria, controllo e certificazione delle attività delle agenzie formative nell'attuazione dei programmi formativi fin qui finanziati e previsti per i prossimi anni;
- progettare ed attuare nuove proposte formative prevedibili nell'ambito dell'attuazione delle Misure 111, azione 1 e azione 2 del PSR 2007-2013, al fine di articolare ulteriormente il Sistema Formativo regionale, a soddisfare le nuove esigenze formative rilevate dal settore;
- garantire la necessaria assistenza tecnica per facilitare una sempre più autonoma attuazione del sistema formativo regionale.

AZIONI**IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA FORNITA DAL SERVIZIO FORMAZIONE DELL'I.P.L.A. AL SETTORE POLITICHE FORESTALI DELLA REGIONE PIEMONTE.**

Di seguito si riporta il dettaglio dell'azione proposta; per la stessa è indicata una sintesi delle attività previste, la valutazione economica complessiva e il periodo entro cui verranno svolte.

La proposta di attività prevede l'individuazione di un tecnico che, per formazione, attitudine e motivazione, possa essere inserito efficacemente nelle attività che il Servizio Formazione I.P.L.A. realizza per conto del Settore regionale referente.

Le attività in cui prioritariamente sarà impegnato il soggetto individuato sono:

- predisposizione di un catalogo formativo orientato agli operatori del settore e alle loro aziende, funzionale all'azione prevista nel punto successivo;
- predisposizione, attuazione e gestione di un bando pubblico per la formazione individuale degli operatori del settore sulla base delle offerte indicate nel catalogo formativo;
- attività di segreteria ed interfaccia con le agenzie formative nell'attuazione dei programmi formativi standardizzati fin qui finanziati e previsti per i prossimi anni;
- elaborazione di resoconti e rendicontazione delle attività sopra indicate.

Affinché il soggetto possa essere adeguatamente selezionato e formato si prevede un minimo impegno da parte dei responsabili del Servizio e dell'Area cui il soggetto farà riferimento.

Le attività elencate saranno realizzate nell'arco temporale di un anno solare, con decorrenza dal mese di novembre 2009.

Di seguito si riporta uno schema di sintesi sull'impegno e il costo delle attività proposte.

Attività	Mansione e soggetto coinvolti	Impegno giorni	Costo giornaliero (€/giorno, oneri previdenziali e IVA esclusa)	Totale (IVA compresa)
Analisi esigenze del settore forestale ed ambientale	Ricercatore forestale esperto (Brenta Pierpaolo)	1,5 giorni	650	1170
	Responsabile Area tecnica (Rossi Luca)	1 giorni	800	960
	Collaboratore esterno			33.000
Totale				35.130
Totale complessivo arrotondato				35.000

ALLEGATO C**Indicazioni per la liquidazione delle spese sostenute**

In ottemperanza di quanto previsto dal manuale procedurale ARPEA per le iniziative a titolarità regionale, la richiesta di liquidazione della spesa dovrà essere accompagnata da:

- **regolare fattura**, in cui sia riportato il riferimento dell'incarico e la dicitura PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, Misura 111, Azione 2. Iniziative a titolarità regionale, intestata a:
Regione Piemonte – CF 80087670016
Settore Politiche Forestali
Corso Stati Uniti 21
10128 Torino
- **dichiarazione** ai sensi del DPR 445/00 del responsabile amministrativo riguardante:
 - il regime IVA ed in particolare la recuperabilità o meno dell'IVA pagata;
 - luogo in cui è conservata la documentazione a giustificazione delle spese sostenute;
- **relazione tecnica** sulle attività svolte nel periodo di tempo relativo alla fattura, così come indicato nella relativa convenzione/contratto/affidamento;
- **rendiconto delle spese sostenute** redatto secondo le indicazioni di seguito elencate.

Il rendiconto deve riportare, suddiviso per ciascuna azione, le seguenti voci di spesa:

1. personale: dipendente a tempo indeterminato e a tempo determinato, prestatori d'opera occasionali, prestazioni professionali, assegnatari borse di studio e/o ricerca;
2. viaggio, vitto, alloggio: sostenute per partecipare a riunioni, seminari ed altre attività strettamente connesse alla realizzazione del progetto;
3. beni inventariabili (strumenti ed attrezzature): iscritti a libro cespiti e soggetti ad ammortamento in quanto aventi una durata di vita utile superiore all'anno;
4. servizi, beni e materiale di consumo (avente durata di vita utile inferiore all'anno);
5. altre spese: legate al progetto e non rientranti tipologicamente tra quelle sopra esposte.

Ogni fattura dovrà essere accompagnata da:

- 1 - per le spese relative al personale:
 - (*personale dipendente*) dichiarazione del responsabile del personale con i nominativi delle persone impegnate, giornate di lavoro prestate ed attività svolta da ciascuna nel periodo di tempo interessato dalla fattura nonché la relativa tariffa per giornata lavorata;
 - (*personale non dipendente*) fattura o nota di debito o parcella con esplicito riferimento al contratto sottoscritto.
- 2 - per le spese di viaggio, vitto e alloggio:
 - prospetto, sottoscritto dal responsabile amministrativo o del personale, riportante per ciascun viaggio e per ciascun dipendente, oltre alla data e ad un dettagliato itinerario, gli importi spettanti a titolo di rimborso al dipendente stesso per le spese di viaggio (biglietti mezzi di linea, pedaggi autostradali, parcheggi) vitto ed alloggio sostenute.
Sia nel caso di uso del mezzo di servizio che di mezzo personale, viene riconosciuto un rimborso chilometrico pari ad un quinto del prezzo di un litro di benzina verde praticato dalla compagnia AGIP riferito all'inizio di ogni mese. I chilometri percorsi devono essere dichiarati nel prospetto di cui sopra.

3 - per le spese relative a servizi, beni e materiale di consumo:

- copia conforme all'originale delle fatture;
- nel caso di acquisto di beni durevoli, la copia conforme della fattura viene allegata la prima volta; in occasione di tutte le rendicontazioni dovrà essere allegato il prospetto con il calcolo della quota di ammortamento relativa al periodo in questione. La quota di ammortamento deve essere calcolata come segue:

$$\frac{\text{costo del bene} * \text{coefficiente d'ammortamento} * \text{n. giorni in rendicontazione} * \% \text{ d'uso nell'ambito del progetto}}{360}$$

4 - prospetto, sottoscritto dal responsabile amministrativo, riportante, per ciascuna azione e voce di spesa che compare nel rendiconto, gli estremi del pagamento: data, importo, n. bonifico o n. assegno o contanti, beneficiario del pagamento, oppure lettera liberatoria del creditore dalla quale risulti che nulla è più dovuto.

La conformità all'originale dei documenti fiscali richiesti viene dichiarata ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR 455/00 sotto forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

L'IPLA SpA è tenuta a fornire agli organi di revisione e controllo tutte le informazioni relative all'incarico in oggetto. A tal fine, dovrà conservare a parte per i cinque anni successivi al pagamento del saldo tutta la documentazione atta a giustificare le spese ed attestante i pagamenti in originale o in copia se l'originale viene custodito presso altro ufficio.

L'erogazione dell'importo avverrà entro 60 giorni dalla data di ricevimento della richiesta completa, previa verifica da parte della Regione Piemonte – Settore Politiche Forestali.

A titolo esemplificativo, la documentazione da conservare è la seguente:

1 - personale dipendente

giustificazione della spesa

- cedolino paga;
- documenti attestanti il versamento degli oneri sociali e fiscali;
- nota di debito;

attestazione del pagamento:

- ordine di bonifico bancario controfirmato dal cassiere e riportante il timbro della banca
- mandato di pagamento quietanzato dalla banca;
- assegni bancari non trasferibili o circolari dai quali risulti chiaramente l'importo ed il nominativo del percepente;
- estratto conto bancario contenente eventuali bonifici (anche cumulativi) attestanti il versamento degli stipendi o salari;
- modello F24, ovvero altra modulistica in vigore presso la struttura, attestante il versamento delle ritenute e dei contributi;

2 - Prestatori d'opera (prestazioni d'opera occasionale, prestazioni professionali e dagli assegni per borse di studio e/o di ricerca)

giustificazione della spesa

- documenti attestanti la trasparenza e la regolarità delle procedure di selezione messe in atto per il reclutamento degli esperti
- contratto controfirmato per accettazione nel quale risulti esplicitato in dettaglio il tipo di prestazione/attività svolta, la durata temporale, la remunerazione
- fattura o nota di debito o parcella corredate da specifica relazione sull'attività svolta nell'ambito del progetto

attestazione del pagamento:

- mandato di pagamento quietanzato dalla banca
- ordine di bonifico bancario controfirmato dal cassiere e riportante il timbro della banca
- documenti attestanti il versamento degli oneri sociali, fiscali e assicurativi

- estratto conto bancario contenente eventuali bonifici (anche cumulativi) attestanti il versamento effettuato

3 - Viaggio, vitto, alloggio

Tali spese possono essere rendicontate conformemente al trattamento previsto dal CCNL o aziendale. Nel caso in cui non fosse possibile collegare le suddette spese ad un contratto di settore specifico (tipico esempio quello delle prestazioni professionali) sarà opportuno rendicontarle considerando come fascia di rimborso quanto stabilito dai regolamenti vigenti nelle amministrazioni che hanno effettuato i contratti.

giustificazione della spesa

- documentazione attestante la missione effettuata dalla quale si evinca chiaramente il nominativo del soggetto incaricato, la data della missione, il motivo della missione, il luogo della stessa e l'eventuale autorizzazione all'uso del mezzo proprio (es. autorizzazione di missione);
- documenti giustificativi per il rimborso: biglietto aereo intestato alla persona autorizzata, biglietto ferroviario vidimato riportante data di partenza, scontrini autostradali, fattura e/o scontrino fiscale attestante la fruizione del servizio di vitto e/o alloggio;
- richiesta di rimborso della missione da parte del dipendente.
- cedolino paga con il quale avviene il rimborso della missione
- fattura o nota di debito con indicazione delle spese di viaggi e trasferte analitiche e con copia conforme all'originale dei documenti giustificativi (scontrino, biglietti...)

attestazione del pagamento:

- ordine di bonifico bancario controfirmato dal cassiere e riportante il timbro della banca
- mandato di pagamento quietanzato dalla banca
- assegno bancario non trasferibile intestato al soggetto autorizzato
- assegno circolare intestato al soggetto autorizzato
- per i pagamenti in contanti, non superiori a € 250, libro cassa e/o giornale attestante il pagamento ovvero ricevuta quietanzata
- per i pagamenti in contanti superiori a € 250, ricevuta quietanzata
- autorizzazione pagamento o anticipo missione economato

4 – Beni, servizi e materiale di consumo

giustificazione della spesa

- documenti attestanti la trasparenza e la regolarità delle procedure di selezione messe in atto per l'acquisizione dei beni, servizi e materiali di consumo
- documento di trasporto del bene acquistato, nel caso di fattura differita
- fattura quietanzata
- libro degli inventari

attestazione del pagamento:

- mandato di pagamento quietanzato dalla banca
- ordine di bonifico bancario controfirmato dal cassiere e riportante il timbro della banca
- assegno bancario non trasferibile intestato al fornitore del bene
- assegno circolare intestato al fornitore del bene
- ordine di bonifico bancario controfirmato dal cassiere e riportante il timbro della banca
- estratto conto bancario riportante bonifico di pagamento con intestatario chiaramente definito

Codice DB1416

D.D. 12 ottobre 2009, n. 2213

Reimpegno e liquidazione di Euro 10.000,00 sul cap. 123011/09 a favore dell'IPLA S.p.A. (omissis) per il saldo relativo all'esecuzione delle attività di studio di poster divulgativi "Boschi di protezione" a favore di IPLA S.p.A., affidato con D.D. n. 869 del 29.11.2006.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Per le motivazioni e le finalità indicate in premessa: di reimpegnare e liquidare la spesa di € 10.000,00 sul capitolo n. 123011/2009, a favore dell'I.P.L.A.: S.p.A. (omissis) al saldo relativo all'esecuzione delle attività di studio di poster divulgativi "Boschi di protezione", affidato con D.D. n. 869 del 29.11.2006;

La spesa di € 10.000,00 è impegnata sul cap. 123011 del bilancio di previsione per l'anno 2009 (ass. 100432).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell' art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento regionale n. 8/R/2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente
Franco Licini

Codice DB1414

D.D. 12 ottobre 2009, n. 2214

Fornitura del servizio di assicurazione per responsabilità civile per il rischio statico relativamente a n. 2 rimorchi LUX 4000 con torrefaro in dotazione al settore di Protezione Civile e Sistema Antincendi Boschivi. Impegno di spesa di euro 26,88 sul cap. 136446/09.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di prendere atto che la CONSIP S.p.A. a tutt'oggi non ha stipulato alcuna convenzione relativa all'approvvigionamento di beni/servizi comparabili con quelli oggetto di affido;

- di procedere, per le ragioni espresse in narrativa, all'affidamento diretto del servizio di assicurazione per responsabilità civile di n. 2 Rimorchi LUX 4000 con torrefaro alla Ditta ASSITALIA Ag. Generale di Torino Via Roma 101 - 10123 Torino per l'importo di € 26,88 (diconsi Euro ventisei/88) o.f.i.; per il periodo dal 31/10/2009 al 12/05/2010;

- di procedere, mediante lettera commerciale ai sensi dell'art. 33, comma 2 lett. d) l.r. 8/84 e s.m.i.;

- di impegnare a tale scopo la somma di € 26,88 (diconsi Euro ventisei/88) o.f.i. sul capitolo n. 136446 (Ass. 100615) facente parte delle uscite del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2009; a favore della ASSITALIA Ag. Generale di Torino Via Roma 101 - 10123 Torino;

- di stabilire che il pagamento del servizio avverrà contestualmente all'emissione dei tagliandi assicurativi.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al T.A.R. del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Andrea Lazzari

Codice DB1404

D.D. 13 ottobre 2009, n. 2217

Eventi calamitosi dei mesi di aprile-maggio-giugno 2000 - Ordinanza del Ministero degli Interni con delega alla Protezione Civile n. 3124 del 12.4.2001 - Interventi vari - Impegno importo di euro 1.000.000,00.

(omissis)
Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1404

D.D. 13 ottobre 2009, n. 2218

Predisposizione studio e monitoraggio geochimico e termico nella zona di Nizza Monferrato e dintorni colpita dai sismi dell'agosto 2000 e luglio 2001. Impegno di spesa di euro 61.974,00 (cap. 229842/2009).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

1. di impegnare, a favore dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (I.N.G.V.), la somma di € 61.974,00 sul Cap 229842/2009 (assegnaz. n.104484) pari al restante 20% della somma di € 258.228 + IVA approvata con D.D. n.48 del 20/01/2003, rettificata dalla D.D. n.297 del 10/03/2003, al fine di consentire la realizzazione di una rete geofisica e geochimica di monitoraggio per lo studio dei parametri delle acque sotterranee di falda in relazione all'insorgere di eventi sismici.

2. di autorizzare a favore dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (I.N.G.V.), per le motivazioni espresse in premessa, l'erogazione della somma € 61.974,00.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1412

D.D. 13 ottobre 2009, n. 2226

Autorizzazione idraulica - pratica n. 2168 - Comune di Rimasco - lavori di manutenzione idraulica alveo torrente Mazzuccone - lavori finanziati ai sensi della l.r. 54/75.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il comune di Rimasco ad eseguire i lavori in oggetto nella posizione e secondo

le caratteristiche e le modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, di cui al richiedente viene restituita copia vistata da questo Settore, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- gli interventi devono essere realizzati come da progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- il materiale di risulta proveniente da scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatare di depressioni di alveo o di sponda, se necessario;
- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza, entro il 31/10/2010. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga, che dovrà comunque essere debitamente motivata, sempreché le condizioni locali non abbiano subito variazioni di rilievo;
- il Committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. di Vercelli, a mezzo di lettera raccomandata, il nominativo del Tecnico Direttore dei Lavori, nonché la data d'inizio dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificarne la rispondenza a quanto autorizzato;
- ad avvenuta ultimazione, il Comune di Rimasco dovrà inviare al Settore OO.PP. di Vercelli la dichiarazione del D.L. attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;
- durante la realizzazione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- il Comune di Rimasco, in virtù dei disposti della Deliberazione della Giunta Provinciale di Vercelli n. 2569 del 24 maggio 2007, dovrà presentare all'Amministrazione Provinciale domanda di autorizzazione alla messa in secca o in asciutta completa o incompleta di corpi idrici per lavori in alveo o bacino (art. 12 l.r. 29/12/06 n. 37, art. 7 e 28 del R.D. 22/11/1914 n. 1486e s.m.i., art. 33 del R.D. 08/10/1931 n. 1604, art. 45 del D.P.R. 10/06/1955 n. 987).
- il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle aree ripali, che si renderanno necessarie per il mantenimento di buone condizioni di officiosità delle sezioni, al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
- l'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di ordinare modifiche agli interventi autorizzati o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
- l'autorizzazione è accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, con l'obbligo di tenere sollevata l'Amministrazione Regionale da ogni ricorso o pretesa da parte di chi si ritenesse danneggiato dall'uso dell'autorizzazione stessa;
- il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori,

dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti disposizioni di leggi.

Il presente provvedimento costituisce autorizzazione all'occupazione del sedime demaniale per l'esecuzione dei lavori, in virtù dell'art. 23 del Regolamento Regione Piemonte n. 14/R; con il valore delle piante presenti nell'alveo attivo che, in base a quanto stabilito dalla Tabella A allegata alla l.r. 12/2004 come modificata con D.P.G.R. n. 14/2004, D.G.R. 5-5072 del 08/07/2007 e l.r. n. 9/2007, è da considerarsi nullo, essendo l'intervento di manutenzione effettuato nel territorio della Comunità Montana Valsesia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Roberto Crivelli

Codice DB1400

D.D. 13 ottobre 2009, n. 2228

Programma di lavoro IPLA S.p.A. 2009 della Direzione DB1400 (DGR 22-11347 del 04.05.2009). Impegno di Euro 75.000,00 sul cap. 120682/2009 (DGR 42-12102 del 7.9.2009).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

1) di assegnare al Settore regionale Politiche Forestali (DB1416) le risorse economiche necessarie per la realizzazione dei seguenti progetti, di cui al Programma di lavoro IPLA 2009 approvato con DGR 22-11347 del 04.05.2009:

- Aggiornamento dati forestali e integrazioni contenuti SIFOR (20.000,00 €);

- Assistenza alla formazione professionale (55.000,00 €);

2) di impegnare a favore di IPLA S.p.A. la somma di € 75.000,00 (settantacinquemila/00), sul cap. 120682/2009, assegnazione 100374, approvato con DGR 42-12102 del 7.9.2009, a copertura dei progetti di cui al punto precedente;

3) di rimandare la realizzazione del progetto di competenza del Settore Politiche Forestali denominato "Preparazione del testo i suoli delle praterie a pascolo in Piemonte (30.000,00 €)".

Nelle more dell'emanazione da parte della Giunta Regionale di una convenzione quadro o di altro provvedimento atto a disciplinare i rapporti interorganici e le conseguenti modalità operative tra Regione Piemonte ed IPLA SpA, nell'ambito dell'in-house providing, il Settore individuato provvede, con propria determinazione, ad affidare ad IPLA S.p.A. i progetti elencati e stabilisce per ciascuna attività i criteri di attuazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/02.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1403

D.D. 13 ottobre 2009, n. 2230

LL.RR. nn. 54/75 e 18/84 - Lavori di manutenzione idraulica rio Negraro in comune di Serravalle Scrivia (AL) - Definizione atti di contabilità finale e rideterminazione contributo - Impegno ed erogazione spesa per un importo di Euro 8.555,97 sul Cap. 228576/2009 (A. 102043) - Accertamento economia di Euro 740,26.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di definire, per quanto espresso in premessa, nell'importo di Euro 9.588,88 gli atti di contabilità finale ed il certificato di regolare esecuzione dei lavori di "Manutenzione idraulica rio Negraro" in comune di Serravalle Scrivia (AL) programmato con determinazione dirigenziale n. 24 del 11.02.2000.

- Di rideterminare il contributo concesso all'Amministrazione comunale di Serravalle Scrivia, con determinazione dirigenziale n. 270 del 19.12.2000, in Euro 9.588,88, così come risulta dal quadro economico a consuntivo approvato dall'Ente concessionario.

- Di impegnare, per le motivazioni sopra esposte, la spesa di Euro 8.555,97 sul Cap. 228576/2009 (Assegnazione n. 102043).

- Di autorizzare, a saldo del contributo, la liquidazione di Euro 8.555,97 a favore dell'Amministrazione comunale di Serravalle Scrivia, ai sensi dell'art. 11 della l.r. n. 18/84 e dell'art. 18 del Regolamento di attuazione della predetta legge regionale.

- Di accertare l'economia di Euro 740,26 sul Cap. 23980/2000 (Imp. 6858).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente

Carlo Pelassa

Codice DB1406

D.D. 14 ottobre 2009, n. 2231

O.P.C.M. n. 3683 del 13/06/2008-Ordinanza Commissariale n. 5 del 02/08/2008-Evento alluvionale 29-30 maggio 2008. Intervento TO_DA14_3683_08_76. Conferenza di Servizi definitiva del 12/06/2009 per l'esame del progetto di "Sistemazioni spondali e sottomurazioni tratti del Rio Rocciamelone e tratto compreso tra Orrido e Cimitero, in Comune di Bussoleno (To)" Importo di progetto Euro 250.000,00-

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di approvare il progetto definitivo "Sistemazioni spondali e sottomurazioni tratti del Rio Rocciamelone e tratto compreso tra Orrido e Cimitero, in Comune di Bussoleno (TO)", ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e del R.D. n. 523/1904, nonché di autorizzare l'esecuzione delle opere

in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali trasmessi, che si restituiscono al Comune di Bussoleno vistati da questo Settore, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza le preventive autorizzazioni;

2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità delle previste opere di difesa spondale e d'alveo, di sottomurazione e di sottofondazione del corso d'acqua in argomento, nei riguardi sia delle spinte dei terreni che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena; il piano di appoggio delle suddette opere dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno m 1,00 rispetto alla quota più depressa del fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate, ovvero dovrà pervenire fino al raggiungimento del sub-strato roccioso;

3. le opere di sistemazione spondale previste dovranno essere adeguatamente attestata a monte ed a valle alle eventuali opere esistenti; il paramento esterno dovrà inoltre essere raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente;

4. i massi costituenti le scogliere e le difese del fondo alveo in progetto dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; non dovranno essere prelevati dall'alveo del corso d'acqua, ma provenire da cava di prestito; essi dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare, dovranno avere volume non inferiore a 0,40 m3 e peso superiore a 8,0 q.li; inoltre dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere mobilitati dalla corrente;

5. il materiale demaniale di risulta proveniente dagli scavi in alveo per la realizzazione delle opere di difesa spondale e di fondo alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione delle murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo e conferito a discarica;

6. le sponde, le eventuali opere di difesa esistenti e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

7. durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

8. la presente autorizzazione ha validità per mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'ultimazione dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

9. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

10. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo), in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona di imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre richiedendo le necessarie autorizzazioni;

11. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre richiedendo le necessarie autorizzazioni;

12. l'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato, modifiche agli interventi autorizzati, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che gli interventi stessi siano, in seguito, giudicati incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

13. si raccomanda la massima attenzione in fase esecutiva affinché i lavori siano condotti in rigorosa conformità a quanto descritto nella documentazione progettuale, al fine di garantire il rispetto delle caratteristiche paesaggistiche esistenti nell'ottica di una piena aderenza ai criteri informativi della normativa di tutela vigente;

14. relativamente ai vari interventi, le difese spondali in progetto siano realizzate in massi di cava con giunti aperti;

15. relativamente all'intervento 4) il muretto in c.a. sovrastante la scogliera sia possibilmente completato con finitura ad intonaco;

16. in riferimento agli interventi 8) e 9), la copertina sovrastante la scogliera sia realizzata in lastre di pietra;

17. al termine dell'esecuzione, le superfici interessate dai lavori, la viabilità provvisoria e le zone di cantiere siano oggetto di pronto e accurato ripristino tipologico e recupero vegetativo in coerenza con la situazione che caratterizza l'intorno circostante, al fine di ricostruire la componente paesaggistica ed evitare alterazioni significative rispetto all'immagine attuale dei luoghi;

18. siano fatte salve le competenze di altri Organi, Amministrazioni ed Enti aventi diritto;

19. in sede di progetto esecutivo, tutte le opere che presentano rilevanza strutturale ed interessano la pubblica incolumità dovranno acquisire l'autorizzazione preventi-

va all'inizio dei lavori, ai sensi degli artt. n. 93 e 94 del D.P.R. n. 380 del 06/06/2001;

di precisare che la Regione Piemonte riconosce "oneri di progettazione, oneri fiscali compresi" nella misura del 10% da calcolarsi sui lavori, ai sensi dell'Ordinanza Commissariale n. 10; i suddetti oneri sono da considerarsi al netto degli oneri derivanti dai disposti del D.Lgs. n. 81/2008;

di dichiarare i lavori in oggetto di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili in sintonia con l'O.P.C.M. n. 3683 del 13/06/2008.

Contro il presente provvedimento è possibile il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1414

D.D. 14 ottobre 2009, n. 2239

Affidamento fornitura di n. 3 gruppi elettrogeni e approvazione verbale. Impegno di spesa di euro 40.740,00 (o.f.i.) Sul cap. 210531/09.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

-Di prendere atto che il capitolo 210531 risulta avere capienza tale da consentire l'impegno di seguito indicato rientrando nei limiti stabiliti dalla D.G.R. 22-10601 del 19/01/2009.

di prendere atto che la CONSIP S.p.A. a tutt'oggi non ha stipulato alcuna convenzione relativa all'approvvigionamento di beni/servizi comparabili con quelli oggetto di gara;

-di approvare il verbale di gara dal quale risulta che la Ditta MOSA Gruppo BCS s.p.a., avendo prodotto l'offerta più vantaggiosa, è stata dichiarata affidataria provvisoria per la gara relativo alla fornitura in oggetto;

-di procedere, per le ragioni espresse in narrativa, all'affidamento definitivo della fornitura di N. 3 gruppi elettrogeni alla Ditta MOSA Gruppo BCS S.p.A., per l'importo di € 33.950,00 (diconsi Euro trentatremilanovecentocinquanta/00) o.f.e.;

-di procedere, mediante lettera commerciale ai sensi dell'art. 33, comma 2 lett. d) l.r. 8/84 e s.m.i.;

-di impegnare a tale scopo la somma di € 40.740,00 (diconsi Euro quarantamilasettecentoquaranta/00) o.f.i. sul capitolo n. 210531 facente parte delle uscite del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2009 (A/101779) a favore della Ditta MOSA Gruppo BCS S.p.A.;

-di stabilire che il pagamento della fornitura avverrà dietro presentazione di fattura entro 90 giorni dalla data di ricevimento della stessa, previo l'espletamento favorevole delle operazioni di collaudo successive alla consegna. La fattura dovrà essere debitamente vistata da parte del Dirigente Responsabile del Settore Regionale di Protezione Civile;

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al T.A.R. del Piemonte entro 60 giorni dalla avvenuta

piena conoscenza dell'atto oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Andrea Lazzari

Codice DB1412

D.D. 14 ottobre 2009, n. 2246

VCPO169 - Demanio idrico fluviale - Società S.A.T.A.P. S.p.A. - Concessione relativa alla realizzazione di nuovo ponte sul Fiume Sesia comprensivo delle difese spondali e delle annesse opere provvisionali in Comune di Greggio (VC).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1. di concedere alla Ditta S.A.T.A.P. S.p.A. l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza;

2. di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31/12/2026, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare; in particolare il concessionario dovrà garantire, sotto la propria responsabilità civile e penale, tutte le norme vigenti in materia di sicurezza;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 25.287,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5. di dare atto che l'importo di Euro 25.287,00 per canone demaniale sarà introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2009 (accertamento n. 46) e che l'importo di Euro 25.287,00 per deposito cauzionale infruttifero sarà introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2009.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 16 del regolamento regionale n. 8/R del 29/07/2002.

Il Dirigente
Roberto Crivelli

Codice DB1416

D.D. 15 ottobre 2009, n. 2249

D.D. n. 1780 del 07.08.2008 - Programma per la Ricerca e Comunicazione in campo forestale per l'anno 2008. Impegno di Euro 15.000,00 sul cap. 126450/09 (ass. 105338) a favore del Dott. Stefano Cariani.

(omissis)
IL DIRIGENTE

(omissis)
determina

1) di impegnare a favore del dott. Stefano Cariani, per le finalità di cui sopra, la somma di euro 15.000,00 sul capitolo 126450/09 nell'ambito dell'assegnazione n. 105338 effettuata con D.G.R. n. 6-11585 del 15.06.2009;

2) di liquidare la somma impegnata, quale compenso lordo a favore del Dott. Stefano Cariani con le modalità definite dal contratto allegato alla D.D. n. 2364 del 09/10/2008 ed a seguito di richieste di liquidazione viste per regolarità dal Responsabile del Settore Politiche Forestali.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R del 29/07/2002.

Il Dirigente
Franco Licini

Codice DB1400

D.D. 16 ottobre 2009, n. 2257

L. 102/90 - LL.RR. 38/78, 54/75 e 18/84 - Alluvione 1987 - Finanziamento a favore del comune di Formazza per "Realizzazione di barriere fermaneve e interventi di bonifica sul versante danneggiato dal fenomeno franoso" e impegno di spesa di Euro 413.000,00 (Cap. 231318/2009).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

1) di approvare il contributo di € 413.000,00 a favore del comune di Formazza per la "Realizzazione di barriere fermaneve e interventi di bonifica sul versante danneggiato dal fenomeno franoso";

2) di impegnare la somma di € 413.000,00 sul Cap. 231318 del bilancio regionale 2009 (A. 106691);

3) L'erogazione del contributo a favore del comune di Formazza verrà effettuata in base ai disposti dell'art.11 della l.r. 18/84.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1418

D.D. 19 ottobre 2009, n. 2262

Legge Regionale n. 16 del 2 luglio 1999, art. 51, comma 1, lettera b) e s.m.i. - Azioni straordinarie di iniziativa della Giunta regionale anno 2009 - D.G.R. n. 44-11137 del 30/03/2009 - Beneficiario: Comune di Lugnacco - Titolo: "Mantenimento alpeggio in loc. Moriondo" - Importo contributo: Euro 15.000,00.

(omissis)
Il Dirigente
Vito Debrando

Codice DB1419

D.D. 19 ottobre 2009, n. 2271

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16, articolo 48 e Leg-

ge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 - Assegnazione di risorse alle Comunità Montane piemontesi per programmi di intervento in ambito scolastico - Impegno della somma di euro 250.000,00= sul Capitolo 156500/2009.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di assegnare alle Comunità Montane piemontesi, quale contributo per l'attuazione di interventi finalizzati a garantire pari opportunità nella fruizione dei servizi scolastici, in ottemperanza alle priorità di cui alla D.G.R. n. 45 – 11138 del 30 marzo 2009, la somma di € 250.000,00=;

- con successivi provvedimenti si procederà alla definizione dei singoli interventi posti in essere dalle Comunità Montane piemontesi, alla quantificazione della quota a carico della Regione, nell'ambito della somma testé impegnata ed alla definizione delle modalità di rendicontazione a consuntivo delle iniziative realizzate;

La somma di € 250.000,00= trova copertura nell'impegno contabile delegato n. 4269/2009 sul Capitolo 156500 del Bilancio della Regione Piemonte.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1419

D.D. 19 ottobre 2009, n. 2272

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16, articolo 51 - Fondo regionale per la Montagna - anno 2009 - Impegno e liquidazione alle Comunità Montane del Piemonte della somma di euro 350.000,00= quale saldo di riparto a valere sul Capitolo 242217/2009.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di disporre l'erogazione, tenuto conto degli acconti già erogati, del saldo del Fondo regionale per la Montagna - anno 2009 - nell'ammontare di Euro 350.000,00= come indicato nell'allegato prospetto, parte integrante e sostanziale della presente Determinazione.

La somma di € 350.000,00= è impegnata sul Capitolo 242217 del Bilancio della Regione Piemonte per l'anno 2009.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Allegato

Saldo Fondo regionale Montagna Anno 2009					
	stanziamento da ripartire secondo coefficiente (70% sup. montana - 30% pop. Montana)				
N.°	Comunità Montane	Totale a riparto	1° acconto	2° acconto	Saldo (euro)
	PROVINCIA DI ALESSANDRIA				
1	Valli Curone Grue Ossona	217.014,38	141.059,00	70.530,00	5.425,38
2	Val Borbera e Valle Spinti	280.140,25	182.091,00	91.046,00	7.003,25
3	Alta Val Lemme ed Alto Ovadese	193.705,24	125.908,00	62.954,00	4.843,24
4	Suol d'Aleramo Comuni delle Valli Orba, Erro e Bormida di Spigno	293.347,18	190.676,00	95.338,00	7.333,18
	PROVINCIA DI ASTI				
5	Langa Astigiana e Val Bormida	148.665,79	96.633,00	48.316,00	3.716,79
	PROVINCIA DI BIELLA				
6	Valle Sessera	147.893,50	96.131,00	48.065,00	3.697,50
7	Valle di Mosso	211.680,63	137.592,00	68.796,00	5.292,63
8	Valle del Cervo - La Bursch	181.757,07	118.142,00	59.071,00	4.544,07
9	Alta Valle dell'Elvo	154.567,54	100.469,00	50.234,00	3.864,54
10	Bassa Valle dell'Elvo	96.349,88	62.627,00	31.314,00	2.408,88
11	Prealpi Biellesi	189.537,45	123.199,00	61.600,00	4.738,45
	PROVINCIA DI CUNEO				
12	Valli Po, Bronda ed Infernotto	385.518,60	250.587,00	125.294,00	9.637,60
13	Valle Varaita	412.574,45	268.173,00	134.087,00	10.314,45
14	Valle Maira	506.661,90	329.330,00	164.665,00	12.666,90
15	Valle Grana	249.126,67	161.932,00	80.966,00	6.228,67
16	Valle Stura	508.520,35	330.538,00	165.269,00	12.713,35
17	Valli Gesso, Vermentagna Pesio	445.923,05	289.850,00	144.925,00	11.148,05
18	Valli Monregalesi	360.811,07	234.527,00	117.264,00	9.020,07
19	Alta Valle Tanaro	351.061,90	228.190,00	114.095,00	8.776,90
20	Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana	249.864,93	162.412,00	81.206,00	6.246,93
21	Alta Langa	202.442,63	131.588,00	65.794,00	5.060,63
22	Langa delle Valli Belbo, Bormida ed Uzzone	200.664,97	130.432,00	65.216,00	5.016,97
23	Bisalta	242.358,82	157.533,00	78.767,00	6.058,82
	PROVINCIA DI NOVARA				
24	Dei Due Laghi	66.828,57	43.439,00	21.719,00	1.670,57
	PROVINCIA DI TORINO				
25	Valle Pellice	363.588,50	236.333,00	118.166,00	9.089,50
26	Valli Chisone e Germanasca	534.936,82	347.709,00	173.854,00	13.373,82
27	Pinerolese e Pedemontano	163.453,53	106.245,00	53.122,00	4.086,53



N.°	Comunità Montane	Totale a riparto	1° acconto	2° acconto	Saldo (euro)
28	Val Sangone	305.323,62	198.460,00	99.230,00	7.633,62
29	Bassa Val di Susa e Val Cenischia	678.198,30	440.830,00	220.415,00	16.953,30
30	Alta Valle di Susa	580.523,60	377.340,00	188.670,00	14.513,60
31	Val Ceronda e Casternone	128.896,64	83.783,00	41.891,00	3.222,64
32	Valli di Lanzo	671.975,25	436.785,00	218.393,00	16.797,25
33	Alto Canavese	215.509,27	140.081,00	70.041,00	5.387,27
34	Valli Orco e Soana	509.022,79	330.865,00	165.432,00	12.725,79
35	Val Chiusella	140.576,13	91.374,00	45.687,00	3.515,13
36	Valle Sacra	138.272,04	89.877,00	44.938,00	3.457,04
37	Dora Baltea Canavesana	89.941,77	58.462,00	29.231,00	2.248,77
	PROVINCIA DI VERBANIA				
38	Antigorio e Formazza	527.297,40	342.743,00	171.372,00	13.182,40
39	Valle Vigezzo	196.523,59	127.740,00	63.870,00	4.913,59
40	Valle Antrona	169.810,34	110.377,00	55.188,00	4.245,34
41	Monte Rosa (Valle Anzasca)	267.795,19	174.067,00	87.033,00	6.695,19
42	Valle Ossola	450.241,23	292.657,00	146.328,00	11.256,23
43	Cusio - Mottarone	278.419,70	180.973,00	90.486,00	6.960,70
44	Val Strona	151.986,61	98.791,00	49.396,00	3.799,61
45	Valgrande	146.925,07	95.501,00	47.751,00	3.673,07
46	Alto Verbano	97.038,48	63.075,00	31.538,00	2.425,48
47	Valle Cannobina	125.790,96	81.764,00	40.882,00	3.144,96
	PROVINCIA DI VERCELLI				
48	Valsesia	770.936,35	501.110,00	250.555,00	19.271,35
	Totale Regione	14.000.000	9.100.000	4.550.000,00	350.000,00

Codice DB1404

D.D. 19 ottobre 2009, n. 2276

LL.RR. n. 43/94 art. 14 e n. 16/97 art.9 - Accordo di programma con la Provincia del Verbano-Cusio-Ossola per "la messa in sicurezza della strada di accesso al Parco Nazionale della Val Grande". Impegno di spesa di euro 108.396,41 (cap. 218171/2009).

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. di impegnare, a favore della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola, la somma di € 108.396,41 sul Cap. 218171/2009 (assegnaz. n. 106539) necessaria per il pagamento a saldo dei lavori di consolidamento del movimento franoso sulla SP 90 Rovegno-Cicogna km. 8+350 e km. 9+100 e di costruzione di un parcheggio di interscambio alla progressiva km. 4+300 della SP 90.

2. di autorizzare a favore della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola, per le motivazioni espresse in premessa, l'erogazione della somma € 108.396,41.

Il Direttore

Giovanni Ercole

Codice DB1414

D.D. 19 ottobre 2009, n. 2280

Individuazione delle Strutture interne al Settore Protezione Civile e Sistema Antincendi Boschivi (A.I.B.) preposte all'effettuazione dell'istruttoria delle domande relative al bando per la concessione di contributi per le attività di Protezione Civile effettuate dalle Associazioni di Volontariato, approvato con D.G.R. n. 44 - 11803 del 20/07/2009.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di individuare quale referente, per la fase di istruttoria generale delle domande relative al bando per la concessione di contributi per le attività di protezione civile effettuate dalle associazioni di volontariato, il Gruppo di Lavoro così composto:

- dott. Alfredo Gamba
- sig. Piero Arietti
- sig.ra Anna Costantini
- sig.ra Amalia Piumatti

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al T.A.R. del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente

Andrea Lazzari

Codice DB1414

D.D. 20 ottobre 2009, n. 2284

Affidamento fornitura completamento servizi di manutenzione sui n. 2 veicoli IVECO VM90 4x4 di proprietà della Regione Piemonte. Impegno di spesa di euro 2.280,00 (o.f.i.) sul cap. 136446/09 (A 100615).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di prendere atto che il capitolo 136446/09 risulta avere una capienza tale da consentire l'impegno di seguito indicato rientrando nei limiti stabiliti dalla già citata D.G.R. 22-10601 del 19/01/2009 e così come modificate e integrate dal provvedimento deliberativo n. 103 – 12024 del 04/08/2009;

di prendere atto che la CONSIP S.p.A. a tutt'oggi non ha stipulato alcuna convenzione relativa all'approvvigionamento di beni/servizi comparabili con quelli oggetto di gara;

di procedere, per le ragioni espresse in narrativa, all'affidamento definitivo, alla ditta ARIS S.p.A. – Lombardore (TO), della seguente fornitura:

- sostituzione dei n. 2 teli di copertura della cabina di guida, relative ai veicoli IVECO VM90 4x4:

– matr. telaio ZCFD4078009002183 e

– matr. telaio ZCFD4078009002323,

di proprietà della Regione Piemonte, per un totale di € 1.900,00 (diconsi Euro millenovecento/00) o.f.e., importo già comprensivo di sconto per esonero dal deposito cauzionale;

di procedere, mediante lettera commerciale ai sensi dell'art. 33, comma 2, lett. d) della l.r. 8/84 e s.m.i;

di impegnare a tale scopo la somma di € 2.280,00 (diconsi Euro duemiladuecentottanta/00) o.f.i. sul capitolo n. 136446 (Ass. 100615) facente parte delle uscite del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2009 a favore della ditta ARIS S.p.A. – Lombardore (TO);

di procedere al sopraccitato impegno ai sensi dell'art. 31 comma 8 della L. 7/2001;

di stabilire che il pagamento del servizio avverrà dietro presentazione di fattura entro 90 giorni dalla data di ricevimento della stessa, previo l'espletamento favorevole delle operazioni di collaudo successive alla consegna. La fattura dovrà essere debitamente vistata da parte del Dirigente Responsabile del Settore Regionale di Protezione Civile e Sistema Antincendi Boschivi (A.I.B.);

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al T.A.R. del Piemonte entro 60 giorni dalla avvenuta piena conoscenza dell'atto oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto.

Il Dirigente

Andrea Lazzari

Codice DB1406

D.D. 23 ottobre 2009, n. 2338

R.D. 523/1904-Istanza in data 24/08/2009 di autorizzazione idraulica per la pulizia e il taglio di vegetazione

in alveo e lungo le sponde dei corsi d'acqua Angrogna, Chiamogna e Grana nei Comuni di Angrogna, Bricherasio, Luserna S. Giovanni, Bibiana (TO), nell'ambito del Piano per la manutenzione ordinaria della Val Pellice (PMO) Autorizzazione idraulica n. 46/09. Richiedente: Comunità Montana Val Pellice.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Comunità Montana Bassa Val Pellice con sede in Torre Pellice (TO) – Corso Lombardini 2 – ad eseguire gli interventi in oggetto, nelle posizioni e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. durante il corso dei lavori è fatto divieto assoluto di depositi, anche temporanei, di materiale che determinino la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica nonché l'utilizzo dei materiali medesimi a interruzione del regolare deflusso delle acque, per la formazione di accessi o per facilitare gli stessi lavori;

3. il materiale legnoso sradicato potrà essere liberamente rimosso e allontanato dall'alveo in quanto non soggetto ad alcuna procedura né valutazione economica;

4. il materiale legnoso proveniente da tagli di vegetazione in alveo e/o sulle sponde dovrà essere depositato esclusivamente nelle aree all'uopo individuate e comunque poste al di sopra del livello di massima piena con tempo di ritorno duecentennale;

5. circa gli interventi in progetto, dovrà essere interessato il competente ufficio del Corpo Forestale dello Stato al fine di accertare l'esistenza di un eventuale valore economico del materiale legnoso proveniente dalle operazioni di taglio; in caso di accertato valore economico di detto materiale, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, il soggetto autorizzato dovrà acquisire dal Settore scrivente il relativo provvedimento concessorio ai sensi delle LL.RR. 12/2004, 9/2007 e D.P.G.R. n. 14/R del 06/12/2004;

6. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

7. durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua;

8. la presente autorizzazione ha validità per mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori e gli interventi in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali

eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

9. il committente dei lavori dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori e degli interventi, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

10. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche agli interventi autorizzati, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni dei corsi d'acqua o che gli interventi stessi siano, in seguito, giudicati incompatibili in relazione al buon regime idraulico dei corsi d'acqua interessati;

11. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

12. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (l.r. 37/2006, autorizzazioni di cui al D.Lgs. 42/2004 vincolo paesaggistico, alla l.r. 45/1989 - vincolo idrogeologico, ecc.);

13. prima dell'inizio dei lavori il soggetto autorizzato dovrà accertare l'esistenza di eventuali sovrapposizioni con altri interventi da effettuarsi da parte di Enti diversi, al fine di un corretto coordinamento nell'esecuzione degli interventi;

Con il presente provvedimento è autorizzato l'ingresso in alveo e l'occupazione del sedime demaniale per l'esecuzione dei lavori di che trattasi, fatto salvo quanto al punto 5 di cui sopra.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1418

D.D. 26 ottobre 2009, n. 2343

Contratto Rep. n. 10134/2005. Servizi antincendi boschivi e di interesse pubblico regionale svolti a mezzo elicotteri nei giorni 21.06.09 - 28.06.09 - 03.07.09 - 21.08.09 e 05.07.09 in Comuni vari delle Province di Cuneo ed Alessandria (Lotto Sud). Liquidazione di complessivi Euro 20.960,00 in favore della Società E-

lieuro S.p.A. di Clusone (BG) (capogruppo mandataria dell'A.T.I.) sul cap. n. 142299/2009.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di aver accertato, previa conferma da parte del Dirigente Responsabile del Settore Protezione Civile e Sistema Antincendi Boschivi (A.I.B.) che i servizi antincendi boschivi relativi ai giorni 21.06.2009, 28.06.2009, 3.07.2009 e 21.08.2009 e la prestazione di pubblica utilità svolta il giorno 5.07.2009 per un quantitativo numero di n. 655 minuti di volo (ore n. 10,55) svolti con elicottero sono state regolarmente eseguite dalla Ditta HELIWEST S.r.l. di Isola d'Asti (AT), facente parte dell'A.T.I.; in esecuzione del contratto Rep. n. 10134 del 5 aprile 2005-Lotto Sud, art. 5;

- di liquidare pertanto alla Società Elieuro S.p.A., corrente in Clusone (BG), Via Lama 1, (omissis), la somma complessiva pari ad € 20.960,00, così come dispone il dettato dell'art.8 del contratto in essere e a presentazione di fatture n. 153 in data 30.06.2009, n. 196 e n. 197 in data 31.07.2009 e n. 216 del 31.08.2009 della Ditta esecutrice dei servizi di che trattasi, a valere sull'impegno di spesa n. 1737 assunto con atto dirigenziale n. 959 del 12.05.2009.

Il Dirigente
Vito Debrando

Codice DB1418

D.D. 26 ottobre 2009, n. 2345

Fondo per le spese correnti relative allo svolgimento delle attività di interesse regionale da parte del Corpo Forestale dello Stato in attuazione della convenzione Rep. n. 12951 stipulata in data 3 dicembre 2007 tra la Regione Piemonte ed il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Impegno di ulteriori Euro 150.000,00 a favore di beneficiari vari sul capitolo n. 132405/2009.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di individuare, ai sensi dell'art. 31, comma 2 della l.r. n. 7/2001, beneficiari, tra l'altro, della somma residua pari ad € 150.000,00, iscritta sul capitolo delle uscite 132405 del Bilancio di Previsione per l'anno 2009, le Ditte affidatarie di servizi e forniture che hanno in corso delle convenzioni stipulate con la CONSIP S.p.A.; le Società, le Aziende, gli Enti, le Ditte e privati individui fornitrici di utenze varie localizzate nelle sedi degli Uffici del Corpo Forestale dello Stato per il Piemonte (Comando Regionale - Comandi Provinciali - Comandi Stazione ed altri Uffici Territoriali) e le Ditte e privati individui che hanno in corso un contratto di fornitura e/o servizio cui si dovrà corrispondere un canone annuo ed altro cui il Corpo Forestale dello Stato si rivolge abitualmente, come dettagliato nell'allegato "A" alla Determinazione Diri-

genziale n. 388 in data 03.03.2009, facente parte integrante e sostanziale della stessa;

- di demandare a successivi atti dirigenziali l'individuazione di ulteriori soggetti beneficiari, ai sensi dell'art. 31, comma 2, della l.r. n. 7/2001, non riportati negli allegati "A" alle Determinazioni Dirigenziali n. 388/2009 e n. 361/2009 nonché di quelli riportati nelle Determinazioni Dirigenziali n. 807/2009 e n. 2013/2009 della somma di cui sopra che saranno comunicati dal Comando Regionale del Piemonte del C.F.S. a questo Settore, durante l'anno in corso, relativamente alla fornitura di beni e servizi e/o alla stipula di nuovi contratti di locazione di immobili od autorimesse o per variazioni in aumento di canoni già pattuiti come, tra l'altro, già specificato nella precitata Determinazione Dirigenziale n. 361/2009;

- di impegnare, nell'ambito della somma già assegnata dal Direttore Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo ed Economia Montana ed autorizzata da Programma Operativo definitivo approvato con D.G.R. n. 42-12102 del 7.9.2009 e con riferimento alla Convenzione Rep. n. 12951 del 3 dicembre 2007 tra la Regione Piemonte ed il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per l'impiego del Corpo Forestale dello Stato nell'ambito delle competenze regionali, in favore delle Ditte che hanno in corso delle convenzioni con la CONSIP S.p.A. e delle Società, Aziende, Enti, Ditte e privati individui, dettagliati nell'allegato "A" facente parte integrante e sostanziale della Determinazione Dirigenziale n. 388 in data 03.03.2009 e nelle Determinazioni Dirigenziali n. 807 in data 22.04.2009 e n. 2013 in data 23.09.2009 nonché in favore di Enti, Società ed individui di cui all'allegato "A" facente parte integrante e sostanziale della Determinazione Dirigenziale n. 361 in data 26.02.2009 ed altri soggetti successivamente individuati beneficiari, la somma residua pari ad € 150.000,00, a valere sulla dotazione finanziaria del capitolo delle uscite 132405 del Bilancio di Previsione della Regione Piemonte per l'anno 2009;

- di disporre che negli ordini di fornitura e/o di servizio dovrà essere specificato il saggio di interesse che è per il semestre luglio-dicembre 2009 il 9,50% come da disposto dell'art. 5, comma 2, del decreto Legislativo n. 231/2002;

- di disporre, tra l'altro, che le liquidazioni di somme in favore dei beneficiari in questione per la fornitura di beni e servizi resi durante l'anno 2009 avverranno a presentazione di fatture, dotate del visto di regolarità della fornitura e/o della prestazione da parte del Comandante Regionale del Corpo Forestale dello Stato per il Piemonte o dal personale da esso delegato, corredate da documenti giustificativi di spesa;

- di conservare tutta la documentazione relativa alle spese di che trattasi presso l'archivio di Direzione collocato presso la sede di Corso Stati Uniti, 21.

Il Dirigente
Vito Debrando

Codice DB1507

D.D. 18 dicembre 2009, n. 796

L.r. n. 28/2007 - Art. 12 comma 1b) Bando "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di as-

segnazione dell'Assegno di studio per libri di testo, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporti - Anno scolastico 2008/2009" - Elenco Domande non ammesse.

La Regione Piemonte con la l.r. n. 28 del 28 dicembre 2007 promuove il diritto allo studio e la libera scelta educativa riconoscendo al sistema nazionale di istruzione ed istruzione e formazione professionale il compito di garantire i livelli essenziali delle prestazioni.

Visto l'articolo 12, comma 1 b) della citata l.r. che prevede l'attribuzione di assegni di studio per la copertura delle spese per libri di testo, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporti, per gli allievi delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado frequentanti Istituzioni scolastiche statali e paritarie e per gli studenti frequentanti i corsi di formazione professionale organizzati da Agenzie formative accreditate ai sensi della legislazione vigente e finalizzati all'assolvimento dell'obbligo formativo, con criteri da definire nel piano triennale degli interventi previsto dall'articolo 27;

Visto il "Piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa per gli anni 2009-2011" approvato dal Consiglio regionale con D.C.R. n. 233-55520 del 23/12/2008 che prevede l'annualità dei bandi, i criteri e l'entità del contributo;

Visto l'ordine del giorno n. 1107 "Crisi occupazionale ed economica in Piemonte" approvato dal Consiglio regionale nella seduta dell'11/11/2008 che impegna la Giunta regionale a tener conto nelle azioni a sostegno delle famiglie della nuova povertà e del costo della vita conseguenti alla situazione di crisi economica;

Vista la Deliberazione n. 53-10696 del 2/02/2009 con la quale la Giunta regionale ha individuato le risorse necessarie, pari a €. 21.200.000,00, per consentire l'emanazione del bando "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione dell'assegno di studio per spese di libri di testo, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporti - Anno scolastico 2008/2009";

Vista la Deliberazione n. 18-10723 del 9/02/2009 con la quale la Giunta regionale ha individuato le modalità di valutazione degli studenti con Esigenze educative speciali (EES) ai sensi dell'art. 15 della l.r. n. 28/2007;

Vista la Deliberazione n. 37-11130 del 30/03/2009 con la quale la Giunta regionale ha individuato i Comuni in situazione di marginalità;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 66 del 6/02/2009 con la quale è stato approvato il modello unificato regionale di richiesta contributi per il diritto allo studio;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 87 del 13/02/2009, rettificata con D.D. n. 141 del 19/03/2009, con la quale è stato approvato il Bando "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione dell'assegno di studio per libri di testo, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporti - Anno scolastico 2008-2009", per l'attuazione della normativa sopra riportata, e fissata la scadenza perentoria per la presentazione delle domande ai Comuni sede di istituzione scolastica autonoma al 16 aprile 2009 e, la scadenza

del 30 settembre 2009 per la trasmissione alla Regione Piemonte da parte dei Comuni dei dati necessari per la predisposizione della graduatoria;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 161 del 2/04/2009 con la quale è stata prorogata la scadenza perentoria per la presentazione delle domande, dal 16 aprile 2009 all'11 maggio 2009 e, la scadenza per l'invio alla Regione Piemonte dei dati occorrenti per la graduatoria dal 30 settembre al 12 ottobre 2009;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 782 del 14/12/2009 con la quale è stato approvato l'elenco delle domande ammesse a contributo regionale;

Ritenuto, ai fini della massima trasparenza amministrativa dell'attività di istruttoria, di approvare con apposita determinazione dirigenziale le domande non ammesse al contributo regionale indicandone i motivi di esclusione;

Considerato che, sulla base della normativa regionale e del bando precitati, risultano motivi di irricevibilità e di inammissibilità delle domande riconducibili alle seguenti cause di esclusione:

- domanda presentata oltre il termine perentorio dell' 11 maggio 2009 (04)
- domanda non compilata su Modulo Unificato (01)
- domanda non sottoscritta dal richiedente (02)
- domanda non contenente tutti i dati e gli elementi richiesti (03)
- scuola frequentata non ammissibile (05)
- studente residente fuori Regione Piemonte (06)
- domanda presentata per lo stesso studente su entrambi i bandi (07)
- indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) superiore a €. 32.000,00= (08)
- spese scolastiche indicate nella domanda non ammissibili (09)
- contributo erogabile per studente inferiore a €. 25,00= (10)
- data dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non valida (11)

Considerato che sono pervenute complessivamente n. 2991 domande irricevibili e/o non ammissibili;

Ritenuto opportuno procedere all'approvazione di tutte le istanze non ammesse al contributo inserite nell' Allegato elenco, facente parte integrante della presente determinazione, con i motivi di esclusione indicati a fianco di ciascun richiedente;

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRETTORE

Visto il D.Lgs. n. 165/2001 artt. 4 e 16;

Visti la l.r. 23/2008 artt. 17 e 18;

Visto l'art. 6 della l. n. 241/1990 e s.m.i;

Vista la l.r. n. 7/2001;

Vista la l.r. n. 28/2007;

Vista la l.r. n.35/2008;

Vista la l.r. n. 36/2008;

Vista la D.G.R. n.53-10696 del 2/02/2009;

Vista la D.G.R. n. 18-10723 del 9/02/2009;

Vista la D.G.R. n. 37-11130 del 30/03/2009;

Vista la D.D. n. 66 del 6/02/2009;

Vista la D.D. n. 87 del 13/02/2009;

Vista la D.D. n. 141 del 19/03/2009;

Vista la D.D. n. 161 del 2/04/2009;

Vista la D.D. n. 782 del 14/12/2009;
in conformità con gli indirizzi espressi dal piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa per gli anni 2009-2011, approvato con D.C.R. n. 233-55520 del 23/12/2008;

determina

- di non ammettere a contributo regionale per assegno di studio per spese di libri di testo, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporti a.s. 2008/2009 le domande contenute nell'Allegato elenco facente parte integrante della presente determinazione e, con i motivi di irricevibilità e/o inammissibilità indicati a fianco di ciascun richiedente;

- di pubblicare tale elenco nel sito della Regione Piemonte assicurandone la massima pubblicità

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Ludovico Albert

L'allegato alla determinazione dirigenziale sopra riportata è pubblicato sul sito istituzionale della Regione Piemonte nell'area tematica Istruzione www.regione.piemonte.it/istruz/dirstu/sostenibile.htm e per informazioni telefoniche sarà a disposizione il numero verde gratuito 800333444.

Codice DB1507

D.D. 18 dicembre 2009, n. 797

L.r. n. 28/2007 - Art. 12 comma 1a) Bando "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione dell'Assegno di studio per iscrizione e frequenza - Anno scolastico 2008/2009 - Elenco Domande non ammesse.

La Regione Piemonte con la l.r. n. 28 del 28 dicembre 2007 promuove il diritto allo studio e la libera scelta educativa riconoscendo al sistema nazionale di istruzione ed istruzione e formazione professionale il compito di garantire i livelli essenziali delle prestazioni.

Visto l'articolo 12, comma 1 a) della citata l.r. che prevede l'attribuzione di assegni di studio per la copertura delle spese di iscrizione e frequenza, per gli allievi delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado frequentanti Istituzioni scolastiche statali e paritarie, con criteri da definire nel piano triennale degli interventi previsto dall'articolo 27;

Visto il "Piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa per gli anni 2009-2011" approvato dal Consiglio regionale con D.C.R. n. 233-55520 del 23/12/2008 che prevede l'annualità dei bandi, i criteri e l'entità del contributo;

Visto l'ordine del giorno n. 1107 "Crisi occupazionale ed economica in Piemonte" approvato dal Consiglio regionale nella seduta dell'11/11/2008 che impegna la Giunta regionale a tener conto nelle azioni a sostegno delle famiglie della nuova povertà e del costo della vita conseguenti alla situazione di crisi economica;

Vista la Deliberazione n. 53-10696 del 2/02/2009 con la quale la Giunta regionale ha individuato le risorse necessarie, pari a €. 14.000.000,00, per consentire l'emanazione del bando "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione dell'assegno di studio per iscrizione e frequenza - Anno scolastico 2008/2009";

Vista la Deliberazione n. 18-10723 del 9/02/2009 con la quale la Giunta regionale ha individuato le modalità di valutazione degli studenti con Esigenze educative speciali (EES) ai sensi dell'art. 15 della l.r. n. 28/2007;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 66 del 6/02/2009 con la quale è stato approvato il modello unificato regionale di richiesta contributi per il diritto allo studio;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 86 del 13/02/2009 con la quale è stato approvato il Bando "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione dell'assegno di studio per iscrizione e frequenza - Anno scolastico 2008-2009", per l'attuazione della normativa sopra riportata, e fissata la scadenza perentoria per la presentazione delle domande ai Comuni sede di istituzione scolastica autonoma al 16 aprile 2009 e, la scadenza del 30 settembre 2009 per la trasmissione alla Regione Piemonte da parte dei Comuni dei dati necessari per la predisposizione della graduatoria;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 160 del 2/04/2009 con la quale è stata prorogata la scadenza perentoria per la presentazione delle domande, dal 16 aprile 2009 all'11 maggio 2009 e, la scadenza per l'invio alla Regione Piemonte dei dati occorrenti per la graduatoria dal 30 settembre al 12 ottobre 2009;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 783 del 14/12/2009 con la quale è stato approvato l'elenco delle domande ammesse a contributo regionale;

Ritenuto, ai fini della massima trasparenza amministrativa dell'attività di istruttoria, di approvare con apposita determinazione dirigenziale le domande non ammesse al contributo regionale indicandone i motivi di esclusione; Considerato che, sulla base della normativa regionale e del bando precitati, risultano motivi di irricevibilità e di inammissibilità delle domande riconducibili alle seguenti cause di esclusione:

- domanda presentata oltre il termine perentorio dell' 11 maggio 2009 (04)
- domanda non compilata su Modulo Unificato (01)
- domanda non sottoscritta dal richiedente (02)
- domanda non contenente tutti i dati e gli elementi richiesti (03)
- scuola frequentata non ammissibile (05)
- studente residente fuori Regione Piemonte (06)
- domanda presentata per lo stesso studente su entrambi i bandi (07)
- indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) superiore a €. 32.000,00= (08)
- spese scolastiche indicate nella domanda non ammissibili (09)
- contributo erogabile per studente inferiore a €. 25,00= (10)
- data dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non valida (11)

Considerato che sono pervenute complessivamente n. 538 domande irricevibili e/o non ammissibili;
Ritenuto opportuno procedere all'approvazione di tutte le istanze non ammesse al contributo inserite nell' Allegato elenco, facente parte integrante della presente determinazione, con i motivi di esclusione indicati a fianco di ciascun richiedente;

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRETTORE

Visto il D.Lgs. n. 165/2001 artt. 4 e 16;

Visti la l.r. 23/2008 artt. 17 e 18;

Visto l'art. 6 della l. n. 241/1990 e s.m.i.;

Vista la l.r. n. 7/2001;

Vista la l.r. n. 28/2007;

Vista la l.r. n.35/2008;

Vista la l.r. n. 36/2008;

Vista la D.G.R. n.53-10696 del 2/02/2009;

Vista la D.G.R. n. 18-10723 del 9/02/2009;

Vista la D.D. n. 66 del 6/02/2009;

Vista la D.D. n. 86 del 13/02/2009;

Vista la D.D. n. 160 del 2/04/2009;

Vista la D.D. n. 783 del 14/12/2009;

in conformità con gli indirizzi espressi dal piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa per gli anni 2009-2011, approvato con D.C.R. n. 233-55520 del 23/12/2008;

determina

- di non ammettere a contributo regionale per assegno di studio iscrizione e frequenza a.s. 2008/2009 le domande contenute nell'Allegato elenco facente parte integrante della presente determinazione e, con i motivi di irricevibilità e/o inammissibilità indicati a fianco di ciascun richiedente;

- di pubblicare tale elenco nel sito della Regione Piemonte assicurandone la massima pubblicità

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore

Ludovico Albert

L'allegato alla determinazione dirigenziale sopra riportata è pubblicato sul sito istituzionale della Regione Piemonte nell'area tematica Istruzione www.regione.piemonte.it/istruz/dirstu/sostenibile.htm e per informazioni telefoniche sarà a disposizione il numero verde gratuito 800333444.

Codice DB1805

D.D. 16 dicembre 2009, n. 1287

D.G.R. n. 32-10289 del 16.12.2008 "Legge regionale 58/1978. Promozione e valorizzazione delle proposte culturali piemontesi all'estero nell'ambito del progetto "Piemonte dal Vivo". Partecipazione al Festival d'Avignon Off: approvazione dei criteri di selezione delle proposte artistiche e individuazione della commissione giudicatrice". Approvazione del bando di concorso per l'anno 2010.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di approvare, sulla base di quanto illustrato e richiamato in premessa e in applicazione dei criteri di selezione approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 32-10289 del 16.12.2008, il bando di concorso per la presentazione delle candidature per la partecipazione al Festival d'Avignon Off 2010, secondo lo schema di cui all'allegato A che costituisce parte integrante della presente determinazione.

- di demandare a successivo provvedimento l'assunzione dell'impegno di spesa derivante dall'attuazione della presente determinazione, mediante utilizzo delle disponibilità finanziarie presenti sul pertinente capitolo n. 128095 del bilancio regionale per l'anno 2010.

Avverso la presente determinazione è ammessa, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza dello stesso, proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, entro 120 giorni, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Direttore

Daniela Formento

Codice DB1903

D.D. 25 settembre 2009, n. 340

D.G.R. n. 50 - 13233 del 3 agosto 2004 e s.m.i. - Comune di Torino - Lavori di "potenziamento della struttura scolastica esistente con inserimento di micro-nido" - Ubicazione intervento: Comune di Torino, via Paoli 75 - Presa d'atto del termine di inizio lavori oltre il termine fissato con D.D. n. 199/2006 - Proroga del termine di ultimazione dei lavori.

(omissis)

Il Dirigente

Erierto Naddeo

Codice DB1903

D.D. 25 settembre 2009, n. 341

D.G.R. n. 80-9710 del 16 giugno 2003 e s.m.i. - bando di finanziamento per la realizzazione di servizi per la prima infanzia - Liquidazione rata a residuo - Formalizzazione impegno di spesa (importo Euro 31.198,89 Cap. 224506/2009).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di disporre, per le motivazioni in premessa illustrate, la liquidazione del saldo del contributo di euro 31.198,89 concesso a favore del Comune di Castello d'Annone (AT) per la realizzazione dei lavori di "costruzione micro-nido".

Di impegnare l'importo totale di € 31.198,89 sul Capitolo 224506/2009 (ass. 101978), al fine della liquidazione del contributo assegnato in applicazione delle disposizioni di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 80-9710 del 16 giugno 2003 e s.m.i..

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Eriberio Naddeo

Codice DB1901

D.D. 25 settembre 2009, n. 342

Assegnazione contributo all'Associazione CasaOz onlus di Torino. Impegno di spesa di euro 50.000,00 (cap. 179629/2009).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di assegnare, per le considerazioni in premessa descritte, all'Associazione CasaOz onlus, con sede in Via Giordano Bruno 191 Torino, il contributo di €50.000,00 per la prosecuzione del Progetto denominato "CasaOz", per attività di sostegno, assistenza e supporto a bambini e ragazzi con patologie in età pediatrica ed alle loro famiglie;

- di impegnare la somma di € 50.000,00 sul cap. 179629/2009, che presenta la necessaria disponibilità (Ass. n. 101418);

- di liquidare il 50% della suddetta somma all'Associazione CasaOz onlus ad approvazione della presente determinazione ed il restante 50% previa verifica della rendicontazione attestante le modalità di utilizzo del contributo assegnato ed i risultati raggiunti;

- di prevedere che l'Associazione CasaOz onlus presenti all'Amministrazione Regionale una relazione finale sulle attività finanziate e sulle modalità di utilizzo del contributo assegnato entro il 31.12.2010;

- di prevedere, altresì, che, in caso di mancato utilizzo totale o parziale del contributo assegnato entro il 31.12.2010, si provveda all'introito delle somme non utilizzate.

Il soggetto destinatario del contributo è tenuto a citare, in ogni iniziativa mirata a diffondere la conoscenza dell'intervento oggetto del contributo regionale, la partecipazione finanziaria della Regione alla realizzazione dell'intervento medesimo.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Giampaolo Albini

Codice DB1901

D.D. 25 settembre 2009, n. 343

Approvazione del progetto "Osservatorio regionale dell'immigrazione in Piemonte - annualità 2010" presentato dall'Istituto di Ricerche Economico e Sociali del Piemonte per l'anno 2010. Impegno di Euro 120.000,00 sul Cap. 179684/09.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di approvare il progetto "Osservatorio regionale dell'immigrazione in Piemonte - annualità 2010" presentato dall'I.R.E.S. Piemonte con nota prot. 1242 del 14/09/2009 e la relativa Scheda descrittiva e prospetto finanziario, agli atti di questa amministrazione;

- di cofinanziare il suddetto progetto in misura pari a Euro 120.000,00;

- di impegnare la quota di cofinanziamento sopra individuata, pari a Euro 120.000,00, sul capitolo 179684/09 - Ass. 101420 - UPB 19011 del Bilancio regionale 2009, a favore dell'I.R.E.S. Piemonte (omissis), con sede in Torino, via Nizza, 18) in qualità di soggetto attuatore del progetto "Osservatorio regionale dell'immigrazione in Piemonte - annualità 2010";

- di procedere alla liquidazione della somma sopra impegnata, previo proprio benessere, secondo le seguenti modalità:

a) 50% dell'importo previsto a seguito di dichiarazione documentata, da parte del beneficiario, di inizio attività;

b) 50% dell'importo previsto a seguito di dichiarazione, da parte del beneficiario, del completamento dell'attività progettuale e dietro presentazione della relazione finale e rendiconto dettagliato delle spese sostenute in coerenza con il prospetto finanziario di cui alla Scheda descrittiva del progetto approvato con il presente provvedimento.

L'erogazione avverrà, a seguito di verifica degli adempimenti di progetto, dietro presentazione di regolare richiesta da parte dell'I.R.E.S. Piemonte.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il Piemonte ovvero il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o entro 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla L. 6 dicembre 1971, n. 1034 e s.m.i. (Istituzione dei tribunali amministrativi regionali).

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Giampaolo Albini

Codice DB1903

D.D. 28 settembre 2009, n. 344

DD.G.R. n. 80-9710 del 16 giugno 2003 s.m.i. e n. 50-13233 del 3 agosto 2004 - bandi di finanziamento per la realizzazione di servizi per la prima infanzia - Li-

liquidazione varie rate a residuo - Formalizzazione impegno di spesa (importo Euro 269.250,00 Cap. 224786/2009).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di disporre, per le motivazioni in premessa illustrate, le liquidazioni di alcune rate contributive riferite agli interventi di realizzazione di servizi per la prima infanzia, che decorso il quadriennio dall'impegno sono da reimpostare sul corrispondente capitolo del bilancio di previsione per l'anno 2009, così distintamente individuate:

- Comune di Moncalieri (TO) – euro 210.000,00 – 2a, 3a rata e saldo contributo per realizzazione micro-nido;
- Comune di Dusino San Michele (AT) – euro 22.500,00 – saldo contributo per la realizzazione micro-nido;
- Comune di Costanzana (VC) – euro 6.750,00 – saldo contributo per la realizzazione micro-nido;
- Comune di Carignano (TO) – euro 30.000,00 – saldo contributo per la realizzazione di micro-nido.

Di impegnare l'importo totale di € 269.250,00 sul Capitolo 224786/2009 (ass. 101982), al fine della liquidazione dei contributi assegnati in applicazione delle disposizioni di cui alle Deliberazioni della Giunta Regionale n. 80-9710 del 16 giugno 2003 e n. 50-13233 del 3 agosto 2004.

Di demandare a successivi atti la liquidazione dei relativi contributi a favore di ciascun beneficiario.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Eriberto Naddeo

Codice DB1904

D.D. 30 settembre 2009, n. 346

L.R. 21/05/75 N. 31 e successive modificazioni - Erogazione di contributi agli enti di patronato per l'attività svolta nell'anno 2007 - Impegno e spesa di euro 300.000,00 sul cap. 180574/2009 (ass. n. 101432).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di impegnare € 300.000,00 sul Cap. 180574/2009;
- di erogare alle sedi provinciali degli Istituti di Patronato in possesso dei requisiti di cui alla l.r. 31/75 i contributi spettanti per l'attività svolta nell'anno 2007;
- di demandare a successivo provvedimento l'elencazione puntuale delle sedi provinciali degli Enti di Patronato beneficiarie del contributo specificando l'importo a ciascuno spettante.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Sergio Di Giacomo

Codice DB1904

D.D. 30 settembre 2009, n. 347

D.D. n. 342/DA1904 del 18 settembre 2008 - Erogazione contributi ai sensi della l.r. 31/75 agli enti di patronato per l'attività svolta nel 2006 - Determinazione degli enti aventi diritto al contributo e della somma a ciascuno spettante.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di erogare alle sedi provinciali degli Istituti di Patronato i contributi spettanti ai sensi della l.r. 31/75, per l'attività svolta nell'anno 2006, così come indicato nell'allegato A alla presente determinazione di cui è parte integrante, secondo le modalità indicate nell'allegato stesso;
- di far fronte alla spesa utilizzando le somme precedentemente impegnate sul cap. 180574/2008, imp. n. 3992;
- di non ammettere a contributo, per non aver prodotto le richieste istanze, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 31/75, i seguenti Enti di Patronato:

ACAI – Sede provinciale di Torino

ITACO - Sede provinciale di Biella

ITACO – Sede provinciale di Novara

CLAAI – Sede provinciale di Novara

EPAS – Sede provinciale di Novara

EPAS – Sede provinciale di Torino

LABOR – Sede provinciale di Torino

Se.N.A.S. – Sede provinciale di Torino

Se.N.A.S. – Sede provinciale di Vercelli

SIAS – Sede provinciale di Alessandria

SIAS – Sede provinciale di Novara

Informafamiglia – Sede provinciale di Torino

INPAS – Sede provinciale di Cuneo

Si dà atto che la trattenuta IRPEG non è dovuta.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Sergio Di Giacomo

Allegato

PATRONATO	PROV.	SEDE	C.F.	importo	Allegato A)	
INAS	AL	ALESSANDRIA - Via Parma 36	01106430588	8.628,17		
INAS	AT	ASTI - Via XX Settembre, 10	01106430588	2.308,59		
INAS	BI	BIELLA - Via Garibaldi, 8	01106430588	2.221,39		
INAS	CN	CUNEO - Viale Angeli, 11	01106430588	7.362,24		
INAS	NO	NOVARA - Via dei Caccia, 7/a	01106430588	6.923,03		
INAS	TO	TORINO - Via Barbaroux, 43	01106430588	19.236,10		
INAS	VB	VERBANIA - Via Farinelli, 6/A	01106430588	4.119,61		
INAS	VC	VERCELLI - Via Paggi 1	01106430588	3.515,73	tot. patronato	54.314,87
EPACA	AL	ALESSANDRIA - Corso Crimea, 69	80051730580	3.420,27		
EPACA	AT	ASTI - Corso Cavallotti 41	80051730580	7.876,75		
EPACA	CN	CUNEO - Piazza Foro Boario, 18	80051730580	19.501,85		
EPACA	NO	NOVARA - Via Ravizza, 10	80051730580	2.143,75		
EPACA	TO	TORINO - Via Pio VII n. 97	80051730580	6.592,03		
EPACA	VB	VERBANIA INTRA - Via Rigola 44	80051730580	755,77		
EPACA	VC	VERCELLI - Piazza Zumaglini, 14	80051730580	3.000,79	tot. patronato	43.291,20
INCA	AL	ALESSANDRIA - Via Cavour, 27	80086160019	8.794,59		
INCA	AT	ASTI - Piazza Marconi, 29	80086160019	5.354,97		
INCA	BI	BIELLA - Via Lamarmora, 4	80086160019	4.337,28		
INCA	CN	CUNEO - Via Pascal, 3	80086160019	8.828,68		
INCA	NO	NOVARA - Via Perazzi, 1/E	80086160019	4.555,24		
INCA	TO	TORINO - Via Pedrotti, 5	80086160019	38.374,87		
INCA	VB	VERBANIA - Via F.lli Cervi, 11 - Verbania Intra	80086160019	4.456,56		
INCA	VC	VERCELLI - Via Stara 2	80086160019	4.982,36	tot. patronato	79.684,56
SIAS	BI	BIELLA - Via dei Seminari 7	90002450022	831,64		
SIAS	CN	CUNEO - P.zza Europa 15	80061070589	428,83		
SIAS	TO	TORINO - P.zza Solferino 9	80061070589	1.630,58	tot. patronato	2.891,05
INAPA	AL	ALESSANDRIA - Spalto Marengo Palazzo Pacto	80082070584	1.811,48		
INAPA	AT	ASTI - Piazza Cattedrale, 2	80082070584	1.772,00		
INAPA	BI	BIELLA - Via Galimberti 22	80082070584	626,38		
INAPA	CN	CUNEO - Via I Maggio, 8	80082070584	2.981,49		
INAPA	NO	NOVARA - Via S. Francesco d'Assisi, 5/D	80082070584	3.820,21		
INAPA	TO	TORINO - C.so Palestro 13	80082070584	1.998,86		
INAPA	VB	GRAVELLONA TOCE - Via Liberazione 20/a	80082070584	1.945,63		

PATRONATO	PROV.	SEDE	C.F.	importo	tot. patronato	15.265,33
INAPA	VC	VERCELLI - Largo d'Azzo, 11	80082070584	309,29	tot. patronato	15.265,33
EPASA	AL	ALESSANDRIA - Via dell'Artigianato, 5 Zona D/3	80002220061	715,00		
EPASA	AT	ASTI - Corso Alfieri, 412	92002410055	978,73		
EPASA	BI	BIELLA - Via Repubblica, 56	90008200025	225,35		
EPASA	NO	NOVARA - Viale Dante Alighieri, 37	80008350037	857,99		
EPASA	TO	TORINO - Via Francesco dall'Ongaro 6/e	80082350010	2.314,42		
EPASA	VB	VERBANIA PALLANZA-Via San Bernardino 31/c	93010700032	100,00		
EPASA	VC	VERCELLI - Via Caduti sul Lavoro 12	94004400027	149,90	tot. patronato	5.341,39
ITAL-UIL	AL	ALESSANDRIA - Via Fiume 10	96022330060	3.466,44		
ITAL-UIL	AT	ASTI - Corso Alfieri, 157	92034380052	771,66		
ITAL-UIL	BI	BIELLA - Via Fratelli Rosselli 47	90023970024	834,95		
ITAL-UIL	CN	CUNEO - Via Fossano 38	80015880042	750,68		
ITAL-UIL	NO	NOVARA - Viale Dante Alighieri, 23	80025630031	1.756,10		
ITAL-UIL	TO	TORINO - Via Bologna 11/D	80089050019	12.924,93		
ITAL-UIL	VB	VERBANIA - Via A. Baletti 54	92004690035	1.030,86		
ITAL-UIL	VC	VERCELLI - Corso Fiume, 85	80193470582	194,13	tot. patronato	21.729,75
INAC	AL	ALESSANDRIA - Via Savonarola, 31	96025590066	1.400,06		
INAC	AT	ASTI - Via Astesano, 1	92030260050	1.529,30		
INAC	BI	BIELLA - Via Galimberti 4/e	81022330021	627,18		
INAC	CN	CUNEO - Via Caraglio, 20	96006590044	1.414,80		
INAC	NO	NOVARA - Via Ravizza 10	80015300033	1.121,21		
INAC	TO	TORINO - Via S. Francesco da Paola, 22	80086310010	2.807,47		
INAC	VB	DOMODOSSOLA - Via Amendola, 9	92010400031	704,77		
INAC	VC	VERCELLI - Viale Varallo 35	94020230028	315,02	tot. patronato	9.919,81
EASA	AL	ACQUI TERME - Via Garibaldi, 46	90001410068	100,00		
EASA	TO	TORINO - Via Santa Teresa, 19	80061510584	733,19	tot. patronato	833,19
ACLI	AL	ALESSANDRIA - Via Faà di Bruno, 79	80066650583	2.734,66		
ACLI	AT	ASTI - Via Carducci 22	80066650583	1.943,56		
ACLI	BI	BIELLA - Via Galileo Galilei 3	80066650583	1.811,52		
ACLI	CN	CUNEO - Piazza Virgilio, 13	80066650583	2.408,31		
ACLI	NO	NOVARA - Via dell'Archivio, 9	80066650583	2.869,47		
ACLI	TO	TORINO - Via Perrone, 3 bis	80066650583	22.971,81		

PATRONATO	PROV.	SEDE	C.F.	importo	
ACLI	VB	VERBANIA - C.so Cairoli 52	80066650583	2.415,35	
ACLI	VC	VERCELLI - Via Gobetti, 1	80066650583	3.271,91	tot. patronato 40.426,59
ENASCO	AL	ALESSANDRIA - Via Trotti 46	80041150584	1.330,40	
ENASCO	AT	ASTI - C.so F. Cavallotti 37	80041150584	1.537,42	
ENASCO	BI	BIELLA - Via Tripoli 1	80041150584	657,89	
ENASCO	CN	CUNEO - Via Avogadro 32	80041150584	1.942,87	
ENASCO	NO	NOVARA - Via Paletta, 1	80041150584	657,72	
ENASCO	TO	TORINO - Via Massena, 20	80041150584	1.914,17	
ENASCO	VB	VERBANIA - Via Quarto 2	80041150584	369,99	
ENASCO	VC	VERCELLI - Via Duchessa Iolanda, 26	80041150584	1.142,66	tot. patronato 9.553,12
ENCAL	TO	TORINO - Via Tunisi 103	80115770580	€ 193,96	€ 193,96
ENAS	TO	TORINO - C.so Vittorio Emanuele 66	80191930587	2.192,15	tot. patronato 2.192,15
ACAI	AL	ALESSANDRIA - Via S. Francesco d'Assisi 32	80069410589	549,07	tot. patronato 549,07
ITACO	TO	TORINO - via C. I. Giulio 29	96127170585	678,40	tot. patronato 678,40
ENAPA	AL	ALESSANDRIA - Via Trotti, 110	97086960586	2.189,31	
ENAPA	AT	ASTI - Via Orfanotrofo, 7	97086960586	1.390,97	
ENAPA	BI	BIELLA - Via Oberdan, 17	97086960586	1.668,07	
ENAPA	CN	CUNEO - Corso IV Novembre, 8	97086960586	1.245,24	
ENAPA	NO	NOVARA - Via Ravizza, 4	97086960586	1.918,72	
ENAPA	TO	TORINO - Via XX Settembre, 2	97086960586	2.997,91	
ENAPA	VC	VERCELLI - Via G. Ferrari, 11	97086960586	1.071,36	tot. patronato 12.481,58
INPAL	TO	TORINO - Via S. Anselmo 36/F	8527310018	539,50	tot. patronato 539,50
INAPI	TO	TORINO - Via Fattori 77	711486003	114,48	tot. patronato 114,48
		TOTALE		300.000,00	300.000,00

Codice DB1902

D.D. 30 settembre 2009, n. 348

Fondo per la gestione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali. Impegno di euro 31.845.579,85 sul capitolo 153157/2009 (assegnazione n. 100942) e di euro 4.826.396,25 sul capitolo 152990/2009 (assegnazione n. 100938).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di impegnare, per le motivazioni in premessa illustrate, la somma di € 31.845.579,85 sul capitolo 153157/2009 (assegnazione n. 100942) e di € 4.826.396,25 sul capitolo 152990/2009 (assegnazione n. 100938), per un totale di 36.671.976,10, a favore degli enti gestori delle attività socio-assistenziali, per la realizzazione degli interventi sociali a livello locale e delle province per garantire l'operatività degli uffici provinciali di pubblica tutela; di demandare a successivi atti dirigenziali il riparto della suddetta somma a favore dei suddetti enti per le finalità da finanziare con il Fondo per la gestione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR nel termine nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'avvenuta piena conoscenza.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

Il Dirigente

Sergio Di Giacomo

Codice DB1902

D.D. 30 settembre 2009, n. 349

Erogazione agli enti gestori delle attività socio-assistenziali e ai comuni degli incentivi previsti dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 2-3520 del 31 luglio 2006 e n. 37-6500 del 23 luglio 2007. Impegno di spesa di euro 5.564.068,14 sul capitolo 153212/2009 (assegnazione n. 100943).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di impegnare la somma di € 5.564.068,14 sul capitolo 153212/09 (assegnazione n. 100943);

di assegnare ed erogare, a titolo di incentivo, la somma sopra indicata, a cui si aggiunge la somma di € 1.486.696,86 (rientrante nell'impegno complessivo - n. 3917- di € 11.600.000,00, effettuato con la determinazione n. 334 del 15 settembre 2008 sul capitolo 153212/2008) per un totale di € 7.050.765,00, a favore:

- per l'anno 2008, di un ente gestore, il cui regolamento assunto entro il 31 dicembre 2008 è pervenuto all'amministrazione regionale nel 2009 ;

- per l'anno 2009, di tutti quegli enti gestori e comuni, i cui regolamenti sono stati adottati, adeguati o confermati

nel 2007 e nel 2008.

Le suddette somme vengono assegnate in base alla ripartizione risultante dall'elenco allegato, che costituisce parte integrante della presente determinazione

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR nel termine nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'avvenuta piena conoscenza.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento regionale 29 luglio 2002, 8/R.

Il Dirigente

Sergio Di Giacomo

Allegato

CODICE ENTE GESTORE	ENTI GESTORI DELLE ATTIVITA' SOCIO ASSISTENZIALI/COMUNI	ANZIANI ULTRASETTANCINQUENNI (DATI BDDE 2008)	INCENTIVI 2008
33	COMUNI CONVENZIONATI DI GHEMME, SIZZANO, MAGGIORA, BOCA, E FONTANETO D'AGOGNA GHEMME	1.007	15.105,00
CODICE ENTE GESTORE	ENTI GESTORI DELLE ATTIVITA' SOCIO ASSISTENZIALI/COMUNI	ANZIANI ULTRESETTANCINQUENNI (DATI BDDE 2008)	INCENTIVI 2009
1	COMUNE DI TORINO	105.284	1.579.260,00
2	C.I.S.A.P. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI ALLE PERSONE GRUGLIASCO	7.496	112.440,00
3	C.I.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO ASSISTENZIALE RIVOLI	5.380	80.700,00
4	CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI PIANEZZA	6.865	102.975,00
5	C.I.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI CIRIE'	7.956	119.340,00
6	C.I.S.S.P. CONSORZIO INTERCOMUNALE PER I SERVIZI SOCIALI ALLA PERSONA SETTIMO TORINESE	6.710	100.650,00
7	C.I.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO ASSISTENZIALE GASSINO TORINESE	3.729	55.935,00
8	C.S.S.A.C. CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DEL CHIERESE CHIERI	9.604	144.060,00
10	C.I.S.A. 31 CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO ASSISTENZIALE CARMAGNOLA	4.758	71.370,00
11	C.I.S.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI MONCALIERI	7.212	108.180,00
12	C.I.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO ASSISTENZIALE NICHELINO	5.566	83.490,00
13	C.I. di S. CONSORZIO INTERCOMUNALE DI SERVIZI ORBASSANO	7.070	106.050,00
14	COMUNITA' MONTANA VAL SANGONE GIAVENO	3.043	45.645,00
15	CON ISA CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO ASSISTENZIALE VALLE DI SUSAS SUSA	8.920	133.800,00
16	COMUNITA' MONTANA VALLI DI LANZO CONVENZIONATA CON VALLO E VARISELLA CERES	3.313	49.695,00
17	C.I.S.S. 38 CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI CUORGNE'	8.080	121.200,00

CODICE ENTE GESTORE	ENTI GESTORI DELLE ATTIVITA' SOCIO ASSISTENZIALI/COMUNI	ANZIANI ULTRESSETTANCINQUENNI (DATI BDDE 2008)	INCENTIVI 2009
18	C.I.S.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI CHIVASSO	7.825	117.375,00
20	C.I.S.S. - A.C. CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI CALUSO	4.406	66.090,00
21	COMUNITA' MONTANA VALLI CHISONE E GERMANASCA PEROSA ARGENTINA	2.571	38.565,00
22	COMUNITA' MONTANA VAL PELLICE TORRE PELLICE	2.718	40.770,00
24	C.I.S.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI PINEROLO	10.517	157.755,00
26	COMUNI CONVENZIONATI EX U.S.S.L. 45 VERCELLI	8.081	121.215,00
27	C.I.S.A.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE SANTHIA'	5.431	81.465,00
28	I.R.I.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI BIELLA	14.433	216.495,00
29	CISSABO CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DEL BIELLESE ORIENTALE COSSATO	7.527	112.905,00
30	COMUNITA' MONTANE CONVENZIONATE VALSESIA E VALSESSERA VARALLO	6.279	94.185,00
32	C.A.S.A CONSORZIO PER L'ATTIVITA' SOCIO ASSISTENZIALE GATTINARA	3.372	50.580,00
33	COMUNI CONVENZIONATI DI GHEMME, SIZZANO, MAGGIORA, BOCA, E FONTANETO D'AGOGNA GHEMME	1.007	15.105,00
35	C.I.S.A. 24 CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI BIANDRATE	3.256	48.840,00
36	CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DELL'OVEST-TICINO ROMENTINO	5.286	79.290,00
39	C.I.S.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI BORGOMANERO	6.887	103.305,00
44	CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI OMEGNA	4.725	70.875,00
46	CONSORZIO PER I SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DELLE VALLI GRANA E MAIRA DRONERO	4.176	62.640,00
49	CONSORZIO "MONVISO SOLIDALE" FOSSANO	17.499	262.485,00
54	C.S.S.M. CONSORZIO PER I SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DEL MONREGALESE MONDOVI'	7.806	117.090,00

CODICE ENTE GESTORE	ENTI GESTORI DELLE ATTIVITA' SOCIO ASSISTENZIALI/COMUNI	ANZIANI ULTRESETTANCINQUENNI (DATI BDDE 2008)	INCENTIVI 2009
55	COMUNITA' MONTANE CONVENZIONATE VALLI MONGIA CEVETTA LANGA CEBANA E ALTA VAL TANARO CEVA	3.611	54.165,00
56	COMUNE DI ASTI	8.688	130.320,00
57	CO.GE.SA. CONSORZIO PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI ASTI	9.459	141.885,00
58	C.I.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO ASSISTENZIALE ASTI SUD NIZZA MONFERRATO	8.073	121.095,00
59	CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DEI COMUNI DELL'ALESSANDRINO ALESSANDRIA	15.472	232.080,00
60	C.I.S.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIALI DEL VALENZANO E DEL BASSO MONFERRATO VALENZA	3.986	59.790,00
61	C.I.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO ASSISTENZIALE TORTONA	8.635	129.525,00
62	CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI ALLA PERSONA DEL NOVESE NOVI LIGURE	9.878	148.170,00
63	CONSORZIO SERVIZI SOCIALI OVADA	4.127	61.905,00
66	ASL AL - SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE CASALE MONFERRATO	12.137	182.055,00
68	IN.RE.TE. Consorzio Servizi Sociali (Interventi e Relazioni Territoriali) IVREA	9.975	149.625,00
70	CONSORZIO SOCIO ASSISTENZIALE ALBA-LANGHE-ROERO ALBA	11.188	167.820,00
71	COMUNITA' MONTANA ALTA LANGA BOSSOLASCO	1.432	21.480,00
72	CONSORZIO INTESA BRA	6.282	94.230,00
74	CONSORZIO DEL CUNEESE CUNEO	10.818	162.270,00
76	COMUNITA' MONTANA "SUOL D'ALERAMO" ALTA VALLE ORBA ERRO BORMIDA DI SPIGNO CONVENZIONATA CON I COMUNI DELLA COMUNITA' COLLINARE "ALTO MONFERRATO" E IL COMUNE DI ACQUI TERME PONZONE	6.668	100.020,00
77	C.I.S.A.S. CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI CASTELLETTO S. TICINO	4.758	71.370,00
40	ARIZZANO	192	2.880,00
40	BAVENO	552	8.280,00
40	BEE	78	1.170,00
40	BELGIRATE	58	870,00
40	CANNERO RIVIERA	130	1.950,00
40	CANNOBIO	537	8.055,00
40	CAVAGLIO SPOCCIA	29	435,00
40	CURSOLO ORASSO	22	330,00

CODICE ENTE GESTORE	ENTI GESTORI DELLE ATTIVITA' SOCIO ASSISTENZIALI/COMUNI	ANZIANI ULTRESETTANCINQUENNI (DATI BDDE 2008)	INCENTIVI 2009
40	FALMENTA	48	720,00
40	GHIFFA	231	3.465,00
40	GIGNESE	103	1.545,00
40	GURRO	65	975,00
40	OGGEBBIO	119	1.785,00
40	PREMENO	105	1.575,00
40	STRESA	673	10.095,00
40	TRAREGO VIGGIONA	62	930,00
40	VERBANIA	3.848	57.720,00
42	BACENO	111	1.665,00
42	CALASCA CASTIGLIONE	99	1.485,00
42	CREVOLADOSSOLA	407	6.105,00
42	CRODO	160	2.400,00
42	FORMAZZA	54	810,00
42	MACUGNACA	88	1.320,00
42	MALESCO	131	1.965,00
42	MONTECRESTESE	133	1.995,00
42	ORNAVASSO	342	5.130,00
42	PREMIA	89	1.335,00
42	SANTA M. MAGGIORE	125	1.875,00
42	VARZO	248	3.720,00
75	ROBILANTE	230	3.450,00
		467.200	7.035.660,00

COMUNICATI

Comunicato dell'Assessorato Politiche Territoriali
Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia

Ulteriori linee guida per l'applicazione della procedura di formazione e approvazione delle varianti strutturali al Piano regolatore generale, art. 1, comma 3 della legge regionale 26 gennaio 2007, n. 1; integrazioni e modifiche al precedente Comunicato, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 51 del 18.12.2008.

0. Premessa

0.1. Quadro normativo e pianificatorio di riferimento

1. Ambito di applicazione

- 1.1. I contenuti delle varianti strutturali
- 1.2. Adeguamento al P.A.I.
- 1.3. Adeguamento al Regolamento edilizio
- 1.4. Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)

2. La conferenza sul "Documento Programmatico" e il processo di valutazione

2.1. I contenuti del Documento programmatico e del Documento tecnico di verifica o del Documento tecnico preliminare

2.1.1 Modificazioni al Documento programmatico e al Documento tecnico di verifica o al Documento tecnico preliminare

2.2. Il procedimento di pianificazione e valutazione sul Documento programmatico - convocazione della Conferenza sul Documento programmatico

3. La conferenza sul "Progetto preliminare" e il processo di valutazione

3.1. I pareri preventivi all'adozione del Progetto preliminare

3.2. La predisposizione e i contenuti del Progetto preliminare e del Rapporto ambientale

3.3. L'avvio della fase di pubblicazione del Progetto preliminare e del Rapporto ambientale e la riconvocazione della Conferenza sul Progetto preliminare

3.4. Formulazione e adozione del parere motivato

3.5. Adozione della deliberazione di approvazione del Progetto definitivo di Variante

4. Formulazioni di rilievi, proposte e pareri

5. Quantità e requisiti delle copie da trasmettere

5.1. Modalità di trasmissione del Documento programmatico e del Progetto preliminare

5.2. Modalità di trasmissione del Progetto definitivo

6. Stesura e contenuti dei verbali

7. Soggetti da invitare in conferenza

0. PREMESSA

Facendo seguito al precedente Comunicato, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 51 del 18.12.2008, intitolato "Prime linee guida per l'applicazione della nuova procedura di formazione e approvazione delle varianti strutturali al Piano regolatore generale, art. 1, comma 3 della legge regionale 26 gennaio 2007, n. 1", con il presente si intende aggiornarne e integrarne i contenuti sulla base dell'esperienza maturata durante il secondo anno di applicazione della Legge citata.

L'esperienza dei Comuni piemontesi, delle Province e della stessa Regione in questi mesi di applicazione della legge regionale di "sperimentazione di nuove procedure per la formazione e l'approvazione di varianti strutturali ai piani regolatori generali", nella prospettiva di un più radicale cambiamento della legislazione urbanistica regionale, ha fatto emergere l'esigenza di offrire una serie di informazioni, indirizzi e direttive da seguire nell'applicazione della L.R. 1/07.

Un primo aspetto emerso è rappresentato dall'esiguo numero di varianti strutturali approvate in questo periodo; un secondo aspetto, collegato al primo, è costituito dal consistente tempo mediamente impiegato per concludere l'iter di formazione ed approvazione della Variante.

Questi due aspetti, difficilmente prevenibili nei termini in cui si sono concretizzati, hanno indotto a riflettere sulle cause, per perfezionare ove possibile il procedimento, rimuovendo eventuali complicazioni e appesantimenti.

Hanno sicuramente influito sulla complessità sia dei contenuti che delle procedure e quindi sulla tempistica, le numerose "novità" in materia di programmazione, pianificazione, urbanistica, paesaggio e ambiente, intervenute in questo periodo.

Allo stesso modo, la prima fase applicativa della Valutazione ambientale strategica (V.A.S.) ha influito a livello procedurale e metodologico e, di conseguenza, ha fatto emergere l'esigenza di fornire indicazioni ai Comuni affinché il processo di valutazione venga attuato in modo correlato e sinergico al processo di formazione della Variante.

Inoltre, il processo di cambiamento, per la sua metodologia innovativa e articolata, ha comportato la necessità di tempi di approfondimento adeguati da parte di tutti gli enti, in special modo dei Comuni di piccole dimensioni, la cui organizzazione interna presenta maggiori debolezze strutturali. Questo aspetto ha contribuito a determinare una dilatazione dei tempi di redazione così che, pur col rispetto della tempistica delle Conferenze di pianificazione, stabilita per legge, i tempi complessivi si sono dimostrati realisticamente più lunghi di quanto il legislatore auspicasse.

0.1. Quadro normativo e pianificatorio di riferimento

Si ritiene opportuno richiamare i precedenti atti e documenti prodotti dalla Regione relativamente alla L.R. 1/07:

- Legge regionale 26 gennaio 2007 n. 1 "Sperimentazione di nuove procedure per la formazione e l'approvazione delle varianti strutturali ai piani regolatori generali. Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)", pubblicata sul 2° supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 5 del 5 febbraio 2007 (in vigore dal 20.2.2007);

- Decreto del Presidente della Giunta Regionale 5 marzo 2007, n. 2/R "Regolamento regionale recante: 'Disciplina delle Conferenze di pianificazione previste dall'articolo 31 bis della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)', come inserito dall'articolo 2 della legge regionale 26 gennaio 2007, n. 1", pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 10 del 8 marzo 2007;

– Deliberazione della Giunta Regionale n. 13-5509 del 19 marzo 2007 “Criteri ed istruzioni procedurali e tecniche a cui devono attenersi i rappresentanti regionali che partecipano alle Conferenze di pianificazione di cui agli articoli 31 bis e 31 ter della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e s.m.i.”, pubblicata sul B.U. n. 14 del 5 aprile 2007;

– Comunicato dell’Assessorato Politiche Territoriali, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 51 del 18 dicembre 2008, contenente “Prime linee guida per l’applicazione della nuova procedura di formazione e approvazione delle varianti strutturali al Piano regolatore generale, art. 1, comma 3 della legge regionale 26 gennaio 2007, n. 1”.

Si ritiene utile ricordare che, oltre al vigente Piano Territoriale Regionale approvato con D.C.R. del 19 giugno 1997, sono stati adottati con deliberazione della Giunta regionale i seguenti atti e strumenti in materia di territorio, difesa del suolo, paesaggio e ambiente, i cui contenuti, avendo influenza sulle Varianti Strutturali ai sensi della L.R. 1/07, vanno considerati con la massima attenzione:

– Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2008 n. 12-8931 “D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”. Primi indirizzi operativi per l’applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi” (D.lgs. 152/2006 e D.lgs. 4/2008), pubblicata sul supplemento ordinario n. 1 al B.U. n. 24 del 12 giugno 2008;

– Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2008 n. 16-10273 pubblicata sul supplemento ordinario n. 1 al B.U. n. 51 del 18 dicembre 2008, di adozione del nuovo Piano Territoriale Regionale, riadottato con D.G.R. 22 giugno 2009 n. 18-11634 e trasmesso al Consiglio per l’approvazione;

– Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2009 n. 2-11830 “Indirizzi per l’attuazione del P.A.I.: sostituzione degli allegati 1 e 3 della D.G.R. n. 45-6656 del 15 luglio 2003 con gli allegati A e B” per l’attuazione del P.A.I. (e per gli “adeguamenti” dei P.R.G.), pubblicata sul B.U. n. 33 del 20 agosto 2009;

– Deliberazione della Giunta Regionale 4 agosto 2009 n. 53-11975, pubblicata sul 3° supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 31 del 6 agosto 2009, di adozione del Piano Paesaggistico Regionale.

Infine si richiama l’attenzione sui contenuti dei Piani Territoriali Provinciali, di cui le varie Province piemontesi sono dotate e ai quali i relativi Comuni devono fare riferimento per individuare, seguire e rispettare eventuali indirizzi o prescrizioni, generali o specifici, riguardanti il proprio territorio:

– Piano Territoriale della Provincia di Alessandria, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 223-5714 del 19.2.2002; Variante approvata con DCR n. 112-7663 del 20.2.2007;

– Piano Territoriale della Provincia di Asti, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 384-28589 del 05.10.2004;

– Piano Territoriale della Provincia di Biella, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 90-34130

del 17.10.2006; Variante adottata con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 33 del 20.4.2009;

– Piano Territoriale della Provincia di Cuneo, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 247-8817 del 24.2.2009;

– Piano Territoriale della Provincia di Novara, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 383-28587 del 5.10.2004; Variante approvata con DCR n. 305-50317 del 24.11.2009;

– Piano Territoriale della Provincia di Torino, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 291-26243 del 1.8.2003; Variante adottata con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 198 del 22.5.2007;

– Piano Territoriale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, adottato con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 25 del 2.3.2009;

– Piano Territoriale della Provincia di Verelli, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 240-8812 del 24.2.2009.

1. AMBITO DI APPLICAZIONE

1.1. I contenuti delle varianti strutturali

Il precedente Comunicato del 18.12.2008 stabiliva che “la variante può essere considerata strutturale anche se i suoi contenuti ricadono in più tipologie” e come esempio precisava che essa può “contenere l’**adeguamento al P.A.I.** e nuove localizzazioni direttamente conseguenti a tale adeguamento (rilocalizzazione di aree riconosciute inedificabili)”.

Tali affermazioni, seppur rigorosamente coerenti, lasciano però intravedere una limitazione, introdotta nella descrizione dell’esempio, rispetto alla prima asserzione.

Se una Variante strutturale può trattare contenuti che ricadono “in più tipologie” (tra quelle enunciate dalla legge, considerando le “o” che collegano i casi non con valore disgiuntivo, ma inclusivo), allora può dunque contenere, unitamente all’adeguamento al P.A.I. (con tutte le sue dirette conseguenze, tra cui in primis la rilocalizzazione di aree riconosciute inedificabili), anche le altre tipologie di modifiche previste, purché la sommatoria delle variazioni non produca un’incisiva e/o generale modifica all’impianto strutturale o una revisione del piano regolatore ovvero non determini significativi interventi, anche solo normativi, su tutte o gran parte delle funzioni (residenziale, produttiva, commerciale, a servizi, agricola, ecc..) in cui è articolato e organizzato il territorio comunale: circostanza che deve essere opportunamente motivata e argomentata dagli atti comunali e dagli elaborati della Variante.

Non applicando tale interpretazione, infatti, per procedere all’adeguamento al P.A.I. ed effettuare altre modifiche (non strettamente connesse) si dovrebbe ricorrere a due distinte varianti, magari parallele, senza che la seconda possa basarsi con certezza sugli studi di idoneità geoidrologica contenuti nella prima, venendo così meno ai principi di semplificazione ed economicità dell’azione amministrativa.

Si ricorda che, con riferimento alle procedure di Valutazione ambientale, la variante è esclusa da tale procedimento solo se i contenuti riguardano l’esclusivo adeguamento

mento al P.A.I.; qualora la variante contenga, oltre all'adeguamento al P.A.I., altre tipologie di modifica, sarà necessario provvedere alla Verifica preventiva di assoggettabilità ovvero alla Valutazione.

1.2. Adeguamento al P.A.I.

In merito agli "adeguamenti dei P.R.G. al P.A.I.", effettuati mediante Varianti Strutturali ai sensi della L.R. 1/07, si segnala che la D.G.R. n. 2-11830 del 28.7.2009 ha stabilito una nuova procedura per la "condivisione" del quadro dei dissesti da conseguire durante l'iter di formazione della Variante, in alternativa alla sempre valida procedura dei "Gruppi Interdisciplinari P.A.I." definiti dalla D.G.R. n. 31-3749 del 6 agosto 2001 e s.m.i..

Pertanto, se un Comune intende perseguire l'adeguamento al P.A.I. unitamente o meno ad altre modifiche al P.R.G. attraverso la procedura e i contenuti della L.R. 1/07 e non ha già avviato la procedura dei Gruppi Interdisciplinari prima del procedimento di Variante strutturale ai sensi della L.R. 1/07, o non è pervenuto a una validazione del proprio quadro dei dissesti, potrà seguire durante l'iter di formazione della Variante strutturale, la nuova procedura per la validazione del quadro dei dissesti al fine di approvare, in accordo e con l'avallio di Regione e Provincia, la Variante di "adeguamento" P.A.I..

Il Comune ha dunque la facoltà di scegliere la procedura da seguire per la formazione del quadro del dissesto e della pericolosità del proprio strumento urbanistico tra le due precedentemente richiamate, ovvero quella dei Gruppi Interdisciplinari preventivi o quella definita dalla D.G.R. n. 2-11830 del 28.7.2009, integrata all'iter delle Conferenze della L.R. 1/07; una volta intrapresa, la procedura scelta dall'Amministrazione non sarà modificabile con altra alternativa per tutta la durata della formazione della Variante.

Si ricorda che tutte le procedure già avviate tramite il Gruppo Interdisciplinare sono fatte salve, sia quelle già concluse e validate che quelle avviate, o anche solo richieste dai Comuni (anche se finalizzate a una Variante L.R. 1/07).

1.3. Adeguamento al Regolamento edilizio

Un altro aspetto del Comunicato del 18.12.2008, che ha destato non poche perplessità, riguarda il divieto di effettuare con Variante strutturale un "adeguamento" complessivo del P.R.G. al Regolamento Edilizio vigente nel Comune, cioè "esteso oltre il limitato ambito della variante". Questa affermazione si può però ritenere eccessivamente restrittiva, almeno per quei casi (non rari) di Comuni che già possiedono norme urbanistiche dettagliate a livello di regolamento edilizio, oppure che hanno già attuato tutte o in parte le previsioni del Piano vigente. Si deve anche tener presente che nel Comunicato pubblicato sul B.U. n. 47 del 21.11.2001, si affermava quanto segue: "... non si può escludere che particolari situazioni locali consentano di effettuare l'adeguamento anche senza ricorrere ad una variante generale: in sintesi, l'adozione di una variante generale crea l'obbligo (per legge) ed offre l'opportunità (tecnica) dell'adeguamento, mentre l'adozione di altri tipi di variante può essere utilizzata quando il comune intenda effettuarlo volontaria-

mente", e tra gli altri tipi di Variante erano innanzi tutto comprese quelle "strutturali", che ora seguono le procedure della L.R. 1/07.

Pertanto, pur ribadendo che l'adeguamento del P.R.G. al R.E. risulta tecnicamente più coerente se effettuato in sede di una revisione generale del Piano che investe tutto il territorio adeguandone l'intera normativa, si ritiene doveroso rettificare l'affermazione contenuta nel Comunicato del 18.12.2008 riformulandola nel seguente modo: "una variante strutturale non può contenere:

- l'adeguamento al Regolamento Edilizio quando ciò implichi un totale e/o radicale mutamento di definizioni e metodi di calcolo, di indici e parametri, che produca una generalizzata modifica alla struttura o al dimensionamento del piano regolatore, con particolare riguardo alla capacità insediativa residenziale e/o alle varie potenzialità edificatorie per le attività economiche produttive, direzionali, turistico-ricettive e commerciali. Gli atti comunali e gli elaborati della variante devono pertanto dare atto che ciò non si verifichi. In caso contrario, l'adeguamento al Regolamento Edilizio dovrà essere effettuato con variante generale o nuovo Piano".

In proposito si ribadisce che le definizioni uniformate dei parametri e degli indici devono essere contenute nel Regolamento Edilizio, mentre le Norme di Attuazione del P.R.G. ne stabiliranno le entità e le modalità applicative (e non più le definizioni per esteso, ma piuttosto semplici rimandi ai rispettivi articoli del R.E.).

1.4. Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)

Ulteriori indirizzi riguardano l'applicazione della procedura di Valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di cui alla D.G.R. 12-8931 del 9.6.2008, integrata nel processo di pianificazione della L.R. 1/07.

Il processo di V.A.S. è realizzato per assicurare che le scelte di pianificazione abbiano come finalità primaria quella di garantire un elevato livello di protezione, salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, protezione della salute umana nonché l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali e che gli effetti derivanti dalle varianti proposte siano identificati, valutati, sottoposti alla partecipazione del pubblico, presi in considerazione dall'autorità competente e monitorati durante l'attuazione della Variante.

La V.A.S., se correttamente condotta, può costituire uno strumento importante per la gestione di processi decisionali complessi quali le varianti al P.R.G., in quanto capace di rendere trasparenti e comprensibili le opzioni di trasformazione e le loro potenziali conseguenze.

Inoltre, può offrire all'autorità competente, ai soggetti interessati e al pubblico in generale, spazi e strumenti per partecipare in modo informato e incidere nel processo di pianificazione.

Il processo di Valutazione ambientale integrato nella procedura di pianificazione prevista dalla L.R. 1/07, già disciplinato dalla D.G.R. 12-8931 del 9.6.2008, all'allegato II Punto 2 VARIANTI STRUTTURALI e dal Comunicato del 18.12.2008 al punto "Valutazione Ambientale Strategica", verrà successivamente chiarito nei punti che, a seguito dell'applicazione pratica, hanno creato maggiori difficoltà.

In generale si ricorda che nell'applicazione del processo di V.A.S. alla procedura di formazione e approvazione della Variante ai sensi della legge regionale n.1/07:

- per quanto riguarda l'ambito di applicazione
 - a. deve essere effettuata obbligatoriamente una valutazione ambientale nel caso di Varianti strutturali ai sensi dell'articolo 17, c. 4, lett. a) e d) della L.R. 56/77 e s.m.i. come modificata dalla L.R. 1/2007;
 - b. si deve procedere alla Verifica preventiva di assoggettabilità a Valutazione ambientale nel caso di Varianti strutturali ai sensi della L.R.56/77 e s.m.i. come modificata dalla L.R.1/2007, che non ricadano nella precedente lettera a);
 - c. sono di norma esonerate dal processo di Valutazione ambientale Varianti obbligatorie di adeguamento a norme e piani sovra ordinati, in caso di esclusivo recepimento di indicazioni normative, ivi comprese le Varianti di esclusivo adeguamento al PAI;
- il Comune, in quanto autorità preposta all'approvazione della Variante, svolge sia il ruolo di Autorità procedente, sia di Autorità competente per la V.A.S.; a tal fine è necessario garantire nel procedimento la terzietà dell'Autorità competente per la V.A.S.; tale funzione, ai sensi della D.G.R. 12-8931 del 9.6.2008, dovrà essere assicurata tramite l'organo tecnico istituito ai sensi della L.R. 40/98; nel caso di amministrazioni non dotate di un proprio organo tecnico, le stesse possono avvalersi di altra struttura individuata dall'ente, anche facendo ricorso a forme associate di esercizio delle funzioni, ponendo attenzione a che il responsabile del procedimento di valutazione sia diverso dal responsabile del procedimento di pianificazione;
- i rappresentanti degli enti (Regione, Provincia, Comune o Comunità Montana) esprimono, in sede di Conferenza di pianificazione, i pareri e le valutazioni di competenza dei rispettivi enti sia per gli aspetti ambientali sia per quelli inerenti la pianificazione del territorio;
- al fine di individuare gli altri soggetti da coinvolgere nel processo di V.A.S. in relazione alla portata delle previsioni poste in essere con la Variante, è opportuno che il Comune, con la deliberazione di adozione del Documento programmatico e del Documento tecnico di verifica o Documento tecnico preliminare, individui i soggetti competenti in materia ambientale da invitare alla Conferenza di pianificazione/verifica/specificazione (a esempio ARPA; ASL; Enti gestori delle aree protette, Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, Corpo Forestale dello Stato,...), nonché le relative modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni che ritenga opportune.

2. LA CONFERENZA SUL “DOCUMENTO PROGRAMMATICO” E IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

2.1. I contenuti del Documento programmatico e del Documento tecnico di verifica o del Documento tecnico preliminare

Il processo di formazione, valutazione e approvazione della Variante e il processo di Valutazione ambientale

della stessa, devono essere attuati in modo correlato, al fine di permettere la conoscenza dei dati ambientali fin dalla prima fase di indicazione degli obiettivi urbanistico-territoriali che si vogliono perseguire con l'attuazione della Variante.

Tali processi prendono avvio con la redazione dei documenti previsti, ovvero il Documento Programmatico ai sensi della L.R. 1/07 e il Documento tecnico di verifica o il Documento tecnico preliminare, ai sensi della D.G.R. 12-8931 del 9.6.2008, finalizzati all'espletamento della fase di Verifica preventiva di assoggettabilità o di Specificazione dei contenuti del Rapporto ambientale.

A tal fine risulta utile chiarire meglio i contenuti che i suddetti documenti devono avere.

La legge n. 1/07 stabilisce infatti che “Il consiglio comunale approva un documento programmatico che esplicita le finalità e gli oggetti generali della variante strutturale”. Tale formulazione, estremamente sintetica, lasciava supporre che il Documento Programmatico si configurasse più come l'enunciazione di intenti politico-amministrativi che non come un atto tecnico di pianificazione urbanistica (in analogia con la Deliberazione Programmatica prevista dalla L.R. 56/77 per il Piano Regolatore).

Le successive disposizioni applicative del “Regolamento” e soprattutto dei “Criteri ed istruzioni procedurali e tecniche” hanno contribuito ad affinare, parallelamente all'esperienza pratica delle procedure avviate, i requisiti tecnici che il Documento Programmatico deve avere; l'entrata in vigore poi della normativa sulla Valutazione Ambientale Strategica, e soprattutto degli indirizzi operativi regionali, hanno dato maggior risalto alla necessità che il Documento Programmatico sia costituito da elaborati illustrativi sufficientemente chiari ed esaustivi rispetto ai contenuti concreti della Variante, tali da poter essere valutati anche per le loro ricadute sull'ambiente.

Pertanto, stante la necessità di disporre di informazioni più dettagliate per poter espletare almeno la Verifica preventiva di assoggettabilità o la Specificazione, e stante l'opportunità di poter avere indicazioni localizzative e dimensionali sufficientemente precise, seppur non completamente definite nel particolare, delle nuove o diverse previsioni urbanistiche, da valutare rispetto agli standard e agli strumenti di pianificazione provinciale e regionale, ne deriva l'assoluta necessità che il Documento programmatico sia costituito o almeno accompagnato da una Relazione illustrativa e da Tavole (o stralci significativi) che possano dare un'idea chiara delle ipotesi di Variante sulle quali la Conferenza di pianificazione deve esprimersi e rispetto alle quali i soggetti con competenze ambientali sono invitati a fornire il proprio contributo.

In particolare, il Documento Programmatico deve essere composto almeno da:

- una relazione illustrativa che fornisca informazioni sullo stato di attuazione del piano regolatore vigente e riassume la situazione urbanistica vigente; devono essere chiaramente e puntualmente esposti gli obiettivi e le finalità della redigenda Variante con le rispettive motivazioni; devono essere illustrate e conteggiate nel modo più preciso possibile le previsioni per le varie destinazioni, con particolare riguardo alla capacità insediativa residen-

ziale (attuale, residua e aggiuntiva) e al dimensionamento degli standard a servizi; devono essere indicati tutti gli eventuali vincoli o limitazioni che possono interessare gli ambiti di Variante e il loro intorno e analizzata e dimostrata la compatibilità con essi;

– una o più cartografie (a seconda dei contenuti e dell'entità delle ipotesi di Variante) che individuino, se non ancora esattamente le singole aree, almeno gli ambiti territoriali interessati, utilizzando preferibilmente tavole di inquadramento complete corrispondenti a quelle vigenti; se i contenuti della Variante sono assai limitati e comunque chiaramente individuabili, siano utilizzati stralci delle tavole del piano vigente, purché facilmente riconoscibili e inquadrabili nel territorio circostante;

– qualora si intenda modificare e integrare anche alcune Norme di attuazione, si suggerisce di esplicitare con esattezza articoli e commi, possibilmente con una prima indicazione sufficientemente dettagliata delle previsioni di modifica, segnalando ciò che si intende variare, sostituire e/o aggiungere, al fine di poter valutare le ricadute di tali modifiche dal punto di vista sia urbanistico che ambientale. Analogamente per poter espletare la Verifica preventiva di assoggettabilità, il Documento tecnico di verifica deve essere predisposto secondo l'articolazione indicata dall'Allegato I del D.Lgs. n. 152/06 e finalizzato all'analisi e alla valutazione dei probabili effetti, nonché delle ricadute che si possono determinare a seguito dell'attuazione della Variante, così come illustrata dagli obiettivi indicati nel Documento programmatico.

Nel caso in cui il Comune intenda, con il Documento programmatico, procedere direttamente alla Valutazione Ambientale Strategica, senza svolgere la fase di Verifica preventiva di assoggettabilità, o nell'eventualità che la Variante proposta ricada nei casi indicati dall'articolo 17, c. 4, lett. a) e d) della L.R. 56/77 e s.m.i., soggetti a Valutazione ambientale obbligatoria, il Documento tecnico preliminare deve essere predisposto secondo l'articolazione indicata dall'allegato VI del D.Lgs. n. 152/06 e finalizzato all'espletamento della fase di Specificazione dei contenuti del Rapporto ambientale che accompagna la Variante.

2.1.1 Modificazioni al Documento programmatico e al Documento tecnico di verifica o al Documento tecnico preliminare

Una problematica emersa è costituita dalla necessità o dalla volontà di operare, per svariati motivi, alcune modifiche ai contenuti del Documento programmatico e del relativo Documento tecnico di verifica o Documento tecnico preliminare, in tempi successivi alla sua adozione.

A prescindere dalle motivazioni, va innanzi tutto valutato con la massima attenzione l'impatto che tali modifiche potrebbero avere sui contenuti originari.

Qualora le modifiche che il Comune intende apportare di propria iniziativa (cioè non discendenti da rilievi e proposte di Provincia e/o Regione), per quantità, consistenza, diversità di argomenti e finalità, ecc., siano tali da incidere sostanzialmente sugli oggetti della Variante già previsti nel Documento programmatico oppure ne aggiungano altri non contemplati, il Documento Programmatico e

il relativo Documento tecnico di verifica o Documento tecnico preliminare dovranno essere integrati ovvero sostituiti con altri atti ed elaborati da adottare con Deliberazione Consiliare, ripubblicati e riesaminati in Conferenza di Pianificazione, convocando o la riapertura della prima Conferenza o una nuova prima Conferenza.

2.2. Il procedimento di pianificazione e valutazione sul Documento programmatico – convocazione della Conferenza sul Documento programmatico

Il processo di pianificazione e di V.A.S. sono avviati contestualmente mediante l'adozione da parte del Consiglio Comunale e successiva pubblicazione del Documento programmatico e del Documento tecnico di verifica o del Documento tecnico preliminare, finalizzato all'espletamento della fase di Verifica preventiva di assoggettabilità del piano al processo di Valutazione ambientale o di Specificazione dei contenuti del Rapporto ambientale.

I due documenti sono resi pubblici, ai sensi dell'art. 2 comma 4 della L.R. 1/07, in modo che chiunque possa presentare osservazioni e proposte e sono contestualmente inviati, in allegato alla convocazione della Conferenza di pianificazione a Regione, Provincia, Comunità montana se prevista e agli altri soggetti con competenza ambientale altresì invitati in Conferenza.

La fase di Verifica preventiva di assoggettabilità, finalizzata a valutare la possibilità di esclusione o la necessità di sottoposizione del piano al processo di Valutazione ambientale, integrata nel processo di pianificazione L.R. 1/07, coincide con la fase di valutazione dei contenuti del Documento Programmatico e avviene in Conferenza di pianificazione.

Nel corso della prima seduta della Conferenza di pianificazione/verifica, i rappresentanti degli enti componenti la Conferenza comunicano lo stato della documentazione inviata per gli aspetti sia di pianificazione che di valutazione:

- nel caso la documentazione trasmessa sia carente e non permetta l'espressione dei contributi da parte dei componenti della Conferenza e dei soggetti competenti in materia ambientale, deve essere integrata; la seconda seduta della Conferenza viene convocata non prima di trenta giorni dalla trasmissione della documentazione integrativa richiesta;

- nel caso la documentazione trasmessa permetta l'espressione dei contributi da parte dei componenti della Conferenza e l'espletamento della fase di Verifica, nella sede della Conferenza il Comune illustra i documenti predisposti e gli approfondimenti svolti, anche nel merito delle analisi contenute nel Documento tecnico di verifica. Nel corso della seconda seduta della Conferenza di pianificazione/verifica, utile per coordinare l'espressione dei pareri dei vari soggetti (competenti in materia ambientale e enti territoriali interessati), vengono espressi i contributi o gli orientamenti dei soggetti consultati.

Nell'ambito dei lavori della Conferenza, ovvero prima del progetto preliminare e comunque nel termine massimo di novanta giorni dalla prima seduta della Conferenza, il Comune, autorità competente per la V.A.S., tramite

il suo organo tecnico o altra struttura allo scopo individuata, acquisiti i contributi dei soggetti consultati, assume in piena autonomia e responsabilità il provvedimento che conclude la fase di Verifica; nel provvedimento saranno indicati i dati del procedimento di V.A.S. e richiamati i contributi acquisiti, nonché le motivazioni che hanno portato alla decisione e le eventuali indicazioni e/o prescrizioni indicate dai soggetti consultati. Il provvedimento dovrà essere pubblicato, reso consultabile anche attraverso il sito Web del Comune e trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale consultati.

Nel caso in cui il Comune, autorità competente per la V.A.S., assuma la decisione di escludere la Variante dalla Valutazione ambientale, si intenderà assolto l'adempimento dell'art. 20 della L.R. 40/98.

Si richiama al proposito, la necessità che i provvedimenti di adozione preliminare e di approvazione definitiva della Variante di piano diano atto dell'iter, della determinazione di esclusione dalla Valutazione ambientale e delle relative motivazioni ed eventuali condizioni contenute nei pareri pervenuti.

Al contrario, nel caso in cui il provvedimento del Comune, autorità competente per la V.A.S., preveda di sottoporre al processo di Valutazione ambientale la Variante proposta, sulla scorta delle osservazioni pervenute dai soggetti con competenza ambientale, si svolgerà l'espletamento della Fase di Specificazione, definendo i contenuti da inserire nel Rapporto ambientale. Tale fase è finalizzata a definire l'ambito di influenza della Variante e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale.

Nel caso in cui il Comune intenda, con il Documento Programmatico, procedere direttamente alla Valutazione Ambientale Strategica, senza la Verifica preventiva di assoggettabilità, o nell'eventualità che la Variante proposta ricada nei casi indicati dall'articolo 17, c. 4, lett. a) e d) della L.R. 56/77 e s.m.i., soggetti a Valutazione ambientale obbligatoria, durante la Conferenza di pianificazione/specificazione viene svolto l'espletamento della fase di Specificazione, finalizzata a definire l'ambito di influenza del piano e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale.

Ai fini dello svolgimento di questa fase preliminare di definizione dei contenuti del Rapporto ambientale, il Documento tecnico preliminare, predisposto secondo l'articolazione indicata dall'allegato VI del D.Lgs. n. 152/06, dovrà illustrare il contesto programmatico, indicare i principali contenuti della Variante e definire il suo ambito di influenza. In relazione alle questioni ambientali rilevanti individuate e ai potenziali effetti ambientali identificati in prima approssimazione, il documento dovrà conseguentemente riportare il quadro delle informazioni ambientali da includere nel Rapporto ambientale, con la specificazione del livello di dettaglio spazio-temporale ritenuto funzionale.

Le osservazioni e i pareri dei componenti della Conferenza e dei soggetti competenti in materia ambientale, relativi al Documento tecnico preliminare, saranno finalizzati a valutare la completezza e la correttezza delle informazioni che il Comune intende trattare nel Rapporto

ambientale e andranno espressi in sede di seconda seduta della Conferenza sul Documento programmatico.

3. LA CONFERENZA SUL “PROGETTO PRELIMINARE” E IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

3.1. I pareri preventivi all'adozione del Progetto preliminare

Prima di trattare alcuni aspetti attinenti al Progetto preliminare, si ritiene opportuno ricordare che la L.R. 1/07 prescrive che, prima che venga adottato il Preliminare, cioè su una sua bozza completa e definitiva, il Comune acquisisca la valutazione tecnica favorevole da parte dell'ARPA sulle indagini geologiche ai sensi della Circolare P.G.R. n. 7/LAP del 8.5.1996, pubblicata sul B.U. n. 20 del 15.5.1996 e della successiva Nota Tecnica Esplicativa di cui al Comunicato pubblicato sul B.U. n. 5 del 2.2.2000. Per ottenere ciò è dunque necessario che il Comune provveda a trasmettere alle rispettive Strutture di Prevenzione del rischio geologico dell'Arpa copia delle indagini e relative risultanze e ricadute sulla Variante al P.R.G.. Al fine di prevenire eventuali carenze di elaborati e quindi richieste integrative, si suggerisce di trasmettere il Progetto preliminare completo.

Occorre precisare che questo passaggio (obbligatorio per legge) non esclude la necessità, per alcuni Comuni che si trovano in particolari situazioni, di dover anche acquisire separatamente, ma sempre prima di adottare il Progetto preliminare, altri contributi o pareri. Per quanto riguarda l'adeguamento al P.A.I., si rimanda al precedente punto 1.1., mentre altri casi in cui è richiesto il parere preventivo sono quelli relativi ai “Comuni sismici” e agli “abitati da consolidare o da trasferire”:

- i Comuni dichiarati “sismici” in zona 2 o 3 con la D.G.R. n. 61-11017 del 17.11.2003, pubblicata sul B.U. n. 48 del 27.11.2003, devono seguire le disposizioni e le indicazioni procedurali contenute nella Circolare P.G.R. n. 1/DOP del 27.4.2004, pubblicata sul B.U. n. 17 del 29.4.2004, cioè richiedere e acquisire il parere preventivo della Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste;

- i Comuni con abitati da “consolidare o trasferire” ai sensi della Legge 9.7.1908 n. 445 e della Legge 2.2.1974 n. 64, devono invece richiedere, e acquisire, il parere preventivo direttamente dalle strutture di prevenzione del rischio geologico dell'Arpa; solo in quest'ultimo caso (essendo la struttura competente la medesima) la richiesta e il parere potrebbero essere contestuali a quello prescritto dalla L.R. 1/07 per la fase antecedente il Progetto preliminare. Se la Variante strutturale interessa zone o porzioni di territorio esterne agli abitati da consolidare o trasferire e loro dintorni, questo specifico parere potrebbe non essere necessario, previa dichiarazione comunale che la Variante non interessa, né direttamente né indirettamente, tali abitati e i loro dintorni significativi.

Allo stesso modo il parere preventivo al progetto definitivo di Variante, anch'esso obbligatorio, sia per i Comuni “sismici” che per quelli con “abitati da consolidare o trasferire” (se interessati dalla Variante), dovrà essere sem-

pre e comunque richiesto e ottenuto, dopo la chiusura della seconda Conferenza di pianificazione (sul Preliminare controdedotto) e prima dell'approvazione definitiva della Variante.

3.2. La predisposizione e i contenuti del Progetto preliminare e del Rapporto ambientale

Con riferimento al Progetto preliminare si ritiene utile rimarcare alcuni aspetti formali e sostanziali relativi ad atti, elaborati e contenuti.

Innanzitutto si sottolinea che il Progetto preliminare di Variante strutturale ai sensi della L.R. 1/07 deve essere costituito almeno dai seguenti elaborati:

- lo schema di relazione illustrativa, di cui al punto 1) del 1° comma dell'art. 14 della L.R. 56/77, il più possibile completo, dettagliato ed esaustivo riguardo ai contenuti della Variante, comprendente anche la sintesi delle osservazioni presentate sul Documento programmatico e le conseguenti determinazioni comunali;
- gli allegati tecnici (riferiti ai contenuti della Variante), di cui al punto 2) del 1° comma dell'art. 14 della L.R. 56/77;
- le tavole di progetto di Variante di cui alle lettere a) e b) del punto 3) del 1° comma dell'art. 14 della L.R. 56/77, cioè le tavole di piano in scala 1:25.000 e 1:10.000;
- le rappresentazioni in scala 1:2.000 delle parti interessate dalla Variante, analoghe agli sviluppi di cui alla lettera c) del punto 3) del 1° comma dell'art. 14 della L.R. 56/77, il più possibile chiare e individuabili nel territorio comunale;
- le Norme di Attuazione, oggetto di Variante, di cui al punto 4) del 1° comma dell'art. 14 della L.R. 56/77;
- la verifica di compatibilità acustica delle previsioni di Variante;
- la sovrapposizione delle tavole di azionamento con la tavola dei vincoli e l'indagine della pericolosità geomorfologica (Carta di sintesi - Circ. 7/LAP/96).

Oltre a tali elaborati "minimi" prescritti dalla L.R. 1/07, in caso di esclusione dalla Valutazione ambientale il Comune, in fase di elaborazione del Progetto preliminare di Variante, dovrà tenere altresì conto delle eventuali indicazioni e/o condizioni stabilite in sede di Conferenza sul Documento programmatico e assunte attraverso il provvedimento di verifica.

Qualora in fase di Verifica si sia stabilita la necessità di assoggettare a valutazione la Variante o si sia in uno dei casi in cui la valutazione risulta obbligatoria, il Comune, sulla scorta delle informazioni contenute nei Documenti tecnici di verifica o preliminare e dei contributi acquisiti dai soggetti consultati nella fase di Verifica o Specificazione, dovrà elaborare il Rapporto ambientale, la relativa sintesi non tecnica e il piano di monitoraggio ambientale, secondo l'articolazione indicata dall'Allegato VI del D.Lgs. n. 152/06. Si ricorda l'importanza della collaborazione tra Autorità competente in materia di V.A.S. e Autorità procedente per l'elaborazione e la redazione del Progetto preliminare della Variante.

Si ricorda infine che le indicazioni acquisite nella fase di Specificazione concorrono a determinare la corretta defi-

nizione dell'ambito di influenza della Variante e quale sia il livello di dettaglio delle informazioni da introdurre nel Rapporto ambientale, per garantire che "gli effetti derivanti dalla variante" proposta siano identificati, valutati, sottoposti alla partecipazione del pubblico, presi in considerazione dall'autorità competente per "garantire un elevato livello di protezione, di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali".

La sintesi non tecnica deve rappresentare in modo sintetico le informazioni contenute nel Rapporto ambientale al fine di facilitare la partecipazione del pubblico.

Il piano di monitoraggio ambientale deve essere adeguato a garantire e monitorare con indicatori appropriati gli effetti derivanti dall'attuazione della Variante.

Si ricorda che, ai fini della predisposizione del piano di monitoraggio ambientale, un utile riferimento è costituito dalla banca dati creata per i piani di monitoraggio del Piano Territoriale regionale e del Piano Paesaggistico regionale.

3.3. L'avvio della fase di pubblicazione del Progetto preliminare e del Rapporto ambientale e la riconvocazione della Conferenza sul Progetto preliminare

Gli elaborati del Progetto preliminare, comprensivi del Rapporto ambientale e della relativa sintesi non tecnica sono pubblicati come previsto dalla L.R. 1/07, per 30 giorni cui si sommano altri 30 giorni in cui chiunque può presentare osservazioni; nello stesso periodo chiunque può presentare osservazioni anche ai fini ambientali.

Per agevolare la partecipazione, come previsto dalla D.G.R. 12-8931 del 9.6.2008, il Comune deposita, per 60 giorni, presso i propri uffici e pubblica sul sito Web dell'ente stesso, se esistente, il provvedimento di adozione unitamente al Progetto preliminare adottato, comprensivo del Rapporto ambientale e relativa sintesi non tecnica.

Conclusa la fase di deposito e di raccolta delle osservazioni, il Comune esamina e controdeduce alle eventuali osservazioni e riconvoca la Conferenza di pianificazione/valutazione per acquisire le valutazioni sui contenuti del Progetto preliminare e del Rapporto ambientale, inviando i documenti che compongono il Progetto preliminare e il Rapporto ambientale a Regione, Provincia e Comunità montana, se presente, e ai soggetti con competenza ambientale consultati nella fase di Specificazione, che sono a tal fine invitati alla Conferenza.

Tali soggetti esprimono in sede di Conferenza le proprie considerazioni anche sul Rapporto ambientale e sugli effetti ambientali della Variante.

Poiché la versione del Progetto preliminare che verrà sottoposta alla seconda Conferenza di pianificazione sarà quella eventualmente modificata sulla scorta delle controdeduzioni comunali alle osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione, essa dovrà essere quella finale completa e coordinata, comprensiva delle modifiche e delle integrazioni apportate.

Si ricorda, a tal proposito, che le "osservazioni e proposte" sul Progetto preliminare possono essere presentate da chiunque, ma devono essere effettuate "nel pubblico inte-

resse limitatamente alle parti modificate” (come recita espressamente il comma 17 dell’art. 15 della L.R. 56/77); queste due clausole restringono molto il campo di applicazione delle modificazioni effettuabili a seguito di osservazioni di privati che riguardino aspetti non pertinenti. L’accoglimento di eventuali osservazioni non pertinenti (seppur condivisibili) potrebbe tradursi in modificazioni al Progetto preliminare anche sostanziali rispetto agli oggetti generali contenuti nel Documento programmatico esaminato in prima Conferenza: in questo caso si rimanda a quanto espresso nel precedente punto 2.1.1., con l’ulteriore aggravio della necessità di ripubblicare il Progetto preliminare.

Nel caso in cui, a seguito della pubblicazione non pervenga alcuna osservazione, sarà comunque necessario che il Consiglio Comunale prenda atto e deliberi sulla mancanza di osservazioni, confermando in toto la versione originaria del Progetto preliminare precedentemente adottata.

Per quanto riguarda gli aspetti formali, nonché la completezza e chiarezza degli elaborati, si consiglia di evidenziare in modo chiaro e inequivocabile le modifiche e integrazioni, sia cartografiche che normative, apportate dalla Variante rispetto alla situazione del Piano vigente, con elaborati essenziali ma completi e precisi e che consentano una immediata comprensione dei contenuti della Variante, oggetto di eventuali osservazioni in fase di pubblicazione e di esame in sede di seconda Conferenza di pianificazione.

E’ pertanto opportuno che il Progetto preliminare, nel rispetto di quanto ricordato al precedente punto 3.2., sia composto da tavole complete (e non semplici stralci) con evidenziazione degli ambiti modificati e dagli articoli normativi, con le eventuali schede d’area ecc., contenenti le integrazioni e/o modifiche evidenziate.

3.4. Formulazione e adozione del parere motivato

Il Comune, nell’ambito dei lavori della Conferenza di pianificazione/valutazione o comunque prima della predisposizione degli elaborati definitivi della Variante, sulla base delle considerazioni e dei pareri espressi e delle osservazioni ambientali pervenute dal pubblico, formula, con apposito provvedimento, il parere motivato di compatibilità ambientale della Variante.

3.5. Adozione della deliberazione di approvazione del Progetto definitivo di Variante

In presenza di nuovi elementi conoscitivi e valutativi evidenziati dalle osservazioni pervenute, il Comune provvede a integrare o modificare, se del caso, il progetto proposto e il Rapporto ambientale, anche in relazione ai contenuti del parere motivato, e procede alla sua approvazione; l’atto di approvazione della Variante sarà comprensivo della dichiarazione di sintesi nella quale viene dato conto del processo di valutazione. La dichiarazione di sintesi deve, infatti, rappresentare in modo adeguato lo svolgimento del processo di Valutazione ambientale della Variante, i contenuti proposti dalla stessa e, in quale misura il Rapporto ambientale abbia influenzato le scelte della Variante.

Si richiama, al proposito, la necessità di rendere nota la dichiarazione di sintesi ai soggetti competenti in materia ambientale che sono stati consultati nonché al pubblico.

Si specifica, pertanto, che l’informazione già prevista per il provvedimento finale di approvazione della Variante deve riguardare anche gli esiti del procedimento di Valutazione ambientale; in particolare si richiede che la dichiarazione di sintesi, unitamente al parere motivato di compatibilità ambientale e al piano di monitoraggio ambientale stabilito, sia pubblicata nelle forme ordinarie previste.

4. FORMULAZIONI DI RILIEVI, PROPOSTE E PARERI

I rappresentanti degli enti costituenti la Conferenza (oltre al Comune, la Provincia e la Regione, e in alcuni casi la Comunità montana) formulano rilievi e proposte sul Documento programmatico e il parere sul Progetto preliminare di Variante.

La legge attribuisce al rappresentante unico dei vari enti l’onere di acquisire tutti gli elementi di giudizio, relativamente alle competenze dell’Ente rappresentato, riconducendo a unitarietà le varie valutazioni dei rispettivi uffici, come precisato all’articolo 15 del Regolamento regionale n. 2/R del 5.3.2007.

5. QUANTITA’ E REQUISITI DELLE COPIE DA TRASMETTERE

5.1. Modalità di trasmissione del Documento programmatico e del Progetto preliminare

Per quanto riguarda sia il Documento programmatico che il Progetto preliminare (controdedotto), è necessario trasmettere ai soggetti invitati in Conferenza, contestualmente all’invio con Raccomandata A.R. della rispettiva convocazione della Conferenza, una copia cartacea e una copia su supporto informatico (CD) degli atti e degli elaborati; per la Regione in alternativa è consentita la trasmissione di tre copie cartacee. I rappresentanti regionale e provinciale possono richiederne ulteriori copie in base a quanto stabilito dall’art. 14 del Regolamento di disciplina delle Conferenze.

La completa e tempestiva ricezione degli atti e degli elaborati da parte dei rappresentanti degli Enti componenti la Conferenza di pianificazione entro i termini stabiliti dal Regolamento n. 2/R del 5.3.2007, è necessaria al fine di consentire l’esame e la conseguente espressione del parere entro tempi certi ed evitando così eventuali aggravii procedurali. Si ribadisce, altresì, che la mancanza, l’incompletezza, la lacunosità o l’incomprensibilità degli elaborati possono impedire l’esame e quindi la formulazione di rilievi, proposte e pareri, dilatando i tempi delle Conferenze, se non addirittura pregiudicarne la procedibilità.

Per quanto riguarda la Regione, le convocazioni devono essere inviate al Presidente della Giunta Regionale presso Assessorato Politiche Territoriali, Corso Bolzano n. 44, 10121 Torino; si ricorda che tutte le convocazioni devono avvenire con Raccomandata A.R. e che quelle relative alle prime sedute (sia sul Documento programmatico che

sul Progetto preliminare) devono pervenire con almeno 25 giorni di anticipo rispetto alla data della riunione: pertanto si suggerisce di trasmetterle almeno un mese prima, avendo preventivamente concordato la data con il delegato regionale, che di norma è il dirigente responsabile del Settore Copianificazione Urbanistica competente per territorio, nonché con la Provincia.

Nel caso in cui la Conferenza di pianificazione comprenda anche una delle fasi di consultazione per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica (fase di Verifica preventiva di assoggettabilità o di Specificazione o di Valutazione), la convocazione dovrà indicarlo chiaramente, invitando conseguentemente anche tutti gli altri soggetti con competenze ambientali, come individuati al punto 1.4.. Si allega a uso del Comune un modello di convocazione-tipo da utilizzare per le convocazioni (allegati 1 e 2).

Le copie degli elaborati trasmessi, sia del Documento programmatico che del Progetto preliminare (controdedotto), dovranno essere debitamente timbrate dal Comune e firmate dal responsabile del procedimento e dal progettista e recare la citazione della deliberazione consiliare con cui gli elaborati sono stati adottati, la quale a sua volta deve contenere l'elenco preciso e completo degli elaborati adottati.

5.2. Modalità di trasmissione del Progetto definitivo

A conclusione del procedimento, il Comune, ai sensi dell'articolo 20 del Regolamento n. 2/R del 5.3.2007, è tenuto a trasmettere in copia cartacea ed eventualmente anche su supporto informatico se disponibile, la deliberazione di approvazione della Variante, unitamente agli atti approvati dal Consiglio comunale ai sensi dell'articolo 31 ter, comma 14, come inserito dall'articolo 2 della L.R. 1/07, alla Regione, alla Provincia e alla Comunità montana qualora la stessa non sia ente proponente della Variante.

A tal fine si allega il modello di certificazione che il Comune è tenuto a trasmettere congiuntamente agli elaborati definitivi della Variante (allegato 3).

In particolare, con riferimento alle Varianti di adeguamento al P.A.I., si ricorda che gli elaborati dello strumento urbanistico contenenti il quadro del dissesto, una volta approvati dal Comune a seguito dei pareri ottenuti in Conferenza di pianificazione, servono per la trasposizione delle informazioni ivi contenute ai fini della mosaicatura del quadro del dissesto del P.A.I., che viene periodicamente trasferito all'Autorità di bacino del Po e reso consultabile sul sito

<http://www.regione.piemonte.it/disuw/main.php>.

A tal fine gli stessi devono essere inviati in copia conforme alla Regione Piemonte, Settore Pianificazione Difesa del Suolo – Dighe, Via Petrarca 44, 10126 Torino (così come specificato nel Comunicato del 18.12.2008).

Pertanto tutti i Comuni, a prescindere dalla procedura seguita per addivenire alla condivisione del quadro del dissesto, sono tenuti a inviare copia di tali elaborati.

6. STESURA E CONTENUTI DEI VERBALI

Pur essendo compito del Comune, e in particolare del Presidente della Conferenza, del segretario verbalizzante e del

responsabile del procedimento, si ritiene di far cosa utile nell'indicare, seppur in modo sommario e sintetico, alcuni dei punti essenziali che il verbale dovrebbe contenere.

Premesso che un verbale non dovrebbe essere né eccessivamente sintetico né troppo dettagliato e prolisso, si ricorda di riportare:

- esatta dizione di "Conferenza di pianificazione" (e non conferenza di servizi);
- esatta dicitura della seduta e della Conferenza (a esempio: seconda seduta della prima Conferenza, per quella conclusiva sul Documento programmatico);
- luogo e data della riunione;
- elenco dei convocati/invitati, nonché elenco dei nominativi dei partecipanti presenti (legali rappresentanti o delegati di Enti), compresi quelli comunali, distinguendo quelli con diritto di voto dagli altri soggetti partecipanti, invitati, ma senza diritto di voto;
- indicazione del segretario-verbalizzante designato dal Sindaco;
- citazione dell'avvenuta consegna di eventuali deleghe;
- sintesi dell'illustrazione dei contenuti e delle previsioni oggetto della Conferenza;
- sintesi delle domande di chiarimento e delle relative risposte;
- sintesi di eventuali osservazioni o puntualizzazioni formulate dai partecipanti;
- sintesi degli interventi dei vari partecipanti, con particolare attenzione a quanto affermato dai componenti la Conferenza, specie se a illustrazione dei propri pareri;
- dichiarazione, da parte degli aventi diritto di voto, della verifica favorevole dei requisiti e dei contenuti rispetto alla L.R. 1/07, nei casi delle prime sedute;
- citazione di eventuali comunicazioni, pareri e segnalazioni attinenti pervenute;
- conclusioni della seduta, che possono differenziarsi secondo la rispettiva fase della Conferenza. A esempio: fissazione della data della successiva seduta oppure della data dell'eventuale prosecuzione della seduta stessa; altre decisioni assunte dalla Conferenza, con eventuali particolari dichiarazioni di voto dei componenti;
- in caso di seduta conclusiva della Prima Conferenza: richiamare e rimandare agli atti ufficiali pervenuti o consegnati (pareri, rilievi e proposte, ecc.), sia da parte dei componenti con diritto di voto sia eventualmente da altri soggetti invitati, riprendendo per esteso o in sintesi solo gli aspetti più salienti e determinanti;
- in caso di seduta conclusiva della Seconda Conferenza (sul Progetto preliminare controdedotto): citare i singoli pareri pervenuti e/o consegnati (analogamente a quanto sopra) e riportare il parere conclusivo proposto dal Presidente e formulato complessivamente per la Conferenza, tenendo conto dei pareri e delle osservazioni dei partecipanti con diritto di voto, con eventuali loro richieste di precisazione. Tale parere può essere contenuto nel verbale stesso o in un apposito allegato integrante;
- svolgimento della votazione sul parere ed esito della stessa (all'unanimità o a maggioranza, con eventuali dichiarazioni di voto);
- tipo di parere espresso dalla Conferenza: favorevole; favorevole con condizioni; contrario. In caso di parere

favorevole condizionato, occorre specificare le condizioni e le eventuali puntualizzazioni.

Qualora una seduta della Conferenza di pianificazione funga anche da riunione per la consultazione a fini V.A.S. (es. fase di Verifica preventiva di assoggettabilità o di Specificazione o di Valutazione ambientale), i contenuti del verbale dovranno essere opportunamente integrati, tenendo distinte le materie e gli argomenti discussi.

7. SOGGETTI DA INVITARE IN CONFERENZA

Tra i soggetti da invitare in Conferenza di pianificazione (da citare nei Verbali), oltre agli Enti che la compongono di diritto (cioè Comune, Provincia e Regione con diritto di voto e Comunità Montana, ove presente, con o senza diritto di voto a seconda dei casi): la Legge e il Regolamento lasciano al Presidente (comunale) della Conferenza la possibilità di invitare, “senza diritto di voto, amministrazioni o enti pubblici o erogatori di servizi pubblici competenti, a qualunque titolo, ad intervenire sul territorio per realizzare infrastrutture o tutelare vincoli” e quindi “qualunque altro soggetto pubblico o privato, quando gestore o concessionario di servizi pubblici”.

Ciò significa che possono essere invitati, a esempio, i Comuni contermini, l'eventuale Comunità Collinare, l'ANAS, ENEL e Telecom e/o altre aziende operanti nei settori energia-comunicazioni, ecc.; in ogni caso tutti quei soggetti competenti che possono essere interessati a esprimere valutazioni pertinenti.

Inoltre, qualora una seduta della Conferenza di pianificazione funga anche da riunione per la consultazione a fini V.A.S. (es. fase di Verifica preventiva di assoggettabilità o di Specificazione o di Valutazione ambientale), i soggetti da invitare dovranno essere opportunamente integrati da soggetti con competenza ambientale, come individuati al punto 1.4. del presente Comunicato.

ALLEGATI MODELLI TIPO:

ALLEGATO 1 - MODELLO per la convocazione della Conferenza sul Documento programmatico e Documento tecnico di verifica o Documento tecnico preliminare

ALLEGATO 2 - MODELLO per la convocazione della Conferenza sul Progetto preliminare e sul Rapporto ambientale

ALLEGATO 3 - MODELLO per la certificazione e la trasmissione della documentazione approvata dal Consiglio Comunale, relativa al Progetto definitivo di Variante strutturale

**ALLEGATO 1 - MODELLO per la convocazione della Conferenza
sul Documento programmatico e Documento tecnico di verifica o Documento tecnico preliminare**

Al Presidente della Giunta Regionale
del Piemonte – presso Assessorato Politiche Territo-
riali,
Corso Bolzano n. 44,
10121 Torino

Al Presidente della Provincia di
.....

Al Presidente della Comunità montana
di.....

Ai soggetti competenti in materia ambientale:

- ARPA (Ambiente, Geologico)
- All'ASL
- Al Corpo Forestale
- Alle Soprintendenze
- All'Ente di gestione del Parco
- Altri Enti

Agli altri soggetti interessati:

- Al Comune di
- Al Comune di
- Alla Comunità Montana
- Lega Ambiente
- Italia Nostra

Oggetto: Convocazione della Conferenza di pianificazione per l'esame del Documento programmatico della Variante strutturale n. ____ al PRGC del Comune di _____ (____), adottato con _____, ai sensi della L.R. n. 1/07 e per l'espletamento della Fase di Verifica preventiva di assoggettabilità/Specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, della L.R. 40/98 e della DGR n. 12 - 8931 del 9.6.2008

Con riferimento alle vigenti norme in materia di pianificazione urbanistica e di valutazione ambientale strategica, si trasmette copia di Deliberazione del Consiglio Comunale n.....in data, con la quale sono stati adottati il Documento Programmatico e il Documento tecnico di verifica o il Documento Tecnico Preliminare della Variante strutturale n....., anch'essi allegati.

I documenti predisposti e trasmessi in copia cartacea e informatica, secondo le indicazioni fornite con il Comunicato del 24.12.2009, sono finalizzati a dare inizio al procedimento di pianificazione urbanistica della Variante secondo i disposti della L.R.1/07 e all'espletamento della fase di Verifica preventiva di assoggettabilità della stessa a valutazione / fase di Specificazione dei contenuti del Rapporto ambientale.

A tal fine la prima seduta della 1^ Conferenza, è convocata per il giorno nella sede del Comune/Settore di Copianificazione urbanistica regionale, in via

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Procedimento

Il Sindaco

**ALLEGATO 2 - MODELLO per la convocazione della Conferenza
sul Progetto preliminare e sul Rapporto ambientale**

Al Presidente della Giunta Regionale
del Piemonte – presso Assessorato Politiche Territo-
riali,
Corso Bolzano n. 44,
10121 Torino

Al Presidente della Provincia di
.....

Al Presidente della Comunità montana
di.....

Ai soggetti competenti in materia ambientale:

- ARPA (Ambiente, Geologico)
- All'ASL
- Al Corpo Forestale
- Alle Soprintendenze
- All'Ente di gestione del Parco
- Altri Enti

Agli altri soggetti interessati:

- Al Comune di
- Al Comune di
- Alla Comunità Montana
- Lega Ambiente
- Italia Nostra

Oggetto: Convocazione della Conferenza di pianificazione per l'esame del Progetto preliminare della Variante strutturale n. __ al PRGC del Comune di _____ (___), adottato con _____, ai sensi della L.R. n. 1/07 e per l'espletamento della Fase di Valutazione ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, della L.R. 40/98 e della DGR n. 12 - 8931 del 9.6.2008

Con riferimento alle vigenti norme in materia ambientale e urbanistica, si trasmette copia della Deliberazione del Consiglio Comunale n. in data, con la quale, a seguito della fase di pubblicazione e delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute, è stato adottato il Progetto preliminare della Variante strutturale n.

Il Progetto preliminare adottato è corredato dal Rapporto ambientale

☐ in quanto, a seguito della procedura di Verifica preventiva di assoggettabilità a valutazione, il Comune ha deciso per l'assoggettamento a tale procedura.

☐ elaborato a seguito della procedura di Specificazione dei contenuti del Rapporto ambientale.

I documenti predisposti e trasmessi in copia cartacea e informatica, secondo le indicazioni fornite con il Comunicato del 24.12.2009, sono finalizzati a dare inizio al procedimento di pianificazione urbanistica della Variante secondo i disposti della L.R. 1/07 e all'espletamento della fase di Valutazione ambientale.

A tal fine la prima seduta della 2^ Conferenza, è convocata per il giorno nella sede del Comune/Settore di Copianificazione urbanistica regionale, in via

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Procedimento

Il Sindaco

ALLEGATO 3 - MODELLO per la certificazione e la trasmissione della documentazione approvata dal Consiglio Comunale, relativa al Progetto definitivo di Variante strutturale

Al Presidente della Giunta Regionale
del Piemonte – presso Assessorato Politiche Territoriali,
Corso Bolzano n. 44,
10121 Torino

Al Presidente della Provincia di
.....

Al Presidente della Comunità montana
di.....

Oggetto: Certificazione dell'iter di formazione e approvazione della Variante strutturale approvata dal Consiglio comunale ai sensi dell'articolo 31 ter, comma 14, della L.R. 1/07 e trasmissione degli elaborati della Variante, ai sensi dell'articolo 20 del Regolamento n. 2/R del 5.3.2007.

In conformità alle disposizioni:

- della Legge regionale 26 gennaio 2007, n. 1 “Sperimentazione di nuove procedure per la formazione e l'approvazione delle varianti strutturali ai piani regolatori generali. Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)”;
- del Regolamento n. 2/R del 5 marzo 2007 “Disciplina delle Conferenze di pianificazione previste dall'articolo 31 bis della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo), come inserito dall'articolo 2 della legge regionale 26 gennaio 2007, n. 1”;
- della Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2008 n. 12-8931 “D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale". Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi” (D.lgs. 152/2006 e D.lgs. 4/2008);
- del Comunicato dell'Assessorato Politiche territoriali del 24.12.2009 “Ulteriori linee guida per l'applicazione della procedura di formazione e approvazione delle varianti strutturali al Piano regolatore generale, art. 1, comma 3 della legge regionale 26 gennaio 2007, n. 1; integrazioni e modifiche al precedente Comunicato, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 51 del 18.12.2008”

SI CERTIFICA

☐ Che il Comune di _____ () ha avviato l'iter di formazione e approvazione della Variante strutturale n. ____ al PRGC vigente, ai sensi della L.R. n. 1/07, secondo la seguente procedura:

Ovvero:

☐ Che la Comunità montana di _____ () ha avviato l'iter di formazione e approvazione della Variante strutturale n. ____ al PRGI vigente, ai sensi della L.R. n. 1/07, secondo la seguente procedura:

1. Adempimenti relativi allo svolgimento della Conferenza di pianificazione sul Documento programmatico:

1.1. il Documento programmatico della Variante strutturale n. ____ è stato adottato con D.C.C. n. ____ del ____/____/____

1.2. il Documento tecnico preliminare

- a. ☐ per l'espletamento della fase di Verifica preventiva di assoggettabilità a valutazione,
 - b. ☐ per l'espletamento della fase di Specificazione dei contenuti del Rapporto ambientale,
- è stato adottato con D.C.C. n. ____ del ____/____/____

1.3. La prima seduta della Conferenza di pianificazione/verifica/specificazione sul Documento programmatico è avvenuta in data ____/____/____.

1.4. La seconda seduta della Conferenza di pianificazione/verifica/specificazione sul Documento programmatico è avvenuta in data __/__/__.

1.5. Il Comune, nell'ambito dei lavori della Conferenza di pianificazione/verifica, ovvero prima dell'adozione del Progetto preliminare della Variante, ha assunto il **provvedimento che conclude la fase di verifica preventiva di assoggettabilità** con D.C.C. n. ____ del __/__/__,

- a. ☐ escludendo la Variante dalla fase di Valutazione,
- b. ☐ assoggettando la Variante alla fase di Valutazione.

2. Adempimenti relativi allo svolgimento della **Conferenza di pianificazione sul Progetto preliminare**:

2.1. il Progetto preliminare della Variante strutturale n. ____ – comprensivo del Rapporto ambientale per l'espletamento della fase di Valutazione ambientale (quando risultano barrati i sottopunti b. dei punti 1.2. e 1.5.) – è stato adottato con D.C.C. n. ____ del __/__/__

2.2. A seguito della fase di pubblicazione il Consiglio Comunale ha **controdedotto** alle eventuali osservazioni pervenute, modificando se del caso, il Progetto preliminare della Variante strutturale n. ____ – comprensivo del Rapporto ambientale per l'espletamento della fase di Valutazione ambientale (quando risultano barrati i sottopunti b. dei punti 1.2. e 1.5.) – che è stato riadottato con D.C.C. n. ____ del __/__/__.

2.3. La prima seduta della Conferenza di pianificazione/valutazione ambientale sul Progetto preliminare è avvenuta in data __/__/__.

2.4. La seconda seduta della Conferenza di pianificazione/valutazione ambientale sul Progetto preliminare è avvenuta in data __/__/__.

2.5. Eventuale riconvocazione della Conferenza di pianificazione/valutazione ambientale sul Progetto preliminare, per ridiscutere gli aspetti emersi dalla seconda Conferenza sul Progetto preliminare osservato, che il Consiglio comunale non intende accettare integralmente:

- la prima seduta della Conferenza è avvenuta in data __/__/__
- la seconda seduta della Conferenza è avvenuta in data __/__/__.

2.6. Il Comune, nell'ambito dei lavori della Conferenza di pianificazione/valutazione ambientale o comunque prima della predisposizione degli elaborati definitivi della Variante, **ha formulato il parere motivato di compatibilità ambientale** con D.C.C. n. ____ del __/__/__.

3. Adempimenti relativi alla formazione e approvazione del Progetto definitivo:

Il Comune, a seguito dei pareri e delle osservazioni pervenute in sede di Conferenza e del parere motivato di compatibilità ambientale, ha provveduto a integrare, o modificare se del caso, il progetto proposto e il Rapporto ambientale comprensivo della dichiarazione di sintesi e ad approvarli con D.C.C. n. ____ del __/__/__.

4. **Pubblicazione** della Variante strutturale approvata:

Il Comune ha **pubblicato per estratto la deliberazione di approvazione** della variante strutturale sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte n. ____ del __/__/__ e ha esposto in pubblica e continua visione nella sede del Comune interessato gli elaborati della Variante comprensivi della dichiarazione di sintesi, del parere motivato di compatibilità ambientale e del piano di monitoraggio ambientale, qualora necessario.

5. **Trasmissione** degli atti approvati:

Il Comune, trasmette ai soggetti in indirizzo, in copia cartacea e su supporto informatico, ai sensi dell'articolo 20 del Regolamento n. 2/R del 5.3.2007, la deliberazione di approvazione della Variante, unitamente agli atti approvati dal Consi-

glio Comunale ai sensi dell'articolo 31 ter, comma 14, come inserito dall'articolo 2 della L.R. 1/07, di seguito elencati (specificando il titolo di ogni elaborato costituente la variante):

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____

_____, li _____

Il Sindaco o
Il Presidente della Conferenza

Il Responsabile
del procedimento

Ordinanza commissariale 9 dicembre 2009, n. 27/DB14.00/1.2.6/3683

Eventi meteorologici del 29-30 maggio 2008. O.P.C.M. n. 3683 del 13 giugno 2008. Rettifiche e integrazioni al Piano Generale di Ricostruzione, approvato con Ordinanza Commissariale n. 10/DA14.00/1.2.6. del 20.10.2008, approvazione di ulteriore programma stralcio e disposizioni varie.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi metereologici che hanno colpito il Piemonte il 29 e 30 maggio 2008 (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3683 del 13/06/2008)
Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3683 recante "Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi metereologici che hanno colpito la Regione Piemonte e la Regione Valle d'Aosta nei giorni 29 e 30 maggio 2008";

visto l'articolo 1 dell'O.P.C.M. citata che nomina il Presidente della Giunta regionale del Piemonte Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi in oggetto per il territorio piemontese;

visto l'articolo 1, comma 3 dell'O.P.C.M. n. 3683/2008, il quale dispone che per l'attuazione degli interventi previsti al comma 1 dell'O.P.C.M. medesima i Commissari delegati, per gli adempimenti di propria competenza, si avvalgano della collaborazione delle strutture regionali nonché degli Enti territoriali e non territoriali e delle amministrazioni periferiche dello Stato;

viste le OO.CC. n. 5/DA14.00/1.2.6 del 02.08.2008 e n. 6/DA14.00/1.2.6 del 03.09.2008 che dettano, tra l'altro, disposizioni per la predisposizione del programma e degli stralci ed individuano i compiti delle strutture regionali per la predisposizione e la gestione dei programmi;

a seguito delle richieste pervenute dai comuni di Perrero e Roure e delle verifiche effettuate dal Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, si evidenzia la necessità di approvare un ulteriore programma stralcio dell'importo complessivo di € 94.520,00, così come indicato nell'allegato B della presente ordinanza;

vista l'Ordinanza Commissariale n. 10/DA14.00/1.2.6 del 20.10.2008 che approva il Piano Generale di Ricostruzione (P.G.R.) e che prevede, nel quadro complessivo degli interventi relativi alle opere di competenza comunale regionale in provincia di Cuneo e Torino, anche i lavori di ripristino del territorio dei comuni di Chiomonte, Bagnolo Piemonte, Canosio, Caraglio e Roccasparvera;

viste le Ordinanze Commissariali n. 5/DA14.00/1.2.6 del 02.08.2008, n. 14/DA14.00/1.2.6 del 24.11.2008 e n. 17/DA14.00/1.2.6/3683 del 04.03.2009 con le quali venivano approvati programmi stralcio che prevedevano finanziamenti per i Comuni sopra richiamati;

dato atto che in sede di attuazione dei lavori di ripristino, questi Comuni hanno segnalato la necessità di eseguire devoluzioni, variazioni di oggetto dei loro interventi nell'ambito del Piano Generale di Ricostruzione approvato con Ordinanza Commissariale n. 10/DA14.00 1.2.6 del 20.10.2008;

viste nella fattispecie:

- la nota del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino n. 40164 del 26.05.2009 che propone per il comune di Chiomonte la variazione dell'oggetto dell'intervento n. TO_DA14_3683_08_96 finanziato con l'O.C. n. 5/2008 di importo di € 50.000,00 da "Ripristino ponte dei Molini, movimentazione materiale sul rio Clarea sulla strada Chiomonte-Giaglione" a "Ripristino Ponte dei Molini, movimentazione materiale sul rio Clarea sulla strada Chiomonte-Giaglione e movimentazione materiale sul rio Gelassa in località Ponte Balme";

- la nota del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo n. 86210 del 19.11.2009 che chiede per il comune di Canosio la devoluzione della somma di € 20.000,00 dell'intervento codice n. CN_DA14_3683_08_101 che ha per oggetto "Ripristino strada comunale Valletta" finanziato con O.C. n. 14/2008 a favore dell'intervento codice n. CN_DA14_3683_08_103 con oggetto "Sistemazione viabilità secondaria";

- la nota del comune di Caraglio n. 9803 del 10.09.2009 che richiede una devoluzione del contributo codice n. CN_DA14_3683_08_111 di importo pari a € 20.000,00 per "Interventi di consolidamento versante loc. Concentrico zona Oratorio" finanziato con O.C. n. 17/2009 a favore dell'intervento codice n. CN_DA14_3683_08_112 per "Interventi di regimazione idraulica a difesa della s.c. via Comba Lumana";

- la nota del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo n. 87692 del 25.11.2009 che chiede per il comune di Bagnolo Piemonte la devoluzione della somma di € 25.000,00 dell'intervento codice n. CN_DA14_3683_08_32 che ha per oggetto "Realizzazione difese spondali Rio Secco (Via Olmetto)" finanziato con O.C. n. 17/2008 a favore dell'intervento codice n. CN_DA14_3683_08_33 con oggetto "Realizzazione difese spondali Torrente Grana (Via Morelli)";

al fine di una migliore gestione dei fondi, si ritiene che tali variazioni e devoluzioni al Piano Generale di Ricostruzione debbano essere accolte;

vista la nota del Comune di Torre Pellice n. 12248 del 10.10.2008 con la quale viene richiesta la suddivisione dell'intervento recante codice n° TO_DA14_3683_08_427 in quattro lotti e una successiva nota n. 15246 del 22.10.2009 con la quale si richiede la rimodulazione degli interventi finanziati con l'O.C. n° 17/2009;

dato atto, inoltre, che la proposta di rimodulazione di cui sopra è analiticamente riportata nell'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Ordinanza commissariale;

considerato che tale proposta di rimodulazione del P.G.R. è considerata ammissibile dal Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino e consente di tener conto della più precisa quantificazione dei danni scaturita in fase di esecuzione dei lavori di ripristino, il cui accertamento era stato sommario a causa delle oggettive difficoltà di effettuare la verifica dei danni nei periodi immediatamente successivi all'evento alluvionale;

dato atto che i comuni di Frassinio, Pontechianale, Stroppio, Bellino, Roccasparvera, Montemarle di Cuneo e Robi-

lante hanno segnalato la necessità di accorpare interventi finanziati nell'ambito delle medesime Ordinanze Commissariali;
valutata l'opportunità di procedere ad una più conveniente gestione dei progetti e degli appalti si giudicano tali accorpamenti ammissibili così come esplicitato nell'allegato C;
pertanto,

dispone

Articolo 1

E' approvato l'ulteriore programma stralcio dell'importo complessivo di € 94.520,00 di cui all'allegato B, parte integrante del presente atto.

Articolo 2

E' approvata la rimodulazione al Piano Generale di Ricostruzione di cui all'Ordinanza Commissariale n. 10/DA14.00/1.2.6 del 20/10/2008 per il comune di Torre Pellice, così come esplicitata nell'allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Articolo 3

Sono approvati gli accorpamenti realizzati dai comuni di Frassino, Pontechianale, Stroppa, Bellino, Roccasparvera, Montemale di Cuneo e Robilante, così come esplicitato nell'allegato C, parte integrante del presente provvedimento.

Articolo 4

E' approvata, per il Comune di Chiomonte, la variazione dell'oggetto dell'intervento n° TO_DA14_3683_08_96 finanziato con O.C. n. 5/2008 di importo di € 50.000,00 da "Ripristino ponte dei Molini, movimentazione materiale sul rio Clarea sulla strada Chiomonte-Giaglione" a "Ripristino Ponte dei Molini, movimentazione materiale sul rio Clarea sulla strada Chiomonte-Giaglione e movimentazione materiale sul rio Gelassa in località Ponte Balme".

Articolo 5

E' approvata, per il comune di Canosio, la devoluzione della somma di € 20.000,00 dell'intervento codice n. CN_DA14_3683_08_101 che ha per oggetto "Ripristino strada comunale Valletta" finanziato con O.C. n. 14/2008 a favore dell'intervento codice n. CN_DA14_3683_08_103 con oggetto "Sistemazione viabilità secondaria".

Articolo 6

E' approvata, per il Comune di Caraglio, la devoluzione del contributo codice n. CN_DA14_3683_08_111 di importo pari a € 20.000,00 per "Interventi di consolidamento versante loc. Concentrico zona Oratorio" finanziato con O.C. n. 17/2009 a favore dell'intervento codice n. CN_DA14_3683_08_112 per "Interventi di regimazione idraulica a difesa della s.c. via Comba Lumana".

Articolo 7

E' approvata, per il comune di Bagnolo Piemonte, la devoluzione della somma di € 25.000,00 dell'intervento codice n. CN_DA14_3683_08_32 che ha per oggetto "Realizzazione difese spondali Rio Secco (Via Olmetto)" finanziato con O.C. n. 17/2008 a favore dell'intervento codice n. CN_DA14_3683_08_33 con oggetto "Realizzazione difese spondali Torrente Grana (Via Morelli)".

La presente ordinanza sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Mercedes Bresso

PAGINA NON UTILIZZATA

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali**CONSIGLIO REGIONALE**

DB0100	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
DB0101	Settore Affari istituzionali e organismi di partecipazione e garanzia
DB0102	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali interni
DB0103	Settore Organismi consultivi e Osservatori
DB0104	Studi, documentazione e supporto giuridico legale
DB0200	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
DB0201	Settore Commissioni consiliari
DB0202	Settore Assemblea regionale
DB0203	Settore Progettazione, sviluppo e gestione sistemi informativi e banca dati Arianna
DB0300	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
DB0301	Settore Bilancio, Ragioneria e Controllo di Gestione
DB0302	Settore Patrimonio e Provveditorato
DB0303	Settore Tecnico e Sicurezza
DB0304	Settore Organizzazione e Personale
DB0400	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
DB0401	Settore Comunicazione e partecipazione
DB0402	Settore Informazione
DB0403	Settore Relazioni esterne
DB0404	Settore Co.re.com
SB0000	Struttura speciale - Gabinetto della presidenza del Consiglio regionale

GIUNTA REGIONALE (dal 1 gennaio 2009)

DB0500	AFFARI ISTITUZIONALI E AVVOCATURA
DB0501	Rapporti con le Autonomie Locali
DB0502	Attività Legislativa e per la Qualità della Normazione
DB0503	Segreteria della Giunta Regionale
DB0504	Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale
DB0505	Avvocatura
DB0600	COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
DB0601	Ufficio Stampa della Giunta Regionale
DB0602	Immagine e Comunicazione
DB0603	Ufficio Relazioni con il Pubblico
DB0604	Nuovi Media
DB0700	RISORSE UMANE E PATRIMONIO
DB0701	Organizzazione
DB0702	Formazione del personale
DB0703	Reclutamento, Mobilità e Gestione dell'Organico
DB0704	Stato Giuridico ed Ordinamento del Personale
DB0705	Trattamento Economico, Pensionistico, Previdenziale ed Assicurativo del Personale
DB0706	Economato, Cassa economica e Beni Mobili
DB0707	Patrimonio Immobiliare
DB0708	Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro
DB0709	Autocentro e Servizi Generali Operativi
DB0710	Attività Negoziata e Contrattuale, Espropri - Usi Civici
DB0800	PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
DB0801	Programmazione Strategica e Valutazioni Politiche Regionali
DB0802	Programmazione Negoziata
DB0803	Programmazione e Attuazione Interventi di Edilizia Sociale

DB0804	Pianificazione Territoriale e Paesaggistica
DB0805	Valutazione di Piani e Programmi
DB0806	Copianificazione Urbanistica Area Metropolitana
DB0807	Copianificazione Urbanistica Provincia di Alessandria
DB0808	Copianificazione Urbanistica Provincia di Asti
DB0809	Copianificazione Urbanistica Provincia di Torino
DB0810	Copianificazione Urbanistica Provincia di Novara
DB0811	Copianificazione Urbanistica Provincia del Verbano Cusio Ossola
DB0812	Copianificazione Urbanistica Provincia di Cuneo
DB0813	Copianificazione Urbanistica Province di Biella e Vercelli
DB0814	Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio
DB0815	Statistica e Studi
DB0816	Cartografia e Sistema Informativo Territoriale
DB0817	Attività di Supporto al Processo di Delega per il Governo del Territorio
DB0818	Attività Giuridico Legislativa
DB0819	Attività Amministrative e Finanziarie per il Governo del Territorio
DB0820	Disciplina e Vigilanza in Materia di Edilizia Sociale
DB0821	Programmazione Operativa
DB0900	RISORSE FINANZIARIE
DB0901	Bilancio
DB0902	Ragioneria
DB0903	Politiche Fiscali
DB0904	Acquisizione Risorse Finanziarie
DB1000	AMBIENTE
DB1001	Sostenibilità, Salvaguardia ed Educazione Ambientale
DB1002	Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate
DB1003	Grandi Rischi ambientali, Danno Ambientale e Bonifiche
DB1004	Risanamento Acustico, Elettromagnetico ed Atmosferico
DB1005	Programmazione e Gestione Rifiuti
DB1006	Politiche Energetiche
DB1007	Equilibrio del Bilancio Idrico e Uso Sostenibile delle Acque
DB1008	Tutela Ambientale delle Acque
DB1009	Servizio Idrico Integrato
DB1010	Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette
DB1011	Attività Legislativa e Amministrativa
DB1100	AGRICOLTURA
DB1101	Programmazione in Materia di Agricoltura e di Sviluppo Rurale
DB1102	Tutela della Qualità, Valorizzazione e Rintracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici
DB1103	Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale
DB1104	Sviluppo delle Produzioni Zootecniche
DB1105	Sviluppo delle Produzioni Vegetali
DB1106	Fitosanitario Regionale
DB1107	Servizi di Sviluppo Agricolo
DB1108	Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali
DB1109	Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio Rurale
DB1110	Agricoltura Sostenibile
DB1111	Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica
DB1112	Vigilanza e Controlli in Agricoltura
DB1200	TRASPORTI, LOGISTICA, MOBILITA' E INFRASTRUTTURE
DB1201	Pianificazione, Programmazione ed Infomobilità
DB1202	Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi
DB1203	Viabilità e Sicurezza Stradale
DB1204	Servizi di Trasporto Pubblico
DB1205	Navigazione, Trasporto Merci e Logistica
DB1206	Infrastrutture Strategiche
DB1300	INNOVAZIONE, RICERCA E UNIVERSITA'
DB1301	Università e Istituti di Ricerca

DB1302	Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione
DB1303	Ricerca Innovazione e Competitività
DB1400	OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE
DB1401	Attività di Supporto Tecnico Giuridico e Amministrativo
DB1402	Pianificazione Difesa del Suolo - Dighe
DB1403	Difesa Assetto Idrogeologico
DB1404	Infrastrutture e Pronto Intervento
DB1405	Tecnico Opere Pubbliche
DB1406	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - TO
DB1407	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - AL
DB1408	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - AT
DB1409	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - BI
DB1410	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - CN
DB1411	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - NO
DB1412	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - VC
DB1413	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - VB
DB1414	Protezione Civile e Sistema Anti Incendi Boschivi (A.I.B.)
DB1415	Politiche Comunitarie
DB1416	Politiche Forestali
DB1417	Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche (Sede di VC)
DB1418	Idraulica Forestale e Tutela del Territorio
DB1419	Economia Montana e Collinare e Servizi (Sede di CN)
DB1500	ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO
DB1501	Attività Formativa
DB1502	Gestione Amministrativa Controllo della Rendicontazione e Monitoraggio delle Attività Finanziate dalla Direzione
DB1503	Standard Formativi - Qualità ed Orientamento Professionale
DB1504	Politiche per l'Occupazione e per la Promozione dello Sviluppo Locale
DB1505	Promozione e Sviluppo dell'Imprenditorialità e della Cooperazione
DB1506	Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali
DB1507	Programmazione del Sistema Educativo Regionale
DB1508	Edilizia Scolastica ed Osservatorio sull'Edilizia Scolastica
DB1600	ATTIVITA' PRODUTTIVE
DB1601	Attività di Raccordo e Controllo di Gestione
DB1602	Interventi per la Competitività del Sistema Produttivo
DB1603	Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato
DB1604	Riqualificazione e Sviluppo del Territorio
DB1605	Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva
DB1606	Sistema Informativo Attività Produttive
DB1700	COMMERCIO, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE
DB1701	Programmazione del Settore Terziario Commerciale
DB1702	Sviluppo e Incentivazione del Commercio
DB1703	Programmazione della Rete Distributiva dei Carburanti – Tutela e Difesa dei Consumatori e degli Utenti
DB1704	Promozione Commerciale del Sistema Produttivo – Fiere e Centri Fieristici
DB1705	Sicurezza e Polizia Locale
DB1800	CULTURA, TURISMO E SPORT
DB1801	Biblioteche – Archivi ed Istituti Culturali
DB1802	Soprintendenza Beni Librari
DB1803	Musei e Patrimonio Culturale
DB1804	Promozione delle Attività Culturali e del Patrimonio Culturale e Linguistico
DB1805	Spettacolo
DB1806	Museo Regionale di Scienze naturali ed Ecomusei
DB1807	Politiche Giovanili
DB1808	Promozione Turistica - Analisi della Domanda e del Mercato Turistico
DB1809	Offerta Turistica – Interventi Comunitari in Materia Turistica
DB1810	Programmazione ed Organizzazione Turistica – Turismo sociale- Tempo libero
DB1811	Sport

DB1900	POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA
DB1901	Sviluppo di Politiche per la Famiglia e la Persona e Formazione del Personale Socio-Assistenziale
DB1902	Programmazione Socio-Assistenziale, Integrazione Socio-Sanitaria e Rapporti con gli Enti Gestori Istituzionali
DB1903	Promozione e Sviluppo della Rete delle Strutture, della Qualità dei Servizi, Vigilanza e Controllo
DB1904	Servizio Civile, Terzo Settore ed Enti di Diritto Pubblico e Privato
DB2000	SANITA'
DB2001	Promozione della Salute e Interventi di Prevenzione Individuale e Collettiva
DB2002	Prevenzione Veterinaria
DB2003	Assetto Istituzionale ed Organizzativo delle ASR e Sistemi Informativi Sanitari
DB2004	Attività Ispettiva e di Controllo Amministrativo
DB2005	Assistenza Specialistica e Ospedaliera
DB2006	Assistenza Sanitaria Territoriale
DB2007	Assistenza Farmaceutica e Assistenza Integrativa
DB2008	Politiche delle Risorse Umane Dipendenti e Convenzionate con il SSR
DB2009	Allocazione e Controllo delle Risorse Finanziarie
DB2010	Politiche degli Investimenti
DB2011	Rapporti con i Soggetti Erogatori
SB0100	GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SB0101	Rapporti Stato Regioni - Ufficio di Roma
SB0102	Coordinamento delle Politiche Comunitarie – Ufficio di Bruxelles
SB0103	Affari Internazionali
SB0104	Rapporti con Società a Partecipazione Regionale
SB0105	Relazioni Esterne e Cerimoniale
SB0106	Affari Generali e Pari Opportunità per Tutti
SB0200	CONTROLLO DI GESTIONE

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
Piazza Castello 165
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/> CODICE ABBONAMENTO []	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento
su C.C.P. n. 30306104 comprovante
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione



Il Parco fluviale del Po

Nasce nel 1990 a tutela dell'intero tratto piemontese del fiume, creando un'unica fascia di rispetto sulle sponde.

Il Parco è gestito da tre enti istituiti su base provinciale.

Il tratto torinese tutela anche il fiume nel suo corso cittadino.

Nell'immagine uno scorcio invernale:
la storica sede della Canottieri Esperia
e il Monte dei Cappuccini.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 3994 / 4030 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino *Dirigente* Roberto Falco

Direttore responsabile Roberto Moisio *Redazione* Carmen Cimicchi

Abbonamenti Daniela Romano Rosario Copia, Sauro Paglini

Coordinamento Immagine Alessandra Fassio Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.